Anno 122 Numero 134

LA STAMPA

Domenica 26 Giugno 1988 - L. 900

Il tempo che farà: INSTABILE - NUVOLOSO - VARIABILE

Temperature di ieri: Max. Cagliari 31° - Min. Cuneo 14° - Torino (media) 19°,8

Previsioni a pagina 11

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Un campo del Missouri

A PAGINA 12

Gravi danni per la siccità negli Stati agricoli degli Usa

di Ennio Caretto

Euforia e tensione alla vigilia della conferenza del pcus

Mosca, migliaia in piazza

Manifestazioni (autorizzate e no) nella capitale: Sacharov chiede un monumento alle vittime dello stalinismo - Cinquemila delegati in arrivo: quasi un «referendum» sulla perestrojka

E per il pci è un terremoto

E' dalla terra del grande terremoto, diventata in un decennio di rifondazione una delle più floride d'Italia, che Achille Occhetto, nel suo esordio pubblico di segretario generale ha annunciato senza mezzi termini ai compagni comunisti terremoti e rifondazioni sconvolgenti. Quella famosa «rivoluzione copernicana», agitata una volta non si sa bene in quale direzione, finalmente ha preso un corpo più sfrontato e più terreno nell'immagine e nel verbo del nuovo leader.

C'è da non credere ai propri occhi e alle proprie orecchie. Chi aveva mai visto il monaco Berlinguer baciare davanti ai fotografi la consorte cattolica sulla bocca e ammonire, nello stesso istante, i compagni che bisognava *«spezzare il continuismo»* e darsi al poker d'alto rischio sul tavolo della politica nazionale? Il Copernico del pci che dal Friuli preannuncia il terremoto fra i tabù comunistici e che, subito il giorno dopo, appare sul magazine di *Repubblica* ritratto in una sequenza di primi piani amorosi con la disinvolta senatrice Aureliana Alberici, sua terza moglie, sembra voler lanciare il segnale di una rottura ad effetto geometrico o di un gioco, come direbbe lui, *«a tutto campo»*: quasi un'abiura, un'apostasia, che paiono investire non solo la politica ma perfino il costume e i pudori più intimi del partito dell'austerità. Un'altra vittoria di Craxi sul togliattismo-berlinguerismo del pci?

Di Craxi e di Gorbaciov, insieme. Se Craxi ha criticato da sempre ogni forma di continuismo, anche all'interno del suo stesso partito, Gorbaciov lo sta mandando in mille frantumi là dove esso appariva, nonostante la destalinizzazione omeopatica di krusceviana memoria, più vischioso e più inestricabile. Anche per l'Unione Sovietica c'è da non credere più ai propri occhi e alle proprie orecchie. Passi per Bucharin; passi pure per Kamenev, Zinovev, Rykov, Radek: giuste riparazioni non solo politiche, ma giuridiche e morali, che in qualche misura potevano essere contenute nell'alveo del melmoso continuismo bolscevico. Ma che dire del rovesciamento di ruoli che sembra preannunciarsi addirittura tra Trockij, forse prossimo alla riabilitazione, e Stalin, denunciato addirittura come spia dell'Okhrana zarista? Che dire poi delle incipienti critiche a Lenin, al quale già viene imputata la prima causa dei mali successivi?

Sono le mine vaganti di questa selvaggia glasnost gorbacioviana che, esplodendo ogni minuto qua e là, dall'Armenia all'Estonia, hanno di colpo fatto apparire conservatore e lento di riflessi perfino il più «illuminato» dei partiti comunisti occidentali. Non c'è [illegible] che non sia [illegible] dalla valanga che viene dal freddo e che sembra non volersi né potersi arrestare più. I misurati e crociani leninisti latini non avevano fatto bene i conti con gli scarti e gli estremismi della natura slava, non avevano previsto questo soprassalto postumo di Dostoevskij su Lenin, non avevano immaginato la violenza travolgente del masochismo russo: è laggiù a Mosca, nella matrice, che si sta consumando la vera «rivoluzione copernicana» del comunismo.

E' la micidiale combinazione dell'effetto Craxi con l'effetto Gorbaciov che ha finito per mettere il pci alle corde e per spingere Occhetto, almeno a parole, sulla via della rifondazione. Se alle parole dovessero seguire concretamente i fatti, se il pci volesse dimostrare davvero di essere *«parte integrante della sinistra europea»*, dovrebbe *«rompere il continuismo»* con una serie di atti di forte rilievo simbolico.

Il primo dovrebbe partire dalla denuncia di tutta la verità su Gramsci, duplice vittima di Mussolini e di Stalin, e dalla condanna dell'operato di Togliatti ai vertici del Komintern negli Anni Trenta e delle menzogne alimentate da Togliatti nel partito dopo gli Anni Quaranta. Il secondo atto dovrebbe fare chiarezza anche sugli errori di Berlinguer, incubatore, insieme con Togliatti, del morbo continuistico alle Botteghe Oscure. L'ultimo quinquennio della segreteria Berlinguer è stato letale per il partito: settarismo massimalistico, isolamento, cocciutaggine autolesionistica, disastroso scontro con Craxi nel referendum sulla scala mobile.

Il terzo atto dovrebbe essere europeo: l'abbandono da parte dei comunisti italiani, al Parlamento di Strasburgo, dell'inutile e controproducente mesalleanza di gruppo coi comunisti francesi e l'approdo al gruppo socialista che incarna la sinistra europea in tutte le sue componenti ideologiche e nazionali. Il quarto ed ultimo atto dovrebbe essere la conseguenza logica degli altri tre: l'attuazione della vecchia proposta di Amendola di cambiare il nome del partito.

«Rompere il continuismo», «puntare l'intera posta sul tavolo del poker», come ha detto Occhetto a Udine e a Trieste, che altro significa se non realizzare prima di tutto i quattro punti di questo programma di rifondazione? Si obietterà che, in tal modo, il partito perderebbe parte del suo *«zoccolo duro»*. Ma è proprio questo *«zoccolo duro»*, [illegible], continuistico, pesante, togliattesco, che va scalzato se il partito desidera muoversi concorrenzialmente sulla scena politica italiana che, senza che la maggioranza dei commentatori lo prevedesse, è di colpo tutta cambiata da maggio a oggi: la Seconda Repubblica, anziché dal mutamento delle istituzioni, è iniziata dallo sconvolgimento dei rapporti di forza a sinistra, avvenuto nel corso delle decisive elezioni regionali degli ultimi trenta giorni. La campana ha suonato per i mastodonti del bipolarismo e Occhetto, che non sarà ancora carismatico, che spregiudicato e pronto lo è da sempre, ne ha afferrato subito il rintocco.

Enzo Bettiza

MOSCA — Mancano due giorni all'apertura della diciannovesima conferenza del pcus. Mosca si prepara ad accogliere i cinquemila delegati nello stile sobrio inaugurato da Gorbaciov: niente bandiere, niente gigantografie, niente proclami ideologici su striscioni e manifesti.

Il clima di attesa è reso più elettrizzante dalle manifestazioni che si susseguono in questi giorni per le vie della capitale. Duemila persone, tra cui Andrei Sacharov, lo storico Afanasiev, il regista Klimov, il dissidente Timofeev, hanno inscenato un happening politico allo stadio Dinamo per chiedere un monumento alle vittime dello stalinismo e la liberazione dei prigionieri politici. Contemporaneamente in piazza Puskin 1500 persone inscenavano due manifestazioni parallele in favore della riforma, poi confluite, animate dai gruppi informali e dal *«partito d'opposizione»* Unione democratica, che lamenta il fermo di 12 militanti.

Quella che s'inizia martedì sarà una conferenza dove si mescoleranno le voci, dove si manifesteranno gli umori e le tensioni di questo *«Paese in transito»*, anche se il dibattito non sarà una resa dei conti con gli oppositori della riforma, come si disse la scorsa estate, alla sua proclamazione. La perestrojka ha abbandonato l'enfasi degli inizi e ha assunto il passo ragionevole della cautela. Si è affermato un «grande compromesso» tra rinnovatori e «destra»: indispensabile a Gorbaciov, forse, necessario alla stabilità del suo potere, ma ancora incapace di fare intuire in dettaglio il destino del nostro Paese, la via ideologica e politica del suo futuro prossimo. Di questa inquietudine irrisolta la conferenza sarà l'immagine, lo specchio.

L'assise del partito non fisserà scadenze né prenderà decisioni radicali, si limiterà ad approvare due risoluzioni sul bilancio della perestrojka e sulla democratizzazione. Ma il suo carattere di forum resterà intatto, e sarà la sua dimensione più significativa. Perché nella grande platea non siederanno «anime morte», uomini d'apparato silenziosi. Tra i delegati siederanno gli uomini venuti dagli Stati più inquieti del Paese e porteranno quelle richieste di rinnovamento e democrazia destinate a infiammare il dibattito.

(Il servizio di Emanuele Novazio a pagina 4).

Intervista con il ministro per le Aree metropolitane

Tognoli: va migliorata la riforma delle città

«Eccessivi e contraddittori i poteri dati alle Province di Roma, Milano, Torino, Napoli e Genova»

MILANO — A Carlo Tognoli, ministro socialista per le Aree metropolitane, il disegno di legge sugli enti locali piace con riserva. *«Riforma da perfezionare»*, ha titolato un suo intervento sull'*Avanti!* di ieri. L'ex sindaco di Milano teme che dalla nuova legge possano nascere conflitti tra sindaci delle città e presidenti di Provincia, che da ente in via di estinzione ora si avvia a recuperare funzioni e autorità. E che il medesimo conflitto si riproduca nelle cinque Aree metropolitane di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino.

— Ministro Tognoli, prima delle sue riserve, e di eventuali proposte, può riassumere i contenuti del disegno di legge presentato dal suo collega dell'Interno, il dc Antonio Gava?

«Il primo aspetto è la restituzione di competenze alla Provincia, dal momento che si è deciso di mantenerla e non di scioglierla. Finora le amministrazioni provinciali si occupavano di caccia e pesca, di territorio laddove le Regioni l'hanno delegato, di opere pubbliche per l'istruzione superiore. Con la nuova legge avrà poteri anche in materia di programmazione urbanistica, di trasporti e viabilità, di ambiente compreso lo smaltimento dei rifiuti. Insomma, poteri ben più consistenti».

— Una riforma, questa, che lei ha definito «la prima delle grandi riforme istituzionali». Cambiano anche i poteri delle giunte e delle amministrazioni...

«Un cambiamento che rafforza gli esecutivi. Le deliberazioni non passeranno più tutte dai consigli comunali. Quelle di ordinaria amministrazione saranno discusse e approvate dalle giunte, e al consiglio rimarranno quelle relative all'urbanistica, al bilancio, alle grandi opere pubbliche. Questa innovazione dovrebbe snellire il lavoro delle giunte e accelerare i tempi di approvazione delle deliberazioni».

— Le delibere approvate dalle giunte verranno poi controllate dai segretari comunali. Potrebbe accadere che ciò che è legittimo per una giunta non sia ritenuto legittimo dal segretario comunale, che risponde del suo operato al Prefetto e quindi al ministro dell'Interno. Il segretario comunale avrebbe l'ultima parola sulle decisioni del politico.

«Certamente esiste, anche qui, possibilità di conflitto. Ma voglio sperare che ci sarà una modifica che preveda un secondo grado di giudizio».

— Altra novità, forse per i politici la principale, il metodo di elezione delle giunte...

«Non ci saranno più crisi politiche che paralizzano le città. Entro 60 giorni dalle elezioni il consiglio dovrà votare programma, sindaco e assessori. E questi rimarranno in carica fino a quando il consiglio non voterà un altro programma, un altro sindaco e altri assessori alternativi. E sempre con voto palese. Così la giunta sarà sempre in carica e vengono eliminati i tempi morti delle trattative tra partiti e nei partiti».

— Veniamo alle Aree metropolitane (le cinque città) e alle sue riserve...

«Da queste è esclusa Palermo, che viene regolata dallo Statuto speciale della Regione siciliana. In queste aree la Provincia diventa Autorità metropolitana, con poteri in più rispetto alle altre Province e che riguardano l'intero territorio metropolitano».

— E' in questo che lei ritiene necessario «perfezionare»?

«Sì, perché questa mi pare la parte più debole della proposta di riforma. Si vogliono attribuire ad un ente che ha una certa fragilità come la Provincia compiti di governo su realtà estremamente complesse come sono quelle delle grandi città e delle grandi aree metropolitane».

— Da qui contraddizioni e conflitti?

«Si possono intravedere conflitti tra l'Autorità metropolitana, cioè il presiden-

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il pri: no alla super-Provincia

ROMA — Il disegno di legge del governo per riformare gli enti locali ha raccolto critiche e consensi da parte delle forze politiche e degli amministratori. Tutti hanno apprezzato la parte che darà più stabilità alle giunte, ma molte perplessità vengono dalla nuova autorità che dovrà governare le aree metropolitane.

Si temono i conflitti di potere tra Comune, Provincia e municipalità. Il capogruppo repubblicano alla Camera Antonio del Pennino ha parlato di *«mostruosità amministrativa»* di questa sorta di super-Provincia che deve nascere e ha annunciato una nuova proposta di legge.

(Servizi in cronaca e a pagina 7)

Terrorismo e incidenti stradali: risposta a Testori

Ma l'Eden non esiste

«Chi può sostenere che la disumanità della Thema presa nel vortice della propria indifferente corsa sia meno grave della disumanità che aveva armato la mano del giovane Donat-Cattin nei giorni di militanza entro le file di Prima linea?».

Con buona pace di Giovanni Testori, autore dell'interrogativo riportato, io sono pronto a sostenerlo. Mi sentirei pronto perfino a spezzare una lancia in favore dell'asfalto, che sempre lo stesso Testori nel suo commento alla morte del figlio del ministro della Sanità, pubblicato sul *Corriere della Sera* di martedì scorso, anatemizza senza remissione come *«luogo sempre più frequente dello scatenarsi assassino dell'indifferenza che domina la nostra società».*

Testori è l'emblema, sia pure un po' parossistico, di una cultura cattolica italiana che, dopo essere stata per tradizione dominata dal più piatto conformismo, ora è sempre più spesso tentata di recuperare il tempo perduto facendo sfoggio di un anti-modernismo e un anti-industrialismo da tre palle un soldo. In più lo scrittore milanese ci mette di suo i toni pasolineggianti e un compiacimento vacuamente apocalittico, che rendono la miscela ancor più indigeribile.

Nella sua prosa, un incidente stradale comunissimo si trasforma così nell'anticamera di un ambiguo giudizio universale: siamo tutti colpevoli, tutti egualmente disumani, la *«sinistra atrocità»* di chi è andato in giro ad uccidere inermi e innocenti è la stessa cosa della *«lussuosa dissipazione»* del nostro modo di vivere, e naturalmente le pistole dei terroristi non sono peggiori delle automobili. Anzi: almeno nel caso dei terroristi, egli scrive, *«possiamo parlare ancora di terribili omicidi commessi per un bisogno trasformatosi in demente errore»*; nell'altro caso, invece, *«non riusciamo a trovare che l'orrendo vuoto»*. E così l'odiata Thema e con lei l'odiatissimo benessere sono sistemati a dovere, mentre i terroristi, loro, di uccidere se non altro ne hanno sentito «il bisogno».

Anche un anti-occidentalismo emotivo, non ragionato e non ragionevole, sembra essere divenuto un cavallo di battaglia del pensiero di ispirazione religiosa. Non se ne abbia a male Ser-

E. Galli della Loggia

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Oggi e domani oltre un milione di cittadini alle urne in Val d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia

Mini-test elettorale in due regioni

Verifica dopo le amministrative di maggio - Il psi spera nell'«onda lunga», il pci in un'inversione di tendenza - La dc punta a una conferma della ripresa dopo la sconfitta alle politiche dell'83 - I laici mirano a tenere le posizioni

ROMA — Oggi si rivota. Anche se si tratta di un *test* limitato, che riguarda soltanto un milione 137 mila e [illegible] elettori, i partiti politici italiani, come si [illegible] del resto, lo hanno preso molto sul serio, inviando per ripetute scorribande i loro *leader* nazionali nelle due regioni interessate dal voto, Friuli-Venezia Giulia e Val d'Aosta.

E' del tutto evidente che le regionali e le amministrative di oggi non influiranno sugli equilibri politici centrali: i partiti che gareggiano si curano soltanto segni di conferme o di inversioni di tendenza rispetto alle amministrative parziali di fine maggio. I socialisti sperano di rivedere all'opera l'«onda lunga» che li sta portando a contrastare al pci il predominio sulla sinistra. La dc punta a una conferma della ripresa che, sia pure lentamente, continua ininterrotta dopo la botta delle politiche del 1983. Il pci, come ha detto il suo nuovo segretario, Achille Occhetto, che è esposto per la prima volta in prima persona, invoca *«un segnale di resistenza e, se possibile, di inversione»*. I repubblicani sperano, con qualche preoccupazione in più per il Friuli-Venezia Giulia rispetto alla Val d'Aosta, in un voto che li riporti il più possibile vicino al successo del 1983 e il più possibile lontano dal brusco ridimensionamento del 1987. Liberali e socialdemocratici auspicano, come un mese fa, una loro tenuta. I missini una resurrezione e i radicali, che hanno costituito a Trieste una lista civica assieme ai Verdi, confidano in una replica del clamoroso successo di Catania.

Il grosso degli elettori interessati al voto di oggi e domani si trova in Friuli (un milione 42 mila e 633), dove, oltre al Consiglio regionale, saranno rinnovate le giunte di 33 Comuni, tra i quali Trieste, Pordenone e Monfalcone. I 94 mila 561 elettori della Val d'Aosta, invece, devono rinnovare soltanto il Consiglio regionale. Oltretutto, in Val d'Aosta, a differenza del Friuli, dove pure è attiva la lista del Melone, è nettamente predominante una lista locale, l'Union Valdôtaine, per quanto un po' acciaccata dallo scandalo del Casinò di Saint-Vincent.

La linea del fuoco, quindi, passa soprattutto per la regione dell'estremo Nord-Est, dove, data la storica predominanza della dc (che, nelle regionali del 1983, aveva raggiunto il 34,2%), quasi tutti i partiti hanno impostato la campagna elettorale polemizzando con il partito di maggioranza relativa.

I comunisti, nel tentativo di invertire la tendenza che li vede da tempo buscare a ogni consultazione, hanno giocato tutte le loro carte a sinistra, attaccando la dc e aprendo politicamente ai socialisti sul piano della strategia nazionale, ma contestando sul piano locale il municipalismo «[illegible]» e un po' antisloveno della loro linea. Non a caso il dirigente dell'ufficio elettorale della dc, Nicola Quarta, che pure si dice *«piuttosto fiducioso»*, ammette di nutrire qualche preoccupazione riguardo al fatto che *«un'altra perdita secca del pci possa determinarne una forma di pericoloso irrigidimento»*.

Perfino il segretario repubblicano Giorgio La Malfa, per la necessità di mettere a punto la linea del suo partito verso il governo, ha tirato qualche colpo alla dc. *«Abbiamo fatto una battaglia politica perché il segretario della dc assumesse la guida di un governo che vogliamo stabile e efficiente. Adesso queste condizioni sono garantite e il governo, su almeno due punti, finanza pubblica e regolamentazione degli scioperi, deve tenere al sodo entro il mese di luglio».*

Questi attacchi spiegano bene perché il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, appena rientrato dal Canada e ancora scombussolato dai fusi orari, si è precipitato in Friuli a chiudere la campagna elettorale per il suo partito parlando della necessità primaria di mettere sotto controllo il *deficit* pubblico.

Paolo Passarini

(Altri servizi a pag. 2)

Chi è il «telefonista» arrestato: da 16 mesi Marco prigioniero sull'Aspromonte

Fiora: «Si diceva amico, ha rapito mio figlio»

TORINO — Da sedici mesi Marco Fiora, il bimbo di 8 anni rapito a Torino, è prigioniero in una sperduta zona dell'Aspromonte. Da cento giorni non si hanno sue notizie: nel marzo scorso la banda ha fatto avere a *La Stampa* una sua foto, immagine d'un bambino con gli occhi pieni di paura, assieme ad un messaggio, parole di minaccia.

Per questo sequestro, il più lungo, il più drammatico, di un bimbo in Italia, due persone sono in carcere da quasi due mesi. Dice Gianfranco Fiora, papà di Marco: *«Li hanno arrestati gli agenti della Mobile, sanno dov'è mio figlio, conoscono la zona dove è tenuto prigioniero. Hanno ammesso i loro legami con la banda, di più non vogliono dire».*

Oggi *La Stampa* rompe il silenzio per pubblicare le drammatiche parole del padre di Marco: *«Quei due sanno tutto del sequestro, forse uno faceva parte del gruppo di persone che all'alba del 3 marzo dello scorso anno ci hanno bloccati per strada, ci hanno strappato il nostro figlio. Uno di loro conosce bene Marco, conosce anche noi: la moglie ha aiutato nella panetteria che gestiamo in via Vanchiglia, proprio quando è nato nostro figlio».*

In questi ultimi mesi papà Fiora ha seguito giorno per giorno le indagini. Ai primi di maggio gli agenti della Mobile hanno fermato nei pressi di una cabina, alle porte di Torino, Agazio Garzaniti, un muratore di 46 anni, calabrese di Guardavalle. Sposato, quattro figli, abita in corso San Maurizio 46. Il suo nome era comparso nelle indagini sul sequestro di Pietro Castagno, il «re della gastronomia», oggi settantottenne, liberato per un miliardo dopo 415 giorni di prigionia.

Garzaniti venne arrestato e rinviato a giudizio, accusato da una perizia fonica di essere stato uno dei telefonisti di quella banda. Il pubblico ministero Gianfrotta chiese per lui 22 anni di carcere. Fu invece assolto nel dicembre '86 per «insufficienza di prove», cioè sospetti, ma non prove sicure.

Dice papà Fiora: *«Io lo avevo conosciuto molti anni fa, aveva riattato una casa di mio suocero, nell'Astigiano, lavori per circa un milione».* La moglie, Immacolata Mazzaferro, 40 anni, aiutò per qualche tempo nella panetteria di Piera Fiora, in via Vanchiglia: *«Per un breve periodo rimase al mio fianco, dietro il banco, quando Marco era appena nato».* Agazio e Immacolata Garzaniti conoscono Marco: *«Gli fecero persino un regalo quando compì un anno, un pupazzo di peluche».*

La posizione di Garzaniti è «segreto istruttorio». Non parlano Parsoni, capo della Mobile, il suo vice, Longo, Sassi, che dirige la Criminalpol, Giordana, giudice istruttore che conduce l'inchiesta. Ma durante gli interrogatori, presente il suo legale, l'avvocato Zancan, Agazio Garzaniti avrebbe fatto «alcune ammissioni» che lo coinvolgerebbero direttamente nel sequestro. Secondo la polizia avrebbe telefonato più volte alla famiglia e ad altre persone, sempre parole di minaccia.

I Fiora non sanno darsi pace: *«Sicuramente sa molte cose, certamente conosce anche dove Marco, che un tempo diceva di amare, è tenuto prigioniero. Perché non parla, perché non ci aiuta? Anche lui ha dei figli: come può coprire la nostra sofferenza?».*

I Garzaniti abitano in corso San Maurizio, a pochi isolati dalla panetteria gestita da Piera Fiora: *«Spesso la moglie veniva da me, mi offriva di farmi commissioni sapendo che ero impegnata in negozio. Come è possibile ora questo loro atteggiamento?».*

I funzionari della Mobile, dopo l'arresto di Agazio Garzaniti, sono risaliti ad Antonio Romano, 42 anni, sposato, due figli, che abita a Moncalieri, visto spesso in un ufficio di *leasing* di piazza Arbarello. Anche lui avrebbe fatto «alcune ammissioni», elementi che lo legherebbero a Garzaniti e che proverebbero la sua appartenenza alla banda che ha sequestrato e tiene in ostaggio Marco. Sarebbe stato in contatto con persone già sentite come testimoni nella prima fase di indagini, *«persone che mi conoscono, che ci conoscono»*, aggiunge Gianfranco Fiora. C'è poi un terzo arresto, un nipote di Garzaniti, Domenico Frolo, 30 anni, accusato di detenzione di armi.

Ma i due personaggi «chiave», sui quali sono concentrate le indagini, restano Agazio Garzaniti e Antonio Romano. Il primo e la moglie

Ezio Mascarino

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Oggi con «La Stampa» un supplemento di 24 pagine sulla Biennale di Venezia

L'OLANDA CAMPIONE D'EUROPA

Monaco. L'Olanda è campione d'Europa di calcio. Nella finale di Monaco ha battuto l'Urss per 2-0 grazie a una rete di Gullit (nella foto esulta dopo il gol) e una di Van Basten. I due giocatori, che in maggio erano diventati campioni d'Italia nelle file del Milan, sono stati decisivi insieme a Rijkaard, che a sua volta giocherà con i rossoneri il prossimo campionato. L'Urss ha condotto bene la partita fino all'1-0; nella ripresa avrebbe potuto rimettersi in corsa ma ha colpito un palo e ha sbagliato un calcio di rigore (Nello sport i servizi di A. Caroli, G. Gondolfi, G. P. Ormezzano, B. Perucca, G. Viglino)

Partiti e movimenti autonomistici a confronto in Friuli e Val d'Aosta

L'incognita delle liste locali

Tra oggi e domani si voterà, oltre che per le regionali, anche per rinnovare i Consigli provinciali e comunali di Trieste e Gorizia

Trieste punta sul porto (ma le navi non ci sono)

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Trieste vota, per il Comune, la Provincia e la Regione, ed è un evento, uno psicodramma. Perché ad ogni voto riesplodono 70 anni di storia, con le lacerazioni etniche, gli strappi amministrativi, le riconversioni economiche, i sobbalzi sociali, e ogni volta riaffiorano i rimpianti, le delusioni, gli appelli. Se poi si rovescia la prospettiva e finalmente si guarda al futuro, alle nuove possibilità, i 214 chilometri quadrati che fanno di questa provincia la provincia più piccola d'Italia diventano quasi un ombelico mondiale e i 240 mila abitanti della città (meno di quelli del 1914) appaiono protagonisti di uno scenario immenso, l'Europa centrale e le rotte per il Pacifico. Trieste ha questo di unico: che ha quattro occhi. Due guardano indietro con malinconia, due cominciano ad aprirsi e a puntare avanti.

Certo, la grande industria è «out». Arsenale di San Marco, Grandi Motori, Isotta Fraschini, la Terni: è lungo l'elenco Iri dei giganti prostrati. E potrebbe continuare. Trieste è una città «in cui il ceto medio vede morire il suo antagonista storico, il proletariato, non perché è entrato nel post-industriale, ma perché è uscito dall'industriale»: lo dice lo storico Elio Apih, già collaboratore di Salvemini. Nell'industria oggi in effetti lavora il 16% degli occupati. Poco, ma mai l'industria è stata trainante per questa città. E d'altra parte sono all'orizzonte una trentina di nuove aziende, richiamate con varie lusinghe e opportunità. Mentre vigoreggiano la burocrazia, i servizi del terziario, con quella cosa straordinaria che sono le Assicurazioni Generali, l'ultima grande compagnia nel settore rimasta triestina, ora quando la Ras e il Lloyd Adriatico sono in mano tedesca e svizzera.

Il presente sembra grama. Ricordano tutti che un terzo degli abitanti è costituito da pensionati, e questo fatto funziona come un blocco psicologico, che rende difficile spremere entusiasmo e progettualità. Qui si soffre di «involuzione», dice lo storico delle imprese Giulio Sapelli. L'assedio dei rimpianti, della nostalgia. Ma attenzione a non cadere nello stereotipo, avverte lo scrittore Claudio Magris: «*Esiste sicuramente in Trieste la tendenza a non sentirsi capita e a trovare in quest'incomprensione un alibi per il proprio declino. Ma non è l'unica realtà*».

Ed ecco allora la realtà vera e profonda, ieri come domani. Il porto. Il problema dei problemi lo racconta il presidente dell'Ente porto, Michele Zanetti. Dice che lo Stato ha speso e sta spendendo migliaia di miliardi (solo duemila fra raddoppio della ferrovia e nuova autostrada dall'Austria a questo mare) all'unico scopo di attirare traffico, merci, denaro, battendo la concorrenza tremenda di Amburgo, l'altro porto franco in Europa. E molti governi, dalla Baviera all'Austria, dalla Polonia all'Ungheria, dicono che sì, va bene. Ma una volta qui, le merci, dove vanno? Dove sono le navi? Le navi mancano. Perché la flotta del Lloyd Triestino, gestita dall'Iri attraverso la Finmare, è in smobilitazione. «*E i privati non appaiono all'orizzonte* — constata Zanetti —. *Da tempo l'Italia manca di un'effettiva cultura marittima a ogni livello. Il nostro Paese dipende dal mare per il 75% delle importazioni e per il 50% delle esportazioni. Ma solo un quinto di questo servizio è svolto da bandiera italiana*».

«*Un paradosso*», per Zanetti. E questo mentre si stanno aprendo le prospettive di un rinnovato scambio fra le aree della Cee e del Comecon nell'era Gorbaciov, e mentre l'area del Pacifico diventa sempre più importante: quel Pacifico che da Trieste è raggiungibile con un guadagno secco di cinque giorni di navigazione rispetto ad Amburgo. Conclude Zanetti: «*Se il porto riprende slancio (ora è il secondo in Italia, dopo Genova), fa da volàno all'intera industria locale, e non solo a quella*».

Le altre speranze di Trieste, dopo il porto, sono due. La prima è l'«Area per la ricerca», un autentico polo scientifico: per ora è operante il settore informatico, ma fra un anno entra in funzione il laboratorio per le biotecnologie e nel '92 quello del sincrotrone, pilotato da Carlo Rubbia. La seconda speranza, più festosa, è in un nuovo complesso turistico d'alto livello.

E' verso questo domani che spingono le forze politiche. Non c'è molta differenza fra di loro, sotto questo aspetto. «*La cosa più importante è cambiare mentalità, sviluppare fantasia imprenditoriale*», dice ad esempio Gianfranco Carbone, candidato psi alla Regione.

I partiti tradizionali sono davvero diventati più pragmatici. Sono decisi a erodere consensi alla Lista per Trieste, che con l'ex sindacalista di «Aquila selvaggia» Giulio Staffieri guidava la giunta uscente in Comune (appoggiata da dc, psi e pri), e che ora fa scendere di nuovo in lizza il suo primo esponente di spicco, Manlio Cecovini, il papà dei tanti piccoli leader localistici emersi nella penisola da dieci anni a questa parte. Un ritorno, questo di Cecovini, interpretato dagli avversari come segno di debolezza del movimento. «*La Lista non può garantire i reali interessi di Trieste* — dice Franco Richetti, capolista dc, ex sindaco —. *Manca di dialogo con la Regione e con il governo*».

Il partito che ha cercato di cambiare di più è il pci. «*Presentiamo il 75% di nomi nuovi*», precisa Nico Costa, 32 anni, neosegretario provinciale. Timori di un calo? «*Abbiamo lavorato molto. Non mi fascio la testa prima*».

Fra le formazioni inedite c'è infine «Giustizia e libertà per la società civile»: nasce dal movimento «Società civile» di Nando Dalla Chiesa, che si è già presentato a Palermo (tre consiglieri) e debutterà pure a Milano. Vi aderiscono qui anche antichi militanti del Partito d'Azione. Capolista per il Comune è Maurizio Fogar, autista di autobus, laureando in storia contemporanea, segretario del centro studi Ercole Miani.

Domani in serata si conosceranno i risultati delle elezioni per la Regione. Martedì quelli per la Provincia e il Comune.

Claudio Altarocca

Comune di TRIESTE

PARTITI	COMUNALI '83 voti	%	seggi	POL. '87 %
DC	34.262	19,3	12	25,3
PCI	33.223	18,7	12	17,8
PSI	13.690	7,7	5	19,1
MSI-Dn	13.373	7,6	5	11,4
PRI	5.393	3,0	2	3,8
PSDI	4.735	2,7	1	2,0
PLI	2.902	1,6	1	6,0
PR	-	-	-	5,7
Verdi	-	-	-	3,3
DP	2.274	1,3	-	1,4
Lista Trieste	54.874	31,0	20	-
Mov. Triestin	3.570	2,0	1	-
Un. Slovena	4.108	2,3	1	-
Altri	4.937	2,8	-	4,4

IL VOTO NELLE DUE REGIONI

PARTITI	REGIONALI '83 voti	%	seggi	POL. '87 %
DC	306.587	33,2	30	30,7
PCI	198.059	21,4	20	18,1
PSI	101.980	11,0	10	16,7
MSI-Dn	47.791	5,2	4	6,4
PRI	41.717	4,5	4	3,4
PSDI	50.760	5,5	4	3,8
PLI	20.695	2,2	2	2,4
DP	12.903	1,4	1	1,4
PR	-	-	-	3,4
Verdi	-	-	-	3,2
U.V.	20.495	2,2	8	-
D.POP.UVP.	7.881	0,9	4	-
Lista Trieste	48.505	5,2	4	-
Mov. Friuli	36.820	4,0	2	1,3
Un. Slovena	10.467	1,1	1	-
Art.Comm.Vald.	1.238	0,1	1	-
Nuova Sinistra	1.861	0,2	1	-
Altri	17.347	1,9	-	9,2

Scandali e polemiche nella piccola Svizzera

AOSTA — Oggi e domani 94.881 elettori valdostani potranno scegliere fra 412 candidati divisi in 14 liste, i 35 consiglieri regionali che amministreranno la Regione fino al 1993. La «piccola Svizzera italiana», come alcuni definiscono la Valle d'Aosta, esce da una legislatura segnata dallo scandalo del casinò di Saint-Vincent. In quattro anni però il «terremoto» politico (sono sotto processo l'ex presidente della giunta Mario Andrione e altri quattro politici, tutti ex assessori) è stato contenuto da una maggioranza forte, 22 seggi: 9 dell'Union valdôtaine, 7 della dc, 4 degli adp (autonomisti-democratici-progressisti) e uno di pri e pli.

I prossimi anni saranno determinanti per lo sviluppo della regione alpina: cominceranno i lavori di costruzione dell'autostrada da Aosta sino al traforo del Monte Bianco che costituirà un collegamento importante verso l'Europa centrale e il Nord Europa, sarà istituita la Banca valdostana (le percentuali di risparmio in Valle sono le più alte d'Italia) e il Consiglio regionale dovrà studiare un programma economico per affrontare la «rivoluzione» del 1992 con l'abbattimento delle barriere doganali. Nelle casse regionali oggi entrano infatti 300 miliardi (poco meno di un terzo del bilancio) di Iva da importazione con l'attività dell'autoporto.

Il voto di oggi e domani sarà doppio per gli elettori di tre dei 74 Comuni della Valle d'Aosta. Due sono paesi turistici: La Salle, a pochi chilometri da Courmayeur, e Valsavarenche, piccolo centro di montagna, che rompe così un «digiuno» elettorale durato tre anni per protestare contro «*l'assurdo strapotere del Parco del Gran Paradiso*». Il terzo Comune è Arnad che ha un'economia a metà tra l'agricoltura e l'industria.

Tre paesi che vivono una vigilia elettorale difficile, con punte polemiche acute. La Salle e Arnad hanno un lungo passato di contrasti, di improvvise crisi comunali risolte più di una volta con il commissario di governo. Valsavarenche (177 elettori) ha sempre avuto invece elezioni facili. Dopo tre anni di commissariamento dovuto non ad un contrasto politico, ma ad una decisione unanime dei capi famiglia di non rinnovare il Consiglio («*E' inutile virile che è il Parco in realtà ad amministrare il nostro territorio*»), il paese si è diviso.

Vi sono due gruppi contrapposti: uno fa capo al dc Guido Chabod, consigliere regionale, che vuole le elezioni («*La lotta non è servita, per continuare ci vuole adesso l'appoggio di un Consiglio comunale*») e ha presentato la lista «A»; l'altro (vi sono esponenti di sinistra e dei movimenti regionalisti) è guidato dai fratelli Giuseppe e Vittorio Dupont che ritengono «produttivo» l'aver «*spaccato il fronte della protesta*». Questo gruppo non sarà quindi presente con alcuna lista: la sua campagna elettorale è impostata sul «no» alle urne.

Gli elettori di La Salle hanno appreso con sorpresa che Leone Bertolin, 36 anni, sindaco da dieci, non è più fra i candidati. All'origine della rinuncia la spaccatura all'interno dell'Union valdôtaine (movimento autonomista che ha la maggioranza relativa in Regione) tra gli indipendenti di Leone Bertolin e gli iscritti. Secondo il movimento, dei 12 candidati da presentare sotto il suo simbolo otto dovevano essere iscritti e quattro no, mentre il sindaco ne voleva sei della sua area.

L'accordo non è stato possibile, così il gruppo di Bertolin si è ritirato.

Analoga la situazione ad Arnad: Renzo Rolland, sindaco uscente, non si presenterà più nella lista dell'Union valdôtaine nella quale era stato eletto cinque anni fa. Vi sono state parecchie riunioni, ma il contrasto tra Rolland e il *leader* unionista Luciano Deval, che non nasconde le sue ambizioni di diventare primo cittadino, è rimasto.

Il sindaco uscente però, a differenza di quello di La Salle, non si è messo da parte, e dopo aver rifiutato l'invito delle sinistre ha formato una nuova lista con lo stemma del paese.

Enrico Martinet

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Opzione «zero» o «tutto»

Il giorno 3 del corrente mese il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge presentato dall'on. Mammì, ministro delle Poste, che in sostanza traduce in formule giuridiche alcuni principi concordati quando si trattava la formazione del nuovo governo. Parte della soluzione che va sotto il nome di «opzione zero», secondo la quale non è ammesso possedere simultaneamente giornali quotidiani e reti televisive nazionali. Che l'intera materia relativa all'esercizio della tv andasse regolata era necessità sentita da tempo, se non altro perché le frequenze non sono illimitate e sembrano essere state occupate come terra di nessuno, landa deserta da conquistare a mano armata: per giunta, le azioni di disturbo sono all'ordine del giorno. Col suo disegno di legge l'on. Mammì si è guadagnato l'appellativo di «*sceriffo dell'etere*», ma non mi sembra che si sia comportato come i rudi tutori dell'ordine nel selvaggio West, decisi a togliere di mezzo ladri di bestiame e assaltatori di diligenze: piuttosto si è preoccupato di tener ben saldo il governo di cui fa parte e al quale l'on. Craxi non aveva mancato di ricordare che quei patti erano inviolabili.

E' vecchia regola, quando si vuol conseguire un dato scopo, l'addobbare le proprie intenzioni con un mantello di austera moralità e confondere gli interessi propri con la difesa di qualche nobile interesse comune. Va da sé che il pluralismo democratico, la libertà di opinione e di propaganda, la tutela da condizionamenti faziosi e capillari, meglio si assicurano con un sistema d'informazione a più voci. Ne consegue pertanto che la concentrazione in mano di singoli gruppi di potere di un massiccio accumulo di mezzi di comunicazione di massa possa rappresentare un effettivo pericolo. Si tratta però di vedere se il rimedio non sia peggiore del male.

Anzitutto, va detto che nessuno, per ora, ci obbliga a seguire la trasmissione di un dato canale o a leggere un certo quotidiano. Chi ha cervello maturo, sceglie, raffronta, rifiuta gli imbonimenti, si indigna quando assiste a tentativi di propaganda troppo scoperta o di ideologica faziosità. Mi si dirà: ma gli altri? Sono convinto che il popolo italiano stia diventando adulto e non abbia bisogno di troppi asili nido che difendano la sua presunta infanzia. Ma pur se bisogno ce ne fosse, altri provvedimenti si imporrebbero, ben più radicali di questa «opzione zero».

Anzitutto va osservato che l'integrazione fra parola scritta e immagine, fra carta stampata e tv, appare una tendenza inarrestabile, una potente sinergia proiettata sul futuro. Il divieto *tout court* rischia solo di escluderci da sviluppi tecnologici e da esperienze sfaccettate cui in avvenire, in un'Europa unificata, sarà impossibile opporsi.

Il divieto di concentrazione appartiene poi a quelle norme, magari in sé ragionevoli, ma di fatto inapplicabili. Chi vorrà sommare giornali e tv avrà mille modi per diluire e mascherare i rapporti di proprietà, stabilire alleanze di ferro, annodare sequele di teste di turco. Senza bisogno di ricorrere a marchingegni societari, nei giorni ormai prossimi, in cui i segnali televisivi saranno trasmessi da satelliti sovrannazionali orbitanti nei nostri cieli, mi domando come sarà possibile insistere sui divieti (e sui protezionismi).

Limitare a tre le reti nazionali di un unico proprietario significa non già regolare una materia che tocca interessi giganteschi, ma sancire uno stato di fatto, che può far comodo a chi è in posizione di forza, ma non è detto che coincida con l'interesse generale. Imporre a Berlusconi di cedere la proprietà del *Giornale*, più che in danno secco può tradursi in una buona mossa. Conteggiare il numero delle reti e non il loro totale di ascolto, significa contare sulle dita, non valutare il potenziale effettivo di imbonimento. Accettare che oltre il 70% del gettito pubblicitario finisca in una tasca sola, questo sì è un pericolo reale.

Altra carenza (furbescamente interessata) è vietare il cumulo fra tv e quotidiani, ignorando i settimanali, che ormai raggiungono tirature imponenti e possono esercitare pressioni psicologiche non meno incisive di quelle che si demonizzano a carico dei giornali. Con acume raro, il sindaco di Milano Pillitteri ha detto che le cose stanno bene così, perché i settimanali escono una volta la settimana, mentre i giornali lo fanno tutti i giorni. Non ci avevo pensato! Ma forse sarà bene cominciare a riflettere sul fatto che i quotidiani sempre più dovranno diventare «settimanali» (pur continuando a uscire ogni mattina). Sono convinto infatti che la diffusione immediata delle notizie, per ovvie ragioni di comunicazione quasi istantanea, sarà sempre più specifica funzione di radio e tv. Così sono entrati in crisi i giornali della sera, nati per spezzare un silenzio di 24 ore e oggi bruciati dal video di ora in ora. Per contro, questo tipo d'informazione non potrà mai commentare a fondo la notizia, spiegarne i significati, le connessioni col passato prossimo e remoto, le conseguenze prevedibili. Credo che il quotidiano di domani sarà sempre più un archivio di asciutte notizie delle ultime ore e un ampio, articolato commentario. Sapere non basta più, occorre capire.

Se così è, e molti segni lo anticipano, può essere più incisivo sull'opinione pubblica un settimanale di un quotidiano. Capisco che il sen. Acquaviva difenda con tanto calore la legge: con tre reti Fininvest e una e rotti in Rai il suo partito punta all'opzione tutto.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

L'Eden

gio Quinzio se lo metto in compagnia (che so per lui sgradita) di Testori, ma il fatto è che la sua «opinione del sabato», «*Battuto l'impero russo*», è uscita su questo giornale più o meno in coincidenza proprio con il commento di Testori; e che certe assonanze tra i due scritti sono innegabili.

Parlando della crisi in cui si dibatte oggi l'Urss, Quinzio, infatti, prende atto che «*l'Occidente, il suo attuale modo di pensare e di vivere, ha storicamente vinto, ha avuto storicamente ragione*», ma la cosa non gli piace più di tanto. Sembra anzi francamente dispiacergli, dal momento che con questo Occidente, scrive, «*ha vinto anche l'idea del meticciato universale, dell'artificiale ad oltranza, della totale opinabilità e insicurezza, delle lotte soltanto d'interesse, della mancanza di speranze e di motivi per vivere*».

Cosa dobbiamo pensare leggendo queste parole? Forse che la Russia pregorbacioviana era l'eden della spontaneità e della naturalezza, della multietnicità rispettosa delle radici, una società di rassicuranti certezze liberamente condivise, di grandi tenzoni ideali, gonfia di speranze e di motivi per vivere? Certo no. Sono sicuro che Quinzio per primo sa benissimo che l'Unione Sovietica era, ed in buona parte è, null'altro che un grigio regime totalitario angustiato dalla penuria e oppresso dalla menzogna.

«Sì, però non illudiamoci — credo abbia voluto, invece, dirci Quinzio — neppure questa parte del mondo che ha vinto, questo Occidente, è l'eden».

Infatti. Ma il punto è che l'Eden non esiste, non può esistere, e non è mai esistito. I caratteri che Quinzio ascrive a demerito dell'Occidente non sono altro che dei *prezzi*, dei prezzi inevitabili che paghiamo per cose che ci sembrano (a noi tutti, anche a Quinzio) desiderabili in massimo grado. Il «meticciato universale» è il prezzo per la progressiva caduta delle barriere tra le razze, tra gli Stati, tra le società, tra le classi (anche gli ideologi nazifascisti erano soliti vituperare gli Stati Uniti come una «nazione meticcia», ma è la democrazia che forse è meticcia). L'«artificiale ad oltranza» è il prezzo per le grandi vittorie riportate dalla nostra società sulla morte, sul tempo, sullo spazio, sulla pochezza della nostra forza fisica rispetto a quella smisurata della natura. La «totale opinabilità e insicurezza» è il prezzo per la libertà di opinione, per il fatto che ognuno è legittimato a credere e pensare ciò che vuole. Le discussioni e le dispute sull'uso dell'energia atomica, sull'aborto, sulla bioetica, sui diritti degli animali, che oggi agitano l'Occidente, dimostrano poi che non è vero che siamo preda di «lotte soltanto d'interesse». Quanto infine alla nostra attuale mancanza di speranze e di motivi per vivere», che cosa sarebbe accaduto tre o quattro secoli fa, per fare un esempio, dei malati di Aids? E che ne era socialmente di una donna violentata, per fare un altro esempio? E che cosa accade ad entrambi, oggi, nella maggior parte delle società non occidentali?

La verità è che giudicare le società è possibile e ha senso solo pensandole storicamente. Chiamarle invece, come è sempre tentato di fare il pensiero religioso, a rispondere davanti al tribunale dell'Eterno (cioè del Bene e del Male assoluti) serve solo, nel caso migliore, a dipingere una bugiarda notte in cui tutte le vacche sono grigie. Nel caso peggiore (quello di Testori), a offrire un alibi all'ambizione di chi intende stabilire il regno dell'Utopia, tuttavia regolarmente destinato — come si sa — a nutrirsi di terrore e di sangue.

E. Galli della Loggia

Fiora

gli conoscenti, quasi «amici», della famiglia Fiora, persone che comunque erano stati vicini a Marco. Ora Garzaniti avrebbe ammesso di avere svolto «un ruolo» in questo drammatico sequestro, durante la lunga prigionia del bimbo. E' uno degli aspetti sconvolgenti, emersi in questi ultimi mesi di indagini.

I Fiora dicono: «*Hanno fatto alcune ammissioni, hanno dato conferma agli elementi d'accusa già raccolti dai funzionari della Mobile. E per altro non potevano fare diversamente. Anche loro hanno una madre, una moglie, dei figli. Una loro parola, un loro gesto, forse potrebbe risolvere questa drammatica vicenda. E invece Marco è ancora prigioniero*». Chissà dove e chissà per quanto tempo ancora.

Gianfranco Fiora all'inizio del mese (dopo l'arresto di Garzaniti e di Romano) attraverso l'avvocato Gabri, presidente dell'Ordine forense di Torino e legale della famiglia, si era nuovamente rivolto ai rapitori di suo figlio: «*Il padre è pronto a pagare quanto concordato in precedenza. E' indispensabile che sia fornita subito una prova che il bambino è vivo*».

Ora Gianfranco Fiora rinnova quell'offerta, si dice sempre pronto a pagare, dopo aver versato una prima rata lo scorso dicembre. Chiede però una prova che Marco è vivo: di lui infatti, dal marzo scorso, non si hanno notizie. Dopo l'arresto di Agazio Garzaniti e Antonio Romano (indicati dalla polizia come «*i telefonisti della banda*»), i contatti con i rapitori si sono interrotti. E questo prova, secondo molti, che Garzaniti era forse un «*anello importante nella banda, l'uomo di Torino, quello che aveva il compito di tenere i collegamenti con la famiglia*».

Lui, in effetti, qualcosa ha ammesso. Lui, amico di quel bimbo da sedici mesi prigioniero in chissà quale sperduta ed impervia zona dell'Aspromonte. Lui, che con la moglie ha festeggiato otto anni fa il primo compleanno di Marco, portandogli persino un regalo.

E proprio lui, due mesi fa, avrebbe telefonato ai Fiora, voce metallica per non farsi riconoscere: «*Pagate, altrimenti ammazziamo vostro figlio*».

Enzo Mascarino

Tognoli

te della Provincia, e il sindaco di Milano, di Torino, delle altre grandi città. Difficilmente l'Autorità metropolitana si farà guidare dai sindaci. Senza considerare le altre contraddizioni che possono nascere nel Comuni».

— Secondo la proposta di legge nei Comuni le attuali Circoscrizioni diventeranno Municipalità: con quali poteri?

«Con poteri propri, di tipo comunale, e non più delegati. Ma saranno poteri solo in parte: le concessioni commerciali o edilizie, gli impianti sportivi, il verde».

— Altra contraddizione pericolosa, dunque?

«Contraddizione che potrebbe creare grossi problemi. Nelle aree metropolitane dovrebbe succedere questo: l'Autorità metropolitana e la Provincia, poi ci sono il Comune capoluogo ed i Comuni dell'hinterland, poi queste Municipalità con poteri minori, quasi una serie B dell'amministrazione locale. Difficilmente, prevedo, accetteranno di essere in una categoria inferiore».

— Perché allora, viste le contraddizioni e le possibilità di conflitti, il disegno di legge non è stato modificato?

«Perché anche i precedenti testi, ad esempio l'ultimo approvato nella IX legislatura dalla commissione Affari costituzionali del Senato, prevedevano tutti la Provincia metropolitana. E allora, senza troppa convinzione, sperando che venga cambiato nel corso dell'iter parlamentare, il disegno di legge è rimasto così».

— Le sue proposte?

«La mia opinione è che le Aree metropolitane si possano governare solo attraverso organismi di secondo grado».

— E sarebbero?

«Penso a comitati a gruppi ristretti, dei quali facciano parte ovviamente il sindaco del Comune capoluogo, i rappresentanti o almeno una rappresentanza delle Municipalità dei Comuni dell'Area metropolitana e anche la Regione. Per affrontare questioni così complesse ci vuole un'alleanza istituzionale».

— Per il cittadino, con la riforma e gli eventuali «perfezionamenti», cosa cambierà in meglio?

«Nelle cinque Aree metropolitane, se resta così, secondo me cambierà poco. Per quanto riguarda il resto penso che si siano definiti meglio i compiti dell'ente locale, adeguandoli alle esigenze di una società moderna. Le leggi attuali risalgono a 50, anche ad 80 anni fa. Ma soprattutto si garantisce al cittadino la stabilità politica, si evitano crisi e paralisi. Sarebbe comunque una riforma incompleta se non si mettesse mano anche a quella della finanza locale: indispensabile per ridare autonomia fiscale ai Comuni senza introdurre nuove tasse e però trasferendo la gestione di alcune imposte. Consentirebbe ai Comuni di avere una loro leva di entrata e responsabilizzerebbe meglio gli amministratori».

— Ultimo punto: le nuove Province. Il disegno di legge dice che dovranno avere almeno 200 mila abitanti. Tra quelle che hanno fatto richiesta molte rimarrebbero fuori, come Biella e Verbania...

«Questo limite, e in proposito ho fatto introdurre un mio emendamento, è "di norma". Non ho guardato solo a casi specifici che sono in itinere. Ho pensato anche alla possibilità che esistano, e nel nostro Paese esistono, delle zone fortemente omogenee dal punto di vista territoriale, urbanistico, socio-economico, che potrebbero meritare di diventare Province anche se non toccano i 200 mila abitanti. Penso a Lodi...».

Giovanni Cerruti

UN CALDO DISCORSO DELL'EX PRESIDENTE

Miami. L'ex presidente di Haiti Leslie Manigat (è stato deposto dal generale Henri Namphi) insieme con la moglie Myrlande all'aeroporto della città della Florida dove ha tenuto una conferenza stampa prima di partire per Roma dove partecipa all'Internazionale democristiana

POSTUME «LEZIONI AMERICANE»

Calvino piè leggero

Ci sono dei libri che sembrano accadere, prendere forma in un certo tempo con una necessità e un valore emblematico di cui lo stesso autore non riesce a rendersi conto, piantati lì come segnali per i lettori, per quelli che verranno. E' il caso delle *Lezioni americane* di Italo Calvino (ed. Garzanti), che egli avrebbe dovuto tenere presso una università d'Oltreoceano e che non riuscì a ultimare: delle sue sei «proposte per il prossimo millennio» soltanto cinque si trovarono infatti scritte alla sua morte.

Italo Calvino (Parigi, 1981. Foto di Pepe Fernandez)

Ora, questi testi apparentemente occasionali e ai quali, per testimonianza di famigliari e amici, dedicò tanta tensione intellettuale, ci forniscono uno straordinario ritratto di Calvino, nelle forme esatte e oblique che appartennero al suo temperamento di scrittore. I valori che egli intendeva raccomandare e affidare alla letteratura del Duemila erano leggerezza, rapidità, esattezza, visibilità, molteplicità, consistenza: ad ogni capitolo la sua messa, tracciando nello stesso tempo le linee di una poetica e una descrizione complessiva del proprio lavoro.

Si sviluppano, questi quarant'anni di fiction, da una giovinezza di scrittore che cercava di «immedesimarsi nell'energia spietata che muove la storia del mondo», anche se al compito pareva tributare il gusto precoce di una prosa scattante e tagliente. Calvino non perde tempo a scoprire che la realtà ci guadagna ad essere affrontata in modo indiretto, il suo eroe mitologico è Perseo dal piede alato che, pur facendosi carico di un mondo di mostri, distoglie lo sguardo dal volto pietrificante di Medusa. Ma l'arguto favolista si sente ugualmente attratto da fate e streghe, che fuggono la precarietà dell'esistenza e cercano nuove leggi volando in un altro mondo.

La leggerezza proposta è nello stile che aderisce a una certa idea del mondo, quella che sembra suggerita dall'indeterminatezza della scienza moderna e appare anticipata dalla poesia di Lucrezio e di Ovidio, i cantori della dissoluzione corpuscolare dell'universo e della perenne trasmutazione delle forme. Ma il linguaggio aereo e senza peso si adatta anche alla resa di un ragionamento sottile, tramato di elementi impercettibili, quale possiamo trovare in Henry James.

La linea abbastanza capziosa che unisce Lucrezio a James rivela come Calvino tendesse da un lato a collocare sotto lo stesso segno favola e scienza, immaginazione e astrazione; dall'altro, come non sapesse vietarsi modelli di lettura e di scrittura alternativi. D'altronde egli afferma più volte che ciascun valore celebrato nelle sue conferenze non pretende di escludere il valore contrario: così, nel suo elogio della leggerezza sarà implicito quello per il peso, e l'esaltazione della rapidità rivela un'ammirazione ombrosa per i piaceri dell'indugio.

Il discorso di Calvino è catturante proprio per questa veloce grazia digressiva — la grazia agile dell'intelligenza — che si concede pentimenti e ritorni, volubili rinunce e recuperi. Tenendo sempre d'occhio, al di là dello scrittoio e della biblioteca, quel che accade nel mondo. Ad esempio, la proliferazione di media velocissimi ed estesissimi che rischiano di appiattire ogni forma di comunicazione: e sarà compito della letteratura, allora, garantire la comunicazione tra ciò che è diverso, esaltandone proprio la differenza, attraverso la velocissima arte combinatoria dell'alfabeto. Non sfugge a Calvino quella specie di epidemia pestilenziale che ha colpito l'umanità, mortificando ciò che più la caratterizza, la forza della parola esatta e comunicativa. Il fastidio per l'approssimazione, la casualità, la meschinità del linguaggio contemporaneo gli detta una pagina di confidenza e apertura autobiografica: senza indulgenza neanche verso se stesso, Calvino confessa di parlare il meno possibile, preferisce scrivere, perché «scrivendo posso correggere tante volte quanto è necessario (...) La letteratura è la Terra Promessa in cui il linguaggio diventa quello che veramente dovrebbe essere».

Alla visibilità è affidato l'incarico di preservare, nell'alluvionale civiltà dell'immagine, la facoltà di evocare immagini assenti, di mettere a fuoco visioni a occhi chiusi, di far scaturire forme e colori dai neri caratteri della scrittura. In un altro brano rivelatore, Calvino racconta come nella sua infanzia egli procedesse all'operazione inversa: ancora incapace di leggere, inventava delle storie mescolando e variando le illustrazioni del *Corriere dei Piccoli*, anticipando l'operazione dello scrittore maturo che chiederà ispirazione alle carte dei tarocchi per *Il castello dei destini incrociati*. Quanto alla molteplicità, serve a designare l'enciclopedia aperta che è l'ideale di tanti romanzieri del Novecento, la grande rete che vorrebbe ingabbiare l'universo del possibile, la conoscenza come quantità di relazioni in atto o ipotetiche. Non il disegno compiuto, ma la forza centrifuga, la varietà dei linguaggi e dei codici: le magic pagine di Borges insieme al complesso mondo narrativo di Perec. E' la grande sfida della letteratura, che «vive solo se si pone degli obbiettivi smisurati»; che deve rispondere alla sfiducia della scienza per le soluzioni generali intrecciando sistemi e saperi diversi che ci restituiscano il mondo nella sua essenza plurima e problematica.

Nelle *Lezioni americane* Calvino offre una giustificazione del proprio lavoro dal *Sentiero dei nidi di ragno* a *Palomar*, ci svela attraverso notazioni fresche e inventive gli autori che più contano per lui, compresi i maestri «avversi» (come Samuel Beckett che riparte da zero, ottiene «i risultati più straordinari riducendo al minimo elementi visuali e linguaggio, come in un mondo dopo la fine del mondo»), ci persuade a entrare nel labirinto della letteratura, seguendo l'invito di molti fili, alla luce di una passione animosa e rivendicativa.

A un secondo pensiero, le virtù che egli segnala e che sono in opposizione non tanto ai vizi della letteratura quanto del mondo, risultano sovrapponibili e intercambiabili, si riconducono sotto la cifra dominante della leggerezza. Intesa anche come capacità di rinnegarsi e accettarsi diverso, di confondersi e riscuotersi a ogni richiamo del nuovo, ad ogni rifrazione di quell'intangibile cristallo che, contenendoci, ci proscrive: «... magari fosse possibile un'opera (...) che ci permettesse di uscire dalla prospettiva limitata d'un io individuale, non solo per entrare in altri io simili al nostro, ma per far parlare ciò che non ha parola, l'uccello che si posa sulla grondaia, l'albero in primavera e l'albero in autunno, la pietra, il cemento, la plastica...».

Lorenzo Mondo

DOPO LA CALATA DEGLI HOOLIGANS AI CAMPIONATI EUROPEI

Inghilterra senza gentlemen

Il calcio, con i suoi feroci campanilismi, è solo un pretesto per i teppisti - Attaccano anche scuole, villaggi, ristoranti - Possono essere delinquenti, ma tra i loro capi ci sono un giovane avvocato e un bancario - Hanno in comune un ignorante anarchismo, che rispetta solo i soldi C'è una speranza: la riforma scolastica - Con gli Anni 90, il livello d'istruzione dovrebbe salire - Ma chi ripristinerà l'antica disciplina?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'Inghilterra si studia. Cerca risposte a domande antiche e amare. Chi sono i football hooligans? Perché allignano in quest'isola più che in ogni altra nazione? Perché nulla li estirpa? A prima vista, non sembra un problema astruso, ma lo è: e ne è prova il fiume di libri che da anni affrontano questo rebus nel tentativo di decifrarlo. L'assillo è adesso incalzante. La calata dei neo-barbari in Germania, i loro brutali e immondi riti a Stoccarda, a Düsseldorf, a Francoforte hanno esasperato i britannici, che protestano, [illegible] e invocano misure draconiane e draconiane punizioni, con una rabbia tanto più ardente in quanto impotente.

Sì, impotente. Il governo annuncia nuove strategie, strategie che, come quelle che l'hanno precedute, mirano a difendere gli stadi dalle selvagge tribù del football hooligans. Può anche darsi che, col tempo, questa battaglia frutti qualche vittoria. Ma non sarà la fine degli hooligans. Il calcio, con i suoi feroci campanilismi, è soltanto un pretesto per questi teppisti, una magnifica arena, una spettacolosa ribalta. Esclusi da uno sport, gli hooligans ne invaderanno un altro, il cricket, ad esempio, che già minacciano con frequenti scorrerie. O scopriranno altri campi d'azione.

Londra. Un poliziotto tra «football hooligans». Anche fuori dallo sport «troppi turisti britannici si comportano come lanzichenecchi»

C'è un brutto virus nel corpo britannico. Il virus della sottocultura yob. Soffermiamoci dinnanzi a questa parola. Si può dire yob e si può dire yobbo, due curiosi vocaboli, anagrammi di boy e dell'irlandese boyo. Anagrammi peggiorativi, in quanto yob e yobbo descrivono adesso il becero, il teppista, il vandalo, colui che, con truce nichilismo, con gotica tracotanza, calpesta le regole della società civile. Può essere un delinquente, ma più spesso non lo è: ed è allora un cittadino normale, che abbraccia i «valori» o della violenza o dell'ignoranza o della turpitudine. L'Inghilterra soffre oggi di yobboism. Ve n'è troppo. I football hooligans ne sono la manifestazione più pirotecnica.

Scorriamo le notizie di questi giorni. Centinaia di giovani si danno battaglia vicino a Londra e in centri del Nord. Numerosi i feriti. Altri, altrove, assaltano una stazione di polizia. Decine di episodi confermano l'avvento di un fenomeno nuovo, il «teppismo rurale», con attacchi di hooligans contro cose e persone in idillici villaggi, in paesi e paeselli che parevano incontaminati dai mali urbani. I comandi regionali delle forze dell'ordine dicono: «Dobbiamo affrontare una crisi del tutto imprevista». Convegni straordinari di insegnanti chiedono misure e risorse per arginare una «drammatica esplosione di violenza» nelle scuole. Perfino nelle elementari, dove piccoli bulli terrorizzano i più piccini, distruggono libri e oggetti, si fanno beffe delle maestre.

Altre notizie. La British Airways arma con manette di plastica i propri stewards e le proprie stewardesses. Lo stesso si apprestano a fare altre linee con voli charter. Spiegazione: il personale ha a che fare con «un numero crescente di ubriachi e facinorosi». Sta per cominciare una nuova campagna televisiva, è opera del Foreign Office che vuole consigliare i turisti britannici. Troppi, soprattutto in Spagna, si comportano come lanzichenecchi, si sbronzano, s'azzuffano, devastano locali, finiscono in galera. Il Daily Telegraph segnala: «A Majorca, uno degli svaghi preferiti è il lancio di mobili dalle finestre delle stanze nella piscina».

Negli Anni 70, quando i football hooligans cominciarono a varcare la Manica, quando la loro torva presenza cominciò a destare ovunque ansiosi interrogativi, la diagnosi dei più fu compassionevole, materna quasi. Sono i reietti della società, si disse, i figli del degrado economico e sociale, i ragazzi cresciuti negli slum, senza lavoro, senza un futuro. Oggi, questa lacrimosa teoria non sta più in piedi, anche i suoi paladini riconoscono d'aver ceduto ai sentimenti, d'aver preferito le emozioni, o le ideologie, ai ragionamenti. Uno studio degli hooligans ci mostra che i più hanno un lavoro (spesso ben retribuito, nei cantieri edili), che non vivono affatto nella disperazione, che non si considerano certo una massa perseguitata o miserabile.

Di tanto in tanto, si scoprono fatti incredibili. Qualche mese fa, la polizia arrestò una gang di teppisti che, alla fine di ogni partita, lasciato lo stadio, seminava terrore nelle vie e nelle case vicine. Chi la capeggiava con pugno di ferro e napoleonica destrezza? Un giovane avvocato. Pochi giorni or sono, un'altra retata, questa volta a Londra, tra i fans del Chelsea. Fra gli hooligans condotti in tribunale spicca un giovane di 24 anni, Russell Burdett, elegantissimo, un vero gentleman della City. E nella City infatti lavora, funzionario brillante e promettente di una famosa merchant bank. L'accusa? D'avere aggredito e insultato cittadini e polizia, d'avere usato linguaggio [illegible]. Condanne: una multa, per un milione di lire.

Occorre quindi scartare le diagnosi facili, soprattutto quelle che accoppiano povertà e hooliganismo. Delle varie gang discese in Germania, tre erano forse le più temibili. Gli Headhunters, una tribù operaia, di accoltellatori dei cantieri di costruzione, tra i cui vezzi vi è lo sfoggio di tasche gonfie di sterline. I Bushwhackers, fieri della loro sportiva eleganza, fieri d'essere i nuovi «designers» hooligans». La Leeds Service Crew, che possiede un proprio conto in banca per il finanziamento dei viaggi, in Inghilterra e all'estero. Questa gente non ha nulla a che fare con il grigio, curvo proletariato di Dickens e di Orwell. Il vero povero non può vagabondare per l'Europa al seguito dei suoi campioni.

Qual è allora la risposta? Perché gli yobs irrompono di nuovo nelle cronache britanniche? Non c'è un'unica spiegazione. C'è chi afferma che è tutta colpa di Margaret Thatcher, che ha introdotto in Inghilterra il virus della cupidigia e che, con tale infezione, ha esasperato il risentimento, l'alienazione di chi fallisce. «Idiozie», ribattono i difensori di Maggie, che, furibondi, accusano invece il lassismo laburista, il morbido permissivismo delle riforme scolastiche Anni 60 e 70. Poi, vi è il giudizio degli studiosi, uomini di valore, come Elias, Dunning, Murphy, Williams. Scrivono: «Il processo di "incivilimento" della classe lavoratrice britannica s'è fermato con gli Anni 20 o 30».

Uno sguardo alla storia è istruttivo. I libri ci insegnano che l'Inghilterra è sempre stata una «società violenta», che esiste una tradizionale rissosità britannica. Nella sua nuova opera The English: a social history, Christopher Hibbert narra che, già nei secoli scorsi, gli stranieri consideravano gli inglesi «una razza di hooligans». Le gioiose scazzottature nei saloons del West che tanto divertono i cinespettatori erano le stesse che i padri o i nonni di quei cowboys avevano portato dalla terra natia, Inghilterra, Scozia, Irlanda. L'alcol infiamma anche i ceti alti. Evelyn Waugh scrisse: «Gli aristocratici fanno festa sullo stondo di vetri infranti». I giovani gentlemen e le giovani ladies non sono necessariamente tali. Un elegante ballo di beneficenza, a Newcastle — ci informa l'agenzia di notizie —, ha lasciato sul pavimento e sui lampadari «un mare di mutandine, reggicalze e reggiseni».

Anche Douglas Hurd, il ministro degli Interni, ripercorre le strade della storia. «C'è una falsa immagine degli inglesi, quella che li dipinge tutti con la bombetta, pronti a scoprirsi il capo dinnanzi a una signora. Siamo sempre stati alquanto rumidi, abbiamo mozzato la testa di un re, abbiamo appiccato fuoco alle nostre città. Abbiamo un carattere forte, non perdiamo le guerre. Ma adesso non siamo in guerra. Occorre far rispettare più che mai la legge e l'ordine. Soprattutto, bisogna evitare che i giovani ricevano un sussidio per stare a casa senza far nulla. Devono andare a scuola o lavorare e apprendere un mestiere».

Per tutto l'Ottocento fino alla vigilia della seconda guerra mondiale, v'era però avuto quell'«incivilimento» menzionato da vari sociologi. La classe operaia aveva abbandonato i suoi usi più rozzi, aveva accettato certi codici di condotta: soltanto lo strato più basso di questa categoria, lo zoccolo duro, aveva continuato a ubriacarsi, a bestemmiare, a imprecare, ad azzuffarsi. Dalla fine della guerra in poi, l'opera di «incivilimento» non è più proseguita, anzi ha perso terreno. Poi, negli Anni 60, erano arrivati i Mods e i Rockers, con le loro scorribande nelle cittadine costiere, e poi, gli Hell's Angels, gli Skinheads, i Punks, eccetera, eccetera. L'odierno hooligan ha una genealogia marziale.

La sottocultura yob è esplosa quest'estate con particolare violenza. Prima in Germania, ora in patria, dove le deflagrazioni hanno assunto le forme più diverse. Cos'hanno in comune tutti questi giovani che aggrediscono poliziotti e cittadini, che sfasciano ristoranti, che lanciano bottiglie di birra, che vomitano e orinano in pubblico con la minacciosa fierezza di chi sfida la società? Hanno in comune un ignorante anarchismo, che rispetta solo i soldi, un truce sciovinismo fascistoide. Si sentono i veri eredi di John Bull, superuomini e superpatrioti. La loro xenofobia sarebbe comica se non fosse isterica. L'estremismo di destra pesca in queste turbe, ma non sono proseliti fidati. Sono asociali e apolitici.

Più deprimente di questa brutalità, che dopotutto è lo sport di una piccola minoranza, è il generale declino nell'urbanità collettiva. Bernard Nossiter, giornalista americano di lustro, anglofilo, è tornato a Londra dopo due-tre anni di assenza, e ha scoperto con amarezza che la metropoli è più ricca e più dinamica, ma è immensamente più sporca, più villana, più rozza. Nossiter scrive: «La trasformazione avvenuta a Londra, come a Manchester e a Birmingham, non permette più di affermare che la buona creanza è una bella tradizione britannica». Sì esiste a un «advent of incivility», una perdita di cui il cittadino comincia a essere dolorosamente consapevole. Si teme che l'Inghilterra di Maggie diventi davvero troppo egoista, troppo arida.

Come tante altre cronache anche questa finisce pertanto con una pioggia d'interrogativi. Riprenderà l'«incivilimento» dell'Inghilterra? Caleranno violenza e sciatteria in questa nazione oggi più irrequieta, più ambiziosa, più grintosa? Come Luigi Napoleone, Margaret Thatcher grida ai sudditi «arricchitevi». Ma è possibile impedire che la nuova, seducente, eccitante dottrina si trasformi in febbrile plutomania? C'è una speranza: la riforma scolastica. Con gli Anni 90, il livello generale d'istruzione dovrebbe salire, costantemente. Ma chi ripristinerà l'antica disciplina? Le mamme lavorano. La Chiesa, qui almeno, tace o è inascoltata.

Mario Ciriello

CUNEO: 80 OPERE E DOCUMENTI D'UN PROTAGONISTA ANNI 20

Fillia, battaglie futuriste

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Il complesso dell'antica chiesa di San Francesco ospita (fino al 30 giugno) un'ampia mostra antologica di Fillia (come abitualmente firmava Luigi Colombo, ricuperando il cognome materno). Ed è il battagliero protagonista del «secondo futurismo» ch'ebbe vita breve ma intensa di animatore culturale, negli Anni 30, e fino alla metà del successivo decennio — quando la morte lo colse, trentunenne appena, nel febbraio del 1936 — capeggiando il Movimento Futurista Torinese da lui fondato nel '22 con Tullio Alpinolo Bracci.

Presentata a cura di Enrico Crispolti, cui si deve anche il saggio in catalogo (ed. Mazzotta), la mostra che riunisce più di ottanta opere, tra dipinti, disegni e ceramiche, oltre ai libri e agli scritti, vuol ricordare innanzi tutto come l'artista fosse nato nel 1904 proprio nel Cuneese, a Revello nella bassa Valle Po, per documentare quindi «nella sua cadenza, cronologica e tematica», come scrive Nello Streri, da tempo alla testa di ogni manifestazione culturale cuneese, «un artista di statura europea».

Dell'evolversi della sua poetica dice chiaramente la mostra con la scansione dei suoi sviluppi, in cui si delineano i vari momenti: *L'immaginario meccanico*, *La dimensione introspettiva e metafisica*, *Il primordio cosmico*, *L'arte Sacra Futurista*, *Fillia ceramista e Tullio d'Albisola*, *La «plastica murale»*. Tutto questo fu da lui anche teorizzato e addirittura somatizzato: al punto che nelle più distaccate disposizioni testamentarie («... non voglio accompagnamento funebre, né fiori, né preti, né messa, né benedizioni...») si concede tuttavia di suggerire di chiedere «il carro municipale per il trasporto... ma quello automobilistico (ci sarà una piccola spesa)», e aggiunge: «Insistere per avere il carro automobile».

Le arti della meccanica l'avevano dunque conquistato, interamente soggiogato, influendo sulla struttura compositiva dei dipinti, come può [illegible] nell'*Interpretazione italiana di paesaggio* o nella figura del *Suonatore di batteria* cui dovette far seguito la *Natura morta* (1927) quasi a mezza strada tra la «Metafisica» e il purismo di «Valori plastici». Ci si accorge intanto come Fillia dialogasse fin da allora con mezza Europa: si occupa di pittura e di scultura futuriste, mentre nei primi Anni 20 pubblica con l'Utet due interi volumi su *La nuova architettura internazionale* e sugli ambienti ch'essa andava esigendo, protagonisti i maggiori architetti d'Europa, Le Corbusier e Gropius, Ginsburger ma anche i pittori e gli scultori o gli architetti torinesi che, da Diulgheroff a Oriani, da Mino Rosso a Pagano e a Levi Montalcini, s'erano cimentati in quella dimensione tutta moderna.

Insomma Fillia viene certo preso da quella concezione dell'«universo futurista» che doveva riflettersi nel quindicinale *La Città Nuova* come nell'apertura a Torino del «Santopalato» (la taverna-ristorante futurista di via Vanchiglia 2), mentre nel '34 vide la luce il mensile *Stile Futurista* diretto da Fillia e Prampolini, Oriani caporedattore.

Sotto l'alta navata di San Francesco la sagoma gigantesca della *Figura* del 1930, nell'intelligente allestimento di Francesco Musso e Livio Mano, diventa un punto continuo di riferimento, con il quale via via si confrontano i molteplici idoli dei nudi femminili come la più tarda arte sacra e l'aeropittura di cui Fillia diede una propria interpretazione negli splendidi paesaggi di Lerici [illegible] in una luce squisitamente astratta, e nelle «plastiche murali» di rara vigoria decorativa: e sono editi, anche qui, che nessun altro come lui aveva saputo raggiungere nella simbologia d'una moderna sensibilità.

Angelo Dragone

Fillia: «Figura» (1930) tra le opere in mostra a Cuneo

Biennale: i leoni a Jasper Johns e all'Italia

VENEZIA — L'americano Jasper Johns ha vinto il «Premio internazionale la Biennale di Venezia», un leone d'oro. Lo ha deciso, a maggioranza, la giuria presieduta da Octavio Paz e composta da Maurizio Calvesi, Tom Messer, Pierre Restany, Werner Schmalenbach e David Sylvester. Il «Premio dei paesi» (un altro leone d'oro) per la migliore selezione nazionale è stato assegnato, all'unanimità, all'Italia. Il «Premio Duemila» (25 milioni di lire destinati a un artista giovane) è stato attribuito, a maggioranza, all'americana Barbara Bloom. Speciali menzioni sono state rivolte all'inglese Tony Cragg e all'italiano Enzo Cucchi. *(Ansa)*

Premio Scanno Ha vinto Saul Bellow

SCANNO (L'Aquila) — Il «Premio Scanno-Siv [illegible]» è stato assegnato ieri al premio Nobel Saul Bellow, per l'ultimo romanzo dello scrittore americano *Ne muoiono più di crepacuore* (ed. Mondadori).

La giuria, presieduta da Mario Sansone e formata da Bassani, Gianfranceschi, Gironda, Laurenzi, Marabini, Pinto, Rea, Sorno, Zauli Pisa e Tanturri, ha scelto il vincitore del premio di 30 milioni fra i cinque finalisti: Michel Tournier (*Il gallo cedrone*, Garzanti), Anna Maria Ortese (*In veglia e in sonno*, Adelphi), Oddone Camerana (*La notte dell'arciduca*, Rizzoli), V.S. Naipul (*L'enigma dell'arrivo*, Mondadori), e lo stesso Saul Bellow. *(Ansa)*

Le attese e le inquietudini del Paese alla vigilia della conferenza del pcus

«Referendum» sulla nuova Russia

Sulla democratizzazione il confronto più arduo - Raduni e cortei a Mosca: arrestati 12 membri dell'Unione democratica

Presidiata piazza Puskin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Andrei Sacharov insieme allo storico Afanasiev, al regista Klimov, al dissidente Timofeev: un emozionante happening politico con duemila persone: tutti a chiedere un monumento alle vittime di Stalin e la liberazione dei prigionieri di coscienza, tutti a dire sì a Gorbaciov, tutti ad ascoltare i racconti di chi dal terrore di Stalin è stato segnato. Non era mai avvenuto che il rifiuto del passato e le attese del futuro portassero in piazza, insieme, persone di formazione e storia personale tanto lontane.

Ma quello che accadeva ieri per le strade e nelle piazze di Mosca, mentre i cinquemila delegati della conferenza del partito arrivavano nella capitale, sembrava la sintesi di un Paese dove tutto pare ormai possibile, dove la parola pubblica si è liberata e non tornerà più il silenzio. Perché mentre Sacharov parlava di perestrojka e glasnost davanti allo stadio Dinamo, in piazza Puskin mille e cinquecento persone animavano due manifestazioni parallele spesso confuse l'una nell'altra: quella dei gruppi informali riuniti nel «fronte popolare» e quella di «unione democratica», il «partito d'opposizione» fondato in primavera e rimasto da allora nella semiclandestinità.

Tra lo stupore, lo sconcerto della polizia. Che non è intervenuta allo stadio Dinamo, ma che non sapeva che fare in piazza Puskin: i giardini dove ogni sabato i gruppi organizzano dimostrazioni o semplici «incontri coi passanti», erano stati sbarrati con transenne di metallo. Ma proprio lo sbarramento ha reso più visibili i dimostranti: che hanno aggirato i giardini e si sono riuniti sotto la sede delle Izvestia. Occupando uno degli incroci più frequentati e più centrali di Mosca con i loro slogan contro il Kgb, con le foto di Gorbaciov e Lenin, con i cartelli in favore della perestrojka.

Solo dodici persone di «unione democratica» sono state fermate. Gli altri, i giovani dei gruppi, hanno continuato a passeggiare, a parlare con i poliziotti. A improvvisare dialoghi un po' svagati, allegri, con loro. Per due ore, quasi, come mai prima d'ora; mentre chi passava si fermava. Mentre i miliziani chiedevano di andarsene; ma soprattutto non sapevano che fare, davanti a dimostranti che inneggiavano al Segretario generale. Molti, tra loro, erano visibilmente in imbarazzo, tentavano la convinzione, alternavano il sorriso e la minaccia. Perché anche il loro, ormai, è un mestiere in movimento: la gente non era mai scesa in piazza con tanta disinvolta calma, non aveva mai riempito le strade di Mosca della sua voce, del suo desiderio di mostrarsi.

Con singolari uniformità d'accenti. In piazza Puskin, i gruppi presenti si riconoscevano, tutti, nelle insegne della perestrojka. Allo stadio Dinamo, Sacharov e Afanasiev, Timofeev e i parenti delle vittime di Stalin si raccoglievano sotto il suo mantello politico e ideologico. «La perestrojka è la nostra ultima possibilità di essere un grande Paese», diceva Sacharov. E la gente applaudiva. Con la stessa intensità, la stessa commozione con cui avevano salutato, poco prima, la nipote di Karl Radek, il rivoluzionario da poco riabilitato: «Sappiamo quel che è accaduto, e non dimenticheremo mai». e. n.

Non ci saranno «anime morte»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il benvenuto è sobrio, nello stile delle solennità politiche gorbacioviane. Il grande pannello bianco e rosso che si affaccia qua e là, per le vie del centro, dice semplicemente: «Mosca saluta i delegati». Nient'altro; niente bandiere, niente gigantografie, niente proclami ideologici affidati a striscioni e manifesti. Ma da martedì, quando si aprirà la diciannovesima conferenza del partito, e per quattro giorni almeno, il Cremlino non sarà il «palazzo» d'ogni giorno. Sarà, con maggiore intensità che durante il ventisettesimo congresso forse, il centro reale dell'Urss di oggi: il luogo dove si mescoleranno voci, dove si manifesteranno gli umori e le tensioni di questo «Paese in transito»; affidato, ormai, alle passioni della politica più che alle saldezze dell'ideologia.

Ma come? E con quale esito probabile? Quando, nel gennaio dell'87, Michail Gorbaciov lanciò l'idea della conferenza, l'intenzione manifesta del Segretario generale era di farne la «soglia della nuova Urss», quasi: un'occasione di «rottura col passato». Una resa dei conti, come si disse, con gli oppositori della riforma. Un nuovo inizio. Da allora, la lingua del Paese e del potere è cambiata: sotto le pressioni della quotidianità politica, dello scontro, dell'affiorare di tensioni di segno opposto, di aperture e di reazioni. Molte attese si sono attenuate, molte spinte radicali sono state contenute e si sono smorzate, al vertice. La riforma ha abbandonato l'enfasi alle volte incandescente e ha assunto il passo della ragionevole cautela, del rinvio. Si è affermato un «grande compromesso», tra rinnovatori e «destre»: indispensabile a Gorbaciov, forse, necessario a garantire la stabilità del suo potere; ma incapace di fare intuire in dettaglio, ancora, il destino della nuova Urss.

Di questa inquietudine irrisolta, la conferenza sarà l'immagine, lo specchio. Più che assise chiamate a dar vita immediata, realtà alle grandi riforme della società, dell'economia, dello Stato abbozzate nelle dieci «tesi» approvate a maggio, la riunione che prende il via martedì sarà, quasi, un «referendum». L'occasione di mostrare al Paese e al suo partito-guida che quelle riforme, dalla separazione tra partito e Stato alla riduzione del mandato dei dirigenti al varo di nuove leggi sullo «Stato di diritto», sono «idee di principio», finalità da perseguire. Ma non sono ancora pronte per una immediata realizzazione.

In questo senso, non c'è dubbio, Gorbaciov uscirà vincente: le tesi non saranno rifiutate, il consenso sulla necessità di dargli un contenuto, in futuro, non mancherà. Ma la conferenza non fisserà scadenze: si limiterà ad approvare, in modi ancora da definire, due risoluzioni: sul bilancio della perestrojka e sulla democratizzazione. Non voterà le tesi. A dar retta a voci molto vicine al comitato centrale, anzi, si concederà un rinvio di due-tre anni, fino al prossimo congresso del partito dunque, per le decisioni più radicali. Né sarà modificata la composizione del comitato centrale, come pure ancora di recente si affermava, a Mosca: una decisione che avrebbe consentito a Gorbaciov di liberarsi di decine di «persone del passato» è stata rifiutata dallo stesso parlamento del partito.

L'agenda dei lavori sarà dunque meno ambiziosa, meno concreta, di quanto si pensava quando per la prima volta si parlò di conferenza. E la sua importanza ne risulterà smorzata: più che un «congresso anticipato», come molti sembravano auspicare, la conferenza sarà soprattutto «la preparazione di un congresso», un annuncio di battaglia. Ma non soltanto questo. Il suo carattere di forum resterà intatto; e sarà, probabilmente, la sua più significativa dimensione.

Perché nella grande platea del palazzo dei congressi non siederanno soltanto «anime morte», uomini d'apparato silenziosi o pronti a rinnegarsi, o disposti al compromesso pur di restare a galla. Tra loro, siederanno i delegati delle province più inquiete: gli uomini venuti dall'Estonia per chiedere indipendenza economica e autonomia politica, quelli arrivati da Shakalin, da Yaroslav, da Omsk, dalla periferia sovietica che ha rifiutato i delegati scelti d'autorità, che è scesa in piazza, che ha ottenuto la sostituzione dei capi locali del partito. Tra loro, siederanno i «radicali della perestrojka», come lo storico Afanasiev. A rappresentare le idee degli «informali». A chiedere, a nome di quei gruppi, l'organizzazione di una «discussione nazionale sul partito unico», o il ritiro delle «funzioni ideologiche e politiche» al Kgb: o, ancora, il pluralismo sindacale, o una «autogestione reale».

Il senso della conferenza affiorerà soprattutto qui: dalla qualità degli oratori, una settantina su cinquemila delegati forse. Ma se, per questo, molti dubbi restano sugli esiti, un risultato già è acquisito: da settimane, in previsione della conferenza i giornali pubblicano lettere di operai, di intellettuali, di gente qualunque. Centinaia, scritte da ogni angolo dell'Urss: richieste di nuovi meccanismi d'elezione nel partito, appelli a rivedere le modalità di scelta del Segretario generale, al diritto di manifestare, alla libertà di stampa. Le speranze di Gorbaciov e della sua riforma sono, anche, in questa grande riflessione collettiva, in quest'urgenza di liberare la società e le sue voci.

Emanuele Novazio

■ La Pravda «Incostituzionale la richiesta del Nagorny»

MOSCA — La tensione non accenna a diminuire a Stepanakert, capoluogo della regione autonoma del Nagorny Karabakh, dove continua la paralisi dell'attività lavorativa.

La Pravda scrive che «il pretesto» per questa nuova ondata di protesta è che la stampa locale ha pubblicato la risoluzione del soviet della regione autonoma togliendo la frase che riguarda la decisione sullo scorporamento del Nagorny Karabakh dall'Azerbaidjan senza attendere la decisione del soviet supremo.

«Infatti la sessione ha approvato questa formulazione che è incostituzionale», commenta il quotidiano.

Fermenti nazionalistici si segnalano anche a Vilnius, capitale della Lituania, dove, l'altro ieri, diecimila persone hanno partecipato a un comizio in cui si è chiesta una maggiore autonomia. (Ansa)

Impennata alla vigilia del Consiglio europeo: «Non liquiderò la sovranità britannica»

Maggie indossa i panni di Churchill

(La Thatcher contraria alla moneta unica e alla Banca europea - Ma nessuno crede che la nuova crociata sarà portata a fondo)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Pareva destinato ad essere un trittico sereno. Il trittico dei vertici. Da Mosca e da Toronto non erano giunte che buone notizie o per lo meno incoraggianti: e l'Eurosummit di questa settimana, domani e dopodomani, ad Hannover, prometteva un pacato dibattito sul Mercato Unico, un compiaciuto studio dei meriti ed agli progressi sulla strada comunitaria. D'improvviso, la vigilia è turbata da avvisaglie di burrasca. Margaret Thatcher indossa la sua tuta da combattimento. Sembra apprestarsi ad una di quelle sue epiche battaglie, in cui, pistole fumanti, sfida l'Europa intera.

«Sembra», occorre ripetere, perché questo duello, sul terreno monetario, non è che all'inizio e mille sono le possibilità di rinvii, di ripensamenti, di compromessi tattici che salverebbero tutti la faccia e lascerebbero aperte tutte le porte. Ma su un fatto non esistono dubbi. Margaret Thatcher e la Comunità avanzano in rotte di collisione. Maggie senza entusiasmo, un po' per fatalismo, i governi centrali, sostenuti da forze economiche sempre più gagliarde, muovono verso la meta di una moneta europea per un mercato europeo, il tutto sotto la solenne, vigile egida di una banca centrale comunitaria, una Bank of Europe. Il premier britannico abbraccia il mercato unico e basta. Oltre questa frontiera, la sua passione si spegne.

Si spegne non per implacabile anti-europeismo, la signora è cambiata in questi anni: ma per puro nazionalismo. Ecco perché Maggie continua a respingere tutte le seduzioni, e sono tante, del Sistema monetario europeo, Sme; ecco perché continua ad accettare le malsane ipersensibilità della sterlina. Quasi tutti i suoi ministri e consiglieri sono ormai pro-Sme, anche il cancelliere dello Scacchiere, Nigel Lawson; ma la signora resiste, rinvia, teme di perdere la sua libertà d'azione, una libertà sia pure teorica. Churchill disse: «Non voglio presiedere alla liquidazione dell'Impero britannico». Margaret Thatcher non vuole presiedere alla «liquidazione» della sovranità.

E' bastata una frase, giovedì, ai Comuni, per rivelare gli umori del premier. Interrogata sui progetti monetari della Comunità, Margaret Thatcher ha risposto senza ambagi: «Una banca centrale europea verrebbe al mondo soltanto con lo scioglimento di questa Camera». In altre parole, dovrebbe esservi prima un governo europeo, sovrano, con i Parlamenti nazionali convertiti in assemblee regionali: un'evoluzione, per ora, inimmaginabile. Dal Continente sono subito giunte voci sdegnate.

Questa, però, è la Maggie di oggi: la Maggie futura potrebbe essere assai diversa. Politicamente, la signora è tutt'altro che adamantina. Ha mutato direzione più volte sul fronte interno e, proprio sul fronte europeo, le sue virate sono state spettacolose. Al Vertice di Milano, nell'85, Margaret Thatcher ripudiò il disegno per una maggiore integrazione, economica e politica, della Cee. lo chiamò *pie in the sky*, una locuzione familiare, torta in cielo, per descrivere le speranze illusorie di felicità.

Con pari veemenza, combatté poi tutte le riforme finanziarie ideate da Jacques Delors, il presidente della Commissione.

Alla fine, Maggie ha accettato tutto o quasi: ed ecco perché l'Europa corre adesso, eccitata, verso il grande appuntamento del 1992, il Mercato Unico. I pronostici? Per un anno o due, si batteglierà, con Margaret Thatcher impegnata in una delle sue caparbie e focose resistenze. Poi, la signora assumerà il suo ruolo preferito, quello di riformatrice della riforma, e l'Europa potrà avanzare verso un'unità monetaria. Nazionalista sì, ma non sognatrice, Maggie sa che il destino dell'Inghilterra è in Europa.

Mario Ciriello

I Dodici e il Comecon firmano: da oggi relazioni ufficiali

Cade la cortina tra l'Est e la Cee

Si aprono due mercati con 700 milioni di persone - «Nuovo capitolo nella storia del dopoguerra»

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — «Un nuovo capitolo nella storia europea del dopoguerra», l'ha definita il ministro tedesco degli Esteri Hans-Dietrich Genscher: la firma della dichiarazione comune Cee-Comecon, che stabilisce relazioni ufficiali fra l'Europa dei Dodici e il mondo socialista, ha concluso ieri a Lussemburgo quattordici anni di un dialogo a tratti difficile, sovente arenato sui bassi fondali dell'intransigenza politica o del reciproco sospetto. «E' la felice conclusione di una lunga strada percorsa nella ricerca di maggiore comprensione e reciproca fiducia», ha dichiarato il sovietico Vjaceslav Syciov, segretario del Comecon: «L'apertura di relazioni ufficiali contribuirà a migliorare i rapporti economici fra Est e Ovest e metterà in moto fruttuosi progetti».

Davanti alle bandiere per la prima volta affiancate dei Paesi Cee e del Comecon (i sette dell'Europa orientale, più Cuba, Mongolia e Vietnam), il documento in 17 lingue è stato firmato, per la Comunità, dallo stesso Genscher (presidente di turno) e dal commissario Willy De Clercq; per il Comecon dal segretario esecutivo di turno, il vicepremier cecoslovacco Rudolf Rohlicek, e da Syciov.

«Abbiamo entrambi dato prova — ha detto ieri Syciov — di buona volontà e spirito di compromesso, da sviluppare nelle tappe seguenti della nostra collaborazione». In effetti i negoziati già in corso non sono facili: quello con l'Ungheria potrebbe essere concluso nelle prossime settimane (nonostante le perplessità dell'Italia in tema di clausole commerciali), ma marcia a rilento quello con la Cecoslovacchia e il rinnovo con la Romania, mentre è soltanto alle prime battute il dialogo di Bruxelles con Urss, Polonia, Bulgaria e Cuba.

Genscher ha parlato ieri di «una normalizzazione attesa troppo a lungo», di «un gesto politico capace di fare progredire i rapporti Est-Ovest», di un inevitabile «smantellamento delle barriere che ci separano». «Siamo tutti legati — egli ha affermato in uno slancio di Ostpolitik, che rifletteva l'ideale della «casa comune europea» invocato da Gorbaciov — da una storia comune, da una cultura comune e dal nostro comune interesse per la pace, la sicurezza e la stabilità». I radicali cambiamenti strutturali e le profonde riforme in corso nei Paesi dell'Est, egli ha aggiunto, aprono «nuovi campi» e «nuove forme» di collaborazione, viatico per «relazioni politiche meno imprevedibili e più stabili».

Ma l'ombra del dialogo Est-Ovest, che ha tra l'altro dato modo a Genscher di invocare una rapida conclusione della conferenza Csce e al presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, di auspicare che sia affidata alla Comunità l'organizzazione della conferenza economica prevista dal «secondo cesto» di Vienna, non hanno travolto i contenuti economici più direttamente interessati nella firma di ieri. Il ministro tedesco ha ricordato che la quota Comecon nel commercio comunitario è di circa il 7 per cento, «al di sotto delle possibilità reali». Considerate le dimensioni dei due blocchi — 320 milioni di abitanti la Cee, 400 il Comecon — si aprono ampi spazi di collaborazione: non solo economica ma anche tecnologica. «Offriamo — ha detto Genscher — di collaborare in un largo ventaglio di settori, (...) di sopprimere le barriere economiche e tecnologiche del nostro continente».

Fabio Galvano

CON IL VENTO DEL NORD
Lulea (Svezia). Navigando sotto spinnaker la barca australiana «Kookaburra III» guida una pattuglia di «12 metri» nella terza regata valida per il campionato del mondo. Lo scafo di Perth si è già affermato una volta dinanzi agli svedesi e agli americani

Occupate le isole Majnoun sullo Shatt-El-Arab dopo una dura lotta

L'Iraq riconquista i suoi confini

Teheran ammette di aver ripiegato su «nuove posizioni» e accusa gli iracheni di usare armi chimiche - L'offensiva, lanciata in piena notte, si è conclusa in mattinata

BAGDHAD — Un portavoce militare iracheno ha annunciato l'avvenuta riconquista delle isole Majnoun, sullo Shatt-El-Arab, in mano iraniana dal 1984, al termine di una breve offensiva lanciata l'altra notte.

L'Iran ha confermato che la zona è stata teatro di violenti combattimenti. Gli iracheni, accusa l'agenzia *Irna*, hanno impiegato anche armi chimiche per conquistare la zona, di rilevante importanza strategica. Dopo l'annuncio di ieri mattina, da parte irachena, che le forze di Baghdad avevano lanciato contro l'Iran l'operazione «Fede nel Signore», gli iraniani hanno precisato che le perdite tra gli attaccanti sono altissime e che i combattimenti sono ancora in corso.

«Le nostre forze — affermava nella prima mattinata un comunicato del comando generale dell'esercito iracheno diffuso dall'agenzia di Baghdad *Ina* — *hanno cominciato la loro avanzata alle 3,45 ora di Baghdad (le 1,45 italiane). La resistenza del nemico si è allentata ed ha ceduto a causa dell'intenso fuoco iracheno».*

Successivamente Radio Baghdad ha annunciato che *«le forze irachene hanno completamente liberato le zone a Nord e a Sud delle isole Majnoun».* Secondo l'emittente, ricevuta a Cipro, un comunicato diffuso dal Comando generale delle forze armate irachene ha detto inoltre che *«le eroiche guardie presidenziali hanno spazzato il terreno dagli avversari, mentre il terzo corpo d'armata iracheno si è spinto in avanti per schiacciare il nemico e le sue difese sui territori di fronte alle isole».*

Da parte sua, l'Iran ha reso noto che le sue forze nella zona *«si sono installate su nuove posizioni».*

L'offensiva ha come obiettivo le postazioni iraniane a poca distanza da Bassora, la seconda città irachena che rischiò di essere conquistata nel corso dell'avanzata iraniana del gennaio dello scorso anno. L'operazione, denominata «Fede nel Signore», costituisce in pratica la seconda fase del piano per liberare la zona intorno a Bassora ancora tenuta dall'esercito degli Ayatollah.

La prima fase, scattata il 16 aprile scorso con la riconquista della penisola di Fao, è stata completata lo scorso mese con la rioccupazione di Salamchah. (Agi)

dal mondo

■ Sì della Aquino al ritorno di Marcos

MANILA — Corazon Aquino non si oppone più al ritorno di Ferdinando Marcos, in esilio alle Hawaii. Il presidente delle Filippine ha cambiato parere allo scopo di consentire alla magistratura di perseguire il deposto dittatore, accusato di essersi appropriato di fondi pubblici per 10 miliardi di dollari. La notizia è stata riportata da due giornali di Manila. Precedentemente la Aquino si era espressa sempre contro il ritorno del deposto presidente per ragioni di sicurezza. (Agi)

■ Ergastolo per lo studente-Rambo inglese

LONDRA — E' stato condannato all'ergastolo il «Rambo» sedicenne che ha sparato all'impazzata sui compagni di scuola. Darren Fowler, allievo della *Kigham Ferrers School* presso Oxford, aveva come idolo Rambo, il personaggio di Stallone. Il 6 gennaio è entrato in azione. Ha preso un fucile con 12 colpi e si è diretto verso la scuola dalla quale 4 mesi prima era stato espulso. Cercava Jason Williams, il giovane che gli aveva portato via la ragazza. Quando ha visto il vicepreside Cousins ha cominciato a sparare alla cieca: 2 insegnanti e 3 scolari sono rimasti feriti. (Ansa)

■ L'Egitto voleva rubare segreti bellici Usa

WASHINGTON — Due militari egiziani (uno dei quali ha rango diplomatico) e tre cittadini Usa sono stati incriminati per aver tentato di esportare illegalmente dagli Usa 250 chilogrammi di filamenti al carbonio, un materiale che consente ai missili di sfuggire ai radar. La vicenda rischia di incrinare le relazioni fra Washington e il Cairo. Secondo funzionari Usa l'Egitto voleva usare il carbonio per realizzare il suo missile terra-terra Condor 3. (Ansa)

Dopo Nato e Cee, l'obiettivo è entrare nella Ueo

Il Portogallo a Cossiga «Puntiamo sull'Europa»

L'Italia sollecitata a favorire l'interscambio con joint-ventures

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA — Prima nel palazzo rosa-confetto di Belem, con il presidente socialista Soares e poi in serata nel più austero palazzo di Sao Bento con il premier liberal-conservatore Cavaco Silva, Cossiga ha avuto modo di mettere a fuoco tutti i temi politici d'interesse comune che formano il filo conduttore della sua visita in Portogallo. La situazione e le prospettive dei Paesi dell'Africa australe, i problemi legati all'integrazione europea anche sul piano della sicurezza e infine i rapporti bilaterali costituiscono i lati del triangolo equilatero attorno al quale si articolano oggi, nel «Portogallo della svolta», le amichevoli relazioni tra Roma e Lisbona.

Dai lunghi colloqui che il presidente Cossiga ha avuto qui a Lisbona, venerdì sera, e lungo tutta la giornata di ieri affiora infatti una nuova nota di prudenti aspettative per il Portogallo odierno, guarito con l'arrivo al governo di Cavaco Silva dalla cronica instabilità politica che aveva minato i primi anni del suo avvio democratico e instradato, con l'ingresso nella Cee, a una promettente convalescenza dopo la passata crisi economica.

In questa situazione più rasserenata, dunque, il governo portoghese può annettere oggi eguale interesse al compimento della sua integrazione europea anche nella prospettiva del mercato unico del '92, al più armonioso sviluppo dei suoi rapporti bilaterali con l'Italia (oggi troppo sbilanciati, secondo Lisbona, sotto l'aspetto commerciale con un attivo a nostro favore di oltre mille miliardi nell'87) e infine all'ambiziosa ripresa del suo ruolo internazionale, limitato ovviamente alla sua tradizionale sfera d'interesse delle ex colonie dell'Angola e del Mozambico.

Nei discorsi di benvenuto prima e poi in maniera più approfondita ieri al palazzo di Belem, il presidente Soares ha lanciato a Cossiga ripetuti segnali affinché l'Italia e le sue imprese accettino di associarsi al Portogallo in joint-ventures «*per concorrere allo sviluppo dell'Angola e del Mozambico*».

Naturalmente, questi sviluppi economico-commerciali vanno inquadrati nella comune ricerca, a Lisbona e a Roma, di «*una soluzione pacifica ai conflitti che travagliano l'Africa australe* — come ha precisato Cossiga — *e il Sud Africa che rimane il problema centrale, dalla cui soluzione finale dipende anche la totale soluzione degli altri problemi, dall'Angola al Mozambico*». La situazione, secondo le ultime notizie raccolte in questo osservatorio privilegiato che è Lisbona, sta evolvendo forse verso una accelerazione negoziale e questo spiega l'urgenza dell'invito rivolto all'Italia dal governo portoghese.

Lo specifico interesse italiano per questa regione è dimostrato anche dalla possibilità di un prossimo viaggio del presidente Cossiga in Africa, come è stato anticipato ieri a Lisbona da fonti della presidenza.

Cossiga ha comunque scoperto qui un Paese in piena effervescenza, propiziata dall'iniezione di fondi regionali concessi dalla Cee a partire dall'86 e da una stabilità politica assicurata dal giovane premier centrista Cavaco Silva. Dopo essere stata definita per anni «*la Cenerentola o la cantina d'Europa*» per la sua povertà e la sua arretratezza, oggi Lisbona si sente con il vento in poppa e aspirando ad entrare a tutti gli effetti nella Comunità europea ha anche avviato, parallelamente alla Spagna, la procedura di ammissione alla Ueo al fine di partecipare a pieno titolo anche alla politica di sicurezza europea. E ieri Cossiga ha ribadito il pieno appoggio dell'Italia alla sua candidatura.

In questo clima generale non manca qualche segnale discordante. Ieri Soares ha dichiarato ai giornalisti italiani che «*personalmente*» non capisce perché il Portogallo (che pur è membro della Nato) dovrebbe pagare la sua quota per il trasferimento degli F.16 in Italia, come è stato già deciso a Bruxelles. «*Dopo la decisione della Spagna di sfrattare questi aerei americani e le decisioni tra Washington e Roma per cui questi aerei finiranno in Italia* — ha sostenuto il presidente socialista — *non vedo perché gli altri partner debbano pagare il costo in un affare al quale non hanno partecipato*».

Paolo Patruno

Guerra a colpi di espulsioni Mosca-Ottawa

MOSCA — Come era prevedibile, la ritorsione di Mosca nei confronti di Ottawa, «colpevole» di aver espulso dal Canada tra martedì e giovedì cinque diplomatici e funzionari sovietici per spionaggio, non si è fatta attendere.

Il ministero degli Esteri sovietico ha espulso ieri l'addetto militare presso l'ambasciata canadese a Mosca, Larry Bowen, e ha dichiarato «*persona non grata*» sette diplomatici che in passato avevano prestato servizio nell'Unione Sovietica invitandoli a non rimettere mai più piede a Mosca; ha infine ordinato a venticinque cittadini sovietici impiegati presso la stessa legazione di licenziarsi.

Esplode l'export, forzieri colmi: Taiwan entra nel club delle potenze economiche

L'età dell'oro nella piccola Cina

Il commercio con la Cee è aumentato del 65 per cento - Raddoppiano i traffici con l'Est socialista - Entro due anni il tasso di sviluppo delle esportazioni più alto del mondo - L'Italia in coda nell'interscambio

DAL NOSTRO INVIATO

TAIPEI — La città sembra vivere di notte. Quando cala la sera la gente si riversa per le strade su cui si riflettono le luci festose degli ideogrammi al neon, affolla i mercati notturni coi ristorantini all'aperto sotto i portici nei quali si celebra il trionfo culinario di tutte le Cine che qui si riassumono: in primo luogo di quella del Sud, di Canton, con la sua gastronomia basata sul principio che tutto ciò che si muove sulla terra è commestibile. I serpenti, in primo luogo. Eccone a decine, enormi, di varie specie, in mostra in gabbie di ferro accanto ai banchetti: il cobra che svetta con la testa scrutando la folla, in attesa di essere scelto dal gourmet che per prima cosa ne berrà il sangue, fonte di virilità secondo una diffusa credenza.

E' la Taiwan godereccia, asiaticamente pantagruelica, altra faccia della stessa Taiwan forsennatamente laboriosa, intraprendente, frugale, partita dal nulla e giunta adesso alle vette di alcuni indicatori economici mondiali.

Ha 75 miliardi di dollari di riserve, seconda solo al Giappone. Il suo surplus commerciale verso l'estero è paragonabile solo a quello di Tokyo fatte le dovute proporzioni: quasi venti milioni di dollari l'anno scorso. La metà circa è verso gli Stati Uniti, con i quali è in atto — per le sue dimensioni — un contenzioso.

Per effetto del deprezzamento del dollaro, la moneta locale, dollaro taiwanese, si è apprezzata di circa il 40 per cento; ma esattamente come è stato per il Giappone, il sistema economico quasi completamente orientato verso l'export ha superato la crisi con razionalizzazioni produttive, riduzione di costi e di utili, spostamento di parte della produzione in altri Paesi dalla manodopera a buon mercato, come l'Indonesia.

Per il surplus, si è cominciato ad aprire il Paese alle importazioni al fine di ridurlo, e si sbandierano le relative cifre: quello con gli Stati Uniti, nei primi quattro mesi di quest'anno, è stato di due miliardi e 880 milioni di dollari, contro i quasi cinque miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso. Mentre l'export continua di fatto a essere sostenuto, il successo contabile è in realtà in gran parte dovuto a un'operazione che sarebbe esagerato dire commerciale: massicci acquisti di oro.

Il Paese è oggi ai primi posti nel mondo per le riserve auree, che ai primi di giugno ammontavano a 13 milioni e 300 mila once, pari a 383 tonnellate, per un valore di 4 miliardi e 800 milioni di dollari. A marzo erano di 345 tonnellate, un anno fa di sole 175 tonnellate. Gran parte degli acquisti sono stati fatti negli Stati Uniti proprio per compensare l'export con queste che sarebbe improprio definire importazioni. Di certo, il Paese sta diventando il maggior importatore d'oro al mondo, secondo anche in questo solo al Giappone. Stando agli operatori del settore, l'isola supererà quest'anno le trecento tonnellate d'acquisto, avvicinandosi alle 350 di Tokyo.

Tuttavia, mentre per ragioni storiche e politiche e per la sua capacità di assorbimento l'America rimane il partner principale, Taiwan sta guardando altrove per essere meno dipendente, per diversificare e ampliare gli sbocchi di un'economia le cui prospettive sembrano di un costante, vigoroso sviluppo.

Nel 1986 era indirizzato sugli Stati Uniti il 48 per cento delle esportazioni di Taiwan; la quota è scesa a 44 per cento nel 1987, e si prevede al 39 per cento quest'anno. Parallelamente, si stanno sviluppando i rapporti con l'Europa, in entrambi i sensi. Le esportazioni verso i Paesi Cee sono passate dai 4 miliardi e 100 milioni di dollari del 1986 ai 7 miliardi e 800 milioni nel 1987, con un aumento del 65 per cento; le importazioni sono salite del 61 per cento, dai tre miliardi e 200 milioni del 1986 ai 5 miliardi e 200 milioni del 1987.

Complessivamente, l'Europa conta adesso solo per il 15 per cento nel commercio estero taiwanese. Per questo l'isola, cercando diversificazioni dagli Stati Uniti, è determinata ad accrescere la quota puntando però spregiudicatamente anche oltre: verso l'Europa orientale e la stessa Unione Sovietica.

Povero di beni di consumo, il mercato del blocco socialista si presenta come l'obiettivo naturale per un'economia come quella taiwanese e la sua gamma di prodotti a prezzi competitivi rispetto a quelli dell'industria europea: scarpe, abbigliamento sportivo, giocattoli, elettronica. Col blocco, l'isola non ha rapporti, ma ciò non la spaventa.

Diplomaticamente isolata da quando negli Anni Settanta la maggioranza dei vari Paesi ha riconosciuto la Cina popolare, essa ha ampliato e rafforzato i rapporti commerciali con tutti, sapendo separare la politica dal business. E' quello che si appresta a fare adesso nel campo socialista disponendosi a insidiare su questo terreno la concorrenza europea, ben decisa a non restar fuori dalle opportunità che gli operatori di tutto il mondo vedono nella perestrojka.

Finora quasi inesistente per ragioni storiche e politiche, già l'anno scorso il commercio coi Paesi del blocco è raddoppiato, arrivando a 140 milioni di dollari: cifra poco rilevante ma che proprio per questo, anche nella diversa atmosfera internazionale, segnala grandi potenzialità e stimola forti appetiti, come indica il raddoppio intervenuto in un solo anno.

Il commercio diretto con Mosca è per ora ancora bandito, ma privatamente ci si comincia a muovere: l'associazione degli esportatori sta organizzando un viaggio di trenta operatori a Mosca per ottobre.

Taiwan ha oggi rapporti diplomatici soltanto con 22 Paesi, i più importanti dei quali sono Arabia Saudita e Sud Africa, essendo gli altri quasi tutti centro e sudamericani. Al crescente isolamento diplomatico degli ultimi 15 anni è però corrisposta la stupefacente crescita economica, l'inserimento stabile e vigoroso nel sistema degli scambi internazionali; perciò tutti o quasi, pur riconoscendo Pechino, hanno conservato o ripreso, sia pure in modo ufficioso, rapporti con l'isola, mantenendo o aprendo a Taipei uffici commerciali o culturali che, facilitando il commercio, tengono aperti i canali di comunicazione tra i rispettivi governi.

Senza parlare degli Stati Uniti, sono qui in questo modo rappresentati i maggiori Paesi, dall'Inghilterra alla Germania, al Giappone, alla Francia, che col suo gallicismo ha sia l'ufficio culturale sia quello commerciale. Completamente assente l'Italia, e questo spiega perché, con un Paese che è il dodicesimo posto negli scambi internazionali, quelli col nostro Paese nei due sensi rappresentino meno dell'un per cento. Tuttavia, pur nell'ambito di questa esiguità, Taiwan rappresenta uno sbocco importante per alcuni nostri prodotti.

Sull'isola, ad esempio, si assemblano cinque tipi di vetture giapponesi, e la concorrenza da parte europea in questo settore è serrata. Malgrado ciò la Fiat sta mietendo successi. Essa è al primo posto tra le case straniere, avendo venduto nei primi tre mesi di quest'anno cinquemila vetture, con prospettive di superare le ventimila entro il 1988. Per la nostra industria automobilistica l'isola si piazza quindi tra il settimo e l'ottavo posto nella graduatoria dei mercati mondiali tenendo conto anche dei Paesi Cee.

La totale assenza italiana è motivo di frustrazione per gli operatori di entrambe le parti. Un taiwanese deve andare al nostro consolato di Hong Kong per avere un visto turistico; per un visto multiplo per un uomo d'affari la pratica deve finire alla Farnesina, con attese da tre a sei mesi.

Delle frustrazioni di sottofondo politico, pur mettendo l'accento sugli aspetti economici, parla il viceministro del Commercio estero, Chien Hsien-wang: «*Secondo previsioni dell'Università di Pennsylvania, da qui al 1990 avremo il più alto tasso di sviluppo delle esportazioni, ma anche quello più alto per le importazioni. Il Fondo monetario internazionale ci colloca tra vent'anni all'ottavo posto nel mondo come reddito pro capite. Dico questo per dire che il nostro mercato ha un grande potenziale, e che ci apriamo sempre più alle importazioni. Già ora le nostre tariffe doganali sono molto basse, appena il 4 per cento. Molti Paesi, quando chiedemmo loro di aprire un ufficio commerciale, risposero che non era il momento. Adesso vengono tutti. Solo l'Italia rimane assente, e ciò non facilita lo sviluppo degli scambi nei due sensi. Il governo italiano è l'unico tra i grandi dell'Occidente con cui non abbiamo alcun canale di comunicazione*».

Mentre la stessa Pechino lusinga l'isola e il resto del mondo ha solidi rapporti con essa, solo l'Italia continua quindi a fare l'arcigna. Bizzarro caso di primi della classe.

Fernando Mezzetti

Il presule che guida la delegazione magiara in Austria anticipa l'invito dei vescovi

«L'Ungheria aspetta il Papa»

Polemiche a Vienna per le nuove nomine del Vaticano: «Si ignora la realtà della Chiesa locale» - Severo monito di Wojtyla: «Ci sono forme illecite di richiamo alla coscienza»

DAL NOSTRO INVIATO

SALISBURGO — I vescovi ungheresi inviteranno il Papa nel loro Paese, non appena saranno in grado di affrontare i problemi finanziari e organizzativi legati a una visita di questa importanza, la prima (Polonia esclusa) che Giovanni Paolo II compirebbe oltre l'invisibile barriera che una volta veniva chiamata la «Cortina di ferro».

Quella che ieri abbiamo anticipato come una voce nel seguito papale ha assunto una forma ufficiale grazie alla dichiarazione rilasciata da Mons. Endre Gyulay, vescovo di Szeged-Csanad. Il presule accompagnava i quasi centomila magiari che avevano avuto il permesso del governo di varcare il confine con l'Austria per assistere alla Messa di Papa Wojtyla a Eisenstadt. Fra di loro c'era anche Tibor Gurtler, di 50 anni, che ha compiuto il lungo viaggio di 400 chilometri da Budapest sulla sua carrozzella. Sembra probabile che entro i prossimi dodici mesi Gurtler possa applaudire il Papa in patria.

«*Dopo quello che abbiamo visto qui* — ha detto Mons. Gyulay — *potremo invitare il Papa in Ungheria, se riusciamo a trovare i mezzi necessari*». Un rappresentante laico della Chiesa ungherese, che non ha voluto essere citato, ha sottolineato il nuovo clima che si respira nel Paese: «*Siamo molto più liberi, hanno dato il permesso di venire qui a tutti quelli che lo chiedevano*». Le aperture politiche — ha detto — rendono ipotizzabile il viaggio, anche se permangono le difficoltà finanziarie.

La notizia, che trova conferme ufficiose autorevoli nell'entourage di Giovanni Paolo II, deve essere così arricchita: il governo ungherese attende che Polonia e Vaticano concludano (probabilmente entro il 1988) le trattative in corso per ristabilire in pieno rapporti diplomatici. Non appena Varsavia e Santa Sede si saranno scambiati rispettivamente ambasciatore e nunzio, Budapest seguirebbe lo stesso iter. Nei prossimi giorni si apre nella capitale magiara il Giubileo nel 950° anniversario di Santo Stefano, il grande sovrano del Paese, a cui Silvestro III inviò nel 1045 la corona regale. Le analogie con il Millennio di Russia sono evidenti; sarebbe desiderio dei vescovi, e probabilmente del governo, (altrimenti non si spiegherebbe tanta franchezza da parte dell'episcopato) coronare le celebrazioni, che dureranno dodici mesi, con un successo di immagine.

L'Ungheria d'altronde anche nei tempi più bui dei rapporti fra Vaticano e Mosca è stata una piattaforma avanzata di dialogo: proprio Budapest, nell'ottobre di due anni fa, ha ospitato il primo dialogo ufficiale su temi religiosi, a cui partecipavano cardinali, teologi e professori di ateismo delle università dei Paesi dell'Est. Nel [illegible] diplomatico rientra anche l'accenno — una cortesia — ai profughi transilvani, fatto dal Papa nel discorso agli ungheresi.

Anche l'Austria è stata un ponte di dialogo fra Est e Ovest, grazie al card. Franz Koenig, già arcivescovo di Vienna. Lo ha ricordato ieri al Papa il Presidente dei vescovi, Mons. Karl Berg: «*L'unità della conferenza episcopale austriaca è un aiuto per noi stessi, ma supera i confini del nostro Stato. Negli ultimi giorni decine di migliaia di fratelli e sorelle hanno varcato i confini*». Il clima di «*apertura*» interno era una garanzia anche nel dialogo con l'Est.

Ma la Chiesa di Koenig sta cambiando, fra le polemiche e le resistenze di quanti vedono nelle nuove nomine (a cominciare proprio da Vienna) un'opera di normalizzazione contro cattolici troppo aperti e progressisti, sullo stile di quella compiuta in Olanda. Quattro vescovi su diciannove dovranno essere sostituiti nei prossimi mesi. A Vienna sono state scelte persone non gradite da molti fedeli e sacerdoti, ma «allineate» a Roma. E le polemiche non si sono placate nemmeno ora, con il Papa in casa. Mons. Wechner, vescovo di Feldkirche, che compirà 80 anni il 1° luglio, ha detto chiaramente che se sarà scelto come suo successore Kurt Krenn (discusso ausiliare a Vienna) o Klaus Kung, responsabile regionale dell'Opus Dei, non si verrà incontro ai desideri dei preti e dei laici della diocesi: il successore deve venire dalla Chiesa locale. «*L'ho fatto sapere al Nunzio*».

Anche il presidente dell'Azione Cattolica, Eduard Ploier, ha espresso il desiderio che i vescovi siano designati in modo tale «*da avere la fiducia della chiesa locale*». E se i rapporti con Roma sono tesi, dipende dal fatto che «*i vescovi locali sono considerati impiegati della Curia romana, come succede quando la Nunziatura non risponde neanche una volta alle mie lettere e suggerimenti. E' nella tradizione della Fede che i vescovi non siano delegati del Papa, ma ispirati dallo Spirito Santo*».

Severo il Papa. Non ha salutato all'aeroporto Mons. Krenn, protagonista di polemiche con altri vescovi; ha ricordato che «*un religioso ossequio si deve in modo particolare al magistero autentico del romano pontefice, anche quando non parla ex cathedra*»; ha ricordato che ci sono «*forme illecite di richiamo alla coscienza*».

Marco Tosatti

Scandalo in Francia con un suicidio, coinvolte grandi società

Squillo omaggio, offre la ditta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Una quarantina di ragazze-squillo per uomini d'affari, un traffico di false fatture per coprire le prestazioni particolari, dei trasferimenti di fondi in Svizzera, anche un suicidio. Gli ingredienti dello scandalo ci sono davvero tutti. Anzi, quello scoperto quasi per caso dalla polizia parigina è uno scandalo che si annuncia clamoroso perché coinvolge alcune note società francesi che, a quanto sembra, si servivano delle giovani e speciali *hostess* per facilitare i rapporti con i loro clienti e, magari, la firma di importanti contratti. Ed è proprio un dirigente di una delle aziende sospettate — la compagnia di assicurazioni Gan — che si è tolto la vita quando la vicenda è venuta alla luce.

Il giro di ragazze-squillo era organizzato dietro il velo di una società di servizi che proponeva «accompagnatrici» e «segretarie volanti». Una di quelle agenzie nate un po' come i funghi, non solo a Parigi, per offrire compagnia di «*personale specializzato*», come è scritto nel dépliant pubblicitario, a tariffe adeguate: da un minimo di 300 mila lire (per una cena di lavoro) fino ai 10 milioni (per un viaggio d'affari di una settimana). Ma la *Euroservices-France* era nel mirino della polizia già da alcuni mesi perché la coppia dei suoi proprietari-fondatori aveva una lunga lista di precendenti giudiziari. E da una perquisizione negli uffici dell'agenzia, dietro gli *Champs-Elysées*, è venuta la sorpresa.

La polizia ha trovato una lista dei clienti piena di grosse aziende e, soprattutto, le prove del traffico di false fatture: il reato più grave dal punto di vista del codice penale. Le false fatture erano emesse da un'altra società, l'*Entreprise Industrielle*, il cui vice direttore Bernard-Claude Jarrot è stato arrestato assieme ai due proprietari dell'agenzia delle ragazze-squillo.

Il giro funzionava così: l'*Euroservices-France* metteva a disposizione le sue *hostess* e la società-paravento forniva le ricevute ai clienti che preferivano evitare di inserire nel loro bilanci delle spese per prestazioni quantomeno sospette.

Naturalmente, anche le false fatture avevano un prezzo: il 13 per cento della somma che andava ad ingrossare le entrate. E gli affari andavano a gonfie vele tanto che *Euroservices-France* dirottava clandestinamente una parte dei suoi guadagni in Svizzera ed aveva già destinato più di mezzo miliardo per aprire una sede distaccata in campagna a una cinquantina di chilometri da Parigi.

Ma la parte più delicata dell'inchiesta riguarda i clienti. Sui nomi delle società che si rivolgevano ad *Euroservices-France* e che utilizzavano poi le false fatture ci sono soltanto delle voci che hanno già provocato qualche amenità, come quella dell'azienda di grandi lavori edili Bouygues (azionista di maggioranza anche della rete televisiva *Tf-1*) che era stata citata nell'elenco dei sospetti. L'unica cosa certa è che un dirigente della compagnia di assicurazioni Gan, convocato mercoledì scorso dal giudice che conduce l'inchiesta, si è tolto la vita.

Enrico [illegible]

Pubblico impiego, costi previsti e costi reali

Contratti al buio

La polemica sul costo del prossimo contratto per il pubblico impiego poggia su dati imponderabili, perché nel calcolo dei conti dello Stato giocano molte incognite. La contrapposizione tra la somma massima che il governo si impegna a non superare (un «tetto» di 12-14 mila miliardi per 3 milioni di lavoratori) e le prime indicazioni sindacali può essere paragonata alle urla che i guerrieri antichi lanciavano per eccitare gli animi alla imminente battaglia. Si era detto che il contratto degli insegnanti non sarebbe andato oltre i 6 mila miliardi in tre anni, poi si è saputo che ammonterà a 10 mila 770 miliardi. L'ultimo contratto per la Sanità secondo il ministero della Funzione pubblica doveva essere contenuto in 2 mila miliardi, poi dal ministero del Tesoro si apprende che salirà a almeno 3 mila 545 miliardi. Il contratto per le ferrovie era stimato sul 1900 miliardi, adesso si indica la cifra di quasi 3 mila, ma sarà ben di più se vincerà l'ostinazione dei Cobas macchinisti.

Friedrich August von Hayek, Premio Nobel del 1974, sottolinea che «a differenza di quanto avviene nelle scienze naturali, in economia (...) sono pochi gli aspetti degli eventi fondamentali dei quali disponiamo di informazioni quantitative». Ci sono troppe variabili. Un esempio: nel contratto per la Sanità il lavoro straordinario ha un costo zero, solo dal consuntivo si conoscerà il costo reale. Così ancora non è conosciuto il costo della reperibilità dei medici. Nella scuola non si riesce a calcolare l'incidenza delle supplenze, che hanno cause difficilmente prevedibili. Si comprende quanto sia difficile allo Stato fare conti con una approssimazione accettabile, e di conseguenza quanto sia incerta la guida della spesa pubblica.

La vertenza per il pubblico impiego si presenta complicata inoltre dalla presenza di tanti sindacati, i quali si rincorrono nelle richieste. La Dirstat, che rappresenta i dirigenti, ha pubblicato un'inserzione a pagamento per diffidare le forze politiche «a non abusare del senso di responsabilità dei funzionari dello Stato». I medici ospedalieri dell'Anaao avvertono che l'aumento dei loro stipendi deve superare il 45 per cento. Un sindacato di base chiede che gli stipendi più bassi dei pubblici dipendenti siano raddoppiati.

La ventata di corporativismo ci riporta indietro di cent'anni e più, ai sindacati di mestiere. Il regresso è attribuibile in parte al comportamento delle confederazioni, ma di certo vi hanno pesantemente concorso quei governi che, per ridurre l'asprezza delle controversie, hanno finito per fare il gioco dei Cobas. Le debolezze si pagano sempre.

Anche nel pubblico impiego le richieste salariali non sono accompagnate da proposte di maggiore produttività. Si sollecita unicamente il ricupero del potere d'acquisto. La produttività nel nostro settore pubblico è scarsa e per di più in diminuzione, mentre è salita in media del 12 per cento nel resto dell'Europa tra il 1980 e il 1986.

Già all'inizio del secolo l'on. Giovanni Abignante nel suo progetto di riforma scriveva che la burocrazia era diventata «la degenerazione ipertrofica di un organo vitale per lo Stato, qual è la pubblica amministrazione». Aumentare il numero non significa aumentare la produttività. C'è una legge detta di Parkinson che spiega come un impiegato sovraccarico di lavoro continui a essere sovraccarico anche se mettono nel suo ufficio altri sette impiegati per fare lo stesso lavoro. Saverio Nitti dalle sue esperienze di governo aveva tratto il convincimento che per ottenere dagli impiegati dello Stato lavoro in maggior quantità e di qualità migliore fosse necessario pagarli di più ma ridurre il loro numero. Oggi è in accelerazione il passaggio dal settore privato al settore pubblico, perché si sviluppa il terziario, e perché il settore pubblico è preferito per la sicurezza del posto e per le condizioni di lavoro. Gli stessi sindacati confederali, pur negando che i pubblici dipendenti siano globalmente troppi, ammettono che sono mal distribuiti e suggeriscono come rimedio la mobilità. Ma chi è in grado di vincere le naturali resistenze?

De Mita, consapevole delle ripercussioni che avrà la vertenza del pubblico impiego, ha detto che si difende piuttosto di lasciar sfondare quella che ritiene una equa linea di contenimento. La prima risposta dei Cobas è questa: non saremo certo noi a trattenerlo.

Giovanni Trovati

Forze politiche e amministratori giudicano la riforma degli enti locali

«Troppi capi per le metropoli»

Critiche del pri e del pci sui poteri che saranno conferiti alla Provincia - La prossima settimana presenteranno un'altra proposta di legge - Il repubblicano Del Pennino: «Una mostruosità amministrativa» - Il sindaco di Bologna, Imbeni: «Molto fumo e niente arrosto» - Pillitteri: «Il testo va rivisto»

ROMA — Il repubblicano Antonio Del Pennino l'ha definita una «mostruosità amministrativa», il sindaco di Bologna Renzo Imbeni (pci), «un expediente», l'indipendente di sinistra Franco Bassanini «una soluzione pasticciata», il sindaco di Milano, il socialista Paolo Pillitteri, teme che nascano «conflitti di competenza». La riforma degli enti locali, così come è delineata nel disegno di legge varato dal governo, ha creato non poche perplessità tra le forze politiche e gli amministratori, specie per la nascita della nuova struttura dell'«Area metropolitana» nei centri superiori al milione di abitanti.

E' la critica che viene evidenziata da quasi tutti i commenti alla proposta del ministro dell'Interno Gava: la confusione di poteri con tre diverse autorità — le municipalità, il Comune e la Provincia — che dovrebbero concorrere a governare città come Roma, Milano, Torino, Napoli e Genova. E a questi si dovrebbe comunque aggiungere la programmazione della Regione. Un complesso disegno di ingegneria istituzionale che non piace soprattutto ai repubblicani e ai comunisti: questi due gruppi infatti presenteranno a loro volta altri disegni di legge in Parlamento, che si affiancheranno a quello governativo e ai progetti già giacenti nelle commissioni. Di riforma degli enti locali si parla da anni, e sicuramente le «perplessità» del pri, insieme all'opposizione di pci e indipendenti di sinistra, renderanno più lento l'iter della riforma.

Almeno su un punto, però, sembrano essere tutti d'accordo: il tentativo di aumentare la stabilità nel governo di Comuni e Province, con l'abolizione del voto segreto e la sfiducia costruttiva. Positivo su tutta la linea il commento del sindaco di Torino, Maria Magnani Noya: «Finalmente non si ipotizza una riforma che vuole formare tutto, ma un disegno concreto che punta sulla soluzione di problemi specifici». E Pillitteri aggiunge: «Il giudizio complessivo sulla proposta non può che essere positivo, anche se insufficiente e sotto alcuni aspetti da rivedere prima di approvarla». Il punto che sottolinea il sindaco di Milano è quello della stabilità: «Mi sembra più che giusto costringere il Consiglio a dare una guida alla città subito dopo le elezioni», così come impedire «crisi al buio». Anche il comunista Imbeni, da Bologna, pur criticando il provvedimento perché «dà la sensazione di molto fumo e poco arrosto», apprezza questa parte della riforma. Il prosindaco di Bari, Martinelli, sottolinea che finalmente una giunta non potrà «cadere per una delibera ma solo con una maggioranza programmatica già pronta».

Ma la riforma Gava, se tenta di evitare le crisi a ripetizione, non è entrata sui problemi dell'autonomia finanziaria del Comune — ricorda l'on. Bassanini, della sinistra indipendente, e lo dice il capogruppo di dp Franco Russo, che chiede invece l'abolizione della Provincia. Anche il presidente della commissione bicamerale sulle questioni regionali, il comunista Augusto Barbera, è molto critico e parla di «una soluzione pasticciata che favorisce i municipalismi».

Accanto alle critiche delle opposizioni, Gava dovrà affrontare quelle che gli vengono dalla maggioranza, in particolare dai repubblicani. Il capogruppo alla Camera Del Pennino critica le norme per favorire le associazioni tra più Comuni di piccole dimensioni, che giudica «fonti di burocratismo», mentre sulle aree metropolitane aggiunge: «Prevedere l'istituzione di una provincia metropolitana con il contemporaneo mantenimento dell'unità storica del Comune capoluogo e l'istituzione delle municipalità significa moltiplicare, anziché semplificare, i livelli di governo locale». Bogi, [illegible] dirigente repubblicano «una riforma delle autonomie degna di questo nome non può limitarsi ad aggiungere nuove strutture a quelle preesistenti, ma deve incidere coraggiosamente anche su queste». E' la vecchia proposta di abolire le Province, cara anche al pri, che torna ad affacciarsi.

Sul ruolo del Comune capoluogo intervengono criticamente anche alcuni sindaci. Paolo Pillitteri: «Sulle Province metropolitane credo occorra rivedere a fondo il testo attuale, perché si rischia di andare incontro a conflitti di competenze che paralizzerebbero gli organismi che si intendono creare o modificare nei rispettivi ruoli». E Renzo Imbeni: «Quello che appare francamente incomprensibile è la creazione della provincia metropolitana, un expediente che non affronta seriamente il problema».

Il presidente Cossiga è stato raggiunto a Lisbona, durante la sua visita non ufficiale in Portogallo, dalla notizia della decisione del governo De Mita sulle autonomie locali. L'esigenza di arrivare in tempi brevi a una iniziativa legislativa su questo tema specifico era stata evidenziata dallo stesso Capo dello Stato durante il suo ultimo discorso di fine d'anno. E' stata quindi scontata la sua soddisfazione per questa iniziativa del governo.

Cossiga ha infatti definito «di estrema importanza adeguare il governo locale alle mutate strutture sociali del Paese. Vedo quindi con grande favore — ha continuato il Capo dello Stato — il disegno di legge sulle aree metropolitane. E' una decisione di buon senso, non si può certo governare Milano come si regge un Paese di mille abitanti».

r. i.

De Mita: conservo le d[illegible]riche

«Poiché sono andato a presiedere il governo come leader del partito, credo che questo raccordo vada mantenuto»

ROMA — Il presidente del Consiglio e segretario della dc Ciriaco De Mita, intervenuto al congresso provinciale della dc di Palermo dopo tre anni e mezzo di commissariamento affidato al ministro Sergio Mattarella, ha confermato l'intenzione di mantenere le due cariche. «Il congresso che convocheremo nel prossimo consiglio nazionale — ha detto — non può arricchirsi della previsione, come se si fosse alla vigilia di una partita di calcio, su chi vince e su chi perde, chi sarà il segretario e chi no. Trovo un po' incomprensibile questa discussione che poi non capisco perché, se è vero che ci sono nella dc una forte spinta di novità e persone cariche di proposte così suggestive, non le spiegano convincendo tutti. La discussione invece sia sulle mie riposte intenzioni che sono sempre state palesi, manifeste e chiare. Ho spiegato che, poiché sono andato a presiedere il governo come leader del partito, credo che questo raccordo politico vada mantenuto».

L'on. De Mita ha subito dopo detto: «Quello che contrasterei certamente e a cui mi opporrei con tutte le forze sarebbe il ritorno a un gioco di bussolotti nella dc che ha portato il nostro partito a un punto di credibilità molto scarsa».

L'on. De Mita ha successivamente osservato: «Non è una favola che un partito popolare basato [illegible] norme, ha bisogno di un gruppo d'[illegible] e non di una persona e comu[illegible], non di una persona contrapposta ad altre perché questo sarebbe il ritorno alla meschinità della politica. Sono convinto che gli elettori e gli iscritti della dc [illegible] si appassionano a questo gioco da salotto. Credo che possiamo dire di avere recuperato complessivamente l'elettorato democristiano».

Una parte del discorso De Mita l'ha anche dedicata all'attenzione da riservare al cosiddetto elettorato mobile «che ha segnato le fortune e le sfortune dei partiti» e ha sostenuto che «la rissa interna non serve, mentre c'è bisogno di far crescere il dibattito nella dc come possibilità di rispondere ai problemi».

(Ansa)

Treni fermi per 24 ore oggi a Roma

ROMA — La «calda estate» dei trasporti ferroviari è cominciata ieri sera alle 21 con lo sciopero del personale di stazione di Roma Termini, che ha incrociato le braccia per 24 ore. Il segretario della Fisafs, il sindacato autonomo che ha promosso l'agitazione, Antonio Papa, ha detto: «Da mesi il personale opera sottorganico senza fruire del riposo settimanale e senza la garanzia di godere di pochi giorni di ferie dopo un anno di lavoro turnificato. Invitiamo l'Ente e il ministro — ha aggiunto — ad utilizzare il periodo di franchigia dal 27 giugno al 4 luglio, nel tentativo di raffreddare, con l'adozione di opportuni provvedimenti, il clima esplosivo esistente nelle FS. Il governo deve intervenire direttamente nella vertenza».

Nessun disagio, invece, all'aeroporto di Fiumicino per lo sciopero del personale della società di gestione Aeroporti di Roma aderente all'associazione sindacale autonoma Sanga. L'astensione del lavoro che è iniziata alle 6 di ieri e terminerà alle 24 di oggi, non ha provocato disagi ai passeggeri né conseguenze sul traffico aereo che si è svolto regolarmente.

Si è concluso intanto, con la conferma del socialista Luciano Mancini a segretario generale della Filt-Cgil, il quarto congresso della federazione della categoria. I temi centrali del dibattito sono stati l'integrazione europea del 1992 e le strategie di contrattacco per arginare il fenomeno Cobas. In particolare, Luciano Mancini ha proposto un secco aut-aut: «Non si possono tenere i piedi in due scarpe: o la Cgil o i Cobas».

Disegno di legge del governo, le assunzioni verranno effettuate nell'arco di tre anni

Nel pubblico impiego 216 mila part-time

Riservati all'orario ridotto il 60 per cento dei posti in concorso - Autorizzati anche i contratti a tempo determinato - Costa (pli): «La flessibilità da sola non risolve nulla, occorrono incentivi e controlli efficaci»

ROMA — Per molti, l'amministrazione pubblica è sinonimo di sportelli chiusi, stanzoni semivuoti, telefoni che squillano all'infinito. Ora il governo vuole introdurre il part-time — il lavoro ad orario ridotto — per rendere i servizi più efficienti.

Questa settimana il Consiglio dei ministri ha infatti approvato un disegno di legge che prevede l'assunzione di 216 mila impiegati part-time nell'arco di tre anni. La proposta di legge riguarda: ministeri, scuola, aziende autonome, organismi sanitari, enti locali e parastatali, istituti di ricerca, università (non i docenti).

A prima vista, l'iniziativa può sembrare paradossale. «L'impiegato pubblico italiano già lavora part-time», dice il sociologo Domenico De Masi, riferendosi all'orario di appena 6 ore, ai «ponti» interminabili, alle pause per il caffè e per la «fumatina». «La nuova legge non farebbe che regolarizzare una situazione che già esiste di fatto».

In verità, già da alcuni anni i sindacati indicano il part-time come uno strumento indispensabile per dare maggiore flessibilità all'orario di lavoro. Già nel 1985 il principio fu incluso nell'accordo quadro che doveva rivoluzionare l'organizzazione del lavoro all'interno della pubblica amministrazione.

«Per quanto ci riguarda», dice Antonio Lettieri della Cgil, «il governo arriva con tre anni di ritardo. Mi sentirei più sicuro se la norma fosse già stata approvata. Ogni nuovo ministro si fa bello con le penne del pavone e presenta un disegno di legge sul lavoro part-time, che poi viene regolarmente insabbiato. Questo è già il terzo: speriamo che questa volta il Parlamento lo metta in corsia preferenziale».

Il disegno di legge prevede che il 60 per cento dei posti messi in concorso nei prossimi tre anni sarà riservato a dipendenti part-time. Questo dovrebbe impedire che l'impiego a orario ridotto venga marginalizzato. Inoltre, i 3 milioni di dipendenti pubblici attuali potranno chiedere di passare ad un impiego part-time, purché il totale degli impiegati a orario ridotto non superi il 25 per cento dell'organico.

Il pericolo che il lavoro part-time finisca per appesantire ancora di più l'amministrazione pubblica può essere evitato, sostiene Lettieri, purché l'orario ridotto venga introdotto in un quadro di rinnovamento generale del sistema.

«La variabile del part-time è un fattore centrale nella riorganizzazione del lavoro. L'idea da combattere è che l'impiego pubblico sia rigido, a vita, a basso reddito e di natura assistenziale». In pratica, l'introduzione dell'impiego a orario ridotto dovrebbe andare a vantaggio sia del dipendente, sia dell'utente (gli sportelli sarebbero aperti il pomeriggio, per esempio).

Ma l'on. Raffaele Costa (pli), che da tempo denuncia l'inefficienza della pubblica amministrazione, dubita che l'introduzione del part-time sia sufficiente per dissipare la letargia che pervade gli uffici pubblici.

«Il problema vero è l'assenza di incentivi e di controlli efficaci sull'operato degli impiegati pubblici», dice Costa. «La flessibilità da sola non risolve nulla. Del resto abbiamo visto che i dipendenti pubblici avevano già inventato il part-time per conto loro, senza per questo migliorare la produttività».

Un'altra novità importante inclusa nel disegno di legge riguarda la possibilità di assumere dipendenti con contratti a tempo determinato». «Se un ufficio pubblico ha bisogno di un esperto di informatica per un certo periodo, potrà assumerlo senza il rischio che diventi un impiegato statale a vita», spiega Lettieri.

Paradossalmente, il settore privato italiano è all'avanguardia nello sviluppo di modelli di lavoro flessibili, che includono anche il part-time. «Oggi i grandi professori giapponesi e americani vengono a studiare le forme di lavoro che ci siamo inventate», dice il professor De Masi.

Andrea di Robilant

■ Progetto di riforma della Curia vaticana

CITTA' DEL VATICANO — Riguarda lo Ior, la banca vaticana, la novità più rilevante contenuta nel progetto di riforma della curia vaticana che sarà presentato martedì prossimo. L'istituto — secondo l'agenzia Adnkronos — verrà inquadrato all'interno della curia. Perderà così quasi completamente l'autonomia di cui finora ha goduto. Le ragioni di questa scelta sono evidenti: la volontà di evitare, in futuro, altri problemi con la magistratura italiana che, proprio in virtù dell'autonomia dell'istituto rispetto alla Santa Sede, avrebbe voluto perseguire il presidente dello Ior, mons. Marcinkus, per il suo presunto coinvolgimento nel fallimento del vecchio Banco Ambrosiano.

Un'altra novità riguarda la segreteria di Stato, che diventa l'organo più importante e potente della Santa Sede. Al contrario, il Consiglio per gli affari pubblici verrà fortemente ridimensionato: una sorta di sezione diplomatica della segreteria di Stato. Di conseguenza, la nomina dei vescovi [illegible] verrà sottratta al Consiglio per gli affari pubblici.

Un'altra novità della riforma interesserà la dispensa dal celibato, la cui competenza verrà trasferita dalla Congregazione per la dottrina della fede alla Congregazione per i sacramenti.

(Adnkronos)

ASTA RECORD PER LE SCARPE DI JUDY GARLAND

New York. Le scarpette rosse che Judy Garland portava nel film «Il mago di Oz» sono state vendute all'asta da Christie's per 165 mila dollari (circa 215 milioni di lire), prezzo record per un paio di calzature. Le scarpine, in pelle morbida e tempestate di finte gemme, perline e lustrini, furono realizzate nel 1938 per la Metro, che le utilizzò l'anno seguente per il film di Victor Fleming. Appartenevano a una «fan» di Memphis che le aveva vinte in un concorso

■ Recuperata la «Montanari»

TRIESTE — Dopo quasi quattro anni di permanenza in fondo al mare la motocisterna «Brigitta Montanari» è stata riportata in superficie e sarà demolita nel cantiere navale di Spalato.

La «Brigitta Montanari», che trasportava un carico di 1324 tonnellate di cloruro di vinile monomero era colata a picco il 16 novembre 1984 tra gli isolotti di Mrtovnjak e Tetovinjak dove il mare è profondo 84 metri. Nel naufragio, le cui cause non sono state ancora accertate, persero la vita tre marinai italiani.

(Agi)

■ Beirut, non italiane le scorie

BEIRUT — Il ministero della Sanità libanese esclude che le acque e le coste di Beirut siano state contaminate e tantomeno rese radioattive dalle scorie tossiche provenienti dall'Italia e scaricate nel Paese. Il quotidiano «As-Safir», che è venuto in possesso del testo di un rapporto preliminare del ministero prima della sua pubblicazione ufficiale, dice che gli esiti del primo esame sulle acque escludono casi di grave contaminazione.

La popolazione, però, è invitata ad evitare di bagnarsi e mangiare pesce fino alla stesura del rapporto finale, che verrà reso noto tra due settimane.

(Agi)

■ La «Piave» ancora prigioniera

ROMA — La Farnesina ha fatto sapere che le autorità nigeriane «hanno accettato di accogliere esperti italiani incaricati di un sopralluogo nella zona dove sono avvenuti gli scarichi di scorie industriali».

La Farnesina insiste nella richiesta che alla «Piave» venga immediatamente dato il permesso di salpare dal porto di Lagos dove è sequestrata. Ma i nigeriani prima di rilasciare la «Piave» vogliono essere sicuri dell'arrivo della nave che dovrà caricare le scorie: vogliono rotta, data di arrivo e il nome dell'imbarcazione che l'Italia ha deciso di mandare.

(Agi)

■ Brucia la discarica di Orvieto

ORVIETO (Terni) — Da qualche giorno un incendio si è sviluppato nella discarica comprensoriale di Orvieto, utilizzata dai quindici comuni del comprensorio, situata ad una decina di chilometri dalla città, in una zona denominata «Le Crete». Le autorità competenti affermano che il fenomeno è sotto controllo e che sul momento non vi sono rischi di inquinamento ecologico. Tuttavia la discarica è stata momentaneamente chiusa creando difficoltà per lo smaltimento delle circa 40 tonnellate giornaliere di rifiuti.

(Ansa)

Ultimi giorni per i versamenti relativi al primo trimestre (l'importo è cresciuto del 5,6%)

Entro il 30 giugno i contributi volontari

Scade il 30 giugno il termine per il versamento dei contributi volontari relativi al primo trimestre di quest'anno. Come di consueto, l'importo da versare ha subito, rispetto a quello dell'anno passato, un aumento in ragione del 5,6 per cento: in termini concreti, l'assicurato ex lavoratore dipendente che nel corso del 1987 aveva versato per un trimestre circa 380 mila lire per la classe minima iniziale, dovrà passare quest'anno 400 mila lire, sempre per lo stesso periodo. Meno pesante l'aumento per gli ex lavoratori domestici che versano da gennaio di quest'anno 365.288 lire al trimestre; mentre per i coltivatori diretti l'importo sale a 404.950 lire trimestrali ed a 437.325 (sempre al trimestre) per artigiani e commercianti.

Riportiamo, in sintesi, le più importanti norme che regolano la materia.

Soggetti

La prosecuzione volontaria può essere richiesta all'INPS per mantenere in vita l'assicurazione obbligatoria derivante da un rapporto di lavoro. E' quindi evidente che il ricorso a questa particolare forma assicurativa non può essere invocato da chi lavora ancora o da chi ha già ottenuto la liquidazione della pensione.

Requisiti

E' possibile ottenere l'autorizzazione ai versamenti volontari in presenza di due requisiti che il soggetto deve alternativamente possedere: tre anni di contributi effettivamente versati nel quinquennio che precede la domanda di autorizzazione oppure cinque anni di contribuzione effettiva, in qualsiasi epoca versata.

Domanda

Il ricorso ai versamenti volontari è possibile solo dopo che l'INPS abbia esaminato ed accolto la relativa domanda. L'ente provvederà ad inviare all'interessato un blocchetto di moduli di conto corrente postale per il versamento trimestrale del contributo, a date prefissate. Per il primo trimestre, la scadenza è stabilita entro il 30 giugno; per il secondo trimestre, entro il 30 settembre; per il terzo entro il 31 dicembre e per l'ultimo entro il 31 marzo dell'anno successivo. Il ritardo, anche di un solo giorno, può comportare irreparabili conseguenze: l'INPS potrà annullare i contributi e rimborsarli all'assicurato disattento.

Esclusioni

La possibilità di effettuare versamenti volontari non è ammessa per i periodi durante i quali l'interessato risulta iscritto ad una delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi (contadini, artigiani, commercianti) o ad enti, comunque denominati, che gestiscono forme di previdenza per i liberi professionisti.

Importo

L'ammontare del contributo da versare viene predeterminato dall'INPS che assegna l'assicurato ad una determinata classe di contribuzione ed indica sul bollettino di conto corrente l'esatta cifra da versare.

Mario Stratta

Contributi volontari in vigore dal 1° gennaio 1988

Classe di contribuz.	Importo dei contributi		Classe di contribuz.	Importi dei contributi	
	settimanale	trimestrale		settimanale	trimestrale
14	30.943	400.259	30	95.239	1.238.107
15	33.643	437.359	31	101.162	1.315.106
16	36.470	474.110	32	107.382	1.396.966
17	39.270	510.510	33	113.800	1.479.078
18	42.057	546.741	34	119.836	1.557.868
19	44.831	582.823	35	126.043	1.638.559
20	47.878	622.414	36	132.382	1.718.926
21	51.143	664.859	37	138.456	1.800.408
22	54.730	711.828	38	144.735	1.881.515
23	58.821	764.673	39	150.876	1.962.420
24	63.054	819.702	40	157.222	2.043.886
25	67.571	878.423	41	163.442	2.124.746
26	72.923	948.000	42	169.714	2.206.282
27	78.462	1.020.006	43	175.985	2.287.805
28	84.030	1.092.630	44	182.257	2.369.341
29	89.664	1.165.632	45	188.640	2.451.040
			46 e oltre	192.207	2.498.691

Indagine dell'Università Cattolica sui giovani e la famiglia degli Anni Ottanta

«Resto a vivere con papà»

I due terzi degli intervistati, fra i 19 e i 26 anni, dichiarano di voler rimanere con i genitori - Non pensano al matrimonio né alla coppia fissa - Gli studiosi: «Rinviano le grandi scelte dell'esistenza»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Li hanno definiti i «giovani adulti», hanno un'età tra i 19 e i 26 anni, alcuni lavorano e molti studiano ancora. Rappresentano il fenomeno nuovo delle ultime generazioni maturate negli Anni 80: mentre la società tende ad anticipare le esperienze e a vivere tutto precocemente, loro hanno paura di crescere e si rifugiano nel caldo grembo della famiglia, dalla quale non vogliono staccarsi. Già alcune indagini sociologiche hanno tratteggiato questa realtà, ma ora una approfondita ricerca condotta all'Università Cattolica di Milano fornisce un primo identikit di questi ragazzi un po' «mammoni» che preferiscono starsene a casa coccolati e serviti.

«*Sono diminuiti i conflitti generazionali. Il tempo di studio si è dilatato, è meno facile trovare lavoro ma anche le aspettative si spostano verso una sistemazione più adeguata: e così questi giovani hanno deciso di concedersi una sorta di moratoria, rimandando le scelte fondamentali della vita*». La diagnosi sintetica è della direttrice del Centro studi e ricerche sulla famiglia, la prof. Eugenia Scabini, che ha coordinato l'indagine: nelle due stanzette che si affacciano sul grande chiostro interno della Cattolica, assistenti e studentesse stanno ancora finendo di immettere tutti i dati nel computer.

Lo studio verrà pubblicato a breve con un titolo significativo, *La famiglia lunga del giovane adulto*, nella collana «Vita e pensiero» dell'Università del Sacro Cuore, ma la Scabini, che insegna psicologia sociale della famiglia, ci ha anticipato i risultati del lavoro svolto da demografi, sociologi, storici ed economisti.

Come sempre in queste ricerche, c'è un campione: circa 800 persone, studenti universitari della Cattolica (ma si sta lavorando anche su un nucleo di Verona) intervistati insieme con i loro genitori, divisi in due fasce d'età, dai 19 ai 22 anni e dai 23 ai 26. Intanto quasi tutti stanno ancora con papà e mamma (percentuali tra l'85 e il 90 per cento), non sono sposati né convivono, ma uno su tre neanche si pone l'obiettivo di trovare un partner fisso a breve scadenza.

La prospettiva di creare una coppia stabile nella quale costruire l'esistenza sembra spaventarli. Infatti, interrogati sulle caratteristiche che dovrebbe avere un partner ideale, danno risposte evasive. I più giovani (19-22) si dividono così: l'81,9% non dà alcuna risposta, l'8,7 «non so», e solo il 9,4 spiega come lo vorrebbe. Quanto ai più grandi, le tre percentuali cambiano un poco: con un 55,2 di non risposte, un 8,8 di «non so» e un 36 per cento di ritratti più o meno precisi, quota che i ricercatori ritengono comunque bassa.

Analogamente, uno su tre (in tutte le fasce di età) non sa quali programmi avrà per il futuro, mentre prevedono di andarsene da casa «*fra oltre tre anni*» nel 78% dei casi tra i più giovani e nel 57% tra i più vecchi: si tratta di una scelta talmente indefinita da essere fuori dai loro orizzonti immediati. In sostanza i due terzi dei ragazzi ha dichiarato: «*Ho in programma di continuare a vivere in famiglia*» oppure: «*Non ho alcun programma in proposito*».

E la ragione è spiegata da un'altra domanda: chi non vuole trovarsi una sistemazione autonoma considera molto unita la propria famiglia, più di chi intende lasciarla: ha una soddisfazione rispetto alla «coesione» pari a 41,12, contro il 31,86 di chi vuole andarsene. «*La ragione è che in casa stanno bene* — spiega la psicologa — *perché l'ambiente è favorevole, perché il dialogo tra padri e figli non si è spezzato. Dieci anni fa nessuno avrebbe previsto una tenuta così forte della famiglia*».

Certo questi primi dati milanesi possono apparire meno rappresentativi per le condizioni medio-alte del campione (famiglie con i figli alla Cattolica, che anche ideologicamente tengono molto alla loro unità), ma gli studi degli altri esperti, ricorda Eugenia Scabini, confermano queste tendenze: con l'avvertenza che il fenomeno è maggiore tra i ceti più alti e più bassi. Spiega la Scabini: «*Se la famiglia più abbiente non ha bisogno del contributo economico dei figli, nell'altro caso è più conveniente vivere tutti insieme, anche per le difficoltà di trovare casa e lavoro. Invece il ceto medio è più aggressivo per natura, e anche i ragazzi si buttano subito nella lotta per riuscire*».

Tra chi ha contribuito a realizzare lo studio, molti sono convinti che le ragioni di questa famiglia sempre più lunga non siano soltanto sociali o psicologiche (la «*paura di crescere*»), ma che sia ormai nata una nuova età dello sviluppo umano: attraverso una sorta di dilatazione dell'adolescenza. Così questi ragazzi vivono come sospesi, godendo i frutti di entrambe le condizioni: la gioventù e l'età matura. Come «giovani» non hanno responsabilità familiari, sono mantenuti, vivono in una situazione fluttuante, senza troppi progetti. Come «adulti» possono votare, godono di una vita privata totalmente libera, hanno parziale indipendenza economica.

E i genitori, che ne pensano? Quelli intervistati alla Cattolica pare siano gratificati, soddisfatti che i figli non li mollino per andare a cercare un lavoro purchessia, come usava fare negli Anni 70 la generazione che oggi ha quarant'anni: «*In fondo si trovano bene con noi*», dicono. Aggiunge la docente: «*C'è una parallela difficoltà dei genitori a staccarsi dai figli, dovuta anche a ragioni demografiche. Ci sono meno figli in casa, il distacco è più traumatico e in alcune situazioni sono i ragazzi a "emancipare" padre e madre, restii a lasciarli andare*».

Tutto questo crea vantaggi emotivi alla famiglia, con un fenomeno del tutto nuovo: la convivenza di due generazioni di adulti. Ma nello stesso tempo sorge una domanda: fino a quando si dovrà esercitare il mestiere del genitore? Come commenta Luisa Quaranta, del Coordinamento genitori democratici, associazione laica che si occupa di problemi educativi, «*dopo una vita dedicata a farli crescere, non è facile sopportare questo nuovo ménage: ci vuole un grande equilibrio*».

Gigi Padovani

dall'Italia

■ Nubifragio a Roma, paura in discoteca

ROMA — Allagamenti in tutta la città, negozi e scantinati invasi dalle acque, centinaia di automobilisti bloccati nelle auto sulla tangenziale e sull'Olimpica: questo il drammatico bilancio di un violento nubifragio che si è abbattuto su Roma poco dopo le 20,30. I vigili del fuoco del comando di via Genova hanno ricevuto centinaia di chiamate di soccorso. In particolare i mezzi anfibi sono dovuti intervenire nel tratto della tangenziale nei pressi della sopraelevata tra San Giovanni e la stazione Tiburtina dove in un avvallamento della sede stradale si è formato un «lago» dove sono rimaste bloccate decine di auto i cui passeggeri sono stati portati in salvo dai vigili. Poco dopo le 21 i vigili sono intervenuti in via Cesare Balbo, dove l'acqua aveva invaso una discoteca. Decine di ragazzi sono stati portati in salvo.

■ Due velisti folgorati dall'alta tensione

BRESCIA — Due velisti sono morti ieri pomeriggio folgorati dall'alta tensione mentre tiravano a riva un catamarano, dopo una gita sul lago d'Idro. Si tratta di Sergio Ferremi di 33 anni, di Idro, e di Stefano Cavalleri di 20, di Milano.

I due, secondo gli accertamenti dei carabinieri, mentre tiravano in secca la barca, nei pressi di Gavardo (Brescia), sono passati sotto i fili dell'alta tensione dell'Enel. Durante la manovra l'albero metallico del catamarano ha toccato i cavi elettrici e i due sono rimasti folgorati. *(Ansa)*

■ Crollo soffitto dell'hotel, muore cliente

NEW YORK — Un grafico italiano è morto l'altro ieri nel suo letto in un albergo di lusso di Manhattan schiacciato dal crollo del soffitto. Carmelo Liuzzo, di Reggio Calabria, è morto nel sonno, in una suite all'ultimo piano dell'Hotel Helmsley Windsor, sotto quintali di detriti. Il crollo è avvenuto alle cinque di mattina uccidendo sul colpo Liuzzo, che si era trasferito otto anni fa negli Stati Uniti. *(Ansa)*

Slitterà quasi certamente il varo dei decreti previsto per mercoledì

L'Iva divide dc e socialisti

De Michelis è favorevole a un aumento immediato delle aliquote - Il ministro Colombo è invece contrario a ritocchi senza che ne siano eliminati gli effetti sulla scala mobile

ROMA — Si allungano i tempi per i nuovi provvedimenti fiscali. Mercoledì, salvo imprevisti, non se ne farà nulla. E sulle scadenze da dare al risanamento economico torna a farsi sentire la sotterranea, semiclandestina polemica tra socialisti e democristiani. Di nuovo il ministro delle Finanze Emilio Colombo, contrario a un intervento immediato sull'Iva, si irrita contro il vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis, favorevole.

Tuttavia, Ciriaco De Mita intende mettere in moto il meccanismo delle decisioni. Ieri ha deciso di convocare per mercoledì i capigruppo parlamentari della maggioranza: chiederà tempi certi e disciplina per cominciare a realizzare il programma di governo. Alla Camera e al Senato bisogna impostare la discussione sul piano triennale di rientro della finanza pubblica, e sulle riforme istituzionali. E' escluso che gli eventuali provvedimenti siano esaminati nella riunione del Consiglio dei ministri fissata nella stessa giornata di mercoledì. Casomai lo si farà in una seconda riunione, già prevista per venerdì mattina.

Almeno nelle intenzioni del ministro Colombo, i tempi degli interventi fiscali non sono brevissimi. Del resto, ai sindacati è stato promesso un confronto che prenderà un paio di settimane. Negli uffici del ministero, è quasi pronto un solo provvedimento nuovo, il disegno di legge contro l'elusione fiscale (deducibilità, spese di rappresentanza, *fringe benefits*). Sono infondate le voci, raccolte da qualche giornale, di una seconda manovra fiscale di 7500 miliardi per l'88 (dopo i 7000 di fine maggio, 4000 in tasse e 3000 in tagli di spesa).

Il problema politico riguarda invece il 1989. Gli obbiettivi di risanamento che il governo si pone richiedono che, fra tagli e tasse, si trovino sul bilancio dell'anno prossimo almeno 14.000 miliardi (quattromila dei quali ritorneranno però ai contribuenti sotto forma di sgravi Irpef). Dicono i socialisti: prima si comincia meglio è; e una maggiore riduzione del deficit già nell'88 non può che giovare. Rispondono i democristiani: dalla fretta possono nascere provvedimenti sbagliati, o addirittura controproducenti. I liberali, ha confermato ieri il segretario Renato Altissimo, chiedono tagli e non tasse.

Si è saputo in giro che De Michelis propende per alzare l'Iva subito. Anzi, l'indiscrezione era precisa: con un decreto-legge da approvare mercoledì, decorrenza 1° luglio. Qualche ben informato si è precipitato ad acquistare intere forme di formaggio (è uno dei prodotti più sicuramente candidati a un aumento di aliquota). Ma Colombo, che ha ripetuto più volte di non accettare aumenti Iva senza che ne sia eliminato l'effetto sulla scala mobile, è contrario a un decreto in questo momento.

«*Non esiste alcuna delega al vicepresidente del Consiglio per le questioni tributarie*» si sente dire al ministero delle Finanze: Colombo si è molto dispiaciuto di quella che considera una nuova intrusione del vicepresidente del Consiglio nelle proprie competenze. Sulla faccenda dell'Iva è in corso ormai da un paio di mesi un curioso gioco a tre fra ministri dc, ministri socialisti e Banca d'Italia. Nel frattempo, i tecnici hanno svolto ampi studi, e la fisionomia di una possibile manovra sulle aliquote si è ormai abbastanza delineata.

La Banca d'Italia ha consigliato una stretta ai consumi verso la quale i partiti riluttano, ma che sarebbe facilmente realizzata attraverso un aumento dell'Iva; nello stesso tempo però ha scoraggiato ritocchi troppo forti alle aliquote «*perché sono già abbastanza allineate a quelle degli altri Paesi europei, mentre il gettito è proporzionalmente inferiore a causa dell'evasione*». I tecnici di parte socialista, fautori di un'ampia manovra Iva, hanno reagito stizziti: «*Bene, la Banca d'Italia ci suggerisca concretamente come combattere l'evasione*».

Mentre buona parte della dc recalcitra contro tagli e tasse troppo pesanti, Colombo sta preparando una manovra Iva in due stadi, uno nel corso di quest'anno, il secondo l'anno prossimo, per ridurre le attuali quattro aliquote a due, comprese nelle due fasce europee. Dagli studi degli esperti, si profila un primo intervento probabilmente concentrato sulle due attuali aliquote più basse, che elevi quella del 2% e spezzi quella del 9% tra rialzi e ribassi. Ma per l'appunto all'aliquota del 2% sono sottoposti prodotti con pesanti influssi sul costo della vita e sulla scala mobile: latte, burro, formaggi, ortaggi, legumi, frutta, pasta, pane, conserva di pomodoro, pesce.

Stefano Lepri

A Courmayeur gli esperti affrontano i rapporti fra magistrati e segreto bancario

Se il giudice entra nel caveau

Nell'87 quasi 10 mila accertamenti patrimoniali - Collaborare con la giustizia costa ogni anno agli istituti di credito dai 150 ai 200 miliardi - «Grandi indagini, ma scarsi risultati»

DAL NOSTRO INVIATO

COURMAYEUR — La banca e il magistrato sono come due amanti. Sono entrambi terrorizzati, e per opposti motivi, dall'eventualità che il marito-cliente venga a conoscere la loro tresca. Tutti e due però, non possono fare a meno l'una dell'altro. La prima perché glielo impone la legge che, almeno in materia penale, non tutela alcun segreto bancario, e perché sente vivo il dovere, come dovrebbe qualsiasi cittadino, di collaborare con la giustizia. Il secondo perché ha scoperto, ormai da tempo, che nei «caveaux» delle migliaia di istituti di credito italiani si celano, il più delle volte, le prove più concrete dell'enorme giro d'affari della criminalità organizzata.

Assodata quindi l'impossibilità di troncare la relazione, resta il problema di come rendere questo «*ménage a trois*» il più rispettoso possibile delle esigenze dei singoli: della banca la quale non vuole che la sua «immagine» venga confusa con quella dell'ufficiale di polizia giudiziaria, del cliente e dei suoi sacrosanti diritti di riservatezza, del magistrato e del suo dovere di perseguire il crimine.

Di tutti questi problemi si è parlato per due giorni al Centro congressi di Courmayeur dove l'Abi, l'Associazione bancaria italiana, e l'Associazione nazionale magistrati, hanno organizzato, con il patrocinio della Regione Valle d'Aosta, un convegno su «*Le indagini bancarie nei reati di criminalità organizzata, di criminalità economica e per le misure di prevenzione: rapporti tra la magistratura e gli istituti di credito*».

Rapporti difficili, ulteriormente accentuati dai magistrati, «*che non conoscono gli strumenti a disposizione delle banche e le loro difficoltà operative* — ha detto Carlo Maria Pratis, primo presidente di Cassazione —. *Le banche, a loro volta, sollevano problemi di organizzazione dei propri sportelli che è finalizzata alla clientela, non alle esigenze dei magistrati; e protestano per i costi esorbitanti che tali ricerche comportano*».

L'Abi ha calcolato che, ogni anno, le banche, complessivamente, spendono dai 150 ai 200 miliardi con l'impiego di circa 3500 dipendenti (l'1 per cento del personale) per soddisfare le richieste dei magistrati. Richieste, a volte, inutili. Nel 1986, ad esempio, hanno riferito Giovanni Garone, dell'Ufficio legale della Banca Nazionale del Lavoro, e Pierocamillo Davigo, giudice di Milano, le indagini bancarie sono state 9378 salite a 9868 l'anno scorso: «*A questa gran massa di inchieste, non sempre sono conseguiti risultati, tanto che le persone raggiunte poi da provvedimenti sono state solo alcune centinaia. E' necessario* — hanno concluso — *mirare meglio le indagini*».

Il controllo delle banconote per combattere il riciclaggio del denaro «sporco», è un altro esempio di come i magistrati riescano a «ingolfare» le banche: «*E' stato calcolato che mediamente l'intero sistema bancario effettua 50 milioni di operazioni all'anno* — hanno detto Francesco Marzachì, procuratore aggiunto a Torino e Franco Riolo della Comit —; *ebbene, circa un quarto di queste operazioni, per rispettare la legge, si sono dovute segnalare alla magistratura con costi di fotocopie e di personale dell'ordine di miliardi. E tutto ciò non ha dato risultati apprezzabili e, presumibilmente, mai ne darà*».

Anche la guerra alla mafia fa la sua parte: nel 1986 sono state compiute 976 indagini patrimoniali su altrettante persone contro le quali questori e procuratori hanno poi chiesto che venissero adottate misure di prevenzione (sono state concesse per 756); la Guardia di finanza, nello stesso anno, ha richiesto indagini su 8878 persone delle quali solo 1640 sono poi state indiziate di associazione mafiosa: «*Le statistiche evidenziano che, ad un enorme sforzo di indagini non hanno corrisposto risultati adeguati, mentre un'imponente mole di richieste grava sugli istituti di credito*».

Insomma, è necessario «*che magistrato e banca parlino lo stesso linguaggio* — ha detto Giovanni Maria Flick, uno degli organizzatori del convegno — *e si può iniziare razionalizzando le richieste e migliorando la comprensione delle reciproche esigenze. Inoltre, è ormai irrinunciabile arrivare a una disciplina dei costi — non indifferenti — che, per la singola banca e per il settore creditizio, comporta l'adempimento ad un simile obbligo di solidarietà. Ricordiamoci che conoscere un problema è già averlo risolto per metà*».

Beppe Minello

«Ustica, i politici parlino»

I parenti delle vittime insistono: «Alcuni di loro sanno molto»

BOLOGNA — L'associazione dei parenti delle vittime della strage di Ustica «*non si ritiene soddisfatta dalla generica disponibilità del governo e crede che alcuni politici sappiano ben più del poco che periodicamente viene ripetuto*». In un lungo comunicato l'associazione torna sulla vicenda. «*Dopo otto anni il governo e le autorità militari si dichiarano pronti a collaborare con la magistratura: ci chiediamo perché fino ad ora questa collaborazione non c'è stata*».

Prosegue l'associazione: «*Ad alcuni giornalisti è stato impedito in passato di intervistare probabili testimoni in nome di un segreto di Stato che non esisteva. Inoltre è sparito l'ordine di servizio dei radar di Marsala. Non sono questi da considerare fatti sintomatici di una cattiva volontà di collaborare delle autorità militari?*».

Continua la nota: «*Il giudice Bucarelli ha chiarito di non aver avuto bisogno di alcuna autorizzazione per ordinare il recupero del relitto. Perché dunque l'allora sottosegretario Amato ha dichiarato di essersi adoperato in favore del recupero, in particolare con la ricerca di fondi necessari?*». *(Ansa)*

«Ci vogliono otto giorni per ricevere una lettera»

Il ministro Mammì: «Un anno fa ne bastavano cinque»

ROMA — Il servizio postale italiano è diventato ancora più lento nel corso dell'ultimo anno. Secondo un esperimento compiuto dalla stessa amministrazione postale, il tempo «medio» per il recapito di una lettera, che l'anno scorso era già di cinque giorni e mezzo, ora si è elevato addirittura ad otto giorni. Lo ha rivelato ieri il ministro delle Poste, Oscar Mammì, durante la «festa dell'amministrazione postale».

«*E' un tempo preoccupante ed assolutamente inaccettabile* — ha commentato il ministro — *e tutta l'organizzazione postale deve impegnarsi al massimo per individuare i difetti del servizio e ridurre al più presto possibile le medie di inoltro della corrispondenza in termini più adeguati alle necessità di una società evoluta come quella italiana e perciò giustamente esigente per quanto riguarda l'efficienza dei servizi pubblici*».

L'on. Mammì ha quindi annunciato che l'indagine — finora svolta a cadenza annuale durante il primo semestre — quest'anno sarà ripetuta eccezionalmente in autunno per accertare se i primi provvedimenti che saranno assunti dalle Poste risulteranno atti a contenere i tempi di inoltro.

L'«autoesame» delle Poste viene fatto a cura di una società specializzata in ricerche di mercato, sotto la guida del direttore centrale dei servizi postali, dott. Enrico Veschi, e si svolge con un meccanismo che permette di ottenere un tempo «medio»: 3620 oggetti postali di diverso tipo — lettere, cartoline, pacchi e stampe — vengono inviati da Milano ad un campione di utenti residenti in tutti i capoluoghi ed in numerose città di provincia; quindi, ognuno di questi oggetti viene rispedito, a cura del ricevente, al domicilio privato di alcuni funzionari postali residenti a Roma. Le medie più basse si erano ottenute in questi ultimi tempi nel 1985 (tre giorni e sei ore per una lettera e circa nove giorni per i pacchi e le stampe).

Ma nel complesso mondo postale c'è anche una sfaccettatura completamente opposta, quella di una estrema velocità, anch'essa evidenziata nel corso della stessa «festa dell'amministrazione postale». Il ministro Mammì e il direttore generale delle Poste, ing. Roberto Panella, hanno premiato i postelegrafonici che, sulla base di un vero e proprio «campionato aziendale», con selezioni regionali svoltesi in tutta Italia, hanno vinto a Roma in una finale che ha evidenziato una elevata capacità di produttività ed efficienza. *(Ansa)*

ORNELLA MUTI SI E' SPOSATA

Martinengo (Bergamo). Ornella Muti si è sposata. Nella foto l'attrice dopo la cerimonia con il marito Federico Facchinetti e i figli Andrea, Carolina e Naike dopo la cerimonia (Telefoto Ansa)

(Continua a pag. 12)

L'insegnante di musica spiega la fuga di 22 giorni con l'allieva

«Maestra, portami via o m'uccido»

«Simona mi disse proprio così: non voleva più stare a casa con la madre» - A Vezzano Ligure la bambina (12 anni) accolta dal padre e da una cugina: «Sono stata bene e mi sono molto divertita»

Aosta. L'insegnante Monica Andreani (a sinistra) lascia la caserma dei carabinieri insieme con l'allieva Simona Salvato

VEZZANO LIGURE (La Spezia) — Nessun romanzo rosa, nessun giallo a tinte fosche. Monica Andreani, la maestrina di Vezzano Ligure fuggita il 2 giugno con la sua allieva di ripetizione Simona Salvato, di 12 anni, arriva in paese dieci minuti dopo le 20. E' alla guida della Panda grigia che i carabinieri hanno cercato in tutta Italia, accanto ha la madre Angela Delleplane. Sulla piazza che era stata gremita per ore sono rimasti in pochi. Quella che scende non è una ragazza imbarazzata, timida o impaurita. Chiama: «Papà!». Enrico Andreani, 56 anni, impiegato di banca, che è rimasto tutto il giorno ad attenderla, l'abbraccia: c'è emozione.

Perché lo ha fatto?, si domanda. «Perché non ne potevo più di essere insultata da quella donna».

Quale donna?

«La mamma di Simona. Mi insultava davanti alla gente e quando eravamo sole, maltrattava la bambina e le impediva di vedermi per ogni sciocchezza. L'ultima discussione è avvenuta la domenica che ha preceduto la nostra partenza per una gita in campagna e al mare, a Lerici. Da quel momento aveva impedito a Simona perfino di venire a ripetizione».

Ma perché un gesto così grave come quello della fuga? «E' stato per la determinazione di Simona. Non poteva più stare con la madre. Quel giovedì del 2 giugno mi ha telefonato dicendo di portarla via, ho cercato di farla ragionare, ma mi ha risposto che avrebbe commesso qualcosa di grave». Che cosa? «Mi ha detto: se non mi porti via mi ammazzo».

Simona Salvato nella sua casa del quartiere San Giorgio, nella parte bassa del paese, è arrivata poco prima, alle 19,45, prendendo una strada che non porta alla piazza del Popolo, cuore e linea di demarcazione tra Vezzano basso e Vezzano alto. La voce del suo arrivo l'ha portata una donna del paese quando ormai tutti disperavano di riuscire a vedere in serata le due ragazze. Convincere l'avvocato Paolo Masseglia, che con il padre Ciro Salvato e una cugina è andato a prenderla ad Aosta, è stato difficile. La bambina era a letto. «E' stata una giornata faticosa — ha detto il legale —. Simona è stata in piedi fino alle due di notte, questa mattina ci ha accompagnati ad Aosta e ci ha fatto anche da Cicerone, ci ha portato a vedere i musei e il teatro Romano. E' una bimba molto intelligente».

Al piano di sopra, una volta convinta, Simona riceve tutti con un sorriso. Come si sta a casa? «Normale». Lo sapevi che tutti ti cercavano. Perché non hai telefonato? «Lo abbiamo fatto, ma la nostra amica ci ha detto che eravamo ricercate e ha messo giù il telefono».

Resterai a casa, andrai in collegio o ad abitare dalla zia? «Non lo so ancora, devo decidere». Poi si alza e mostra orgogliosa gli abiti comprati durante il viaggio: una maglietta casual a disegni arancioni e una gonna gialla-canarino a balze. Impossibile chiederle se conferma la spiegazione della sua maestra, di minacce di suicidio non si parla, l'argomento non si può affrontare.

Anna Miccio, la madre, accusata dalla bambina e dalla maestra di maltrattamenti, grida: «Voglio mia figlia. E' innocente come me». Non è disposta a perdonare Monica? «Non doveva portarla via. Ci penseranno gli avvocati e i carabinieri».

«Nemmeno io mi sono mai permessa di portare via le bambine — interviene la zia Carmela, sorella di Anna —. Se Monica è così dolce come tutti dicono, doveva mettersi in contatto con la famiglia». Sono due le sorelle Salvato, Simona e Veronica, di 9 anni. E' lei la sola contenta, sorridente: «Sono felice che sia tornata».

Nella piazza del Popolo alle 17 c'erano più di un centinaio di persone, la maggior parte uomini, che entravano e uscivano dal bar dove stava terminando la partita Olanda-Unione Sovietica. Attendevano l'arrivo di Monica e Simona, maestra e allieva. Nessun commento sul clamore suscitato dalla vicenda che fin dalle prime battute aveva assunto i contorni di una storia poco chiara, con risvolti angoscianti al punto che si era pensato addirittura al sequestro di persona.

Il comportamento di Monica, maestra d'asilo e di musica che mai ha esercitato in scuole pubbliche, sempre vicina ai familiari e «presente» con telefonate e cartoline quando si allontanava occasionalmente per qualche viaggio, come quello recente in Unione Sovietica, lasciava stupiti.

Dopo un po' la gente parla, ma non si sbilancia. Un uomo dice: «Che cosa penso della fuga di Monica con la piccola? Nulla.

Monica, rifarebbe ciò che ha fatto? «Certo, nelle stesse circostanze sì». Come avete vissuto questi 22 giorni? «Molto bene, non ci è mancato nulla; abbiamo visitato Savona, Ventimiglia, poi siamo passate al Colle di Tenda, nel Comasco.

Avevate denaro? «Molto, anche perché ho venduto il mio oro. Siamo state anche ospiti di un parroco, che ci ha messo a disposizione otto letti, prima di essere ospitate ad Aosta».

Continuerà la sua amicizia con Simona? «Spero di sì, non riusciranno a staccarla da me». Si è parlato di un diario scritto nel viaggio... «Sì, è in mano ai carabinieri; è stato scritto a quattro mani e ci sono annotate tutte le nostre esperienze».

Donatella Bartolini

■ Una giapponese muore a Roma per resistere a uno scippo

ROMA — Una giovane giapponese che aveva resistito ad uno «scippo» è morta per le ferite riportate. E' avvenuto l'altra sera in via del Porto di Ripa Grande a Trastevere. La turista, Nobuio Haku di 25 anni, è stata avvicinata da un'auto «Bmw» con a bordo un uomo e una donna che hanno cercato di strapparle la borsa contenente danaro e il passaporto. Nobuio Haku, che non ha lasciato la borsa ma ha resistito ai ladri, è stata trascinata per un tratto di strada e ha battuto violentemente il capo contro un paletto di recinzione decedendo all'istante.

Nobuio Haku faceva la guida turistica e alloggiava nell'albergo Mediterraneo insieme a un gruppo di turisti suoi connazionali. L'altra sera i giapponesi hanno voluto concludere la visita a Roma con una cena in un noto ristorante di Trastevere. La giovane donna si era attardata all'uscita dal locale ed era sola quando è stata avvicinata dalla Bmw. *(Ansa)*

Sembra risolto il giallo dei due giovani assassinati alla periferia di Milano

Bruciati nell'auto per un litigio

All'origine del duplice delitto la lite fra una delle vittime e un ragazzino che non voleva prestare il suo motorino - Poi la rissa con i fratelli del piccolo e infine l'agguato mortale

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Due morti ammazzati per un motorino. Due fratelli uccisi a colpi di pistola e poi bruciati in un'auto alla periferia Ovest di Milano perché uno di loro voleva «rubare» un giro su un «Ciao». Quattro giorni dopo la scoperta dei cadaveri carbonizzati di Salvatore e Marco Lentini, 25 e 19 anni, il delitto sembra avere una spiegazione.

Ieri sera sono stati fermati quattro ragazzi. Non hanno ancora vent'anni. La polizia è convinta che siano gli assassini. Loro negano. Ma in questura si sono sentiti fare una ricostruzione dell'omicidio che — se confermata — li «incastra»: martedì scorso alle 13 Salvatore e Marco Lentini escono dalla casa di Cesano Boscone dove hanno pranzato con i genitori e la sorella. Si separano subito. Salvatore arriva in via Marcantonio dove incontra un ragazzino di 14 anni di cui conosce il fratello maggiore.

«Dai, dammi il motorino che faccio un giro», dice Salvatore. Ma il ragazzo non vuole scendere dal sellino. Forse vola uno schiaffo, forse uno spintone per togliere di mezzo il «moccioso» e farsi un giretto. Il ragazzo, offeso, corre a casa dal fratello maggiore (22 anni). E racconta la sua disavventura. A lui si uniscono tre amici e comincia quella che sarebbe diventata una caccia all'uomo.

Il gruppetto incontra per primo Marco Lentini fratello del «colpevole». Insulti e minacce. Marco torna a casa dove, nel frattempo era rientrato anche Salvatore. Resoconto degli improperi ricevuti e decisione di «non lasciar perdere». I fratelli Lentini tornano in strada e affrontano il gruppetto che vuole vendicare lo sgarro del motorino. Questa volta volano i pugni. Uno dei vendicatori del ragazzino resta a terra svenuto. Poi la storia si fa più confusa: secondo le indagini della polizia, comunque, dopo la rissa si organizza l'agguato a Marco e Salvatore.

E alle 14,30 i due fratelli vengono trovati carbonizzati (secondo la prima perizia sono stati uccisi a colpi di pistola, poi venti litri di benzina incendiata hanno fatto lo scempio: sono stati riconosciuti per una catenina d'oro e per un frammento di costume).

Subito si era pensato a un regolamento di conti nel mondo della malavita e della droga. I due fratelli avevano qualche precedente con la giustizia. Salvatore aveva passato qualche guaio per tentato omicidio, furto, detenzione d'armi. Marco era stato fermato due volte mentre tentava di rubare un'auto.

Nella ricostruzione del delitto ci sono ancora alcuni particolari che non quadrano. Chi ha rubato la Golf bianca su cui sono stati trovati i fratelli carbonizzati? Ci sono testimoni che ricordano qualcuno con la pistola del delitto? I genitori dei ragazzi assassinati — Calogero, 49 anni, e Provvidenza Santoro, 50 anni, che cosa hanno visto dalla finestra di casa (la rissa che potrebbe essere all'origine dell'agguato mortale sarebbe avvenuta nella stessa strada — via della Repubblica — in cui abita la famiglia Lentini)?

Selezionati venticinque uomini tra i 20 e i 60 anni

Volontari svizzeri per vaccino anti-Aids

ROMA — Venticinque volontari svizzeri, selezionati tra individui in buono stato di salute, si sottoporranno nei prossimi mesi agli studi clinici per la conferma della sicurezza di un vaccino anti-Aids preparato dalla «Biocine Company», sicurezza dimostrata con gli studi compiuti sugli animali.

La nuova fase di sperimentazione servirà per comprendere meglio il comportamento del nuovo preparato immunitario all'interno dell'organismo umano, dopo gli accertamenti compiuti nella fase iniziale sotto la direzione del prof. Cruchaud, capo del dipartimento di immunologia e allergologia dell'ospedale cantonale dell'università di Ginevra.

«I volontari svizzeri, tutti maschi di età compresa tra i 20 e i 60 anni, non corrono alcun pericolo di contaminazione — precisa un comunicato della casa farmaceutica produttrice — poiché non verranno messi in contatto con il virus responsabile della malattia».

L'obiettivo finale del vaccino contro l'Aids, secondo i responsabili della casa farmaceutica che lo ha predisposto, è prevenire l'infezione da virus Hiv. Per riuscire nell'intento, il vaccino dovrà stimolare le difese dell'organismo a diversi livelli. Nei fluidi organici, quando il virus entra in circolazione, e a livello delle cellule individuali, quando il virus cerca di prendere piede attaccando il sistema immunitario. *(Agi)*

Indagine Istat sugli anni '84-86: i banditi restano impuniti nel 75 per cento dei casi

Sono rapine e furti i delitti più «sicuri»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Aumentano i delitti contro i beni, soprattutto furti, diminuiscono quelli contro la persona; nel 75 per cento dei casi però i crimini restano impuniti; il Lazio è la regione con il più alto tasso di criminalità. Dopo il Censis, è l'Istat, istituto centrale di statistica, a fornire dati e cifre sullo stato della criminalità nel Paese, negli anni che vanno dal 1984 al 1986.

Secondo i dati dell'Istat, infatti, è più la «borsa» ad essere a rischio che non la «vita». L'industria del crimine continua ad essere fiorente in Italia: ad esserne più colpite però contrariamente a quanto si potrebbe pensare non sono le regioni della criminalità organizzata (Campania, Sicilia, Calabria), che sono anche regioni povere, quanto quelle più ricche del Centro-Nord e i maggiori centri urbani.

Nel 1986, secondo l'Istat, la regione con più alto quoziente di criminalità è stata il Lazio con 6845 delitti per centomila abitanti. Seconda la Puglia, con 4335 e poi via via la Liguria (4099), la Lombardia (3878), il Piemonte (3712). La media nazionale è di 3555 delitti contro le cose o le persone per centomila abitanti e sotto questa media si collocano la Campania (3345), la Sicilia (3342), la Sardegna (2867) e la Calabria (1874).

Secondo i dati forniti dall'istituto centrale di statistica, nel 1970 i crimini denunciati erano circa un milione l'anno, numero che è cresciuto rapidamente fino al 1975 (quando ha superato i due milioni), dopo di che c'è stata una «stabilizzazione» con oscillazioni fra 1,9 e 2,1 milioni di delitti annui.

Nello studio si rileva come il fenomeno della criminalità sia andato assumendo negli ultimi anni caratteristiche particolari. Sotto l'aspetto «quantitativo» la sua crescita a ritmi sostenuti — a partire dagli Anni Cinquanta — ha accompagnato la trasformazione dell'Italia da Paese prevalentemente agricolo in Paese industriale ed, infine, post-industriale. Molti fattori hanno contribuito a questo incremento: tra questi le massicce emigrazioni interne che «hanno prodotto rilevanti modificazioni nel tessuto sociale e nel patrimonio umano nazionale, con lo spopolamento di intere regioni meridionali». Inoltre la forte tendenza all'urbanizzazione che ha avuto ripercussioni «oltre che sui livelli di criminalità, sulla loro concentrazione in determinate aree calde del nostro Paese».

Ma la criminalità mostra anche un suo andamento «qualitativo»: se infatti da un lato si registra un notevole aumento dei furti (747.137 nel 1971, 1.194.297 nel 1986) e nell'emissione di assegni a vuoto (131.838 nel 1971 317.747 nel 1986), dall'altro si è avuta una diminuzione dei delitti contro la persona, passati da 184.383 nel 1971 a 126.192 nel 1986. Più furti insomma e meno omicidi, anche se la criminalità in genere è in aumento per colpa soprattutto della droga.

Lo studio dell'Istat fornisce anche alcuni dati, preoccupanti ma non sorprendenti, sulla difficoltà di punire gli autori dei delitti. Nel '71 i reati commessi da ignoti rappresentavano il 61,7 per cento del totale. Hanno raggiunto il massimo nel '78 (80,2 per cento) per poi stabilizzarsi anche qui intorno al 75 per cento.

Per quanto attiene, infine, alla gravità della criminalità, rappresentata da indici nei quali il livello delle frequenze viene comparato con la pena prevista per i singoli delitti, essa appare in lieve crescita, risultando pari al 64,7 per cento rispetto al 1971. Tuttavia nel lungo periodo i dati sembrano registrare una certa attenuazione della gravità dei crimini.

La quantificazione delle dimensioni economiche delle attività illecite in Italia e della criminalità ad esse legata è fornita invece dal Censis, centro studi investimenti sociali. Secondo il Censis, le attività illegali hanno ormai raggiunto un «fatturato» annuo di circa centomila miliardi, pari al 13 per cento del reddito nazionale. A produrre questo «reddito» concorre quasi un milione di persone: se ripartito, determinerebbe un «dividendo» pro-capite di 100-125 milioni annui, una cifra di 3-4 volte superiore al reddito medio degli italiani.

Nel quadro delle attività prese in considerazione, il primo posto spetta al traffico di droga, che fa registrare un fatturato lordo di oltre trentamila miliardi. Ma parimenti considerevole è la consistenza di altre tipologie di reato quali l'estorsione, le tangenti illecite, le truffe e le frodi (tutte oltre i diecimila miliardi di lire). Superano invece il tetto dei cinquemila miliardi annui attività quali furti e rapine.

Lo studio del Censis rileva inoltre il ridimensionamento del volume di affari legato ai sequestri di persona il quale, in una visione di insieme delle attività illecite, tocca la punta minima dei 5 miliardi l'anno, e il contrabbando, il cui giro d'affari si attesta sui 750 miliardi.

Maxi-inchiesta Roma, sotto accusa 150 persone

Giudice sfida il porno

Dietro a film e giornaletti un'associazione per delinquere - No del tribunale della libertà dissequestro materiale bloccato in tutta Italia

ROMA — Una sentenza già arrivata. L'ha emessa il tribunale della libertà, respingendo tutte richieste di dissequestro del pornografico stipato in due stanze nei sotterranei del palazzo giustizia. La prima maxi-inchiesta sul mercato nazionale di riviste e video-cassette *hard core* ha l'ostacolo preliminare. I «corpi di reato» rastrellati da polizia e binieri decine città italiane a disposizione della magistratura.

Nell'ufficio sostituto procuratore Alfredo è sistemato un videoregistratore, e fra qualche giorno inizieranno visioni tutta la produzione pornografica *made in Italy* questrata: migliaia di film e giornaletti «per soli adulti» dietro i quali potrebbe nascondersi, secondo il giudice, una vera e propria «associazione per delinquere finalizzata produzione e al commercio pubblicazioni e spettacoli osceni».

Le comunicazioni giudiziarie inviate fino ad almeno centocinquanta. Nella grande inchiesta mai avviata l'industria del patinato e in celluloide sono coinvolte decine di case produttrici e distributori Italia: Roma a Napoli, Milano a Monza, da a Bologna, a Firenze. L'ipotesi è a tirare le fila questo commercio più florido — solo video-cassette producono un fatturato di miliardi all'anno — sia un'unica organizzazione, composta da produttori, registi e distributori che gestiscono in proprio l'intero mercato nazionale.

E' questo che negli ordini di perquisizione e nelle comunicazioni giudiziarie firmate dal Rossini. all'ipotesi violazione dell'articolo codice penale (pubblicazioni e spettacoli osceni) compare quella prevista dal (associazione per delinquere). Ed è per questo nelle sedi delle case produttrici sono sequestrati solo pellicole, cataloghi e riviste, ma anche i bilanci e i libri contabili delle società.

Ai periti Guardia di Finanza il magistrato ha perizie per stabilire tipo di rapporti le società di produzione e distribuzione che compaiono in questo tipo di attività. alcuni casi venuti luce legami costanti e porno-traffico che, nell'ipo degli inquirenti, costi il prototipo dell'inedita associazione delinquere.

l'inchiesta ferma alla violazione industriale dell'articolo del codice penale. Sul tavolo del giudice ci sono denunce e deposizioni dove si parla di violenze, ricatti e truffe che prolificano mondo sommerso pornografia. Alcune attrici hanno raccontato di scritturate per scene che non dovevano travalicare il «nudo artistico», ma poi, davanti alla macchina presa, sono state costrette ad andare in là. Altre denunce riguardano tratti capestro» firmati ragazze col miraggio del grande cinema e che invece si sono ritrovate nel labirinto del possibilità uscirne. Altri ancora ipotizzano l'impiego di bambini sul set dell'*hard core*.

Fino ora, inchieste mercato della pornografia limitavano a transitare da Roma, per finire nelle varie procure della penisola, a seconda dove si stampavano o venivano prodotti i giornali e i film sotto accusa. Adesso invece, con l'ipotesi dell'unica associazione per delinquere, le indagini capitale. maxi-inchiesta, assicura il giudice, non scaturirà un maxi-pro contro l'industria della pornografia: *«Andremo incontro, più probabilmente, serie singoli processi, anche se prima bisognerà chiarire tutte le tuali connessioni»*.

Uno tronconi della maxi-inchiesta riguarda anche Ilona e il suo Riccardo Schicchi. L'intera scuderia di cui è capofila, la «Diva Futura», è fra quelle passate al setaccio dal magistrato romano. Per pornostar che siede in Parlamento, Rossini ha già chiesto l'autorizzazione a procedere. E i libri contabili della società sono all'esame della Finanza. *«Non siamo editori e distributori del materiale pornografico che è stato sequestrato* — sostiene — *e non si capisce perché tentato il reato associazione per delinquere»*.

Il magistrato, evidentemente, è di tutt'altro Contro la «Diva Futura» ci sono anche dichiarazioni di «pentita» del Cicciolina, Ileana Caruso, in Ramba, mesi fa si è presentata spontaneamente nell'ufficio giudice titolare dell'inchiesta ti-porno per snocciolare una di accuse contro Schicchi e la Staller. Su quei verbali d'interrogatorio è immediatamente calato il segreto istruttorio, ma Ramba assicura che dentro ci sono che inchioderebbero Cicciolina e il pigmalione.

Giovanni Bianconi

LA TORRE E' IN BUONA SALUTE

Pisa. In un anno, dal giugno 1987 al giugno di quest'anno, Torre pendente si è inclinata di 1 millimetro e 29 centesimi. L'aumento dello strapiombo è considerato dagli esperti di non grande preoccupazione in quanto rientra nella media degli ultimi 5 anni: 1,30 nell'87; 1,28 nell'86; 1,70 nell'85. sostengono i tecnici che dal 1952, sofisticati strumenti, seguono l'andamento del monumento, nelle ultime misurazioni non hanno notato fenomeni accentuati. Anche senza interventi esterni la Torre è buona salute (Ap)

A Milano convoglio bloccato vicino San Babila

Incendio nel «metrò» paura, 30 intossicati

Corto circuito ai freni, decine di persone in fuga al buio, nel fumo

MILANO — Paura nel metrò tra le piazza Duomo e San Babila ieri pomeriggio alle . La gente che si precipita giù dal convoglio della linea «1» abbandonando tutto, che scappa da galleria dal fumo. Un cortocircuito all'impianto dei freni rischia di mandare a fuoco una carrozza: ecco la causa — la seconda nel giro di pochi mesi —. E una trentina di persone finisce all'ospedale per intossicazione (fra di loro quattro vigili fuoco). Nessuno gravi condizioni, molti sono già stati dimessi.

La prontezza di riflessi macchinista ha evitato guai peggiori: ha bloccato subito il convoglio e aperto le portiere. Nella galleria quasi buia la gente dovuto correre per duecento metri mentre scattava il dispositivo allarme. Quando sono arrivati i pompieri, in pochi minuti, c'era ancora gente che doveva uscire. stante il panico nessuno è stato né ha riportato ferite.

I passeggeri hanno dovuto correre sullo stretto marciapiede — uno zoccolo cemento —, con la gola attanagliata fumo acre. All'ospedale sono stati ricoverati anche due bambini trasportati fuori dalla galleria con le lettighe ambu e molte persone anziane aiutate dal personale dell'Atm e dai vigili.

Secondo una prima ricostruzione fiamme si sviluppate per corto circuito all'impianto frenante il treno era partito dalla fermata di piazza Duomo diretto a quella di San Babila. stati i geri delle carrozze centrali ad accorgersi fumo che usciva dal pavimento del treno e a dare l'allarme.

Il conducente ha immedia bloccato il convoglio aprendo le porte per fare scendere i passeggeri. Tra il fumo che invadeva la galleria decine di persone si sono lanciate fuori dai vagoni per raggiungere la passatoia lungo i l'uscita più vicina, quella di San Babila, a circa 200 metri di distanza da dove il era stato fermato.

Contemporaneamente il personale Atm del centro operativo ha avvisato i vigili del fuoco e il pronto soccorso. I tecnici quindi andati incontro le lampade ai passeggeri che stavano raggiungendo la stazione. Alcune persone sono avenute intossicate dal fumo e state portate fuori cunicolo.

Le sono state spente in circa mezz'ora vigili del fuoco. Sui vagoni bloccati galleria stati trovati decine di oggetti abbandonati dai passeggeri in fuga: sacchetti della spesa, un paio di , scarpe di un bambino, ombrelli e

E' la in meno un anno che sulla linea milanese della metropolitana avviene un incidente del . Qualche infatti altro era scoppiato un incendio su un convoglio, per fortuna senza conseguenze.

(Ansa)

sette violentano quindicenne: arrestati

NAPOLI — Per aver violentato una ragazza quindici sette giovani (due dei quali, Antonio Ceparano e Pasquale Abate, 18 anni, e cinque minorenni tra i 14 e i 17 anni) sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Casoria. Sono accusati di violenza carnale aggravata e continuata, minacce, sequestro persona, lesioni volontarie, associazione per delinquere e corruzione di minorenne. *(Ansa)*

Non denunciarono un furto in caserma di milioni

A Bologna bufera nell'Arma inchiesta su tre ufficiali

Li accusa il brigadiere che depistò le indagini sull'omicidio due colleghi

BOLOGNA — Una tempesta si è abbattuta sul nucleo operativo dei di Bologna. Il comandante del gruppo, tenente colonnello Sabato Mazzone, il comandante del reparto operativo, maggiore Marcello Carnevali, e il del nucleo investigativo, tenente Gaetano Palmieri, sono raggiunti una comunicazione giudiziaria per omessa denuncia.

Gli avvisi di reato partiti in seguito all'episodio riferito brigadiere dei carabinieri Macauda, arrestato per aver depistato indagini sull'uccisione di due giovani compagni d'Arma. un presunto riscontrato in caserma, mai denunciato dai superiori all'autorità giudiziaria.

La nuova inquietante vicenda, che, pur non do collegata al depistaggio, crea sconforto e caos nei reparti-chiave dei carabinieri di Bologna, è durante il secondo interrogatorio del brigadiere Macauda, sentito dal giudice Spinosa nel carcere Forte a Roma. nel tentativo di giustificare il depistaggio delle indagini, il brigadiere avrebbe detto di averlo fatto perché reparto bolognese c'era situazione che permetteva di farlo, un malessere generale l'avrebbe senza scrupoli.

Confessando episodi di malcostume e coinvolgendo anche i superiori Macauda forse pensato che le sue colpe potessero essere ridimensionate.

L'ammanco sarebbe attorno ai 25 milioni. Scoperto in caserma due mesi fa, non sarebbe mai stato denunciato. Anziché colpire i responsabili sarebbe preferito «lavare i panni sporchi in famiglia», facendo colletta tutti i militari per appianare il deficit.

Anche sul depistaggio ci alcune novità. Il brigadiere Macauda ha confessato di avere costruito la pista Nitto Santapaola a partire dalle 48 ore al tragico agguato Castelmaggiore, in cui persero la vita i due giovani carabinieri Stasi ed Umberto Erriu. Le prove, seminate nell'auto killer e nelle zioni Salvatore Adamo, già pregiudicato per reati di droga, e famiglia Testoni (quattro persone tutte incensurate), portarono gli investigatori inviare a innocenti comunicazioni giudiziarie per il duplice omicidio.

Anche il mafioso Santapaola, latitante dall'82 e ricercato per l'omicidio del generale Dalla Chiesa, fu indiziato insieme altri latitanti.

«Ho agito solo per guadagnare il premio in denaro messo in palio dall'Arma», avrebbe confessato Macauda giudici. nei lunghi interrogatori altri pezzi verità, nuovi dubbi che hanno costretto il magi inviare comunicazioni giudiziarie per falso ad altri uomini dell'Arma. Uno dei destinatari dei tre avvisi di reato è il maggiore Carnevali. Da pochi mesi alla guida del reparto operativo, Carnevali ha stituito il maggiore Daniele Bonfiglioli, trasferito dall'incarico dopo essersi occupato di una delicata inchiesta racket delle estorsioni assieme giudice Claudio Nunziata. Gli altri destinatari sarebbero due carabinieri di una stazione periferica.

Il dirigente e i due militari stati chiamati in da in relazione un rapporto stilato nel corso delle indagini duplice omicidio di Castelmaggiore, diventato un e proprio «giallo».

Marina Ostolani

A Caserta i lavoratori clandestini hanno marciato fin sotto la sede della prefettura

Il sindacato negro scende in piazza

«Gli immigrati devono essere difesi dal razzismo» - Vogliono anche case: «Ci accontenteremmo dei container nei quali hanno vissuto i terremotati» - Nella «piattaforma» presentata al governo chiesta una proroga per regolarizzare il soggiorno in Italia

INVIATO

CASERTA — Per Hamed ieri è un giorno importante. è svegliato all'alba, tra i ruderi abbandonato in vive da nove mesi, nella campagna di Villa Literno. Ha indossato il vestito della festa, un completo di marrone che ha visto tempi migliori, e ha percorso quasi un chilometro a piedi per lavarsi alla prima fontana pubblica. Un sabato eccezionale quale Hamed, nato trentacinque anni fa nel quartiere *«Rouge et noir»* di Casablanca, rocco, rinuncia to per tutto l'oro del mondo.

Per la prima volta, lui e gli altri «coloured» che sul litorale Domitiano un'improbabile vita da clandestini sono in piazza, alla prefettura Caserta. Ufficialmente sistenti per le autorità italiane, ma animali da soma per i proprietari terrieri della provincia casertana, hanno fondato una sorta di pomposamente battezzato *«Coordinamento delle africane della Zona o»*.

polizia e carabinieri, preceduta da petto sindacalisti e di putati comunisti e radicali, una piccola delegazione ha raggiunto l'ufficio del prefetto Agostino Stellato, che si è visto consegnare tre pagine dattiloscritte, *«piattaforma richieste al Governo italiano»*.

Il ghanese George Korsah, presidente dell'organizzazione, è stato esplicito: *«Chiediamo proroga dei termini previsti dalla legge per regolarizzazione del soggiorno immigrati clandestini, la tutela da ogni forma di violenza, l'assistenza sanitaria e soprattutto un campo accoglienza dotato acqua e luce. Almeno ci dieci i container in cui per tanto tempo hanno vissuto i terremotati»*.

In piazza Vanvitelli, davanti prefettura, Hamed aspettava paziente. Irradiato sudore il sole torrido. Dice che quella manifestazione e il «meeting» serale in un ristorante di Castelvolturno, alla presenza del vescovo di Capua, Luigi Diligenza, cari *«Lunedì mattina mi presentato regolarmente al lavoro, al mercato ortofrutticolo di Villa Literno. Il padrone del sindacato, e mi ha cacciato»*.

Hamed è un clandestino di professione. E' dal '73 che gira il mondo, e dal Marocco e dei genitori ha lasciato a gli è rimasto ricordo sbiadito. La sua prima tappa italiana di Hamed è stata Milano. *«Sapevo cinare, così presero a lavorare un ristorante lire al mese per quindici ore al giorno passate tra i fornelli, o a pulire i pavimenti, o a trasportare bottiglie in cantina»*.

L'anno scorso qualcuno ad Hamed che nell'Italia Sud, provincia Caserta, la vita sarebbe stata meno insopportabile. *«Siamo in tanti. litorale Domitiano. Cinquantamila nei mesi estivi, quando si raccolgono le pesche»*. Hamed, sacca a tracolla e quei po' di necessari per prendere il primo treno diretto a Sud, raggiunse Villa Literno nove mesi fa. *«Ero convinto che quaggiù sarei stato accettato»*.

sul litorale Domitiano gli unici a rivolgergli la parola furono i neri del Ghana, del Senegal, della Costa d'Avorio, dell'Algeria, Tunisia, dell'Angola. Tutti clandestini come *«In principio* — racconta — *comprendevo le di quella diffidenza. paese non mi conoscevano, e ripetevo a me stesso che tutto sarebbe cambiato»*.

Non fu così. Hamed si accorse presto che quegli ntou, disumani padroni disseminati lungo la sertana non erano poi tanto diversi da . *«Per gente del posto non esisto, se quando si tratta di lavorare. Venticinquemila lire giorno per la raccolta pesche, o seicentomila al mese per trasportare casse e pulire i mercati generali»*.

Hamed impiegò due per capire che gli italiani, almeno «questi italiani», non erano e non sarebbero mai stati suoi fratelli. Non tanto per quanto per la convinzione che «'o niro», in una zona depressa e devastata dalla disoccupazione, è solo uno che ruba lavoro.

«No, è proprio razzismo — ribatte Hamed — *E l'ho compreso a mie spese da tanti piccoli episodi. Perché nessuno risponde al mio saluto, quando entro in un bar? Eppure sono come tutti gli altri clienti: lascio sempre cento lire di mancia al banco, dopo avere ordinato il caffè. E le bevande me le servono sempre nei bicchieri monouso»*.

Due mesi fa, le prime aggressioni fisiche. *«I neri non possono vivere appartamenti: costano cari e poi non ci vogliono. Così, in quattro connazionali abitiamo una casa colonica abbandonata, senza luce né acqua, aperta campagna, alla periferia di Villa Literno. Per raggiungere il rudere bisogna attraversare una strada statale. Una sera, proprio mentre attraversavamo, grossa macchina ci contro, velocissima. Riuscimmo a scansarla. Passata la paura, pensammo che il guidatore fosse ubriaco. Ma l'episodio si ripete nelle sere successive, e avemmo il tempo di osservare l'uomo che era al volante e quello che gli sedeva accanto. Ridevano, come stessero giocando»*.

Fulvio Milone

Blitz illegale nell'albergo dei profughi

ROMA — Tre insospettabili impiegati (un dipendente regionale e due comunali) si spacciano per poliziotti e, accompagnati dai due portieri dell'albergo evidentemente complici, si introducono di notte nell'hotel «World» di via Cilento che ospita profughi spesa a carico del ministero dell'Interno — e spaventano i presenti con uno «show della paura» a base di perquisizioni, e «indagini» a degli ospiti.

Scopo della sceneggiata, gli inquirenti, impedire ai profughi (*«tanto la polizia noi»*) di denunciare le eventuali assistenziali della struttura che il

Di queste carenze era occupata nello scorso aprile polizia, accertando che la titolare dell'albergo, Rossana Talacci, 45 «gonfiato» la lista degli ospiti, in particolare quelli di nazionalità rumena, denunciando presenze in e truffando, di conseguenza, in anno, 50 milioni ministero dell'Interno, che per il vitto e l'alloggio di ogni profugo capitato paga circa al giorno.

I protagonisti del «blitz» notturno individuati e denunciati dalla polizia sono Sergio Sgaramella, 24 anni e Fernando Mariotti, anni, portieri del «World», Angelo Sarrocco, 32 anni, dipendente regionale, Michele Fabeni, anni, dipendente della IX circoscrizione comunale e Claudio Rea, 41 anni, dipendente dell'azienda municipale di nettezza urbana.

Per i cinque, tutti romani che dovranno ora comparire dinanzi al giudice Giancarlo Armati, l'accusa è di violenza privata, violazione domicilio aggravata e usurpazione funzioni pubbliche. *(Agi)*

Blocchi stradali, scontri con la polizia: Cirino Pomicino «salvato» dagli agenti

Guerriglia per l'acqua a Torre del Greco

NAPOLI — Un pomeriggio e una notte guerriglia, con improvvisi blocchi stradali, copertoni in fiamme, scontri la polizia, contusi e dieci persone fermate. Sette ore è durata la protesta degli abitanti dei Comuni di Torre Greco, Boscoreale e Boscotrecase, che per oltre due settimane rimasti senz'acqua.

Anche questa estate grande sete comincia a colpire la provincia e minaccia il capoluogo, dove gli anni scorsi si verificarono violente manifestazioni piazza. E quanto è accaduto nelle tre cittadine costituisce un test tutt'altro che incoraggiante.

I rubinetti di Torre del Greco, Boscoreale e Boscotrecase erano a secco una quindicina di giorni, da quando cioè due di sollevamento erano andate in tilt a del livello troppo basso dell'acqua nei serbatoi. Gli quarantamila abitanti della avevano avuto assicurazioni dai responsabili dell'acquedotto che l'«inconveniente tecnico» stato risolto in pochi giorni.

già una settimana fa, nei quartieri più popolari, la gente dato vita alle prime manifestazioni protesta: spie d'allarme per quanto accaduto nella giornata di ieri.

Gridando *slogans* durissimi cinquecento persone hanno attraversato Torre del Greco fracassando vetrine di negozi e distruggendo segnali stradali. In alcuni quartieri bloccato delle autobotti cariche di acqua. *«Vogliamo i rubinetti in funzione,* l'acqua sporca dei serbatoi», gridavano i manifestanti.

Durante la notte un'altra autocisterna carica di settemila d'acqua è stata svuotata da un gruppo di cittadini esasperati: *«Così, almeno le strade saranno un po' più pulite»*.

Attimi di panico sono avuti quando di donne ha minacciato cupare una palazzina dove il della Funzione Pubblica, Paolo Cirino Pomicino, stava inaugurando i nuovi uffici di una piccola locale. La polizia è intervenuta, per ministro di attraverso un'uscita ria.

Mentre nel centro in i cortei, e polizia e vigili del fuoco impegnati a spegnere copertoni in fiamme e a rimuovere cumuli di immondizie abbandonati al centro delle strade, altri abitanti dei tre colpiti *black-out* idrico hanno invaso per alcune ore il tratto dell'autostrada Napoli e Pompei.

Migliaia di turisti diretti località delle coste sorrentina e amalfitana no rimasti intrappolati pullman, fino a che la polizia ha convinto i manifestanti ad allontanarsi. Il traffico paralizzato per circa tre .

La calma è tornata solo la mattina, quando è stata ripristinata la normale erogazione dell'acqua. Ma si di apparente. La rimane alta paesi a Sud e a Nord di Napoli. In cittadine densamente popolate Giugliano, Villaricca, Qualiano, Melito e Quarto l'acqua esce dai rubinetti dalle 14 alle 21, e non escluso che razionamento possa esteso sin dal mattino. Il provvedimento potrebbe colpire nei prossimi giorni anche flegrea, comprese Pozzuoli e Monteruscello, dove vivono oltre settantamila persone.

I tecnici dell'acquedotto sono alle prese con gli stessi problemi che si presentarono scorso quando anche Napoli rimase a secco per lunghi mesi. La speranza è che il livello nei serbatoi si innalzi. Come? Non certo grazie ad eventuali, improbabili piogge che i tecnici impiegherebbero oltre per trasformare in acqua potabile.

La è che entro il quindici luglio prossimo vengano finalmente portati a termine i lavori allacciamento le fonti Monte Maggiore, in provincia di . A settembre scorso, i tecnici assicurarono che l'opera sarebbe stata completata nei primi mesi primaverili. Ora, se questa scadenza sarà rispettata, anche Napoli dovrà subire i del «rubinetto alterno», come accadde la scorsa estate.

f. mil.

IL TEMPO

tempo previsto: e sulle zone appenniniche di quelle centrali condizioni di spiccata instabilità con addensamenti e precipitazioni temporalesche, specie nelle . Sulle maggiori e sui medio versante variabile ampie schiarite alternate a temporanei annuvolamenti che, localmente, potranno ancora provocare brevi piovaschi. Su tutte le altre regioni generalmente nuvoloso.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: deboli orientali sulle regioni peninsulari.

mari: poco mossi, localmente mossi i canali di Sardegna e di Sicilia.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	23	L'Aquila	15	23
Verona	17	24	Roma Urbe	16	[illegible]
Trieste	19	27	Roma Fium.	16	26
Venezia	16	26	Campobasso	15	22
Milano	16	26	Bari	16	27
Torino	15	22	Napoli	17	28
Cuneo	14	21	Potenza	13	23
Genova	18	23	S.M. Leuca	20	24
Bologna	16	23	R. Calabria	18	[illegible]
Firenze	16	24	Messina	20	[illegible]
Pisa	16	[illegible]	Palermo	22	[illegible]
Ancona	18	24	Catania	18	28
Perugia	15	[illegible]	Alghero	21	27
Pescara	18	22	Cagliari	22	31

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	13	[illegible]	nuvoloso	Lisbona	16	[illegible]	nuvoloso
Atene	18	31	[illegible]	Londra	14	[illegible]	nuvoloso
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	18	[illegible]	sereno
Berlino	10	17	pioggia	Madrid	[illegible]	[illegible]	sereno
Bruxelles	9	11	nuvoloso	Montreal	17	[illegible]	nuvoloso
Buenos Aires	7	18	sereno	Mosca	[illegible]	[illegible]	sereno
Copenaghen	10	[illegible]	sereno	New York	24	31	nuvoloso
Dublino	10	[illegible]	sereno	Parigi	13	[illegible]	sereno
Francoforte	[illegible]	[illegible]	sereno	Pechino	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Gerusalemme	14	[illegible]	sereno	Rio de Janeiro	[illegible]	[illegible]	sereno
Ginevra	14	[illegible]	sereno	Sydney	8	[illegible]	sereno
Helsinki	14	[illegible]	nuvoloso	Tokyo	22	[illegible]	pioggia
[illegible]	[illegible]	[illegible]	sereno	Toronto	11	[illegible]	nuvoloso
Il Cairo	[illegible]	[illegible]	sereno	Vienna	13	[illegible]	sereno

Inquinamento e clima: il futuro della Terra secondo esperti Usa

La siccità divora i granai

«I mutamenti meteorologici cambieranno agricoltura, comunicazioni e rapporti strategici» - Maggio-[illegible] danni in America, qualche beneficio nel Sahara - Una riforestazione potrà rallentare l'effetto serra

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Oltre alla siccità, un altro flagello [illegible] colpito il [illegible] West: le tempeste di polvere e di sabbia che negli Anni Trenta provocarono l'emigrazione interna più massiccia della storia degli Stati Uniti. [illegible] mese scorso, per le patate del vento, il terreno [illegible] regioni [illegible] d'America perde gradualmente la [illegible] fertilità. Negli stagni e nei ruscelli essiccati, lungo fiumi come l'Arkansas — le cui acque [illegible] per cento — le anatre e in genere la selvaggina si sono dimezzate.

In pericolo non [illegible] i raccolti dei prossimi anni [illegible] anche i pascoli. Il prezzo della [illegible] crolla perché gli allevatori, incapaci di dissetare e nutrire gli allevamenti, mandano i [illegible] al macello sotto costo. Mattina e sera, giornali e televisioni mostrano le impressionanti immagini dell'uomo in ritirata [illegible] un mare di zolle inaridite e sterili verso le metropoli.

Se questi sono i primi segnali dell'effetto [illegible] che [illegible] sarà del mondo tra [illegible] 60 anni, quando il fenomeno toccherà il [illegible] culmine? L'insigne storico Barbara Tuchman ha ricordato in un saggio la miniglaciazione del 1300, quando si congelò il Mar Baltico e l'Islanda cessò di coltivare cereali: «I mutamenti climatici altereranno [illegible] soltanto l'agricoltura, la navigazione e i commerci — spiega — ma muteranno la politica energetica, gli equilibri militari, e quindi anche i rapporti tra le grandi potenze». Conferma queste previsioni un avvincente studio condotto [illegible] l'ausilio [illegible] computer dal Centro Nazionale di Ricerca Atmosferica del Colorado (Ncar) e dalla rivista Fortune: è probabile che [illegible] un alto indice di poetica giustizia entro il 2050 l'effetto serra penalizzerà i Paesi ricchi — [illegible] Uniti e il Canada [illegible] — e premi

King City. John Ashcroft, governatore del Missouri, osserva le zolle sgretolate dalla siccità

quelli più poveri, l'Africa della carestia, e addirittura l'Urss.

I dati [illegible] questi. L'87 è stato l'anno più caldo da quando si conducono i rilievi del clima, il [illegible] circa, e l'88 [illegible] battendo il suo primato. Il decennio in corso ha visto le siccità e le carestie più gravi dell'età moderna. Nell'ultimo ventennio in Alaska e in Siberia la temperatura è cresciuta di mezzo grado centigrado.

Un'escursione termica di un solo grado nel corso [illegible] prossimi 50-60 [illegible] più di quello che accadde nel [illegible] secolo) farebbe di [illegible] Stati americani — [illegible] e California [illegible] — aree semidesertiche, e abbasserebbe il livello dei Grandi laghi alle frontiere canadesi. Alcune centrali idroelettriche dovrebbero chiudere i battenti e non [illegible] potrebbero costruire altre. Intorno alla Groenlandia il livello dell'Oceano salirebbe di oltre 40 centimetri sciogliendo i ghiacci, e gli icebergs invaderebbero le rotte transatlantiche.

Al contrario, le proiezioni [illegible] computers [illegible] Ncar per il Vecchio Mondo sono confortanti. [illegible] l'eccezione dell'India e [illegible] Bangladesh, [illegible] si troverebbero esposte a inondazioni. A [illegible] dell'effetto serra, in Africa la cintura della pioggia, la fascia tropicale, si sposterebbe verso il Nord, bagnando finalmente la regione sahariana dal Ciad all'Etiopia, riducendo la fame e alleviando il martirio di molte popolazioni.

Nell'Urss, la stagione [illegible] raccolti dovrebbe allungarsi di 40 giorni, a patto che il potere sovietico rilanci i [illegible] programmi di irrigazione. Le zone più protette dagli sconvolgimenti climatici sarebbero i Paesi dell'Europa Occidentale, che si troverebbero dunque in posizione economicamente vantaggiosa tra le [illegible] superpotenze, e che dovrebbero prosperare.

Nel prossimo futuro è plausibile pertanto una caduta di ricchezza degli Stati Uniti e una crescita di quella dell'Urss, con un travaso di influenza politica dagli uni all'altra.

Il Ncar e Fortune [illegible] escludono che persino i rapporti militari subiscano modifiche. L'occulta guerra sottomarina in atto tra Usa e Urss muterebbe volto: i sommergibili atomici, infatti, non si nasconderebbero più con facilità sotto i ghiacci artici e antartici. Per volare in [illegible] permanentemente caldi i bombardieri andrebbero alleggeriti, così come gli aerei di linea. [illegible] Tuchman ha ipotizzato l'eventualità che il rincaro dei generi alimentari tenga l'inflazione a un livello abbastanza alto da spingere i governi a ridurre gli [illegible]. «Detto tutto ciò — argomenta Walter Roberts — la realtà di fondo è questa: che mancherà la [illegible] dell'effetto serra il Paese meglio preparato». La sfida è di varare in [illegible] una politica ecologica, come ha proposto al Congresso James Hansen, uno [illegible] della Nasa, [illegible] l'allarme per l'attuale siccità nel Middle West.

L'effetto serra, o «greenhouse effect», è così chiamato perché l'anidride carbonica e gli altri gas liberati dalla combustione dei carburanti fossili lasciano passare le radiazioni solari [illegible] intrappolano il calore, appunto come i vetri di una serra. L'America, il gigante industriale di [illegible] ne è [illegible] per almeno un quinto. Per questo — ha detto Hansen — essa deve dare il buon esempio, conservando energia e abbandonando i carburanti fossili [illegible] altri meno dannosi, quello nucleare incluso.

Sarebbe inoltre utile un programma di riforestazione a tappeto. [illegible] enormi estensioni gli alberi consumano anidride [illegible] ed emettono ossigeno. «Una strategia del genere rallenterebbe prima e fermerebbe poi il fenomeno. [illegible] il processo contrario [illegible] sarebbe più possibile — conclude il direttore del Ncar —. E' molto meglio tuttavia disporre di due secoli anziché appena [illegible] secolo di tempo per adattarsi all'effetto [illegible]».

Il Middle West travolto dalla crisi si [illegible] tuttavia indifferente a questo futuribile. Di fronte allo spettro della bancarotta di numerose aziende agricole, [illegible] risparmio e industrie leggere, di fronte alla prospettiva di profonde ripercussioni economiche e sociali, questa immensa regione [illegible] sollievo immediato dalla siccità e dal vento, e [illegible] riforma della legge sull'agricoltura.

Un gruppo di dieci governatori ha chiesto invano che vengano aperte le dighe del lago Michigan, in modo che le sue acque si [illegible] Mississipi, e consentano la ripresa della navigazione e dell'irrigazione fino a Memphis. Un altro ha proposto sussidi di emergenza e protezioni [illegible] concorrenza estera. Negli Anni Trenta, la migrazione del Middle West trovò sfogo nella cintura del sole e nella California; ma con l'effetto serra, non sarà più possibile.

Ennio Caretto

In più della metà dei casi

Quando l'ictus dà il preavviso

Sono 4 i disturbi premonitori «classici»

Di fronte ai tanti casi di «ictus» da trombosi cerebrale, che [illegible] invalidante oltraggio alla persona e alla mente colpiscono soggetti [illegible] età medio-avanzata (80.000 [illegible] nuovi, ogni anno, in Italia), ci si chiede se questa è malattia [illegible] sceglie a caso e [illegible] preavviso. No, nei 50-60 per cento, gli «ictus aterotrombotici» [illegible] arrivano a ciel sereno ma si preannunciano con «attacchi transitori» che già denunciano, all'interno delle arterie che portano [illegible] al cervello (carotidi e vertebro-basilari) la [illegible] presenza di una subocciudente e microembolizzante «placca aterosclerotica».

Che [illegible] è un «T.I.A.» (transient ischemic attack)? Come si manifesta? Se hai 60 e più anni — e [illegible] prima, a maggior ragione se sei uomo o arteropatico o diabetico o gran fumatore — speciale attenzione va data ai improvvisi quanto fugaci momenti di «bufera», inequivocabilmente di natura «vascolo-cerebrale»: 1) tempi brevissimi di impaccio o debolezza motoria di una o entrambe le [illegible] mità [illegible]; 2) fugaci disturbi della parola; 3) momenti di visione sdoppiata e di «macchia scura» che opaca la vista di tutto e [illegible] di un occhio; 4) momenti di vertigine con perdita dell'equilibrio. Compaiono a ciel sereno, raggiungono l'acme in 1-5 minuti ed [illegible] 15 minuti spontaneamente e totalmente risolvono.

Se il T.I.A. è «protratto», di durata di 24 ore circa, si parla, secondo l'ormai imperante terminologia anglosassone, di R.I.N.D. (reversible ischemic neurologic disability).

Quanti sono i soggetti che — considerato che «tutto ritorna sempre normale come prima» — trovano pronti alibi e compiacenti autodiagnosi di «digestione», «mal di testa», «stress» o «luce troppo forte»? In realtà si tratta di «toppicamenti cerebrali», focali e temporanei, di origine vascolare, per lo più da microemboli da placche endoarteriose.

[illegible] Usa, ogni anno — con quella positiva e avanguardistica mentalità che li accomuna medici e pazienti — si [illegible] meno di 90.000 «endoarterectomie» per [illegible] lontano lo spettro dell'ictus e [illegible] sua recidiva. L'intervento «T.I.A.» (denunciato, negli Usa, forse da più di un milione di persone all'anno) e [illegible] tempestiva diagnosi strumentale (eco-doppler, angiografia digitale, duplex [illegible] etc.), sempre indispensabile in ogni [illegible] so sospetto. Da noi non risultano più di 300 interventi di «endoarterectomia».

Quali [illegible] i «concorrenziali» risultati dei farmaci preventivi (aspirina-dipiridamolo, ticlopidina, pentossifillina, buflomedil, nimodipina)? A Santa Margherita Ligure, al recente «28° Congresso Italiano dei Neurologi, NeuroO», B. Bradac, A. Loewenthal, J. M. Orgogozo, C. Palliat, si è parlato dei soddisfacenti risultati della [illegible] «accoppiata» aspirina-dipiridamolo, finalmente verificati su largo [illegible] (1250) di pazienti a rischio, osservati, dal '78 ad oggi, in 16 Centri specialistici di 8 nazioni europee.

I confortanti risultati dell'«ESPS» (European Stroke Prevention Study) — ha dichiarato A. Loewenthal, presidente del gruppo di studio — si concretano in una diminuzione del [illegible] di ictus del 38% nei soggetti con pregressi T.I.A. farmacologicamente trattati per 24 mesi, con [illegible] moderate di aspirina (325 mg/die) e dipiridamolo (75 mg).

Ezio Minetto

In Italia vetture sottoassicurate

Con polizze Cee auto più giovani

«Degrado d'uso» non considerato all'estero

I danni alle auto derivanti da furto non sono quasi mai totalmente coperti dalle nostre polizze di [illegible]. Infatti, vengono applicate due norme contrattuali: la prima è relativa alla vetustà del veicolo, la seconda perché l'auto è assicurata per un valore inferiore al prezzo di [illegible]. Facciamo un caso.

La nostra auto, di due anni di vita, vale otto milioni di lire (acquistata nuova per 10 milioni) ed è assicurata per 10 milioni.

Se ce la rubano e i ladri provocano danni per 2 milioni e [illegible] lire (due milioni per i ricambi e 500 mila per la [illegible] d'opera), la nostra compagnia applicherà un degrado del 20 per cento sui ricambi e ci offrirà un indennizzo di 2 milioni centomila lire. Se, al contrario, l'auto è assicurata [illegible] milioni mentre ne vale otto, all'assicurato andranno circa un milione 500 mila lire.

Su quest'ultimo esempio le società non hanno tutti i torti per via [illegible] «sottoassicurazione», mentre pare ingiusto il meccanismo adottato per il primo caso dove, appunto, si applica la regola del «degrado d'uso».

La cosa, poi, diventa paradossale per il semplice fatto che il cliente ha versato un «premio» per il capitale di 10 milioni mentre, nella realtà, era coperto per otto. Quindi, la polizza è costata il 20 per cento in più.

Perché si incassa un «premio» sproporzionato al rischio? Più o meno lo stesso sistema si applica anche per quanto riguarda gli incendi dei veicoli.

Alcuni assicurati, di loro iniziativa, [illegible] al momento del rinnovo del contratto, la revisione dei capitali assicurati. In altri casi è l'agente a proporre la riduzione del valori. Dal canto loro le compagnie, in genere, fanno orecchie da mercante.

[illegible] quanti sono coloro che pagano «premi» sproporzionati? Moltissimi. A conti fatti, non poche società incassano molti miliardi di lire per un rischio che [illegible] correranno mai.

Da qualche tempo, per fortuna, alcune imprese hanno introdotto formule [illegible] molto vicine a quelle anglosassoni, per sfuggire al famigerato sistema che si è detto [illegible] a eccessivi sbalzi di tariffa, le garanzie vengono quindi fornite con la regola del «primo rischio assoluto».

Ciò significa che, a seconda dei casi, le compagnie risarcirà il danno senza tirare in ballo il «degrado d'uso», almeno fino ad una certa percentuale di danno.

In questi giorni, inoltre, giungono a molti agenti di [illegible] nazionali, lusinghiere proposte di collaborazione con compagnie di Paesi comunitari le quali, fra l'altro, conoscendo i metodi accennati, propongono polizze interamente a «primo rischio» e a «premi stracciati».

Indubbiamente l'iniziativa trova giustificazione dalla prossima apertura delle frontiere fra i Paesi della Cee: se le superofferte provengono da compagnie di indiscussa serietà e solvibilità, è [illegible] facile che le società nostrane rivedano costi e prodotti per non correre il rischio di perdere di credibilità.

Giuseppe Alberti

(Segue da pagina 8)

Rodolfo Porino

geometra Rodolfo Porino

geom. Rodolfo Porino

Rodolfo Porino

Michele Morello

Maddalena Aghemo ved. Torretta

Maria Agosto ved. Cavagnero (Gina)

Stefano Roccavilla

Ettore Piccoli

Francesca Varetto ved. Pignatelli

Ernestina Bertrand Levino

Ing. Italo Barontini

Camilla Testa ved. Re

Guardino Mincato

Ing. Guardino Mincato

Elio Morbidelli

dott. Elio Morbidelli

Gaetano Colombo (Nino)

Margherita Pierobon v. Bersani

rag. Francesco Milano

Raffaele De Matteo

Serafina Galero ved. Iazzi

Giuseppe Rigoletti (Pinin)

Savino Guglielmino

Fiorenzo Foglisasso

Vito Pigaiani

RINGRAZIAMENTI

Angioletta Sollier

Federico

Cristina

Florino Renosto

Flavio

Giovanni Cerri

Marco Mantelli

ANNIVERSARI

Paola Bottero

Pierina Introvigne

Maria Pia Maciotta

Nino Farina

Giorgio Cacconello

Ambrogio Turati

Leonilda Durando ved. Taliono

Giorgio Cacconello

Piero Piccatti

Filippo Conrieri

Cesara Conte

avv. Ettore Morone

Luigi Serra

dott. Bruno Caccia

LE OTTO DIFFERENZE

Osservate con molta attenzione queste due vignette: si differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. Riuscite a trovarli? *(d. r.)*

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

Lettera X 2 · Parola X 2 · Lettera X 3 · Parola X 3

A, C, E, I, O, R, S, T = punti 1	L, M, N = punti 2	P = punti 3
B, D, F, G, U, V = punti 4	H, Z = punti 8	Q = punti 10

Il 7 febbraio scorso abbiamo detto ■ nel fare una mossa a Scarabeo bisogna tenere in considerazione non solo le lettere che si vogliono deporre, ma anche quelle che restano in mano, il cosiddetto *resto*. Il problema affrontava lo stesso argomento e ciò ha sollevato l'interesse di non pochi lettori, che sono riusciti a trovare soluzioni migliori di quelle da noi proposte. Silvano Pantalei ci ha scritto ■ Firenze definendo ■a formica» questi accorgimenti tattici e così proseguendo: «Io sono del ■ del■ cicala e quindi metterei in ■ ZOLFATI 81, ■ la 2, come da vocabolario. E' l'uovo oggi, ma sono 92 punti. Mi avanzano per l'inverno S e V, sono in tavola 28 vocali. Possibile che su sei io non ne peschi almeno una?». Silvano Pantalei aveva ragione: una parola come *zolfati* (*zolfare* c'è ■ Zingarelli) è certamente la migliore possibilità.

Nel diagramma di questa settimana riproponiamo quello stesso schema ■ ZOLFATI ■ inserita in N-6. Che ■ giocherete con le ■ 8 lettere a disposizione? Una possibilità è APPORREI in A-7 (39 punti). Martedì ve ne segnaleremo altre 4. E voi, perché ■ ci fate conoscere le vostre soluzioni? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE

(Rocchi - Durgazzoni Ruzzo)

■ 1. L'arte giapponese della carta piegata ■ 7. Gigante dello sci; 12. Fusto di colonna; 16. Iniz. di Pascal; 18. Venuti alla luce; ■ Vasto, esteso; 21. Capoluogo ■ Tibet; 23. Questa donna; ■ Affluente del Rodano; 27. Le prime di Beethoven; 28. Le consonanti di Tebe; 30. Fatto andare più piano; 32. Scrisse «Cirano di Bergerac»; 33. Iniz. di Vittorini; 37. Relativo al Polo Sud; 38. Articolo romanesco; 40. Si costruiscono sulla spiaggia (tre parole); 42. Gonfio al centro; 45. Film di Marcel Carné (quattro parole); 49. Il capolavoro di Jonathan ■ (quattro parole); 50. Regno... antiquato; 52. Cittadino sardo; 53. Immagini ■ russe; 55. Richiesta che lusinga l'attore; 56. Prive della tara; 57. In prov. di Milano; ■ Principio ■ ■ ■ 60. Città dell'Ungheria; 61. Guerrieri-pastori nomadi del Kenya; 63. Molto divertenti; 67. Il nome ■ Castel; 68. Radar sottomarino; ■ Non ebbe madre; 71. Riguardanti la morale; ■ Amico di Niso; 74. Anagramma di «strapotere»; 77. Infervorati; 79. Iniz. di ■stein; ■ Canale americano; 81. Le gemelle della danza; ■ Frutto tropicale.

VERTICALI: 1. Pietra per soprammobili; 2. Bigodini locali; 3. Cammino burocratico; 4. Si percorre in pista; 5. Fa coppia col se; 6. Cucire provvisoriamente; 7. Affermazione; 8. Nipote ■ Abramo; 9. Il centro di Dallas; 10. Esclamazione di sorpresa; 11. Ha scritto «L'età del malessere»; 12. Cavalletta verde; 13. Anagramma di «cibare»; 14. ■ del Genio; 15. La consacra il sacerdote; 16. Calcestruzzo; 17. Il nome di Semeghini; ■ Tubi elettronici; 22. Pianta da appartamento; ■ Esame computerizzato (sigla); 26. Inventare ingegnosamente; 29. Veneto di ■; 31. Bordo di ferita; 33. Anagramma ■ «garitta»; 34. Propensa o affezionata; 36. ■ di abbondante pelo; 39. La metà del naufrago; 41. Usare lo spago; 42. Preposizione articolata; 44. Elastico e ■; 46. ■biadoro in prov. di Udine; 47. ■ manifesto; ■ Narrò ■ avventure di Gargantua; ■ Incognita matematica; 51. Moglie ■ Davide; 54. Ha tre regni; 58. O■ nell'imbarcazione; 61. Frutti del ■; 62. Il ■ di ■ 64. Lettera muta; 65. Gas per insegne; ■ Lo Stato ■ Teheran; 68. Città termale belga; 69. Cresce continuamente; 70. Variopinto pappagallo; 72. Andata; 75. La Spezia per l'Aci; 76. Iniz. di Montale; 78. Nota del diapason

Le soluzioni ■ pubblicate su «La Stampa» martedì 28 giugno 1988.

A cura di **Roberto Morosetti**

DAMA

(Fanti)

Dalla fusione del circolo Canavese e del circolo Torinese si ■ costituito a Ivrea il nuovo club «Ivrea ■ Torino», con ■ in via Mulini 24.

A Torino prosegue comunque l'attività del circolo Vittoria di ■ Beggiamo 24, aperto tutti i giorni pomeriggio e sera.

Diagramma: il Bianco muove e vince; sacrificio ■ sei pezzi per favorire il tiro conclusivo.

SCACCHI

(Aisi)

Venerdì 1 luglio: con ■ tradizionale simultanea all'aperto si inaugura il grande open di Caorle. ■ ■ maggiori tornei italiani, ottima occasione per abbinare scacchi e vacanze; c'è anche l'open serale semilampo per i «vacanzieri» e l'open femminile. Dettagli e prenotazioni: Azienda Soggiorno, tel. 0421-81 401.

Diagramma: Marie-Schussler, dopo 33. Tc6-a5?. Il Nero ■ e vince. Come doveva giocare il Bianco?

PAROLIERE

(Francesco Lalente)

	a	b	c	d
1	I	A	L	I
2	O	N	T	I
3	R	C	B	I
4	R	U	T	T

	a	b	c	d
1	I	A	R	D
2	D	A	C	I
3	L	U	N	A
4	C	A	L	E

Il problema di due settimane ■ (composto con ■, *lato, egra, manti*) prometteva una sorpresa. Questa ■ il fatto che nello schema era possibile leggere, seguendo le regole del gioco, il ■ ■ un'altra...: *Marangela Melato*. Provare per credere. Anche il problema di oggi, ■ come accadrà talvolta nelle prossime settimane, riserva ■ sorpresa analoga: ■ vi avvertiamo, ■ futuro ■. Perciò ■ in campana e buon divertimento!

E ora il problema. Dovete trovare il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ■ lettera una sola volta ■ ■ stessa parola. Per esempio, nello schema di sinistra, partendo ■ A-1, si legge ■ parola di ■ lettere INCORRUTTIBILITA'. Nello schema ■ destra ■ possono leggere molte parole ■ almeno 5 lettere. Noi ne ■ trovate 44. E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, ■ = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = ■ giusto al posto ■ giusto. Sulla ■ delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

REBUS

(frase: 1, 6, 10)

OTHELLO

(Penna)

Posizione tratta da un torneo giocato in Giappone: il Bianco ha appena effettuato l'errata A2. Ora il Nero passa in vantaggio. Come?

Le lettere della domenica

I danni della tv

Siamo un folto gruppo di genitori preoccupati per la quantità e qualità ■ programmi televisivi messi in onda dalle varie emittenti. E' chiaro che ogni attività e forma di espressione dovrebbe essere libera, ma nel caso delle trasmissioni tv risulta evidente il danno provocato ai nostri figli dai tipi di programmi trasmessi e dalla pubblicità inserita in essi.

Senza perderci in inutili fiumi di parole, noi auspichiamo che tutte le emittenti limitino le trasmissioni per i bambini a *1* ora giornaliera, coincidente per tutte le reti, cosicché ■ debba ■gliere il programma senza poter passare consecutivamente da una tv all'altra ■ consente attualmente, tempo e resistenza permettendo, di vedere cartoni animati ■ 7.30 alle ■: per 13 ore); si collochino tali programmi fra le 17 e le 19; ■ separino nettamente i vari programmi e in particolare quelli ■ bambini ■ quelli per ragazzi e adulti, ■ciandoli specificamente o contrassegnandoli.

La Rai, essendo la emittente nazionale e ■ quale paghiamo il canone, produca programmi adatti ■ cultu■ e alle tradizioni dei nostri bambini, e cioè più realistici e meno esaltanti che ■ quelli giapponesi; si vieti la trasmissione di pubblicità durante i programmi ■r i bambini, in particolare di quella riguardante i programmi per soli adulti; ■ elevi la qualità ■ tutte le trasmissioni.

■ consci che questi provvedimenti potrebbero creare nell'immediato taluni problemi (di occupazione, di introiti pubblicitari, ecc.), ma secondo noi le persone, e in particolare i bambini, meriterebbero programmi più ■ ad un equilibrato sviluppo ■ loro personalità.

Guido Gabrielli e altri 110, Gardolo (Tn)

Questi odiosi hooligans

■ inglese, residente in ■ ■ più di 28 anni. Vorrei ■ quanto mi disgustano ■ le imprese di quella minoranza di miei connazionali, pagata per seguire le squadre britanniche all'estero.

Sono completamente d'accordo con l'ex ministro britannico dello Sport, Tracey: tutte le squadre inglesi, compresa la Nazionale, ■ vrebbero essere escluse dalle competizioni internazionali. Io aggiungerei per almeno 20 anni.

Ma chiedo: chi ha l'interesse di permettere a queste bande di mostri — che di inglese hanno solo la nazionalità — di circolare ancora negli stadi europei?

E' mai possibile che questi ceffi, assassini, belve ubriache, non possano essere individuati e rispediti prima delle partite, prima di sfasciare locali, picchiare la gente, fare venire la nausea a me, inglese al 1000 per mille, tifosa, cresciuta nell'amore per lo sport?

Lei mi dirà, ■ ■ controllare tutti, allora daccapo, ■ inglese, giocatore o altro deve venire più in Europa a sporcare con bestialità il nome che è nostro — mio — INGLESE.

Lilian Shield-Bellissima, Cento (Fe)

Ammalati ■ frazionismo

Scorrendo la stampa quotidiana e tutta ■ serie di avvenimenti che travagliano la ■ del ■ ■ ritengo di poter affermare che ■ malattia cronica di cui soffre l'Italia ■ il frazionismo.

Dieci ■ con un interesse comune ■ un partito, ■ ■ o un sindacato.

La realtà è sotto gli occhi di tutti: una proliferazione incredibile di liste alle elezioni amministrative, ■ sin■ nella trattativa per il contratto scuola ecc...

■ dei partiti rappresentati in Parlamento con il loro 1, 3 o 5 per cento potrebbero benissimo ■ le affinità ideologiche, formare delle correnti in seno ai partiti ■. Invece così ■ creano fittizi spazi per presidenti, segretari generali, comitati centrali e chi più ■ ha più ■ metta. Mi fanno sorridere il compiacimento per uno 0,3 per cento in più e le acrobazie dialettiche per giustificare uno 0,9 per cento in ■.

Troppo ■ l'interesse particolare ■ perciò sacrificato e quello ■ generale e, da quanto detto, il cattivo esempio viene proprio dall'alto.

Angelo Rasetti, Roma

Lumache, non lettere

I ■ delle poste italiane ha raggiunto proporzioni megagalattiche!

Una lettera spedita da Roma il 13 marzo (timbro ■stale) è arrivata a Perugia (180 km, 2 ore in auto, 3 in treno), al domicilio del destinatario l'8 giugno.

Dato che — per guadagnare tempo! — non usa più timbrare la posta in arrivo, non posso dire se quella lettera abbia passato quei tre ■ a Roma o a Perugia. Comunque certamente presso le Poste italiane.

Essa conteneva un invito, molto tempestivo, ■ una riunione in maggio.

prof. Alessandro Seppilli, Perugia

Gli scacchi dimenticati

■ per «spezzare una lancia» ■ confronti ■ ■ sport che in Italia è nel ghetto degli emarginati: ■ scacchi.

Se a livello scacchistico l'Italia ■ alla pari dei Paesi ■ Terzo Mondo, le colpe sono tante, e ■ solo della nostra Federazione: una buona dose di responsabilità è anche della stampa italiana, totalmente indifferente.

I quotidiani italiani riscoprono gli scacchi solo in occasioni eccezionali, vedi i campionati del mondo, quando uno dei partecipanti pianta un vero e proprio «casino», dopodiché il tutto torna nell'oblio. Ma anche quando se ne occupa, come in questi casi, ■ ■ in maniera empirica, trattando il tutto con faciloneria, scrivendo assurdità che creano dubbi in chi appena conosce tale «arte» e molto disappunto in ■hi pratica tale sport.

E' ■ possibile che per restare informati sui tornei di rilevanza mondiale che si svolgono ogni settimana nel globo ci si veda costretti sempre a comprare quotidiani stranieri?

Sfogliate per curiosità il Times, seconda o quarta pagina; ■ santo giorno un articolo, il tutto ■ ■ redato da foto giganti.

Massimo Ballardini, Ravenna

L'etiope per l'esercito

Nei ■ ■ ha fatto notizia il caso ■ una negra trattata male su un autobus romano, e ne son state tratte ■ forse eccessive di un razzismo italiano. Episodio per episodio, vedete se è il caso ■ far conoscere ■ pubblico quello che ho vissuto in ■ alcuni mesi ■ sono.

Su un autobus salgono due ■lli nostrani che secondo le abitudini poco urbane praticate nell'Urbe da ■ro, eruttavano parolacce e ■ stomachevoli su tutti, vedendo poi un ufficiale dell'esercito per via, cominciarono a sghignazzare e deriderlo.

Tutti tacevano; ma dal fondo dell'autobus avanzò un abissino in borghese, estrasse una tessera da poliziotto ed affrontò i ■lli con espressioni così vive e sincere in difesa dell'esercito italiano che tutti ■ rinfrancarono.

Ed io, dall'alto delle mie molte primavere, pensavo che quando conquistammo... l'impero in Etiopia piegando i barbari, mai più avremmo immaginato che proprio quell'esercito italiano sarebbe stato difeso in Roma da ■ etiope; etiope che certo non si sentiva vittima di razzismo.

prof. Mario Valente, Torino

Italiani fatevi capire

Siamo piemontesi residenti in Belgio. Vi spediamo questo telex per complimentarci con voi per aver finalmente pubblicato su *La Stampa* ■ oggi (*sabato, ndr*) un articolo («Italiani fatevi capire») in cui ■ commenta l'incomprensibilità ■ ■ scorsi della nostra classe po■. Potevate pensarci un po' prima. Cordiali saluti.

C. Ambrogio, Mechelen (Belgio)

Il fosforo dei ministri

Ho appreso con indignazione, leggendo il vostro giornale ■ sabato 18 giugno, questo nuovo sopruso nei confronti della ■. Sto parlando della non riduzio■ di fosforo ■ detersivi.

Ancora una volta hanno vinto le multinazionali e ha perso ■ ■ che, purtroppo, ha solo voci di scienziati, sia ■ autorevoli, per difendersi.

I nostri cari ministri, ■nità, Ambiente e guarda ca■ Industria ■ c'entra?) hanno rinviato di ben quattro ■ non l'abolizione del fosforo, ma ■ riduzione dell'un per cento, sapendo benissimo ■ ■ di essere completamente disinformati) che è l'unica o perlomeno la ■ ■ dell'aumento abnorme delle alghe che stanno facendo ■ tutti i mari (N.B. dal 1960 si sa che il fosforo ■ questa azione sull'acqua marina).

Cosa bisogna fare affinché i ministri si ■ ■ questi danni? I verdi e le ■rie leghe ■ l'ambiente cosa fanno di fronte a queste pre■ ■ posizione ministeriali? Cosa farà l'Italia quando sarà circondata da un mare morto e puzzolente? Li co■ ■ vivere i ■ figli, ma anche quelli di chi prende certe decisioni.

Mirio Bersia, Torino

Le briciole in musica

Tornano i concerti Martini e Rossi. Ma non ■ più quelli che ascoltavamo alla radio tanti anni ■. Adesso, con snobistica decisione, si preferisce indirizzare l'at■ alla ■ da ca■.

Su tutto ciò non c'è nulla ■ eccepire, se non il dispiacere di ■ appassionati di musica lirica di vederci negato una volta di più dalla televisione qualsiasi interesse e di veder anche quel programma reso celebre dalle voci dei Grandi della lirica voltarci le spalle.

La Società Martini e Rossi ■ ben libera di scegliere ciò che preferisce sponsorizzare. Per ■ musica sinfonica e la musica da camera sono per la televisione di qualche gradimento e ■ musica lirica ■ decisamente snobbata.

Altro che polemiche per l'inizio dei ■ ■ 21: per noi appassionati di musica d'opera non c'è nulla né alle 20 né alle ■, né a mezzanotte e mezza!

E nemmeno ■ si annunciano se non briciole per i programmi futuri: briciole che vengono sempre più spesso, senza nessuna spiegazione, negate all'ultimo momento, come le recenti esperienze hanno insegnato.

Alberto Pigna, Albenga

L'etnia delle note

La rivalutazione del patrimonio culturale locale sta attraversando ■ Puglia un periodo ■ straordinario interesse.

Nella provincia di Foggia, ■ da un'area geografica costellata da arcipelaghi culturali e se stanti, con ceppi linguistici di varia matrice (es. albanese, provenzale, ecc.) si è tentato di unificare le diverse matrici etniche sotto un denominatore comune.

L'elemento coagulante è stata la musica. I canti, le ballate, tramandati a volte oralmente ■ generazione in generazione, sono il costrutto di una filosofia ■ica che rispecchia ed incarna i modelli comportamentali, tipicamente meridionali.

■ questi sentimenti si è fatta interprete la Banda di ■ Agata di Puglia, attualmente al ■ delle attenzioni della critica per la qualificata direzione del maestro Antonio Santoro.

Ada Mangano, Foggia

C'è la ■ tecnologica

I recentissimi fatti di Livorno e della Nigeria riportano ■ drammaticamente alla luce il problema del trattamento ■ rifiuti industriali tossici e nocivi.

In realtà ■ ■ sviluppate negli ultimi anni negli Stati Uniti, ed in gran parte sono già commercialmente pronte, nuove tecnologie basate su processi termici ■ pletamente innovativi, alcu■ dai costi estremamente ridotti, tutti con un'efficienza di distruzione, e quindi di minore inquinamento, ■a ■ a cento volte superiori ai tradizionali inceneritori.

E' ■ ■ linea scientifica della termodistruzione dei rifiuti che ■ dai grandi impianti di incenerimento, ■ forte impatto ambientale, e quindi ■ inquinamento, ■ costi elevati con lunghi ammortamenti, a sistemi ■ piccole dimensioni, strutturati per forma fisica ■ rifiuti industriali e speciali, diversificati per tipologia merceologica e per grado ■ inquinamento.

Molti ■ caratterizzati da tecnologie avanzate chimico-fisiche quali sorgenti infrarosse, catalizzatori, pirolisi elettriche e ■ plasma. Inoltre, essendo posti in contenitori mobili, permettono di pianificare e variare anche il flusso ■ trasporti del materiale da trattare e la collocazione ■gli impianti stessi. Ciò comporta un forte abbassamento dei costi che per alcuni ■ ■ uguali o inferiori alle discariche controllate. Fa rivedere pertanto anche i tradizionali concetti ■ utilizzo delle discariche. Un sistema integrato di cinque impianti diversificati per stato fisico e tipologia dei rifiuti industriali verrebbe a costare venti miliardi e potrebbe trattare non meno di ■ cinquantamila tonnellate ■ rifiuti ogni anno, con costi ridotti di preparazione, gestione e trasporto del ■riale. Ogni tonnellata distrutta verrebbe ■ costare ■ quattrocento a cinque■ dollari.

Questo aspetto rende possibile la revisione dell'uso tradizionale ■ discariche controllate anche per i resi■ urbani e speciali solidi.

E' questo un problema che sta investendo le grandi e le ■ città e diventerà drammatico nel giro di pochi anni. Esso trova una difficile soluzione con i sistemi ■ per il potere inquinante per odori, gas nocivi e trasporti pesanti che comporta.

La discarica verrebbe composta ■ ■ residui inerti, ridotti enormemente di volume. Essa potrebbe avere dimensioni inferiori ed essere collocata in aree ■ disagevoli, più facilmente programmabili, con minore incidenza di traffico pesante.

E' una ■ filosofia industriale e tecnologica che viene incontro anche ■ ambientalisti ■ ■ esigen■ ■ ■ Società più «naturalista».

Prof. Alberto Breccia Fratadocchi, Bologna

I legali della società Usa sono in Italia per trattare

Kraft più vicina a Parmalat

Smentito [illegible] interesse della Barilla - L'azienda di Tanzi ha bisogno di mezzi per la sua espansione - Nei prossimi giorni un finanziamento di 200 miliardi in arrivo da Francoforte

MILANO — Stavolta i segnali paiono troppo [illegible] perché Callisto Tanzi possa continuare a nascondersi dietro il velo di secche smentite. L'interesse della Kraft per il suo impero [illegible] tatta c'è davvero e Tanzi, bisognoso di liquidi per sostenere la crescita di un gruppo vulnerabile [illegible] la Parmalat sul piano finanziario, potrebbe cedere almeno parzialmente la sua creatura [illegible] miliardi di giro d'affari nel settore alimentare.

In ambienti bancari già si parla di un finanziamento bancario di circa duecento miliardi in arrivo da Francoforte [illegible] a ridare ossigeno alle casse della Parmalat. Almeno in [illegible] ufficiale l'azienda registra un'esposizione debitoria inferiore ai duecento miliardi (diventano però circa 500 se si tien conto dei [illegible] di funzionamento e di quelli factorizzati) ma continua a soffrire di una crisi di liquidità.

Nel mondo [illegible] affari [illegible] no in molti a pensare addirittura a una sorta di asta per una delle poche società di medio-grandi dimensioni a capitale italiano [illegible] in circolazione. Ma, per ora, di acquirenti italiani non se ne vedono. [illegible] parlato di Pietro Barilla ma dal quartier generale di Parma giunge [illegible] secca smentita. «L'unica cosa che osserviamo con [illegible] — ha commentato un portavoce del gruppo — *è lo shopping delle aziende alimentari italiane da parte delle multinazionali. Prima la Nestlé,* [illegible] *Kraft*». Anche dall'Iri, indicata [illegible] possibile acquirente, giungono al momento solo smentite.

Resta, quindi, la Kraft che non smentisce [illegible], tenta di accelerare i tempi. Sono già sbarcati a Milano i rappresentanti della multinazionale Usa che in questi giorni (con la consulenza degli avvocati Ugiù e Nunziante) dovranno effettuare l'analisi definitiva dei conti del gruppo Parmalat. Salvo sorprese clamorose la trattativa potrebbe entrare [illegible] dai primi di luglio nella fase concreta. Prima, infatti, potrebbe essere già stilato una sorta di precontratto. La valutazione del [illegible] potrebbe avvicinarsi ai [illegible] miliardi di lire salvo i debiti finanziari (e la valutazione complessiva del magazzino a fronte dei debiti di funzionamento). Una cifra elevata per un gruppo che ha realizzato un utile di soli 13 miliardi nell'87 su un fatturato di circa 1100 miliardi se si tiene conto anche delle attività televisive. A suo tempo la Kraft pagò più di cento miliardi per l'Invernizzi. Pareva una follia ma i risultati hanno dato ragione [illegible] analisti Usa.

Ma su quali [illegible] E' difficile [illegible] Tanzi decida di uscire dall'azienda e non [illegible] dimenticato che in alcuni [illegible] (vedi l'Osella) la Kraft ha saputo utilizzare le capacità imprenditoriali del venditore.

Perché Tanzi, dopo aver resistito a tanti corteggiamenti, stavolta pare intenzionato a cedere? Dopo anni di espansione vorticosa l'azienda [illegible] sciuto nell'87 un forte rallentamento della crescita del fatturato, almeno a livello di capogruppo. L'impressione è che, di fronte [illegible] spietata nel settore e a una relativa stagnazione dei consumi, la Parmalat abbia bisogno di crescere ancora per tenere il passo con la concorrenza. Ma questo implica la presenza di forti mezzi finanziari di cui gli azionisti (l'ultimo aumento di capitale a pagamento risale al [illegible]) non sembrano disporre. E la Kraft, che dispone di 3000 miliardi incassati dalla [illegible] dita della Duracell, sembra il partner giusto.

u. b.

Vicino l'accordo fra Fritolay (Pepsi) e Alivar

Un po' di Usa nella Sme

MILANO — L'operazione non è delle più clamorose ma, dopo [illegible] ipotesi e di [illegible] l'importante è muoversi. [illegible] giorni, forse addirittura in occasione dell'assemblea della finanziaria fissata per il 30 giugno, la Sme potrà annunciare la prima joint-venture con un partner finanziario di tutto rispetto: la Fritolay, leader americano nel settore dello snack food, un colosso dal giro d'affari superiore ai 5 mila miliardi di lire controllato dalla Pepsi Cola.

Verrà costituita una [illegible] va società in cui l'Alivar, controllata dalla finanziaria alimentare di Stato, apporterà il 100% della divisione Pai mentre il colosso [illegible] conferirà una quota di quattrini (siamo nell'ordine di alcune decine di [illegible]) all'impresa. La maggioranza, il 51%, resterà nelle mani della Sme.

Al di là dei riflessi finanziari l'operazione progettata dall'amministratore delegato dell'Alivar, Pier Francesco Ulivieri, appare molto significativa. Innanzitutto perché, dopo le operazioni sul mercato spagnolo, la Sme compie un notevole passo sulla strada dell'internazionalizzazione.

Il progetto Pepsi Cola [illegible] è stato, infatti, il [illegible] esaminato [illegible] ultimi mesi dai vertici del gruppo di Stato. A fianco del progetto Fritolay [illegible] un'analoga offerta del gruppo alimentare San Carlo che avrebbe permesso all'Alivar di irrobustire la presenza sul territorio nazionale (la San Carlo è forte soprattutto nel Mezzogiorno). Si è preferito spingere in direzione del partner [illegible] no che, in materia di nuovi prodotti e di competenza commerciale, garantisce al gruppo preziose sinergie internazionali.

Dal [illegible] la Fritolay, finora poco presente in Europa, ha deciso dopo l'esperienza positiva di altre multinazionali agroalimentari di sbarcare sul Vecchio Continente attraverso il mercato italiano, ritenuto tra i più promettenti come prospettive di sviluppo.

u. b.

Italgas, Da Molo presenta il bilancio di un '87 record

Avanti a tutto metano

L'utile salito a 47,1 miliardi - Il gruppo investirà 3000 miliardi in [illegible] anni - Obiettivo: servire 1200-1300 Comuni nel '92, diversificarsi ed espandersi all'estero

Il presidente dell'Italgas Carlo Da Molo

TORINO — Con un bilancio record (il «*migliore in assoluto nei 150* [illegible] *di vita dell'azienda*») l'Italgas marcia spedita verso il grande appuntamento europeo del '92. E' «*un treno che non ferma più* [illegible]», ha detto ieri [illegible] il presidente Carlo Da Molo, presentando agli azionisti il bilancio '87. «*Siamo alla vigilia di una nuova fase di sviluppo del gas naturale ed il '92 per noi non solo* [illegible] *costituisce alcun problema,* [illegible] *può offrirci positive opportunità*». Entro quella data la società torinese conta di investire quasi 3000 miliardi (una media di 600 l'anno, di qui al '93) e di servire gas naturale a 1200-1300 comuni contro gli 802 dell'87: a fine maggio erano già saliti a 866. «*In pratica* — dicono all'Italgas — *ogni due giorni lavorativi viene acquisito un nuovo comune*».

Inoltre l'Italgas punta sempre più ad internazionalizzarsi e a diversificarsi. Per quanto riguarda le strategie internazionali, [illegible] ha sottolineato l'interesse «*verso i paesi del bacino mediterraneo e del Sud America - Argentina, Brasile e Uruguay - anche in joint venture con la Società catalana per il gas*». La diversificazione passa [illegible] attraverso la controllata Società Acque Potabili di Torino, e «*nell'offerta di servizi globali ai comuni, compresa la gestione del sottosuolo e del territorio*».

Quanto ai risultati dell'esercizio '87, Da Molo ha presentato agli azionisti cifre [illegible] l'utile della capogruppo (47,1 miliardi) è cresciuto del 44% rispetto all'86 [illegible] fatturato di 1.121 miliardi; e ciò permette un dividendo di 43,4 miliardi (90 lire per azione), il 25% in più sull'86, pari al 9% del capitale sociale. A livello di gruppo, l'utile è salito a 69 miliardi su un volume d'affari di 1.810 miliardi.

Ma i punti di forza dell'Italgas, ha spiegato Da Molo, stanno sia nella [illegible] patrimoniale del gruppo sia nel [illegible] sviluppo: «*Nell'83 servivamo 337 comuni, oggi 866; in cinque anni il capitale sociale è passato da 168,3 a 486 miliardi; nell'83 investivamo 171 miliardi, oggi più di 600; nello stesso periodo i consumi si sono triplicati*».

Il trend positivo è proseguito anche nell'88. Gli utenti continuano a salire, continua a migliorare il margine operativo lordo (+3,6%), mentre a livello di capogruppo, l'indebitamento finanziario si è ridotto del 25,5%.

c. roc.

In «Base Finanza» entra Micheli

ROMA — Il finanziere milanese Francesco Micheli sta per portare a termine l'ennesimo colpo, aggiungendo al gruppo finanziario che a lui fa [illegible] (Finarte e Sviluppo) un altro importante tassello. Micheli, infatti, [illegible] braccio destro, Renato Preti, sta trattando [illegible] scrive il settimanale Epoca, l'acquisto di una importante partecipazione in Base Finanza, [illegible] merchant bank romana di cui [illegible] azionisti la Cassa di Risparmio di Puglia, la famiglia Ambrosio (Italgrani), Enzo Giustino (imprenditore napoletano già vicepresidente della Confindustria), Fabio Inghirami (industriale tessile) e Luigi Milano [illegible] (amministratore delegato della Gerolimich).

Costituita poco [illegible] di un anno fa, [illegible] un capitale sociale di 5 miliardi, e operativa da otto mesi, Base Finanza ha dovuto scontare la riduzione di [illegible] dovuta al rallentamento di tutto il mercato finanziario italiano. Inoltre, la mancanza tra gli azionisti di esperti del settore non ha favorito certe possibili sinergie tra i vari gruppi. [illegible] unici settori della merchant bank che hanno ottenuto qualche risultato [illegible] stati quelli della gestione di tesoreria per conto terzi e la finanza aziendale. Base Finanza ha sofferto la mancanza di un vertice operativo specificamente dedicato al merchant banking.

Con l'ingresso di Micheli la merchant bank [illegible] potrebbe contare su un finanziere considerato [illegible] dei massimi esperti del settore.

Una Reale Mutua da 643 miliardi

TORINO — [illegible] complessivi per [illegible] miliardi (+16,74 per cento rispetto al precedente esercizio), di cui 544 [illegible] nei [illegible] danni (+14,75 per cento) e [illegible] miliardi nel ramo vita (+29,04 per cento). Risparmio complessivo di 30,4 miliardi dopo ammortamenti ed accantonamenti per circa [illegible] miliardi. Questi i dati principali del bilancio '87 della Reale Mutua di assicurazione approvato dall'assemblea dei delegati. Nello scorso esercizio — informa una nota — il reddito netto del patrimonio ha raggiunto i 124,1 miliardi (+0,42 per [illegible]). Il patrimonio netto della società presenta una eccedenza, rispetto alla copertura dei margini di solvibilità, di oltre 103 miliardi per i rami danni e di oltre 91 miliardi per il ramo vita.

• **POLO FERROVIE** — E' in pieno movimento il settore della costruzione di mezzi di trasporto ferroviario: dopo l'annuncio dell'accordo tra l'Ansaldo (gruppo Iri-Finmeccanica) e gli industriali privati della Firema, anche tra le aziende a partecipazione statale sembrano in vista intese in questo settore. Il [illegible] delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, a quanto si è appreso, ha promosso per i prossimi giorni un vertice con i presidenti dell'Iri Romano Prodi e dell'Efim Rolando Valiani per [illegible] «puntualizzazione» delle strategie delle aziende pubbliche nel settore ferroviario dove l'Iri è presente con l'Ansaldo Trasporti mentre l'Efim lo è con la Breda Ferroviaria.

Il gigante di Detroit punta sull'elettronica per diversificare

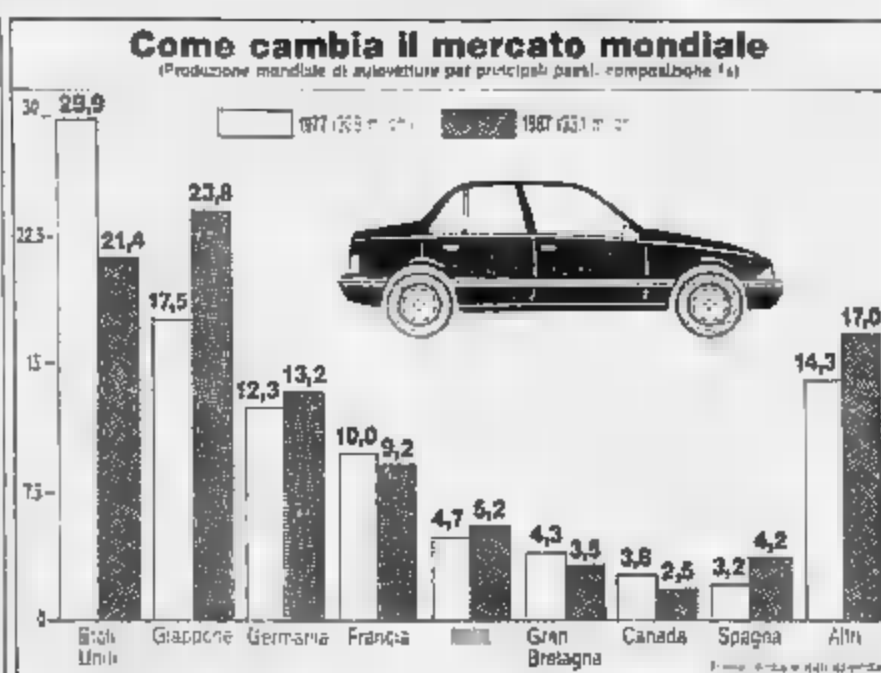
«Più General, meno Motors»

La GM per raccogliere la sfida giapponese s'impegna nel mercato aerospaziale e investe sull'auto intelligente - Se ne va il vicepresidente Johnson, un «falco» dei tagli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Una tempesta scuote la General Motors: il suo vicepresidente Elmer Johnson, un noto avvocato di Chicago chiamato a ristrutturarla nel 1984, si dimette domani per dissensi col resto del vertice, e viene sostituito dal capo della Buick-Oldsmobile-Cadillac, William Hoglund. Johnson se ne va nel momento più delicato, dopo aver «tagliato» [illegible] mila colletti bianchi, e aver programmato la chiusura di [illegible] stabilimenti e l'automazione e l'ampliamento di altri nel [illegible] quinquennio, con una [illegible] di [illegible] di 100 mila unità. I motivi del contrasto non sono ancora [illegible]: sembra comunque che la linea johnsoniana resti in vigore, ma che [illegible] attuata più gradualmente.

La linea, appoggiata dal presidente Roger Smith, che si ritirerà nel 1990, è stata riassunta nello slogan «più *General, meno Motors*» e ha spinto la G.M., la [illegible] di Detroit, il [illegible] mondiale dell'auto, sulla strada [illegible] differenziazione, in particolare verso l'elettronica, stabilendo un modello anche per le altre due grandi case automobilistiche americane, la Ford e la Chrysler. La scelta, ha sempre [illegible] Johnson, [illegible] obbligata. La G.M. non poteva rispondere altrimenti a quella che è la prossima sfida giapponese nel settore, la vettura intelligente, né assicurarsi altrimenti una presenza nei settori del futuro, innanzitutto quello aerospaziale.

L'inatteso orientamento della General Motors ha nascosto però anche altre ragioni. Un triennio fa, il gigante di Detroit è entrato in crisi: la sua fetta di mercato si è ridotta dal 45-50 per cento del totale al 35-37 per cento e non è più aumentata. Mentre la Ford e la Chrysler, che si [illegible] rinnovate dopo [illegible] rischiato il [illegible] nella recessione del [illegible], hanno dato netti segni di ripresa, la G.M. è [illegible] semiparalizzata. Roger Smith ha anche toccato con [illegible] che l'unica fetta del mercato in espansione è quella delle macchine straniere, specialmente giapponesi, in genere a buon prezzo, e ha ritenuto saggio attestarsi sui modelli superiori, con l'eccezione della Chevrolet.

Negli ultimi anni lo slogan «*più General meno Motors*» ha dato il via a due clamorose acquisizioni: quelle della Hughes, il pioniere aerospaziale, i cui tecnici si recheranno presto in Urss a controllare l'osservanza del disarmo per conto del governo americano, e la Data Electronics System, un'azienda di punta degli elaboratori, specializzata in automazione degli uffici. [illegible] è anche manifestata nel lancio [illegible] programma Trilby di [illegible] milioni di dollari per l'integrazione auto-computers, che dovrebbe consentire agli Usa di recuperare il terreno perduto nei confronti del Giappone: la Pontiac sta sperimentando un video per un [illegible] navigazionale automatico per le sue vetture di lusso.

Con l'aiuto di Johnson, il presidente Smith [illegible] pagnato a quest'opera di trasformazione della poderosa società anche una di razionalizzazione dei suoi prodotti tradizionali. Ha avviato la joint venture con la Toyota per la produzione della Viva, considerata la miglior macchina del suo tipo, e il progetto Saturno per la macchina degli Anni Novanta. E ha unificato le strutture di base, motori, sospensioni ecc. [illegible] di lusso, della Buick, della Oldsmobile e della Cadillac, i cosiddetti modelli [illegible] «perfect ten», un marchio di qualità. Ma qui il suo [illegible] è stato minore, tanto che per la prima volta i profitti della G.M. sono risultati inferiori a quelli della Ford.

[illegible] e Chrysler si sono [illegible] verso la diversificazione per gli stessi motivi [illegible] General Motors.

Ennio Caretto

La Nissan fabbricherà la «Passat» Volkswagen

TOKYO — La [illegible] Nissan fabbricherà automobili «Passat» su licenza della tedesca Volkswagen. La «Passat» è una berlina a quattro porte: la Nissan la fabbricherà al posto della «Santana» che produce dal [illegible] sempre su licenza della [illegible] tedesca.

La produzione della «Passat» comincerà verso la fine del [illegible] in Giappone [illegible] costruita in due versioni, da 2 e 2,4 litri, e la Nissan conta di sfornarne inizialmente [illegible] l'anno.

La Nissan, numero due fra le case automobilistiche giapponesi, ha anche in animo di creare una società aerospaziale, la Nissan Aerospace Engineering [illegible] nel quadro del suo impegno di rafforzamento nel [illegible].

(Agi)

Un'indagine della Confagricoltura sui limiti dell'innovazione

L'Italia «verde» è ammalata di dipendenza tecnologica

E' l'offerta ad orientare la domanda - Una [illegible] per cambiare rotta

[illegible] — L'agricoltura italiana soffre di dipendenza tecnologica. Un'indagine del Centaat, il [illegible] della Confagricoltura, sul «Fabbisogni di innovazione nell'agricoltura italiana» ha accertato che la diffusione delle innovazioni agronomiche, chimiche e [illegible] ha puntato soprattutto all'aumento delle rese fisiche, ma ha trascurato la riduzione dell'impiego delle [illegible] e le procedure di razionalizzazione aziendale. C'è stata, insomma, [illegible] spinta [illegible] maggiore sfruttamento della terra, limitando [illegible] interventi nelle innovazioni biologiche [illegible] organizzative e nelle innovazioni delle varietà.

L'indagine, che è la prima del [illegible] effettuata in Italia (e che è anche, finora, l'unica al mondo) ha avuto come campione un migliaio [illegible] aziende agricole [illegible] in diciannove comparti, [illegible] Nord [illegible] Mezzogiorno.

«L'obiettivo al quale abbiamo mirato — spiegano in Confagricoltura — *è [illegible] il rapporto [illegible] ha finora visto l'agricoltore utilizzare acriticamente le produzioni offerte dall'industria per trasformarlo in un committente attento alle necessità [illegible] migliorare [illegible] competitività [illegible] produzione e a razionalizzare, riorganizzandole, le forme d'impresa. Tutto questo senza rinunciare a [illegible] produrre [illegible] produzione compatibili con la tutela dell'ambiente e l'armonica valorizzazione delle [illegible].*

Perché ci si è spinti finora in questa [illegible] Ovvero, perché [illegible] è puntato sulla quantità, limitando appunto gli interventi a [illegible] tipo [illegible] innovazione? Secondo l'indagine l'industria non è immune da colpe. *«Un certo tipo di innovazioni* — scrivono i ricercatori del Centaat — *[illegible] state generalmente preferite dalle industrie fornitrici, anche perché facilmente brevettabili, ed adottate a base della loro strategia [illegible] vendita, nella presunzione [illegible] assecondare [illegible] portamenti innati degli agricoltori perché operanti in realtà [illegible] la ri[illegible] rappresentata dalla terra e non dal lavoro».*

Al contrario, si legge nelle conclusioni della Confagricoltura, lo sviluppo dell'agricoltura [illegible] sarebbe dovuto orientare verso le innovazioni che [illegible]

diminuire i costi, migliorare [illegible] qualità, razionalizzare la gestione. E' mancata, insomma, la diffusione di una moderna concezione imprenditoriale.

Il materiale è stato raccolto in un volume di [illegible] pagine, che [illegible] costituire una mappa sulla quale impostare la crescita dell'agricoltura italiana, badando soprattutto [illegible] caratteristiche dell'innovazione rispondano [illegible] pieno alle esigenze di crescita economica a [illegible] costi e con maggiori [illegible] unitari, all'affermazione della qualità dei prodotti, al miglioramento della competitività.

«In sostanza — sottolineano [illegible] Confagricoltura — *l'obiettivo ultimo è la pro[illegible] comportamenti aziendali che abbiano come scopo un maggiore controllo dei processi produttivi; una più spiccata tendenza alla valorizzazione della qualità; la riconversione produttiva, [illegible] diversificazione quando è opportuno; l'introduzione di moderni sistemi [illegible] gestione dell'impresa. [illegible] soprattutto la possibilità [illegible] disporre [illegible] innovazioni funzionali a specifiche esigenze. Non più dipendenza, insomma».*

«Quest'ultimo aspetto — fanno notare [illegible] — *merita grande attenzione, nell'intento di promuovere l'adeguamento dell'offerta di innovazioni [illegible] fabbisogni [illegible] imprese. In realtà [illegible] produzione [illegible] per l'agricoltura [illegible] oggi è frutto più di scelte che maturano tra le imprese produttrici [illegible] mezzi tecnici che di richieste provenienti dal mondo agricolo. E' quindi evidente come, fino a che [illegible] l'offerta di inno[illegible] od [illegible] la domanda, non è pensabile [illegible] i vari fabbisogni siano soddisfatti appieno».*

Vanni Cornero

L'industria italiana sfonda ogni precedente tetto di produzione

Mangimi, un anno record

I costi sono diminuiti - Il presidente dell'Associazione che raggruppa i produttori: «E' il nostro contributo per aiutare l'agricoltura» - Gli allevamenti però continuano ad essere in crisi - Preoccupazioni per il '92

MILANO — [illegible] produzione italiana di mangimi ha superato nel 1987 i 115 milioni di quintali (battendo il re[illegible] 1985), con un incre[illegible] fra il 4 e il 5 per cento nei confronti dell'86. Questi dati sono [illegible] messi in rilievo [illegible] Ferrari, presidente della «Assalzoo», l'Associazione che [illegible] pa i produttori di alimenti zootecnici. *«Di fronte a una persistente fragilità [illegible]mica della zootecnia italiana, che nel 1987 è stata [illegible] distonata da una sfavorevole situazione di mercato* — [illegible] dichiarato Ferrari [illegible] re[illegible] d'apertura dell'annuale assemblea — *l'industria mangimistica [illegible] svolto [illegible] ruolo di sostegno dell'al[illegible] Il [illegible] dell'alimentazione sulla base dei prezzi [illegible] mangimi composti ha fatto registrare, per il terzo anno consecutivo, una generale riduzione».*

Il «momento d'oro» dell'industria che [illegible] dato un contributo agli allevamenti [illegible] è stato però seguito da un mercato zootecnico favorevole, caratterizzato invece da un aumento delle produzioni e [illegible] diminuzione dei prezzi all'origine. [illegible] gravi perdite economiche per gli allevatori. Il settore avicolo è quello che ha assorbito la maggior parte dei mangimi: circa il 40 per cento. La produzione, [illegible] da carne sia [illegible] del 4%, ma l'incremento ha provocato una forte crisi [illegible] mercato. L'indice dei prezzi ha [illegible] mediamente, rispetto all'anno precedente, 12 punti per i polli da [illegible] quasi nove punti per i tacchini, 10 per gli altri volatili da cortile. Causa principale: la sovrapproduzione.

Anche per i suini crollo dei prezzi [illegible] quasi 16 punti e, ad [illegible] la situazione, un aumento delle importazioni (+ 1%), oltre al problema afta. Per i bovini il 1987 verrà archiviato [illegible] un anno negativo: riduzione di [illegible] carne, contrazione delle macellazioni e minore produzione di carne (8.700.000 quintali, + 2 per cento), mentre [illegible] importa[illegible] ferme sui 8 milioni di quintali. Inoltre: tendenza a un minor consu[illegible] e diminuzione prezzi dell'1,36 per cento rispetto [illegible] Relativamente migliore la situazione per il [illegible], con 106.400.000 quintali.

E' in questo panorama sconfortante che si inserisce l'Associazione fra i produttori [illegible] alimenti zootecnici. Dice Ferrari: *«L'industria mangimistica ha discrete possibilità di sviluppo, grazie soprattutto all'innovazione tecnologica. [illegible] la grande sfida [illegible] rappresentata dai mangimi del domani che non condizioneranno soltanto la quantità delle produzioni zootecniche, ma svolgeranno un ruolo essenziale nella de[illegible] della qualità. In altre parole: l'industria [illegible] grado di orientare gli allevatori, favorendo l'adeguamento alle esigenze che [illegible] moderna dietetica [illegible] richiede [illegible] derrate di origine animale. [illegible] proprio su questo tema [illegible] prossimi [illegible] si sarà impegnato il Comitato di iniziativa scientifica dell'Assalzoo».*

Ma il futuro dell'industria è legato a quello [illegible] zootecnia, che [illegible] difendersi dalla [illegible] esercitata dalle produzioni del Nord Europa. *«La maggior competitività di quelle zootecnie* — aggiunge Ferrari — *potrà essere ricondotta entro limiti accettabili [illegible] politica agricola comunitaria capaci di ridurre le discriminazioni causate da una organizzazione di mercato supe[illegible]. Altro fattore che condiziona lo sviluppo del settore italiano è l'andamento dei consumi [illegible] carne, latte, ecc. [illegible] un'ulteriore riduzione finirebbe per danneggiare maggiormente la produzione nazionale, mentre il volume dell'import resterebbe praticamente inalterato. L'Italia ha bisogno [illegible] adeguato sviluppo, anche in vista della realizzazione del mercato [illegible] europeo del [illegible]. Si dovrà portare avanti un processo [illegible] adeguamento delle normative che disciplinano tutte le attività produttive».*

Gianfranco Quaglia

Via libera al marchio carni Doc

ROMA — Con un decreto firmato il 22 giugno il ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino ha riconosciuto il Consorzio carni bovine documentate approvando il marchio di qualità Carni bovine Doc per la certificazione delle carni prodotte negli alle[illegible] Il [illegible] è inteso a garantire la validità della produzione ottenuta da vitelli e vitelloni allevati sul territorio italiano e rispondenti a un apposito standard qualitativo dovuto ai metodi [illegible] allevamento.

Il Consorzio è [illegible] della gestione, distribuzione e applicazione del marchio di qualità ed è a sua volta sottoposto alla vigilanza del ministero dell'Agricoltura. Conta sulla collaborazione di 20 veterinari dai quali dipendono l'assistenza e i controlli che svolge autonomamente. Inoltre ha sotto [illegible]trollo 200 [illegible] capi alimentati nel rispetto del disciplinare che forniscono la carne a 500 macellerie.

L'area geografica di interesse comprende, oltre alle regioni del Nord, la Toscana e le Marche per un totale di 28 province. Salgono così a 31 Consorzi per la produzione di carni certificate ufficialmente riconosciute, [illegible] per le razze pregiate da [illegible] 5R e Coalvi a quello delle carni bovine [illegible] per il bestiame ingrassato in Italia.

Un servizio telefono-video per l'ortofrutta

Il mercato corre sul filo

FERRARA — E' [illegible] «Astatel», il primo servizio (privato) di telematica verde nel nostro Paese. L'iniziativa è della Cofe[illegible]rasta di Ferrara, una delle maggiori organizzazioni [illegible] vendita all'asta di prodotti ortofrutticoli, in collaborazione con Sip e Sinlel-Van [illegible] Hoorn (società specializzata nell'automazione dei sistemi di vendita).

Fra qualche settimana gli operatori ortofrutticoli di tutta Italia [illegible] all'organizzazione ferrarese (circa quattromila produttori e settecento compratori) potranno ricevere, direttamente in casa, notizie fresche di giornata (quotazioni medie, merce piazzata [illegible] invenduta, previsioni, ecc.) ed usufruire [illegible] nuovi servizi. Basta disporre di un tv-color opportunamente adattato [illegible] chiamare, via telefono, [illegible] «banca-dati» [illegible] mercato.

Il servizio è gratuito; l'adattatore tv costa [illegible] più di mezzo milione. Per [illegible] cifra analoga è possibile avere anche [illegible] stampante mentre per collegarsi tramite personal computer la spesa varia dalle 125 mila lire a ci[illegible] milione, [illegible] da dell'elaboratore.

Oltre a disporre di informazioni tecniche ed economiche [illegible] aggiornate (e, quindi, la possibilità di intraprendere tempestivamente le azioni più opportune), l'operatore può seguire a distanza il lavoro dei propri compratori o intermediari, verificare in anticipo il tipo, prezzo e quantità della merce acquistata; il produttore può conoscere la sua situazione personale, prenotare imballi e così [illegible]

«L'informazione è una risorsa preziosa anche nel nostro settore — dice Mar[illegible] Ludergnani, consigliere delegato della società —. *Astatel punta sul[illegible] diffusione completa e tempestiva delle notizie per vendere meglio i prodotti ortofrutticoli».*

Circa ottanta milioni di investimento, due linee telefoniche [illegible] alcune decine di «pagine» video già disponibili, operatività 24 ore su 24, possibilità (in futuro) di inserimento nel circuito telematico nazionale Sip-Videotel: questi, in sintesi, i dati più significativi del servizio, presentato in anteprima [illegible]

Problemi? Oltre la necessità di mantenere i dati sempre aggiornati [illegible] il costo del collegamento per [illegible] utenti in tele-sele[illegible]. Astatel dovrà fare i conti [illegible] qualità (non sempre eccellente) della rete telefonica nazionale. Decine di operatori hanno manifestato interesse nell'iniziativa; i primi collegamenti avverranno nelle prossime settimane.

Tito Gaudio

Il test ufficiale attualmente in uso ha molte smagliature

Nuovi «detective» anti ormoni

TORINO — La recente decisione Cee, che conferma il divieto di impiego di ormoni su tutto il territorio comunitario, acquisterebbe certamente maggior significato pratico se fosse accompagnata [illegible] disposizioni su tecniche di ricerca e valori-soglia da considerare [illegible] l'individuazione dei prodotti vietati negli animali e nelle carni. La mancata [illegible]monizzazione delle metodi[illegible] analitiche utilizzate per i controlli nei Paesi membri rappresenta infatti uno dei fattori che frenano l'azione di vigilanza, favorendo interpretazioni difformi ed innescando polemiche.

Per gli animali importati in Italia la prova ufficiale richiesta dal ministero della [illegible] nonostante alcuni evidenti limiti, quella biologica. Il test consiste [illegible] somministrare a topine di pochi giorni di età mangime a cui sono state mescolate feci ed urine, prelevate dagli animali inoltrati sotto vincolo sanitario nelle aziende. Se il bovino è stato «toccato» [illegible] estrogeni (ed in particolare con i sintetici) l'utero delle topine che hanno ingerito il materiale organico contaminato au[illegible]tera di volume fino a 10 vol[illegible], rendendo evidente il trattamento.

Questa prova è però valida solo se agli animali è stato somministrato [illegible] femminilizzante [illegible] esempio il pericoloso Des) mentre l'utero delle topine non si modifica minimamente se l'ingrassatore ha [illegible] ormoni [illegible] azione androgena, [illegible] il testosterone ed i suoi derivati. In ogni [illegible] l'esame [illegible]ativo consente unicamente una rilevazione generica [illegible] presenza, senza individuare la sostanza impiegata.

Insufficiente per una diagnosi precisa è anche l'esame istologico che si effettua nelle ghiandole del Bartolini [illegible] femmine e sulla prostata per i vitelli. Infatti le miscele di ormoni attualmente impiegate non consentono sempre di rilevare nei preparati d'organo quel[illegible] modificazioni [illegible] che indicano l'avvenuto trattamento. Decisamente più [illegible] appaiono le indagini cromatografiche e, soprattutto, la cromatografia liquida ad alta pressione (Hplc).

Questo metodo, che necessita di una costosa attrezzatura, presenta una sensibilità notevolissima e consente di rilevare presenze infinitesimali di ormoni: addirittura quantitativi inferiori [illegible] parte per miliardo! L'esperienza ha altresì dimostrato che l'Hplc è l'analisi di elezione per individuare la composizione degli anonimi cocktail di ormoni.

Per le prove mirate di routine vengono [illegible] impiegate, oltre alle collaudate indagini radioimmunologiche (Ria), precise e molto sensibili, anche metodiche immunoenzimatiche, semplici [illegible] associate a sistemi [illegible] o luminescenti (Eia, Fia, Clia). Si tratta di prove ad alta selettività che hanno già portato a concreti risultati consentendo di creare una specie di mappa delle sostanze più usate nelle formulazioni clandestine. In testa figura il 17 beta estradiolo, [illegible] estrogeno naturale.

Mario Valpreda

Campionato di motoaratura

TORINO — Oggi (domenica [illegible] giugno), organizzate dai giovani della Coldiretti, si svolgono a Borgaro Torinese il secondo Campionato di motoaratura e le prove in campo (aratura, lavorazione del terreno, lavorazione combinata, preparazione del letto di semina, semina su sodo) a cura di Fiatagri e Kleber.

Alla parte tecnica contribuirà anche il prof. Pietro Piccarolo dell'Università di Torino, con una relazione sulle nuove tecnologie di lavorazione del terreno.

Le quotazioni scese del 14%, per i capi destinati alla macellazione la perdita sfiora il 30%

A picco il prezzo dei suini

«E' una crisi senza precedenti», dicono gli allevatori che accusano Olanda e Danimarca di concorrenza sleale - I danni maggiori in Lombardia - Chiesti provvedimenti al governo

Prezzi [illegible] la Coldiretti sollecita [illegible]

ROMA — La Coldiretti ha recentemente riunito gli organi confederali per un dettagliato esame della situazione all'indomani delle restrizioni comunitarie. I parlamentari espressi dalla Confederazione hanno poi presentato [illegible] mozione che impegna il governo *«ad adottare contromisure finanziarie ed economiche nazionali compatibili con le norme comunitarie [illegible] a sostenere la necessità di riformulare il bilancio comunitario evitando di far gravare [illegible] derivanti [illegible] accordi [illegible] politica estera sul bilancio agricolo».*

[illegible] mozione dei parlamentari guidati [illegible] presidente della Coldiretti propone inoltre che *«il governo italiano si impegni per la convocazione di un Consiglio europeo straordinario [illegible] fine di rivedere i meccanismi della politica agricola comune stabiliti a Stresa e [illegible] più attuali».*

Considerato che quanto siglato in sede comunitaria [illegible] il nostro sforzo di ripiana[illegible] del deficit agro-alimentare, la Coldiretti impegna il governo [illegible] *rivedere profondamente le linee della politica [illegible] commercio estero».*

MILANO — Nel periodo gennaio-giugno [illegible] secondo dati elaborati dalla Federlombarda agricoltori, il prezzo dei suini [illegible] mercati nazionali è sceso [illegible] 14% mentre [illegible] i soggetti destinati alla macellazione (da [illegible] kg in [illegible]) la perdita degli allevatori si spinge quasi al 30%.

E' questo [illegible] dei motivi fondamentali che ha portato sull'orlo [illegible] tracollo la suinicoltura. I [illegible] maggiori sono riscontrabili in Lombardia, dove il patrimonio, calco[illegible] in [illegible] 3.350.000 capi, rappresenta più di un terzo [illegible] quello nazionale.

«E' una crisi senza precedenti — ha dichiarato Agostino Mantovani direttore della Federlombarda Agricoltori — *che si sta abbattendo sui nostri allevamenti. In Paesi come l'Olanda e la Danimarca, grazie soprattutto a mangimi a base [illegible] manioca e tapioca che entrano a dazio zero da nazioni extra-Cee, [illegible] produce a costi talmente bassi [illegible] determi[illegible] una concorrenza sleale sul nostro mercato. Questo sta piegando le gambe alle aziende suinicole italiane».*

L'emergenza suini è [illegible] affrontata in [illegible] riunione degli allevatori [illegible] svoltasi presso la Federlom[illegible] Agricoltori. Ecco quali sono [illegible] conclusioni dell'assemblea.

«Chiediamo che [illegible] adottati urgentemente dei rimedi — ha detto Raoul Venier, presidente della Sezione Economica — *che possano almeno tamponare la drammatica situazione. E' stato stilato [illegible] decalogo di provvedimenti, che verrà presentato [illegible] Mannino, per cercare di risollevare le sorti della nostra suinicoltura che oggi [illegible] le conseguenze [illegible] carente politica di programmazione. Ciò [illegible] è il punto forte nelle altre nazioni della Cee».*

● WINE COOLERS — *«E' un'opportunità da prendere in considerazione, [illegible] mercato possibile, ma la domanda è ancora tutta da verificare e probabilmente da costruire».* Ferruccio Pisoni, presidente della Federcantina getta acqua sui facili entusiasmi che [illegible] nascendo e potrebbero [illegible] attorno alle bevande di fantasia a base di vino, la cui produzione è stata disciplinata nel nostro Paese soltanto alla fine del febbraio scorso, mentre ancora m[illegible] certezze, ad esempio, sull'aliquota Iva cui saranno soggette. Mentre proseguono le indagini di mercato le «coop bianche» hanno comunque già lanciato alcune loro specifiche [illegible] vande di [illegible] la Caviro-Corovin di Faenza. Tre le bevande messe a punto («Bolé» il [illegible] ciale): una a base di agrumi e pesca, una al kiwi e una al melone.

● [illegible] SICURI — Il VII Congresso mondiale di sociologia rurale, che si terrà al Palazzo dei Congressi di Bologna dal 27 giugno [illegible] luglio nell'ambito delle celebrazioni del IX centenario dell'Università di Bologna (delle quali costituisce il clou) tratterà, in sintesi, della «sicurezza [illegible]». Il problema è urgente [illegible] tutte le [illegible] sviluppate e non sviluppate.

Guerra alle mosche senza usare veleni

E' arrivata una trappola ecologica

La «Tem» nella versione più grande per uso agricolo

TORINO — Si chiama «Tem» e la sigla sta per «Trappola ecologica per mosche». Si tratta di un contenitore con [illegible] e più [illegible] sui fianchi [illegible] cui le mosche (ma anche le vespe) una volta entrate non riescono più a uscire. Fin qui la [illegible] non [illegible] di assoluta novità perché ricorda altri acchiappamosche [illegible] vetro che nelle campagne si usavano [illegible] l'anni fa; il particolare [illegible] solutamente inedito è il liquido che viene [illegible] una mistura di proteine, grasso di fiori e [illegible] assolutamente atossica, [illegible] cui gli israeliani, titolari del brevetto, tengono accuratamente segreta la formula.

In Italia la «Tem» è arrivata per iniziativa della Arba International, una società di Torino i cui titolari hanno il culto dell'ecologia. *«Abbiamo scoperto la "Tem" durante un viaggio in Israele* — spiega Emma Zavaroni, che si occupa delle relazioni esterne della società —. *Il que[illegible] trappola per mosche è usata in tutti i bar e ristoranti con tavoli all'aperto, nei tennis club; in tutti quei posti insomma dove le mosche possono costituire un problema».*

Appeso ad altezza d'uomo la «Tem» garantisce l'eliminazione di tutte le mosche in un'area di dieci metri e quindi consente di godersi tranquillamente i pomeriggi estivi. Ma la trappola non è [illegible] gadget per stupire gli [illegible] esistono infatti due versioni, una piccola [illegible] uso [illegible] e una grande [illegible] impiego agricolo: quest'ultima [illegible] meti, ad esempio, è un rimedio efficace contro la mosca mediterranea, stessa efficacia la dimostra nei [illegible] alimentari e negli allevamenti di bestiame.

v. cor.

Prime reazioni alla proposta del governo per le autonomie locali

Sì e no alla «super-Provincia»

Nicoletta Casiraghi, presidente dell'amministrazione provinciale: «E' la migliore riforma presentata [illegible] 15 anni» - Il sindaco [illegible] Magnani Noya: «Il Comune sarà più vicino alla gente ed avrà maggiore stabilità politica» - L'ex sindaco Novelli: «E' una [illegible] riforma, come un impaccio [illegible] una gamba [illegible] legno»

Dai Comuni alle aree metropolitane: e a Torino, come a Roma, Napoli, Milano e Genova, si profila una [illegible] va mappa con le «Super-Province al potere». Per ora l'ipotesi è soltanto contenuta nei 62 articoli del disegno di legge presentato dal ministro dell'Interno [illegible] accolto dal Consiglio dei ministri giovedì scorso. Esso deve [illegible] cora [illegible] esaminato, approfondito ed approvato dai [illegible] rami del Parlamento. Ma già in tutta Italia si levano voci contrastanti a favore e contro una riforma che, di fatto, toglie compiti ai Comuni per affidarli a Province, sino a ieri considerate «Cenerentole».

«E' la miglior riforma presentata in 15 anni», commenta Nicoletta Casiraghi, liberale, presidente della Provincia e vice presidente dell'Upi, l'Unione delle Province italiane.

Che cosa significa per la gente? «L'avvicino alle amministrazioni — risponde il sindaco Maria Magnani Noya, cogliendone i contenuti positivi — Il Comune, [illegible] anno dall'entrata in vigore della legge, dovrà avere un proprio statuto: regole capaci di aprire le porte delle amministrazioni alle esigenze e alle proposte del cittadino».

La programmazione degli interventi che vanno oltre i confini urbani [illegible] metrò allo stadio, dalla grande viabilità ai beni culturali) spetterà alle Province. Spariranno, inoltre, i quartieri, trasformati in municipalità e guidati da un prosindaco e da un comitato esecutivo. Non c'è il rischio, in tal modo, [illegible] Palazzo Civico sia «saccheggiato» delle sue storiche funzioni dalle municipalità che gestiranno con un loro bilancio la «piccola amministrazione» e [illegible] Province che interverranno sulle grandi opere?

«A me pare che sia [illegible] riforma realistica — risponde il sindaco — Non m'interessa se un ente perde un po' di potere. E', invece, importante che i problemi della nostra area metropolitana (oltre due milioni di persone) siano affrontati, in una visione d'insieme che oggi non c'è, se [illegible] nella buona volontà degli amministratori».

Il disegno di legge, a giudizio [illegible] sindaco, affronta altri aspetti significativi. «La sfiducia costruttiva, per esempio, impedirà un'opposizione fine a se stessa. Eviterà a schieramenti opposti [illegible] coalizzarsi per far dimettere sindaco e giunta. Le dimissioni [illegible] saranno consentite solo in presenza di un governo alternativo, senza vuoti di potere e senza giochi tendenti a distruggere e basta».

La scelta politica, le linee di tendenza (per esempio il tipo di città che si vuole disegnare con il piano regolatore) [illegible] spetteranno ancora al Consiglio comunale. Ma la gestione, le decisioni operative potranno essere adottate dalla sola giunta, con i vi[illegible] del [illegible] generale, del Coreco e, per i bilanci, di un collegio [illegible] revisori, funzione oggi svolta dalla Corte dei Conti. «E il fatto che le circoscrizioni si trasformino in municipalità — conclude Maria Magnani Noya — [illegible] avvicina all'Europa: a Parigi e Londra è già così».

Il sindaco non vuole la polemica. [illegible] al [illegible] mento [illegible] «sua» giunta che, [illegible] prospettiva, potrà, forse, decidere meno, ma più in fretta, senza cadere, in Consiglio, nelle imboscate di eventuali «franchi tiratori».

[illegible] «bordate» critiche arrivano dall'ex sindaco [illegible] Novelli, [illegible] deputato del pci. «Siamo [illegible] fronte — attacca — ad una "non riforma" che tende a difendere il sistema degenerato dei partiti».

«Il Paese non ha bisogno di "impacci" su una gamba di legno" qual è questo disegno di legge presentato, chissà poi perché, dal ministro della Polizia. Ha, al contrario, necessità di una riforma degli enti locali che restituisca [illegible] cittadino il diritto-dovere [illegible] decidere, di scegliere uomini e programmi, di eleggere giunte che si formino, [illegible] entro 60 giorni dalle elezioni, ma il giorno dopo il voto».

Giudizi negativi ovviamente non condivisi [illegible] Nicoletta Casiraghi, appena rientrata da Roma, dove ha partecipato ad una riunione dell'Unione Province ed ha potuto leggere il testo integrale della proposta di riforma. Sottolinea con evidente soddisfazione: «Finalmente c'è l'accordo Persino il repubblicano Stelio De Carolis ha affermato in Commissione che le Province vanno valorizzate». Aggiunge: «Siamo di fronte ad un disegno [illegible] legge coraggioso che ci affida non [illegible] poteri sulla programmazione nelle aree metropolitane, ma anche funzioni amministrative sulla tutela dell'ambiente e sulla sanità. Oltre alle grandi opere, finora di competenza del Comune».

E se si pensa che la legge finanziaria (triennio '88-'90) ha stanziato per [illegible] [illegible] metropolitane circa 1700 miliardi [illegible] per opere pubbliche e metrò, si capisce quanto possa divenire interessante l'eventuale trasferimento di poteri.

Giuseppe Sangiorgio

MOTO IN GARA SULLA SASSI-SUPERGA

Sarà bloccata, in pratica, per tutta la giornata la strada che da Sassi conduce alla Basilica di Superga. E' in programma oggi la quarantesima edizione della gara motociclistica che sarà [illegible] in mattinata dalla rievocazione storica. La prima manche è in programma alle 11; la seconda a partire dalle 14. L'ingresso costa 7000 lire.

Ore 21, alla Snam di via Reiss Romoli salta [illegible] valvola della pressione

Fulmine sull'impianto del gas Ore di paura nella zona Nord

Un sibilo lacerante, la gente fugge dalle case - Chiusa l'autostrada - Cessato allarme a mezzanotte

Panico nella notte alla periferia Nord della città per una fuga dal metanodotto della Snam. Sbarrate per un paio d'ore le strade d'accesso a via Reiss Romoli dove è avvenuto il guasto. Per alcu[illegible] anche il traffico in uscita dall'autostrada e lungo la tangenziale è stato bloccato [illegible] [illegible] di pattuglie di vigili urbani, polizia e carabinieri. Gran [illegible] [illegible] tecnici dell'azienda Snam che gestisce il metanodotto, di vigili del fuoco.

Una serie di posti di blocco hanno praticamente [illegible] parte del quartiere di Barriera Milano. Intanto infuria un pauroso temporale, che ha investito tra le [illegible] e le 23 [illegible] [illegible] causando ingorghi, interruzioni dell'energia elettrica, allagamenti.

L'allarme. Sono le 21. Si ode un boato sordo e prolungato, «un rumore come se stesse passando un jet», sintetizzano alcuni abitanti della zona che, per precauzione, hanno lasciato le rispettive abitazioni. Contemporaneamente il guasto è segnalato alla centrale [illegible] di S. Donato Milanese.

[illegible] immediate disposizioni per l'intervento. Cos'è successo? L'accaduto è imputabile al maltempo: un fulmine ha colpito una valvola che regola la pressione nel gasdotto, provocando la fuoriuscita [illegible] [illegible]. All'interno dell'impianto si è prodotto così uno scompenso di pressione che ha fatto saltare le valvole di altre due centraline di smistamento a Settimo. I tecnici, pur non sottovalutando il pericolo, sono [illegible] a riportare quasi subito la situazione sotto controllo.

Tutta la zona attorno all'impianto è stata isolata da posti di blocco fino a tarda notte

Tensione, [illegible] A Settimo l'apparecchiatura è presto sistemata. Ora si tratta di far calare la pressione al[illegible] della condotta principale. E' [illegible] via [illegible] Romoli, proprio di fronte agli impianti dell'Azienda municipale raccolta rifiuti, il guasto principale.

Gli esperti sanno che, al massimo entro un'ora, tutto tornerà normale. Ma, alcune centinaia di metri più in [illegible] queste cose [illegible] ignorate. Centinaia di [illegible] sono costretti a fermarsi davanti allo sbarramento delle forze dell'ordine. Nessuna risposta alle [illegible] domande, solo congetture. [illegible] incer[illegible]. Altri cittadini, a piedi, raggiungono le pattuglie per sapere cosa succede.

Continua a piovere a dirotto, le strade di[illegible] so[illegible] [illegible] ad un pantano e rendono difficile il transito [illegible] mezzi autorizzati ad avvicinarsi alla centralina.

I tecnici spiegano. Da San Donato Milanese, gli esperti Snam dicono: «Quasi sicuramente il fulmine ha [illegible] nato il guasto di una valvola. Ciò ha causato un aumento di pressione all'interno della rete. L'incidente è stato compensato da due sfiatatoi e ciò rientra nella normalità. Quindi non c'è stato pericolo, perché il metano si disperde nell'atmosfera». Alle 23 [illegible] commento aggiuntivo: «Dalla centrale principale comunicano che la situazione si sta normalizzando».

Alle 23,30 il gas si incendia. Una lunga lingua di fuoco. Non è motivo di pericolo, assicurano ancora i tecnici, ma la gente sta a guardare perplessa, ferma sotto la pioggia, quella fiamma che sarà spenta mezz'ora più tardi. Verso mezzanotte il traffico riprende. Restano sul posto gli esperti e i vigili del fuoco, per evitare eventuali sorprese.

Polizia e carabinieri dichiarano «chiuse» le indagini

L'impresario-rapinatore Solo un gesto di follia?

I debiti non spiegano l'assalto alla banca - Folla di amici ai funerali

Il caso è chiuso. Polizia e carabinieri hanno ormai chiarito quanto era di loro competenza sulla fine di Pierangelo Aschero, [illegible] anni, impresario edile di Borghetto Santo Spirito che mercoledì a Torino, dopo aver fallito una rapina all'agenzia numero 4 della Banca Popolare di Novara, si è sparato quando si è visto di fronte carabinieri e polizia. E' morto dopo dodici ore di coma.

Sul fascicolo di Aschero, i capi di imputazione (tentata rapina e porto abusivo d'armi) sono stati cancellati da una croce, nel «gergo» degli investigatori sta a significare che i reati sono estinti per la morte dell'imputato. Quella [illegible] sta anche a significare la fine delle indagini. I motivi che hanno spinto Aschero a tentare la rapina resteranno [illegible] [illegible] sempre sconosciuti.

Gli investigatori, che hanno esaminato i documenti che l'uomo portava nella valigetta «ventiquattrore», hanno rilevato indizi di [illegible] situazione debitoria che [illegible] apparirebbe però, da sola, in grado di giustificare l'accaduto: è infatti normale che un imprenditore edile acceda a prestiti [illegible] agevolazioni nel corso della sua attività, come è normale che si trovi a far fronte a scadenze. Non è quindi da escludere neppure [illegible] improvvisa crisi di follia. E' categoricamente scartata, invece, l'ipotesi che l'Aschero non fosse al suo primo assalto.

Ieri mattina il feretro è partito, in forma strettamente privata, dall'Istituto di Medicina Legale. Dopo una brevissima cerimonia religiosa, ha raggiunto il cimitero di Toirano dove, nonostante il riserbo che ha [illegible] la cerimonia, c'erano diverse [illegible] [illegible] abitanti di Borghetto che si [illegible] stretti intorno alla moglie Angela Tomati ed [illegible] figli, Giorgio e Laura. Sembra che l'impresa di Pierangelo Aschero continuerà regolarmente ad operare: i due dipendenti insieme ad alcuni avventizi hanno infatti in programma una serie di ristrutturazioni a Pietra Ligure ed a Borghetto.

Temperatura

massima	+ 24,2
minima	+ 15,6
media	+ 19,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore [illegible]: pressione a livello del mare 1008 mb, umidità 66%. Temperatura: [illegible] + 22,7, minima 14,6; media + 18,6. Previsioni: nuvolosità irregolare a tratti intensa, con temporali più frequenti sulle zone interne specie durante le ore pomeridiane.

Travagliata appendice giudiziaria per l'assassinio su commissione di un taxista tedesco a Salem, nel '74

Evita 3 ergastoli il killer degli amanti diabolici

Per l'uccisione [illegible] Rolf Kögh hanno scontato [illegible] anni in Germania la moglie della vittima ed il suo amante, emigrato siciliano - Ma il presunto sicario assoldato a Verolengo s'è visto annullare per tre volte l'ergastolo dalla Cassazione: i giudici che lo condannarono non tennero conto del suo alibi

Una passione travolgente tra la bionda tedesca Helga e Salvatore, emigrato siciliano: l'assassinio del marito della donna, Rolf Kögh, taxista, [illegible] da un sicario con due colpi di pistola alla [illegible] [illegible] strada di Salem, vicino al lago di Costanza, in Germania. Una vicenda che ha appassionato i tedeschi e che da quasi otto anni sta travagliando la giustizia ita[illegible].

Il caso è incredibile, aggrovigliato: dall'80 il presunto killer passa da un'aula giudiziaria all'altra, ma sette processi, finora, non sono bastati a chiarire se è stato lui, Francesco Schittino, ad assassinare il [illegible] tedesco.

Le corti d'assise d'appello continuano [illegible] infliggergli l'ergastolo, che la Cassazione puntualmente annulla perché le sentenze [illegible] condanna non tengono conto dell'alibi fornito dal presunto killer.

La storia di Helga Dietrich, che [illegible] ora [illegible] anni, e Salvatore Lanza, di 48, gli «amanti diabolici di Salem» come li definì la stampa tedesca [illegible], [illegible] nel '71. [illegible] incontrano, si amano, ma sono entrambi sposati e i rispettivi coniugi [illegible] il «grande amore» sbocciato nella fredda Salem.

L'ostacolo [illegible] è il marito di lei, Rolf Kögh: quando scopre la relazione riempie di botte il Lanza e si oppone al divorzio. Per l'accusa, i due amanti [illegible] condannano a morte e assoldano [illegible] killer, Schittino. Rolf Kögh viene ucciso sulla strada che da Salem porta a Tubinga: è la sera del 9 gennaio '74.

Negli anni successivi la vicenda ha [illegible] seguito [illegible] doppia coda giudiziaria: in Germania gli «amanti diabolici» vengono subito arrestati e poi condannati, nel '77, a 15 anni di carcere, dopo 58 udienze seguite [illegible] [illegible] sione dai tedeschi.

Durante il processo, Salvatore fa il nome del killer: Francesco Schittino. Helga e [illegible] beneficiano dell'attenuante (sconosciuta in Italia, n.d.r.) di aver agito sotto la spinta di una passione travolgente. [illegible] anni dopo, nell'84, escono di prigione. Salvatore rientra in Italia e, per tre anni, vive tranquillo.

Ma secondo i giudici torinesi il reato è stato [illegible] so in parte in Piemonte: il Lanza sarebbe venuto a cer[illegible] [illegible] il killer Schittino proprio a Verolengo, nella cintura di Torino, e il [illegible] stata acquistata la pistola [illegible] delitto. Per questo motivo Lanza deve [illegible] un processo anche in Italia.

In aula però, il [illegible] maggio scorso, davanti alla prima corte d'assise, Lanza dichiara: «Non so nulla di quel delitto. Ai giudici tedeschi ho mentito, ma soltanto per evi[illegible] l'ergastolo. E' vero che presi contatto con Schittino e gli parlai [illegible] delitto; poi, però, non se ne fece nulla. Lui venne a Salem nel [illegible]tembre '73 e si incontrò con Helga: non so cosa abbiano deciso». Il processo viene rinviato a fine giugno.

L'altra coda giudiziaria è quella che riguarda il presunto killer Francesco Schittino, arrestato in Pie[illegible] nel '77, mentre in Germania si sta concludendo il processo ai due «amanti diabolici». Nel dicembre '80 (quando l'imputato è già uscito di prigione per scadenza dei termini di carcerazione preventiva) l'assise di Torino lo condanna a 15 anni di carcere, ma circa un anno dopo, nel novembre '81, la prima assise d'appello gli infligge l'ergastolo.

La condanna è annullata, però, dalla Cassazione: i giudici torinesi non hanno motivato perché non hanno tenuto conto dell'alibi dell'imputato, che aveva sempre sostenuto: «Il 9 gennaio '74, quando è stato ucciso il taxista tedesco, ero in una clinica privata di Castelvolturno, vicino a Napoli».

Il primario della casa di [illegible] dott. Cendali, conferma la sua tesi, ricordando perfino una cicatrice sul volto dell'ex paziente. Il ricovero risulta anche dai registri della clinica. Ma la Corte ritiene che si tratta di un «alibi compiacente».

Nuovo processo, nell'ottobre '84, questa volta davanti alla seconda corte d'assise d'appello di Torino, e nuova conferma dell'ergastolo per Schittino. Nel febbraio '86 la Cassazione cancella di nuovo la condanna e assegna il procedimento ai giudici di Genova.

Nuova delusione per Schittino e per i suoi avvocati Marcello [illegible] e Sebastiano Lo Greco: il verdetto è ancora un ergastolo. [illegible] ancora una volta, una settimana fa, la risposta dalla Suprema corte di Roma è la stessa: «La sentenza va riformata». Il fascicolo continua, così, a passare da una cancelleria all'altra: [illegible] è stato assegnato a Milano. Che cosa decideranno i giudici del capoluogo lombardo?

Nino Pietropinto

Estrazioni [illegible] Lotto

Sabato 25 giugno 1988 - n. 26

Bari	[illegible]	[illegible]	46	24	07
Cagliari	73	01	77	45	65
Firenze	27	40	85	38	82
Genova	43	86	73	[illegible]	7
Milano	62	5	17	84	89
Napoli	37	07	54	29	2
Palermo	[illegible]	65	58	11	48
Roma	24	50	81	40	87
Torino	24	22	34	45	73
Venezia	4	27	28	66	75

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«13»	—	[illegible]
«11»	14	1.700.000
«10»	189	132.000

Monte premi: 1.805.537.[illegible]

Colonna vincente

x 2 1 x 2 1 1 1 1 1 2 X

Un mazzo di carte per una partita tra gnomi

Tarocchi piccoli come un'unghia realizzati da un «mago» che aspira al Guinness dei primati - Assieme ad ogni esemplare, un libriccino (dimensioni d'una scatola di fiammiferi) che riporta poesie e consigli

Le 22 carte di tarocchi hanno le dimensioni quasi di un'unghia, 2,2 centimetri per 1,4. Il mazzo è il più piccolo del mondo e si candida per essere inserito nel Guinness dei primati. Il lillipuziano capolavoro è [illegible] a Torino per iniziativa di un poliedrico personaggio, Piero Alligo, conosciuto nel mondo [illegible] [illegible] comica» [illegible] «Mago Rex», ex disegnatore, collezionista di tarocchi antichi e piccolo editore, con attività esclusivamente nel campo della grafica d'autore e delle carte da gioco.

La creazione di queste e la riproduzione dei [illegible] [illegible] in particolare, sono la passione che coltiva da lustri. Possiede [illegible] collezione di un migliaio di mazzi con [illegible] «gioiello» datato 1644: sono i tarocchi disegnati e incisi dal fiorentino Stefano Della Bella per il Re Sole.

Alla sua preziosa raccolta, manca[illegible] un esemplare unico per dimensioni ed è quello che [illegible] realizzato, dopo un anno di lavoro, con i «Tarocchi degli gnomi», come è stato battezzato il minuscolo mazzo di carte. Ognuna delle 22 [illegible] rappresentanti [illegible] Arcani Maggiori, ha 4 colori («tirati uno per volta» precisa l'autore) e tutte sono state tagliate a mano [illegible] evitare imperfezioni.

L'editrice «Lo Scarabeo» di via Migliotti [illegible] che le ha stampate, ne ha limitato la tiratura a 777 esemplari. Ogni mazzo è contenuto in un piccolo borsello in pelle che comprende anche un libriccino, [illegible] dimensioni di una scatola di fiammiferi, e una lente d'ingrandimento. In ogni pagina, una divertente poesiola di quattro righe, composta dallo stesso Alligo. Ogni carta estratta, durante il gioco, rimanda a un «pensierino» che, dice Alligo, «è il consiglio della giornata, una briciola di ottimismo, necessario più di quanto si crede, per vivere bene».

Il minuscolo «set» costa 30 [illegible] lire e i 777 esemplari numerati [illegible] [illegible] destinatari i collezionisti del settore. Per l'intraprendente «Mago Rex» [illegible] anche un affare commerciale? L'autore sostiene che gli interessa più regalare al futuro acquirente un «granellino di allegria e un chicco di speranza in [illegible] mondo dove ve [illegible] perdendo il sorriso».

E. L. P.

Queste carte da tarocchi sono alte poco più di 2 centimetri

Specchio dei tempi

Non c'è turn over tra gli animatori di Estate Ragazzi - Farmacista in ferie, in settemila senza medicine - Portalettere in vacanza, posta [illegible] a singhiozzo - I pendolari e i platani - Pedoni dimenticati

Una lettrice [illegible] [illegible]:

«Sono una ragazza ventenne e vorrei un chiarimento sul funzionamento di "Estate Ragazzi".

«Da sempre interessata ai problemi educativi, ho conseguito la maturità magistrale e quest'anno ho frequentato il primo anno del corso per Educatori Professionali, per cui desideravo continuare la mia esperienza invernale di tirocinio con "Estate Ragazzi".

«A marzo ho iniziato ad interessarmi per sapere a quale ufficio inviare la domanda di assunzione: e qui è cominciata la lunga trafila della quale non sono mai venuta a capo: [illegible], in nessun ufficio comunale, ha saputo darmi spie[illegible].

«Non pretendevo di essere assunta se non avevo i requisiti richiesti, ma ritengo che almeno [illegible] domande avrei avuto il diritto di presentarla e come me altri giovani che si sono trovati nelle mie stesse condizioni. So [illegible] persone che da anni svolgono questo servizio e pare che siano inamovibili: non [illegible] [illegible] possibile [illegible] "turn over" per accontentare anche altri?».

Giovanna Rastelli

Una lettrice [illegible] scrive [illegible] Brandizzo:

«Risiedo in questa cittadina da 12 [illegible] e da sempre qui esiste soltanto una farmacia, questo è già un [illegible] blema perché è chiusa al mercoledì mattina, sabato pomeriggio, domenica tutto il giorno, quando poi arriva l'estate aumentano i [illegible] perché il farmacista incomincia a chiudere la farmacia, ogni tanto, una settimana per le ferie.

«E' giusto che il titolare [illegible] fare regolarmente le sue meritate vacanze ma è altrettanto giusto che i cittadini debbano recarsi a Chivasso o Volpiano a 5 - 6 km di distanza per acquistare le medicine?

«Per i fortunati che posseggono un'auto questo è un piccolo disguido ma per tante persone anziane questo è un dramma. Brandizzo ha [illegible] abitanti e [illegible] si trova nel Terzo Mondo [illegible] a circa 18 km da Torino».

Marina Anselmo

Un lettore ci scrive:

«Venerdì 17 giugno ore 18 sono [illegible] ufficio e aspetto con ansia il custode, che provvede alla distribuzione della posta a tutte le ditte [illegible] questo palazzo. Alle [illegible] seconda chiedo notizie: la posta non è stata recapitata.

«Finalmente lunedì 20 si chiarisce il mistero: il nostro portalettere è in ferie, il sostituto ha due isolati in cui recapitare la posta, e [illegible] ha fatto in tempo. L'utente può aspettare, logico no!».

Segue la firma

Un gruppo di [illegible] ci scrive:

«Siamo "pendolari" che percorrono quotidianamente la statale 23 Pinerolo-Torino, e vorremmo rispondere alla lettrice che chiede il non abbattimento dei platani.

«A questa donna, che dal modo in cui parla si intuisce chiaramente non [illegible] una automobilista obbligata a percorrere la statale, vorremmo [illegible] far notare le lapidi che costeggiano questa strada (e che rappresentano solo una piccola percentuale delle persone perite in tali incidenti!).

«Contando il numero di tali lapidi capirà perché affermiamo che questi alberi grondano sangue, e perché ogni automobilista che percorre questa strada lo fa con paura.

«In quanto a [illegible] che ella afferma, che gli incidenti [illegible] vengono a causa [illegible] errori umani, e che [illegible] alberi non hanno altra colpa se [illegible] quella di trovarsi lì, vorremmo ricordare quanto è facile commettere errori trovandosi alla guida [illegible] un veicolo: per i più fortunati gli errori si risolvono con un po' di spavento, ma per gli altri?

«Bisogna tenere poi [illegible] della crescente esasperazione dei pendolari condannati a percorrere una statale a sole due corsie, frequentata da moltissimi camion, dietro ai quali si formano lun[illegible] code ed ai quali non è consentito avere fretta.

«Se l'abbattimento degli alberi servisse a salvare anche una sola vita umana (e non è questo il nostro caso) sarebbe comunque utile e da [illegible]rsi nel più breve tempo possibile, in attesa che venga creata un'alternativa alla SS 23».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Sono passati ormai alcuni mesi da quando i treni della Torino [illegible] non pas[illegible] più sui binari della città.

«Così i passaggi a livello sono stati prontamente e giustamente eliminati, affinché per le macchine non ci fossero più inconvenienti.

«Ma ahimé, ai pedoni chi ci pensa?

«Così nello spazio di 4 metri circa dell'ex passaggio a livello di corso Emilia, passano nei 2 sensi di marcia sia le autovetture che i pedoni.

«Forse, come è di norma, stanno aspettando che si verifichi un incidente per intervenire e fare due passaggi pedonali ai lati della carreggiata».

Segue la firma

Convegno degli ambientalisti sui rifiuti

No agli inceneritori

«Vengono presentati come toccasana — sostiene Marina Cuffia — ma la bonifica delle ceneri ha costi troppo elevati» - Contestati alcuni progetti della Regione, chiedono soluzioni alternative

— *«Eccessiva disinvoltura nell'affrontare un problema vitale per futuro Piemonte, che si vuole risolvere con legge e approvata in modo frettoloso»*. Così, ieri mattina, nel corso del convegno che si è tenuto presso la Sala Valdese, via S. Pio V 15, Lega Ambiente, Pro Natura, Wwf, Italia Nostra, Terra e Verdi hanno giudicato l'intervento regionale in materia trattamento rifiuti.

«Siamo preoccupati — spiega Claudio Ferraris (Lega Ambiente) — *perché, in nome di un'emergenza che dura ormai 15 o 20 anni, con incredibile superficialità stanno ipotizzando soluzioni che si riveleranno drammatiche per il territorio»*. Bonifiche, discariche, incenerimento «il stilo» dell'amministrazione regionale, che finan- a fondo perduto, con il rischio di innescare meccanismo di smaltimento i cui moltiplicheranno nel tempo, *risanare* aria, acque e terra.

Interviene Marina Cuffia (Lega Ambiente): *«Gli inceneritori vengono presentati come toccasana, perché non inquinano riescono a produrre energia a basso costo.* *dimentica, però, che l'impianto Vercelli, per trattare 60 tonnellate immondizie al giorno, assorbe quasi 90 miliardi annui per la bonifica ceneri. A Torino il bruciatore dovrebbe essere volte più potente»*.

Non grave testi- di Aldo e Giuseppe Stuardi (Pro Natura) di Poirino: *«Si vuole ricavare megadiscarica 2 milioni di metri cubi in località Fonte Antico, a ridosso del gran bosco di Tornasasso, soggetto a vincolo paesaggistico. Quello prico acquedotto, è ricca di pozzi artesiani e i rilievi dei geologi dimostrano fino a 120 metri profon- non c'è neppure un grammo argilla; sabbia e pietrisco rendono il terreno estremamente permeabile»*. Il tutto, senza tenere che non esistono strade di (*«Si dovrà costruire dell'immondizia»*).

Quali proposte emergono dal convegno? Risponde Enrico Marone (Pro Natura): *«Non è più il tempo dei no e . Noi proponiamo soluzioni alternative»*. Per esempio, piccole discariche gestite da Comuni e da consorzi Comuni. *«Se sbarazza dei rifiuti lontano propria, ci interessa della loro sorte, se invece l'immondizia rimane in zona, la gente sta più attenta a quanta ne produce. coitererebbero, inoltre, il costo del trasporto su lunghe distanze e il rischio di incidenti»*.

Nessuno, accusano gli ambientalisti, vuole utilizzare la raccolta differenziata. *«Chissà perché* — ancora Cuffia — *questo sistema viene adottato a patto che si riveli remunerativo, mentre si gettano centinaia di miliardi per discariche tradizionali e bonifiche di terreni contaminati? Metalli, plastica, carta, sostanze tossiche possono avere secondo mercato»*.

Carlo Novara

No alla droga in

TORINO — I soci della «Lega interregionale dei diritti dell'uomo» hanno affrontato pro- possibile libera della vendita droga. Lo hanno fatto l'altra incontrando l'on. Novelli, Gipo Farassino e l'on. Salerno. Moderatore Francesco Proietti Ricci.

Il dibattito è stato cato, ma tutti sono giunti alla conclusione che la liberalizzazione della droga non può essere la strada vincente per sconfiggere la tossicodipendenza.

Il caso Bugnone

Per il crack (20 miliardi) 5 condanne

Dieci anni inflitti uno dei fratelli; all'altro, due alla sorella

TORINO — Si è concluso con condanne altrettante in quinta sezione penale per il crack dell'impero di Aldo Bugnone: un buco di miliardi. La più alta, anni, è stata inflitta a Piero Bu- (difensori Zaccone Piccatti); 3 anni 11 al fratello Alberto (avv. Giorgi) e 2 alla sorella Valeria (avv. Chiusano). Le altre condanne: anni mesi Roberto Sacco, amministratore e uomo di fiducia di Bugnone senior (avv. Morra); anno mezzo per il commercialista Giuseppe Scibetta. Sono stati con formula ampia «perché fatto non sussiste», Gian Luigi Ro- - Minghet, capocontabile Elisa Aggradi (entrambi difesi dall'avv. Tortonese), Bruno Barattini, sulente, difeso dall'avv. Giordanengo; Giovanni Griglio, consulente (avv. Lageard) e Alberto Chiaraviglio, perito (avv. Gabri e Altara). Erano accusati di bancarotta fraudolenta e illeciti valutari.

Aldo Bugnone aveva iniziato scalata alla confezionando sacchetti per panetterie in una bolla di Rivoli. Giunse a un impero industriale fondato su 17 società. L'impero crollò nel marzo '80 quando fallì finanziaria del gruppo, la Imeco.

dalla Grande Torino

Collocamento, chiamate al lavoro per 88

TORINO — l'Ufficio Collocamento dovrà assegnare 89 posti di lavoro presso i cinema: Ambra, Fortino, Massaua, Mirafiori. Generici: 1 add. pulizie (ti); 11 cimiteri, ente p. (td); 1 usciere, ente l. (td); 1 (td). categoria: 5 op. assistenz., case di cura e riposo (td); 1 meialm. (ti); 1 elettrauto, impiant. (td). Qualificati: carp. edili (ti); 1 elettr. idraul., casa riposo (td); 1 tubista (ti); 1 vernic., carrozz. (ti); 1 op. (ti); mecc. montatore (ti); 1 parrucchiere (ti); 1 meccanico (ti). Impiegati: 21 esec. ammin., 3 ass. sociali, 21 educ. socio-assist., 2 dattil. per enti p. e l. (td). Commessi: 1 add. vendita. comm. (td).

Farmacie aperte in città

TORINO — *(dalle 9 alle 19,30)*: strada San Mauro 170; v. Po 51; Salute 45; v. Garibaldi 24/26; v. Frejus 41; v. di Bernezzo 134; v. San Secondo 46; v. Rivalta 50/a; v. Tunisi 99; v. Giolitti 7/c; C. Regio Parco 38 bis; v. Foligno 69; v. Madama Cristina 30; c. Orbassano 215; c. Maroncelli 28; v. Cibrario 33 bis; c. Giulio Cesare 115; c. Unione Sovietica 397. Servizio serale (19,30-22,30): c. Francia 1 bis; (19,30-8): c. Vittorio Emanuele II (tel. 54.12.71); v. Nizza (669.92.60); p. Massaua 1 (79.33.08).

Una targa per Bruno Caccia

TORINO — In occasione del 5° anniversario della morte del Procuratore della Repubblica Torino, Bruno valor civile, oggi alle 11, in via Sommacampagna 15, verrà scoperta una targa a ricordo del barbaro assassinio.

Amnesty International

TORINO — *«Columbia, terrore come politica militare»*, è che si terrà domani sera, organizzato dalla sezione torinese di Amnesty International, alla libreria internazionale «Fontana», via S. Francesco d'Assisi 15.

Presi spacciatori

— Sei persone sono state arrestate dalla polizia per detenzione e spaccio di stupefacenti. Sono sorprese a hashish Alberto Scorsoni, 26 anni, Moncalieri, Asl 2; Toffi Gherissi, , Baghbagh (Tunisia) Harab Hicham, 31 anni di Fes, via Bava 37. Sorpresi con dosi di eroina: Damiano Pira, 21 anni, via Artom 55/2; Santo Marino, 25 anni, via Garrone 63/35 e Marongiu, 37 anni, via Digione 1/b.

Il sindaco Liegi in visita a Torino

TORINO — Una delegazione della città Liegi, gemellata con Torino, è stata ricevuta, ieri, sindaco e assessore Rissitti. Fra gli ospiti il borgomastro Edouard Close e il vicepresidente della Sabena, André Pahaut, che hanno inaugurato il Liegi-Torino.

un di

TORINO — Raffaele Memmeri, 62 anni, via Cumiana 31, è morto, ieri dopo per cardiaco, provocato, pare, dallo spavento per la caduta di un fulmine e il rumore del tuono. L'uomo si è accasciato sulla poltrona. La moglie ha avvisato carabinieri e guardia medica, ma i soccorsi sono rivelati inutili.

Rivoli, giunta querela consigliere

RIVOLI — La giunta , pri, pli) querelato per diffamazione la consigliera comunista ed ex Francesca Zoavo che su un foglio locale ha sostenuto che l'appalto per la ione delle aree verdi non si è svolto modo cristallino. «Alla gara — ha scritto la consigliera — state invitate tre ditte: tutte e tre, che sono dello stesso proprietario (n.d.r.: l'Ispa Chieri, che da vent'anni gestisce a Rivoli la raccolta rifiuti) hanno vinto distribuendosi i lotti dei lavori 42 milioni cadauno». «La consigliera Zoavo — afferma il sindaco — sostiene il falso. Le ditte invitate sono state 47. Hanno vinto quelle che hanno presentato l'offerta più bassa e avevano tutti i requisiti richiesti».

Nuove sale operatorie

Alla Clinica Fornaca è entrato in funzione il blocco con quattro camere per l'alta chirurgia

TORINO — Da alcuni giorni è in funzione alla Casa di cura Fornaca il nuovo blocco operatorio. quattro sale per interventi chirurgici contornate da servizi e corredate da impiantistica sofisticata che fanno di questo plesso un insieme considerato tra i migliori in Italia. Il blocco, compresi i servizi, si estende, in zona sotterranea per oltre 800 metri quadrati e ci sono voluti quattro anni realizzarlo.

Quali sono le di questa struttura? Due principalmente: il sistema percorsi asettici per garantire massimo il paziente durante e subito dopo l'intervento operatorio, e il massiccio impiego di tecnologie

I percorsi sono studiati per ottenere nel blocco-sale massima sterilità onde evitare infezioni alla persona sottoposta ad intervento. Innovativo anche il sistema di strumentazione pensile ad uso del chirurgo e dell'anestesista: l'assenza collegamenti a terra o alle pareti il lavoro operatori. Largo impiego di acciaio tra i materiali costruzione: perché presta una migliore sterilizzazione e garantisce alto quoziente di sicurezza. Gli impianti elettrici, di condizionamento e di erogazione gas medicali sono in «doppio»: che in ogni l'intervento subisce rallentamenti interruzioni

Nichelino allagata

Per il nubifragio, 2 metri d'acqua negli scantinati - Danni in Val Sangone e nel Canavese

TORINO — Un nubifragio in minuti, dalle 22,30 a mezzanotte, ha provocato ieri sera allagamenti, ha abbattuto alberi, interrotto strade, fatto uscire dall'alveo un torrente.

Duro lavoro per i vigili del fuoco. in più della città e della provincia. Allagata anche la 10ª sezione del «civich» di Mirafiori Sud. Traffico interrotto a causa di piante sradicate vento nella Castellamonte e di Ivrea.

In Val Sangone, a Villanova di Giaveno, un piccolo torrente, gonfio dal lungo temporale, invaso gli scantinati di già colpite giovedì notte acquazzone così violento provocare danni valutati in circa un miliardo di lire.

A Nichelino e, in parte, a Moncalieri, dopo le 23,30 e l'emergenza: fognature non hanno il gran flusso d'acqua piovana che stava battendo la zona a scrosci ininterrotti circa . due metri in centinaia scantinati. Alloggi e negozi a piano terra rovinati da un fiume impetuoso arrivato dalle strade trasformate in verticali corsi d'acqua.

Conseguenze disastrose per il traffico: molte auto state bloccate, semafori in tilt, tamponamenti. Per fortuna solo danni a mezzi e cose, nessun ferito.

Sitar, Ramazzotti e il grande Mahler

Eros Ramazzotti

Domani a Ivrea, [illegible] 21,30 sul campo sportivo «Pistoni», concerto di Eros Ramazzotti che canterà anche a Torino, mercoledì 29 allo Stadio Comunale. Ramazzotti presenta [illegible] ultimo lp *Musica è*. [illegible] invece, [illegible] Pellerina, ultimo giorno di *Pickin'88* con festa [illegible] ore [illegible] alle 20. Stamane, [illegible] 10,45, sotto i portici di piazza [illegible] Municipio a Moncalieri, concerto pianistico di Gianpaolo Nuti. In programma [illegible] di Chopin, Prokofiev, Franck, Ginastera.

Fra gli altri appuntamenti interessanti della settimana [illegible] sta per cominciare quello di martedì 28 al Parco Rignon per il festival *Torino-Danza*. E' [illegible] scena lo *Stuttgarter Ballet* diretto [illegible] Marcia Haydée. Sempre martedì [illegible] Teatro Colosseo, ore 21, concerto [illegible] sitar con l'artista indiano Budhaditya Mukherjee. E' già ritenuto in India come il «nuovo Ravi Shankar».

Grande appuntamento per gli appassionati di musica classica mercoledì 29 e giovedì 30 (ore 21) al Lingotto. Dopo 15 anni torna ad essere eseguita a Torino l'Ottava Sinfonia [illegible] Mahler detta *Sinfonia dei Mille*. Questa titanica opera chiude la stagione di primavera della Rai. L'Orchestra Sinfonica è diretta da Gary Bertini.

Infine da segnalare, giovedì 30, ore 21,30 alla Pellerina [illegible] il batterista e cantante napoletano Tullio De Piscopo.

I FILM PIU' VISTI IN SETTIMANA

In testa Bob il bello

Il tradizionale calo di presenze nei mesi estivi non impedisce questa settimana a Oxford University [illegible] Boris con Bob [illegible] conquistare in soli [illegible] giorni [illegible] vetta [illegible] classifica. Il bel Bob (già visto accanto a Demi Moore in *A proposito della notte scorsa*) [illegible] panni [illegible] un canadese americano alla scoperta degli usi e costumi britannici ha richiamato [illegible] spettatori al Reposi.

[illegible] vera sorpresa [illegible] quarto posto in [illegible] un film «difficile» [illegible] Quarto comandamento del regista francese Bertrand Tavernier. La [illegible] storia medioevale di [illegible]enza ed in[illegible] in programmazione al Doria [illegible] fatto registrare [illegible] presenze.

Scena del film «4° Comandamento» di Bertrand Tavernier

I fans [illegible] soft-core e [illegible] riviste patinate per soli [illegible] hanno invece decretato il successo, al Gioiello, di Intimo con la starlet [illegible] Grimaldi. Con i suoi [illegible] spettatori il film si piazza in sesta posizione.

Per il [illegible] piccoli slittamenti: Cenerentola [illegible] la in seconda posizione, in terza scende Milagro.

Complessivamente l'ultimo week-end ha fatto registrare 17.530 presenze, ma c'è da notare che agli 11.770 biglietti venduti sabato hanno fatto seguito solo [illegible] spettatori domenicali. E' l'effetto-estate: [illegible] genere d'inverno [illegible] spettatori domenica superano quelli [illegible] sabato, grazie alle presenze pomeridiane, che si dissolvono però con la [illegible] stagione.

r. mol.

Spettatori dal 16 [illegible] 22 giugno

1. Oxford University	3282	6. Intimo	[illegible]
2. Cenerentola	2851	7. Colors	[illegible]
3. Milagro	2703	8. La mia vita...	[illegible]
4. Quarto comandamento	2590	9. Il pranzo di...	1583
5. All'improvviso uno...	2286	10. Miracolo sull'8ª	[illegible]

Segni materici e bronzi dorati

Claudio Cazzola. [illegible] anni [illegible] può [illegible] fortunata carriera espositiva [illegible] da decine [illegible] e locandine che lungo le scale accompagnano il visitatore della sua [illegible] mostra alla «Hovara Arte» (Chiostro dello Juvarra, via [illegible] Vittoria 5, fino [illegible] 30 giugno). Questa [illegible] prende cinquantasei dipinti che, da Ostinato [illegible] (col preciso riferimento al carattere d'un [illegible] spartito di [illegible] ad [illegible] pezzi di quest'anno, documentano in maniera essenziale una più ampia produzione che si distingue per l'originale struttura segnica chiamata a contribuire in maniera determinante a dar [illegible] agli effetti cromatici impostati su espressive tonalità e calibrati [illegible]. Il segno, come accade in casi simili, è piuttosto uniforme: variano [illegible] le dimensioni e la frequenza, oltre alle [illegible] spaziale [illegible] si sviluppa in veri sciami colorati [illegible] *La grande biblioteca di Ebla*, (ispiratagli [illegible]la gloriosa pagina archeologica del [illegible] scorso) dall'accostamento di 160 elementi, [illegible] file di sedici ciascuna.

Antonio Giansaterino («Berman», via Arcivescovado 9, fino al 30 giugno) è nato a Penne (Pescara) nel 1950 [illegible] stabilitosi a Venezia, è uscito dalla scuola [illegible] scultura di [illegible] Viani, insegnando attualmente nel Liceo artistico di Treviso. Presentato [illegible] Lia Perissinotti propone [illegible] mostra un bronzo dorato accompagnato da una decina di terrecotte policrome; non immemori, queste, delle sue frequentazioni teatrali ed interessanti [illegible] per il gusto materico delle superfici trattate [illegible] maggiore o minor minuzia, quando non preferisca puntare [illegible] calibrate bicromie.

'800 italiano. [illegible] trentina di «nomi» tra i più noti, da Vittorio Avondo a Zandomeneghi, «Il Prisma» di Cuneo partecipa a programma espositivo delle Gallerie Principe Eugenio (via Cavour 17).

an. dra.

I PIEMONTESI DEL «PREMIO RAGAZZI»

Tre giudizi su Comisso

Sono stati distribuiti i premi della decima edizione del «Comisso Ragazzi». Quest'anno [illegible] stati coinvolti gli studenti [illegible] piemontesi e valdostane che hanno dovuto inviare commenti scritti su [illegible] libri dello scrittore Giovanni [illegible]so, ossia «Giorni [illegible] guerra» e «La mia casa [illegible] campagna». Seimila di queste copie sono [illegible] spedite a 600 scuole [illegible] periori delle due regioni citate. Le ha inviate gratuitamente la «Quaker-Chiari & Forti», patrocinatrice del Premio.

La giuria, presieduta da Andrea Zanzotto, [illegible] distribuito tre premi. Il primo è [illegible] a Lucia Bombaci, [illegible] Liceo Gioberti di Torino, che ha ricevuto un milione «per la [illegible] personalissima interpretazione [illegible] Comisso, condotta con originalità incisiva ed efficace». Secondo premio (800 mila lire) a Luca De Stefanis, del Liceo Scientifico Avogadro [illegible] Biella mentre le [illegible] mila del terzo premio sono state consegnate a Fabrizio Gaudio, dell'Istituto Tecnico Industriale Internazionale di Torino. Motivazione: «Chiara individuazione del mondo espressivo comissiano».

La giuria ha poi segnalato altri quattro giovani studenti fra cui la torinese Sabina Cognolato, dell'Istituto Statale d'Arte Passoni. I tre vincitori, com'è consuetudine, entrano a far parte [illegible] Grande Giuria Popolare del Premio Comisso per [illegible] narrativa e la biografia.

Il «Premio Comisso [illegible] i ragazzi» è [illegible] istituito nel 1979 e sino all'83 vi hanno partecipato gli allievi delle [illegible] medie superiori [illegible] provincia di Treviso (infatti al Premio contribuiscono banche, enti e amici [illegible] Trevigiana).

[illegible]

I bonzai [illegible] mezza Europa si sfidano con le moto: [illegible] saranno impegnati al Sestriere in un meeting internazionale di trial. Gli iscritti sono un centinaio, provenienti dalla Svizzera, [illegible] Belgio e dalla Francia e da tutte le regioni italiane. Il percorso di [illegible] è stato ricavato lungo la strada [illegible] sale [illegible] Colle [illegible]. Dopo [illegible] prova di ieri, oggi la seconda giornata [illegible] competizione. La partenza del primo concorrente avverrà alle ore 9; l'arrivo dell'ultimo pilota verso le ore 14. La premiazione è prevista per le 15.

Gli studenti diventano olimpionici

Prende il via oggi la seconda edizione delle Olimpiadi Sa.Fa., organizzate dell'Istituto della Sacra Famiglia [illegible] cadenza quadriennale, come occasione di incontro fra gli allievi delle scuole d'Italia, Francia e Spagna.

La cerimonia inaugurale avrà luogo al Centro Sporti[illegible] Sisport di via Guala 26, alle ore 15.30, e prevede la sfilata degli atleti partecipanti, il giuramento, danze e musiche del folclore piemontese con il Gruppo dell'Associazion Piemontèisa.

[illegible] impegni proseguono lungo l'arco della settimana fino a sabato 2 luglio, nelle sedi della Sa.-Fa., per le varie discipline sportive: [illegible] a Chieri pallavolo, pallamano e basket, in via Pilo nuoto, nel complesso S. Remigio [illegible] via Artom il calcio, e al Ruffini, dove nella giornata conclusiva [illegible] svolgeranno le premiazioni, l'atletica.

STORIA DELLE MERIDIANE IN UN LIBRO

Il tempo su una parete

Dietro una meridiana ci sono molte cose. E' uno strumento astronomico che presuppone [illegible] poche conoscenze scientifiche. E' un'espressione di arte popolare e di costume. E' [illegible] testimonianza storica e [illegible]. E, [illegible] pure in pillole, nel suo [illegible] può persino riconoscere [illegible] po' [illegible] filosofia, una «visione del [illegible]» o almeno una riflessione sull'esistenza.

Nulla di strano, dunque, se l'interesse per [illegible] meridiane si risveglia e cresce. A questo interesse risponde ora [illegible] splendido libro, unico in Italia, intitolato «L'ombra e il tempo», pubblicato dalle torinesi Edizioni Vanel (corso Vercelli 87/c, tel. 274.32.61) e curato [illegible] tre studiosi di meridiane che qualche anno fa hanno già dato vita a un'Accademia del Sole e a una interessante mostra di [illegible] solari: sono Aldo Trinchero, Lando Moglia e Gian Carlo Pavanello. Ognuno, [illegible] alla comune passione per i quadranti solari, ha messo nel libro una [illegible] specifica competenza: Trinchero, ingegnere aeronautico, si è occupato particolarmente degli aspetti tec[illegible] e scientifici; Moglia, cultore [illegible] storia piemontese, ha curato le ricerche [illegible], scoprendo molte meridiane dimenticate; Pavanello, esperto [illegible] arte e cultura [illegible]polare, ha approfondito gli aspetti [illegible] e linguistici.

Che cosa troviamo nelle [illegible] pagine [illegible] «L'ombra e il tempo»? Proprio tutto: leggende e tradizioni solari, un completo repertorio dei motti, le schede di tutte le meridiane più importanti [illegible] e del mondo, l'elenco [illegible] tutte le meridiane [illegible] Torino e del Piemonte.

p. [illegible]

giorno per giorno

Conferenze

Per il Piemonte — Domani, [illegible] 16, al Convitto delle Vedove e Nubili in [illegible] Principessa Felicita [illegible] 8/11, incontro con Camillo Brero. Parlerà sul tema «Bindando nel tempo: poesia e prosa del Piemonte». E' [illegible]nizzato dall'Università della Terza Età.

Donne — Domani terzo incontro all'Associazione delle Donne «Ratatui» in [illegible] San Rocchetto 34. Interviene Marcella Balconi che parlerà su «Uguali, identiche... quasi differenti».

Informazione — Domani, ore 20,15, [illegible] Circolo Soci Unione Industriale in via Panti 17, Paolo Panerai par[illegible] sul tema «Informazione economica e nuovi assetti editoriali».

Dibattiti

Colombia — Domani, ore [illegible] alla Libreria Internazionale [illegible] Fontana, in via San Francesco d'Assisi 15, dibattito [illegible] rapporto [illegible] Amnesty [illegible] titolo «Colombia, il terrore come politica militare». Intervengono Marcello Carmagnani, Hector Abad Gomez, Vera Zoni.

Feste

Pugliesi — Stasera, ore 21, all'Ok Club di piazza Guala, recital dell'attore Gianni Ciardo per il Gran Gala [illegible] Pugliesi organizzato dall'Associazione «Il Tavoliere».

Mostre

Pittura — Prosegue sino a domani, all'hotel Concord, la mostra di [illegible] opere di Van Gogh «copiate» [illegible] illustri maestri pittori. Ingresso gratuito.

Varie

Musica — Domani, ore 11, a Palazzo Cisterna in via Maria Vittoria 12, presentazione del quarto [illegible] perfezionamento musicale organizzato dall'Unitre. Il seminario [illegible] svolgerà a Grangesises e a Briançon dal 14 [illegible] 28 agosto.

Televisioni private

Grp
13 [illegible] Cantagioco, programma
14.30 Charly, telefilm
15 Commerciali
15.20 Catalogo tv, programma
18.20 Rumpole, telefilm
19.20 Oggi al cinema
19.30 Controsterzo, rubrica automobilistica
20 – L'agente scoiattolo, disegni animati
20.30 La rivolta dei gladiatori, film
22 Conosciuto, rubrica
[illegible] Flying Kiwi, telefilm
23 Richard Diamond, telefilm
23.30 Controsterzo, [illegible] automobilistica
23.50 Voglia di successo, programma musicale

Videogruppo
13 – Presa diretta, rubrica
14.30 Bowling bowling, rubrica
15 Le auto della settimana
16 Star Blazers, cartoni
17.30 Giuseppe venduto dai fratelli, film
19.30 [illegible] squadriglia della pecora nera, telefilm
20.30 I ragazzi del sabato sera, film di Y. Andrei D. Cauchy A. M. Bellini
22.25 I ragazzi del sabato sera, telefilm
23 – Le auto della settimana
23.30 La spia dal naso freddo, film

Quartarete
14.30 Film
15.15 Marion
16.30 Lo sceriffo del Sud, telefilm
18.30 Catalogo tv
18.34 I duri, telefilm
20 Film
[illegible].45 Automarket tv
22 – Rosso di sera
23.30 Automarket tv
24 Notturnino
0.15 Gran minestrone
1.30 Film

Telestudio
10.30 Il principe [illegible], telefilm
19 – Balky e Larry due perfetti americani, telefilm
24 — L'ultimo pellerossa, film di P. H. Sloane [illegible] P. Foster E. Drew

Telestar
13 — Gunsmoke, telefilm
14 — Il gatto milionario, film
16 — Spectreman, telefilm
16.30 Bimbolandia, programma per i ragazzi
17.30 Kimba, il leone bianco, cartoni
18 L'ultimo fuorilegge, telefilm
19 — The Beverly Hillbillies, [illegible] comedy
19.30 Gunsmoke, telefilm
20.30 Il sentiero degli Apaches, film di Joseph Kane con Forrest Tucker, Adele Mara
23 — [illegible]
0.30 Ispettore Maggie, telefilm

Telecupole
13 Salvatore Giuliano, film
[illegible] Tg7, attualità
17 La fattoria dei giorni felici, situation comedy
17.30 Capitali d'Europa, [illegible]mentario
[illegible].40 Obiettivo agricoltura, rubrica
20 – Dancing Days, telenovela
[illegible] Duranie l'estate, film
[illegible] Hamburgher Serenade
24 – Augurio sul Bosforo, film di P. Hamus [illegible] John Braun, Eleonora Vargas

[illegible] 7 Piemonte
14.30 Galaxy, cartoni
15 – Favolosi eroi, cartoni
15.30 Don Chuck, cartoni
16 – Super Book, cartoni
16.30 Le più belle favole, cartoni
17 – Ken il guerriero, [illegible]
[illegible] Ulisse, cartoni
18 Sampei, cartoni
[illegible] Galaxy, cartoni
[illegible] Camera Car, settimanale d'informazione
20 Daltanius, cartoni
20.20 Villanova insieme, festa canora
22.20 Grazie signora P..., di Mauro Stefani [illegible] Hiram Keller, Evelyn Stewart
24 Marron Glacé, telenovela
1 – L'ultimo fuorilegge, telefilm

Primantenna
10 Auto della settimana
10.45 Valenza propone, [illegible]
17.30 Aggiudicato a..., asta televisiva
20.30 Teletotocalcio sportivo, tutti i risultati sportivi del Piemonte
21.30 Auto della settimana
22 Tequila, film
22.30 European Top 40, musicale
0.30 Videomusic

Telesubalpina
12.30 L'udienza di Giovanni Paolo II del 22-6-88
13 Presenze Anziani, rubrica
13.30 Vita della Chiesa, rubrica
14.05 Cartoni animati
14.30 La quercia dei giganti, film di George Marshall con Susan Hayward, Van Heflin
16.30 Cartoni animati
17.35 Due uomini in fuga... per un colpo maldestro, film di Jacques Poitrenaud con Dany Saval, Louis de Funès
19.10 Un santo alla settimana
19.30 Il regionale, [illegible]
[illegible] — Cartoni animati
20.30 Il Barone di Munchausen, film di Karel Zeman con M. Kopecky, R. Jelinek
22 — Una notte all'opera, film di Sam Wood con Groucho [illegible] Marx, Chico Marx, Harpo Marx

Videouno
13.30 Telegiornale
13.40 Calcio - Campionati Europei: Finale (replica)
15.30 Basket - Speciale Nba
17.30 Tennis - Il meglio di Wimbledon
19.30 Le auto della settimana
20 Cartoni animati
20.15 Tg notizie e commenti
20.30 Il meglio degli Europei di calcio
23 — Telegiornale
23.10 Motociclismo - Campionato mondiale. Da Oer Nova Vas. Motocross classe 250 cc
0.30 Speciale spettacolo

Quinta Rete
13 – Vigilia d'amore, film
15.30 Milleidee
15.30 Frank Costello faccia d'angelo, film
18.30 [illegible]
19.30 [illegible] valle dell'eroica, telefilm
[illegible] Quelli del racket, film
22.30 Police News, telefilm
23.30 Millelidee
24 – La voce magica, film di G. Wagner con Boris Karloff, S. Foster

Erreuno tv Svizzera
13 Pomeriggio insieme
15 – Remake
18 – Telegiornale
18.05 Documentario
18.45 A tu per tu
20 Telegiornale
20.20 Telefilm
22 – Telegiornale
23 Documentario
0.30 A tu per tu

Telecity
14.30 I verdi pascoli del Wyoming, film di L. King con P. A. Garner, C. Coburn
16.30 Premiata agenzia [illegible]ney, telefilm
17.30 Terre del [illegible], sceneggiato
18.30 Usa News, attualità
19.30 California, telefilm
20.30 Napoli si ribella, film di M. M. Tarantini con Luc Merenda, C. Gora
22.20 Il meglio di Colpo grosso
23.40 Le sette cinesi d'oro, film di Vincent Cashino [illegible] V. [illegible], G. Paul

Rete Canavese
[illegible] Le auto [illegible]
15 — Il delitto Dupré
16 — All music
18 — L'uomo e la città, telefilm
19 — Le auto della settimana
19.45 [illegible]
20.30 [illegible]tiagiorni
20.45 Bogard il giustiziere
23 — Le [illegible] settimane
23.45 Sestagiorni
24 – Big Screen
[illegible] Una notte [illegible] le stelle, varietà

Rete 3 Manila
14.30 Music Time
15.10 La vera storia degli indiani, film
17 Documentario
17.30 Le auto della settimana
20 Telegiornale
20.30 I cento giorni di Andrea
22 – Le auto della settimana
24 – I grandi registi, telefilm

Pan tv
15 Continuavano a chiamarlo il Gatto con gli stivali, film di animazione
17 – La palude incantata, film
18.30 Sport: Catch
20 – Mariana: il diritto di nascere, telenovela
[illegible] Viviana [illegible]
21 Il cantante e il campione, film
22.40 Sport: Catch
[illegible] La dolce pelle di Yvonne, film

Torino Futura
13.45 Tuttomercato di Palla al centro
15.15 I cento giorni di Andrea
18.20 Music television
20.15 La taverna dei 7 peccati, film
0.45 Tieni duro Jack, film

Telecittà
14.25 Weekend
14.40 Videostars [illegible] concerto
15.35 Speciale spettacolo
15.40 L'orfana [illegible] sorriso, film di Jean Negulesco con [illegible]
17.20 Speciale spettacolo
17.37 Sherlock [illegible]mes, telefilm
19.10 Anche i ricchi piangono
20.15 Jason e Toledo, cartoni
20.45 Le auto della settimana
21.40 Speciale spettacolo
21.50 Il grande Teatro
23.30 Le auto della settimana

6ª Rete
15 – Dagli archivi della polizia criminale, film
17 – Peter Pan, [illegible] giostra dei bimbi
17.30 Police news, telefilm
18.30 Calendarman, cartoni
19 – L'uomo Tigre, cartoni
19.30 L'appuntamento
20.30 La valle del mistero, film
22.30 Cash and Carry
23.30 [illegible] news, telefilm

Videomusic
14.30 Stay With Us, i migliori video della settimana
18.30 On the Air
18.30 Beat It
20 — Goldies and Oldies, le clips [illegible]
20 — Rivediamoli insieme
[illegible] Eurochart Top 50, la classifica europea
23.15 La parola a: The Adventures
23.30 [illegible] musicale
23.45 Il rigor di [illegible]
24 — Rapido, [illegible]
0.30 Lounge [illegible]

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva [illegible] comunicazione delle emittenti.

A Spoleto «Tragedia popolare» di Missiroli, che ha aperto il settore prosa, e il capolavoro di Traetta

I Mussolini al massacro

La caduta del fascismo vista attraverso i devastanti rapporti della famiglia del duce - Lo spettacolo accolto con freddo rispetto - Bravi Lea Padovani e Haber

DAL NOSTRO INVIATO

SPOLETO — E' opportuno che [illegible] drammaturgo [illegible] anche il regista del proprio copione? So bene che la tradizione italiana propende per il sì, ma ho continuato a rigirarmi questa domanda nella [illegible] per un'intera nottata dopo aver assistito a *Tragedia Popolare*, [illegible] Mario Missiroli ha scritto e allestito per lo Stabile di Torino e rappresentato venerdì sera [illegible] Caio Melisso in apertura del settore prosa [illegible] Festival.

Missiroli ha firmato un copione in due atti, in [illegible] sciolti, che rivisita con molta finezza letteraria e con notevole penetrazione [illegible]ca il [illegible] recente della caduta del fascismo, quale potè esser vissuto all'interno della famiglia del Duce, quasi costretto suo malgrado ad un implacabile gioco al massacro con i propri congiunti, nel molteplice e contraddittorio ruolo di marito, padre, amante e suocero finanche del fedifrago conte Ciano.

Per distanziare il mito e poterlo così rileggere con più libero [illegible] polemico, Missiroli lo ha racchiuso in [illegible] cornice di teatro nel teatro: quella tragica storia famigliare si suppone sia recitata (non senza stanchezze e ripulse) da una mal assortita compagnia di commedianti, che di continuo escono e rientrano nel proprio ruolo, anzi talvolta se lo scambiano: ed un'irrequieta figura di Coro o Genio della Stirpe toccherà, per limitarci a un esempio, assumere panni e destino di Mussolini, poco prima che costui sia condannato alla forca.

Come avrete inteso, siamo dinnanzi ad una partitura molto folta [illegible] piano tematico e molto sofisticata sul piano strutturale: se nel primo atto la solitudine del tiranno, l'intrico in lui di [illegible] sponsabilità individuali e collettive, lo scontro frontale di ragioni pubbliche e private [illegible] dipanato con gradualità e chiarezza, nel rispetto della filigrana storica (si va dal 25 luglio alla fucilazione di Ciano), nel secondo (che s'estende da [illegible] alla prima Repubblica) prevalgono soprattutto le ragioni costruttive, i colpi e i mutamenti di [illegible] prospettiva critica decisamente s'affastellano, sino [illegible] ingenerare un'impressione di tormentosa sazietà nello spettatore.

Il quale, d'altro canto, nel corso del primo tempo, è stato preso alla mania dal ritmo lento, sacrale, da vero e proprio rituale profano, che Missiroli infonde deliberatamente nel suo allestimento. Ecco perché abbiamo scritto che [illegible] regista altro dall'autore avrebbe potuto comportarsi dinnanzi a questo (troppo) ambizioso dramma con ben altra disinvoltura: lo avrebbe generosamente sfoltito, gli avrebbe imposto una diversa speditezza, forse ritmi, accenti, toni da grottesco cabaret postmoderno: q[illegible] toni, quei ritmi, quegli accenti [illegible] Missiroli beffardo e funsista è bravissimo e che stavolta invece si vieta tassativamente, quasi in idolatrica adorazione [illegible] sue virtualità poetiche e, talvolta, del [illegible] virtuosismi allusivi.

Dinnanzi alla serietà dell'impostazione, alla spasi[illegible] gradualità [illegible] fastoso cerimoniale, il pubblico della prima ha reagito con rispetto, ma anche con malcelata insofferenza. Consensi unanimi [illegible] andati [illegible] al Missiroli direttore d'attori e agli interpreti, sei in tutto, molto tesi e concentrati.

A noi sono piaciuti particolarmente i più straniati, i meno apparentemente partecipi dell'abnormità del [illegible]lo: una straordinaria Lea Padovani, che declina con insolita asprezza la maternità [illegible] donna Rachele, [illegible] assai strulunato e variamente incisivo Vittorio Franceschi come Coro-Genio della stirpe, un assorto, tenero, stremato Alessandro Haber come Mussolini. Ma anche Simoni (Ciano), la Mercatali (Edda), la Marcomeni (Claretta) assolvono con intelligenza e dedizione al loro compito.

Dell'esito abbiamo detto e non si può definir clamoroso. Ma si conceda una postilla al cronista teatrale, questo è uno spettacolo [illegible]ficile per il cosiddetto largo pubblico. Per inserirlo in cartellone, andrà lavorato molto, reso più snello e limpido; e soprattutto, se non vogliamo che allo Stabile torinese venga appioppata l'etichetta di teatro pubblico elitario e un tantino snob, gli andrà affiancato un testo, classico e moderno che sia, di più larga e imm[illegible] fruibilità.

Guido Davico Bonino

Vittorio Franceschi (Genio della Stirpe) e Alessandro Haber (Mussolini) in «Tragedia popolare»

E' ritornata Antigone eroina di grazia galante

L'opera settecentesca diretta da Baltas, protagonista Jenny Drivala

[illegible]ETO — *Fra le opere [illegible] della seconda [illegible] che attorniano Gluck nel definire la provincia dell'opera «riformata», ispirata cioè agli ideali della riscoperta classicità, l'Antigone (veramente Antigona) di Traetta (1772) è un testo capitale, uno dei pochi che reggono bene il paragone con l'Alceste: la XXXI edizione del Festival ha avuto il merito di riproporla, credo per la prima volta negli ultimi decenni, nella revisione di Aldo Rocchi e in uno spettacolo in coproduzione con il Teatro Petruzzelli di Bari e l'Assessorato alla Cultura della Regione Puglia.*

Ad una lontana lettura, ricordavo sopra tutto [illegible] straordinaria scena della lamentazione funebre di Antigone sul fratello Polinice: il fascino di questo bassorilievo conferiva a tutta l'opera [illegible] canoviana tristezza e tutti i personaggi erano come aureolati da una sorta di glucklsmo mortuario. L'ese[illegible] in [illegible] conferma [illegible] centralità [illegible] quella [illegible] capitale, degno controllare all'opuscolo di Lessing Com[illegible] antichi rappresentavano la morte che è di pochi anni prima, ma aggiunge molte altre cose, sposta e modifica le luci e riprova [illegible] vitalità delle invenzioni di Traetta.

Intanto l'opera è percorsa da un tiepido rigagnolo di sensibilità, di tenera grazia galante [illegible] si fa largo nelle azioni centrali delle arie e soprattutto nelle [illegible] strumentali, nei commenti alle situazioni [illegible] ravvedimento e di intime riflessioni: il direttore Alkis Baltas non se li è lasciati sfuggire, anche se avrebbe potuto accentuarli di più nella libertà ritmica, nel tono parlante. E poi il temperamento degli interpreti, unito all'impostazione del regista Werner Schroeter, toglie i personaggi al loro appartato e aristocratico dolore per immergerli in una più alta temperatura comunicativa: travalicando un tantino verso una passionalità ottocentesca, ma accentuando la credibilità drammatica dell'insieme e la sua presa sul pubblico.

Due sono i requisiti dell'opera seria degli Anni Settanta, entrambi di natura [illegible]le: l'estremo cura nei recitativi e lo spericolato virtuosismo delle [illegible]. Sul primo punto non ci siamo proprio; sono tirati via alla veloce in attesa delle arie (il fenomeno per altro è generale e tocca l'estremo nel Fidelio o nel Flauto magico, dove in tutti i teatri del mondo si [illegible] ioa ormai a didascalie di poche parole tra un pezzo e l'altro), [illegible] quanto alla virtuosità [illegible]cale, la compagnia presentata al Teatro Nuovo si difende assai meglio, ma in nulla lo sforzo si fa sentire.

A cuor del [illegible], bisogna però [illegible] che [illegible] stata una bella differenza da come la protagonista Jenny Drivala ha incominciato la [illegible] evidentemente [illegible] tensione, rappresa e tendente a calore, e la fluente nevrosa assunta dopo un paio di arie: tempo di scaldarsi ne ho avuto, perché è sempre in [illegible] (Traetta scrisse la parte per Caterina Gabrielli, una delle più grandi cantanti del tempo), e ha potuto mettere in mostra tutte le [illegible] qualità; specie quando entra nella caverna per morirci, quando saluta Tebe e i suoi con [illegible] di superba espressività.

Grande rilievo, da altro protagonista, assume il tenore di colore Curtis Rayan nella parte [illegible] Creonte: strepita, lampeggia, ruota gli occhioni un po' in contrasto con la sua dignità curiale; ma tanto più risalta il suo benefico intenerirsi finale di fronte al destino di Antigone. Gli altri interpreti sono [illegible] Spacagna, Carlo Bosi e Alexandra Papadjakou, quest'ultima da elogiare in modo particolare e da tenere d'occhio per qualità timbrica e vigore espressivo. Bene il Westminster Choir impegnato in una parte di primo piano, scritta da Traetta per i celebri cori della cappella imperiale di Pietroburgo.

Neppure l'ombra di classicità greca nei costumi settecenteschi e nella scena unica e astratta [illegible] Alberto Barsacq: se ne avvantaggia la concentrazione sui personaggi, ma per l'inizio del terzo atto, [illegible] una prigione piranesiana, una grotta, [illegible] grottino, aiuterebbero [illegible] comprensione della situazione. La grecità resta quindi affidata ai corpi ignudi [illegible] bravi solisti di «Teatrodanza contemporanea di [illegible]ma», che sgomitolano seni e glutei per le tavole [illegible] palco lungo tutta l'azione. Successo schietto e applausi per tutti.

Giorgio Pestelli

[illegible] Una «[illegible]ide» per Gassman

SIRACUSA — Sarà Vittorio Gassman, nelle vesti di ideatore dello spettacolo, regista e interprete, il protagonista del trentunesimo ciclo di rappresentazioni classiche in programma nel Teatro Greco di Siracusa nel [illegible].

Gassman ha comunicato di avere in corso di elaborazione definitiva [illegible] «Progetto Tebaide», uno spettacolo articolato in due rappresentazioni a giorni alterni nel teatro di Siracusa.

Le opere utilizzate sono i *Sette a Tebe* di Eschilo, *Le Fenicie* di Euripide, *Edipo re*, *Edipo a Colono* e *Antigone* di Sofocle. (Ansa)

In San Filippo

Dalbesio [illegible] giovane pianista senza retorica

Per la Rive Gauche

TORINO — Per una nuova associazione musicale che si chiama «Rive Gauche», e che tiene i suoi concerti generalmente nella chiesa [illegible] San Filippo, ha [illegible]nato mercoledì scorso al Teatro Nuovo il pianista Mario Dalbesio.

Trentenne, torinese, diplomato brillantemente al Conservatorio [illegible] Milano, il Dalbesio è passato attraverso la consueta trafila di concorsi pianistici, riportando vittorie e ottimi piazzamenti. Suona infatti con buona tecnica e con appropriati concetti interpretativi: giusto il fraseggio e ben proporzionata la scala delle dinamiche.

Giustamente alieno dalla ricerca d'effetti, da porre rilievo alla retorica formule dei pezzi, tanto che, per esempio la fine della prima *Sonata* [illegible] di Beethoven, così schiva e dimessa, passò totalmente inavvertita dal pubblico, in [illegible] silenzio generale.

Il pubblico si riebbe poi, applaudendo con calore lo *Scherzo* in si bemolle minore di Chopin e la *Sonata* in si minore (per ripresa dopo il primo tempo) e infine la seconda *Sonata* di Scriabine, [illegible] con l'esecuzione di altri brevi pezzi fuori programma.

m. m.

Parigi, il tribunale ha diffidato La Cinq dal trasmettere oggi «Giungla d'asfalto» [illegible] Huston

Bloccate quel film, è colorato

E' la prima vittoria legale dei difensori del bianco e nero, dopo le grandi battaglie nei diversi Paesi - La lezione servirà anche in Italia? Da noi i reati filologici si consumano a chili, basti pensare agli spot pubblicitari

Dello strano caso dei famosi film in bianco e nero che riemergono colorati dagli archivi sappiamo qualcosa anche noi. S'è visto [illegible] *Mistero del falco*, il primo Huston, [illegible] dei colori smorzati e gelli, sovrapposti da un computer, magari [illegible] e beige dove i toni grigi lasciavano spazio all'aggressione tecnologica. Adesso arriva notizia dalla Francia che la rete televisiva berlusconiana La Cinq è stata diffidata dal tribunale dal trasmettere colorato un altro classico di Huston, quel *Giungla d'asfalto* del '50 che segnò una delle prime apparizioni di Marilyn Monroe, come donna del boss. Registi, cinefili ed eredi di Huston sono scesi in campo contro i produttori che per spremere ancora denaro dal loro magazzino di classici [illegible] passano al colorificio, come si manderebbe un vecchio cappotto in tintoria. Chi vorrebbe vedere [illegible] un bianco e nero, [illegible] pure glorioso? pensano i produttori. Ma i cinefili francesi hanno ottenuto che sia inibita la trasmissione [illegible] qualsiasi altro Huston colorato.

E' la prima vittoria legale in una battaglia in cui si [illegible]o impegnati, nei diversi Paesi, famosi registi come Scorsese e Zinneman in America, Attenborough in Inghilterra, Tavernier e Ophuls in Francia con l'appoggio del ministro Lang, ma forse è una vicenda che [illegible] italiani guardiamo con imbarazzo e stupefazione. Noi [illegible]o nella patria del cinema maltrattato e tagliato a pezzi, dove i reati filologici si consumano a peso. Appaiono film, sulle reti commerciali, tagliati dalla pubblicità in tutti i modi possibili, anche dopo i titoli di testa, quando l'azione [illegible] è ancora cominciata, o [illegible] dei titoli di coda, quando il racconto è finito (neanche programmano quando e dove); c'è, per esempio, [illegible] pubblicità che manipola impunemente i vecchi film di Totò (lui, si sarebbe prestato?); c'è un culto ormai del frammento e della violazione che tocca anche la cultura critica. La trappola più subdola è credere che la colorazione dei classici sia in qualche modo una parodia, una esercitazione postmoderna possibilmente divertente e comunque inevitabile. Ma i coloritori alterano e fanno scomparire l'originale, se non ho il confronto che parodia è? Duchamp poteva mettere i baffi alla Gioconda, contando sulla celebrità dell'originale. Ma se avesse preteso di farlo passare per l'autentico Leonardo (oggi le donne si usano così)?

Questa vittoria francese in difesa dell'autentico è molto importante, anche per le riflessioni che susciterà e le reazioni che provocherà. Il primo commento soddisfatto è stato dei tecnici del diritto: «E' una affermazione del diritto d'autore». Il risultato della battaglia anticolorista muove, come si dice, l'acqua di una palude che per troppo tempo era rimasta [illegible] (e velenosa): se la tecnologia va in fretta, star con le mani in mano non è una soluzione. Ne conveniamo anche noi, magari forti della nostra esperienza, nella patria del linguaggio cinematografico.

Stefano Reggiani

Prime film: «American Way» di Maurice Phillips e «Voglia di vincere 2» di Christopher Leitch

Che pazza guerra alla Casa Bianca, capitano Hopper

AMERICAN WAY - I FOLLI DELL'ETERE di Maurice Phillips, con Dennis Hopper, Michael J. Pollard, Eugene Lipinski, Nigel Pegram. Produzione inglese. Commedia satirica. Cinema Eliseo Blu di Torino. Cinema Barberini, Gregory di Roma. Cinema Astra di Milano.

Il capitano Dennis Hopper porta ancora i capelli lunghi raccolti in codino e il cappello da sudista, ha addosso una maglietta con falce & martello e la scritta (sfida o promessa?) Better Dead, meglio morto. Ma tra gli eroi di questo film del 1985, presentato fuori concorso [illegible] Mostra di Venezia 1986, [illegible] sono pure: un mutilato in carro[illegible] con l'ago della fleboclisi perennemente piantato in [illegible] un [illegible] con maglietta rappresentante Beethoven, un asiatico molto legato alla sua cultura, un cattolico drogato con statuette [illegible] Madonna e cucchiaini.

Tutti sono ex piloti, reduci dalla guerra del Vietnam. Tutti insieme formano l'equipaggio d'un vecchio aereo da bombardamento B29 perpetuamente in volo nel cielo americano, sul quale è installata una stazione televisiva pirata. Il loro proposito è quello di [illegible]tare il risorgere d'ogni forma mentale politica, ideologica, religiosa o filosofica simile a quella da cui ebbe origine la guerra del Vietnam. Il loro metodo è quello di interferire e sovrapporsi, alterando e beffando le normali trasmissioni televisive. [illegible] nuova guerra la combattono contro una donna candidata alla Presidenza degli Stati Uniti, la cui campagna elettorale è mossa dal perentorio proclama [illegible] «Buttiamo fuori i comunisti dall'America Centrale con le [illegible] e il [illegible] aspetto [illegible] mezz'età nasconde un segreto inganno sessuale.

Divertente, caotico, radicalmente satirico, [illegible] e trasgressivo, [illegible] bellissima musica, è il primo film di Maurice Phillips, 40 anni, inglese, pittore, autore di video musicali anche per J[illegible] Cocker e Paul McCartney, legato [illegible] rock pure come m[illegible]er della EMI Records. Oltre [illegible] demenziale sulla società politica americana, oltre l'emozione di rivedere proiettati come background alcuni dei documenti più dirompenti della [illegible]rra vietnamita, oltre la comicità irriverente all'inglese, *American Way* [illegible] una parabola intelligente [illegible] «media» e una risposta al modesto [illegible]lemma: da chi aveva copiato in tv «Lupo solitario»?

L. L.

VOGLIA DI VINCERE 2 di Christopher Leitch con Jason Bateman, [illegible] Darby, John Astin, Paul Sand. Commedia di tipo sportivo e fantastico. Produzione americana. Cinema Olimpia 1 di Torino.

Quando si dice tirare fuori le unghie... Al giovane Todd appena arrivato nella Hamilton University, capita di volerlo fare idealmente perché non ha spazio [illegible] preferiti studi scientifici mentre preside e allenatore pretendono [illegible] lanciarlo [illegible]me boxeur, nel ricordo e nell'equivoco d'un cugino che spaccava tutto in termini sportivi.

Invece Todd tira fuori le unghie per un effetto [illegible]ciale consentitogli [illegible] licantropia occasionale che a generazioni alterne perseguita la sua famiglia. Verrebbe voglia di andare a na[illegible] [illegible] quella faccia da straniero, dove i peli si rizzano a velocità vertiginosa e la voce si inaridisce in un latrato.

La morale [illegible] film giovanilistici non permetterebbe d'altro canto di sfruttare tale «griota» né per sorprendere gli avversari in un combattimento sportivo né per intimidire gl'insegnanti durante un discusso scrutinio. Bastano i consigli di una professoressa ansiosa e i sorrisi [illegible] comprensiva per [illegible] in Todd la voglia di vincere in ogni campo attraverso la sola volontà e preparazione.

Se in [illegible] [illegible]ano apprezzato Michael J. Fox nel primo episodio della serie *Teen wolf*, non mancheranno gli amari paragoni con il suo [illegible] J[illegible] Bateman. [illegible] pure [illegible] Leitch si vorrebbe consigliare un minimo di coraggio che lo porti a distaccarsi dal modello iniziale. Se no purtroppo, dopo un quarto d'ora, il divertimento va a farsi benedire.

p. per.

[illegible] Plantier presidente

PARIGI — Daniel Toscan du Plantier, che [illegible] prodotto tra l'altro film-opera come «La Bohème», «Carmen», «Don Giovanni», è stato nominato presidente di Unifrance Film.

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): Premio David di Donatello **Io e mia sorella**, di C. Verdone con Carlo Verdone, Ornella Muti, G. Benti. Col. Non viet. Or. 16.15, 18.20, 20.25, 22.30. Ingresso 7000. Agis 5000

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): Premio David di Donatello miglior film e altri 8 David **L'ultimo imperatore** di Bernardo Bertolucci, con John Lone, John Chen, Peter O'Toole (nove premi Oscar, 4 Globi d'oro, Premio Cesar 88) Dolby stereo. Or. 15.30, 18.40, 21.40. Ingresso 7000. Agis 5000

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Party animal**, un film di David Beaird, con Matthew Causey, Robin Harlam, Tim Carhart. Col. Viet. 14. Or. 16, 17.35, 19.10, 20.45, 22.20. Ingresso 7000

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007): **Miracolo sulla 8ª strada**, di Matthew Robbins, con Hume Cronyn, Jessica Tandy. Non viet. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 7000

ARENA METROPOLIS (v.le Boiardo 24, Torino, tel. 650.2418): **Il cielo sopra Berlino** di Wim Wenders, ore 22. **Ho sentito le sirene cantare** di Patricia Rozema, ore 23.45. L. 3000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 597.190): **Cenerentola**, **Paperino e il leone** di Walt Disney. Or. 15.40, 17.30, 19.10, 20.50, 22.30. Ingresso 7000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Abatjour** regia di Lawrence Webber, con Ramba, Baby Pozzi. Viet. 18. Or. 15.10, 16.50, 18.15, 19.40, 21.05, 22.30. Ingresso 7000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Il pranzo di Babette** di G. Axel (dal racconto di K. Blixen) con Stephane Audran, Jean-Philippe La Fore, Bibi Andersson. Commedia (premio Oscar 89 miglior film straniero) Dolby stereo. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000. Agis 5000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32, tel. 545.245): chiuso per lavori

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32, tel. 545.245): chiuso per lavori

CRISTALLO (via Gioia 3, tel. 540.71.00): **Play boy in prova**, con Patrick Dempsey, Amanda Peterson, Dennis Dugan. Col. Non viet. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Quarto comandamento** di Bertrand Tavernier con P. Noiret, Jean Dalpay. Viet. 18. Or. 15.20, 17.40, 20.05, 22.30. Ingresso 7000

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Colors (Colori di guerra)** di Dennis Hopper con Sean Penn, Robert Duvall, Maria Conchita Alonso. Or. 15, 17.30, 20, 22.30. Col. Non viet. Dolby stereo. Ingresso 7000

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **American Way, i folli dell'etere** di M. Pearce con Dennis Hopper, M. Pollard. Col. Non viet. Or. 15, 16.55, 18.50, 20.45, 22.40. Ingresso 7000

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Il colonnello Redl**...

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.467): **Un biglietto per due** di John Hughes, con Steve Martin, John Candy. Non viet. Col. Or.: 17, 18.50, 20.40, 22.30. Ingresso 7000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 580.760): **Intimo**, con Eva Grimaldi. Colori. Viet. 18 (erotico). Or. 15.30, 17.15, 19, 20.40, 22.30. Ingresso 7000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316): **Sing Sing chiama Wall Street**, con Rose Caradine, Michael Winslow. Col. Non viet. Or.: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7502): **Sammy e Rosie vanno a letto**, di Stephen Frears, con Shashi Kapoor, Claire Bloom. Or. 17, 18.50, 20.40, 22.30. Ingresso 7000. Agis 5000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **La mia vita a quattro zampe**, di Lasse Hallström, con Anton Glanzelius, Tomas von Brömssen. Or. 15, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30. Ingresso 7000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **All'improvviso uno sconosciuto**, di Karen Arthur, con Diane Lane, Michael Woods. Viet. 14. Or. 15.20, 17.40, 20.05, 22.30. Ingresso 7000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): **Nikita (Spie senza volto)**, di Richard Benjamin, con Sidney Poitier, River Phoenix, Carolina Kava. Col. Non viet. Or. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30. Ingresso 7000

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Voglia di vincere 2**, di Christopher Leitch, con Jason Bateman, Kim Darby, John Astin, Paul Sand, James Hampton. Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30. Ingresso 7000

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Stregata dalla luna (Moonstruck)**, di Norman Jewison, con Nicholas Cage, Cher, Vincent Gardenia, Olympia Dukakis, Danny Aiello. Or. 14.50, 16.35, 18.35, 20.35, 22.35. Ingresso 7000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Oxford University**, di Robert Boris, con Rob Lowe, Ally Sheedy, Amanda Pays. Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30. Ingresso 7000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Paura e amore**, di Margarethe von Trotta, con Fanny Ardant, Greta Scacchi, Valeria Golino. Col. Non viet. Agis. 16.15, film 18.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): chiuso per restauri

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.788): **Milagro** di Robert Redford con Christopher Walken e Sonia Braga. Non viet. Or. 15.25, 17.45, 20.05, 22.25. Ingresso 7000

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907): **Cuori nel deserto**, prima visione assoluta per Torino, di Donna Deitch, con Helen Shaver, Patricia Charbonneau, Audra Lindley. Viet. 14. Or.: 16.30, 18, 19.00, 21, 22.30. Ingresso 7000, Agis 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Kidnapping (Pericolo in agguato)**, con Scott Glenn, Danny Aiello, Alessandro Haber. Or.: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 5000, Agis 3500

AMBRA RAGAZZI (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): Steve Spielberg e Don Bluth presentano **Fievel sbarca in America**, cart. anim. Spett. unico ore 15.

CINEMA TEATRO FREGOLI (p.zza S. Giulia 2 bis, tel. 817.2317): Rassegna di grandi successi. Locale dotato di dolby stereo e di aria condizionata. **4 cuccioli da salvare**, di Walt Disney. Or. 15, 16.40, 20.40, 22.40

FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Tre scapoli e un bebè**, di L. Nimoy, con T. Selleck, S. Gutenberg, T. Danson. Colori. Non viet. (commedia). Ap. 15; film 15; 16.50, 18.40, 20.30; 22.20

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.580): **Balle spaziali**, di Mel Brooks con Mel Brooks, John Candy. Or. 15.20, 17.05, 18.50, 20.35, 22.20

NUOVO ODEON (via Venaria 6, tel. 749.23.02): «Sere d'estate», replica Arena Metropolis. **Opera**, di Dario Argento (Italia 1987). Or. 16, 18, 20, 22.20.

SELENE D'ESSAI (corso Borgaro 53, tel. 874.171): **Il ventre dell'architetto**, di Peter Greenaway, con Bryan Dennehy, Lambert Wilson, Sergio Fantoni, Stefania Casini. Or. 15; 16.55, 18.50, 20.45, 22.30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): **Vicende intime n. 2** (episodi porno realmente accaduti interpretati da veri protagonisti). Production 1988. Viet. 18. Or. 14.05; 15.35, 16.45, 18.10, 19.35, 21, 22.35

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821): **Il sapore del peccato** (1ª visione) Sharon Kane, Sharon Mitchel, **Erotic anal Pussical**. Viet. 18. Ap. ore 15; ult. 22.30

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 196, tel. 521.6440): **Mona il piacere della carne - Anal delicious**. Viet. 18. No stop dalle 14.30 alle 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): **La gatta bionda**, Shona Grant, John Leslie, Sharon Mitchell, Ron Jeremy. Colori. Viet. 18. Ap. 14.30, ultimo 22.30

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): **Voglie bestiali**. Colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22.30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): **Lady dinamite**. Candice Monet, Lovelace Jones. Colori. Viet. 18. Ap. 14.30, ultimo 22.30

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 530.256): «Marina's animal festival», 3 film con Marina Frajese: **Casalotte erotiche**, con G. Pontenti; **I vizi delle signore** (animal stress '88); **Moana e Marina ingorde di sesso**, con la partecipazione straordinaria di Moana Pozzi. Nessuna censura, porno party. No stop dalle 14.30 alle 0.30. Intero 6000, ridotti 4000

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 46, tel. 749.69.51): **Vanessa e Samantha calori bestiali**; **Transex erotic meeting**. Viet. 18. Ap. ore 15, ult. 22.30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.880): **Il sapore del peccato** (1ª visione) Sharon Kane, Sharon Mitchell **Erotic anal Pussicat**. Viet. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30 continuato

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.785): **Un pieno d'amore** Brooke West, Cara Lott, Ron Jeremy, Pat Edwards. Viet. 18. Ap. ore 15, ult. 22.30. Ingresso 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.38.17): **Il sapore del peccato** (1ª visione) Sharon Kane, Sharon Mitchell **Erotic anal Pussicat**. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22.30

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **Nove settimane erotiche** Jacqueline Lorians, Hershel Savage. Colori. Viet. 18. Ap. ore 14.30, ult. 22.30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.643): **Poker di donne - People**. Vietato 18. Rassegna no stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Ecco l'impero dei sensi. Viet. 18
MARGHERITA: Chi protegge il testimone.

CHIERI
...: Saigon.
POLITEAMA: Indagine ad alto rischio.

CIRIE'
ITALIA: Dentro la notizia.
...: Un biglietto in due.

CUORGNE'
PERONA: Kidnapping pericolo in agguato.
MARGHERITA: Vorrei che tu fossi qui.

IVREA
POLITEAMA: Voglia di vincere 2.

MONTANARO
VITTORIA: Veronica femmina leggenda. Ap. 15.30

ORBASSANO
MODERNO: Quella villa in fondo al parco.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Quarto comandamento.
RITZ: Linda Nicole ... senza veli.
ITALIA: Colors.

SETTIMO
...: Fuga nel futuro.

SUSA
CENISIO: Il signore del male.

VALPERGA
...: ... protegge il testimone.

Scelti per voi

Per chi non dimentica la propria infanzia

LA MIA VITA A QUATTRO ZAMPE di L. Hallstrom. Il mondo visto con gli occhi di un bambino. Intelligenza e ironia, nel film che fu candidato all'Oscar.

Per chi è curioso dell'inferno urbano

COLORS di D. Hopper. La guerra tra bande giovanili oggi a Los Angeles per controllare il mercato della cocaina e del crack: la finzione non è meno dura della realtà.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO TORINO: vendita abbonamenti **Ring 1988**. Biglietteria teatro ... 140.000 ... ore 10.30-18.30 ...

ASTI TEATRO 10: 2-17 luglio ... **Aspettando Asti Teatro - Rassegna Cinematografica** ...

CARIGNANO - T. STABILE: ore 15.30 ... **Mirra** di Vittorio Alfieri, regia di Luca Ronconi ... con Anna Bonaiuto ...

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA - Sede Regionale per il Piemonte: Stagione di Primavera 1988. **Concerto** mercoledì 29 e giovedì 30 giugno 1988 ore 21 ... Gary Bertini ... Orchestra Sinfonica di Torino della Rai ... Ingresso unico L. 15.000 ...

MONCALIERI: p. Vitt. Emanuele, ore 16.45 Concerto di Musica classica ... Brahms, Dvorak.

TEATRO FREGOLI (p.zza Santa Giulia 2 bis, tel. 817.27.12): oggi ore 18.30 l'Associazione Musicale «Ermes Scroppo» di Torino presenta «Voci nuove per le ... » 1° concerto di allievi cantanti, nel 1988. Ingresso prezzo unico L. 10.000

VIGNALE DANZA 88: Stasera ore 21.30 **Budapest Zigana** Danza Ensemble Budapest Táncegyüttes. Il più celebre complesso di danze e musiche zigane ed ungheresi. Spettacolo in piazza ogni sera fino al 6/8. tel. 0142.923.431 - 011.655.557 - 011.535.440

CENTRO DANZA S. CARLO: diretto da Enrica Paltsis. Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1988-89. Corsi di danza classica moderna jazz funky, inizio corsi 5 settembre 88. Inf. p.zza S. Carlo 197, tel. 546.173

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO: Scuola di danza classica e perfezionamento diretta da Loredana Furno, sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1988/89. Esami di ammissione nel mese di luglio. **Stages**, Acqui Terme (luglio), Finale Ligure (agosto) ... Informazioni e iscrizioni tel. 473.946

FLAMENCO-STAGE: 1-15-7-88 dir. Pablo A. Patruno e A. Mostacci, segr. tel. 472.486 o 581.857.

... DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA (via Roma 5, tel. 817.6...) ... stagione 1988 ... per bambini dai 6 ai 14 anni ... preparazione agli esami ... per adulti, danza moderna e jazz ... ginnastica dolce per adulti ...

NUOVA DANZA: Raffaella Joannes conduce uno stage di danza contemporanea dal 27.6.88 al 1.7.88 in via Principessa Clotilde 3. Informazioni e iscrizioni tel. 011.958.0049

Ritrovi

AMERICA MUSIC (via Frejus 27): ore 15 Musica classica, ore 21 orch. I ragazzi del club

CHALET DEL VALENTINO (tel. 650.97.50): ore 15.30 e 21 orch. Ping Pong

UB 84: ore 15.30 e 21 danza e musica per tutti con Romano. Tutti i giovedì sera liscio doc - tutti i liscio sballo

CLUB 84: mercoledì 29 giugno ore 21 grande orchestra spettacolo Sandrino Prin. Prenotazioni alla cassa ore 15.30-18.30

DU PARC: ore 15.30 danze, ore 21 e giovedì Orch. Nuova Melodia

EDEN (v. Raimondo 10, presso Carducci, tel. 605.9301, fr.): stasera ore 21 Edo Pomo. Se piove sua coperta

FORTINO: ore 15.30 e 21 orch. Unico 90

GARDEN (str. Valsalice 4 e, tel. 655.859): ore 15.30 apertura e simpatia. Ore 21 serata grande serata con gli omaggi. Gira musica e le migliori accoglienze. Locale con due piste

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): ore 15.30 liscio per tutti, ore 21 liscio misto, con Nuova Orchestra e gara di ballo liscio libera a tutti

LE GRILLON: ore 21, orch. I quadrilogy. Premi per tutti

LE ROI ESTIVO: ore 15.30 superdiscoteca, ore 21 bal musette

FRENZY DANCING: free, ballo liscio tutti ...

MY CLUB SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 86, tel. 669.95.96, chiuso lunedì): Nino e Silvano Dar (R.S.)

MON REVE DISCOTECA: prenotazioni feste private al 740.616

ODEON NIGHT: riposo

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): 15.30-19; 22-4,30

S. GIORGIO: ... La Piana's Trio, c. Alberina

TRIUSSAT: sconvolge Torino, ... 514.486

Gallerie e musei

ARTE 80 - Savigliano (Cn), v. Cernaia 19, tel. 0172.29.22: Bresson, Dova, Mirolli, ... Reggiani, Vedova (opere scelte). Chiuso festivi e lunedì

FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839.5805): mostra Tàpies, Inedito omaggio ...

NOVARA ARTE - CHIOSTRO DELLO JUVARRA (v. Maria Vittoria 5): ... Cazzola. Orario 10-12.30, 15-19

LA FINESTRELLA - **Canelli** (tel. 0141.831.407): E. Poli

MARCO POLO (via Marco Polo 39, tel. 596.807): Collettiva di pittori ... del '900. F. Casorati, G. Carra ... De Chirico ... Or. 10-12.30, 16-19.30 (chiuso domenica e lunedì).

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Joan Miró. Viaggio delle figure** 4 giugno-18 settembre, corso ... Aperto da martedì a domenica ore 10-19; lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.15.47

PALAZZINA DELLA SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino): **L'Avventura Le Corbusier 1887-1965**. 4 maggio - 10 luglio 1988. Or. feriali 9-19, giovedì 9-19, 20-22.30, festivi 10-13, 14-19, lunedì chiuso

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: ...
BERMAN: ...
DAVICO: ...
LA BUSSOLA: ...
LE IMMAGINI: ...
LE IMMAGINI - Saletta: ...
SANT'AGOSTINO: ...

ARMERIA REALE: apertura martedì giovedì e sabato 9-14, lunedì chiusura, domenica apertura parziale

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario 10-12.30, 15-... venerdì chiuso

BORGO MEDIEVALE (Parco del Valentino): Borgo e Castello da martedì a sabato 9.30-18, domenica 10.30-18, lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): Orario dal martedì alla domenica 9-14, lunedì chiusura, domenica apertura parziale

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso) 9-12.30, 15-19. Sala Mostre Temporanee: **Sapere la strada. Percorsi e mestieri dei biellesi nel mondo: storie di emigrazione**. Con documenti video. Fino al 10 luglio

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'arte pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12.30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13, 15-19; domenica 9-14

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario martedì e giovedì dalle 9 alle 13.30, ... domenica dalle 9 alle 13.30. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39, Monte dei Cappuccini): orario sabato, domenica e lunedì 9-12.30 e 14.45-19.15, da martedì a venerdì 8.30-19.15. Sala Mostre «I Gabbeh - Un'arte tribale persiana. Tappeti del Sud Ovest persiano». Rassegna completa su una espressione tipica delle tribù nomadi ... fino al 26 giugno 1988. Sala Video: dal 7 giugno al 19 giugno verrà trasmesso «Cumbre» prodotto dalla RTSI Radiotelevisione della Svizzera italiana ...

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): Orario da martedì a sabato ore 9-18, domenica ore 9-13, lunedì chiuso. Domenica ore 10.30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo. Mostra fotografica «Gli alpini dal 1872 - ...» fino al 30 maggio

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito. Visite guidate per scuole

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - **PESSIONE di Chieri** (25 km da Torino - 18 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17.30

Per Vicini [illegible] due goleador hanno ricevuto pochi benefici dal nostro campionato

«L'Italia? Ma cosa c'entra»

«L'Olanda ha vinto perché s'è disposta [illegible] accortezza, più prudente [illegible] meno spregiudicata che ai tempi d'oro di Cruyff»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — La felicità non è divisibile quando [illegible] è avversari. Gullit solleva la Coppa Europa e le strade di Michels e di Lobanowsky si dividono. Il vecchio tecnico olandese è portato in trionfo dagli [illegible] che ha scelto per questa impresa mentre l'ingegnere sovietico scuote la testa, desolato e, forse, medita sui propri ed altrui errori.

In tribuna c'è un tecnico che vive la finale senza [illegible] coinvolgimenti, anche [illegible] sospinto da una curiosità interessata. Azeglio Vicini, dopo aver riaccompagnato [illegible] gli azzurri giovedì ed aver trascorso 48 ore in famiglia, è tornato ieri mattina in Germania.

Non si tratta solo [illegible] aggiornamento professionale, [illegible] di una verifica sui margini di [illegible] entro cui [illegible] può [illegible] squadra, che, a suo parere, «ha bisogno di accumulare esperienza. L'Europeo [illegible] è servito in questa chiave e vedrete che [illegible] dalla ripresa degli incontri ufficiali l'Italia conforterà quanti credono in lei e confermerà la bella immagine che ha lasciato quassù in Germania».

Azeglio è tranquillo e [illegible] ridente. le tensioni e [illegible] delusioni che [illegible] seguite all'eliminazione nella semifinale di Stoccarda sono [illegible] se dal suo volto.

L'Olanda si aggiudica il titolo. Nessuno meglio di Vicini può fare il punto, sintetizzare la partita. [illegible] mette subito in risalto l'atteggiamento della squadra vincente che «non ha rispettato le previsioni. Non [illegible] dimostrato la spregiudicatezza e l'aggressività di cui è capace. Ha insomma assunto [illegible] più spiccata fisionomia tattica. Tutto sommato, l'Olanda ha meritato l'Europeo, anche se aiutata [illegible] un pizzico di fortuna. L'Urss ha colpito [illegible] palo [illegible] sbagliato un penalty. L'Olanda è molto ben disposta sul campo e ha elementi assolutamente di spicco come Van Basten, Gullit e Rijkaard».

Dunque, in quest'Olanda campione c'è qualche connotato [illegible]

«No — replica il [illegible] azzurro — da noi Gullit e Van Basten militano da [illegible] anno e non credo che abbiano assimilato molto».

Michels, finalmente, vince [illegible] trofeo [illegible] la Nazionale. I ricordi [illegible] indietro nel tempo, al '74 qui in Germania, ed al '78 in Argentina. due Mondiali, due piazze d'onore che valgono [illegible] piano platonico. Ma è possibile proporre [illegible] accostamento fra [illegible] «orange» di oggi e quelli di allora? Vicini è categorico quando spiega che «c'è sostanziale diversità. Il collettivo attuale pratica un calcio e schemi più prudenti, più circospetti rispetto [illegible] allora. Una certa spavalderia gliel'ha conferita Van Basten, il quale è anche molto riposato per non aver giocato tutto il campionato, ma ha comunque realizzato alcuni gol estremamente importanti in momenti altrettanto delicati».

Insomma, all'inizio [illegible] stato equilibrio [illegible] i sovietici più in palla, poi spuntano [illegible] occasioni e [illegible] sbaglia [illegible] primo [illegible]

«Esatto — continua Vicini — per mezz'ora [illegible] squadre [illegible] studiate, i sovietici giocano [illegible] meglio [illegible] gioco, poi ci sono state [illegible] occasioni [illegible] parte, gli olandesi ne hanno fallita una [illegible] Rijkaard ma hanno segnato con Gullit, i sovietici hanno fatto altrettanto [illegible] Litovchenko e Belanov. E Van Basten ha chiuso i conti».

Torniamo indietro, come [illegible] un filmato al rallentatore, alla partita di mercoledì notte, a Stoccarda, tra [illegible] e Unione Sovietica. Rimpianti, recriminazioni per [illegible] perduto l'[illegible] che è fuggito?

«Pochi rimpianti — replica senza [illegible] malinconici il [illegible] italiano —, non [illegible] devono essere molti. Avremmo fatto bella figura se fossimo arrivati fin [illegible] a Monaco. Sem[illegible] ho provato un po' di delusione, visto che [illegible] partiti con tante speranze. [illegible] ne siamo andati lasciando una bella immagine. [illegible] creatività [illegible] i più bravi».

A chi fa [illegible] che nel gioco di testa, in attacco ed a centrocampo, dovremmo imparare dagli olandesi, Vicini dice che «in effetti non ho mai visto [illegible] gioco di testa [illegible] brillante in un complesso. L'Unione Sovietica ha risentito dell'assenza di Kuznetsov. Per quanto riguarda l'Italia non ne farei una questione generazionale, anche perché Paolo Rossi, che [illegible] era un longilineo, metteva [illegible] palla [illegible] rete anche nel gioco acrobatico».

C'è qualcosa di nuovo all'orizzonte?

«Nulla — conclude Vicini — ho visto un'Olanda più organizzata che aggressiva. L'Unione Sovietica forse [illegible] pagato il giorno in meno di riposo e [illegible] energie spese contro [illegible]. La classifica mi sembra perciò giusta. E, lasciatemelo dire sottovoce, con un piccolo rimpianto per noi azzurri».

Angelo Caroli

Europiade — [illegible] Gian Paolo Ormezzano

Fra le bande [illegible] i tifosi dei «senza squadra»

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — *Nel 1992, [illegible] la nuova Europa unita, un cittadino italiano potrà scegliersi un non costoso dentista mutualistico tedesco, andare a lavorare [illegible] postino in Grecia, vendere bombette nella City [illegible] Londra, recitare Amleto [illegible] un palcoscenico danese. Potrà anche tifare calcisticamente per una qualsiasi squadra dei [illegible] dici paesi della Comunità, nel nome appunto di una superiore identità europea, moderna, aperta, vasta.*

Si [illegible] viste in questi ultimi giorni dell'Europeo, e anche ieri allo stadio [illegible] Monaco, per la finale fra Urss e Olanda, le bande itineranti dei tifosi senza squadra che, o per fiducia nella loro Nazionale, o per masochismo, o [illegible] ecumenismo calciofilo, si erano pagati il viaggio sino alla fine della manifestazione e che hanno deciso [illegible] restare in Germania nonostante l'eliminazione [illegible] loro cocchi belli. Anche bande italiane.

Come hanno tifato questi tifosi della prossima Europa, che [illegible] nella fase finale sette squadre su otto, [illegible] tutte fuorché l'Urss, e che [illegible] ha visitato, per il tramite dell'Olanda — la squadra più comunitaria della Comunità, dopo la Danimarca, per migrazione dei [illegible] giocatori — una specie [illegible] supersfida anticipata [illegible] l'altro [illegible] losso del Vecchio Continente, l'Urss?

I danesi residui hanno tifato Olanda, sorella [illegible] latte e formaggi. Gli irlandesi hanno scelto i sovietici (contro l'Olanda che [illegible] eliminato l'Eire) dopo aver tifato Italia contro la stessa Urss; e sventolato con noi le loro bandiere quasi eguali alle nostre. [illegible] inglesi, i pochi non arrestati, si sono mascherati [illegible] nessuno, gli spagnoli sono spariti quasi tutti. I tedeschi hanno sbandierato il loro tricolore gridando «Deutschland» sempre, dovunque, comunque.

E gli italiani? Molto probabilmente hanno supervenduto i loro biglietti della finale agli olandesi. Ieri infatti c'è stato il mistero di [illegible] stadio di Monaco esaurito [illegible] anno, senza sapere ovviamente chi sarebbe andato in finale, e riempito all'80 [illegible] 100 di olandesi. Con anche migliaia di olandesi fuori, a sventolare biglietti [illegible] cento marchi a mazzi, chiedendo un qualsiasi biglietto: spediti in Germania dalla loro televisione, che aveva detto di andare pure a Monaco, i biglietti si trovavano facilmente. E i pochi sovietici? Facevano due mucchietti, uno [illegible] tribuna, l'altro al [illegible] della gradinata scoperta: bandiere rosse nel mare «orange», alcune sventolate [illegible] tipi in frac e tuba, belli e impossibili.

E per noi, ieri, il dispiacere di [illegible] essere olandesi, cioè finalisti, il piacere [illegible] essere olandesi, cioè lì fuori senza biglietto. Per il prossimo Europeo, un dispiacere e un piacere così saranno assurdi, anticomunitari. Ieri ce li siamo goduti come un fondo [illegible] nettare.

Monaco. Rijkaard e Belanov: per il sovietico giornata storta

Per Italia '90 scattano i pieni poteri

Una commissione nominata dal governo avrà carta bia[illegible] in molti settori - Matarrese: «Il calcio è sotto gli occhi [illegible] tutti, ogni decisione avverrà alla luce del sole, [illegible] questa è una garanzia»

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — La legge per le opere relative ai Mondiali [illegible] calcio del '90, preannunciata un paio di mesi fa dal presidente del Consiglio De Mita, è ormai in [illegible]. Ancor prima che la [illegible] sia stata resa pubblica è scoppiata però [illegible] vivace polemica relativa ai modi e ai tempi d'intervento governativi.

L'onorevole [illegible] Mita, riunendo ai primi di maggio, e per la prima volta, il comitato interministeriale [illegible] da due [illegible] durante il governo Craxi, aveva annunciato la necessità di accorpare in [illegible] progetto [illegible] legge tutti i provvedimenti concernenti i Mondiali. Aveva anche indicato nell'occasione i principali settori di intervento: gli aeroporti, la viabilità [illegible] connessa, le ferrovie, le telecomunicazioni, la viabilità urbana e i parcheggi, le infrastrutture turistiche. La via indicata era quella di stralciare dal [illegible] generale di sviluppo del Paese le operazioni che avrebbero avuto incidenza diretta [illegible] campionati [illegible] calcio. Non denaro nuovo quindi [illegible] reperire, ma fondi già stanziati, da utilizzare [illegible] rapidità inusuale [illegible] la macchina [illegible] Stato, e quindi con formule speciali.

Successivamente il governo [illegible] provveduto alla nomina [illegible] un comitato ristretto, presieduto dal ministro [illegible] Turismo e Spettacolo, Carraro, assistito [illegible] sottosegretario Misasi, e composto da tecnici di tutti i ministeri competenti, che ha avuto consultazioni con gli enti locali delle dodici città. Acquisiti tutti [illegible] elementi [illegible] conoscenza, il comitato ha preso a lavorare sul provvedimento globale che sarebbe ora al varo.

Le polemiche sono nate sulla [illegible] di alcune indiscrezioni. Il comitato verrebbe trasformato in commissione, alla quale sarebbero trasferiti tutti i poteri decisionali, senza la necessità di passare [illegible] appalti pubblici, ottenere autorizzazioni, rispettare piani regolatori, osservare vincoli paesaggistici e culturali. Sarebbe prevista soltanto una consultazione con i sindaci, ma [illegible] caso di contrasto i lavori andrebbero [illegible] egualmente e i ricorsi verrebbero presi in considerazione soltanto [illegible] opere terminate o in [illegible] stato [illegible] lizzazione.

Il tempo per fare [illegible] quanto ancora manca, ed è moltissimo, è di soli venti mesi. Da parte del comitato di «Italia [illegible]» è da un paio [illegible] che si preme sull'esecutivo per ottenerne un interessamento, ma soltanto [illegible] legge sugli stadi (con l'appendice dei mille miliardi per [illegible] altri impianti sportivi) fu approvata abbastanza per tempo. Più volte il [illegible] comitato organizzatore, Montezemolo, ebbe modo di mettere in guardia contro i tempi che si accorciavano e avrebbero posto [illegible] fronte all'alternativa tra il non essere all'altezza e adottare procedure d'urgenza.

L'onorevole Matarrese, vicepresi[illegible] esecutivo di «Italia '90», interpellato durante la finale dei Campionati europei, ha detto: *«E' [illegible] problema che non ci riguarda direttamente. Il comitato organizzatore fa [illegible] tempo presenti le necessità, ma non ha voce in capitolo per decidere. Nemmeno gli stadi rientrano nella nostra competenza, noi diamo sol[illegible] un parere tecnico riferito alla funzionalità e al rispetto dei parametri voluti dalla Fifa, la federazione internazionale. Se il governo [illegible] ritenuto [illegible] dover adottare questa procedura eccezionale, [illegible] è [illegible] ponderato [illegible] scelta. In ogni caso [illegible] diamoci che i Campionati [illegible] mondo di calcio sono [illegible] avvenimento di primissimo piano, e ogni decisione avverrà forzatamente alla [illegible] del [illegible]. [illegible] calcio è sotto gli occhi di tutti, ancor più "Italia '90". Direi che già questa è [illegible] forte [illegible].*

Giorgio Viglino

I tulipani piacciono [illegible] di più alle squadre italiane in cerca del terzo straniero

La Sampdoria si tuffa su Wouters

E' il mediano dell'Ajax, centrocampista della Nazionale - In alternativa punterà su Erwin Koeman, fratello di Ronald inseguito dalla Juve - Signorini e Bortolazzi al Genoa che conferma Scanziani per un anno

MILANO — [illegible] domani [illegible] alla fase decisiva del calcio mercato, [illegible] nuovi tesserati [illegible] venti calciatori [illegible] dell'Europeo.

[illegible] deve risolvere [illegible] [illegible] per [illegible] di [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] confermato che un [illegible] chiusura potrà [illegible] settembre. [illegible] tempo per [illegible] del campionato italiano si [illegible] è detto [illegible] nella speranza che l'Inter possa avere la [illegible] aspettarlo.

La Sampdoria, alla ricerca di un centrocampista straniero da affiancare a Cerezo sembra orientata sull'olandese Wouters, 28 anni, dell'Ajax, che proprio ieri è diventato campione europeo con la nazionale arancione. In ballottaggio c'è anche [illegible] altro olandese, Erwin Koeman, 27 anni del Malines, pure lui nazionale e fratello di quel Ronald Koeman inseguito [illegible] Juventus.

E' confermato che [illegible] una compagnia di assicurazioni a dare nuova linfa alle finanze del Torino ancora alla ricerca [illegible] un acquirente per Polster e quindi sempre in attesa di mettere [illegible] bianco con Skoro.

Il Genoa potrà contare su Scanziani per un altro anno e [illegible] è assicurato Signorini, il libero della Roma. Con lui arriverà anche il portiere Savorani, rientrato dal prestito [illegible] Barletta. Inoltre il direttore sportivo Sogliano ha convinto il milanista Bortolazzi a trasferirsi in rossoblu, domani dovrebbe essersi [illegible] firma.

E' sfumata [illegible] trattativa del Pescara con il nazionale polacco Dziekanowski, giudicato [illegible] so (otto miliardi), [illegible] neopromosso in B, è ritornato alla ricerca di un allenatore dopo che Specchia, [illegible] il quale aveva [illegible] raggiunto l'accordo ha [illegible] te rifiutato l'offerta per motivi personali. Ieri è stato contattato l'ex genoano Perotti che però ha rifiutato.

[illegible] Firenze [illegible] conferma dell'acquisto di Borgonovo e della partenza di Rebonato e [illegible]. La società viola vorrebbe piazzare l'ex centravanti [illegible] Pescara e la giovane mezz'ala al Cesena, magari ricevendo in cambio oltre a qualche miliardo anche Angelini. Il Cesena non ha ancora ricevuto il [illegible] di Domini che non vorrebbe lasciare la Roma. Se l'operazione [illegible] la società romagnola non andrà in porto, la Fiorentina cercherà di piazzare Onorati a Verona e a Empoli e di [illegible] Rebonato a Pescara.

n. s.

Le date [illegible] Coppa Italia

In attesa che il Consiglio [illegible] Lega del 30 giugno metta a punto i meccanismi del campionato, che per le Olimpiadi di Seul dovrà scattare soltanto il 9 ottobre, ecco la nuova formula della Coppa Italia. Si parte con 48 squadre — 18 di A, 20 di B e 10 di C1 — divise in otto gironi da sei club ciascuno (teste di serie Milan, Napoli, Roma, Sampdoria, Inter, Juventus [illegible] e Fiorentina) domenica 21 agosto. La prima fase, di cinque giornate, si concluderà domenica 4 settembre (giornate intermedie mercoledì 24, domenica 28 e mercoledì 31 agosto). Alla fase successiva si qualificano le prime tre di ogni girone. Queste 24 squadre vengono divise in sei gironi. Tre le giornate di gara, i mercoledì 14, 21 e 28 settembre.

Erwin Koeman campione d'Europa alla Samp?

calcioflasfh

Summit arbitrale [illegible] Roma

[illegible] — Il 2 e 3 luglio si terrà a Roma il [illegible] della categoria arbitrale [illegible] ufficializzare promozioni e bocciature, dalla A all'Interregionale. Sia Gussoni che Ma[illegible] (designatori rispettivamente della A-B e della C) hanno pronti gli elenchi che verranno presentati all'approvazione [illegible] Campanati e compagni. Gussoni, oltre ai nomi dei dimessi (Bergamo, Casarin, Pieri, Esposito, Boschi, Novi, Tarallo, Tuveri, Guva e Fiorenza) chiederà che l'organico della Can di A e B venga portato a 42 arbitri per una serie A a 18 squadre. Ci sarà la conferma per Pairetto internazionale così come Gussoni insisterà per poter utilizzare, in determinate partite, «terne» composte da arbitri della Can. Più difficile il compito di Marengo: ha [illegible] arbitri sulla rampa [illegible] lancio, dovrà eliminarne quattro e [illegible] scelta [illegible] sembra [illegible].

- Il Monopoli, serie C1/B ha ingaggiato come allenatore Aldo Sensibile, [illegible] tecnico del Forlì ed ex terzino dell'Ascoli.
- L'Ancona, neopromosso [illegible] B, [illegible] acquistato dal Palermo il difensore Daniele Marsan, di [illegible] anni e ha confermato l'allenatore Cadè.
- Il River Plate disputerà un'amichevole a Buenos Aires il 10 agosto contro il Verona, negli accordi della cessione di Caniggia e Troglio. Nell'occasione Menotti [illegible] sulla panchina del River.

Lecce [illegible] ritiro a Roccaraso

LECCE — Si svolgerà a Roccaraso, dal 27 luglio al 13 agosto, il ritiro precampionato del Lecce, neopromosso in serie A. Lo ha deciso la società salentina dopo che l'allenatore Carlo Mazzone ha ispezionato la sede del ritiro dando parere favorevole. L'anno scorso il Lecce nel periodo precampionato si era allenato a Belluno.

[illegible] si allena in [illegible]

TRENTO — La squadra tedesca del Colonia, seconda classificata [illegible] campionato scorso della Bundesliga, svolgerà una parte della preparazione precampionato a Torbole [illegible] Garda, [illegible] Trentino, [illegible] 16 al 23 settembre. L'accordo [illegible] raggiunto ieri tra il presidente della società [illegible] e dagli enti turistici trentini. Durante la permanenza in [illegible] il Colonia disputerà due [illegible] amichevoli con squadre di serie A o B.

- [illegible] Robson, capitano della nazionale inglese, e il nazionale irlandese Mc Grath si recheranno a Sorrento la prossima settimana per ritirare il premio «Top Sorrento 1988» come migliori giocatori in campo nelle rispettive nazionali agli europei in Germania.
- Barletta: sei dei [illegible] componenti [illegible] consiglio d'amministrazione si sono dimessi.

Oggi in tv

Ore 9,30 Jukebox, sport a richiesta *(Capodistria)*
Ore 10 — Sport spettacolo, con servizi di basket e hockey su ghiaccio *(Capodistria)*
Ore 12 — Sport ieri e [illegible] *(Svizzera)*
Ore 12,15 Calcio: Speciale Europei; atletica, meeting di Losanna; boxe, Lopez-Ayala [illegible] medi *(Tmc)*
Ore 13,55 Grand Prix *(Italia 1)*
Ore 13 — Sci nautico: da Tremezzo, G.P. Italia *(Raitre)*; auto: Odeon News Top Motori *(Odeon Tv)*
Ore 13,20 Calcio: Ciao Germania *(Raidue)*
Ore 13,40 Calcio: rep. Urss-Olanda *(Capodistria)*
Ore 13,55 Motocross: da Orahova, 1ª manche camp. mond. [illegible] cc *(Tmc)*
[illegible] 15,20 Ciclismo: da Imola, Coppa Placci, [illegible] italiano professionisti; [illegible]: da Monza: Gran Premio Lotteria F3 e campionato italiano formula 3000 *(Raidue)*
Ore 16,30 Basket: sintesi [illegible] sette finali [illegible] campionato [illegible] fra Los Angeles Lakers e Pistons Detroit *(Capodistria)*
Ore 16,55 [illegible] da Orahova, 2ª manche mond. [illegible] cc. *(Tmc)*
Ore 17,30 Golf: Open Usa, replica *(Retel)*; tennis: [illegible] glio di Wimbledon *(Capodistria)*
Ore 20 — Domenica sprint *(Raidue)*
Ore 20,30 Calcio: Il meglio degli Europei *(Capod.)*
Ore 22,55 Motocross: da Orahova, [illegible] mond. 250 [illegible] *(Capodistria)*
Ore 23,15 La Domenica sportiva *(Raiuno)*
Ore 23,35 Boxe: presentazione camp. mondiale pesi massimi Mike Tyson-Michael Spinks *(Italia 1)*
Ore 1,05 Ciclismo: sintesi 5ª tappa Giro d'Italia femminile [illegible] Adriatico-Recanati *(Raitre)*

TENNIS Il vecchio Jimmy entusiasma ancora a Wimbledon

Connors, un altro miracolo

Al termine un'autentica maratona oltre ha superato il connazionale Rostagno, un oriundo astigiano che due anni fa voleva prendere la cittadinanza italiana per poter giocare in Coppa Davis

NOSTRO INVIATO

— Come un vecchio leone, Jimmy Connors volta è arrivato alla seconda settimana di Wimbledon. Il torneo che gioca con l'esperienza che gli deriva da 17 partecipazioni. Ieri ha aggiunto una preziosa ciliegina al suo record assoluto di match vinti in singolare sull'erba londinese raggiungendo l'81° a fronte di sole 14 sconfitte. Ma per riuscirvi ha dovuto sostenere un'autentica maratona di 4 ore e 7 minuti contro Derrick Rostagno, un avversario più giovane di ben 13 anni (36 anni compirà a settembre Connors, mentre Rostagno ne compirà 23 il mese dopo).

Vincitore a Wimbledon nel '74 e nell'82, Connors è giunto ben 14 volte nei quarti per arrivare a giocare sei volte in finale e fermarsi altre cinque in semifinale: un autentico monumento del tennis a Wimbledon. si è trovato di fronte un rivale che cercava il colpo me l'aveva fallendolo lo anno lo svedese Pernfors quando si trovava in vantaggio di due set contro Jimbo per essere poi rimontato e battuto al di negli ottavi. Una rimonta che lanciava Connors sino alla semifinale persa contro il futuro vincitore del torneo Cash.

Questa volta Connors ha dovuto rimontare un set, ma la quinta e finale partita è stata davvero drammatica. Connors, in vantaggio, ha servito il match sul 5-3 un passante di Rostagno con l'aiuto di un nastro gli vanificava il match-point. Innervosito Jimbo restituiva il break complice un doppio fallo. Sul 5-5 c'era una palla-break per Rostagno. Connors l'annullava e nel dodicesimo gioco le premesse della vittoria due millimetrici passanti, per vedersi poi regalare il successo un fallo secondo match-point a suo favore.

Quando si credeva che dovesse prevalere la giovinezza, aveva la meglio il mestiere. Rostagno aveva alle spalle 3 ore e 45 minuti impiegati per vincere 16-14 al quinto set contro Scott Davis nel turno precedente.

Derrick Rostagno si era rivelato per la prima volta due fa quando, fra i primi del mondo, chiesto di diventare per la Coppa Davis. Poteva farlo perché il nonno paterno, Mario era un astigiano che, dopo gli studi al collegio San Giuseppe di Torino, si era poi trasferito in California per cercare di impiantarvi vigneti di dolcetto e nebbiolo. Ma qui Derrick che avrebbe dovuto attendere tre non fece più niente.

Con Connors è passato agevolmente agli ottavi Wilander che in buona formichina vede migliorare partita in partita il proprio rendimento al contrario di Stefan Edberg che ha lasciato un set e sofferto del previsto anche contro l'americano Flach.

All'insegna della regola il torneo femminile che ha portato agli ottavi 11 delle 16 teste di serie. Alla hde Kilsch, che ha rinunciato a giocare infortunio, e bulgara Manuela leeva ed all'australiana sono aggiunte ieri tra le «vittime» la tedesca Hanika superata giovane americana Adams e l'americana Lori McNeil battuta dalla bank. Nessun problema, come il giorno prima la Graf, per Navratilova, Sabatini ed Evert. Sono loro le favorite del torneo le sovietiche Zvereva e Savchenko cercheranno provocare qualche sorpresa.

Intanto l'ammonizione bita da Diego Nargiso nel terzo set della partita persa contro l'australiano Woodforde è costata al napoletano altri di ammenda dopo i subiti prima quando il coach Zugarelli si era limitato a dirgli «forza». Se stata eccessiva immotivata la ammenda è sicuramente inferiore al reato la seconda. Il giudice di sedia, il tedesco Rudy Berger, raltro molto accomodante nei confronti dell'italiano, ha udito solo parola resa nota dal generale Cambronne, quasi si trattasse di di stizza. Non era però così perché la maleodorante parola era stata data qualifica l'avversario: «Come posso perdere con un giocatore così di...». Se l'arbitro avesse compreso l'italiano multa sarebbe stata sicuramente più pepata. Ma questa volta non è escluso che anche la Federazione Italiana faccia sentire la sua voce. **Rino Cacioppo**

Masur, giustiziere di McEnroe

■ McEnroe Masur prosegue battendo Seguso

Singolare maschile, terzo turno: Kuhnen-Grabb 6-1, 6-4, 6-4; Youl-Korda 6-4, 6-0; Masur-Seguso 6-4, 6-4, 6-7, 6-1; Mecir-Acuna 6-3, 6-4, 6-2; Zivojnovic-Jelen 3-6, 6-3, 7-6, 6-3; Wilander-Oosting 6-1, 6-4, 6-4; Edberg-Flach 6-2, 7-5, 2-6, 7-5; Connors-Rostagno 7-5, 4-6, 4-6, 6-2, 7-5.

Singolare femminile, terzo turno: Navratilova-Schimper 6-4; Shriver-Reha 2-6, 7-6; K. Maleeva-Cordwell 6-0, 6-0; Sabatini-Tanvier 6-2, 6-3; Adams-Hanika 6-1, 6-3; Evert-Kijimuta 6-4, 6-0; Zvereva-Reinach 6-2, 7-6; Fairbank-McNeil 7-6, 6-4; Savchenko-Salmon 6-1.

Singolare femminile consolazione primo: Lapi-Javer 0-6, 6-3, 6-4.

BASKET A Torino

Parte E' in arrivo sponsor

TORINO — (g. e.) L'appello dell'Auxilium alle forze economiche locali, dopo il divorzio dalla San Benedetto, è stato raccolto. Tra pochi giorni sarà ufficializzato il nuovo sponsor, società di finanziamenti, la Ipifim: annuale per circa 1,5 miliardi.

De Stefano prosegue intanto l'opera per ripianare il bilancio e cambiare alla squadra. E' praticamente conclusa la trattativa per la cessione di Savio a Reggio Calabria, che ha rinunciato a Servadio, riaccordatosi Fabriano. A Savio un contratto triennale di 400 milioni, a Torino circa 800 milioni.

Sul Pessina: congelata la trattativa Philips (1,5 miliardi e Bargna), in lizza Scavolini (1,7 e Silvestrin, ma Torino chiede anche Natali e Pesaro per un'opzione su Morandotti) e Trieste, che offre 2 con i quali Torino potrebbe acquistare play-guardia americano e cercare qualche lungo italiano (in una lunga lista Croce, Pitis, Tombolato, Dalla Vec Magnolo, Palmieri e altri) da affiancare al nuovo acquisto Kopicki.

MOTO Nella prova mondiale di ieri ad Assen

Un festival spagnolo

Tre vittorie con Martinez (80 e 125, su Derbi) e Garriga (250, Yamaha, dopo spettacolare caduta di Pons e Sarron) - Torna al Gardner (500)

ASSEN — Tre vittorie spagnole in uno Gran rappresentano ma l'indirizzo che il diale di velocità ha preso negli ultimi tempi. La scuola spagnola, da un popolare precedenti, che si traduce anche in un commer di notevoli proporzioni, ha consacrato nel teatro di gara più spettacolare di tutto il mondiale il suo primato. La classe 80 ha avuto Martinez e la senza rivali fin dai primi metri di gara.

La 125 è servita al ciabatti di Valencia per un bis di maggiore rilievo anche più sofferto. crearglì difficoltà che rendono maggior valore la sua doppietta, ancora una volta ci si è messo il nostro Ezio Gianola con la sua Honda ma anche ad Assen si è avuta la netta sensazione che Martinez fatichi solo per una naturale inclinazione allo spet che ricorda molto un altro grande spagnolo: Angel Nieto. Come il suo stro faceva a tempo, Martinez ha aspettato no metà gara per dare fondo alle sue qualità. Poi, per Gianola, che certo non si era fatto troppe illusioni, non è rimasto altro che difendere secondo posto insidiato a lungo dal talento locale Spaan, anch'egli Gianola, ancora insoddisfatto della sua Honda, però ora vede accendersi una speranza quella promessogli dalla grande giapponese per il prossimo Gran Premio, in Belgio domenica 3 luglio, sia vera all'altezza giapponesi, che non temere gli un piccolo costruttore spagnolo E Honda deve sbrigarsi perché la Derbi non è sola. Il quarto posto di Brigaglia con l'italiana Gazzaniga è una minaccia che figura in classifica, ma ad Assen si sono dimostrate assai competitive in prova, e finché sono in anche la Aprilia Catalano e la Cagiva con Bianchi, rispetti ottavo e nono per due uscite di pista.

La festa spagnola dunque vissuto il suo momento pirotecnico la gara delle 250 leader della classifica iridata Pons, dopo essersi esibito in confronto senza esclusione di colpi il francese compagno di deria Dominique Sarron, ha favorito involontariamente insieme al rivale la vittoria del connazionale Juan Garriga. Infatti i due rivali della Honda esibiti un praticamente senza precedenti nel quale si preclusi entrambi, nel tentativo di strapparla l'uno all'altro, la gioia della vittoria. era in traiettoria al comando all'ultima curva quando si è visto affiancare all'interno da Sarron. Era un tentativo disperato del francese di recuperare testa, ma prato quando Pons ha tentato di metterlo ulteriormente in difficoltà. Risultato: anche Pons nel prato dalla parte opposta della pista.

Il bilancio gara è dunque questo: un pilota spagnolo alla guida di Yamaha ha vinto gara che sembrava già un altro spagnolo, ma con Honda. Alle spalle un altro combattutissimo confronto tra Mang con Honda, Cadalora con Yamaha e Reggiani con l'Aprilia finiti nell'ordine, ma per negativa o positiva, a da dei punti di vista: il modenese è infatti arrivato a tanto dopo una ennesima partenza incerta, anzi

Lo smacco per la Honda, già punita nella 125 opera della Derbi, ha avuto però nella delle parentesi più gratificanti il tanto sospirato ritorno vittoria del campione del mondo Gardner che nelle prime sette prove disputate non aveva certo espresso lusinghieri giudizi sul mezzo era stato messo a disposizione difendere il suo titolo. Stavolta Gardner ha re la indubbia classe una dotata della giusta stabilità. Dopo una partenza non proprio fulminea l'australiano ha rimontato Lawson con la Yamaha, lo ha raggiunto e terzi di gara lo superato impegnandolo per la prima volta nella stagione.

Per la Honda una vittoria scacciaincubo quella della 500, ma soprattutto un ritorno alla vittoria dopo digiuno troppo lungo per un campione del suo livello.

Tra gli italiani chi ha fatto ancora volta bella figura è il perugino primo dei privati con la Honda tre cilindri, al 14° posto. Invece purtroppo si registra ancora una brutta figura per la Cagiva, fuori gara al sesto giro dopo un avvio promettente.

Federico Urban

■ Gianola alle

Classe 80 cc: 1. Jorge Martinez (Spa-Derbi) 31'22"28; 2. Ottl (Rfg-Krauser) a 6"79; 3. Smit (Ola-Minarelli) a 30"05; 4. Van Dongen (Ola-Casal) a; 5. Torrontegui (Spa-Autisa) a 40"34. Classifica: 1. Martinez (Spa) punti 97; 2. Criville (Spa) e Herreros (Spa) 60.

Classe 125 cc: 1. Jorge Martinez (Spa-Derbi) 39'42"15; 2. Gianola (Ita-Honda) a 3"60; 3. Spaan (Ola-Honda) a 7"56; 4. Brigaglia (Ita-Rotax) a 16"25; 5. Waibel (Rfg-Honda) a 19"42. Classifica mondiale: 1. Martinez (Spa) punti 80; 2. Gianola (Ita) 69; 3. Spaan (Ola) 57.

Classe 250 cc: 1. Juan Garriga (Spa-Yamaha) 39'01"03; 2. Cornu (Svi-Honda) a 23 cent.; 3. Mang (Rfg-Honda) a 10"; 4. Cadalora (Ita-Yamaha) a 10"21; 5. Reggiani (Ita-Aprilia) a 10"53. Classifica mondiale: 1. Juan Garriga (Spa) punti 118; 2. Pons (Spa) 109; 3. Cornu (Svi) 95; 4. Roch (Rfg) 74; 5. Mang (Rfg) e Cadalora (Ita).

Classe 500 cc: 1. Wayne Gardner (Aus-Honda) 44'15"49; 2. Lawson (Usa-Yamaha) a 11"31; 3. Sarron (Fra-Yamaha) a 19"73; 4. Magee (Aus-Yamaha) a 24"34; 5. McKenzie (Gbr-Honda) a 29"43. Classifica mondiale: 1. Lawson (Usa) 142 punti; 2. Rainey (Usa) 108; 3. Gardner (Aus) 105; 4. Magee (Aus) 89; 5. Schwantz (Usa) 85.

CICLISMO In palio oggi la maglia tricolore nella Coppa Placci a Imola

Manca solo il ribelle Argentin

Campioni in declino dopo il ritiro di Moser e la flessione di Saronni: pronostico per Fondriest

CATTOLICA — Moreno Argentin è il assente importante nel campionato italiano ciclistico che si corre oggi partenza da Cattolica e sulla pista dell'autodromo «Dino Ferrari» di Imola. L'ex campione del mondo sta scontando un mese di squalifica e sta anche guarire i guai al ginocchio lo hanno costretto a disertare il Giro d'Italia.

Argentin è l'ultimo «tricolore» illustre. Ma i «grandi» italiani, dopo il ritiro di Moser (presente comunque a Imola come spettatore) ed il declino di Saronni) sono sempre più rari, per cui è possibile il successo di un rincalzo, come avvenne l'anno con la vittoria del gregario di lusso Bruno Leali. Tuttavia il campione sembra in condizione di difendere la maglia tricolore.

I nomi più noti nel plotone dei 130 iscritti sono quelli di Saronni, Visentini, Bontempi, Baffi, Rosola, Bugno e Fondriest, Saronni ci ha ormai abituati a uno standard troppo mediocre perché si possa puntare su di lui, pur su un percorso che gli è congeniale. Lo stesso Saronni, ieri alla punzonatura, non è apparso troppo pimpante: «Favorito io? Lo sono come tanti altri: non c'è più un uomo superiore nel plotone».

Stimolato dall'ultima buona occasione, Beppe potrebbe compiere anche il miracolo al termine corsa più lunga stagione: chilometri, campionato del Renaix. Alcuni corridori si lamentati per l'eccessiva distanza. Ma il ct Martini ha scelto sia il tracciato, sia la sua lunghezza, proprio in riferimento alla prova iridata.

Saronni potrebbe imporsi nella volata di una pattuglia ristretta perché non si più negli sprint. La fase finale, tuttavia, è impegnativa e se sarà combattuta il corridore lombardo dovrebbe tagliato fuori. Potrebbero trovarsi a loro agio i corridori che provengono dal Giro della Svizzera.

Quasi una metà del tracciato si sviluppa sul circuito del Monti che vent'anni fa vide il trionfo iridato di Vittorio Adorni al termine di una lunga ed esaltante fuga solitaria. La parte in linea — 194 chilometri — presenta soltanto qualche strappetto. Il «tricolore» dovrebbe dunque decidersi sugli otto giri del circuito imolese.

Dalla corsa svizzera arriva Maurizio Fondriest, trentino come Moser, molti indicato crede, Francesco poco amato. Fondriest si è aggiudicato una tappa in Svizzera, si è piazzato in qualche altra denotando grossi progressi. Aveva «saltato» il Giro d'Italia a causa di una caduta nei giorni della vigilia. «Accetto il pronostico anche se non ho raggiunto la forma migliore. Sono presuntuoso se ti dico che il mio grande il campionato del mondo?».

L'altro «giovin campione» Gianni Bugno è preoccupato perché gli il ritmo agonistico dopo la caduta e il ritiro nel Giro d'Italia. Se la corsa sarà selettiva potrebbe emergere il bizzarro Visentini che ha necessità riscatto in attesa di presentarsi al Tour de France. Altri da tenere nella considerazione: Giupponi, e Podenzana, l'umile e validissimo « serie» che è stato per giorni maglia rosa. In, poco probabile, di volatona. Bontempi, Rosola, Baffi e Di Basco sono nomi... infallibili.

Enzo Masi

■ Giro 1ª Canins

SAN MARINO — Riscossa di Maria Canins dopo il ritardo di 3' cusato nella terza Giro d'Italia femminile. Ieri l'anziana ciclista trentina ha vinto la cronoscalata di 14 chilometri che conduceva a San Marino, recuperando quasi totalmente il sulla maglia rosa, la tedesca orientale Petra Rossner, che ora ha solo 9" di vantaggio. quinta tappa da Misano a Recanati.

RALLY Quattro Lancia Delta ai primi posti

Fiorio insegue Biasion

Duello italiano all'Olympus che si svolge nello Stato di Washington

TACOMA — La Lancia Delta Martini di Biasion è al comando del Rally Olympus, prova del campionato del mondo, con più di tre minuti di vantaggio sulla Delta Totip di Alessandro Fiorio. Alle spalle due Delta integrali di seguono le due Delta integrali scuderia milanese «Top Run» con Gianni Del Zoppo e l'argentino Jorge Recalde anche se i loro distacchi sono pressoché incolmabili.

Si è conclusa così la seconda tappa che prevedeva dici prove speciali pari a poco più di 128 miglia. Una tappa che, secondo le previsioni, si è corsa sotto l'insegna della Lancia. Miki Biasion, dopo le due prove di attraverso le strade della città di Tacoma, è partito decisamente all'attacco imponendo ritmo frenetico alla gara, mentre molto saggiamente Alessandro Fiorio in posizione di attesa, forzare. Sono rimasti in gara 22 concorrenti per partecipare alla terza tappa che prevede quindici prove speciali.

Classifica (dopo due tappe): 1. Biasion-Siviero (Delta Martini) 2h08'10"; 2. Fiorio-Pirollo (Delta Totip) a 3'08"; 3. Del Zoppo-Scalvini (Delta Top Run) a 8'34"; 4. Recalde-Del Buono (Delta Top Run) a 13'52"; 5. Fisher-Zeltner (Audi coupé Quattro) a 15'19"; 6. Tajima-Sudo (Suzuki Gti) a 15'39"; 7. Carter-Headland (Suzuki Gti) a 16'57"; 8. Whiting-Damato (Toyota) a 24'02"; 9. Lieu-Case (Mitsubishi 4x4) a 27'01"; 10. Holt-White (Toyota Corolla) a 28'38".

■ Rally vince Cerrato

LIMONE PIEMONTE — Dario Cerrato e Geppi Cerri, su Lancia Delta integrale del team Jolly Totip, si sono aggiudicati il 5° Rally Limone Piemonte-Trofeo Alpitour.

La tiratura de «La Stampa» di sabato 25 giugno 1988 è stata di 615.981 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Luigi La Spina, Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Cesare Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peracchio

CERTIFICATO N. 1176 DEL 16-12-1987

sport flash

■ Villeneuve jr corre in Italia?

MONZA — Jacques Villeneuve, 17 anni, figlio del non pilota della Ferrari vuole fare il pilota. E gli piacerebbe correre in Italia. Ieri a Monza ha provato la Formula Alfa ed una F.3 motorizzata Alfa esibendosi in alcune spettacolari sgommate. «Ho fatto un corso di pilotaggio in Canada, ho partecipato a tre gare di F. classificandomi una volta secondo. Per gli sponsor non dovrebbero esserci problemi, ma vorrei cominciare subito scuderia».

■ Monza, Martini pole-position

MONZA — Mauro Martini su Dallara 388 Alfa Romeo, girando in 1'49"05 alla media di 191,470, ha conquistato la «pole position» per il premio della Lotteria, sesta prova del campionato italiano di F3. Dietro a lui Naspetti (Dallara 388 Alfa Romeo), Giovanardi (Reynard 883 Alfa Romeo), Montermini (Ralt Rt 32 vw), Carabelli (Reynard 883 Alfa Romeo) e Apicella (Reynard 883 Alfa Romeo).

Nella Formula in pole position, come previsto, il brasiliano Roberto Moreno affiancato dal Bertrand Gachot, entrambi su Reynard Ford.

■ Morto pilota al Nürburgring

NUERBURGRING — Il ta ungherese Kesjar Csaba, 26 anni, è dopo incidente nelle prove del campionato tedesco di F3. è uscito di pista a oltre 230 all'ora, finendo contro le barriere protettive dell'autodromo tedesco. In seguito all'incidente, la gara in programma oggi è stata annullata.

■ Tyson-Spinks in diretta tv

MILANO — Il campionato mondiale dei pesi fra Mike Tyson e Michael Spinks, in lunedì notte ad Atlantic City, sarà diretta da Capodistria, inizio alle 2,45 di martedì. Il match, com'è noto, si svolgerà sulla distanza delle 12 riprese.

■ Pallanuoto, ok

Primo atto di playoff e playout di pallanuoto. Nei quarti una sola sorpresa, il pari della Florentia in casa dell'Arenzano.

Playoff: Posillipo-Ortigia 10-7; Arenzano-Florentia 7-7; Canottieri Napoli-Bogliasco 11-3; Pescara-Lazio 9-7.

Playout. Girone A: Recco-Salerno; Volturno-Nervi 7-7. Girone B: Savona-Fiamme Oro 14-13; Civitavecchia-Sori 8-5.

■ Hockey, battuto

Gli spagnoli del Liceo Caixa Galicia hanno a La Coruña il Novara 4-2, laureandosi per il secondo anno consecutivo campioni europei di hockey su pista. All'andata il Novara si era imposto 2-1. Determinanti le tre reti di Avecilla.

L'Amatori Sintesi di Vercelli ha invece vinto la Coppa Cers, l' dell'hockey pista superando in casa 4-1 i portoghesi del Paco de Arcos che s'erano imposti 4-3 nell'andata a Lisbona. Per gli italiani 2 gol Massimo Mariotti e 1 Crudeli.

■ A Vinovo di turno il galoppo

— Galoppo al Trenio per un convegno di routine. Prova dotazione ducendente per ni. Il pronostico (soprattutto in il terreno galoppabile) è per il gravato Sun Monarch (59 kg. B. Secci) vincitore di recente a Livorno sull'ottimo Yellow Brook. Contro Sun Monarch tenta Lynhush (P. Perlanti) mentre la sorpresa a buona quota è rappresentata da English Girl (A. Carboni). Di un certo interesse anche la «maiden».

I favoriti 15): I: Gubbio Medievale, Try to be calm. II: Ostanetta, Carviano. III: Mister Hippy, Vaotu. IV: Linmat, Ramon del Oringo, Conte Adige. V: Video King, Mig. VI: Subutai, Stavium, Vert. VII: Sun Monarch, Lynhush.

• Ciclismo: la maglia tricolore dei dilettanti verrà assegnata in prova unica il 3 luglio nel G.P. Vini Doc Valdadige, con arrivo a Rivalta di Verona.

IBM presenta

Sistema AS/400.

La grande innovazione tecnologica con tutto il patrimonio applicativo IBM.

La generazione per gli anni 90

Il Sistema AS/400* IBM è la nuova generazione di elaboratori, risultato della più avanzata tecnologia IBM, nata per offrire alle aziende di ogni dimensione un salto di qualità informatica unito a nuovi livelli di facilità d'uso e a un ottimo rapporto prezzo/prestazioni. Il Sistema AS/400 nasce corredato di soluzioni applicative IBM, immediatamente disponibili, che indirizzano i principali segmenti di industria. In particolare, per le problematiche contabili e gestionali, sono state sviluppate dalla IBM Italia le nuove applicazioni ACG. Non solo: il Sistema AS/400 è subito produttivo perché attinge a tutto il patrimonio applicativo sviluppato per i Sistemi /36 e /38 IBM, che risponde alle più diversificate esigenze informatiche delle aziende italiane di piccole e medie dimensioni.

Per la piccola azienda

Il nuovo Sistema AS/400 per la piccola azienda è la soluzione "chiavi in mano" grazie alle centinaia di applicazioni già pronte.

Per l'azienda che cresce

Per l'azienda che cresce è la piattaforma informatica più sicura, affidabile e avanzata per costruire soluzioni che durino nel tempo.

Per la grande azienda

È il sistema più completo per la grande azienda che punta su soluzioni di informatica dipartimentale e distribuita, grazie alla flessibilità applicativa e al disegno conforme agli standard SAA.

Massima facilità, massima produttività

La massima facilità di colloquio con l'utente, unita ad un'elevata produttività nello sviluppo delle applicazioni, sono state ottenute capitalizzando sulle migliori esperienze dei Sistemi /36 e /38 IBM. Anche la gestione del sistema e della rete è molto facilitata. Il nuovo metodo didattico - il Sistema di Addestramento Integrato - consente all'utente meno esperto di apprendere in modo personalizzato e rapido l'uso del sistema.

La forza della modularità

Il Sistema AS/400 viene annunciato in sei diversi modelli variamente configurabili, studiati per ogni dimensione di azienda o gruppo di lavoro, ed è in grado di collegare fino a 200 utenti attivi contemporaneamente con ottimi tempi di risposta. La concezione modulare del sistema consente di installare al centro come in periferia elaboratori dotati della stessa architettura e permette di far crescere nel tempo la potenza e la velocità di ogni elaboratore insieme con le proprie esigenze. La memoria centrale può svilupparsi da 4 a 96 megabyte, quella su disco da 630 a 27.200 megabyte.

I vantaggi di un data base integrato

Oltre ai programmi per le comunicazioni e per l'automazione dell'ufficio, anche il data base relazionale è integrato nel Sistema Operativo OS/400*, unico per tutta la famiglia. Gli utenti possono così accedere contemporaneamente ai dati e aggregarli in modo semplice, flessibile, veloce e quindi produttivo.

La più ampia apertura alla comunicazione

L'architettura del Sistema AS/400 nasce in linea con gli standard di comunicazione attualmente in uso ed è aperta a futuri sviluppi in quest'area. Questo sistema può essere parte di una rete di tipo paritetico con funzioni di collegamento logico fra i personal computer e la rete gerarchica aziendale basata sull'architettura SNA. Consente inoltre di accedere a reti locali Token Ring e a servizi pubblici esterni (Telex dati, Itapac, Fonia Dati ecc.).

Una grande architettura applicativa

L'AS/400 è stato progettato secondo gli standard SAA (Systems Application Architecture) che favoriscono la portabilità delle applicazioni sulle principali architetture hardware e software IBM. Inoltre, grazie alla SAA, gli utenti possono usare applicazioni che risiedono su diversi sistemi IBM con uguali modalità operative.

La più avanzata assistenza on-line

Il Sistema AS/400 si avvale di una serie di servizi molto avanzati derivati dall'esperienza maturata per i grandi sistemi IBM. Dispone infatti di funzioni standard che permettono di connettere in una sola rete Clienti, Agenti, Software House e IBM, fornendo autodiagnostica locale e remota, assistenza e correzioni on-line.

La più completa offerta finanziaria IBM

Il Sistema AS/400 è acquisibile attraverso un flessibile piano di finanziamento IBM che copre hardware, software e servizi relativi al Sistema.

Produzione Italiana

Il Sistema AS/400 è costruito nello stabilimento della IBM Italia di Santa Palomba (Roma) dove sono applicati i più avanzati criteri di tecnologia produttiva per assicurare la massima affidabilità e facilità d'installazione e di manutenzione. Viene esportato in tutti i Paesi dell'Europa, del Medio Oriente e dell'Africa.

* AS/400 e OS/400 sono marchi della International Business Machines Corporation.

La crescita nella continuità per gli utenti dei Sistemi /36 /38 IBM.

Il Sistema AS/400 assicura ampia continuità applicativa con il mondo dei Sistemi /36 /38 IBM, infatti i programmi già realizzati per questi sistemi diventano immediatamente operativi con la massima facilità.

Sistema/36 Entry oggi più potente.

La piccola azienda che sceglie il Sistema/36 Entry, oggi arricchito di nuovi modelli più potenti, potrà crescere con tranquillità nella nuova famiglia AS/400 IBM, mantenendo il know-how acquisito e proteggendo nel tempo i propri investimenti applicativi.

Sistema AS/400 sei modelli modulari.

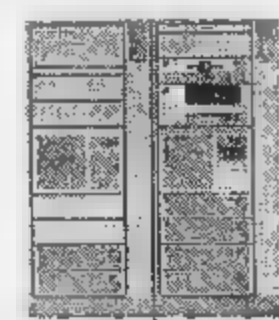
Modelli B10, B20

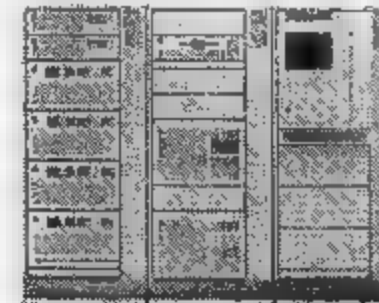
I due modelli più compatti posizionabili sotto la scrivania. Particolarmente indicati per ambienti d'ufficio e per piccole aziende.

Modello B30

Per crescere mantenendo la compatibilità applicativa.

Modello B40

La crescita modulare facile e flessibile.

Modello B50

Per sviluppare la crescita in un ambiente dipartimentale.

Modello B60

Per collegare fino a [illegible] utenti attivi contemporaneamente.

Gli Agenti IBM

Gli Agenti IBM costituiscono una rete capillare di specialisti selezionati e preparati da IBM. Grazie alla approfondita conoscenza dei più diversi settori di attività, possono fornire - sempre e ovunque - un supporto valido e personalizzato per rispondere nel modo migliore alle vostre esigenze aziendali e prospettarvi la soluzione finanziaria più adeguata.

Le filiali e gli Agenti IBM in tutta Italia saranno lieti di off[illegible]vi dimostrazioni personalizzate del nuovo Sistema.

Gli indirizzi sono sulle Pagine Gialle alla voce Elaboratori Elettronici.

La soluzione più avanzata per crescere nella continuità. IBM

LA STAMPA

Supplemento speciale al n. 136 Giugno 1988

LA BIENNALE DI VENEZIA 88

ULTIME NOTIZIE DALL'ARTE

43ª Biennale internazionale d'Arte di Venezia

[illegible] giugno - [illegible] settembre [illegible]

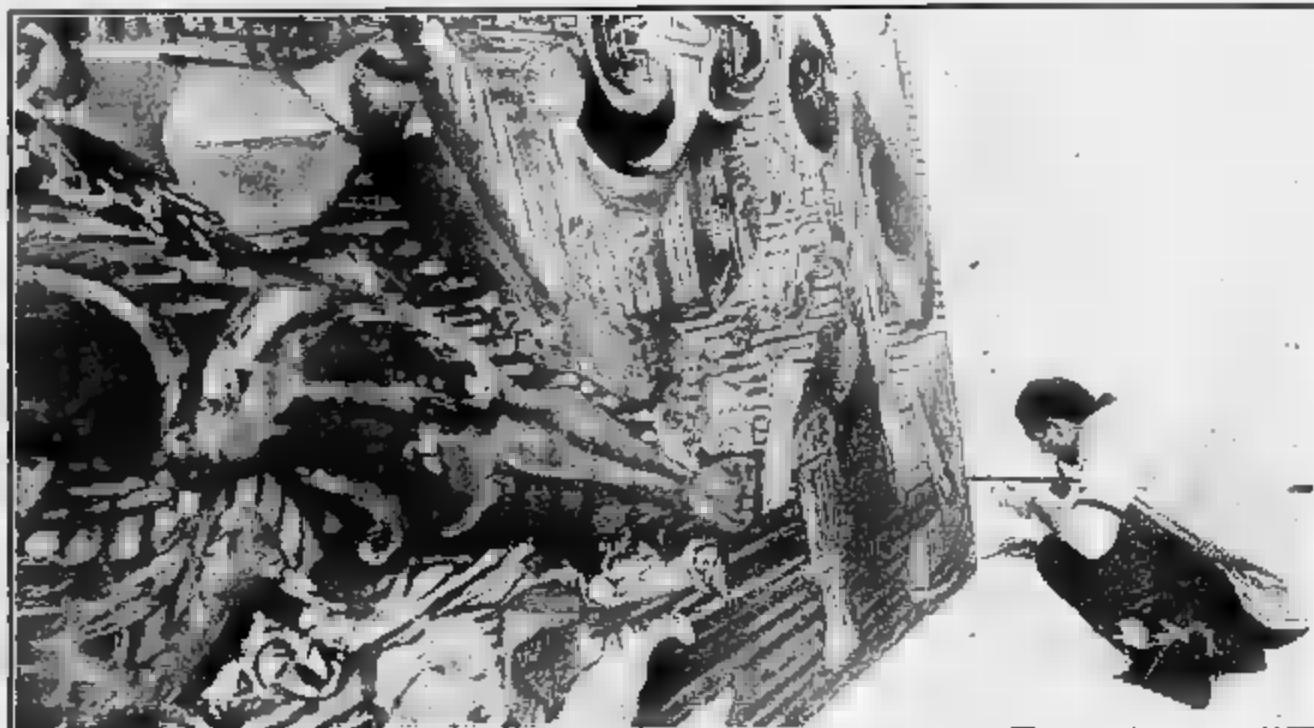
Località: Giardini di Castello
Corderie dell'Arsenale
Palazzo Corner della Regina
Chiesa di [illegible]
Palazzo Sagredo
Scuola Grande di San Giovanni Ev.

Orario di visita: ore 11-17 (martedì chiuso)

Biglietti di ingresso L. 8000 (ridotti 4000)

Catalogo (Ed. Fabbri) L. 35.000

MOSTRA [illegible] CINEMA (al Lido) 29 agosto - 9 settembre [illegible]

L'arte di 44 Paesi alla grande parata della XLIII Biennale

In alto: ultimi ritocchi di Sandro Chia alla sua opera. Sotto: «Cielo e terra» di Italo Sambolec

[illegible] Luciano Carino

NATA novantacinque anni fa, la [illegible] è giunta alla XLIII edizione (26 giugno-25 settembre). Per motivi che nulla hanno a che fare con la cultura [illegible] si è avuto poco tempo per allestirla, c'era chi diceva che [illegible] era possibile fare la [illegible] in quattro mesi. Invece, grazie a una struttura rapida ed efficiente, il direttore Giovanni Carandente e i suoi consulenti (Pietro Con[illegible], Milton Gendel, Armando Pizzinato, Lorenza Trucchi, Marisa Volpi Orlandini) [illegible] riusciti a mettere insieme [illegible] degna esposizione, forse la più omogenea dell'ultimo ventennio.

[illegible] una Biennale che, da un certo punto [illegible] vista, rappresenta una svolta rispetto [illegible] passato. Paradossalmente, pur essendo una svolta ne è anche un ritorno. Un po' per [illegible] di tempo, un po' per decisione, la Biennale 88 interrompe una tradizione che si era affermata negli ultimi quindici, vent'anni: fare mostre a [illegible]. Ritorna a privilegiare il criterio del museo. Assume di nuovo l'antico aspetto competitivo [illegible] artisti di generazioni diverse e [illegible] opposte tendenze, che è il vero significato della venezianità della Biennale.

Non è riflusso. E' che la vita è fatta di sistole e [illegible] diastole: non si può star sempre fermi né correre sempre. Da un po' di tempo si sente il bisogno di ritornare più tranquillamente alla contemplazione del lavoro complessivo di un autore.

«L'operazione forse più drastica è stata quella di restituire agli artisti italiani il padiglione centrale, il quale una volta aveva, e [illegible] l'ha nuovamente, la scritta in rilievo "Italia" sul frontone, una consuetudine che era stata quasi secolare e dopo il [illegible] s'era perduta», dice Carandente. I diciannove artisti prescelti (tre sono scultori), hanno ognuno una [illegible] additano il panorama più pluralistico, anche contraddittorio, della situazione presente.

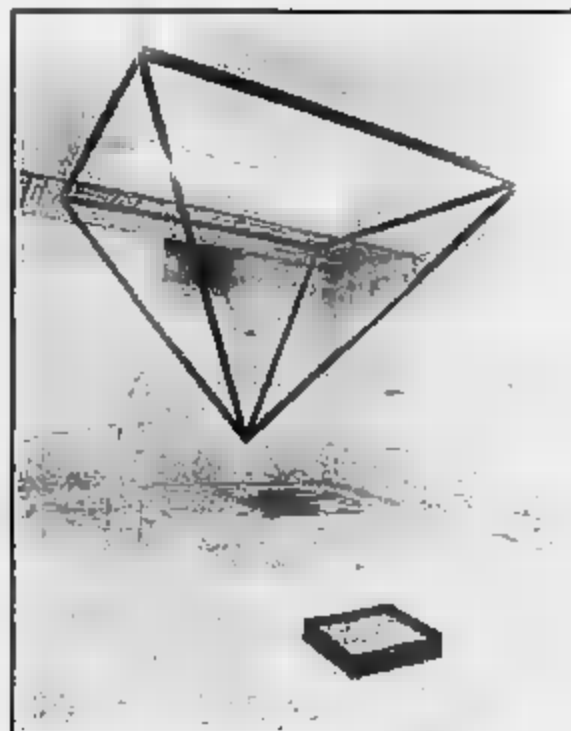
Una fetta del padiglione italiano è stata tuttavia destinata a otto artisti stranieri che vivono una parte dell'anno in Italia o vi si sono stabiliti, e ricevono stimoli [illegible] nostro patrimonio culturale, dalla vita quotidiana, dal paesaggio. Questo settore del padiglione è perciò intitolato «Ambiente Italia».

Ai Giardini venticinque scultori guidano lo spettatore [illegible] dall'ingresso, dove c'è la Grande madre [illegible] Grande donna, un enorme corpo che sta perdendo le sue forme, di De Kooning. Disposte in modo aggressivo, una parata di forme avvincenti, tutte di livello altissimo, di scuole e stili diversi. Quasi un testamento spirituale è [illegible] grande scultura di Louise Nevelson, morta recentemente, quando aveva già scelto l'opera che doveva rappresentarla a Venezia.

L'allestimento del settore dedicato alla scultura è sponsorizzato dalla Valle d'Aosta. Augusto Rollandin, presidente della Giunta della Regione autonoma, dice: *«Non abbiamo voluto perdere l'occasione offerta dallo spazio altamente qualificato della Biennale. Perché la Valle deve presentarsi al mondo non soltanto per le bellezze naturali, ma anche come Regione culturalmente avanzata, pronta a recepire le novità in campo artistico e culturale. Intendiamo diventare un polo di riferimento per artisti italiani e stranieri, che qui potranno trovare l'ambiente ideale per la loro creatività e le strutture tecniche necessarie per la realizzazione delle loro opere»*.

La rassegna «Aperto» dedicata ai giovani è stata istituita nell'80 ed era una sezione [illegible], uno spazio tra altri spazi. Adesso, non più appendice ma parte integrante della Biennale, «Aperto 88» [illegible] sede [illegible] Corderie dell'Arsenale, uno degli spazi più grandi. Questo dice l'importanza che si dà a questa mostra che risponde a un'esigenza: la gente si chiede che cosa stanno facendo i giovani, che cosa sta emergendo. Emergono molte cose, come sempre dal tumultuoso mondo dei giovani. Vi partecipano 80 artisti di venticinque Paesi che hanno meno di quarant'anni e non sono mai stati in Biennale. Sono stati scelti da una commissione internazionale [illegible] grande rigore. Come per tutte le selezioni, vi sono dolorose esclusioni e vi saranno aspre polemiche. *«Ma occorre dire, anche se le polemiche [illegible] siano una sede e le lacerazioni possano farsi sanguinose, che la Biennale non può adeguarsi al concetto francese di Salon, dove tutto è esposto non per un democratico pluralismo bensì per il più inerte e cartaceo presenzialismo»*, dice Carandente.

A Ca' Corner della Regina, nella sede dell'Archivio storico delle arti contemporanee della Biennale, è ricordato quell'importante movimento artistico che fu il Fronte Nuovo delle Arti. Venne alla prima Biennale del dopoguerra con otto pittori e tre scultori nei quali si riconosce una delle radici del rinnovamento dell'arte in Italia. La mostra è dedicata a Giuseppe Marchiori, il critico animatore del gruppo.

Questa, la Biennale 88. Vorremmo, dice il direttore, che il visitatore si sentisse a suo agio nell'itinerario che l'istituzione gli propone per 60 mila metri quadrati, attraverso 44 Paesi del mondo. *«Vorremmo che, pur non potendo egli essere informato totalmente su tutti gli artisti che si affidano alla sua meditazione e al suo ripensamento critico, riuscisse a recepire senza fatica il limpido e obiettivo messaggio che gli trasmettiamo»*.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano [illegible]
Vice Direttori
Luigi [illegible] Spina
Lorenzo Mondo
A cura di
Alberto Sinigaglia
con la [illegible] di
Gigi Mattana
e Enrico Biondi
Fotografie: Arici, Giacomelli, archivio [illegible] La Biennale e [illegible] Stampa»
Editrice «La Stampa» S.p.A.
[illegible] Marenco 32 - Torino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Supplemento de «La Stampa» n. 136
Registrazione Tribunale [illegible] Torino n. 813/1950

Con me direttore questa Biennale sarebbe cambiata così

Come hanno riferito, a suo tempo, le cronache, la nomina di Giovanni Carandente a direttore del settore arti visive della Biennale di Venezia è stata molto laboriosa. Fino all'ultimo sono rimasti in corsa, specialmente, Giorgio De Marchis, Filiberto Menna e Renato Barilli. A tutti e tre abbiamo posto la domanda: se la scelta fosse caduta sul suo nome, come avrebbe fatto questa Biennale?

di Giorgio De Marchis

AVREI fatto esattamente quelle stesse cose, cioè avrei seguito quegli stessi principi con cui per 3 anni, dal 1979 al 1981, ho diretto la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, e che non voglio qui ricordare perché sono di dominio pubblico.

Posso solo rispondere che mi sarei posto non il problema di questa edizione ma quello del funzionamento della Biennale come istituzione, cioè come centro internazionale di ricerca, di riflessione critica e di comunicazione nel campo dell'arte contemporanea, che d'altronde sono i suoi scopi. Ciò che certamente avrei escluso, perché ancora [illegible], è una Biennale a soggetto, una Biennale a tesi.

«Che cos'era la Biennale? E che cosa deve essere?» La Biennale funzionava su un duplice registro: da [illegible] fuoco dell'attualità, ricordando che si chiama Biennale perché se la ripete ogni due anni [illegible] degli ultimi due anni.

Questo tastare il polso dell'attualità — che non significa né artisti giovani, né artisti scelti, perché l'attualità non è un fatto generazionale — vuol dire mettere a fuoco e a disegnare un profilo dello stato attuale della ricerca artistica in campo internazionale.

Poi, la Biennale aveva un'altra funzione ed era quella delle mostre retrospettive. Ma anche il retrospettivo è una presa di coscienza dell'attualità e come attualmente si trova a rileggere criticamente il passato del XX secolo. E c'è ancora molto da rivisitare e da rimettere a fuoco, secondo la nostra sensibilità di oggi. Questa è la funzione della Biennale.

Per questa edizione non voglio indicare precisi percorsi, che sarebbero come progetti alternativi a quelli che sono stati realizzati. Ma direi che avrei tenuto presenti certi modelli del passato. Le Biennali le ho viste tutte, a partire da quella del 1948. In questa continuità ne ricordo due assolutamente memorabili: quella del 1948 e quella del 1964.

La Biennale del 1948 fu straordinaria. Chi non l'ha vista non può immaginare che cosa è stata. Vi partecipava il fiore della critica internazionale, intendendosi non tanto e non solo le glorie consacrate bensì la critica che in quel momento maggiormente contribuiva all'approfondimento delle conoscenze sullo stato dell'arte, e sia la parte dell'attualità, sia la serie delle retrospettive furono di assoluta qualità.

L'altra grande Biennale che ricordo in maniera molto viva fu quella, come dicevo, del 1964, della quale ci si ricorderà soprattutto per la Scuola di New York. Ma aveva anche un'ottima partecipazione italiana. Tra l'altro, queste due Biennali hanno lasciato una lunga traccia. Ci sono state generazioni di artisti che hanno imparato qualcosa da quelle Biennali, come ci sono state generazioni di pubblico che hanno capito certe cose dell'arte contemporanea. Questo, secondo me, dovrebbe essere ogni volta la Biennale.

In alto: **Jasper Johns «Pensieri in gara»**
Sotto: **Katushiro Nishikawa «Senza titolo»**

di Filiberto Menna

NATURALMENTE, un'idea di massima ce l'avevo già, visto il tempo a disposizione: un'idea, più che un progetto preciso. Mi sarebbe piaciuto partire dalla constatazione del profondo cambiamento dell'arte che si è verificato nel corso degli Anni 80 e che si è manifestato in maniera evidente, in contesti anche diversi e lontani tra loro verso la metà del decennio.

L'idea era di tematizzare l'Aperto, ossia di rinunciare alla mostra storica (anche per l'impossibilità oggettiva di farla) e di affrontare, appunto, il tema del cambiamento insieme ad una commissione internazionale in grado di compiere una ricognizione articolata delle nuove situazioni emergenti. Di quale cambiamento si tratta?

Direi, sia pure in maniera sintetica, che in questi anni gli artisti si sono progressivamente sottratti alla fascinazione del passato, contrapponendo ad esso una pratica dell'arte intesa come radicamento nel presente e come ricerca del *nuovo*. Una pratica che si basa su procedimenti più controllati, sorretti da una nuova intenzionalità progettuale e da una più marcata esigenza di costruzione. In questo contesto le parole d'ordine hanno fatto la fortuna dell'arte cosiddetta postmoderna (citazionismo, nomadismo, regionalismo e simili) non hanno più corso e appaiono sostituite piuttosto da una volontà di concentrazione non più sul racconto e l'espressività immediata, quanto sugli elementi linguistici indispensabili a una più solida costruzione dell'opera.

Pittura e scultura s'incontrano nuovamente sotto il segno di questa esigenza di ordine più marcatamente mentale, un'esigenza che si esprime, in ogni caso, in maniera diversa non solo (com'è ovvio) nelle diverse declinazioni dei singoli artisti, ma anche nei diversi contesti culturali, americani ed europei. Una Biennale, dunque, che avrebbe dovuto segnare una sorta di uscita dalla postmodernità e che si sarebbe posta in una collocazione dialettica rispetto alla Biennale del 1980, o meglio all'Aperto di quella edizione, che vide invece la consacrazione della Transavanguardia e del neo-espressionismo tedesco.

Devo aggiungere, per la verità, che l'attuale direttore delle arti visive, Giovanni Carandente, ha dato molta importanza all'Aperto 88 e non è improbabile che da questa edizione della Biennale venga fuori un segno di questo cambiamento. Naturalmente, questo segno sarà tanto più chiaro quanto più la commissione preposta agli inviti del settore si sarà posta, con consapevolezza critica, la questione del cambiamento, rinunciando a indicazioni frammentarie, non coordinate, che non potrebbero non portare a una rassegna eterogenea ed eclettica.

di Renato Barilli

L'ENORME ritardo con cui si è proceduto al rinnovo delle cariche direttive alla Biennale poteva essere la fonte involontaria di un effetto positivo. Infatti nelle precedenti edizioni si era creduto indispensabile nobilitare la «vecchia signora» col blasone delle mostre cosiddette storiche o a tema: un'arma a doppio taglio, perché, certo, se fanno centro, possono avere grande risonanza, ma intanto assorbono spazio ed energie distogliendole dal compito primario che una rassegna come la Biennale dovrebbe mantenere in ogni caso: offrire informazione, puntuale, aggiornata, selettiva.

Paradossalmente l'attuale direzione, Giovanni Carandente, è stato fortunato, sia perché la sorte lo ha messo alla testa della manifestazione, sia perché la nomina così tardiva gli ha tolto l'ossessione di dedicarsi anche lui alla sua brava mostra carica di ambizioni, teoriche o storiche che fossero; restava solo da rimboccarsi le maniche, guardarsi attorno, procedere a inviti oculati e tempestivi.

Se un tale compito fosse toccato a me, ne avrei approfittato per dedicare l'intero padiglione centrale a una bella sfilata dei talenti che, su scala internazionale, movimentano e caratterizzano la situazione del momento, senza troppe preoccupazioni retrospettive. Noto invece che Carandente ha ristretto una tale possibilità allettante ai soli nostri connazionali, offrendoci in sostanza una specie di «padiglione Italia» in formato di lusso (perfino i pochi stranieri ivi ospitati, da Matta a Twombly, lo sono attraverso l'alibi, non richiesto, di essere attivi nel nostro Paese). Venezia, così, si priva del piacere di ospitare una cospicua presenza degli artisti che, a torto o a ragione, sono al centro dell'interesse generale: per esempio, lo squadrone degli scultori inglesi: Deacon, Kapoor, Opie, Woodrow. Di loro sarà visibile soltanto l'affascinante Tony Cragg, ma perché è un padiglione straniero, quello della Gran Bretagna, a riservargli una meritata personale.

Lo stesso discorso vale anche per la pattuglia di statunitensi che oggi sono sulla cresta dell'onda a New York, dai rappresentanti della «nuova geometria» come Halley o Taafe, a quelli di un certo «ritorno a Duchamp» sul tipo di Koons, Bickerton, Steinback, Wal[illegible]. Le gallerie pubbliche e private più prestigiose d'Europa (dalla madrilena «Caja de pensiones» al Beaubourg a Paul Maenz di Colonia) se li disputano, eppure non hanno trovato posto alla Biennale, neanche nella sezione dell'«Aperto», che ormai per tradizione si dà il compito di sondare i valori giovanili.

Nell'attuale edizione è proprio l'«Aperto» ad aver assunto il compito di documentare gli aspetti internazionali della ricerca: ma non vedo come ciò possa compensare l'eccessiva «italianità» dello spazio più importante, cioè appunto il padiglione centrale. Inoltre, se fosse toccato a me fare un po' di regia, avrei obbligato questa sezione a un maggior rispetto dei limiti d'età. Per esempio, artisti come Levini o Pizzi Cannella, attivi da un abbondante decennio, avevano ormai il diritto a un invito di serie A. E poi, beninteso, anche nel pescare tra i giovani, avrei rispettato di più l'effettiva carta geografica della ricerca, nel nostro Paese. Ho già osservato polemicamente che molti operatori meritevoli del Nord sono stati dimenticati, dal gruppo dei Nuovi Futuristi a certe vivaci presenze torinesi come quelle di Pusole e di Zanichelli.

La Vendetta
del Diesel
BX TRD TURBO

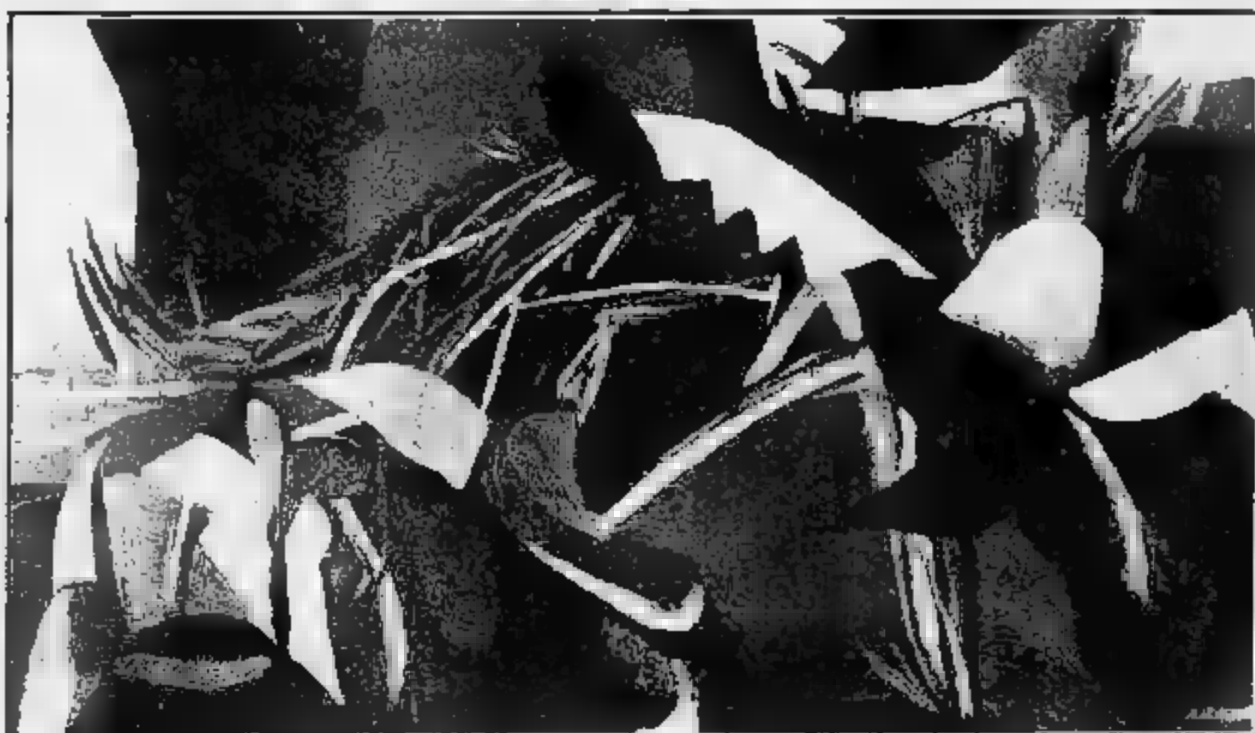
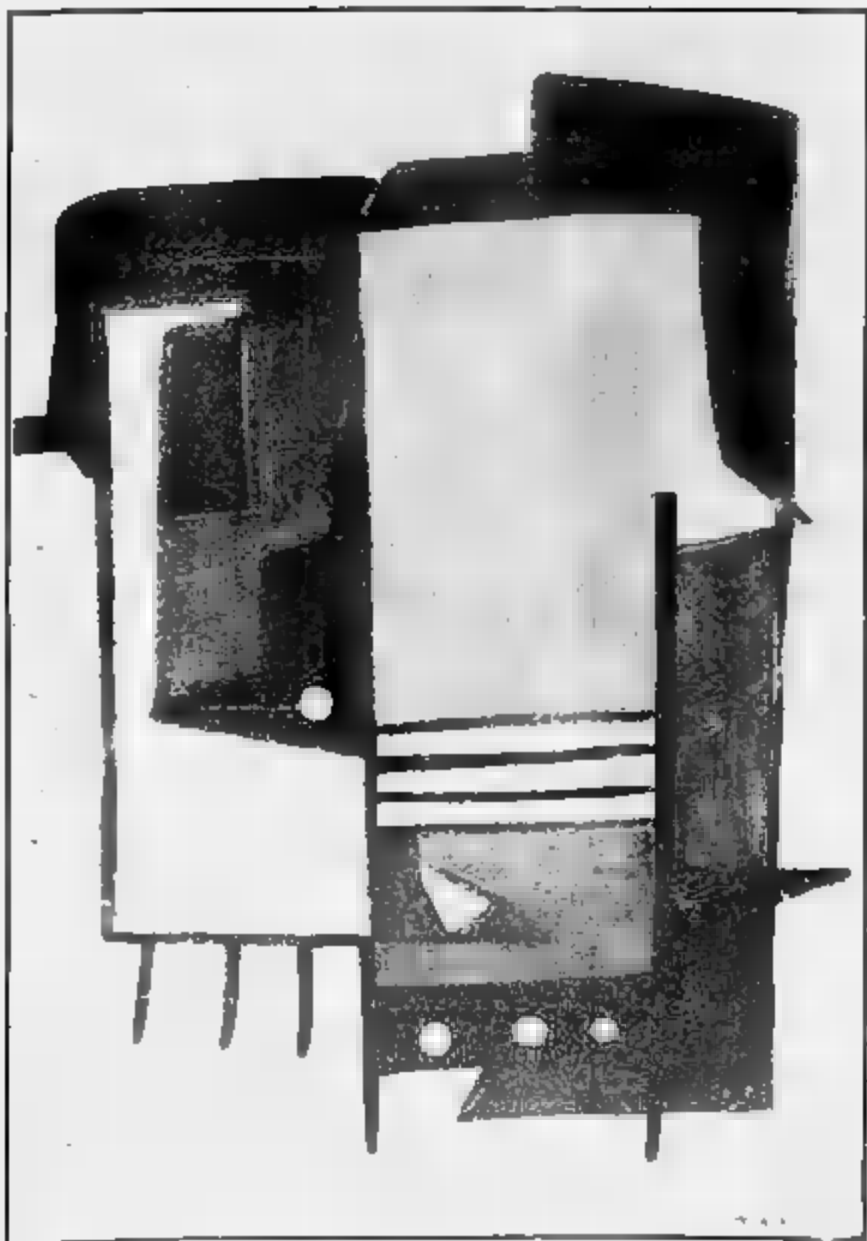
Fautrier dei Nudi

Desidero ricordare [illegible] episodio forse di [illegible] conto, ma per me illuminante. Mi trovavo nel padiglione [illegible] Francia, dove una sala era dedicata a Jean Fautrier, morto [illegible] da parecchi anni. C'era una serie di suoi dipinti. *Nudi* era il titolo, *Nudo n. 1, n. 2, n. 3* e così via. Delle linee, schematiche, essenziali. Il senso di [illegible] quadri mi [illegible] [illegible], fino a quando [illegible] vidi [illegible], uno dopo l'altro, i suoi *Nudi*: erano iniziati negli Anni Venti, come nudi realistici, poi si erano prosciugati nel tempo, fino a giungere a quelle stilizzazioni. [illegible] sguardo d'insieme conteneva loro [illegible] significato e potevo riconoscere il [illegible] compiuto. Alla fine, quella ricerca di [illegible] si concentrava in poche [illegible].

Provai la stessa impressione osservando [illegible] alberi di Mondrian [illegible] Guggenheim Museum [illegible] [illegible] York: dapprima alberi realistici, poi alberi geometrici, infine dei quadratini colorati. L'arte come processo, [illegible] [illegible] forma bell'e fatta, subito compiuta. Questa è una consapevolezza che mi è rimasta: il formarsi delle [illegible], più che la forma in [illegible]. Nella pittura [illegible] nella musica. E conservo ancora gratitudine [illegible] Biennale per quella giornata [illegible] in compagnia [illegible] Jean Fautrier.

Luciano Berio

Così il Fronte nuovo riaccese il dopoguerra

di Maurizia Tazartes

In alto: Guttuso «Il merlo». Sotto: Turcato «Composizione»

VENEZIA (Archivio Storico delle Arti Contemporanee a Ca' Corner della Regina) — Subito dopo la fine della guerra la conquista [illegible] libertà in Italia significa anche ricerca [illegible] nuovi rapporti fra gli uomini, al di là delle precedenti barriere. Il desiderio comune è quello [illegible] una nuova solidarietà e soprattutto quello di dimenticare la cultura del fascismo, aprendo [illegible] dibattito nuovo e internazionale.

Tra i primi a rivelare questa tendenza sono [illegible] artisti promotori di quel movimento chiamato «Nuova secessione artistica italiana» e poi, su suggerimento [illegible] Guttuso, «Fronte [illegible] delle arti».

Le prime proposte vengono da Renato Birolli, che nel 1946 da Forte di Mazzorbo, un'isoletta della laguna veneta, ha [illegible] [illegible] incontrarsi a Venezia col critico Giuseppe Marchiori e con i pittori Armando Pizzinato, Giuseppe Santomaso, Emilio Vedova. In una di queste riunioni Birolli lancia l'idea [illegible] riunire [illegible] forze e di superare i caratteri «dispersivi» delle loro singole espressioni.

Nasce così il Manifesto di fondazione della «Nuova secessione artistica italiana» firmato a Venezia, nella sala di Palazzo Volpi, il 1° ottobre 1946 da Birolli, Bruno Cassinari, Renato Guttuso, Carlo Levi, Leoncillo, Ennio Morlotti, Pizzinato, Santomaso, Giulio Turcato, Vedova, Alberto Viani.

Gli undici artisti «intendono far convergere le loro tendenze, apparentemente contrastanti, verso una sintesi [illegible] concepibile soltanto nel [illegible]to delle loro opere, e ciò in netto contrasto con tutte le precedenti sintesi verificatesi per decisione teorica e aprioristica; intendono avvicinare a una prima base di necessità morale [illegible] loro singolari affermazioni nel mondo delle immagini, le loro osservazioni, assommandole [illegible] atti di vita». «Pittura e scultura», si dice ancora nel documento, «divenute così strumento di dichiarazione e di libera esplorazione del mondo, aumenteranno sempre [illegible] più la frequenza [illegible] la realtà. L'arte non è il volto convenzionale della storia, ma la storia stessa, che degli uomini [illegible] può fare a meno».

[illegible] manifesto, piuttosto sibillino, assume tuttavia un significato preciso proprio nell'affermazione del reciproco impegno. «Non si trattava», scrive Marchiori nel 1948, «[illegible] uno dei [illegible] gruppi definiti da un comune denominatore estetico, ma di un'unione tra i più rappresentativi artisti italiani delle generazioni venute dopo il Novecento, solidali nella richiesta di una fiducia da accordare al loro lavoro e nella volontà di opporsi con un atto di fede al pessimismo e [illegible] smarrimento spirituale del tempo».

Nel 1947, in occasione della prima mostra del «Fronte nuovo delle arti» alla Galleria della Spiga di Milano, aderiscono al movimento i pittori Corpora e Turcato e gli scultori Fazzini e Franchina, mentre Cassinari si ritira. L'anno successivo, alla 24ª Biennale, la prima dopo la guerra, è dedicata al gruppo una sezione curata da Marchiori. Sono presenti i pittori Turcato, Santomaso, Corpora, Pizzinato, Guttuso, Vedova, Birolli, Morlotti e gli scultori Leoncillo, Viani e Franchina.

Ma il sodalizio, tutt'altro che compatto, rivela subito crepe dovute a diverse scelte stilistiche ed ideologiche. Nella «Prima mostra d'arte contemporanea» all'Alleanza della Cultura di Bologna nello stesso 1948 vengono presentate opere non strettamente «realistiche», censurate per questo dal pci.

Il «fronte» si divide in due filoni, che caratterizzeranno poi tutta l'arte del dopoguerra: il «realistico» che tende a sottometterla a precise [illegible]sponsabilità sociali e politiche, l'«astratto» che non [illegible]cetta limitazioni.

Proprio per ricordare queste importanti radici, ed il critico Marchiori, la Biennale propone oggi questa mostra, il «Fronte nuovo delle arti» curata da [illegible] Di Martino nella sede dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee a Ca' Corner della Regina.

Si tratta di un «rifacimento» di quella del 1948, con gli artisti di [illegible] (alcuni [illegible] più viventi). [illegible] particolare in un'«anticamera storica» tro[illegible] documenti, libri, riviste d'epoca, tra cui nove grandi pannelli de «L'Angelo», il ristorante dove s'incontravano Marchiori, Vedova, Santomaso, Pizzinato e dove è nato il gruppo; due ritratti di Marchiori fatti da Birolli nel 1941 e 1946. Poi, la mostra vera e propria [illegible] tre dipinti per ogni pittore, molti esposti alla Biennale [illegible] allora, due sculture di Franchina, due [illegible] Viani e tre di Leoncillo.

Nostalgia e delusione

Il mio primo contatto con la Biennale fu quando ero artisticamente giovane e partecipavo all'Esposizione dei Giardini come ragazzo uditore e contemplatore. Con imbarazzo, perché non avevo alcun principio di educazione visiva. La mia visualità si era nutrita di pittura antica, [illegible] ignorante di fronte all'arte contemporanea.

[illegible] la frequentai assiduamente, da quando — era il 1936 — le mie Tre liriche per [illegible] e pianoforte vennero invitate alla Biennale Musica; poi ci fu l'esperienza di direttore artistico alla Fenice, il lungo soggiorno a Venezia. Nel 1939, proprio in quella città, feci i miei primi acquisti: un quadro di [illegible] e [illegible] piccoli Tamburi, un giovane [illegible] romano di cui divenni amico fraterno. Poi [illegible] De Pisis, un Santomaso: continuavo a scoprire, ad alimentare la mia conoscenza; ad entrare in rapporto di amicizia con pittori e scultori: uno scambio culturale e affettivo, intenso, sostanziale. E la Biennale era, continuava a essere, [illegible] luogo di impatto privilegiato con [illegible] pittura moderna. Assieme alla galleria di Alfredo Casella, a Roma, a casa sua, con i dipinti [illegible] Casorati, di Carrà, straordinari, dei futuristi, Depero in particolare. Ecco, così è avvenuta la mia iniziazione.

Goffredo Petrassi

Il passato è passato: certo che [illegible] Biennale è stata importante nella [illegible] formazione, ma non ne voglio parlare. Preferisco dire che non ricordo, che sono smemorato, per non dover raccontare di oggi, del mercato che è, di una situazione ributtante a Venezia come in tutta Italia. Mi [illegible] schifo, e [illegible] chiamo fuori.

Luigi Nono

Padiglione Italia: i protagonisti Tradizione, nuova progettualità favole, ricordi e ultime seduzioni

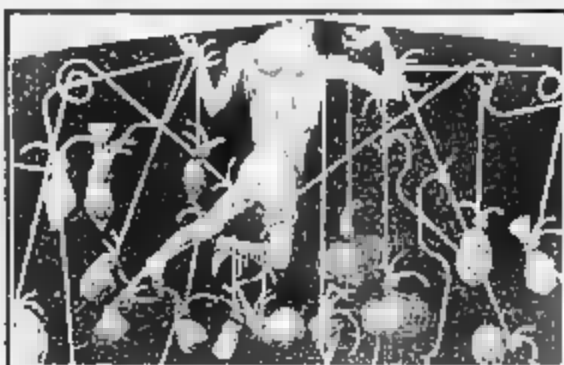
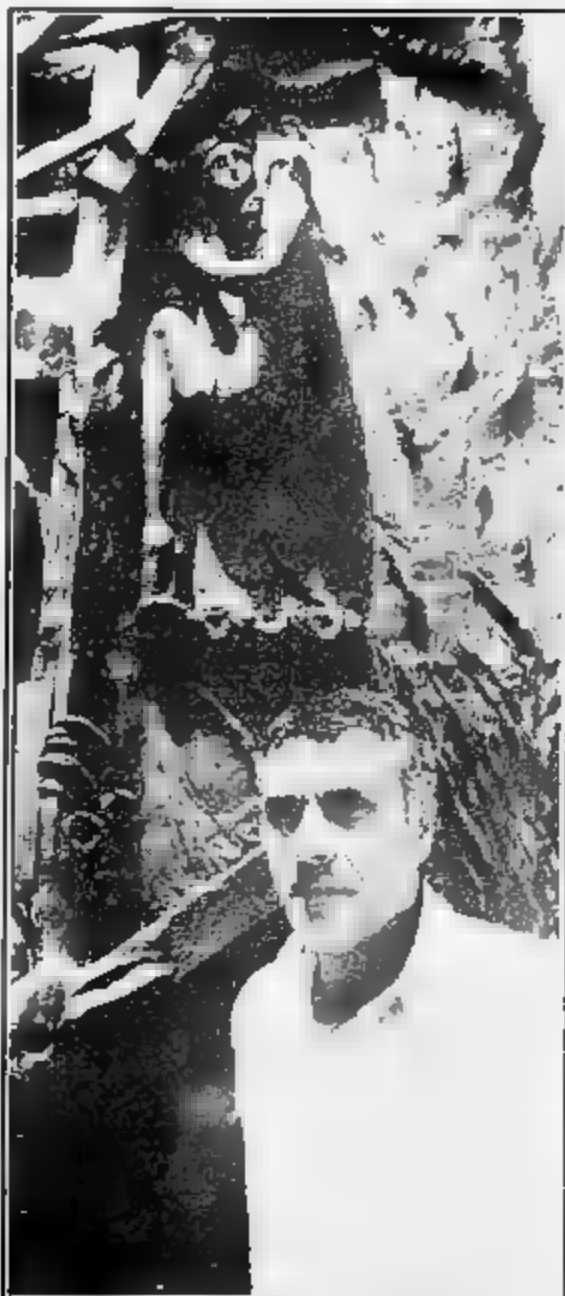
L'astrattismo, a [illegible] Guido Ballo, comprende Burri, Santomaso, la Accardi, Dorazio.

ALBERTO BURRI — Uno dei «grandi» [illegible] l'arte contemporanea, nato in Umbria nel 1915, iniziò a dipingere durante la guerra e ben presto apparvero quei «sacchi» che lo resero famoso nel mondo. Seguirono le «combustioni», i «ferri», le «plastiche», i «cretti», i «cellotex», fino alle ultime grandi serie, il cui primo esempio fu «Il viaggio». In fondo, sempre fedele alla sua poetica di trasformare la materia bruta in bellezza.

PIERO DORAZIO — (Roma 1927), nell'ambito dell'astrattismo romano rappresenta il punto di congiunzione fra il gruppo «Forma 1», di cui è fra i fondatori nel 1947, e il gruppo «Origine» di Burri, alla cui rivista «Arti Visive» collabora nel 1952. La sua grande astrazione ottica e cromatica lo lega ai grandi movimenti internazionali. Lavora e insegna in U.S.A. (Università di Pennsylvania) negli Anni 50 e 60 e collabora nel 1973 con il gruppo «Zero» tedesco. E' anche vivacissimo scrittore e critico d'arte contemporanea.

CARLA ACCARDI — (Trapani 1924), moglie del compagno di gruppo Antonio Sanfilippo, scomparso nel 1980, è anch'essa fra i fondatori di «Forma 1». Negli Anni 50 è a contatto a Parigi con Magnelli e Hartung. Nel 1955 partecipa a Roma e a Parigi alla mostra «Individualità d'oggi» di Tapié, con Burri, Capogrossi, Fontana, Riopelle, Mathieu, Poliakoff, ed è fra i massimi esponenti dell'astrazione di gesto e di segno. Nel 1976 espone ad «Arte-Ambiente» della Biennale la sua installazione *Piccola tenda*.

GIUSEPPE SANTOMASO — (Venezia 1907), è il grande anziano dell'astrattismo italiano sul versante cromatico-espressionista. Già presente alla Biennale del 1934, espone nel 1939 a Parigi. Nel 1946 è tra i firmatari del manifesto del «Fronte Nuovo delle Arti» e come tale è presente anche nella sezione dedicata al «Fronte». Alla Biennale del 1954 ottiene il 1° Premio internazionale della pittura. Partecipa ed è premiato alle maggiori mostre internazionali di grafica, da Lubiana a Tokyo. Nel 1954-74 è professore all'Accademia di Venezia.

In alto: Chia accanto all'opera
A fianco: Paladino e la sua scultura
a «Terra» di Francesco Clemente

Le Nuove ideologie ovvero la cosiddetta Transavanguardia, a cura di Achille Bonito Oliva, comprende Paladino, Chia, Clemente e Cucchi.

MIMMO PALADINO — (Benevento 1948), vive a Milano e fa parte del gruppo originario della Transavanguardia. Però la sua ricerca si è mossa, oltre che con grande libertà stilistica, con sottile intelligenza critica, alternando quadri e aggregazioni pittorico-scultoree e manifestando una marcata attenzione verso il primitivismo e gli archetipi.

ENZO CUCCHI — (Morro d'Alba, An. 1950), fin dagli inizi si è rivelato come il più visionario del gruppo «storico» della Transavanguardia e il più legato al *genius loci* che per lui è la natìa Ancona e il suo mare, che spesso ispira le sue tenebrose visioni, spesso popolate di animali preistorici, senza distinzioni tra pittura e scultura. Anch'egli ottiene ampi riconoscimenti all'estero.

SANDRO CHIA — (Firenze 1946), trasferitosi a Roma abbandonata la poetica concettuale, fu uno dei cinque pittori che negli Anni 70 Bonito Oliva definì «Transavanguardia». La sua è una pittura (ma fa anche scultura) che mescola liberamente e sapientemente un ventaglio di stili del passato, specie il Novecento, con un [illegible] del colore e [illegible] della [illegible].

FRANCESCO CLEMENTE — (Napoli 1952), [illegible] della Transavanguardia, anche [illegible] romani [illegible] trasferito [illegible] per una [illegible] di [illegible] [illegible] alla [illegible] più [illegible] e [illegible] affermata da frequenti soggiorni in India. Negli ultimi tempi gli sono state dedicate numerose mostre in prestigiosi musei internazionali.

A fianco: lavori al padiglione italiano. Sotto: Arnaldo Pomodoro «Scudo, le rive [illegible] mari gli scettri». (part.) In basso: «Musa» (part.) [illegible] Savinio [illegible] sin.) e «La fiorentinità» di Ranaldi

Il padiglione italiano ospita quattro raggruppamenti per linee di tendenza (affidati a diversi curatori): ciascuno con «personali» di opere recenti di quattro artisti, più tre scultori scelti dallo stesso direttore Carandente

I Media alternativi, con le nuove forme e materiali esulanti dalla tradizione della pittura e scultura, a cura di Pier Luigi Tazzi, comprende Kounellis, Mochetti, Marisa Merz e Baruchello.

JANNIS KOUNELLIS — (Pireo 1936), esordisce con la personale e «performance» alla Tartaruga di Roma [illegible] 1960, con i quadri pop-oggettivi di segnali e di cifre. E' fra i protagonisti del concettuale-ambientale (cavalli vivi all'Attico di Roma, 1969) ed è presente alle prime mostre dell'«Arte Povera» nel 1967-68 a Genova e Bologna, e nel 1970 alla G.A.M. [illegible] Torino. Propone simboli materiali delle forze primarie della terra e del fuoco.

MARISA MERZ — (Torino 1926), accanto a Mario Merz, è una raffinata esponente dell'arte povera-am[illegible]. Esordisce nel 1967 alla Galleria Sperone di Torino con forme mobili in lamierino lamellato. Con opere «femminili» tessute in filo di rame e garza partecipa del 1984 a «Coerenza in coerenza» alla Mole Antonelliana di Torino e a «Ouverture» al Castello di Rivoli.

GIANFRANCO BARUCHELLO — (Livorno 1924). Arri[illegible] tardi alla pittura, [illegible] il 1960, si contraddi[illegible] per un linguaggio assai personale, che ha radici nel Surrealismo e nel [illegible]daismo. Disegna e dipinge delle «mappe» della nostra complessa realtà, formate con minuscole parole e figure che si sviluppano come se fossero delle fiabe, ora ironiche, ora allarmanti. E' anche scrittore e film-maker.

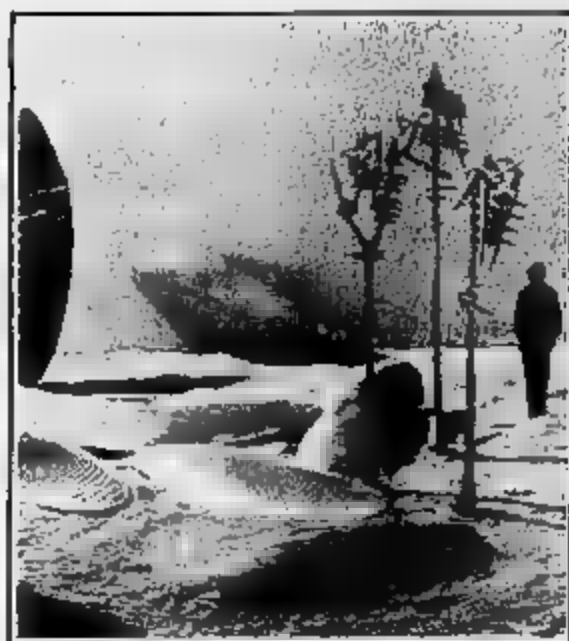
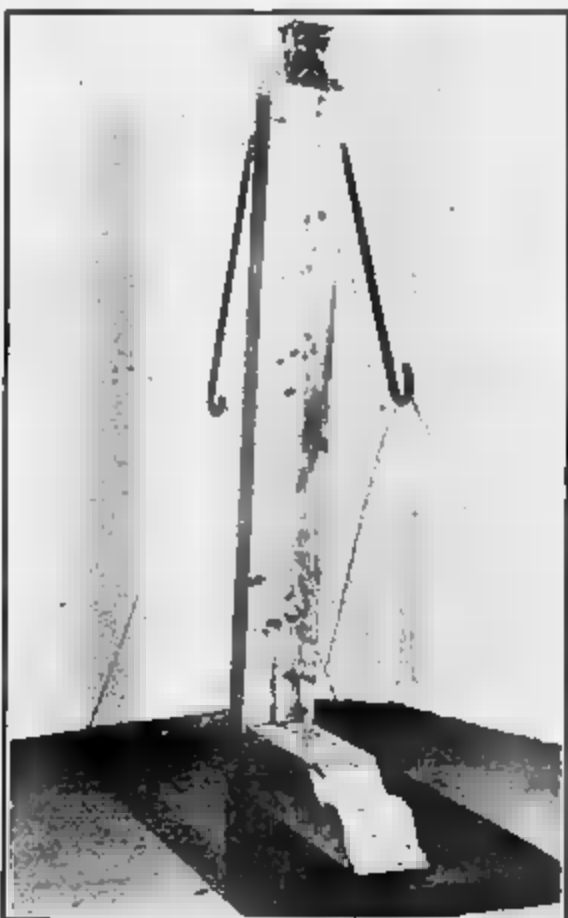
MAURIZIO MOCHETTI — (Roma, 1940). Esordì nel '67 in una collettiva intitolata «Arte dell'era spaziale». Definizione quanto mai azzeccata perché da allora ha sempre utilizzato mezzi ultramoderni, soprattutto il laser. [illegible] artista che, come già avvenne nelle Biennali del '70, '78, '82 e '86, può stupi[illegible] quel visitatore che cerca le solite sculture in ferro o in bronzo.

Figurativo e Natura, a cura di Roberto Tassi, comprende Morlotti, Guccione, Sarnari e Ruggero Savinio.

ENNIO MORLOTTI (Lecco 1910), con Cassinari, è a sua volta il grande anziano dell'espressionismo figurativo. Nato alla pittura con «Corrente», è il più duro, drammatico esponente del neopicassismo nel «Fronte Nuovo» (per cui è anch'egli presente nell'apposita sezione), prima della svolta dei paesaggi padani alla fine degli Anni 40 che ne fanno il più alto modello materico dell'arcangeliano «ultimo naturalismo».

[illegible] **GUCCIONE** (Scicli 1935). E' uno dei più sensibili rappresentanti, dagli Anni 60, di un paesismo neoromantico, dopo l'esordio postinformale alla Galleria Elmo di Roma nel 1960 e l'esperienza di assistente di Guttuso all'Accademia [illegible] Roma nel 1962-64. Fra i fondatori della Galleria il Gabbiano di Roma nel 1967, è professore all'Accademia di Catania dal 1979.

RUGGERO SAVINIO (Torino 1934). Pittore e [illegible]terato come il padre, esordi[illegible] alla Galleria [illegible]e Ore di Milano nel 1962. Attivo tra Roma e Parigi, si è infine stabilito a Milano, portando avanti l'eredità del naturalismo informale in sottili climi lirici di fantasia surreale, precorrendo atteggiamenti del postmoderno.

FRANCO SARNARI — (Roma 1933), 55 anni fa a Roma, dove vive, è un pittore che è rimasto co[illegible]mente fedele all'area figurativa ma con una pittura che è una specie di montaggio e ingrandimento fotografico, un'analisi lenticolare del corpo umano. Ne risultano immagini di grande e rarefatta limpidezza formale, ombrate di atmosfere pittoriche [illegible], di forte suggestione.

I tre scultori sono Arnaldo Pomodoro, Mattiacci e Ranaldi.

ARNALDO POMODORO (Morciano di Romagna 1926) giunto alla scultura nei primi Anni [illegible] abbandonando gli studi di architettura, si è misurato con matrici informali, per fondere in metallo (bronzo e ottone, ma anche zinco e stagno) *Sfere*, *Colonne del viaggiatore*, *Piramidi*, poi anche *Ate* e *Cippi*, il *Papiro* e il recentissimo *Rive dei mari* in alluminio (elementi ovali): con un vero e proprio sfoggio di manualità anche nelle forme monumentali che — nella organicità del tutto come nella quasi contrapposta sua frammentazione — serbano la stessa preziosità di dettato plastico che caratterizza i gioielli o la piccola scultura da collezione.

ELISEO MATTIACCI (Cagli di Pesaro 1940) usa della sua scultura come di un punto [illegible] riferimento rispetto all'ambiente [illegible] cui l'ha progettualmente concepita. A un'opera dell'80, [illegible] *carro solare del Montefeltro*, ne ha aggiunte altre tre — *Procestualità*, *Intermittenza del tempo all'estremità dei poli*, *Orizzonte cosmico* — presentandole con un titolo complessivo, *Dinamica co[illegible]* che dell'insieme giunge ad esaltare il potenziale dinamico [illegible] quella energia virtuale che s'annida tra le parti in tensione, di un accadimento a suo modo unico.

[illegible] **RANALDI** (Firenze 1941) uscito dall'Istituto statale d'arte di Firenze, sembra sottrarsi alla tradizionale esperienza dello scultore. Opera infatti in forme tridimensionali nelle quali dà plastica sostanza alle oniriche fantasie, frutto di un'immaginazione che costituisce il suo libero modo [illegible] vagheggiare l'opera d'arte. Ne fa ogni volta l'oggetto di un fervido *bricolage* cui, ogni giorno di più, concordemente si riconoscere spirito creativo e doti rabdomantiche. Quasi che l'attività svolta nel cinema d'avanguardia abbia finito col potenziare le sue facoltà divagatorie [illegible] accumulatrici, che [illegible] dettano perfino il comportamento di operatore estetico: sino a [illegible]cidere [illegible] stessa sua [illegible] esistenziale.

(A cura di Angelo Dragone, [illegible] Francesco Vincitorio).

Quando in fabbrica nascono capolavori

Roma. Il ■ dell'Angelo di bronzo ■ Von Verschaffelt ha richiesto tre anni. ■ scheletro ■ le ali del monumento sono stati ■ ■ un intervento della Deltacogne ■ ha realizzato ■ nuova struttura ■ sostegno in acciaio speciale

L'arte può avere un'anima di acciaio. E lo slogan con il quale la Deltacogne, azienda valdostana ■ gruppo Iri-Finsider, si presenta alla Biennale ■ Venezia. Nel padiglione della Valle d'Aosta sono infatti esposte opere ■ Andrea Cascella, Sandro Chia, Guido Ceroli, Antonio Jevolella, Hidetoshi Nagasawa, Mimmo Paladino, Joaquim Roca Rey e dei fratelli Giò e Arnaldo Pomodoro, tutte realizzate in acciaio inox nello stabilimento siderurgico di Verrès, cittadina dalla quale si sale ■ la Valle d'Ayas ■ il Monte Rosa.

La storia della Deltacogne ■ legata all'evoluzione economica della Valle d'Aosta. Lo stabilimento principale, nel capoluogo della regione, trae le ■ origini da una piccola industria locale che dipendeva esclusivamente dal ferro estratto dalle miniere di Cogne, un centro trasformatosi oggi, grazie soprattutto ■ Parco nazionale del Gran Paradiso, in ■ delle «perle» turistiche valdostane. La vecchia miniera abbandonata resta come monumento ■ passato, ■ di escursionisti, di amanti dei passi perduti e delle suggestioni d'antan.

Ad Aosta il primo insediamento industriale in chiave moderna risale al 1909, ■ in cui ■ costituita la «Società miniere di Cogne», trasformatasi nel '27 in «Società anonima nazionale Cogne». L'azienda adesso occupa un'area di un milione ■ duecentomila metri quadrati e produce acciai speciali destinati alla componentistica inossidabile, all'industria dei motori, alla fabbricazione di stampi ed utensili da taglio, fino alle applicazioni tecnologicamente più avanzate nel campo dell'aeronautica e della difesa.

La seconda «forza» del gruppo ■ a Verres. L'azienda, rinnovata verso la metà degli anni Ottanta, ■ specializzata nei componenti di precisione ottenuti per stampaggio (soprattutto per la monetazione, ■ un contributo importante per le ultime 500 lire) e nel processo di fusione di precisione a cera persa. Ed ■ questo il profilo artistico e culturale della società.

La scultura d'acciaio sfrutta un procedimento antichissimo che la siderurgia dimenticò troppo a lungo. Cinquemilacinquecento anni fa l'uomo scopre il bronzo fondendo assieme rame ■ stagno. Mille anni dopo cola la nuova lega in forme d'argilla cotta nei vuoti lasciati dalla ■. I primi «capolavori» ottenuti con il metodo della «cera persa» vengono trovati nelle piramidi e risalgono al ■ avanti Cristo. Trascorsi dieci secoli, ■ migliaia di chi■ ■ distanza dalle piane del Nilo, la tecnica raggiunge livelli qualitativi elevatissimi grazie all'abilità dei maestri fusori cinesi della dinastia Shang.

Adesso la Deltacogne ha rilanciato l'arte de■ «cera persa» che garantisce ■ realizzazione di forme complesse ■ raffinate, riduce il lavoro di finitura, «taglia» completamente le fasi intermedie ■ produzione e lascia minimi scarti di materiale. In un primo tempo lo stabilimento di Verrès applica la tecnica nel campo automobilistico conquistando il mercato ■ precamere di combustione per i diesel. L'arte nell'industria è ancora un sogno, un'idea.

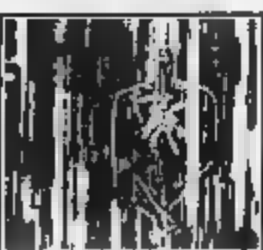
Tutto comincia quasi per gioco; o, ■ si vuole, per ■ esperimento che vuole rispondere alle esigenze di immagine. I risultati ■ queste prove fatte nelle pause della lavorazione spronano i responsabili dell'azienda a stilere un piano industriale, nel tentativo ■ dare concretezza all'equazione arte-business. Si chiede un contributo agli artisti valdostani del legno che disegnano bozzetti per sculture d'acciaio e tracciano ■ strada per la nuova sfida tecnologica.

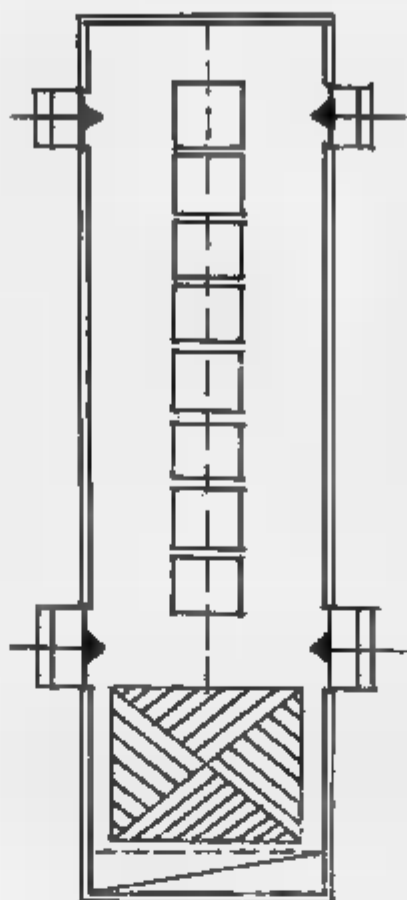
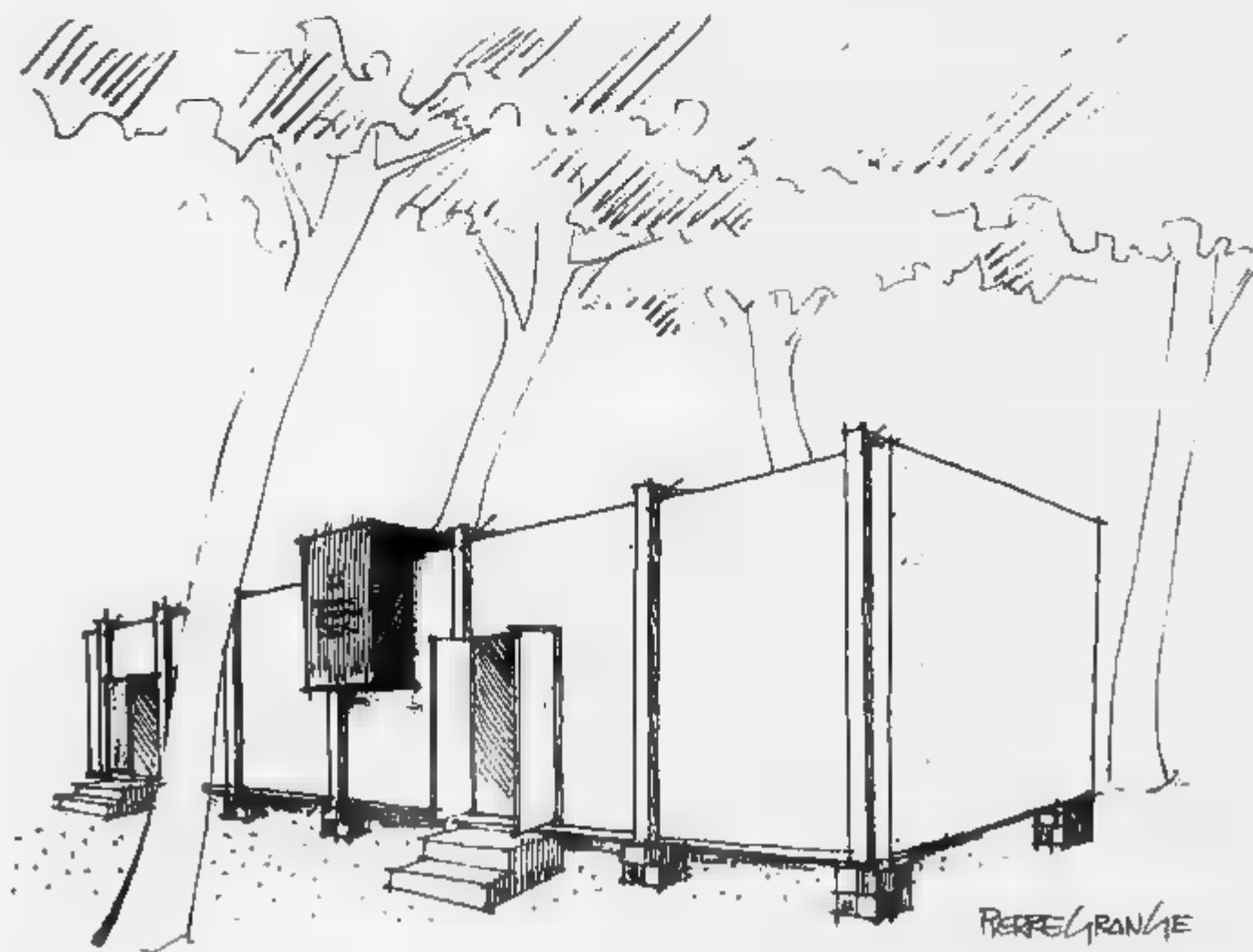
Il cammino dell'opera d'arte ■ acciaio comincia dalla gomma, sostanza plastica che ricopre ■ strati il modello dell'artista realizzato in legno, plastilina ■ altri materiali. Nelle prime fasi ■ c'è automazione, la macchina non ■ ruolo. La «gomma» rappresenta in negativo della scultura, poiché viene colata sul modello al quale, raffreddandosi, aderisce perfettamente.

La seconda colata ■ affidata ad una cera speciale: ■ volo ricopre il negativo gommoso, aderendo alla sagoma, fino ■ formare uno spessore di 5-10 millimetri. E' il momento dei ritocchi ■ spetta nuovamente allo scalpello dell'artista che «rivede» la scultura e, infine, la firma, come un quadro d'autore.

Il viaggio riprende nella linea industriale, tocca alle macchine. Il modello viene trasferito al settore dei bagni refrattari, dov'è sottoposto ■ una ■ di immersioni intervallate da una pioggia di particelle ceramiche. Segue la fase dell'essiccamento ■ un locale ■ temperature e atmosfera controllate. Il guscio adesso ■ pronto e il modello passa ■ «deceramento». L'autoclave a ■ gradi centigradi cuoce il guscio e ■ sciogliere la cera che ha terminato la ■ funzione.

Il modello supera poi ■ prova del forno a mille gradi e, sul nastro trasportatore, raggiunge il crogiuolo dove viene riempito di acciaio incandescente (circa 1500 gradi). Quindi scivola in un letto di sabbia per il raffreddamento, metodo scelto per ridurre al minimo lo choc termico. Quando l'acciaio ■ è solidificato l'«abito» refrattario viene frantumato e si passa ■ rapidi interventi di finitura, operazioni di normale amministrazione per un'azienda abituata a fornire all'industria automobilistica «pezzi» precisi al centesimo di millimetro.

Il prossimo obiettivo della Deltacogne è separare la fonderia artistica da quella industriale. La nuova linea è già stata progettata, utilizzerà soprattutto l'acciaio speciale, ■ anche il bronzo, ritornando così alle origini della tecnica a «■ persa», ■ maestri fusori egiziani e cinesi.

43ª EDIZIONE BIENNALE VENEZIA

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

IEVOLELLA
G. POMODORO
A. POMODORO
CASCELLA
ROCA·REY
CEROLI
CHIA
PALADINO
NAGASAWA

Il padiglione della Regione Autonoma Valle d'Aosta presso la Biennale di Venezia

Regione Autonoma Valle d'Aosta

XLIII Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia

Solo [illegible] dei Comuni acquesi ha risolto il problema dell'inquinamento dell'acquedotto

Cartosio, [illegible] l'emergenza Una sola fontana [illegible] Rivalta

Un depuratore limita i disagi dei rivaltesi, che dovranno attendere a lungo prima che la situazione torni normale

ACQUI TERME — E' tornata potabile l'acqua distribuita dall'acquedotto [illegible] Cartosio. Rimane invece inquinata [illegible] quella dell'acquedotto comunale di Rivalta Bormida dove, [illegible] ieri, è in funzione [illegible] depuratore, applicato alla fontanella della piazza principale. [illegible] nuovo impianto permette agli abitanti di far fronte all'emergenza idrica senza dover percorrere chilometri per approvvigionarsi, fuori dal paese, [illegible] acqua potabile.

A Cartosio l'allarme era scattato otto giorni fa, quando le analisi dell'Usl su campioni d'acqua prelevati nella rete idrica [illegible] paese [illegible] rilevato la presenza di coliformi. Il sindaco Desiderio Marenco aveva allora fatto affiggere manifesti avvertendo la popolazione che l'acqua poteva essere [illegible] per usi alimentari soltanto se bollita per almeno mezz'ora.

«*Abbiamo fatto una consistente clorazione* — dice il sindaco — *ed i successivi controlli hanno* [illegible] *che la situazione è tornata normale. Ho così potuto avvertire la gente che l'acqua,* [illegible] *te potabile, ora può essere usata senza precauzioni*».

L'inquinamento, secondo il sindaco, [illegible] stato provocato [illegible] guasto alla tubazione centrale durante i lavori per la [illegible] della nuova rete idrica, ma i responsabili del «Comitato per la salvezza del torrente Erro» sono in [illegible] di un'analisi del Laboratorio [illegible] igiene pubblica che prova, il 7 giugno, [illegible] presenza [illegible] batteri anche nel punto di captazione dell'acquedotto, [illegible] località Gaini di Cartosio.

L'impianto rifornisce una dozzina [illegible] Comuni delle Valli Erro [illegible] Bormida. «*L'acqua, dunque* — [illegible] Comitato —, *non era potabile per tutti i Comuni serviti* [illegible] *quell'acquedotto e la bollitura avrebbe dovuto* [illegible] *dinata* [illegible] *solo a Cartosio*».

Ora la situazione è tornata normale [illegible] aggiungono al Comitato, «*quanto è accaduto dimostra che si è giunti al livello di guardia, tenuto conto che proprio a Gaini le analisi per la balneazione hanno dimostrato la presenza* [illegible] *coliformi e che presumibilmente l'inquinamento del torrente si aggraverà nei mesi di luglio* [illegible] *agosto,* [illegible] *una notevole presenza di villeggianti in valle*». Occorre quindi mantenere un'attenta vigilanza.

A Rivalta Bormida, l'altro centro dell'Acquese in emergenza idrica, le analisi continuano a confermare la presenza di nitrati nel pozzo dell'acquedotto e purtroppo anche in molti altri pozzi, privati [illegible] pubblici, del territorio comunale. Il depuratore sistemato [illegible] sulla piazza principale consente di attingere acqua potabile, ma il disagio [illegible] destinato a protrarsi [illegible] mesi.

Dice il sindaco Giovanni Briata: «*Abbiamo ricevuto l'offerta di due ditte che dicono* [illegible] *di poter applicare un depuratore al pozzo principale. Esamineremo le proposte e decideremo quale scegliere, poi daremo il via ai lavori. La Regione ha assicurato il finanziamento.* [illegible], *comunque, una soluzione provvisoria*».

[illegible] Comune, infatti, intende trivellare un pozzo nuovo, molto più profondo: la ricerca è stata affidata ad un [illegible] logo. Spiega il sindaco: «*Sarà* [illegible] *lavoro che richiederà alcuni mesi*».

Franco Marchiaro

L'opinione

E Genova viene ad abbeverarsi

Sembra incredibile, ma alla soglia [illegible] *tecnologici anni 2000 ancora si litiga per problemi d'acqua. E ciò non avviene nell'assetato Maghreb* [illegible] *erratici pastori cammellati, ma* [illegible] *piedi dell'Appennino ligure* [illegible] *persone di buona cultura, in territori ad elevato sviluppo.*

La contesa sull'acqua nasce dalla richiesta della città di Genova [illegible] *incrementare da* [illegible] *a 400 litri al giorno il proprio consumo d'acqua per abitante. La richiesta sembra all'apparenza più che giusta e ragionevole, ma* [illegible] *realtà, se* [illegible] *si esamina nei dettagli, non* [illegible] *è per niente. Infatti,* [illegible] *conseguire* [illegible] *scopo* [illegible] *verrebbero utilizzate due invasi, uno sul rio Cassinghena, affluente* [illegible] *Trebbia, e l'altro sul Busalletta, importantissimo affluente dello Scrivia, da cui, com'è noto,* [illegible] *approvvigionano gli acquedotti della piana alessandrina, con un'utenza di circa* [illegible] *abitanti, a cui vanno aggiunte numerose industrie.*

Già negli Anni 60 e 70 per approvvigionare [illegible] *città di Genova erano state deviate parte delle acque dei bacini del Trebbia e dello Scrivia, con* [illegible] *costruzione di due invasi sul Brugneto e sul Busalletta. E' importante rilevare come tali prelievi idrici fossero già stati considerati i massimi effettuabili* [illegible] *gravi danni all'approvvigionamento degli abitanti dei due bacini.*

C'era anche stata un'arroventata polemica geologica per la costruzione della diga sul Busalletta. Infatti le rocce [illegible] *formano la valle sono per lo più «filladi», conglomerati privi di* [illegible] *e quindi non* [illegible] *grado di reggere con* [illegible] *la spinta delle pareti di una diga. Il fatto che tutto sia andato bene per alcuni decenni* [illegible] *giustifica l'ulteriore alzo del raddoppio in altezza della diga sul Busalletta, come proposto negli attuali progetti.*

C'è di più. Lo Scrivia, nel suo tratto ligure, a differenza [illegible] *quanto avviene in quello piemontese, non* [illegible] *di efficaci sistemi* [illegible] *depurazione e* [illegible] *acque giungono* [illegible] *oggi nell'Alessandrino al* [illegible] *sotto* [illegible] *limiti accettabili. Un'ulteriore riduzione dei flussi ne limiterebbe* [illegible] *solo la portata,* [illegible] *ne ridurrebbe le capacità di autodepurazione naturale, specie durante le secche estive.*

Allora che fare per soddisfare le utenze di Genova e nel contempo non ridurre alla sete gli abitanti [illegible] *bacini del Trebbia e dello Scrivia?*

Un metodo ci sarebbe, peraltro già conosciuto dagli stessi liguri da più di un decennio. Se ne discusse ampiamente al Comune [illegible] *Genova nella* [illegible] *degli Anni* [illegible] *ma poi tutto rimase italianamente* [illegible] *prima, nonostante l'aggravarsi del problema e l'alternarsi al potere nella città di diverse forze politiche.*

Come risultato [illegible] *coordinato dall'assessore Monteverde si scoprì che gli acquedotti genovesi parevano essere fatti con tubi da flauto anziché con condotte in ghisa: erano così pieni di buchi che le perdite arrivavano in alcuni casi al 40%. Il motivo* [illegible] *cui gli acquedotti genovesi, al pari di quelli del Meridione, perdono* [illegible] *fu facilmente scoperto: erano stati costruiti con* [illegible] *di spessore insufficiente oppure erano vecchi e corrosi.*

Lo stesso studio mostra come Genova abbia ben [illegible] *acquedotti (Amga, De Ferrari Galliera e Nicolai), in parte pubblici ed in parte privati,* [illegible] *tre reti non integrate tra loro. Capita quindi che* [illegible] *parte della città manchi d'acqua mentre altre* [illegible] *ne abbondino. Se rifare gli impianti* [illegible] *sostituendo i tubi costa molto e richiede tempo, collegare i tre acquedotti è cosa* [illegible] *basta mettersi d'accordo sul pagamento in compensazione dei vari prelievi, esattamente come avviene per le linee elettriche integrate a livello nazionale ed internazionale.* [illegible] *perché ciò non* [illegible] *mai* [illegible] *fatto è un piccolo mistero e non trova spiegazioni se* [illegible] *in* [illegible] *miopia operativa di cui è difficile trovare l'eguale nell'intero Paese.*

Ma le incredibili vicende della sete idrica genovese [illegible] *più variegate. Genova, unica* [illegible] *le moderne città d'Europa, ha ancora zone* [illegible] *distribuzione a «bocca tassata». In altre parole utilizza lo stesso metodo impiegato 2000* [illegible] *fa dai Romani per riscuotere* [illegible] *pagamento delle utenze d'acqua.*

Se il tutto può avere grande interesse archeologico, [illegible] *pratica dà pessimi risultati. La distribuzione a «bocca tassata»* [illegible] *basa sul pagamento di un canone proporzionale al diametro del tubo in cui* [illegible] *l'acqua, che viene erogata come* [illegible] *una fontana aperta 24 ore* [illegible] *24, finendo* [illegible] *fogna quando l'utente non la* [illegible]. *Perché viene mantenuto questo metodo arcaico basato sullo spreco più anacronistico? Questo metodo* [illegible] *da* [illegible] *lato spreca l'acqua, dall'altro garantisce un'entrata certa e sempre uguale nel tempo. Così si risparmia* [illegible] *il costo dei contatori sia gli stipendi degli addetti al rilevamento della numerazione. Prima di togliere l'acqua agli alessandrini* [illegible] *sarebbe meglio uscire dal Medio Evo?*

Guido Manzone

Forse [illegible] settembre il trasferimento del mercato dopo l'ok del Consiglio

Gli ambulanti se ne andranno «Ma il Comune sia di parola»

Ricordano gli impegni: miglior illuminazione, servizi igienici e l'apertura il sabato pomeriggio

ALESSANDRIA — [illegible] trasferimento [illegible] piazza Garibaldi [illegible] secolare mercato [illegible] piazza della Libertà avverrà probabilmente a settembre. L'approvazione della delibera, avvenuta l'altra sera [illegible] Consiglio comunale, [illegible] accolta [illegible] senza particolari reazioni.

«*Era ormai scontato, dopo l'annuncio dato un anno e mezzo fa dal sindaco, che avremmo* [illegible] *abbandonato* [illegible] *piazza della Libertà* — dicono Pierina Ischio Bianchi e la figlia Giuliana —. [illegible] *stra famiglia gestisce il banco su questa piazza da più* [illegible] *cento anni; per noi quindi il trasferimento è doloroso. Speriamo, almeno, che* [illegible] *decisione* [illegible] *a migliorare il mercato*».

«*Perché* — aggiunge [illegible] ambulante, Vittorio Tortella — *l'importante adesso è che ci lascino lavorare tranquilli. Purtroppo comandano loro e, anche se non comprendiamo le motivazioni (per fare* [illegible] *parcheggio avrebbero potuto trovare altre soluzioni), non ci resta che accettare*».

Dopo le proteste, la petizione che [illegible] raccolto migliaia di firme e le assemblee infuocate, con duri [illegible] al sindaco, i titolari delle bancarelle si erano resi conto che ormai restare in piazza della Libertà era un [illegible] proibito: di qui la rassegnazione.

Dice Calogero Cutaia: «*Insistere per rimanere qui, dove il mercato è nato oltre* [illegible] *secolo fa, avrebbe significato uno scontro aperto con il Comune, col rischio di essere poi trasferiti in qualche zona decentrata. Tra i due mali, allora, abbiamo scelto il minore, accettando piazza Garibaldi. Ma chiediamo che siano rispettati i patti, per evitare che l'operazione si traduca in un danno economico per la nostra categoria*».

Le condizioni, ascoltando i vari commercianti e gli stessi responsabili delle due associazioni di categoria — la Fiva-Confcommercio e l'Anva-Confesercenti — [illegible] particolare tre: la sistemazione di punti luce per illuminare le bancarelle («*In autunno ed inverno* [illegible] *16, al massimo alle 17,* [illegible] *buio: senza illuminazione elettrica saremmo costretti ad andarcene*», dice Cutaia); l'allestimento [illegible] servizi igienici e, soprattutto, un'orario che ripristini l'apertura [illegible] mercato il [illegible] pomeriggio. Una prerogativa, quest'ultima, [illegible] stata [illegible] con un'ordinanza dal sindaco Mirabelli [illegible] gennaio '87, per utilizzare la piazza come parcheggio [illegible] che di sabato.

Ricorda Franco Lombardo: «*Abbiamo accettato il trasferimento proprio a condizione che le promesse fatte dall'Amministrazione comunale vengano mantenute. Nella nuova sede* [illegible] *compito sistemare le bancarelle sfruttando al meglio lo spazio che ci viene messo a disposizione. Ma non si può lavorare* [illegible] *e senza illuminazione* [illegible] *far luce potremmo* [illegible] *usare gruppi elettrogeni ma creerebbe disturbo e inquinamento. Poi, e su questo punto nessuno intende recedere, bisogna tornare all'apertura del mercato il pomeriggio del sabato*».

«*Sia chiaro che non siamo stati* [illegible] *a chiedere il trasferimento ma il Comune a deciderlo* — aggiunge Lombardo —, *può anche essere una buona* [illegible], *se c'è veramente la volontà di tutti di fare un mercato meglio strutturato ed organizzato. Per questo siamo convinti che il Comune non deve rimangiarsi gli impegni*».

[illegible] quanto sostiene anche Salvatore Curdaro, presidente [illegible] Fiva. [illegible] chiede anche tempi brevi per il [illegible] rimento, per evitare che nell'attesa della nuova sede la situazione del mercato in [illegible] della Libertà divenga sempre più difficile.

Dunque [illegible] trasferimento che gli ambulanti accettano con tanti rimpianti («*E' come tradire il nostro passato*» dicono i [illegible] anziani), ma che suscita non poche perplessità anche tra i clienti: [illegible] ritengono più accogliente e [illegible] piazza della Libertà rispetto a piazza Garibaldi, che sembra già fuori dal centro storico.

f. m.

Clamoroso «no» del capogruppo psi all'accordo con la città argentina di Rosario

Abbiati si ribella: che gemellaggio è questo?

ALESSANDRIA — Il Consiglio comunale ha deciso [illegible] gemellarsi con [illegible], una delle più grandi città argentine [illegible] 900 mila abitanti). Non è stata comunque un'approvazione indolore: a favore hanno votato i consiglieri di maggioranza (pci e psi) pri, msi-dn e pensionati. Ma il capogruppo socialista Amaele Abbiati ha detto un secco [illegible] alla proposta della giunta e la [illegible] non ha partecipato [illegible] votazione, pur re[illegible] in aula per non far mancare il numero legale.

Quella di Abbiati in particolare è sembrata quasi una ribellione alla «disciplina» di partito: «*Dico* [illegible] *ad un gemellaggio che non ha ragioni per* [illegible] *convincente.* [illegible] *città lontana migliaia di chilometri. E' troppo poco parlare di rapporti con gli emigranti, gli italiani sono emigrati ovunque. Esigo maggiori informazioni* [illegible] *giunta sui problemi che vengono affrontati in Consiglio, anche su questo. Non potete pretendere che* [illegible] *approvi* [illegible] *cosa vi venga in mente*».

L'assessore alla Cultura Mario Fenaroli (psi) [illegible] presentato la proposta ricordando il significato del [illegible] mellaggio «*che vuole sottolineare* [illegible] *il legame di* [illegible] *tra noi e buona parte della popolazione di quella città,* [illegible] *origini alessandrine*».

Quindi le entusiastiche adesioni del vice sindaco comunista Andrea Foco e del socialista Giuseppe [illegible]. [illegible] poi sono [illegible] le perplessità espresse dal capogruppo [illegible] Roberto Livraghi e dal repubblicano Carlo Taverna. Quest'ultimo ha votato a favore ma precisando: «[illegible] *al gemellaggio, ma sarò contrario al fatto che vengano organizzati viaggi di amministratori alessandrini in Argentina, a spese del Comune*».

Per l'assessore Gianpiero Bertolino l'iniziativa assieme [illegible] gemellaggio tra Genova e Buenos Aires, permetterà ad Alessandria [illegible] inserirsi nelle manifestazioni «colombiane» per la scoperta dell'America, nel [illegible].

In replica Fenaroli ha sottolineato che [illegible] *tratta di uno scambio culturale, non di un pretesto per organizzare, a* [illegible] *del Comune, gite in Argentina*». L'assessore ha quindi letto il messaggio inviato [illegible] sindaco [illegible] Rosario che spiega d'aver deliberato [illegible] gemellaggio con Alessandria, «*aderendo all'iniziativa della comunità piemontese qui residente*». Ma Abbiati è stato irremovibile.

f. m.

Per un giorno [illegible] Novi [illegible] alpini

NOVI LIGURE — Si concludono [illegible] manifestazioni che il gruppo novese dell'Associazione nazionale alpini [illegible] organizzato per celebrare i cinquant'anni della sua fondazione. Per la conclusione [illegible] previsto un appuntamento di grande importanza. Lo stadio comunale [illegible] viale [illegible] Cichero ospita infatti questa mattina (alle 10,30) la cerimonia di giuramento del battaglione alpini «Mondovì» di stanza a Cuneo. Parallelamente, si tiene anche un raduno interregionale [illegible] alpini [illegible] congedo [illegible] partecipazione [illegible] centinaia [illegible] ex penne nere provenienti da Piemonte, Liguria e Lombardia.

La manifestazione prenderà il via alle 8. In piazza XX Settembre si raduneranno le circa 600 reclute del battaglione «Mondovì» che daranno vita [illegible] una [illegible] armi per corso Marenco fino a raggiungere Porta Pozzolo: [illegible] si congiungeranno con la [illegible] di alpini [illegible] congedo provenienti da piazza Dellepiane e via Girardengo. Insieme, gli alpini di leva e quelli [illegible] congedo percorreranno viale Saffi e viale Rimembranza, per giungere poi allo stadio comunale. Per alcune [illegible] le vie del centro rimarranno chiuse al traffico, per consentire lo svolgimento della sfilata.

l. u.

E' il [illegible] cercatori [illegible]

A Predosa il sesto campionato italiano indetto dall'«International Goldpanning Association» - Fra le iniziative collaterali, un'escursione alle miniere del Gorzente

PREDOSA — «Caccia all'oro» in paese su invito dell'Associazione storico-naturalistica della Val d'Orba, della federazione italiana cercatori d'oro, dell'Azienda [illegible] promozione turistica di Alessandria e Ovada e del Museo storico dell'oro italiano. E' in programma il sesto campionato italiano [illegible] pesca dell'oro «International Goldpanning Competition» con le regole dettate dalla World Goldpanning Association: s'inizia oggi per concludersi domenica prossima.

L'appuntamento odierno prevede un'escursione [illegible] miniere d'[illegible] del Gorzente. I partecipanti [illegible] le antiche zone di ricerca nei torrenti montani, con la guida e l'assistenza [illegible] del dottor Giuseppe Pipino, il geologo ovadese che dirige [illegible] tualmente le ricerche.

Il ritrovo è fissato per le 10 ai Laghi della Lavagnina, vicino a Casaleggio [illegible] Bisogna [illegible] muniti [illegible] scarponi, palette, piatti per oro. Alle 17 tutti i partecipanti si ritroveranno al Museo storico dell'oro italiano [illegible] Predosa [illegible] scorso [illegible] i materiali raccolti da Giuseppe Pipino a partire dall'inizio degli Anni 70, durante ricerche storiche e minerarie eseguite dal geologo nei giacimenti auriferi primari della Val Gorzente e [illegible] quelli alluvionali della Val d'Orba.

Il [illegible] pomeriggio sarà occupato da dibattiti [illegible] proiezioni di filmati sulla raccolta dell'oro. Da domani a venerdì si susseguiranno visite guidate [illegible] museo e dimostrazioni pratiche di raccolta dell'oro nelle strutture predisposte al Lido di Predosa e nel torrente Orba. Sabato 2 luglio si terrà una [illegible] all'oro» nell'Orba, manifestazione libera non competitiva, mentre il giorno successivo si svolgerà il campionato italiano di [illegible] dell'oro.

e. c.

Casale, [illegible] (ma [illegible] Torcello)

CASALE MONFERRATO — Ancora discussioni e polemiche per la futura discarica consortile che, in base alle [illegible] della Regione, dovrebbe sorgere nella zona [illegible] Torcello. La maggioranza dc-psi che regge il Comune ha approvato l'altra sera un documento con [illegible] quale, prendendo atto che «*la Regione indica inspiegabilmente nel Comune* [illegible] *Casale* [illegible] *sito per la realizzazione della discarica consortile*», si invita [illegible] *procedere in tempi rapidi*» [illegible] scelta di un'azienda pubblica che indichi un sito idoneo nel territorio della città e [illegible] realizzi e gestisca [illegible] un impianto di stoccaggio e smaltimento di rifiuti.

L'assessore all'ecologia Salvatore Sansone ha però escluso che la discarica sarà a Torcello: «*Tenuto conto di questo, spetterà all'azienda pubblica individuare l'area migliore*».

Il documento della maggioranza è stato approvato. Anche [illegible] minoranza pci, psi ha presentato un documento (sostenuto da pli e msi) identico a quello di dc e psi, ma con un'aggiunta: esprimere al Consorzio rifiuti e alla Regione la «non idoneità» della zona di Torcello ad ospitare la discarica. Il documento è stato respinto.

Per dc e psi della soluzione del problema rifiuti deve occuparsi un'azienda pubblica, per offrire ogni garanzia sia sull'individuazione dell'area del futuro impianto («*non dovrà essere una semplice discarica*») sia sulla sua gestione.

m. fa.

Ad Acqui il processo di canonizzazione per ragazza di Dego

La storia di Teresa, eroina che forse diventerà santa

Catturata dai tedeschi nel '44, si oppose a tentativo di violenza e uccisa

ACQUI TERME — Teresa Bracco, eroina della Resi- in Valle , e proposta al culto fedeli della diocesi acquese ed entro anni potrebbe essere proclamata .

Ad aprile la Sacra Congregazione per le cause ti ha il nulla osta per l'istruzione del processo diocesano di beatificazione: il 10 giugno il vescovo, monsignor Livio Maritano, ha emesso il decreto previsto dalla procedura per la di canonizzazione.

Il tribunale ecclesiastico è chiamato a stabilire se Teresa Bracco si sia a uccidere pur di non rinunciare alla castità e alla sua «dignità di persona».

Le testimonianze ancora raccolte avvalorerebbero la tesi del martirio: sono ancora in vita una trentina di persone che hanno conosciuto Teresa Bracco e sono state testimoni dei momenti che precedettero la sua tragica morte. Saranno convocate e ascoltate dal tribunale ecclesiastico.

I fatti risalgono al 28 agosto 1944 e si svolsero a Santa Giulia, frazione di Dego, nel tratto savonese della Valle Bormida.

La zona era interessata da movimenti truppe tedesche e «repubblichine» con cui le formazioni partigiane ingaggiavano frequenti combattimenti. Un triste scenario comune a molte zone dell'Appennino in quel periodo: morti, feriti, distruzioni, terrore tra la popolazione.

Durante un rastrellamento, Teresa, che allora aveva anni, secondo le testimonianze si oppose al tentativo di violenza parte di soldato tedesco e preferì farsi uccidere piuttosto che cedere.

Teresa Bracco, uccisa il 28 agosto, fu ritrovato solo alcuni giorni dopo.

«La giovane venne trovata supina in boscaglia, il collo sfigurato da un colpo pistola, sul collo i segni di un tentativo di strangolamento» hanno don Ignazio Albenga e Costanza Nervi in una biografia dedicata alla ragazza.

Teresa, nata il 24 febbraio 1924 da Giacomo Bracco e Angela Pera, era la penultima di sette figli.

«La vita famiglia era serena, la si- ca soddisfacente, i possedimenti abbastanza estesi: i Bracco avevano due case, una occupata da mezza- Se non fosse arrivato quel tragico giorno, di Teresa probabilmente nessuno avrebbe parlato» scrivono i biografi.

Teresa Bracco

Poi il tragico 28 agosto del '44. Teresa Bracco con le sorelle Adele e Anna e al ro nei campi quando piombò sul un rastrellamento.

La giovane viene allontanata gruppo, trascinata in una boscaglia. soldato tedesco che la sequestra tenta in ogni modo di piegarla alla sua volontà.

«Crede di fare di lei ciò che vuole, Teresa si ribella, si lascia uccidere piuttosto che lasciarsi prendere come oggetto» si legge nelle «notizie» lasciate dal defunto don Natale Olivieri, all'o parroco di Santa Giulia.

Il tribunale ecclesiastico che dovrà stabilire se per la morte di Teresa Bracco si deve parlare di martirio, è presieduto da monsignor Livio Maritano e composto da don Pastorino (promotore di , don Armando Piana (notaio attuario), don Pompeo Ravera (notaio aggiunto) e Giuseppe Olivieri (cursore).

Il processo per la beatifi- della «serva Dio Teresa Bracco» si è aperto lunedì: nella prima udienza il tribunale ha deciso di convocare i testimoni esaminare la vita e l'opera della giovane; quindi la documentazione verrà inviata a Roma per la canonizzazione.

Carlo Ricci

Maltempo: nuovi danni nel Monferrato

CASALE MONFERRATO — violento temporale si è abbattuto nella tra venerdì e sabato alcune del Monferrato già danneggiate da precedenti ondate di maltempo, causando smottamenti e interruzioni di strade. La comunale Casale-Coniolo è stata parzialmente chiusa per il danneggiamento di ponte. A Coniolo parte bassa è stata allagata con gravi conseguenze per un'officina e per il campo di . A Ozzano le acque hanno invaso la borgata Lavello, da poco sgomberata detriti prodotti dalle precedenti precipitazioni. A Fons Salera di Vignale annegati 200 polli allevati all'aperto, proprietà di Luigi Serena. La statale 590 della Cerrina è stata invasa fango.

da un ictus

ALESSANDRIA — E' morto ieri mattina in ospedale, dove era stato ricoverato per un ictus cerebrale, l'agente della polizia Stato Resico, 37 anni. Sposato e padre di una bambina 11 anni, abitava con la famiglia in corso Lamarmora 61. Da circa 16 anni era in forza alla questura cittadina, dove aveva lavorato in diversi servizi, fra cui la «Volante». Attualmente impegnato nella centrale operativa. I funerali si svolge- domani.

Sei feriti in un incidente a Novi

NOVI LIGURE — Sei persone rimaste in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte all'incrocio tra via Mazzini e via Venezia, dove si sono scontrate frontalmente «Mercedes» ed una «Ford Fiesta». Il ferito più grave è Giovanni Meneghello, pensionato anni, abitante a Bettole di Rivalta, ricoverato in prognosi riservata. Era a bordo della guidata dalla figlia Angela, 41 anni, che abita a Pozzolo, e che ha riportato ferite guaribili in un mese. Feriti anche i tre figli della donna: Antonella, 10 che guarirà in giorni, Andrea 12 e Alessandra per i quali la prognosi è di 7 e 5 giorni. Sulla «Mercedes» viaggiava Gaetano Sbordone, 58 anni, abitante a Rovereto di Gavi: ha riportato ferite guaribili in settimana.

Rapinata un'oreficeria Stradella

VOGHERA — Una rapina che ha fruttato 200 milioni è stata messa a segno a Stradella ai danni dell'orefice- Ricci in via Aprile. Due uomini entrati nel negozio ed uno di essi ha improvvisamente puntato la pistola contro Vittoria Ricci, , una dei titolari.

Agricoltura per hobby

Ortaggi «da radice» gli amici del freddo

Tra gli ortaggi utilizzati nell'autunno-inverno un posto importante va a quelli da radice. E questo soprattutto per la facilità con cui sopportano in campo il freddo e per il fatto che mostrano una notevole adattabilità alla conservazione.

Nel gruppo di queste piante vi sono diverse specie con necessità colturali abbastanza simili, ma dalle caratteristiche morfologiche e organolettiche assai diverse: pastinaca, cicoria amara o scorzo amaro, scorzonera, salsefrica o barba becco, prezzemolo da radici, oltre alle più note carota, rapa, ravanello e barbabietola. Vediamole in breve.

La cicoria ha radice lunga, leggermente affusolata, di colore bianco, sapore amarognolo.

Pastinaca: biennale a foglie radicali, simili a quelle delle carote. Radice giallastra di dimensioni notevoli.

Prezzemolo: la pianta è identica con foglie radicali simili al prezzemolo comune. La radice è piccola, bianca e di sapore leggermente aromatico.

Salsefrica: Biennale a foglie radicali sottili, quasi filiformi, verde chiaro. La radice è di tonalità marrone, fusiforme e spesso ramificata, ricca di barbicelle assorbenti. Sapore dolce e aromatico.

Scorzonera: Perenne a foglie radicali lanceolate di colore verde intenso. Le radici sono nere, diritte e lunghe, alquanto carnose.

La tecnica di coltura per queste piante è abbastanza semplice. Come tutte le piante da radice richiedono terreni profondi, leggeri, affinché il fittone possa svilupparsi in profondità senza ostacoli: non dev'essere stagnazione di umidità. Il ph (acidità) del terreno dev'essere neutro e la sostanza organica completamente umificata, altrimenti le radici possono biforcarsi. E' necessaria un'elevata disponibilità di potassio, e anche di fosforo.

La semina fatta terreno ben lavorato, sistemato con cura in superficie. I semi vanno depositati file distanti 30-45 centimetri a una profondità di 1-2 centimetri, ad eccezione del prezzemolo che deve rimanere più in superficie. Seminare quando il tempo si sia decisamente stabilizzato al caldo per evitare prefioriture o biforcazioni delle radici. La quantità di seme da distribuire è di 3 grammi ogni dieci metri lineari di fila per la salsefrica e la scorzonera, mentre scende a 3 grammi per la cicoria, il prezzemolo e la pastinaca. Sono sconsigliabili le semine troppo fitte perché si dovrebbe procedere a diradamenti quando le piante sono alte pochi centimetri, dato che tra una pianta e l'altra dovrebbe esservi una distanza variabile tra i 4 e i 7 centimetri.

Dopo la germinazione bisogna mantenere umidità costante anche in superficie, coprendo eventualmente sacchi o film di plastica: indispensabile la sarchiatura nei primi periodi. Le piante sono pronte per il consumo dopo 4-5 mesi dalla semina.

Rusticus

STATO CIVILE

Alessandria

Nati: Alessandra Intili, Luca Corda, Martina Arduina, Sara Morello, Andrea Fadda, Marco Vido, Valentina Marmaglio, Alessandro Pignata, Roberta Buffalo, Andrea Buffo, iliano Tambornini, Alzia Barcellona, Gelsomina Jessica Pollice.

Morti: Pietro Torti, 95 anni, pensionato; Francesca Baldi, 62, pensionata; Pierino Zanchetta, 62, pensionato; Guido Ravetta, 65, pensionato; Vittorio Baria, 81, pensionato; Rosa Marchetti, 70, pensionata; Giacomina Sanna, 92, pensionata; Lorenzo Grimaldi, 80, commerciante; Maria Malvezzi, 84, pensionata; Gemma Peruzzi, 80, pensionata; Albina Raimondo, 88, casalinga; Rocco Scutero, 77, pensio-; Eros Tirea, 69, pensionato; Elio Pagliai, 65, pensionato; Aldo Tortonese, 73, pensionato; Roberto Nevrn, 30, carabiniere; Emilia Repetto, 57, casalinga; Giacomo Gualco, 73, pensionato; Silvia Boveri, 80, pensionata; Amabile Bernon, 93, pensionato; Annetta Ardrizzi, 88, pensionata; Maddalena Calvo, 73, pensionata; Livia Canepari, 94, pensionata; Nevio Barison, 56, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio: Gianni Rangone, impiegato, e Giovanna Lentra, impiegata; Francesco Annaloro, carrozziere, e Clara Porta, impiegata; Renzo Franzosi, operaio, e Mirella Prevato, ragioniera; Bruno Iannella, autista, e Maria Molinari, in attesa di occupazione; Bruno Malara, barista, e Michela Scapin, barista; Marco Damato, metalmeccanico, e Marina Cavanna, infermiera; Giovanni Battista Lacerignola, agente Polizia di Stato, e Enrichetta Pane, servizio; Antonino Retorgiato, , e Antonella Catale, infermiera; Armando Stango, elettricista, e Sonia Lucchini, impiegata; Danilo Pavia, operaio, e Elisabetta Di Pri-, casalinga; Francesco Polizzi, operaio, e Loriana Merola, commessa.

Acqui Terme

Nati: Cinzia D'Alessio; Mattia Fazio.

Morti: Giacinto Verri, anni, pensionato; Ulderico Turco, 76, pensionato; Celestia Pastorino, 84, pensionata; Ernesta Vassallo, 85, pensionata.

Pubblicazioni matrimonio: Giovanni Franco Lombardi, medico, con Giovanna Bazzano, infermiera; Eros Antonio Gallione, agente di pubblica sicurezza, con Vincenza Stefania Galasso, impiegata; Paolo Renato D'A-, elettricista, con Bruna Cesarco, tappezziera; Pier Guido Piccardi, piazzista, con Loredana Ferraris, commessa; Mirco Maggiorino Parodi, , con Franca Pesce, infermiera; Giuseppe Tarzariol, impiegato, con Dameri, insegnante; Albertino Federico Goslino perito meccanico, Elmina Zunino, casalinga; Maurizio Marinelli, commerciante, Patrizia Montrucchio, insegnante.

Casale

Nati: Dario Demarchi, Lorenzo Lombardo, errico Teri, Sandro Fabrizio, Paolo Cetola, Michela Pitarresi, Jessica Pomelari, Vincenzo Chiappola, Valeria Salzani, Andrea Albieri.

Morti: Olga Birgolotti, 81, pensionata; Domenico Gatta, 71, pensionato; Attilio Breda, , pensionato; Edoardo Corona, , pensionato; Pierina Dartero, 77, pensionato; Columbina Melotti, 80, pensionata; Aldo Leporati, 56, impiegato; Ernanda Colombano, 74, pensionata; Giuseppina Muccapani, 80, pensionata; Giuseppe Spriano, 72, pensionato; Ida Parena, 63, pensionata; Oliana Cerruti, 77, pensionata; Ottavio Ricaldone, , pensionato; Felice Dirato, 80, pensionato; Carlo Candiani, 83, pensionato; Maria Cavallero, 82, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio: Angelo Paolo Bianchi, impiegato, con Mara Facciol, commessa; Antonio Giudice, operaio, con Gabriella Mantovan, barista; Francesco Cascino, operaio, con Maria Zerilli, casalinga; Davide D'Arienzo, autista, con Daniela Ferrarotti, operaia.

Novi Ligure

: Doselli Ferrando, Francesco Lopez, Manuel Busato, Alessandro Bianchi, Luca Pellizzari, Junior Mirisola, Sofia Gilber-, Gianluca Figini.

Morti: Angelo Gualco, anni, pensionato; Sara Ponasso, , pensionata; Amedea Goffredi, 81, pensionata; Mario Quaglino, 71, pensionato; Mario Guasco, 75, pensionato; Marcello Bottazzi, 83, pensionato; Egidio Fossati, 79, pensionato; Giuseppe Repetto, , pensionato; Giacinto D'Alessandro, , pensionato; Maria Barbaro, 80, pensionata; Teresa Zino, 85, pensionata; Giulia Cozzani, 84, pensionata; Elisa Semprevivo, 94, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio: Maurizio Suppa, salda-, e Annamaria Russo, in attesa d'occupazione; Massimo Poggi, rappresentante di commercio, e Daniela Pesso, insegnante; Giovanni Benincasa, operaio, e Loredana Rizzuto, operaia; Gianni Ricca, operaio, e Maria Gio- Tuveri, operaia; Gianni Pinna, agente custo-, e Carmelina Bilone, casalinga.

Tortona

Nati: Francesco Meali, Francesco Moncalvo, Carlo Balduzzi, Eric Macina, Maddalena Sala.

Morti: Josetta Masso, 74 anni, pensionata; Vuk, 69, pensionata; Carla Renata Meneguzzo, 45, casalinga; Melone, pen-; Tommaso Stefano Barabino, 92, pensionato; Maria Manuela Martino, 9 mesi; Adele Assunta Castellano, 71, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio: Rodolfo Barbuto, commerciante, con Ida Pellicetta, operaia; Epifanio Susani, autista, Mariangela Furia, parrucchiera; Lorenzo Mario Lovazzano, impiegato, con Anna Maria Repetto, impiegata; Giorgio Luigi Bruschi, assicuratore, Anna Maria , infermiera professionale.

Ovada

Nati: Eleonora Bisio; Gabriella Cannata; Eleonora Spazzal; Daniele Albani; Francesca Arecco.

Morti: Bartolomeo 73 anni, pensionato; Giacinta , 85, pensionata; Maria Rosa Oddone, 63, pensionata; Antonia Pilla, 75, pensionata; Enrico Gandino, 76, pensionato; Antonio Peruzzo, 74, pensionato.

Pubblicazioni di **nio:** Roberto Villori, agente commercio, e Gloria Mo-, commerciante; Paolo Lantero, assistente tecnico, e Cinzia Grillo, impiegata; Enrico Argiolas, operaio, e Gigliola Aliamo, operaia.

(I dati si riferiscono al periodo giugno)

E VIGNALE APRE LE DANZE

Vignale Monferrato. «Vignale Danza», il festival ideato da Germano e Gian Mesturino del Teatro Nuovo, compie dieci anni. L'edizione di quest'anno è eccezionale per la qualità degli spettacoli in calendario e per le proposte di corsi e stages di danza. Luciana Savignano (nella foto con Marco Pierin e Giuseppe [illegible] Stefano ha «aperto le danze» con un omaggio all'operetta. Stasera sarà di turno «Budapest zigana» presentato dal «Budapest dance ensemble», un gruppo folkloristico magiaro nato [illegible] anni fa. Ogni weekend fino al 6 agosto si alterneranno grandi nomi della lirica e del balletto. Dal 1° al 3 luglio si potranno ammirare la Sidney dance company, il Balletto di Venezia e il Teatrodanza [illegible] Roma, di Elsa Piperno e Joseph Fontano

Oggi il raduno di 380 persone con lo stesso cognome

Casale, l'importanza di chiamarsi Patrucco

L'iniziativa di una pensionata di San Germano - Altri appuntamenti

Nel Casalese ci sono [illegible] 380 persone il cui cognome è Patrucco. Alcune di esse, su iniziativa di Maria Patrucco, una pensionata di San Germano, hanno deciso di dar vita [illegible] un «Patrucco day», [illegible] raduno di tutti coloro [illegible] portano questo cognome. Un'iniziativa singolare, [illegible] ritrovarsi e ricostruire, [illegible] insieme, parentele e antichi legami. I Patrucco casalesi si ritrovano stamane nel parco di Villa Poggio a Terruggia e, dopo una messa in suffragio dei Patrucco scomparsi, prenderanno parte [illegible] un grande pranzo di famiglia.

Ed ecco una panoramica degli altri appuntamenti di oggi in provincia.

Festa [illegible] primavera. Ul[illegible] giorno della «Festa» di Alessandria. Stamane, dopo la messa in dialetto, [illegible] premiati i gruppi partecipanti; nel pomeriggio gare a cavallo e in serata spettacolo folcloristico [illegible] ungheresi, sardi e alessandrini.

[illegible] per il turismo. Terza tappa del [illegible] di bellezza, moda, femminilità, turismo e gastronomia. E' [illegible] programma questa sera a Visone e le concorrenti che si qualificheranno potranno partecipare alla finale del 18 settembre al Master.

Paesi tuoi. La trasmissione domenicale di [illegible] Cosmo è dedicata oggi a Garbagna e Quattordio. Paolo Paoli [illegible] intervistato gli amministratori e i responsabili delle due Pro Loco.

Spettacolo di magia. Stasera alle 21 [illegible] «Por[illegible] Uno» [illegible] Serravalle Scrivia si svolge «L'Alvin magic show», spettacolo di magia e illusionismo.

Concorso vinicolo. [illegible] 30 al ristorante «Dei [illegible]tro» di Bosio si riuniscono i componenti dell'Accademia François Villon per giudicare i vini che partecipano all'ottavo concorso riservato ai vigneti della Val Lemme.

Festa dell'Amicizia. Nell'ambito della «Festa dell'Amicizia» che si sta svolgendo al Parco Poggio di Terruggia di Casale Monferrato questa sera è in programma un'esibizione di modern-jazz a cura della scuola comunale di danza mentre alle 21,30 il complesso degli Ottoni Bergam[illegible] proporrà un concerto jazz. Domani sera alle 21,30 si terrà un dibattito su «Lo sport a Casale».

Festa dell'Avanti. [illegible] «pranzo del garofano» e [illegible] ballo popolare si conclude la festa a Sartirana; si esibisce il «Trio Doc».

Feste dell'Unità. Si svolgono oggi a Predosa, Stazzano Scrivia e a Valenza [illegible] una [illegible] manifestazioni.

Raduno Cavalleria. Seconda e ultima giornata del [illegible] nazionale dell'Associazione arma Cavalleria a Voghera presente [illegible]. I reparti sfileranno in via Gramsci.

Esposizione [illegible] Oltre 300 gatti di tutte le razze provenienti [illegible] ogni parte d'Italia e [illegible] sono presenti al primo raduno [illegible]nale che si conclude stasera al complesso Mombarone di Acqui.

e. c.

■ **Prima riunione della giuria [illegible] Acqui Storia**

ACQUI TERME — Prima riunione [illegible] della giuria del «Premio Acqui Storia», Presieduta da [illegible] Pistarino, è [illegible] Piero Gian[illegible] [illegible] Gian Mario Bravo [illegible] Castronovo, Arturo Colombo, Angelo Del Boca, [illegible]rilio Guasco, [illegible] Lombardo, Emilio Pozzi, Nuto Revelli, Massimo Salvadori e M[illegible] Venturi.

Prima inoltre [illegible] delle [illegible] quattro rappresentanti dei gruppi di lettori indicati da [illegible]tuzioni sociali e culturali della città: Gino C[illegible]do, Alberto Ivaldi, [illegible] Prosperi e Francesc[illegible] Sommovigo.

La giuria dovrà stabilire, tra le trenta opere pervenute [illegible] segreteria, la prima cinquina dalla quale, in luglio, uscirà [illegible] il vincitore dell'Acqui Storia, premio dotato di [illegible] lire.

Verrà pure fatta una selezione per il premio «opera prima» [illegible] di tre migliori, [illegible], la targa «Umberto Terracini» da [illegible] ad un saggio storico sull'antifascismo.

(f. m.)

Cinematografi ■ taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Ishtar.
AMBRA: Dirty dancing
CORSO: Regina della notte, di Valerian Borowczyk
CRISTALLO: Ian sexy
GALLERIA: Miracolo sull'8ª strada.
MODERNO: [illegible]

ACQUI TERME

ARISTON: Saigon.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Milagro, di Robert Redford con Sonia Braga
POLITEAMA: Regina della notte
VITTORIA: Nikita, spie senza volto.

[illegible] LIGURE

IL FORTE: Roba da ricchi

[illegible] LIGURE

CRISTALLO: Ian sexy
IRIS: [illegible] del silenzio, di Roland Joffe
ITALIA: Facolta di medicina Quisisana.
MODERNO: La iolala.

[illegible]

LUX: Cenerentola, di Walt Disney.
MODERNO: Ciao ma', con [illegible] Rossi

TORTONA

[illegible] Bye bye baby.
[illegible]: Suspect

VALENZA PO

SOCIALE: Lo squalo 4 - La vendetta.

VOGHERA

ARLECCHINO: Saigon.
GALVANI: Misfatto bianco.
ROMA: Grido di libertà.

FARMACIE

Alessandria: Caddolo, via Dante; notturno: Inverrizzi, via Voghera.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Moderna, via Giovanni XXIII.
Ovada: Ceronti, corso S[illegible]
Tortona: Dostoleno, via Emilia.
Valenza: Rosotti, via Cavour
Voghera: Comunale 3, via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42 241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952 801; **Voghera:** 41.520 (**ambulanze:** 213 838).

[illegible] telefonico a selezione di[illegible] [illegible] **Ospedale Civile:** 30 61 [illegible] + [illegible] interno).

[illegible]

Museo di Marengo: dalle [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 19

[illegible]

Piazza Libertà: 53.001.
Stazione Ferroviaria: 51 632

BENZINAI

Total, via [illegible] Bruno; **Total**, Lungotanaro Solferino; **Api**, largo Catania, [illegible], spalto Marengo; **Cabelto**, via Piacenza; **Agip**, via Marengo; **Texaco**, p.zza Valfre; **Mobil**, via C. Marx; **Gulf**, [illegible]; **Texaco Opi Ovada Gas**, via Marengo; **Bp**, via G. Bruno.

[illegible] STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Alessandria** via [illegible] 1 (tel 0131 68.303, 443.347; Corrispondenti **Casale** 0142 54 782; **Tortona** 0131 877.301; **Valenza** 0131 237 144; **Acqui Terme** 0144 25.29 - 0144 54 397; **Novi Ligure** 0143 75 788; **Ovada** 0143 86.392; **Serravalle** [illegible] 0143 65 086

[illegible]

Alessandria, via Parma 18, tel 0131 442 543/44. Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. [illegible] Pubblicità, [illegible] Corso d'Appello 4, tel. 0142 21 01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-[illegible]. Sabato: 8,45-12,15

■ **Casale, [illegible] termina «Let's rock»**

CASALE MONFERRATO — Nel chiostro di S. Croce, in via Cavour, si chiude questa sera la rassegna *Let's rock*, organizzata nell'ambito di «Città estate». Una rassegna che ha visto, per sei sabati, esibirsi al [illegible] Tartara, due alla volta, i dodici gruppi — sei casalesi e della provincia, sei di altre zone — selezionati tra le molte decine che [illegible] aderito all'iniziativa. Una giuria di esperti, aiutata dal voto espresso con speciali schede dal pubblico, deciderà l'assegnazione dei due premi finali, al miglior gruppo casalese (mezzo milione in strumenti musicali) e al migliore gruppo ospite (due milioni e mezzo).

Feste e sagre in provincia

Dodicesima «Sagra della ciliegia» a Garbagna con mostra di pittura, stands dei vari operatori economici della zona, esibizione del gruppo musicale «Tre Martelli», spettacolo con majorettes della banda musicale «Città di Santhià», mercato delle ciliegie e, in serata, gran ballo con l'orchestra di Vittorio Todarello.

Appuntamento con la storia contadina di ieri a **Tiglieto**: oggi pomeriggio alle 17 verrà riproposto l'intero ciclo del pane, da[illegible] mietitura [illegible] una vecchia trebbiatrice, alla battitura a mano, dalla macinatura alla cottura in forno. [illegible] abitanti dei diversi rioni, in costume, ricreeranno l'ambiente contadino di inizio di secolo. L'iniziativa è della Pro loco che si avvale del circolo culturale Accto: [illegible] inquadra nella ventiseiesima «Festa del grano» che si conclude domani [illegible] una serata musicale. Questa [illegible] invece si esibisce il complesso «La ciapa rusa».

Festa patronale di San Giovanni a **Voltaggio**: alle [illegible] si rinnova la processione con i caratteristici «Cristi», le confraternite [illegible], [illegible] della [illegible] Annunziata di [illegible] [illegible] di Astie la banda musicale di Ceranesi.

Anche a **Ozzano Monferrato** si festeggia San Giovanni [illegible] una una grande sagra: tra gli appuntamenti della giornata, degustazioni gastronomiche, un concerto di strumenti a fiato e un altro di [illegible] e chitarre. E' anche aperto un merca[illegible] [illegible] antiquariato e la rassegna «Ozzano [illegible]».

e. c.

CONSEGNATI I MILIONI DI «QUEST»

Torino. Maria Vicari, 27 anni, l'agente immobiliare di [illegible] che, due settimane fa, ha vinto due milioni e [illegible] «Quest», il gioco «al fosforo» de «La Stampa», ha ritirato [illegible] premio, ieri mattina, nella sede del nostro giornale. Nella foto di Cesare Bosio, la vediamo con il marito, Mauro Gatti, negli uffici di via Marenco. Maria Vicari, che tutti ad Acqui conoscono come Mariella, è titolare del «Punto Casa», uno studio immobiliare in via Garibaldi. All'indomani della bella notizia, aveva commentato: «Sono contentissima, in [illegible] [illegible] non avevo mai vinto nulla». Anche ieri i due giovani coniugi hanno espresso la loro gioia per l'inattesa vincita

S'è aperta ieri per chiudersi oggi la quinta edizione della sagra «Septebrium»

E Strevi fa festa ai suoi 7 vini Doc

In onore all'antico nome (significa Sette Ebbri), il piccolo centro agricolo celebra il suo prodotto più rinomato - Il programma prevede [illegible] distribuzione di una torta [illegible] Moscato (250 chili) ai visitatori

STREVI — Vuole un'antica leggenda che questo paese alle porte di Acqui Terme, immerso tra i vigneti che ricoprono i pendii delle colline circostanti, sia stato fondato da sette fratelli ai quali piaceva molto il vino: fu appunto nella zona che ne trovarono diverse e squisite qualità.

I sette fratelli, spesso ubriachi ma anche forti lavoratori, si stabilirono fra quei vigneti e gettarono così le prime basi del futuro paese che, sempre secondo la leggenda, da loro prese il nome: Septebrium, che in latino significa «sette ebbri».

Septebrium si sarebbe poi trasformato in Strevi, che, anche se ha mutato nome, è rimasto legato ai vini di qualità, considerati il «prodotto principe» del paese. Bastano poche cifre per confermarlo: dei 1600 ettari di superficie comunale, ben 450 sono coltivati a vigneti che danno uve e vini assai rinomati, dal Barbera al Dolcetto, al Brachetto, al Moscato. Ed il Moscato, conosciuto già in epoca romana, occupa un posto fondamentale nello sviluppo economico del piccolo centro.

Così, cinque anni fa, Pro loco e Comune hanno deciso di organizzare, a fine giugno, una sagra che vuole essere una «due giorni» all'insegna dei vini tipici locali, ma anche di manifestazioni che spaziano dalla gastronomia allo sport, al folclore. E il nome da dare alla sagra non poteva che essere uno, *Septebrium*. La rassegna, che è incominciata ieri e che si concluderà oggi, vuole ripetere i successi ottenuti dalle prime quattro edizioni precedenti che hanno centrato gli obiettivi degli organizzatori: pubblicizzare i prodotti locali e le bellezze della zona.

Dice il sindaco Biagio Denuzzo: *«La sagra, nello spirito degli organizzatori della Pro loco a cui il Comune si è associato [illegible] dalla prima edizione, vuole essere il vero biglietto da visita del nostro paese, dei suoi sette vini doc, con il Moscato in testa, dei prodotti della sua agricoltura. Vogliamo farci conoscere. Amministrare bene è importante, ma occorre anche che Strevi sia ammirato da chi vi arriva in occasione di queste feste. E Septebrium è pertanto un appuntamento importante».*

Strevi. Una veduta del piccolo centro agricolo apprezzato per la qualità dei suoi sette vini a denominazione d'origine controllata

Il paese, tra l'altro, è uno dei pochi, in provincia, che ha visto crescere anziché diminuire la popolazione. «E' vero — dice il sindaco — *dopo il minimo storico toccato cinque o sei anni fa, con 1490 abitanti, la popolazione è andata crescendo, oggi siamo a quota 1[illegible], grazie anche ai due complessi residenziali sorti alle due periferie, verso Acqui Terme e verso Alessandria. Qui si sta bene, [illegible] ci [illegible] problemi [illegible] inquinamento».*

Poi ci sono i buoni prodotti della terra e, per i ghiottoni, i dolci (amaretti, torrone ed altro) di alcune aziende strevesi del settore. Tutte queste qualità, oltre alla ospitalità della gente del luogo, i turisti potranno toccarle con mano venendo a Strevi per la sagra.

Septebrium '88 si è inaugurata ieri sera alle 20, con una grande grigliata — costine, salamini e polli — preparata dai cuochi strevesi.

E' seguito, presentato [illegible] Meo Cavallero e Piero Montanaro, «Cantavino», uno spettacolo musicale con canzoni, cabaret, giochi, allegria e buonumore. Durante la serata si è avuta la premiazione del primo concorso vinicolo «Septebrium».

Nutrito ed interessante il programma odierno. [illegible] parte alle [illegible], con apertura della zona fieristica: [illegible] vinicoli, prodotti agricoli, artigianato ed esposizione autovetture.

Alle 10 ritrovo dei fuori[illegible] [illegible] piazzale Gregorio [illegible]arone. I fuoristrada torneranno poi di scena alle 15, con esibizione di piloti di valore nazionale.

Alle 12,30, invece, nel «Salone delle feste», è in programma il grande pranzo preparato dagli chef strevesi che hanno preparato [illegible] menù degno [illegible] una grande manifestazione com'è la sagra di giugno: ravioli, braciole alla griglia con patatine fritte, [illegible] wurstel alla piastra con salse assortite. Per finire fragole, naturalmente [illegible] «Moscato [illegible] Strevi».

Septebrium, [illegible] pomeriggio di oggi, oltre [illegible] esibizioni dei fuoristrada, offre altri momenti interessanti e [illegible]cevoli. Così, alle 17, [illegible] la distribuzione della colossale «Torta [illegible] moscato».

E quando diciamo colossale non ci sono equivoci: la torta [illegible] oltre 250 chili. E' stata preparata, impastando la farina con decine [illegible] litri di moscato, dal maestro pasticciere Renato. Tagliata a fette verrà distribuita a tutti i presenti. *«Vuole essere* — dicono gli organizzatori — *un messaggio di bontà lanciato dal vino Moscato, il vanto [illegible] nostro paese».*

E il programma continua. Alle 16, mentre le ultime [illegible]te della favolosa [illegible] saranno consumate dalle migliaia di turisti che senza dubbio affolleranno Strevi, esibizione [illegible] ginnastica artistica offerta dai giovani dello Sport Club «Piero Bovo» [illegible] di Acqui Terme. Ci [illegible] prove singole e collet[illegible] che non mancheranno [illegible] richiamare l'attenzione anche dei «non addetti [illegible] lavori» per la loro spettacolarità.

Un'ora dopo ancora un appuntamento riservato allo sport: lo Sporting Club Ju Jitsu di Strevi ed il G.D.J «Italia» di Acqui Terme offriranno esibizioni di arti marziali.

Archiviato lo sport si torna al vero spirito delle sagre paesane e certo *Septebrium* non poteva essere [illegible] meno, considerato poi che [illegible] «due giorni» vuole essere proprio il biglietto da visita dei prodotti pregiati dell'agricoltura, con il vino in primo piano.

Alle 20 s'inizia così la «gran baldoria» [illegible] una cena [illegible] di piatti tipici e gustosi e accompagnata, diremmo rallegrata, dagli stupendi vini strevesi. Durante tutta la manifestazione saranno distribuiti assaggi gratuiti di questi vini, che potranno essere acquistati negli stands allestiti per la sagra oppure nelle molte aziende vitivinicole [illegible] paese.

f. m.

La leggenda vuole che Strevi sia stato fondato da sette fratelli attratti nella zona dalla bontà del vino: forse, a turno, controllavano in tal modo il Moscato spillato dalle botti

Così oggi in riva al Piota rivive la celebre corsa all'oro

E' il Klondike (ma per gioco)

In programma una gara a squadre, vince chi trova più pagliuzze in mezz'ora - Un'iniziativa organizzata per favorire il rilancio turistico [illegible] Silvano d'Orba - Le molte attrattive del paese, dominato [illegible] massiccio castello degli Adorno - L'attività della Pro loco

Ci sono domeniche in cui i torrenti dell'Ovadese sembrano il Klondike della «corsa all'oro» americana: centinaia di persone setacciano le sabbie alla ricerca delle pagliuzze aurifere. Ecco tre immagini di questa «febbre» nostrana: in alto, cercatori vicino a Silvano d'Orba; al centro, un esperto mostra come si [illegible] il «piatto»; in basso, tutta la famiglia in cerca di pepite d'oro

SILVANO D'ORBA — Alla confluenza di due dei più affascinanti e incontaminati [illegible] d'acqua della provincia, l'Orba e il Piota, Silvano da tempo sta cercando [illegible] valorizzare le [illegible] [illegible] naturali in funzione [illegible] un rilancio turistico.

In questo ambito non poteva [illegible] mancare l'appuntamento con una «corsa dell'oro», in programma oggi sulle sponde del Piota, a cui è stato imposto il suggestivo titolo di «Rivivendo il Klondike», in omaggio al celebre fiume che vide svilupparsi agli inizi del secolo la «febbre aurea» americana.

La Pro loco, in collaborazione con il Consorzio turistico dell'Ovadese, ha accolto [illegible] buon grado la proposta della Federazione Sportiva Cercatori d'oro (la Federoro) [illegible] realizzare questa giornata, un'iniziativa che presenta caratteristiche originali.

Infatti, a differenza dei Campionati italiani che si sono [illegible] svolti recentemente ad Ovada, dove i concorrenti gareggiavano singolarmente, la «Corsa all'oro» silvanese viene [illegible] disputata a squadre: possono [illegible] composte [illegible] massimo da quattro persone.

Ad [illegible] squadra verrà affidato [illegible] piccolo appezzamento di terreno sulla sponda del torrente, dove verranno nascoste [illegible] dalle 80 alle 120 pagliuzze, per il peso complessivo [illegible] di un grammo.

Suggestiva e spettacolare la fase della partenza della gara: i capisquadra, muniti di bandierine [illegible] colori [illegible] versi; al via dato da un colpo di fucile, dovranno attraversare il torrente e piantare la bandierina [illegible] spazio delimitato.

Il tempo [illegible] per portare a termine la gara è 30 [illegible], ai cercatori dello stesso gruppo è consentito l'utilizzo di un solo [illegible] a [illegible] o [illegible] «batea», o il piatto, o la «trulla».

Completerà [illegible] manifestazione una sfida, [illegible] pomeriggio, che vedrà di fronte [illegible] chi esperti di ricerca dell'oro e i nuovi cercatori.

Una gara [illegible] [illegible] alla trota e un'esposizione di quadri sono iniziative collaterali che [illegible] Pro loco ha allestito assieme a [illegible] punto di ristoro dove verranno serviti i caratteristici piatti silvanesi.

Silvano è il primo paese che s'incontra sulla provinciale che da Ovada porta a Novi Ligure. L'abitato, situato ai piedi [illegible] uno [illegible] collinare, sorge su un declivio che scende dolcemente [illegible] la riva dell'Orba.

Anche Silvano, come tutti i centri dell'Alto Monferrato, è dominato [illegible] [illegible] castello, il più grande della zona. Il [illegible] niero è stato edificato nel 1492 dalla famiglia genovese degli Adorno, ma esistono ancora i ruderi di quello più antico sorto attorno al 1163 e distrutto nel 1446 [illegible] soldatesche alessandrine e genovesi.

La bella costruzione ha forma quadrangolare, con quattro [illegible] [illegible] [illegible] asimmetrici agli angoli; è abbellita da una serie di archi che reggono le piazzole contornate da merli. L'interno è stupendamente arredato, ma come tutti i castelli [illegible] [illegible] anche quello di Silvano non è aperto [illegible] pubblico.

[illegible] paese ci sono poi altre interessanti attrattive storiche: la casa-forte adiacente alla Pieve, [illegible] ponte elevatoio; un'«edicola» quattrocentesca; il santuario di San Pancrazio.

Per i giovani, il biglietto da visita di questo piccolo centro, [illegible] poco [illegible] di 2000 abitanti, è un moderno [illegible] plesso sportivo sistemato in zona amena, [illegible] riva dell'Orba, in grado [illegible] soddisfare [illegible] esigenze di svariate discipline, dal calcio al tennis, dal tamburello al pallone elastico e altre [illegible]

Accanto allo sport anche il tempo libero, la cultura: si [illegible] punta [illegible] riapertura di una [illegible] teatrale con [illegible] po[illegible]. L'operazione è [illegible] resa possibile dal passaggio di proprietà dalla «Soms» al Comune, il quale, a sua volta, in base alla legge regionale, ha elaborato un progetto di ristrutturazione che prevede una spesa di mezzo [illegible].

«Va precisato — dice il sindaco Bartolomeo Minetti — *che [illegible] il passaggio di proprietà al Comune della struttura della Soms, questo ente continuerà comunque ad avere [illegible] [illegible] importante funzione autonoma, solo che anche il Comune sarà rappresentato da tre componenti nominati in [illegible] al consiglio di amministrazione*».

Un altro intervento destinato [illegible] avere riflessi turistici, perché legato all'immagine stessa del paese per chi arriva da Novi Ligure, è [illegible] realizzazione di un'area verde [illegible] sul terreno alla periferia nord dell'abitato.

In questo discorso, [illegible] a creare le condizioni per lo sviluppo turistico, [illegible] ricordate le iniziative di due alberghi [illegible] che hanno predisposto un'adeguata ristrutturazione dei locali, beneficiando dell'intervento previsto dall'apposita legge regionale.

La vivacità turistica di Silvano è degnamente completata dalle iniziative che, durante [illegible] l'anno, [illegible] la Pro loco: costituita nel 1972, [illegible] il passare degli [illegible] è andata ad assumere sempre [illegible] funzioni [illegible] [illegible] promozione [illegible] le attrattive [illegible] paese, grazie ad un'attività organizzativa puntuale ed intelligente.

«*Il [illegible] lavoro* — dice il giovane presidente [illegible] Pro loco Angelo Minetti — *si basa sul volontariato: abbiamo circa 70 giovani disponibili a darsi [illegible] fare per aiutare lo sviluppo del loro paese*».

Sono molte le iniziative che la Pro loco organizza nell'arco dell'anno o a cui offre la sua fattiva collaborazione. Ricordiamo, oltre al Carnevale, [illegible] [illegible] podistica «per le colline silvanesi» del 31 luglio e la singolare gara del «Lancio dello stoccafisso» per le contrade del paese, che [illegible] svolgerà il 7 agosto.

Né vanno dimenticati: il «Ferragosto Silvanese»; le mostre estemporanee di pittura; per arrivare fino al «Natale dei bambini».

«*La collaborazione tra la Pro loco ed il gruppo dell'Oratorio dell'Anspi* — dice l'assessore al turismo Lorenzo Carlini — *dà la sicurezza della continuità della attività e di [illegible] continuo rinnovo delle forze, di ricambio generazionale*».

r. bo.

La produzione di vino dolcetto fra le principali risorse dell'economia silvanese

Una «miniera d'oro» sulle colline

SILVANO D'ORBA — Millesettecentotrenta abitanti ed una posizione strategica fra Ovada e Novi Ligure: Silvano [illegible] affaccia sulla provinciale e il torrente, mentre alle sue spalle pregiati vigneti coprono la fascia collinare, ricca di verde e di interessanti punti paesaggistici.

Proprio da queste colline, da queste viti deriva [illegible] delle maggiori [illegible] economiche del paese: si producono uve e vini di qualità, primo tra tutti il dolcetto che nell'Ovadese ha una delle sue aree tipiche.

C'è, in particolare, una zona [illegible] di Silvano, i «Bacchetti», dove i vitigni [illegible] dolcetto danno un'uva eccezionale, che consente di produrre un vino di grande qualità.

I viticoltori [illegible] questa zona [illegible]no legati, da anni, tra loro, grazie alla «Associazione produttori dolcetto dei Bacchetti» che tra l'altro, [illegible] agosto, organizza una gran[illegible] festa del vino, per quindici giorni fonte di richiamo per migliaia di turisti.

Osserva il sindaco Bartolomeo Minetti: «*Ai Bacchetti la gente, anche se purtroppo si è avuto un invecchiamento dell'età media, è rimasta, grazie alle strutture associative raggiunte negli scorsi anni, legata [illegible] terra e alla vigna*».

«*Possiamo tranquillamente [illegible] sostenere* — dice il primo cittadino — *che l'Associazione produttori ha non solo mantenuto viva e vitale [illegible] produzione del vino, ma ha anche stimolato altri settori dell'agricoltura. [illegible] incentivo che ha consentito [illegible] puntare su quelle colture specializzate che, assieme ad artigianato e piccola industria, contribuiscono a [illegible]stenere l'economia silvanese*».

I produttori dei Bacchetti hanno inoltre dimostrato che la cooperazione, quando poggia su basi serie, è [illegible] fatto importante in agricoltura e garantisce ottimi risultati.

«*Il nostro impegno per produrre del vino di qualità è notevole* — dicono alla Associazione produttori di dolcetto dei Bacchetti —; *lamentiamo però un grande disinteresse [illegible] i problemi dell'agricoltura, così incontriamo grosse difficoltà. Questo, tuttavia, [illegible] frena il nostro entusiasmo nell'impegno di far sopravvivere una tradizione che non deve essere tradita*».

«*Il nostro paese* — dice Minetti che, ricordiamo, [illegible] mesi scorsi aveva lanciato l'idea di costituire una nuova [illegible] provincia ligure, comprendente [illegible] nucleo di Comuni dell'Ovadese — [illegible] *punta soltanto sulla coltura della vite, anzi vogliamo sviluppare un'economia differenziata, dall'artigianato alla piccola industria*».

Artigianato, dice il sindaco, [illegible] [illegible] tratta di un settore molto diversificato e, proprio per questo, maggiormente valido.

Osserva Minetti: «*Si passa dall'artigianato tradizionale, [illegible] il mugnaio ed il bottaio (forse a Silvano esiste uno degli ultimi [illegible] questi artigiani), a quello artistico, del ferro battuto, per arrivare poi ai comparti più comuni: elettricisti, falegnami, imbianchini, muratori. [illegible] l'elenco potrebbe continuare. [illegible] anche chi durante i mesi invernali garantisce il deposito delle barche e la loro manutenzione*».

Poi c'è la piccola industria, aziende magari con poche decine di lavoratori [illegible] altamente qualificate, alcune presenti anche sui mercati internazionali.

[illegible] passa [illegible] lavorazione della plastica a quella [illegible] legname, alla costruzione dei mobili, alla produzione [illegible] speciali tipi di carta per l'informatica. Ed anche qui si potrebbe proseguire nell'illustrare [illegible] aziende presenti.

«*Artigianato ed industria sono certamente importanti nell'economia del paese* — aggiunge Minetti — [illegible] *non deve essere sottovalutato l'apporto che continua a venire da quello che è stato in passato l'attività tradizionale per [illegible] nostre zone, l'agricoltura. Un settore che vede ancora impegnata buona parte della popolazione locale*».

Silvano d'Orba, nonostante le mire «secessioniste» del sindaco, resta [illegible] dei caposaldi [illegible] vitivinicoltu[illegible] dell'Alessandrino e [illegible]tribuisce [illegible] la sua produzione di qualità ad arricchire un panorama già vasto, che sta affermandosi sui mercati nazionali e esteri.

f. m.

Tamburello - In serie A parte oggi il girone di ritorno

L'Erg ricomincia da Capriano

Contro i bresciani, [illegible] squadra di Castelferro non dovrebbe [illegible] prolemi - Già si pensa al prossimo impegno in Coppa Italia - Nel torneo del Monferrato, turno delicatissimo per il Vignale - Pro Cerrina irresistibile nel «Colline» - Il calendario completo della giornata

Il campionato di Tamburello [illegible] è giunto a metà strada e oggi prende il via il girone di ritorno. L'Erg-Castelferro gioca [illegible] in trasferta, nel Bresciano, contro la formazione del Botti Capriano del Colle. La squadra lombarda occupa uno [illegible] ultimi posti della classifica e già nell'andata Pagani e compagni non avevano avuto difficoltà a batterla.

Quindi anche oggi per [illegible] alessandrini trascinati da Aristide Cassullo non si prospetta un ostacolo insormontabile. Nella prossima settimana, i giocatori dell'Erg saranno invece impegnati nella fase finale della «Coppa Italia 1988»: un impegno assai più difficile.

Il Vignale, dopo aver dominato nella [illegible] preliminare del Torneo a muro del Monferrato, con [illegible] sconfitta subita domenica scorsa a Grazzano si vede costretto [illegible] affrontare [illegible] seconda fase decisamente [illegible] salita. Oggi, infatti, è impegnato sul campo del Portacomaro contro la formazione [illegible] da Franco Capusso [illegible] anche se nel primo turno è stata battuta [illegible] Calliano [illegible] vorrà certo arrendersi.

Per entrambe le squadre un'altra sconfitta può diventare pesante. Va comunque ricordato che gli alessandrini [illegible] Vignale proprio a Portacomaro hanno subito [illegible] delle poche sconfitte di quest'anno.

Per il **Torneo delle Colline** si gioca oggi il quarto turno del girone [illegible] ritorno e [illegible] classifica le attenzioni della giornata dovrebbero essere rivolte alla partita **Pro Cerrina-Solonghello.** Infatti il Solonghello occupa la terza posizione nella graduatoria provvisoria ma è [illegible] probabile che possa intervenire più di tanto sulla marcia della capolista che continua a punteggio pieno, lasciando poco sp[illegible] alle altre: nelle quindici partite giocate, la Pro Cerrina ha concesso raramente agli avversari di superare il decimo gioco.

Ovada-Trisobbio e il [illegible] fronte che polarizza le attenzioni del **Trofeo dei Castelli dell'alto Monferrato.** Interessato a questo confronto c'è anche il Grillano impegnato sul facile campo di Silvano d'Orba, perché potrebbe conquistare la seconda posizione qualora il Trisobbio fosse battuto ad Ovada.

P[illegible] **Campionato Figt** è in programma il derby tra il Cremolino ed il Capriata ma è uno scontro che ormai ha poco valore vista la precaria posizione che entrambe le squadre occupano in classifica.

Il Francavilla, invece, ospita l'Asti e potrebbe essere l'occasione per dimostrare che si è ripreso dal brutto periodo [illegible] alcune settimane fa, per potersi ancora inserire nelle prime posizioni. Il confronto più importante [illegible] giornata è comunque [illegible] il Revigliasco ed il Monale, rispettivamente primo e secondo in classifica.

E concludiamo con il calendario degli incontri.

Serie [illegible]: Castelfiorentino-Caprianese; [illegible] Chiensis-Castellaro; Cunevo-Rallo; Guerra Castellaro-Aldeno; Botti Capriano-Castelferro; San Pietro Incariano-Medole.

Torneo a muro del Monferrato, primo Girone: Calliano-Grazzano; Portacomaro Vignale. Secondo Girone: Moncalvo-Montemagno; Montechiaro-Rocca d'Arazzo.

Torneo delle Colline: Varengo-Cerina Valle; Pro Cerrina-Solonghello; Mombellese-Calliano; Cocconato-Callianetto; Alfiano-Scasana; Madonnina-Tonco; Gabiano-Madonnina Tc.

Torneo dei Castelli dell'alto Monferrato: Castelferro-Basaluzzo; Tagliolo-Capriata; Ovada-Trisobbio; Silvano-Grillano.

Campionato Figt: Castelfero-Castell'Alfero; Cremolino-Capriata; Revigliasco-Monale; Francavilla-Asti.

Renzo Bottero

■ Un «Orso d'argento» al golden boy

ALESSANDRIA — Gianni Rivera, «golden boy» del [illegible] italiano [illegible] alessandrino puro-[illegible], [illegible] premiato oggi pomeriggio al «Moccagatta» con l'«Orso d'argento» in memoria dell'ex dirigente [illegible] grigi Luigi [illegible].

La consegna del trofeo avverrà al termine della fase f[illegible] [illegible] primo «Trofeo Giuseppe Moccagatta» per [illegible] dienti.

Rivera ritornerà così allo stadio che, trent'anni fa, ha salutato l'avvio della [illegible] splendida carriera.

Castelferro. Lo stile di Aristide Cassullo, leader dell'Erg

Pallone elastico - Oggi il Gaiero affronta la Canalese

Vignale: Vacchetto e Balocco promettono una sfida stellare

L'arrivo dell'ex campione d'Italia richiamerà un gran pubblico [illegible] «Cesare Porro»

VIGNALE MONFERRATO — Per la terza di ritorno del campionato di pallone elastico, serie A, la Pallonistica Monferrina Gaiero Ferro [illegible] ospita oggi, alle 16, la [illegible] capitan Carlo Balocco, quadretta attestata a metà classifica. A 34 anni, Balocco è considerato il giocatore più completo della massima serie; dopo aver conquistato due titoli italiani (nel 1982 e nel 1985), da [illegible] decennio è tra i protagonisti del campionato e della [illegible].

In questa stagione si è sinora espresso a fasi alterne: in alcune gare ha travolto [illegible] avversari, in altre ha ceduto presto, conquistando solo pochi giochi. Forse, è ancora alla ricerca di una condizione fisica ottimale che gli consenta [illegible] rendimento più regolare.

[illegible], nel [illegible] infra-[illegible], Balocco è stato superato in [illegible] da Rosso II (attestato al vertice della classifica) per 8 a 11. Sconfitta anche per la Gaiero Ferro Casale, in trasferta a Mondovì (11-4) contro la quadretta [illegible] di Tonello, seconda forza in questo campionato.

Ricorda il segretario [illegible] Pallonistica Monferrina, Mauro Bellero: «*Tonello, anzi, deve [illegible] recuperare [illegible] confronti [illegible] in caso di [illegible] si attesterebbe al vertice, a fianco di Rosso II. La [illegible] squadra [illegible] mantenuto la gara in equilibrio sino al riposo (6-4), [illegible] un'ottima prestazione di capitan Giorgio Vacchetto, ben coadiuvato dalla spalla Massone e dai terzini. Alla ripresa del gioco, poi Tonello ha aumentato la pressione*».

La compagine casalese ha comunque fornito una buona prestazione, su un terreno di gioco ostico anche per i collettivi più quotati; lo stesso Rosso II, infatti, leader del torneo, a Mondovì era stato sconfitto [illegible] secco 11 a 2.

Anche [illegible] si prevede [illegible] forte affluenza di pubblico sulle tribune del campo «Cesare Porro» di Vignale. Carlo Balocco è affiancato [illegible] spalla Piergiorgio Alossa e dai terzini Italo Gola e Walter Re. **g. d.**

Invasione di campo al torneo di Valenza

Invasione [illegible] campo e polemiche venerdì sera, a Valenza, durante il torneo di calcio notturno **Mario Pinaffo.** Dopo il successo del Team Fontana Prevedoni e Vantini Del Guarda sull Valenza Video Club (3-1), si è giocato il confronto tra Pedron Calzature e Tropical Bar che, malgrado le quattro reti per parte, non ha soddisfatto il pubblico. In base ai risultati precedenti, infatti, un pareggio con molte reti avrebbe qualificato entrambe le compagini a scapito [illegible] Covo di Cova. La condotta [illegible] gara pare abbia avvalorato i sospetti; i tifosi indispettiti sono entrati in campo e l'arbitro ha fischiato la fine.

Gli organizzatori [illegible] torneo hanno convalidato il risultato acquisito al momento della sospensione. Domani sera per le semifinali saranno di fronte alle 21.30 Diemme Bar Sport-Tropical Bar: alle 22.30 Team Fpvg-Pedron Calzature.

S'inizia domani sera al Centro sportivo comunale di Mandrogne, il secondo **Torneo dell'amicizia,** riservato ai giovanissimi. Questo il calendario delle prime due serate: lunedì 27, ore 20.40: San Giuliano [illegible]vo-Orti Alessandria; ore 21.30: Frugarolo-Fraschetta; ore 22.20: Mandrogne-Castellazzo. Martedì 28: ore 20.40: Mandrogne-Cascinagrossa; ore 21.30: Spinettese-Castellazzo; ore 22.20: Orti-Frugarolo.

[illegible] «Renato Cattaneo» di Alessandria, oggi pomeriggio, [illegible] scena il calcio giovanile. Per il **6° Trofeo Carlo Mirabelli** (pulcini), alle 15 si incontrano per il terzo posto Casale e Fulvius Valenza; seguirà [illegible] 16 la finale fra Italsider Genova e San Mauro Torinese. Alle 17, saranno in campo per la «finalina» del **6° Trofeo Renato Cattaneo** (esordienti) Edera Pra Genova e Italsider Genova, mentre alle 18, per il primo posto, giocheranno Alessandria e San Mauro Torinese.

Nuoto - La Rari Nantes di Novi campione regionale grazie alle prodezze [illegible] suo campione

Il super-triathlon di Scaramel

L'atleta ha vinto due gare nella prova di «salvamento» riservate agli Esordienti - Buone anche le prestazioni di Coscia e del giovanissimo Lucchese - Eccellenti risultati del 3G Valenza fra gli Juniores

NOVI LIGURE — La formazione [illegible] della Rari Nantes ha conquistato il titolo regionale [illegible] nuoto, [illegible] specialità [illegible] triathlon di salvamento, categoria Esordienti A. La società novese si è imposta nettamente su altre quindici [illegible] Piemonte, tra cui la 3G Valenza [illegible] squadra che ha rappresentato la provincia di Alessandria).

La gara del campionato estivo piemontese si è disputata [illegible] nella piscina della Libertas Sa.Fa. di Torino: il triathlon di salvamento comprende tre prove: i 50 metri con sottopassaggio, i 25 metri col trasporto del manichino [illegible] il lancio del pallone.

Al successo della «Rari Nantes» [illegible] Novi, ha contribuito [illegible] modo determinante Luca Scaramel, autore di una prova superba, che [illegible] 439,1 punti ha conquistato il diritto di partecipare ai prossimi campionati italiani assoluti. Il portacolori della [illegible] novese si è imposto in due delle tre prove: nei 50 metri con sottopassaggio con l'ottimo tempo di 32"7 e nel trasporto del [illegible] in 22"2.

Altrettanto importanti [illegible] il [illegible] squadra le [illegible] ve di Christian Coscia (quin[illegible] [illegible] finale con 351,5 punti) e [illegible] Giampaolo Lucchese, che a soli [illegible] è piazzato tredicesimo con 265,3 punti.

Anche [illegible] formazione femminile ha evidenziato i continui progressi: quarto posto [illegible] classifica generale per Stefania Projetti con l'ottimo punteggio [illegible] 348,8 e settima posizione per Cristiana Scaramel con 314,7 punti. *(m. gi.)*

VALENZA — Sempre a Torino, per il salvamento, categoria Juniores, gli atleti della **3G Valenza** hanno offerto buone prestazioni. Paola [illegible] è classificata al secondo posto, Luca Raccozzi al sesto, Davide Gallso al settimo Giancarlo Martini [illegible].

I valenzani della 3G hanno ben figurato anche nel [illegible] nazionale «Cristoforo Colombo» (assoluti di nuoto), disputatosi a Savona. Claudia Ricagno si è piazzata quarta nel 400 stile libero [illegible] 4'53", mentre Manuel Regalzi ha ot[illegible]uto l'ottavo [illegible] nel 100 [illegible] (1'12") e Marco Rolli [illegible] nono nel 100 stile libero (1'02"). *(r. c.)*

sport [illegible]

■ Ippica a Valenza

VALENZA — Per la terza «Estate Montana» si tiene oggi alle 16 alla Terme di Montevalenza una manifestazione ippica diretta dal centro turistico equestre «La Fonte».

■ Finali [illegible] volley a Vignole

VIGNOLE BORBERA — Si conclude oggi la prima edizione del «Torneo misto (3+3)» [illegible] pallavolo, organizzato dal Volley Vignole con il patrocinio del Comune ed a cui partecipano otto formazioni di Piemonte e Liguria. Alle 17 si disputeranno gli incontri di semifinale, alle 21.30 le due finali.

■ Pallanuoto: 3G [illegible] Ciriè

VALENZA — La squadra di pallanuoto della 3G si confronta stamattina, alle 10, alla piscina comunale, con il Ciriè, quarto classificato nel girone A di serie D. La gara di oggi rimedia ai [illegible] dato dalla formazione avversaria qualche giorno fa, nel meeting fra le neopromosse in interregionale.

■ Gimkana per auto a Novi

NOVI LIGURE — S'inizia stamattina, alle 9, nel piazzale della discoteca «Neo» di Pozzolo Formigaro, la prima prova del 1 Trofeo regionale di gimkana automobilistica organizzata dalla Polisportiva pozzolese e dal Comitato provinciale Acsi.

■ Al via [illegible] Coppa di tennis

NOVI LIGURE — [illegible] oggi la fase regionale [illegible] Coppa Italia di tennis riservata ai giocatori non classificati. Al via, nel tabellone che comprende 64 squadre, anche otto formazioni della provincia: Circolo Italsider Novi (testa [illegible] serie); Sporting a Centro tennis [illegible] Casale; Gruppo sportivo Lobbi; Canottieri Tanaro e Centro sportivo Orti di Alessandria; Derthona Tennis (testa [illegible] serie); Ste. [illegible], Acqui Terme.

■ L'assemblea dell'Acqui

ACQUI TERME — L'assemblea dei soci dell'Acqui, quinta nel campionato di calcio Promozione, ha preso in es[illegible] il bilancio di gestione sociale al [illegible] giugno, rinviando [illegible] a quando, a termine di statuto, verrà completato il bilancio a fine mese.

■ Il torneo «Bocchio» di [illegible]

ALESSANDRIA — L'Unione Sportiva Acli San Michele [illegible] il decimo trofeo «Bocchio» di calcio riservato alla categoria esordienti, con la partecipazione di 4 squadre: Fulgor di Alessandria, Termosanitaria di S. Michele, Lobbi e Acli San Michele. Oggi, inizio alle 16.30.

Oggi e domani mattina alle urne per l'elezione del nuovo Consiglio regionale

I valdostani chiamati a decidere

Devono scegliere i candidati che amministreranno per cinque anni - Una vigilia senza scosse - Timori [illegible] assenteismo - La storia travagliata di precedenti legislature

AOSTA — Una sorta di «sindrome da voto» ha [illegible] compagnato i giorni della vigilia elettorale: elettori poco convinti, quasi stanchi di comizi e propaganda. La noia aostana ha contagiato anche i paesi delle vallate. Tie[illegible] lontano [illegible] cartelloni [illegible] propaganda anche [illegible] che ogni anno (anno del loro «non voto» un dogma da imporre agli altri. Le scritte di protesta contro «i voti inutili» si contano: una è in piazza Chanoux, una mano insicura e impaurita che ha vergato con un pennarello poche parole sulla lastra di alluminio degli spazi pubblicitari. «Annulliamo la scheda», si legge.

In Valle d'Aosta [illegible] qualcosa [illegible] nuovo, mai una vigilia [illegible] elezioni regionali [illegible] così fiacca. Perché? «Troppe elezioni, si susseguono a un ritmo impressionante, la gente è stanca», dicono i pochi che si fermano a leggere i nomi dei candidati sui manifesti. E' un segnale negativo, [illegible] allontanarsi dalle [illegible] della politica» sconosciuto in queste valla[illegible]. L'autonomia, la consapevolezza di andare a votare per eleggere [illegible] «Parlamentino» ha [illegible] l'elettorato delle regionali.

La «stanchezza» di questi giorni potrebbe però essere smentita proprio oggi e domani con l'affluenza alle urne: il voto è un diritto-dovere. Nelle otto elezioni che [illegible] sono succedute [illegible] 1949 al 1983 le percentuali dei votanti sono sempre state [illegible] periori al 90 per cento [illegible] eccezione del 1949 (73,48 per [illegible]to). Sono cresciute nel tempo le schede bianche e le nulle, [illegible] pro[illegible] silenziosa.

E adesso la noia, il torpore, i comizi semideserti con le parole di illustri personaggi che rimbombano [illegible] grandi spazi vuoti di piazza Chanoux. La «battaglia» politica ha cambiato volto: le voci urlate nei microfoni non scuotono più. Neppure quelle [illegible] segretari nazionali, di ministri. Ad Aosta sono saliti in molti. Occhetto [illegible] piovosa e davanti a una platea coperta da ombrelli ha letto la terza lettera di Natta e [illegible] illustrato [illegible] «nuovo corso» del partito.

I garofani del psi hanno [illegible] abbellito il cinema Giacosa per [illegible] vicesegretario Martelli, prima, per il leader Craxi dopo. Per ascoltarlo occorreva essere invitati, avere in tasca una locandina con la sua foto. [illegible] di sale e insieme una trovata teatrale per assicurarsi pubblicità e grande ascolto. Ancora in [illegible] il segretario pri La Malfa. In [illegible] bar, il «Nazionale» (consegnato [illegible]lla storia valdostana alla politica), il comizio del segretario psdi Cariglia.

Le partecipazioni della gente non sono [illegible] state «oceaniche» malgrado l'impegno dei vari partiti che hanno dovuto [illegible] i «salti mortali» per conciliare [illegible] impegni dei loro leaders impegnati, oltre che a Roma, anche nel Friuli-Venezia Giulia dove oggi e domani vanno [illegible] urne oltre un milione [illegible] elettori.

Che questa bonaccia nasconda una tempesta? E' difficile ipotizzare scossoni politici, hanno bisogno di entusiasmi che [illegible] definitivamente consegnati al passato. Le ultime politiche, nel giugno di un anno fa, ne sono prova. La bizzarra alleanza tra comunisti e democristiani, seppur miti[illegible] presenza di liberali, socialisti, socialdemocratici e degli esponenti di nuova sinistra, era clamorosa e aveva motivato gli elettori.

Fu così anche con la grande spaccatura del 1970, quando uscì dalla dc l'ala riformista per costituire il movimento regionalista [illegible] democratici popolari: sette consiglieri dello scudo crociato staccandosi dal partito fecero cadere [illegible] Giunta [illegible]. Il nuovo go[illegible] guidato da Cesare Dujany, oggi senatore, durò fino al 1973 quando vi furono le elezioni che premiarono la nuova forza politica: otto seggi agli adp e sette alla dc (uscita [illegible] 13 dal voto del '68).

Ancora le spaccature e quindi l'entusiasmo nel creare nuovi movimenti avevano condizionato il voto degli autonomisti: la nascita del Rassemblement valdôtain, prima, dell'Union valdôtaine progressiste, poi, era il segno [illegible] un fervore politi[illegible] oltre che di [illegible] «guerra» all'interno dell'uv di Severino Caveri. Poi i successi e gli eccessi della «giunta [illegible] leone» del [illegible], con unionisti, socialisti e comunisti, la vicenda del «fil di ferro» [illegible] le porte del [illegible] regionale chiuse per impedire lo svolgimento dell'assemblea.

Oggi il quadro politico [illegible] cambiato, la stabilità di un'ampia maggioranza ha mitigato le tensioni tra i partiti, ma sull'altare del benessere pare sia stato immolato il dialogo. Il [illegible] dell'union valdôtaine sembra essere l'unico riferimento: la bandiera rossonera del movimento è il «carro» su cui salire. Per questo l'opposizione si stempera, logorata da anni di [illegible]. Le sinistre nel ricordo della «giunta [illegible] leone» cullano [illegible] sogno di tornare, la dc sente il «pericolo» socialista, teme di essere sostituita in maggioranza a fianco dell'uv.

Così gli alleati uv, dc e adp si presentano agli elettori per poter rigovernare insieme la Valle, ma in realtà è fallita l'idea di riproporre una formula di governo prima del responso delle urne. La dc teme una grande [illegible] dell'uv, mentre gli [illegible] vagheggiando una proiezione europea rincorrono i successi del passato sperando in un passo falso della dc.

L'union valdôtaine, partita in campagna elettorale quasi come per una crociata, ha cavalcato il sogno di stravincere, poi strada facendo alcuni dubbi hanno frenato anche l'entusiasmo [illegible] elettorato. E' [illegible] ombra dell'«affaire casinò» che si proietta sulle elezioni. In [illegible] primo tempo la candi[illegible] di [illegible] Andrione sembrava non dover pesare, poi ha rischiato di spaccare il movimento.

Il «complesso» [illegible] timore verso i [illegible] autonomisti [illegible] simile a quello [illegible] la lista del «melone» a Trie[illegible] un complesso nei confronti [illegible] una lista locale che ha ottenuto grandi successi. I partiti nazionali hanno difficoltà di scelta: andare o no verso l'uv? Un quesito che la dc ha risolto, pur con mille travagli. Il pci si pone ora come alternativa, l'ha fatto nell'ultimo anno di legislatura, mentre il psdi, dopo anni di opposizione dura, si dichiara disponibile per formare una maggioranza anche con l'uv.

Il psi ufficialmente gira al largo, ma in tutta la legislatura ha tentato di gettare un ponte che lo collegasse con la maggioranza. [illegible] per i socialisti il riferimento è l'uv. Proprio le voci di un loro «patto segreto» con l'u[illegible] valdôtaine in [illegible] di [illegible], del quale si mostrano certi, ha innervosito la dc e gli adp.

Enrico Martinet

Regionali in Valle d'Aosta

PARTITI	REGIONALI '83 voti	REGIONALI '83 seggi	REGIONALI '78 [illegible]	REGIONALI '78 seggi	REG. '73 seggi
PCI	13.587	6	14.442	7	7
PLI	2.264	1	1.318	1	1
Nuova sinistra	1.661	1	—	—	—
ADP	7.891	4	11.018	5	10
PRI	1.905	1	1.395	[illegible]	—
UV	20.495	9	18.318	[illegible]	[illegible]
Z[illegible] [illegible]nca	[illegible]	—	—	—	—
Art.comm.	1.239	1	1.118	1	—
[illegible]	1.474	[illegible]	949	—	[illegible]
PSDI	2.418	[illegible]	1.543	1	1
DC	15.973	7	15.723	7	7
[illegible]	5.902	[illegible]	2.648	1	3
Verdi-rad.	—	—	976	—	—
Un.aut.pen.	—	—	—	—	—
Ecologia vald.	—	—	559	—	—
DP	—	—	1.454	1	—
D.N.	—	—	205	—	—
Aut.social.	—	—	1.960	1	—
R.O.S.	—	—	389	—	—
Rass.vald.	—	—	—	—	1

Gli orari [illegible]

AOSTA — I seggi in tutta [illegible] Valle sono 192, di cui 56 a Aosta. Questo il calend[illegible]o delle el[illegible]ni di oggi e domani.

[illegible] Alle [illegible] 6 [illegible] aprono i seggi per le consuete operazioni preliminari: apposizione del timbro sulle schede e presentazione al presidente [illegible] seggio [illegible] designazione dei rappresentanti di lista, se [illegible] non si è provveduto nei giorni precedenti.

Votazione. [illegible] alle [illegible] di oggi senza interruzione si può votare (tre candidati per la lista prescelta). La sch[illegible] non si deve firmare, né vi si possono apporre segni o aggiungere parole, pena la nullità.

Questo invece il calendario di domani.

Seggi. Alle ore 7 si riaprono i seggi per le operazioni preliminari al voto.

Votazione. Dalle ore 7 [illegible] ore 14 si può votare.

I «doni» dei Re Magi

«ANTONINO presidan - le bilinguisme au pouvoir»: è stato l'u[illegible] manifesto fuorilegge che ieri mattina ha mobilitato la polizia urbana perché affisso fuori tempo massimo e perché scherzo di qualche buontempone, che si è ripetuto: al termine della campagna per le comunali era [illegible]parso un «Fiat cultura al potere» con il nome esplicito del candidato (si presenta ora per le regionali) preso di mira. Antonino non è più (pur frequentando la Santa [illegible]ana Chiesa) come l'imperatore romano comunque meglio [illegible]dere un velo sul suo cognome.

Ormai «les jeux [illegible] faits, rien ne va plus» si potrebbe dire parlando per alcuni di corda in casa dell'impiccato: [illegible] il gergo del casinò per la chiusura della campagna elettorale può suonare stonato a certe orecchie, costrette a udire la voce dei giudici torinesi. (l'accento, per fortuna, non è quello di Gremmo, che raddoppierebbe l'ambascia). Terminate le parole, si è al totovoto: chi vince, chi perde? Rollandin vorrebbe diventare un «ottomila» come Messner per quanto riguarda il numero dei suffragi, elettorali s'intende, anche se le [illegible] apparizioni continue dovunque e comunque gli hanno fatto attribuire il dono dell'ubiquità.

I socialisti presentano i magnifici quattro (tre li hanno dimenticati) e sperano di confermarli tutti sugli scranni consiliari. I supporters si mostrano euforici, termini come tormento che non crolla nella fiducia di progredire. Il pci gioca il sette bello, e sembra un'allusione a Cristina Montano, che si elettà le sarà [illegible] meno e capacità, anche se la venustà non guasta mai (non c'entra il maschilismo). La dc è vedova di Bonbes e Chabod per questioni di lavori extra (al casinò): gli straordinari non sempre sono [illegible]. Vi sono però alfieri di gran portanza e giovani di baldanza per far «muro» e evitare una breccia (al vescovo potrebbe ricordare quella di Porta Pia).

Gli adp hanno «spremuto» Roberto De Vecchi, che si è trasformato nell'incredibile Hulk (quell'omaccione verde della tv) per scrivere, redarre, pubblicare il giornale [illegible] movimento in edizioni straordinarie. Lanivi, responsabile del Coni, deve aver maggior [illegible] dei suoi «atleti» e mantenerli nella giusta [illegible]: spera però che il rush finale dia i suoi frutti. Tutti ovviamente puntano sui meriti acquisiti non in campagna elettorale, ma durante la legislatura. A volte è parso di vedere una sfilata di Re Magi: chi portava [illegible] «Sportcity», chi la Torre di controllo dell'aeroporto, chi il Liceo della neve.

I partiti che hanno un solo seggio rischiano di perderlo o raddoppiarlo: e lapalissiano. L'unico a mostrarsi sicuro è il pri: dopo il «mini-golpe» architettato quest'inverno e attuato in primavera a spese di [illegible] Grandis, s'è [illegible] sotto il baffo da sparviero di Piercarlo Rusci, temuto dai movimenti partiti di maggioranza. Ennio Pastrini è un esperto navigatore, timoniere su mari procellosi, mentre Gaetano Baldassarre è un [illegible]tendista, per cui riesce sempre a sorprendere. Nuova sinistra cerca il secondo consigliere, alleata con i «verdi», quelli veri, ambientalisti a 18 carati. Il partito radicale soffre in silenzio e tesisse, anzi esiste. La minoranza però ha avuto «regali» da offrire e il motivo sta in una quartina di Giuseppe Giusti: «Un gran proverbio - caro al Potere - dice che l'essere - sta nell'avere».

Piero Cerati

I primi dati saranno già disponibili da domani alle 15 [illegible] monitor installati sotto i portici del palazzo regionale

Il pubblico si assiepa nel salone regionale per seguire i risultati delle passate elezioni sul video

Attesa, curiosità e ansia

AOSTA — [illegible] pubblico que[illegible] volta [illegible] con curiosità e ansia l'arrivo dei risultati su quattro monitor e sui grandi tabelloni allestiti sotto il porticato del palazzo [illegible]gionale. Il salone e la saletta, infatti, sono stati riservati ai giornali e alle televisioni. L'afflusso dei dati, organiz[illegible] dall'Informatique di Aosta, incomincerà alle 15 circa, ma l'apparato per dare tempestive notizie è pronto fin da [illegible] sera. «Appena arriveranno i primi risultati li renderemo subito noti», spiegano i tecnici dell'Informati[illegible], che ha [illegible] venti [illegible] preparare la rete di collegamenti, elaborazione e trasmissione. Ecco [illegible] funziona il sistema.

Dai seggi il presidente [illegible] municherà per telefono i risultati all'ufficio elettorale del Comune, [illegible] a sua volta (sempre per telefono, i tecnici escludono altri [illegible] per evitare eventuali interferenze) li trasmetterà all'Ufficio elettorale centrale di [illegible] Olietti nel capoluogo regionale, qui quattro personal computers immetteranno subito i dati in un «concentratore di rete», una sorta di magazzino delle cifre.

[illegible] «modem» tramite [illegible] telefonica i [illegible] saranno inviati alla sala stampa del palazzo regionale dove verranno ricevuti da quindici personal computer collegati [illegible] loro con un altro contratore di rete. I dati sa[illegible] poi elaborati e spediti ai venti monitors distribuiti nella sala stampa. In parallelo funziona anche una rete di computers che produce grafici e tabulati su carta da mettere a disposizione [illegible] giornalisti. I dati arrivano in simultanea sia [illegible] stampa sia ai «video» disposti sotto il porticato in modo che il pubblico possa [illegible] aggiornato sull'andamento.

[illegible] sistema attivato dall'Informatique tutte le apparecchiature [illegible] doppie per superare l'impasse d'un eventuale guasto) è complesso, ma funziona in tempo reale dall'Ufficio elettorale centrale diretto da Elio Pau alla sala stampa e ai moni[illegible] per il pubblico non c'è rallentamento.

Tra il pubblico in attesa si colgono i primi commenti, ma vi sono anche attimi [illegible] tensione e di ansia: parenti e amici dei candidati seguono il passaggio delle cifre, per primi arrivano le percentuali e il numero dei votanti, poi i risultati dei partiti e dei movimenti, quindi le preferenze in un crescendo [illegible] la gente di delusioni e [illegible]. Chi non vorrà recarsi al palazzo regionale potrà seguire la trasmissione televisiva sulla terza rete, uno «[illegible] stop» [illegible] 15 alle 24 di domani con notizie, risultati, commenti, interviste e collegamenti con alcuni seggi.

Gli ultimi dati a arrivare riguarderanno le preferenze, c[illegible] quanti voti h[illegible] otten[illegible] i candidati e di conseguenza chi saranno i nuovi consiglieri. **p. cer.**

ANNIVERSARI

1900 27 [illegible] 1985
Zita Formento

[illegible] **Rico, Rina, Cris, Enrico, Davide, Monica**. [illegible] **Bruna, Mario, Tina**. [illegible] Aosta [illegible]

Parla il parroco di Allein che ha ospitato le giovani fuggiasche

«Sembravano due sorelle»

Dice don Perron: «Ho offerto loro gratuitamente una stanza in parrocchia» - Se [illegible] poi andate perché arrivavano alcuni ragazzi con le suore - Avevano anche cercato un lavoro - I giri in Valle

ALLEIN — Nella valle del Gran San Bernardo, [illegible] i suoi 280 abitanti (gente discreta e per lo più anziana, indaffarata [illegible] questa stagione nei lavori dei campi) Allein ha offerto per dieci giorni un rifugio tranquillo e si[illegible] all'insegnante Monica Andreani, 24 anni, e alla sua allieva Simona Salvato [illegible] 12, partite insieme [illegible] 2 giugno [illegible] Vezzano Ligure (La Spezia) senza avvertire nessuno [illegible] loro [illegible]

Mentre [illegible] e polizia su richiesta [illegible] genitori di Simona le cercavano [illegible] tutta Italia, la donna e la bambina trascorrevano [illegible] piacevole periodo di vacanza [illegible] Valle d'Aosta spostandosi dal capoluogo a Saint-Rhemy, poi [illegible] Allein e suc[illegible] a Courmayeur, Saint-Pierre e Villeneuve dove sono state riconosciute e fermate dai carabinieri. Ad Allein Monica Andreani e la sua giovane allieva hanno trascorso, ospiti del parroco don Luciano Perron, il periodo [illegible] lungo di questa vacanza «rubata».

«Ho incontrato le due donne a Saint-Rhemy una ventina di giorni fa — racconta don Perron — *. Dopo averle viste in chiesa avevo chiesto loro: "Come mai siete qui?" e mi avevano risposto di essere state al valico del Gran San Bernardo». «Mi avevano detto* — [illegible] il parroco — *"Siamo in Valle da alcuni giorni, ma ci fermeremo poco. Abbiamo preso in affitto una [illegible] in una pensione ad Aosta ma costa abbastanza e quindi dovremo presto [illegible] a casa"».*

Il racconto di don Perron è dettagliato. Il parroco [illegible] infatti: *«Sono [illegible] io ad offrire alla donna, che mi aveva detto di essere un'insegnante, e alla ragazzina la disponibilità di una stanza in parrocchia. Quan[illegible] ho detto loro che per qualche giorno avrei potuto ospitarle gratuitamente la mia proposta è stata accolta con entusiasmo».*

«Le siamo riconoscenti, così potremo prolungare la [illegible] vacanza in Valle», hanno detto le [illegible] fuggiasche al parroco prima di sistemarsi in un locale dotato [illegible] servizi dove vengono di solito ospitati i gruppi di gio[illegible] che [illegible] estate trascor[illegible] ad Allein un periodo [illegible] vacanza accompagnati dalle suore.

Monica Andreani e Simona Salvato hanno così vissuto giornate tranquille concedendosi lunghe passeggiate e brevi viaggi alla scoperta della Valle come turiste qualsiasi.

«Erano del tutto indipendenti — prosegue il racconto [illegible] parroco —; *credo si comprassero qualcosa da mangiare in giro [illegible] mai andate al ristorante. L'insegnante talvolta dava alla ragazzina delle ripetizioni, l'impressio[illegible] è che fossero molto affiatate, sembravano due sorelle».*

Don Luciano Perron spie[illegible] di non aver avuto nessun sospetto sulla maestra e l'allieva di cui era stata denunciata la scomparsa. Dice ancora il parroco: *«Entrambe mi hanno dato l'idea di essere brave persone. L'insegnante sembrava una donna equilibrata e responsabile. Quello che è successo [illegible] sembra strano e non [illegible] potevo capire dal loro comportamento». «Alla domenica erano a Messa e [illegible] in chiesa anche durante la settimana. Erano gentili, [illegible] stavano per conto loro, preferivano non avere contatti probabilmente per non essere riconosciute, non credo infatti che abbiano [illegible] parlato con qualcuno in paese».*

I gestori dell'unico negozio di alimentari di Allein [illegible] fermano quanto detto dal parroco: *«Le abbiamo viste passare una volta, ma da noi non si [illegible] fermate».*

Da Allein Monica Andreani e Simona Salvato partivano [illegible] mattino piuttosto presto diretto ad Aosta o da qualche altra parte: sembra anche che [illegible] cercato lavoro in qualche albergo nella zona [illegible] Etroubles, ma che soltanto l'insegnante avesse ricevuto qualche risposta positiva: la ragazzina era invece troppo giovane per essere assunta anche per poche [illegible].

Lunedì alle 13 circa hanno lasciato Allein: *«Nel pomeriggio aspettavo una comitiva di ragazzi con le suore, e quindi avevo bisogno della stanza»,* dice ancora don Perron. Lasciato tutto in ordine e pulito Simona Salvato e la sua insegnante hanno salutato e ringraziato il parroco che ricorda ancora: *«Ho chiesto loro quanto tempo avrebbero impiegato per arrivare a casa e mi hanno risposto: "Ci [illegible] tre ore perché abbiamo con noi"». Invece non erano affatto dirette in Liguria».*

Partite [illegible] Allein, Monica Andreani e la sua giovane amica si [illegible] dirette in Alta Valle, poi si sono fermate a Saint-Pierre dove la gente [illegible] posto ha notato la loro auto posteggiata sulla piazza del paese vicino a una fontana. *«La gente in questa stagione va e viene e non [illegible] fa tanta attenzione* — dice [illegible] di Saint-Pierre —. *Credevo che le due donne viste sull'auto sistemarsi per la notte fossero arrivate per [illegible] un giorno in anticipo per occupare un alloggio preso in affitto. Quando infatti le ho viste andare via ho pensato di [illegible] avuto ragione».*

Simona Salvato e la sua maestra invece avevano an[illegible] volta [illegible] e accettato un'offerta di ospitalità: una signora [illegible] Pierre aveva infatti messo a loro disposizione una [illegible] per [illegible]. La fuga delle due amiche, che [illegible] quanto entrambe sostengono doveva essere «uno [illegible] plice [illegible]», è stata interrotta venerdì sera dai carabinieri di Villeneuve. Ora sarà il procuratore di Sarzana a valutare la gravità del fatto.

Monica Andreani, raggiunta ad [illegible] madre e dal suo avvocato, è rientrata a casa ieri mattina. [illegible] Salvato, che [illegible] vista del padre, venerdì sera nella ca[illegible] carabinieri, ha gridato: *«Vattene via, io a casa non torno più»*, e invece partita nel pomeriggio accompagnata anche dall'avvocato della sua famiglia, [illegible] una cugina e dal fidanzato di questa.

Beatrice Mosca

Aosta. Monica Andreani e Simona Salvato nella caserma dei carabinieri (Foto Cerise)

Allein. Don Luciano Perron, il parroco che ha ospitato per alcuni giorni le due giovani

I fans dei cantautori al Disco per l'estate [illegible] St-Vincent

I cacciatori d'autografi tra cori stonati e fischi

I giovani cercano [illegible] comprare i «pass» dei giornalisti per avvicinare le star preferite

SAINT-VINCENT — Il pubblico giovanile è il protagonista indiscusso delle tre giorni [illegible] Saint-Vincent «Un disco per l'estate». Sia nelle finte dirette dal Castello di Fenis, [illegible] quelle vere del Palazzetto dello Sport [illegible] Saint-Vincent, esso affolla [illegible] spazi in ogni ordine di po[illegible] dando luogo [illegible] solite coreografie (applausi, fischi di entusiasmo, grida acute o profonde, cori, fiammelle ac[illegible] nella notte).

Nei pomeriggi poi, mentre si svolgono le prove, i giovani sono in permanenza all'esterno del Palasport trasformandosi volta per volta [illegible] cacciatori di autografi o in fotografi, e soprattutto dan[illegible] la caccia [illegible] biglietti o ai «pass» (permessi temporanei di entrata per la stampa). [illegible] svolgono così sotto gli occhi [illegible] tutti curiose [illegible] da una parte ragazzini che [illegible]no ai giornalisti di ricevere in prestito, affittare o vendere il loro lasciapassare, dall'altra giovanissime fotografe improvvisate che, non avendo ben chiari i volti delle stars, fotografano chiunque abbia il «look» giusto.

Se all'esterno i giovani [illegible] stituiscono le spontanee e naturali scenografie dell'avvenimento, all'interno quelle dello spettacolo sono codificate secondo i tempi e i modi della televisione. Così nelle riprese televisive gli spazi non troppo ampi del Palasport sembrano enormi, mentre reali e perfette nei loro sincronismi sembrano le registrazioni [illegible] concerti tenuti al Palarock di Fenis e trasmessi come interventi in diretta. All'interno delle [illegible]nografie costruite per lo spettacolo (una struttura che unendo scalini e tubolari, si presenta come una mescolanza di figure geometriche) si muovono, insieme ai tecnici Rai, le star del «Disco per l'estate», i cantanti, [illegible] attori, i presentatori.

«Il clima è rilassato e lavorare in queste condizioni è piuttosto piacevole», dice Aida, una delle cantanti in gara con un divertente pezzo [illegible] soul-rock. E aggiunge: *«Ma è pur sempre e soltanto un'occasione di business. Infatti in questi tre giorni non facciamo che vedere le solite facce, [illegible] quelle dei discografici e dei giornalisti specializzati. E' un peccato perché nelle poche volte che [illegible] è avuto un contatto con la gente del posto, [illegible] è [illegible] molto gentilezza e disponibi[illegible]. Bisognerebbe trovare il modo di venirci in vacanza».*

I «fans» concordano nel dire che [illegible] Saint Vincent è la reale alternativa a Sanremo, che la sua organizzazione ha raggiunto livelli ottimali, che varrebbe la pena di rendere più impegnativo e autentico il tutto, introducendo obbligatoriamente la diretta, come si è fatto a Fenis, e dando più spazio ai gruppi rock, ma [illegible] stessi (per il «tifo» [illegible] i cantanti) che a Sanremo definiscono «inimitabile» il Festival.

Positivi, ma [illegible] qualche riserva, anche i giudizi [illegible] giovani operatori delle radio locali, per i quali «Un [illegible] l'estate» è occasione [illegible] raccogliere interviste e materiale informativo.

[illegible] Bob [illegible], disc-jockey e [illegible] di Radio [illegible]: *«L'organizzazione è buona, ma per noi delle radio locali è pur sempre difficile muoverci. In primo luogo perché ci sono precise gerarchie fra i giornalisti e noi siamo troppo piccoli rispetto a giganti come la Rai. Per avere contatti [illegible] i cantanti bisogna passare attraverso un deciso sbarramento compiuto [illegible] vari uffici stampa delle case discografiche».*

Qualche curiosità sui «diretti» di Fenis e qualche commento del pubblico. Edoardo Bennato canta in playback anche al Palarock. In televisione il suono è smorzato e il pubblico applaude con poco entusiasmo. Come risultato il giorno do[illegible] ne chiesto agli spettatori di applaudire con maggior vigore; l'applauso registrato servirà ancora per lo stesso Bennato. Come dire: a canzone in playback, applauso in playback.

Nella stessa sera vi sono Luca Carboni e Franco Battiato. Il pubblico di giovanissimi è venuto quasi esclusivamente per il primo e rumoreggia durante l'esecuzione del pezzo [illegible] Battiato, che necessita di molto silenzio per [illegible] concentrazione che richiede: Battiato [illegible] arrabbia e [illegible] un battibecco col pubblico, che alla fine si di[illegible] piuttosto freddo.

Luciano Barisone

HA VINTO 5 MILIONI CON «QUEST»

Torino. Sorridenti e soddisfatti Vito Blanc e la moglie ieri a «La Stampa» dove hanno ritirato il premio di 5 milioni per aver vinto con «Quest» il gioco [illegible] fosforo. Vito Blanc, abitante ad Aosta, segue da sempre i giochi del nostro giornale. Finalmente la fortuna si è ricordata [illegible] lui (Foto Cesare Bosio)

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

[illegible]

ITALIA: Un biglietto in due, regia di John Hughes, con S. Martin, J. Candy (Usa 1987) — *Tranquillo uomo d'affari costretto a dividere il ritorno a [illegible] con un ingombrante e pasticcione commesso [illegible]*. Orario: 18 [illegible] 22

SPLENDOR: Film luce [illegible] Vietmin 18. Orario 18, 20, 22

Televisioni

[illegible]

14 — **Tg della Valle d'Aosta**
19.30 **Tg della Valle d'Aosta**

TV SUISSE ROMANDE

13.05 **Le beau, le bon et le savant**
16.45 **Laco II**
18.15 **Empreintes**
19.00 **Actualités sportives**
19.30 **Tj-soir**
20 — **Le chaine**
22.20 **Tj-nuit**
22.35 **Ex voto**

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19.30; 22.30 **Telegiornale**
13 — **Film**
20.30 **Film**

Mostre

AOSTA

[illegible] **SAINT-BENIN: Il pittore e la critica**: mostra dei quadri [illegible] Maurice [illegible]. Fino al 30 agosto. Orario: 9.30-12.30, 16-19

TOUR FROMAGE: Verde fisico, mostra delle opere di [illegible] Schetano. Fino al 24 luglio. Orario: 9,30-12; 15-18,30

TORRE DEL LEBBROSO: Metamorfosi, mostra dei quadri di Gillo Dorfles. Fino [illegible] 24 luglio. Orario 9.30-12; 15-18,30

SAN LORENZO: La Valle d'Aosta nei manifesti. Orario: 9.30-12, 15-18.30

TORRE DEI SIGNORI DI SANT'ORSO: Il Teatro romano di Aosta. Immagini e ricerche per un restauro. Fino al 17 luglio. Orario: 9.30-12, 15-17.30. Lunedì chiuso

COURMAYEUR

[illegible] **ALPINO: Nuova Zelanda - Alpi e vulcani nel Sud Pacifico.** Orario: [illegible]; 15-19.

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

SAINT-PIERRE

Castello: Museo di scienze naturali. Orario: 9-12; 15-19.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: oggi: Comunale 2, via Monte [illegible] Domani: Derogieche, piazza Chanoux; a porte aperte dalle 12.30 alle 15 e dalle [illegible] alle 22; a porte [illegible] dalle 22 alle 8 di domani

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: variabile. **Temperatura di ieri all'aeroporto:** min. + 14, ore 12: + 27. **Umidità:** 85%. **Vento:** moderato da levante (Servizio a [illegible] della Stazione meteorologica della Regione).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.045
Pubblicità: [illegible] località Amérique 55, tel. (0165) 78.56.26, 78.50.19

OFFICINE [illegible] SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux [illegible], tel. (0166) 61.007
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. [illegible] 82.031
Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) 93.068
Valtournenche: fraz. Cion (0166) 92.191

[illegible]

Domenica: Cogne, Aymavilles
Lunedì: [illegible], Verrès
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fonta[illegible], Pont-Saint-Martin

CALCIO - Aosta e Saint-Vincent si contendono gli allenatori

Il derby delle «panchine»

Gianni Mialich [illegible] Beppe Zanelli [illegible] richiesti dalle società [illegible] e biancoceleste - Già definiti alcuni acquisti di giocatori per la squadra di Bertona - Mirko Feder nuovo «mister» del Saint-Christophe - Massignan al Fénisnus

AOSTA — L'assemblea dei soci dell'Aosta calcio dovrà provvedere [illegible] nomina del nuovo direttivo. Non dovrebbero esserci grandi novità nell'assetto societario [illegible] che la riconferma [illegible] Emilio Bertona [illegible] presidenza appare scontata. A fine mese si concluderà invece la collaborazione con il di[illegible] sportivo Silvano Russo, che [illegible] sostituito da Osvaldo Cardellina. La riu[illegible] è fissata per sabato e questa sarà una settimana di riflessione sul futuro della società, prima delle scelte.

In attesa di ricevere l'ufficialità del «ripescaggio» [illegible] Interregionale, l'Aosta sta comunque proseguendo i contatti per il [illegible] allenatore. Dopo aver interpellato Ciravegna (il tecnico che aveva portato la Saviglianese dall'Eccellenza alla [illegible] le attenzioni [illegible] sono rivolte verso Gianni [illegible]h (il mister, che ha guidato lo scorso [illegible] l'Albenga al secondo posto alle spalle della Juve Domo, chiede però un [illegible] triennale: [illegible] è disposto [illegible] accettare) e Beppe Zanelli, due tecnici che interessano anche il Saint-Vincent quasi fosse in atto un derby delle panchine.

I «movimenti» dei giocatori verranno definiti dopo l'assemblea del 2 luglio. L'Aosta [illegible] comunque già definito l'acquisto del terzino di fascia del Sant'Orso Giovetti e sta intensificando i contatti con il Torino per portare in rossonero alcune giovani promesse delle squadre Primavera e Berretti del granata: il portiere Di Sarno, il difensore Lessio, il centrocampista Lazzarini e la punta Pulcino. Ci saranno, in ogni [illegible] altre novità sia in arrivo (il bomber [illegible] Savigliano Gentile?) [illegible] in partenza (l'addio ai rossoneri di Cirillo e di Scaduto è alcu[illegible] il portiere Caregaro, rientrato [illegible] prestito al Saint-Pierre, è destinato al [illegible] Chatillon).

Aosta. Gianni Mialich, allenatore e «sergente [illegible] ferro», potrebbe ritornare in [illegible]

Mirko Feder, che aveva guidato l'Aosta nelle ultime sette partite del campionato, sarà il nuovo allenatore [illegible] Saint-Christophe. La trattativa verrà definita a giorni e ufficializzata la prossima settimana. Tra i granata del presidente Floran non [illegible] comunque molte altre novità come [illegible] il direttore sportivo Ercole Dandres (che aveva rilevato la squadra nel finale del [illegible] passato riuscendo a ottenere la salvezza): «*Crediamo molto nell'organico allestito all'inizio della trascorsa stagione e che soltanto per [illegible] serie [illegible] circostanze si è trovato a dover lottare sino all'ultima giornata per ottenere la permanenza in Prima Categoria. Spetterà comunque al nuovo tecnico fare le scelte, tuttavia non ci saran[illegible] grossi cambiamenti*».

Prosegue Dandres: «*Sia gli anziani sia i giovani [illegible] in grado [illegible] farci ben figurare. Rientrerà dal prestito al Coumba Freide Adolfo Pecchiodi, che è elemento di sicuro valore. Per [illegible] resto aspettiamo di [illegible] le esigenze del tecnico. Problemi [illegible] lavoro non consentiranno più a [illegible] Vacher di seguire le squadre giovanili, però Vacher rimarrà nella società [illegible] altri incarichi*».

Novità anche sulla panchina [illegible] Fénisnus. [illegible] Pier Antonio Massignan (reduce dall'esperienza [illegible] osservatore alla Pro Vercelli) a sostituire Michel Perruquet alla guida tecnica dei castellani. Il potenziale della squadra è sufficientemente valido per [illegible] dover subire grosse trasformazioni. I [illegible] hanno lottato lo scorso anno sino all'ultimo [illegible]r la promozione e hanno l'opportunità di [illegible] nella prossima stagione il salto di categoria con pochi ritocchi (arriverà quasi sicuramente un portiere per rinforzare il reparto difensivo).

Nulla di nuovo al Sarre Si[illegible] e [illegible] Châtillon visto che sia Walter Blanquin [illegible] Piero Giri [illegible] stati confermati dopo l'ottimo lavoro svolto.

Praticamente conclusa la fusione tra il Sant'Orso e l'Olimpia, la formazione biancoverde dovrebbe [illegible] guidata da Lino Evaspasiano che potrebbe però anche succedere [illegible] Alfonso Eridano ad Aymavilles. [illegible] Seconda Categoria ci [illegible] da registrare le conferme di Paolo Santoro a Quart (il portiere Nogara lascerà i viola [illegible] tornare in una categoria superiore) e di Roberto Riva allo Charvensod mentre Enrico [illegible] tornerà a guidare l'Arnad e [illegible] sostituirà Gianni Bessan a Verrès.

Sigfrido Beneyton

[illegible] Gara di bocce a Gressan

GRESSAN — Organizzata dalla bocciofila Le Carreau si disputerà oggi a Gressan una gara [illegible] a coppie riservata alla categoria C con in palio la «Grolla Cassa rurale e artigiana di Gressan».

Le iscrizioni si ricevono sino alle 10 di questa mattina al bar-ristorante «Les Iles» [illegible] Gressan. La competizione comincerà [illegible] 14.

Il Perucca si prepara ad ospitare il Torino

SAINT-VINCENT — Sono cominciati i lavori di «maquillage» del campo Perucca per l'arrivo del Torino e per la disputa del quadrangolare «Cesare Baretti». I granata giungeranno nella cittadina termale il 23 luglio per svol[illegible] la preparazione precampionato e [illegible] trasferiran[illegible] successivamente in Svizzera per partecipare al tor[illegible] [illegible] Berna dal 2 [illegible] 5 [illegible]sto con gli elvetici dello Young Boys, gli inglesi dell'Everton e i brasiliani del Cruzeiro. La squadra di Radice rientrerà subito dopo in Valle e parteciperà (assieme alla Sampdoria, alla Roma e alla Fiorentina) al «Memorial Ce[illegible] Baretti» in calendario dal [illegible] al 18 agosto a Saint-Vincent e ad Aosta.

Gli sportivi valdostani avranno quindi l'opportunità di vedere in azione i nuovi stranieri e valutare la consistenza del granata, [illegible] blucerchiati, dei viola e dei giallorossi a pochi giorni dall'inizio della Coppa Italia. «*Stiamo facendo il possibile* — sottolinea l'assessore comunale allo sport Rino Cossard — *per predisporre tutto al meglio così [illegible] offrire ai giocatori un impianto in grado [illegible] soddisfare qualsiasi esigenza. Migliorie verranno apportate agli spogliatoi, ai servizi, alla tribuna [illegible] raggiungerà una capienza di [illegible] persone), al tappeto erboso e all'impianto di illuminazione*».

Mentre si guarda con grande attesa agli appuntamenti di prestigio, il comitato dei «cinque saggi» attende la fine del mandato commissariale [illegible] Romano [illegible] 30 giugno) per impostare l'attività futura della squadra che parteciperà al prossimo campionato Interregionale. Il commercialista [illegible]stano è il più quotato candi[illegible] ad assumere la presidenza della società termale e al suo rientro dalla Germania (dove ha assistito alla fase finale dei campionati europei) si potranno [illegible] delle notizie di un [illegible] interes[illegible].

La prima novità dovrebbe riguardare l'allenatore. Il nuovo tecnico biancoceleste uscirà dalla terna formata da Beppe Zanelli, Gianni Mialich e Nunzio Santoro. [illegible] capitan Mauro Cusa[illegible]: «*Il primo interrogativo da [illegible] è quello [illegible] al mister. L'arrivo di Santoro sarebbe [illegible] soluzione ideale, ma questi [illegible] problemi di competenza della società. Non ho [illegible] deciso se rimanere a Saint-Vincent oppure [illegible] cambiare squadra. Tutto dipenderà dalle intenzioni del sodalizio. Sono disposto a restare soltanto se vi saranno programmi preci[illegible] di rafforzamento della compagine. Non voglio più [illegible] soffrire sino all'ultimo per festeggiare la salvezza*».

Prosegue Cusano: «*Saint-Vincent [illegible] più di quan[illegible] abbiamo saputo ottenere nello scorso campionato quindi è necessario rinforzare l'organico. Dovranno poi [illegible] eliminati i problemi interni ed esterni che ci hanno condizionato per tutto il torneo passato. Serietà d'intenti e potenziamento della rosa dovranno essere le basi essenziali per fare un salto di qualità. A queste condizioni sono disponibilissimo a rimanere, altrimenti valuterò attentamente il mio futuro*».

L'esperienza e [illegible] classe [illegible] Cusano si sono rivelate determinanti nella trascorsa stagione per la permanenza nell'Interregionale

Il maltempo continua anche nell'Astigiano

Timori per i raccolti

Scarsa raccolta [illegible] ciliegie, bassa produzione per il grano e l'orzo - Polemiche per [illegible] irrorazioni con elicottero - Allagamenti e smottamenti nelle campagne

ASTI — Ieri è ripreso a piovere abbondantemente su tutto l'Astigiano: dopo [illegible] primavera «pazza», l'estate è iniziata nel peggiore dei modi con pioggia e frequenti sbalzi di temperatura e tra gli agricoltori comincia ad avanzare il timore che la stagione dei raccolti [illegible] brutte sorprese. Quest'anno alcune grandinate hanno già lasciato [illegible] segno, ma è stata soprattutto l'acqua a creare i [illegible] problemi: molti gli smottamenti e le frane.

Nella notte [illegible] venerdì e sabato un temporale ha nuovamente colpito [illegible] zone di Cisterna e San Damiano provocando alcuni smottamenti e allagamenti di campi. Ad [illegible] il livello del Tanaro è cresciuto nelle ultime ore. Un po' ovunque si registrano danni alle colture.

Scarsissimo [illegible] raccolto di ciliegie, produzione ridotta [illegible] mele che in tempi climaticamente normali costituiscono i due terzi del raccolto [illegible] frutta, stimato in 150 mila quintali. La violenza di alcuni temporali ha avuto i suoi effetti anche sui cereali, per il grano [illegible] mila quintali il raccolto medio) si teme [illegible] produzione inferiore, [illegible] d'altra parte per l'orzo. Quest'anno ci saranno anche poche susine ed altre varietà [illegible] frutta.

[illegible] in questi giorni capricciosi di giugno [illegible] guarda con particolare apprensione alla vite: frequenti variazioni di temperatura, tasso di umidità molto alto e scarso soleggiamento moltiplicano i rischi [illegible] attacchi [illegible] peronospora; se [illegible] il caldo i vitigni (la produzione annua di uva è di 2 milioni di quintali) correranno i loro pericoli.

La minaccia delle malattie fungine (peronospora appunto) significa per gli agricoltori la [illegible] ripari attraverso le [illegible] l'uso del mezzo [illegible] che rappresenta una spinta spesso determinante per mettere in salvo una stagione.

I trattamenti con gli elicotteri hanno [illegible] suscitato vivacissime polemiche da parte [illegible] chi rivendica il diritto [illegible] non finire irrorato «per sbaglio», chiedendo rispetto delle distanze di sicurezza dalle case e dagli [illegible]. La mancanza di una normativa rigida e precisa, in proposito, non ha fatto altro che attizzare il malumore. [illegible] di questi giorni, ad esempio, la presa di posizione del Comune di Castagnole Lanze, che per primo in provincia di [illegible] emesso un'ordinanza relativa ai trattamenti anticrittogamici con elicotteri.

Nel provvedimento *«si ordina [illegible] che venga osservata la distanza di 30 metri dalle case e che i trattamenti [illegible] no eseguiti [illegible] modalità [illegible] da evitare che le [illegible] chimiche si posino in punti diversi da quelli stabiliti»*. Su Castagnole [illegible] gli eliconsorzi di Calosso e Castiglione Tinella, due dei dieci autorizzati in Piemonte, cinque dei quali si trovano nell'Astigiano (Calosso, Mongardino, Castelnuovo Calcea, Tonco e Grana). I trattamenti interessano 3 mila ettari di vigneto concentrati quasi completamente nella parte Sud della provincia.

Anche [illegible] associazioni [illegible] bientaliste (Amici [illegible] terra, WWF, Pro Natura, Lipu, Italia Nostra e Lega per l'Ambiente) sono nuovamente scese in campo più battagliere che mai, pubblicando un «codice [illegible] comportamento» che sarà diffuso tra la popolazione delle campagne per indicare [illegible] comportarsi in [illegible] irrorazioni per deriva o accidentali. Per le organizzazioni ecologiche l'iniziativa va a colmare [illegible] vuoto di informazione.

Nel documento si ricorda tra l'altro *«che chiunque ha subito irrorazioni per deriva o accidentali può denunciare il fatto ai carabinieri, prelevando campioni di vegetazione colpita dalle irrorazioni [illegible], da consegnare [illegible] laboratorio provinciale di analisi»*. Inoltre chiunque è stato colpito *«sulla propria persona da sostanze irrorate* — si legge [illegible] — *deve ricorrere immediatamente a un medico e avvisare il sindaco dell'accaduto con lettera raccomandata»*.

Gli ambientalisti [illegible] ancora agli agricoltori *«che le sostanze irrorate possono essere impiegate per legge solo [illegible] vigneti e pioppeti»*.

Queste iniziative seguono [illegible] alcune settimane una diffida [illegible] Comune di Azzano agli eliconsorzi a fare irrorazioni vicino a case ed orti.

Franco Cavagnino

Si terrà al ritorno di Giorgio Galvagno dagli Stati Uniti

Un incontro con il sindaco per il lavoro alla Vetreria

Preoccupazione per l'annunciata riduzione [illegible] personale - Come utilizzare [illegible]

Asti. Lo stabilimento della Vetreria. L'azienda è di nuovo al centro di accese discussioni

ASTI — Salvaguardia dei [illegible] di lavoro e riutilizzo dell'area della Vetreria. Sono due problemi scottanti al centro di grossi dibattiti [illegible] prossimi giorni. Per quanto riguarda l'occupazione, il consiglio di fabbrica dello stabilimento di corso Cavallotti ha chiesto un incontro con il sindaco Giorgio Galvagno (sarà di ritorno martedì dagli Stati Uniti) per di[illegible] il problema dell'occupazione dopo l'annuncio della direzione dello stabilimento di ridurre 146 posti di lavoro quando l'azienda si trasferirà a Quarto.

Tale riduzione è motivata dall'azienda *«per innovazioni tecnologiche e riorganizzazione del personale»*. Il consiglio di fabbrica proporrà nei prossimi giorni alcune proposte tendenti soprattutto ad utilizzare l'organico esuberante con la cassa integrazione a rotazione per arrivare [illegible] prepensionamento ed evitare drastici licenziamenti.

Anche [illegible] manca ancora [illegible] anno all'apertura del nuovo stabilimento la direzione della Vetreria di Asti (appartiene al Gruppo Avir con altri [illegible] stabilimenti disseminati in varie località) ha già fatto sapere che l'organico dalle attuali 280 unità si assesterà su 114.

Da dieci anni il numero dei dipendenti della Vetreria continua a diminuire. Nel 1978 le maestranze erano di 625 unità. Da corso Cavallotti è già stata trasferita a Milano la direzione tecnica e tra poco lo sarà anche quella amministrativa.

Intanto esistono altre questioni che ruotano intorno a questo stabilimento e riguardano l'utilizzo della vasta area appena saranno demoliti i capannoni e altre strutture. L'amministrazione comunale ha già deciso di risanare la zona con la costruzione di un nucleo residenziale e commerciale. Inoltre è prevista la cessione [illegible] parte dell'Avir al Comune dell'edificio denominato Enofila, immobile di notevole interesse [illegible] che si trova nel centro dello [illegible] limento.

Secondo la giunta [illegible] il fabbricato (costruito nel 1800) dopo gli opportuni lavori di ristrutturazione potrà essere adibito a servizi di interesse collettivo. E' di questi giorni [illegible] di una proposta presentata [illegible] gruppo consiliare comuni[illegible] utilizzare alcuni fabbricati della Vetreria e l'Enofila per la costruzione di un Centro manifestazioni per la cultura, lo spettacolo, il tempo libero e inoltre [illegible] una nuova sede dell'Istituto storico della Resistenza, attualmente ospitato nella Sinagoga di via Ottolenghi.

Afferma Tonino Passone, capogruppo del pci in Consiglio comunale: *«La proposta sottolinea la necessità di salvaguardare, utilizzandole a fini sociali, le architetture industriali. Il progetto considera necessario salvaguardare la continuità urbanistica dell'area che va da piazza del Palio e, attraverso l'ex macello comunale e l'educatorio Lina Borgo, si innesta nel vecchio cuore industriale della città»*.

Il gruppo comunista chiede una revisione della convenzione stipulata un anno fa fra l'Avir e il Comune per la rilocalizzazione della Vetreria a Quarto.

A questo proposito il gruppo del pci ha presentato una mozione che sarà discussa entro i primi di luglio dal Consiglio comunale.

Vittorio Marchisio

Appuntamenti di oggi in provincia

ASTI — In città e in numerosi paesi della provincia sono in programma oggi molti appuntamenti: feste, gare sportive, sagre gastronomiche. Gli organizzatori sperano che oggi il tempo migliori.

[illegible] Colle Don Bosco continuano i festeggiamenti per il centenario della morte del [illegible]; [illegible] alle 21, davanti alla basilica, concerto della banda musicale di Castelnuovo Don Bosco. Sempre in clima [illegible] celebrazioni si correrà stamane con partenza alle 8,45 una corsa podistica di 10 chilometri, libera a tutti che da Castelnuovo Don [illegible] attraverso i boschi, raggiungerà il territorio di Villanova in località Fontanino.

In molti altri centri si comincia intanto a respirare [illegible] di sagre d'estate. Alle 12 a Calliano tradizionale [illegible] puntamento con la sagra dell'agnolotto d'asino che continuerà sin[illegible] a [illegible] musiche, danze e giochi. Si va di corsa anche a Calosso e a Villa San Secondo, alle 10 dal centro di Calosso scatterà «Cammina camminа», passeggiata aperta a tutti tra le vigne e le cascine. A corsa conclusa raduno di cavalli e ponies nel parco del castello e [illegible] cross equestre.

Si chiama «Stravalrilate» [illegible] marcia campestre che scatterà alle 9,30 da Villa San Secondo. Il percorso è di 7 chilometri con sosta ristoro a metà tracciato. Quota [illegible] iscrizione 3 [illegible] lire e premi per tutti.

A Castagnole Lanze [illegible] in pieno svolgimento i festeggiamenti patronali di San Pietro. In mattinata inaugurazione della mostra degli artisti Marcello Cavallo, Mauro Corino e [illegible]. Alle [illegible] concerto vocale delle corali «Maria Ausiliatrice» di Torino e «Valtinella». Seguirà la premiazione del quinto concorso [illegible] poesia «Tonino 'd Calos».

A Canelli sono iniziati i festeggiamenti nel rione San Paolo; alle 15 sul sagrato della chiesa giochi per ragazzi e alla sera danze.

Due gli appuntamenti ad Asti: [illegible] 10, tempo permettendo, nel parco di Lungotanaro è in programma una divertente festa riservata ai bambini che saranno invitati a costruire e a far volare gli aquiloni. Ci sarà una merenda per tutti. In mattinata [illegible] celebra invece la giornata [illegible] mutilato e dell'invalido [illegible] guerra; dopo la messa in San Secondo, [illegible] 9,45, corteo sino al monumento ai caduti, quindi assemblea degli iscritti nel salone della Provincia. **f. c.**

Tambass: chi perde potrebbe essere eliminato in anticipo

Portacomaro-Vignale a rischio

La seconda giornata della seconda fase del torneo [illegible] tamburello a muro del Monferrato, in programma [illegible] alle 16,30, propone su tutte una partita che può valere un campionato: Portacomaro-Vignale (girone A).

Chi perde rischia l'elimi[illegible] anticipata dalla «poule» finale (a cui accedono le prime due classificate dei due raggruppamenti).

Sarebbe questo [illegible] evento clamoroso per due squadre che alla vigilia del campio[illegible] venivano indicate come le possibili finaliste.

A giocarsi una grossa fetta [illegible] futuro sarà soprattutto il Portacomaro [illegible] a sorpresa domenica a Calliano[illegible] determinante per i padroni [illegible] casa [illegible] comportamento [illegible] Franco Capusso. Il «bombardiere» portacomarese, 35 anni, protagonista di una splendida e longeva carriera sul rilucente palcoscenico [illegible] serie A continua ad accusare preoccupanti battute a vuoto.

Ma Capusso, [illegible] orgoglioso e tenace sa ritrovare se stesso nei momenti che contano e quindi da lui i tifosi biancoverdi si aspettano oggi la prova del riscatto. Sull'altro fronte il Vignale [illegible] della prima fa[illegible] dopo lo scivolone di domenica a [illegible] vuole in[illegible]care finalmente i primi due punti per evitare rincorse affannose nel ritorno e possibili crolli.

Sempre nel girone A il Calliano, rivelazione della prima giornata (con l'inseri[illegible] del veterano Ottavio Donato) ospita il Grazzano di una [illegible] che potrebbe [illegible]servare qualche insidia ai giocatori ospiti campioni in carica.

Nell'altro girone partitissima tra Moncalvo e Montemagno che domenica hanno già conquistato i primi due punti rispettivamente a spese di Rocca d'Arazzo e Montechiaro.

La sfida all'ombra del castello di Aleramo più che per la classifica (le [illegible] zioni sono nettamente favorite per l'accesso alla fase finale) sarà importante per verificare la tenuta e la potenzialità dei rispettivi quintetti.

Inoltre, fattore sempre importante nelle partite di tambass, [illegible] ra moltissimo l'orgoglio [illegible] campanile. Un dato per tutti: è risaputa la fiera rivalità sportiva che divide il direttore tecnico del Moncalvo, Vanni Prasto, di Montemagno, dai suoi compaesani.

Completa il turno la partita tra Montechiaro e Rocca d'Arazzo con i padroni di casa che vogliono vendicare [illegible] sconfitta patita sul terreno [illegible], ad [illegible] stagione, proprio ad opera [illegible] rocchesi.

FIPT — Questi gli incontri della serie C (oggi, alle 16,30): Callianetto-Rocchetta Tanaro; Torino-Murisengo A; Chiusano-Murisengo B; Montechiaro-Olmetto.

FIGT — Un'altra partitissima è in programma [illegible] 16,30, negli sferisteri tronferrini. E' quella che, [illegible] prima serie, oppone la capolista Revigliasco al Monale (secondo).

I revigliaschesi, trascinati dall'enorme talento di Aldo Gerot-Marello tenteranno di difendere la leadership appena conquistata dagli attacchi del Monale di Bertone, Cerrato e Molino. Lo spettacolo è assicurato.

Franco Binello

LA FORTUNA A ROCCA D'ARAZZO

Giovanni Billia, qui fotografato con la moglie, ha vinto due milioni e mezzo in gettoni d'oro grazie al gioco «Quest» proposto da La Stampa. Billia vive a Rocca d'Arazzo in via Val Gelata 6 (Cesare Bosio)

La Polenghi si muove sul mercato guardando all'Est Europeo

Pallavolo, c'è il calendario

ASTI — In questi giorni sta prendendo corpo la stagione di pallavolo 1988-89 che vedrà la Polenghi di [illegible] impegnata nel campionato di serie A2 [illegible] stata ufficializzata la composizione dei gironi di Coppa Italia che per la fase iniziale prevede partite di sola andata. La Polenghi avrà come avversarie Burro Virgilio Mantova, Gonzaga Milano, Upa Brescia e Brugherio.

La giornata d'esordio è in programma il 24 settembre con i seguenti incontri: Virgilio-Polenghi, Gonzaga-Brugherio. Riposa l'Upa Brescia.

Terminati i gironi eliminatori (quattro in tutto) le prime classificate si aggiungeranno alle dodici squadre di serie A1. Si procederà ad eliminazione sino a quando non saranno rimaste due sole formazioni che daranno vita alla finalissima.

C[illegible] novità in vista anche [illegible] quanto riguarda [illegible] campionato: la Federazione tra pochi giorni dovrà decidere la composizione del torneo scegliendo tra due ipotesi: la prima vede ai nastri di partenza queste compagini: Polenghi, Mantova, Udine, Santa Croce sull'Arno, Cervia, Upa Brescia, Belluno, Gonzaga Milano, Brugherio e Prato. La seconda allinea invece Polenghi, Mantova, Santa Croce sull'Arno, Gonzaga Milano, Brugherio, Prato, Palermo, Agrigento, Roma, Salerno.

«E' molto probabile che la scelta finisca per cadere sul secondo girone — [illegible] anticipato il presidente [illegible] Polenghi, Mauro Venturini — *cioè a dire quello con le trasferte più [illegible] ed onerose»*.

Tutto fermo invece [illegible] quanto concerne la campagna di rafforzamento, ma il fatto che non vi siano nomi nuovi da dare in pasto ai ti[illegible], non significa che [illegible] cietà non si stia muovendo. L'attenzione è sempre rivolta al mercato estero [illegible] A2 è possibile utilizzare [illegible] stranieri e a quello romeno in particolare, dove la Polenghi vorrebbe pescare il fuoriclasse Dascalu che piace molto agli astigiani. Bulgaria e Jugoslavia seguono a ruota nell'indice delle preferenze della Polenghi.

In Italia si segue sempre il giovane Fervolino che rappresenta il pezzo forte del «mercato» degli astigiani, a patto che si riesca a trovare argomenti convincenti per farlo trasferire in Piemonte. Il presidente Venturini ci sta provando in tutti i modi. Il dirigente ha anche annunciato che verso la metà della prossima settimana qualche trattativa potrebbe chiudersi, senza per al[illegible] lasciare trapelare, al momento, i nomi dei possibili arrivi.

I titolari della passata stagione che hanno conquistato la serie A2 resteranno an[illegible] in forza alla squadra.

f. c.

■ Concorso ippico a Cortiglione

CORTIGLIONE — Al Centro Ippico «La Gravache» si disputa oggi, con inizio alle 9, il concorso ippico [illegible]. (d. co.)

■ Gare d'arco a Revignano

ASTI — [illegible] arcieri sono impegnati stamattina, dalle 9, nel terzo Trofeo Arciera Massari, gara alla quale partecipano le società [illegible] Alessandria, Alba, Tonco ed Asti. Si tirerà al poligono di Revignano. (d. co.)

COMUNE DI GRAZZANO BADOGLIO
PROVINCIA DI ASTI

Avviso di gara d'appalto

[illegible]

IL SEGRETARIO COMUNALE
[illegible]
IL SINDACO
[illegible]

Si sta restaurando la settecentesca «Casa Toso»

La bella villa di Tonco

Trasformata in sede di servizi: è già [illegible] inaugurato il [illegible] salone comunale, entro settembre sarà pronta [illegible] palestra - Il [illegible] Giancarlo Giovara: «Questa dimora patrizia deve diventare [illegible] tutti»

Tonco. La parte della settecentesca Villa Toso che è già stata restaurata (Foto Ubertone)

TONCO — A poco a poco, con il passare del tempo, «Villa Toso», settecentesca ex residenza di una famiglia patrizia, sta tornando al suo antico splendore.

Acquistata dal Comune nei primi Anni 80, dal 1983 all'interno della costruzione (oltre mille metri quadri coperti ed un grande parco) fervono i lavori di restauro. La villa, adagiata nella parte alta del paese, in mezzo alle case dai coppi rossi, è un immenso cantiere.

I primi risultati si incominciano a vedere solo adesso: dopo il recupero della facciata, nella scorsa primavera è stato inaugurato il nuovo salone comunale mentre entro settembre dovrebbe essere pronta la palestra con annessi i servizi.

«Il progetto prevede che la costruzione venga divisa in due parti: una riservata alla creazione di un centro sociale per gli abitanti di Tonco (850 all'ultimo censimento); l'altra ala sarà invece destinata ad accogliere le cinque aule delle scuole elementari e le due aule della materna che attualmente sono ospitate rispettivamente presso l'edificio del municipio e nell'asilo di via Ferraris», spiega il sindaco Giancarlo Giovara, democristiano.

La filosofia del progetto (il costo previsto dell'intera opera, una volta completata, si aggirerà intorno al miliardo) è quella di promuovere la «socializzazione» tra la gente del paese.

Dice il sindaco: «Villa Toso, un tempo dimora esclusiva di una famiglia patrizia, deve ora diventare un po' la seconda casa dei tonchesi, un luogo di incontro tra giovani e anziani nei vari momenti di svago e anche culturali e sportivi».

Una parte del parco (abbellito da uno splendido esemplare di Cedro del Libano e da due preziose «Sofore», alberelli ornamentali [illegible] caratteristici fiori gialli) è stata occupata da una «piastra polivalente» in fondo sintetico sulla quale verranno ricavati campi da tennis e da pallavolo.

Nelle stanze interne, completamente messe a soqquadro dai lavori, ogni tanto affiora qualche segno [illegible] passato: al secondo piano, in un ampio salone, risaltano ancora intatti gli stemmi gentilizi dei Toso (i cui eredi sono completamente scomparsi [illegible] Tonco), dei Tricerri (altro cognome [illegible] cui non esiste più traccia in paese) e dei Ferraris.

Splendida la [illegible] che si può godere dai balconi in paramano: da Villa Toso si possono vedere le case di Tonco e il verde arco delle colline circostanti. «Crediamo che il restauro sarà ultimato entro un paio di anni», precisa Giovara. Dopo di che il palazzo settecentesco [illegible] tato un tempo da nobili e patrizi diventerà [illegible] patrimonio [illegible] i tonchesi.

Franco Binello

I cinematografi [illegible] il taccuino

[illegible]

LUX: Tale padre [illegible] figlio, [illegible] [illegible], [illegible] Cameron (commedia)
POLITEAMA: All'improvviso [illegible] sconosciuto, [illegible] D. [illegible] (drammatico).
RITZ: Domani accadrà (commedia)
NUOVO SPLENDOR: Colors, con S. Penn (poliziesco).

CANELLI

BALBO: Love dreams, [illegible] [illegible] (commedia)

NIZZA

AURORA: Mistetto bianco, con G. Scacchi, C. Dance (drammatico)
LUX: Indagine [illegible] alto [illegible], con J. Woods (poliziesco).
SOCIALE: Colors, con S. Penn (poliziesco)
[illegible] ma', con V. [illegible] (commedia).

[illegible]

CRISTALLO: chiuso per riposo.

LUX: La regina della notte, di V. Borowcz (commedia).
SPLENDOR: Il signore del male (drammatico)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, Comunale, via Corsi 1, notturna, Baronciani, piazza San Secondo 12.
Canelli: Bielli, via XX Settembre.
Moncalvo: [illegible], [illegible] Garibaldi 21
Nizza: Bianchi, viale Partigiani.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353 358, **Nizza** 78 21; **Canelli** 832 525; **Monastero Bormida** 88 048; **Rocca d'Arazzo** 508.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 999.788; **San Damiano** 975.010; **Costigliole** 966 779, **Villafranca** 933 644; **Cocconato** 907 503; **Montemagno** 62 263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6488; **Villanova** 94.555

[illegible] UTILI

Croce Verde Asti 50.545; [illegible] 726.390; **Mombercelli** [illegible]. **Croce Rossa** (autoambulanze): [illegible] 217 883; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 603 830; **Castelnuovo Don Bosco** 9879.468; **Cocconato** 485.503, **Costigliole** 986 779; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** [illegible] 176; [illegible]mleno 075.910; **Villafranca** 933 777 - 633.001; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8) **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113, **Polizia** stradale 21.23.56; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 50 421; **Taxi** [illegible] (stazione ferroviaria 32 722, p. Alfieri [illegible] 605; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311; **Informazioni bus Asp** 34.827.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: **Asti**, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 [illegible] Pubblicità **Asti**: Publikompass tel. 32.222.

Alle tv private

TAI 44

11 — **I giorni di Brian**, telefilm
12 — **Proposte acquisti**
14 — **Proposte acquisti**
15 — **Cartoni animati**
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Parliamone insieme**
19,30 **Proposte acquisti**
20,20 **Tai notizie**
21 — **Operazione sottoveste**, telefilm
21,30 **I giorni di** [illegible], [illegible]

ERREUN[illegible]

20,20 **Telefilm**
22 — **Telegiornale**
22,10 **Sport Notte**
23 — **Speciali**
0,30 **A tu per tu**

TELECUPOLE

20,30 [illegible] film
22,30 **Hamburger Serenade**, varietà.
24 — **Agguato sul Bosforo**, film di P. [illegible]

Tre giorni di convegno a Mondovì, Fossano [illegible] Cuneo

«Quale edilizia nel 2000»? La Granda ora si interroga

Allo studio una nuova legge urbanistica nazionale - La provincia come «esempio pilota»

MONDOVI' — «Nuove leggi [illegible] il territorio» è il [illegible] di un convegno articolato [illegible] tre giornate: si inizia domani a Mondovì, quindi il 4 luglio a Fossano e l'11 a Cuneo. Da questi incontri nasceranno le indicazioni, la «piattaforma» per una nuova legge nazionale sull'urbanistica. [illegible] invitati gli *amministratori comunali e provinciali, tecnici degli uffici urbanistici, magistrati, notai, avvocati, geometri, imprenditori edili insomma tutti coloro che per il loro [illegible] sono direttamente interessati alla gestione [illegible] territorio*», spiega Piero Golinelli, avvocato di Mondovì, unico rappresentante [illegible] provincia di Cuneo nella commissione ministeriale che sta elaborando [illegible] nuova legge urbanistica.

Sei mesi [illegible] il ministero dei Lavori Pubblici [illegible] una commissione composta da esperti (uno o due per regione) incaricandoli di elaborare [illegible] «*nuova legge quadro che metta ordine nella legislazione urbanistica*».

Piero Golinelli sostiene: «*In passato [illegible] leggi, le norme che riguardano il territorio [illegible] state fatte pensando soprattutto [illegible] metropoli, ignorando [illegible] realtà periferiche. Per invertire questa tendenza abbiamo deciso [illegible] guardare con molta attenzione [illegible] realtà periferiche. E [illegible] provincia di Cuneo è [illegible] territorio ideale per questo tipo [illegible] studio: [illegible] sola città con [illegible] mila abitanti, sei con ventimila e poi una miriade di piccoli e piccolissimi Comuni*».

Il convegno è stato organizzato dalla Provincia su proposta della Camera di Commercio, della Cassa di Risparmio di Cuneo e della sezione «Costruttori» dell'Unione Industriale con il patrocinio del ministero dei Lavori Pubblici.

Le tre giornate di convegno dovrebbero servire a preparare una piattaforma con le esigenze [illegible] amministratori locali e dei tecnici che si occupano di gestione [illegible] territorio, a «*conoscere le difficoltà che si incontrano con le normative in vigore, per non ripetere [illegible] commessi in passato*» aggiunge Piero Golinelli.

Il calendario [illegible] lavori prevede per domani alle 15 il primo incontro, nel cinema teatro Bertola [illegible] quartiere Borgato. Il tema è «Regime dei suoli e [illegible] nel lavoro della commissione urbanistica nazionale e [illegible] realtà attuale». Le relazioni saranno di Sergio Bartle, segretario generale del «Comitato edilizia residenziale», Piero Golinelli, avvocato, della commissione urbanistica nazionale; Ezio Abatelli, direttore dell'assessorato Urbanistica del Piemonte.

La seconda giornata è programmata per il 4 luglio nella sala polivalente dell'Itis di Fossano, con inizio alle [illegible]. Il tema è: «Le Regioni 18 anni dopo. Legislazione e problemi regionali nel settore urbanistico». Parleranno Piero Genovese, assessore all'Urbanistica del Piemonte; Sergio Martini, consigliere regionale, e Guido Biazzi, presidente della commissione [illegible] del Piemonte.

La terza e conclusiva giornata si svolgerà a Cuneo l'11 luglio nella sala contrattazioni della Camera di Commercio, [illegible] via Roma 15. Argomento di dibattito sarà: «Novità e continuità nella legislazione urbanistica dello Stato. Problemi e prospettive». Interverranno Vezio Emilio De Lucia, direttore generale del coordinamento territoriale del ministero dei Lavori Pubblici; Attilio Bastianini, docente universitario; Attilio Miglio, dirigente della [illegible]; [illegible] lottino, docente di Urbanistica all'Università di Roma; Raffaele Costa, sottosegretario [illegible] Stato ai Lavori Pubblici.

Giovanni Quaglia, presidente della Provincia, [illegible]: «*Ci siamo accollati volentieri il compito [illegible] costruire la piattaforma [illegible] questa nuova legge [illegible] abbiamo bisogno della partecipazione, della collaborazione di chi [illegible] nel settore urbanistico [illegible] edilizio in termini tecnici e giuridici. Per noi è un'occasione importante che sarebbe grave non sfruttare adeguatamente*».

Gianni Martini

FORTUNA A MONDOVI' E GRINZANE

Giovanni Rossi (a sinistra) e Michele Fogliati sono [illegible] visitati dalla fortuna. Grazie al gioco «Quesi» proposto da La Stampa hanno vinto rispettivamente cinque e dieci milioni. Rossi vive a Mondovì in via Giacomo Viale 9, Fogliati a Grinzane Cavour in via dell'Asilo 26 (Cesare Basso)

Nuovo incontro sulla questione

Quella strada in Valle Maira

Carreggiata stretta [illegible] troppe [illegible]

ACCEGLIO — Dopo anni di progetti [illegible] eseguiti e promesse non mantenute, [illegible] è [illegible] aperto uno spiraglio per la soluzione dell'annoso problema della viabilità in valle Maira.

Durante un incontro informale svoltosi tra il sottosegretario [illegible] Lavori Pubblici Raffaele Costa, il presidente della Comunità Montana Valle Maira, Ermanno Bressy, e alcuni funzionari dell'Anas, si è fatto il punto sulle condizioni di transitabilità della strada statale n. 22 della Valle.

Sono [illegible] anche individuate [illegible] opere che dovranno essere realizzate per prime entro breve tempo.

[illegible] è rilevato che in molti punti la carreggiata è stretta e mancano le strutture di protezione.

Le numerose [illegible] rendono il transito particolarmente difficoltoso e nonostante [illegible] realizzazione di alcuni lavori [illegible] manutenzione, non si può certo dire che il «nodo» relativo alla sicurezza sia stato sciolto.

Spiega il sindaco di Acceglio, Riccardo Benvegnù: «*Oltre due [illegible] fa avevo inviato [illegible] compartimento Anas [illegible] Torino una documentazione fotografica nella quale [illegible] illustravano alcune delle zone a rischio della statale*».

Aggiunge Benvegnù: «*Soprattutto è da rilevare la mancanza di muretti di protezione, come a Lottulo, nel Comune di San Damiano Macra — [illegible] un'auto uscisse [illegible] strada precipiterebbe per almeno [illegible] centinaio [illegible] metri prima di fermarsi sul greto del [illegible] Maira — e in località Ponte delle Catene [illegible] Stroppo. Al momento i lavori non sono ancora stati effettuati*».

E' emersa tra l'altro l'esigenza dell'allargamento della carreggiata [illegible] l'ingresso e l'uscita dell'abitato [illegible] Lottulo, nella località San Salvatore [illegible] Macra, a Maddalena [illegible] Prazzo, sui ponti di Rebolssino (San Damiano Macra), Beck (Roccabruna) e Pontemarmora (tra Canosio e Marmora).

Inoltre si è sottolineata l'urgenza [illegible] costruzione di un paramassi (che costerà circa 2 miliardi [illegible] lire) in località Ponte delle [illegible] che è ormai da troppo tempo uno dei tratti più pericolosi della [illegible].

Purtroppo pare che finora non siano disponibili [illegible] stenti finanziamenti per la realizzazione [illegible] opere, che [illegible] difficili da valutare in termini economici (si parla comunque [illegible] decine di miliardi).

Il sottosegretario [illegible] Lavori Pubblici e i funzionari dell'Anas hanno garantito il loro impegno [illegible] accelerare le procedure di finanziamento dei lavori, che non possono più essere rinviati ulteriormente.

Il presidente della Comunità Montana, Ermanno Bressy, attende [illegible] fiducia» che [illegible] promesse si trasformino in atti concreti.

E conclude: «*In caso contrario [illegible] comunità riceverà un [illegible] schiaffo, non soltanto morale, a quel punto si potrà valutare con serietà l'ipotesi della provincializzazione della strada, che [illegible] rimane abbandonata a se stesso*».

[illegible] Ferrando

I ladri hanno sfondato [illegible] parete per entrare

Svaligiata a Cuneo agenzia di cambio

Nella cassaforte della ditta Nirvana c'erano due milioni

Cuneo. La cassaforte sventrata nel negozio di cambiavalute visitato dai ladri (Foto Bellino)

CUNEO — Come [illegible] un film, i ladri sono passati attraverso un buco nel muro e hanno usato la fiamma ossidrica per aprire [illegible] cassaforte. Ma non è stato un «colpo da novanta»: il furto [illegible] piuto nel negozio di cambio «Nirvana» [illegible] Nizza 55/B ha fruttato ai [illegible] autori appena [illegible] milioni.

Sulla «banda del buco» sta adesso indagando la squadra mobile cuneese, coordinata dal dottor Antonio Nanni. [illegible] gli elementi per poter dare un volto ai suoi componenti sono pochi.

Il colpo è stato messo a segno nella notte tra venerdì e sabato. I ladri hanno [illegible] dei lavori di restauro che [illegible] stanno compiendo nei locali attigui [illegible] negozio della Nirvana, [illegible] attuare il loro progetto. [illegible] un piccone, hanno bucato [illegible] parete che [illegible] i due negozi, proprio vicino alla cassaforte, quasi a confermare che il colpo sarebbe stato studiato a tavolino. [illegible] foro piccolo: [illegible] bastati un paio di mattoni, ieri [illegible], [illegible] muratori per rimediare. Ma sufficiente per consentire [illegible] [illegible] un paio [illegible] uomini di introdursi nell'ufficio della Nirvana, una [illegible] di cambia-valute [illegible] cui è socio accomandatario Marco Cavigliotti, commercialista con studio in via Savigliano 37 e che è collegata all'omonima agenzia di viaggi [illegible] Felice Cavallotti.

Devono aver lavorato, i ladri, per almeno [illegible] ora con la fiamma ossidrica prima di riuscire a scardinare il [illegible] congegno [illegible] combinazione. Quando sono riusciti ad aprire la porta blindata, hanno avuto l'[illegible] sorpresa: in [illegible] c'erano pochi soldi. Qualche centinaia di migliaia [illegible] lire italiane, [illegible] di franchi francesi e dollari: in tutto quasi due milioni [illegible].

Nessuno, nel palazzo, si è accorto [illegible] nulla e soltanto ieri mattina il furto è stato scoperto da [illegible] degli impiegati dell'agenzia di cambi. Le indagini [illegible] polizia si muovono in direzioni diverse [illegible] tuttavia è convinzione degli inquirenti che il colpo [illegible] stato compiuto [illegible] «gente [illegible] mestiere».

Pier Paolo Luciano

[illegible]

Il marito, la figlia, e tutti unitamente ai parenti tutti della cara

Giuliana Signetti [illegible] Boggetti

profondamente commossi dalla grande dimostrazione di affetto e stima, ringraziano [illegible] — Cuneo, 26 giugno 1988

[illegible] Il giudice [illegible]

CUNEO — Il giudice Giuseppe Masante, originario di Chiusa Pesio dove il padre è stato per molti anni segretario comunale, dopo [illegible] anni [illegible] permanenza presso il tribunale di Cuneo è stato [illegible] consigliere [illegible] Cassazione e trasferito [illegible] prima sezione penale della corte d'Appello [illegible] Torino dove ha assunto ieri la funzione.

Il dottor Masante, 47 anni, prima [illegible] Cuneo aveva trascorso [illegible] anni come giudice del tribunale di Saluzzo. Il magistrato, molto apprezzato, sarà salutato il 4 luglio dai colleghi e dagli avvocati al Country Club di Cuneo in occasione della presentazione del libro degli avv. Gianaria e Mittino «Dalla parte dell'imputato», edito da Einaudi. (g. d. m.)

[illegible] Sindaci [illegible] Sambuco e Briga Alta

CUNEO — I nuovi Consigli comunali di Sambuco e di Briga Alta hanno confermato fiducia ai sindaci uscenti. Nel piccolo centro dell'alta Valle Stura è stato rieletto Antonio Borgetto, [illegible] anni, operaio. Della nuova giunta (di [illegible] fanno parte, in qualità di assessori effettivi, Antonio Bruna e Mario Fossati) entra per la prima volta una donna: Clelia Magnetti, nominata assessore supplente insieme con Ferruccio Bruna.

Briga Alta ha confermato per altri cinque anni Guido Lanteri, 50 anni, esercente, nella carica più importante [illegible] piccolo centro a cavallo tra Piemonte e Liguria. Per gli altri ruoli di amministratori sono stati scelti Giovanni Ghirardo, vicesindaco, Terenzio Toscano, assessore effettivo, Raffaele Granata e Domenica Micheli Pastorelli, assessori supplenti. (p. p. l.)

[illegible] Corso per infermieri [illegible]

BRA — Anche quest'anno sarà data a trenta giovani abitanti nell'area dell'Usl 64 la possibilità [illegible] diventare infermieri professionali. Al primo corso della scuola, che si aprirà in autunno presso l'ospedale Santo Spirito, può chiedere di essere iscritto chi ha compiuto i 16 anni e ha superato il biennio di un qualsiasi istituto superiore.

[illegible] Concerto per strumenti a fiato

SOMMARIVA BOSCO — Oggi alle 21 si terrà il tradizionale concerto nel cortile del castello di Seyssel d'Aix di Sommariva Bosco. La manifestazione promossa dalla Corale polifonica sommarivese e patrocinata dall'assessorato alla Cultura del Comune e della Regione, vede in programma musiche di Mozart, Donizetti e Gounod, eseguite dal Serenata Ensemble, complesso di nove strumenti a fiato. (r. p.)

Cinema e taccuino

CUNEO
FIAMMA: Tale padre, tale figlio, di R. Daniel, con D. Moore, K. Cameron, M. Colin, C. Hicks
CORSO: La mia vita a 4 zampe.
ITALIA: La dolce bocca di Lyza.
NAZIONALE: Ciao [illegible], con Vasco Rossi

ALBA
EDEN: Lo strizzacervelli, con W. Matthau

BARGE
COMUNALE: Saigon.

BENE [illegible]
CINEMA ALL'APERTO: Le streghe di Eastwick (21,45)

BORGO SAN [illegible]
[illegible] China Girl

BRA
IMPERO: Il replicante, di Mike Marvin
VITTORIA: All'improvviso uno sconosciuto.

[illegible]
LUX: Renegade, un osso troppo [illegible] con Terence Hill

DRONERO
IRIS: Il replicante, di Mike Marvin

FOSSANO
POLITEAMA: La [illegible] fantastica.

MONDOVI'
[illegible]: Love dream, con C. Lambert. Or. 20, 22

[illegible]
ARISTON: Mak 11 100.

RACCONIGI
[illegible]: Interessante.

[illegible]
ROBILANTESE: Il tempio di fuoco.

SALUZZO
CIVICO: Hamburger Hill
ITALIA: Suspect, presunto colpevole

SAVIGLIANO
AURORA: Pazza, con B. [illegible]
RITZ: Ironweed, con J. Nicholson

[illegible]
Cuneo: [illegible] Valle, piazza Galimberti 5
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele 13
Bra: Fiora, Cavour 5
Fossano: [illegible] cipale 2, via Marconi 65
Saluzzo: San Chiaffredo, corso Italia 56

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 5711
Vigili del fuoco: Cuneo 115, Alba 115, Bra 115, Fossano 115; Mondovì 115, Racconigi 115; Saluzzo 115; Savigliano 115.

Autoambulanze: Cuneo 66.444, 73.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13, Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.56; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.[illegible]; Mondovì 4.42.44, Nella Belbo 79.81.17; Priveragno tel. 83.96.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02, Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.81.28.
Polizia stradale: Cuneo 5.62.22; Bra 41.28.24, Ceva 7.11.82, [illegible]uzzo 4.21.16; [illegible] autostrada Torino-Savona (0172) 41.28.24
Pronto soccorso: Cuneo 44.11, Alba 36.32.11, [illegible] 42.01, Ceva 77.22.22; Fossano 6.14.21, [illegible]dovì 40.41; Racconigi 8.51.81; [illegible]luzzo 40.21, Savigliano 3.39.01
[illegible] **Stampa** - Ufficio di corrispondenza [illegible] Cuneo, [illegible] XX Settembre 39, tel. 0171/67.048

ECONOMICI

OCCASIONE per cessata attività vendo in blocco o singolarmente: licenza ristorante zona Roero, banco cassa, banco frigo, macchina caffè e attrezzature, tavoli, stoviglie e lavapiatti, cucina completa 6 fuochi e piastra, [illegible]. Tel. per appuntamento 0173 351 217.
CEDESI in Bra [illegible] tel. 0173 38 225 ore ufficio.
CERCASI [illegible]

AUTOMOBILISMO - Il successo della quinta edizione della corsa

Limone con il rally ha aperto l'estate

Grande battaglia [illegible] prove speciali sulle strade monregalesi

Cuneo. Due passaggi nell'inedita prova su sterrato [illegible] piazza d'Armi. In alto la Lancia integrale di Dario Cerrato e in basso la Bmw M3 di Andrea Zanussi, protagonisti del «Limone» (Foto Bedino)

LIMONE — C'era, alla vigilia, molta attesa per quelle due tappe che il quinto rally di Limone aveva in programma sulla piazza d'Armi [illegible] Cuneo. E qualche dubbio. [illegible] domandava, tra gli organizzatori, se l'idea avrebbe avuto successo, se la gente sarebbe [illegible] per vedere i campioni del volante misurarsi su quel percorso breve, appena un chilometro, tracciato a serpentina sullo sterrato che solitamente accoglie circhi e luna-park. E a rendere l'attesa ancora più incerta e forse anche [illegible] po' snervante c'erano i capricci [illegible] tempo, che certo hanno tenuto lontano un buon numero di spettatori.

Ma poi dubbi e timori [illegible] svaniti e l'idea del circuito di Cuneo ha superato l'esame e il prossimo anno sarà riproposta. Certo ci sarà qualche [illegible], cambierà qualcosa. Si cercherà soprattutto di incentivare di più i piloti: qualcuno, forse per la brevità del circuito, [illegible] ha [illegible] fondo appieno alla potenza della propria vettura. D'altronde — spiegano gli esperti —, pur spingendo [illegible] [illegible] china al massimo, in una prova speciale di appena due chilometri, le possibilità [illegible] ridurre o aumentare sensibilmente il vantaggio sono quasi nulle: ecco perché qualcuno ha «riservato» i [illegible] valli di potenza per altre, più impegnative prove.

Ma al di [illegible] di questo la competizione [illegible] piaciuta, a [illegible] l'ha vista [illegible] è divertito. Anche perché [illegible] [illegible] al tifoso un contatto diverso con il proprio beniamino: c'è chi, forse con un po' di fortuna, [illegible] riuscito a intrattenersi con il pilota qualcosa [illegible] più del tempo che occorre per [illegible] autografo, ha potuto soddisfare alcune curiosità [illegible] prestazioni e rendimenti [illegible] vetture. E, soprattutto, ha potuto [illegible] all'intera prova speciale, anziché [illegible] contentarsi soltanto di «un passaggio».

Una competizione, dunque, da ripetere. Come pure la [illegible] speciale di Ceva che, per la [illegible] volta, ha spinto vetture e piloti a misurarsi sulle colline che circondano [illegible] capoluogo della Val Tanaro [illegible] percorso (poco meno di nove chilometri, con partenza [illegible] salita e conclusione in discesa) si è rivelato ideale per esaltare le qualità tecniche [illegible] macchine e la bravura dei piloti, [illegible] anche per accontentare l'occhio dello spettatore.

Ma la prova forse più attesa, soprattutto per i riflessi che ha avuto sulla classifica, è stata [illegible] [illegible] volta quella di Colle Casotto. Allungata di quasi quattro chilometri rispetto al passato, si è confermata non soltanto [illegible] tappa più lunga del rally, ma [illegible] [illegible] più impegnativa e selettiva, tanto da condannare alcuni concorrenti a distacchi irrecuperabili.

Un rally, quello di Limone, che sembra [illegible] aver scelto il Monregalese e il Cebano [illegible] teatro delle sfide più [illegible]. Venticinque delle ventotto prove speciali in cui si articolava la corsa automobilistica organizzata dall'Automobile Club in collaborazione con la Geat e la sponsorizzazione dell'Alpitour e della Cassa di Risparmio, si sono infatti corse sulle strade della Granda meridionale.

Nonostante questo, [illegible] competizione resta comunque uno dei veicoli promozionali su cui confida Limone per diffondere sempre [illegible] più [illegible] propria immagine turistica. *«Anzi, è diventata, da un paio di anni, [illegible] manifestazione numero [illegible]»* dice Mauro Asnaghi, direttore della Geat, la società di gestione [illegible] attività [illegible] che. E aggiunge: *«In passato avevamo legato l'immagine di Limone soprattutto alla stagione invernale, puntando [illegible] dunque sulle competizioni sciistiche, anche perché quella della neve è e rimane la vocazione principale della nostra località. Ma il rally ci ha permesso di promuovere anche l'altra faccia di Limone, quella di centro di villeggiatura estiva»*.

La speranza degli amministratori e degli operatori turistici dell'alta valle Vermenagna è comunque quella [illegible] poter nuovamente abbinare il nome del paese a una gara sciistica di grande richiamo così da poter assicurare uno [illegible] per Limone sui giornali e sulle televisioni di tutta Europa, sia in estate, sia in in[illegible].

I contatti sono già stati avviati, soprattutto in previsione di un'eventuale «[illegible]zione» nel calendario internazionale dello sci, con la soppressione della Coppa Europa. Se il progetto fosse attuato e davvero si arrivasse, come qualcuno ha proposto, a istituire due campionati del mondo di sci, uno di categoria A, l'altro di [illegible]goria B, Limone sarebbe pronto a giocare le proprie carte, per rientrare nel «circuito bianco internazionale». Magari, all'inizio, ospitando una prova [illegible] Coppa [illegible] mondo B maschile.

Ma per adesso sono soltanto sogni. Intanto Limone si «gode» il successo del quinto rally che, per la prima volta in Italia e forse in Europa, ha affidato uno dei settori più delicati dell'intera macchina organizzativa — la trasmissione dati dalla prova speciale alla direzione gara — [illegible] computer. Spiega ancora Asnaghi, che del rally è anche uno degli organizzatori: *«Grazie a un programma messo a punto dall'Alpitour divisione informatica, si è potuto aggiornare di continuo e in tempo quasi reale l'evoluzione della corsa. Un nuovo servizio che, come auspicato dalle normative internazionali automobilistiche, ha permesso di privilegiare pure l'aspetto della si[illegible]. Il direttore di gara Michele Grasso, infatti, conoscendo subito sia [illegible] [illegible]zione dei concorrenti che avevano concluso la prova, sia di quelli che ancora stavano gareggiando, si è potuto rendere conto immediatamente se in un tratto [illegible] metrato fosse avvenuto un incidente»*.

Pier Paolo Luciano

Il Rally di Limone è ormai maturo per il grande salto di categoria

E' una corsa che profuma d'Europa

Al via si sono presentate le vetture delle Case più prestigiose: Lancia, Ford, Peugeot, Bmw, General Motors - Battaglia lungo tutte le «speciali» - Pioggia a dirotto, ma spettacolo sempre assicurato

DAL NOSTRO INVIATO

LIMONE — Che strana estate. Prima pioggia e freddo, poi nebbia sui colli, ghiaccio ai passi, giacche a vento, ombrelli e guanti d'obbligo [illegible] Limone pochi passanti infreddoliti, di corsa tra uno scarico e l'altro del cielo [illegible] e arrabbiato. Solo un po' di vita alla sera, nei ristoranti e nelle discoteche. Con la consolazione che il vino verace, qualche bottiglia di champagne e uno slancio a tempo di rock possono dare a tutti quel calore di stagione che doveva esserci, ma non c'è stato.

Il tempo, l'unica vera grossa «magagna» di una corsa che ha avuto un funzionamento perfetto, [illegible] orologio della più pregiata marca svizzera. Spettacolo alla partenza, spettacolo lungo [illegible] dure e impegnative «speciali», colpi di scena a sorprese e gente, tanta gente che ha saputo sfidare anche la peggiore perturbazione degli ultimi mesi per seguire questo grande Circo di [illegible], per incitare e sbraitare. Per aiutare insomma con un contributo prezioso e di immagine [illegible] gara che ha ancora tanto da dare, ma che adesso deve pretendere e chiedere ad alta voce.

E la quinta edizione del Rally di Limone ha anche e soprattutto saputo dimostrare che la solidità organizzativa [illegible] un fatto acquisi[illegible] e che [illegible] mondo economico della «Granda» e non solo di questa verde e bella provincia, si [illegible] muovendo alla ricerca [illegible] [illegible] posto di prestigio in [illegible] manifestazione che la Csai ha troppo [illegible] sottovalutato e dimenticato di promuovere. E' il primo grande e favoloso rally che si organizza nel Cuneese, ma è anche una delle [illegible] più belle del Nord [illegible].

Senza fare concorrenza al Sanremo, senza portar via spazio al Lana, perché non portare il Limone a gara europea? Le Case automobilistiche più prestigiose [illegible] sono mancate, sia in prima persona, sia attraverso i loro te[illegible] più importanti [illegible] al via si sono visti i bolidi Lancia, Ford, Peugeot, Bmw, General Motors e le scuderie che hanno fatto [illegible] storia del rallismo internazionale. Anche se si trattava di una corsa che aveva «solo» il coefficiente tre.

Quest'anno è aumentato [illegible] numero [illegible] enti, pubblici e privati, che hanno contribuito alla realizzazione della corsa, dandole più prestigio. Con [illegible] Comune di Limone hanno collaborato la Ge.A.T., impianti funiviari, l'Automobile Club di Cuneo, l'assessorato allo Sport del Comune di Cuneo, la Procuneo, la Provincia e la Regione. E con gli enti organizzatori non vanno dimenticati quelli che hanno dato a questo rally una più cospicua potenza economica: la Cassa di Risparmio di Cuneo che è entrata nella posizione di co-sponsor a fianco dell'Alpitour, «partner» del Limone fin dalla prima edizione della corsa, e poi ancora Peugeot, Ip italiana petroli, Alpitour informatica, Sili, Totip, Toro assicurazioni, Coca-Cola, Avis, Fonti San Bernardo, Cristalli [illegible] Bormia, Fattorie Osella, Camel, Agrimontana, Gancia.

Adesso che anche la quinta edizione sta per entrare nel libro dei ricordi, si parla di record di spettatori, [illegible] mila, forse [illegible] più. Cuneesi, liguri, alessandrini, astigiani, torinesi: una folla che per due giorni ha preso d'assalto le prove speciali per assistere al passaggio dei campioni. Un segno di grande vitalità per una corsa che merita davvero maggiori fortune [illegible] attenzioni. La prima grande novità è giunta quest'anno con il Circuito di Cuneo, un ritorno sul vecchio e glorioso sterrato, mentre altre idee sono in cantiere.

Sperando che anche negli uffici romani della Csai ci si ricordi di queste Alpi mediterranee, dell'ospitalità dei piemontesi, della disponibilità delle Case automobilistiche e del grande spettacolo che non è mai [illegible].

Florenzo Panero

Cuneo. L'entrata [illegible] curva della Lancia-Totip di Dario Cerrato sulla spettacolare prova sterrata. Il pilota ha ricevuto molti applausi

Domani si inaugura una grande mostra, al via interventi e restauri

Savona e Cristoforo Colombo un gemellaggio per la città

I progetti [illegible] recupero [illegible] Priamar e della «Campanassa» - Iniziative culturali

SAVONA — «*Christopher Columbus the genoese*»: s'intitola così la grande [illegible] delle cento città del mondo, promossa dal comitato nazionale italiano per le celebrazioni del quinto centenario della scoperta dell'America e realizzata dal ministero per i Beni Culturali, [illegible] la collaborazione del Comune di Genova. Ebbene, da [illegible] Savona sarà [illegible] di queste città. La mostra sarà inaugurata, alle 17,30, nella sala consiliare di Palazzo comunale e potrà essere [illegible] sino a metà luglio.

La [illegible] comprende una trentina di pannelli editi dall'Istituto poligrafico dello Stato, illustranti fotografie di significative località, gigantografie di documenti d'archivio, carte nautiche antiche e recenti. E non mancherà una parte dedicata alle località legate alle vicende personali di Colombo. Spiegano gli organizzatori: «*Si comincia* [illegible] *Moconesi in Fontanabuona, nei pressi di Chiavari, luogo d'origine della famiglia a Genova, dove Cristoforo nacque e visse fanciullo. [illegible] Savona, dove lo scopritore dell'America trascorse parte [illegible] giovinezza. Infine Noli e Chio, nel Mar Egeo, dove ebbe le prime esperienze marinare*».

Il comitato [illegible] per le [illegible] colombiane è al lavoro da tempo e [illegible] i compiti non soltanto quello di definire tutte le iniziative per il 1992, d'intesa anche con la Regione, il Comune di Genova e il Comitato nazionale colombiano, ma anche di promuovere una serie di manifestazioni e [illegible].

Ma quali sono gli interventi ai quali si particolare [illegible] punta? In primo luogo restauri di strutture legate, in qualche modo, al soggiorno di Cristoforo Colombo a Savona e a quel periodo storico. Poi iniziative culturali in senso stretto, infine altre di promozione turistica capaci di coinvolgere anche i Comuni del comprensorio.

I progetti fondamentali di recupero riguardano il Priamar, che [illegible] pronto e completamente a [illegible] per quella data, il complesso della «Campanassa» e la vecchia casa in cui visse ragazzo Cristoforo Colombo. Quest'ultima sorge in località Valcada [illegible] frazione Legino.

[illegible] recente [illegible] visitata dal senatore Paolo [illegible] Taviani, presidente del Comitato nazionale colombiano, che ha dimostrato particolare interesse per questa costruzione. Sulla facciata di [illegible] vecchia casa, nella zona di via Caboto, ad [illegible]pio, c'è una targa risalente alla fine del [illegible] su cui è scritto: «*Gli atti degli archivi savonesi attestano che in questa via, [illegible] denominata S. Giuliano, Cristoforo Colombo esercitò col padre l'arte [illegible] lanaiuolo*».

Sul [illegible] sono stati investiti parecchi miliardi, per la secolare casa agricola dei Colombo [illegible] studio speciali [illegible] tivi. Si tratta di opere, specie a proposito del Priamar, destinate a caratterizzare la Savona dei prossimi anni, [illegible] autentiche [illegible] di fondo.

Per il complesso della Torre del Brandale e annesso palazzo degli Anziani, [illegible] a dire tutta l'area della Campanassa, è stato predisposto un progetto di restauro conservativo che martedì sarà presentato in Consiglio.

Ivo Fastorino

■ Craviotto disposto a lasciare

VARAZZE — Sempre più tesi i rapporti in maggioranza. Nel corso di un incontro tra i partiti che sostengono la giunta, il sindaco [illegible] Giorgio Craviotto si è sfogato. «*Se è la mia testa che volete* [illegible] *disposto a darvela, ma* [illegible] *assumetevene politicamente la responsabilità*», ha detto.

Ieri pomeriggio, tuttavia, Craviotto ha smentito ufficialmente di aver [illegible] le dimissioni.

La rassegna sull'artigianato fa scoprire il centro storico

Senza auto Albenga rivive

Grazie alla manifestazione ordine e pulizia nelle piazzette e carruggi - Fiori e bancarelle suddivise in vari settori - La fiera aperta tutti i giorni, sino a venerdì, dalle 20 alle 23 - Ogni sera concerti, spettacoli di burattini e altre iniziative - Un valido esempio per valorizzare la parte antica della città

Albenga. Il centro storico rivive con la fiera dell'artigianato

ALBENGA — «*Come a l'è* [illegible] *Albenga senza macchine*». Al commento spontaneo in dialetto di un vecchio abitante del centro storico subito qualcun altro aggiunge: «*Avevamo atteso questa fiera per vedere la vecchia Albenga così pulita*».

In effetti l'ingresso dentro il perimetro delle mura medioevali [illegible] della rassegna «*Artigianato nel centro storico*» organizzato dalla Camera di commercio e dal Comune, ha portato anche un «look» a cui i residenti non erano abituati. Nell'imminenza dell'inaugurazione (avvenuta ieri pomeriggio alle 18 alla [illegible] del sindaco Angelo Viveri e del presidente dell'ente camerale Andrea De Filippi) i netturbini [illegible] facevano la [illegible] alla angole caruggi. Quella pulizia, così complessiva, di cui nel centro storico non si ha memoria.

Soprattutto si nota l'assenza delle macchine. E possibile [illegible] ammirare i monumenti senza [illegible] ingombranti di lamiera [illegible] dalle auto in sosta. [illegible] spostati ed occultati i gruppi di cassonetti per l'immondizia, sono state poste paratie mobili per escludere angoli poco presentabili, fioriere rendono più freschi e colorati i carruggi e i negozi. La manifestazione, al di là dell'obiettivo della valorizzazione dell'artigianato savonese, ha per ora senz'altro raggiunto lo [illegible] di presentare un centro storico pulito, ordinato, senza auto: non è cosa da poco.

Il visitatore della [illegible] — che rimarrà aperta, [illegible] orario dalle 20 alle 23, fino a venerdì prossimo (ogni serata un'attrazione: dai burattini ai concerti) — è invitato da appositi manifesti a toccare tutti gli undici spazi ove sono stati ubicati — divisi per generi di produzione e di [illegible] — i banconi espositivi. Si inizia dalla zona di Levante, imboccando largo Doria e via Enrico D'Aste (ove, segno della vitalità commerciale del [illegible] antico, è stato proprio [illegible] inaugurato il negozio di composizioni floreali «Nontiscordardime»); si effettua una deviazione in piazza San Francesco (pelletterie, [illegible] sori per abbigliamento, [illegible] e ferro battuto), si ritorna in piazza IV Novembre (alimentari), si [illegible] San Michele (sede delle manifestazioni musicali, con piazzetta dei Leoni), si arriva attraverso via Roma, [illegible] alla piccola e suggestiva piazzetta di San Siro (legno e legatoria) si arriva infine in piazza San Domenico (fiori) e piazza Rossi (vetro).

Gli stessi albenganesi scopriranno l'esistenza di [illegible] sconosciuta piazzetta Fraudero dove è stato sistemato il teatrino dei burattini della famiglia Fidotti. Da non dimenticare le ceramiche in piazza Trincheri (dietro l'ospedale), piazzetta delle Erbe (vicino a piazza San Michele) col suo mercatino di frutta e verdura e piazzetta Torlaro.

Per l'occasione la Camera di commercio distribuirà copie di un supplemento a «Savona Economica», una vera e propria guida alla conoscenza del centro antico.

Romano Strizioli

■ Savona, Genta segretario pli

SAVONA — Giampietro Genta, 44 anni, industriale, titolare della Gedical, azienda del settore del materiale medico-chirurgico, è il nuovo segretario della sezione comunale di Savona del [illegible]. Silvia Sabatini, consigliere provinciale e responsabile nazionale della struttura organizzativa del partito, è stata invece nominata presidente della sezione.

■ Beccaria [illegible]

BALESTRINO — Pietro Beccaria (dc) com'era nelle previsioni, è stato riconfermato dal Consiglio comunale sindaco di Balestrino. Con Beccaria rimangono al loro posto in giunta anche i quattro assessori uscenti: Giuseppe Calegari, Carlo Ismarro, Giuseppe [illegible] Michelis e Silvio Zunino.

■ [illegible] S. [illegible] in Argentina

PIETRA LIGURE — Ci sarà anche un medico del Santa Corona in missione speciale in Argentina in base ai recenti accordi internazionali [illegible] l'Italia. Il dott. Franco Bonanni, neo consigliere [illegible] le del pci a Pietra Ligure, è stato incaricato di [illegible] missione dal comitato di ge[illegible] della 5ª Usl in base ad un'indicazione del ministero. Bonanni, con un collega italiano, sarà in qualità d'esperto nel Paese sudamericano.

■ I rapporti tra cronisti e giudici

SAVONA — I problemi dei rapporti tra la stampa savonese e le istituzioni, in particolare quella giudiziaria, [illegible] minati nel corso di un'assemblea, [illegible] la partecipazione [illegible] segreterie regionali dell'Associazione ligure dei giornalisti e del Gruppo cronisti, [illegible] stati esaminati i problemi sorti nell'ambito dei rapporti tra cronisti e uffici giudiziari. La riunione si è conclusa con la decisione di procedere a una serie di iniziative al fine di superare e chiarire la situazione di difficoltà creatasi nello svolgimento del lavoro.

■ [illegible] arresti a Savona

SAVONA — Una pattuglia della volante ha [illegible] Mireno Scrofani, 25 anni, via Bruzzone, [illegible] detenzione di 3 grammi di eroina. Poco dopo è stato arrestato un [illegible]novese, Massimiliano Di Mauro, che in via Chiappino [illegible] cercando di rubare una «Vespa». E' stato poi condannato dal pretore a due mesi di reclusione [illegible] i benefici di legge. Resterà però in carcere perché la procura di Genova gli ha notificato un mandato di cattura.

■ Operaio muore di meningite

VADO LIGURE — Un operaio [illegible], Giovanni [illegible] 48 anni, abitante a Vado in via Pertinace, è morto all'ospedale San Paolo, quasi certamente per un fulmineo attacco di meningite. L'uomo, che abitava con la moglie e un figlio, lavorava alla «Coopedilm». L'altra sera è stato colto da un malore e, accompagnato al San Paolo, è caduto in coma. Le cure dei medici sono state inutili.

■ Palazzo Rosso in Consiglio

LAIGUEGLIA — Consiglio comunale domani alle 21. Fra gli argomenti all'ordine del giorno, una relazione del sindaco sugli oneri di urbanizzazione di Palazzo [illegible] (per la cui [illegible] il sindaco dovrà [illegible] processato il 18 ottobre prossimo, sotto l'imputazione di «lottizzazione abusiva»). Si discuterà inoltre la revisione del piano commerciale e del piano particolareggiato per gli arenili.

■ Il monumento al Partigiano

CERIALE — [illegible] presenza del Consiglio comunale verrà inaugurato, a [illegible] dell'Istituto Storico della Resistenza d'Imperia, dell'Anpi e [illegible] Fivl il monumento al Partigiano. La statua — [illegible] della scultrice Marusca Rialfo — verrà posta in piazza XXV Aprile ed inaugurata alle ore 10. L'orazione ufficiale sarà tenuta da Franco Gallea.

Il psi abbandona esecutivo e maggioranza

Carcare, crisi in giunta

CARCARE — [illegible] sera si riunisce il Consiglio comunale. Al centro del dibattito un documento che sarà presentato dai consiglieri socialisti, [illegible] chiedono le dimissioni della giunta di sinistra. Inoltre i socialisti annunceranno il loro abbandono della giunta e della maggioranza.

Dopo quella di Cairo, la giunta di sinistra di Carcare è la seconda a saltare in Val Bormida. I socialisti negli ultimi giorni hanno disertato le riunioni dell'esecutivo, esaminando a livello di sezione i problemi politici e programmatici sul tappeto. E ieri hanno emesso un comunicato [illegible] quale preannunciano le dimissioni dei loro rappresentanti e giustificano tale decisione.

Secondo il psi «*negli ultimi tempi gli impegni programmatici previsti sono stati completamente disattesi dai comunisti, che hanno preferito una politica miope, opportunista e settoriale, [illegible] con arroganza soprattutto da parte del sindaco comunista*».

Proprio nei confronti di Paolo Tealdi, sindaco di Carcare, che per 13 anni è [illegible] dai rappresentanti del psi. Il documento è molto duro e critico.

Spiega Enzo Oliveri del psi: «*Non siamo nella condizione di poter continuare la nostra opera amministrativa a fianco dei comunisti. La spregiudicatezza con cui [illegible] problemi specifici, come ad esempio la sicurezza dei dipendenti comunali sul lavoro, sono stati disattesi gli accordi raggiunti in precedenza hanno favorito un'analisi della situazione che è sfociata nella decisione di uscire dalla giunta e di abbandonare la solidarietà con il pci. Mi preme sottolineare come la crisi abbia radici di tipo programmatico e amministrativo e non sia [illegible] conseguenza della rottura avvenuta recentemente a Cairo*».

Il [illegible] a Carcare ha la maggioranza assoluta in Consiglio (11 rappresentanti su 20 consiglieri), per cui sarà in grado di varare una giunta monocolore per giungere alla fine della legislatura.

In [illegible] politici l'impatto di questa nuova spaccatura potrebbe avere conseguenze su altri enti amministrati dai psi assieme ai comunisti.

In particolare i Comuni di Altare e Cengio, potrebbero [illegible] nei prossimi giorni al centro di una spaccatura fra queste due forze politiche, così come l'Usl e i vari enti di secondo grado del comprensorio.

Il documento del [illegible] fa un chiaro riferimento a questa ultima possibilità.

Martedì il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello, ha convocato i rappresentanti delle [illegible] socialiste della Val Bormida per fare il punto sulla situazione.

A Cairo potrebbero essere prese [illegible] tali da rendere entro pochi mesi totalmente diversa la geografia politica della [illegible] Bormida.

e. m.

■ No di Cengio alla chiusura dell'Acna

CENGIO — Si è svolto venerdì un Consiglio comunale straordinario sul problema dell'Acna. Alla fine di una lunga discussione, alla quale hanno partecipato anche esponenti del consiglio di fabbrica e sindacalisti presenti [illegible] il pubblico, è [illegible] approvato un ordine del giorno che ribadisce il no alla chiusura e la necessità di un risanamento della Val Bormida. E' stata anche espressa piena fiducia nel lavoro della [illegible]sione dei cinque esperti ministeriali che dovrà decidere la compatibilità con l'ambiente dell'Acna.

Oggi a Monesiglio (ore 18, palazzo comunale), dibattito sul [illegible] organizzato dal Comitato per la rinascita della Val Bormida.

Si vuole restaurare l'antico teatro di Finale

Un appello per il Sivori

FINALE LIGURE — Rinascerà il teatro Sivori? Dopo oltre trent'anni di inattività è stata lanciata da alcuni privati un'iniziativa che, se sostenuta, potrebbe portare una risposta positiva.

Flavio Menardi, musicologo, e Italo Vescovo, [illegible] al Conservatorio di Cosenza, sono i promotori di un progetto che ha l'obiettivo di portare alla pubblicazione di un volume sulla storia del teatro e la costituzione di un «Comitato amici del Sivori».

Dicono: «*Da alcuni anni siamo alla ricerca di documenti per mettere assieme materiale per la pubblicazione. Si tratta d'un lavoro difficile perché l'archivio del teatro è andato distrutto*». Attualmente la struttura, piccola ma splendida anche dal punto di vista architettonico, è utilizzata come [illegible] di prove per la banda «Rumpe e Streppa».

I promotori del comitato che si costituirà vorrebbero che, con l'intervento di enti pubblici anche a stralci, fosse programmata la ristrutturazione e la riapertura del Sivori.

Il Teatro Sivori, costruito a partire dal 1863, ha ospitato per anni oltre a spettacoli, opere e concerti, anche conferenze e feste. Da oltre trent'anni è inutilizzato. Negli ultimi anni il Sivori è stato vincolato dalla Soprintendenza ai beni culturali scongiurando definitivamente il pericolo, da qualcuno ventilato, che sia abbattuto.

Concludono i promotori del progetto: «*Chiunque possa del materiale sul teatro Sivori è pregato di mettersi in contatto con noi. La pubblicazione sulla storia del teatro potrà [illegible] un primo passo per sensibilizzare tutta la città e gli amministratori*».

a. r.

Il gruppo del settore giovanile esce allo scoperto

Svolta all'Entella?

Antonio Bonino illustra piano per garantire la C2 - Il problema della fidejussione - Barbieri potrebbe restare come presidente onorario - Le cifre

CHIAVARI — pochissimo tempo per salvare l'Entella dalla «bancarotta sportiva», col rischio precipitare in Categoria. Finalmente, però, si prospetta soluzione che poggia su basi concrete: è una soluzione interna, con il «collettivo» giovanile pronto a balil posto di comando rilevando Barbieri, isolato e privo, almeno fino a questo momento, di ogni possibilità reperire aiuti.

Quest'anno i problemi della società non hanno sfiorato il settore giovanile che, con in testa Antonio Bonino, ex calciatore biancoceleste e proprietario della più antica trattoria chiavarese (Luchin), ha impostato una stagione 87-'88 del rilancio e della vittoria nelle varie categorie. La gestione della scuola calcio (creatura di Gianni Comini, vicinissimo ai «giovani leoni» del settore) è stata molto positiva e coronata da importanti successi.

Bonino e soci hanno deciso di uscire allo scoperto, di fronte alla prospettiva del disastro. Lo stesso presidente del settore giovanile chiarisce le modalità del possibile intervento: *«Tenendo però sempre ben presente che non siamo né una cordata, né un gruppo. Non capeggio proprio niente. Piuttosto, con i consiglieri che operano nel settore giovanile, abbiamo concordato di fare alcuni passi per evitare all'Entella il disonore della retrocessione sul campo. Facendo un po' di conti ci siamo accorti che un campionato di C2 costa, ridotto ogni sperpero, sui 900-1000 milioni. Possiamo farcela a trovarli, sempre che ci venga data carta bianca».*

«Il nodo principale — aggiunge Bonino — *è che il presidente Barbieri s'impegni a firmare la fid. In cambio rimarrebbe presidente onorario della società».* Tracciando rapidamente su un foglio, spiega: *«Quattrocento milioni arriverebbero dai contributi federali. Con la pubblicità si dovrebbero incassare almeno 40-50 milioni. Gli incassi delle partite porterebbero, anche nella peggiore delle ipotesi, 120-130 milioni. A questo punto sarebbe obbligatorio trovare uno sponsor da 50- milioni. Mancherebbero perciò un centinaio di milioni al complessivo che ipotizzato. Una cifra simile la potremmo coprire, pur non avendo mezzi spropositati, noi del settore giovanile».*

Aggiunge Bonino: *«In questo bilancio di non teniamo conto che il lancio di giovani posto in prima squadra, con il supporto di Giorgio Canali, che nei "baby" ha sempre creduto, il fatto di giocare al sabato, e un'opera capillare e accorta per responsabilizzare gli operatori economici (abbonamenti omaggio, iniziative propaganda hoc), porterebbe i guadagni della pubblicità, degli incassi e dello sponsor a livelli sicuramente più alti».*

Il principale ostacolo è rappresentato da Barbieri continua a voler accollarsi interamente la fidejussione. Propone invece la «divisione» della firma tra dieci o più persone, che dovrebbero garantire 40 milioni a testa (dovrebbero es lui, i suoi collaboratori e quelli del settore giovanile).

che anche della firma fidejussione sia un impegno troppo gravoso per il «collettivo», in cui non vi è nessun magnate, solo un gruppo di inguaribili appassionati.

«La nostra offerta — conclude Bonino — *è dovuta al fatto che non vogliamo essere il settore giovanile di una società Terza Categoria. Il presidente mediti su quanto fa. Per esempio, il fatto che Gianni Comini, domani, ha l'ordine (che per ora non ha eseguito) di vendere tutto quello che può a Milanofiori, ci farebbe le ali ancora prima del tentativo. Mercoledì c'è l'assemblea societaria ordinaria, e lì ci sarà il faccia a faccia con Barbieri. Siamo disposti anche a lasciare due o tre giocatori al presidente, in modo che possa rientrare, con il ricavato della loro cessione, delle spese sostenute. Ma non può chiederci la luna».*

Danilo Sanguineti

TENNIS - Campionati provinciali

Recco: sfida per il titolo

Scatta domani il torneo Banco di Chiavari

Tre appuntamenti di grande rilievo movimentano il panorama tennistico.

Torneo «Banco di Chiavari» — Sui campi in terra rossa di via Preli sarebbero dovute iniziare ieri la terza tappa (per il maschile) e la seconda (per il femminile) del circuito, riservato ai classificati di categoria C, «Banco di Chiavari e della Riviera Ligure».

Ma il contemporaneo di tutti i nel campionato provinciale ha fatto sì che i due tornei partano invece in settimana: per la competimaschile il via verrà domani e per quella femminile mercoledì prossimo. cercherà comunque di portare a termine le gare entro data prevista, ossia quella del 3 luglio.

Dopo le titubanze prime prove, il circuito Banco di Chiavari sembra ben avviato e l'organizzazione del Tennis Chiavari si è impegnata perché il campo degli iscritti fosse il più qualificato possibile. Quarantatré iscritti maschile, con il meglio a livello regionale, stanno a dimostrare che l'obiettivo è stato centrato. Saranno in campo De Prà, Manuelli, Verdese, Lippi ed i portacolori Levante rio Caimo (T.C. Sestri Levante), Luca Bogliardi (T.C. Lavagna).

Il favorito del torneo è comunque Luca V'gesi del Park. Il numero degli iscritti era inizialmente limitato a 32, ma è stato integrato con alcuni non classificati messi per la qualità del loro gioco. In campo femminile 18 iscritte tra cui quattro di C1 e cinque di C2.

Campionati provinciali — Si svolgono sui campi del Pro Recco e (tempo permettendo) d concluderai oggi. Sono rimasti in lizza per la vittoria in campo maschile Michele Manuelli, Luca Verdese, Giovanni De Prà e Piero Possati. Un quartetto di tennisti genovesi che si dividono equamente le probabilità di successo.

In campo femminile la prima semifinale mette addirittura di fronte due sorelle, Barbara Esposito (C4) tro Michela Esposito (C1).

L'altra semifinale vede Laura Ferreri contro Elisabetta Murialdo, favorita oltre che dal miglior stato di forma anche dal fatto di giocare in casa (è infatti tacolori Pro Recco Tennis). Le finalissime dei due campionati provinciali si terranno oggi con inizio alle 16,30.

Circuito Tuttosport — S'inizia oggi al T.C. Bogliasco la 9ª prova del circuito «Tuttosport», riservato ai tennisti non classificati.

d. s.

TORNEI - Mentre a Sestri Ponente parte il «Puppo» per giovani

A Chiavari lottano 20 squadre

SESTRI PONENTE — *A smentire l'opinione di molti che non ritengono possibile organizzare tornei calcistici giovanili di grande livello in Liguria, la Fratellanza Sportiva Sestrese continua da parecchi anni a riproporre puntualmente nel periodo post-campionato una manifestazione che, per i nomi altisonanti delle squadre invitate e la serietà e l'efficienza dell'organizzazione, è seconda a pochissimi tornei giovanili italiani (forse Viareggio).*

Si tratta dell'ottava edizione del «Torneo internazionale F. Puppo», ad inviti e riservato alle formazioni composte da giocatori «Under 18», nati cioè non prima del 1° gennaio 1968. Come ogni anno, al via vi sono sei squadre (tre italiane e tre straniere) divise in due gironi e che si daranno battaglia da domani fino a giovedì prossimo. Le partite al mattino e al pomeriggio.

Nel girone A sono incluse il Genoa 1893, il T.J. Ostrava (Cecoslovacchia), il Bastia S.C. (Francia). Nel girone B si affrontano Bologna F.C., T.C. Rijeka (l'ex Fiume, Jugoslavia), ed i padroni di casa della Sestrese. Le due squadre professionistiche italiane proporranno in pratica le loro formazioni Primavera, mentre sono molto accreditate sia la formazione cecoslovacca che quella jugoslava, da sempre valide a livello giovanile.

La formula è quella dei gironi all'italiana con le vincenti dei due raggruppamenti a disputarsi, nell'ultima giornata, l'ambito trofeo. Tutte le partite si giocheranno sul campo sportivo di Borzoli a Sestri Ponente. Per gli amanti del calcio giovanile un'occasione da non perdere.

d. s.

CHIAVARI — Il più «vecchio» del Tigullio, giunto alla 28ª edizione, è il «Città di Chiavari» che parte martedì sul campo sportivo di Caperana organizzato dall'A.S. Caperanese. Venti le squadre iscritte suddivise in quattro gironi da cinque ciascuno, le prime due di ciascun gruppo accedono ai quarti di finale.

Girone A: Autofranzese, Ristorante La Lanterna, Oreficeria Priolo, Carrozzeria Italo (vincitrice dell'ultima edizione) e Bar Ostigoni.

Girone B: G.R.O. 1978 West Saloon, Lorsica, Viacard Autostrade, Bar Enrico Olmar, Bar La Gatta.

Girone C: Bar paninoteca Herra, Helmar Oscar, Formaggi Piero, Trattoria Pinaggia, Pizzeria Verdi Fruttisalmi.

Girone D: Stelmilit, Broccoletti, Stelle verdi, Gli a di Gianni, Maglifattura Tigullio.

Calendario della 1ª giornata dei quattro gironi (inizio 20.45 e 22).

Martedì 28 giugno: La Lanterna-Autofranzese; Priolo-Ostigoni. Riposo: Italo.

Mercoledì 29: Lorsica-West Saloon; Viacard-La Gatta. Riposa: Enrico Olmar.

Giovedì 30: Oscar-Herra; Formaggi Piero-Verdi Pia. Riposa: Pinaggia.

Venerdì 1° luglio: Broccoletti-Stelmilit; Stelle verdi-Tigullio. Riposa: Amici di Gianni.

Venti le sere del girone eliminatorio, per un totale di partite con conclusione della prima fase domenica 17 lu. Martedì 19 e mercoledì 20 luglio i quarti di finale, andata; venerdì 22 e sabato 23, il ritorno dei quarti. Finalissima venerdì 27 luglio alle ore 22, preceduta da quella per il terzo posto.

g.

La vela nel Tigullio

Due regate oggi a S. Margherita - Partenza alle 10,30 - Il calendario estivo

SANTA MARGHERITA — Torna nelle del Tigullio l'appassionante spettacolo delle regate veliche con altri due trofei messi in palio dallo Yacht Club Tigullio.

Si tratta della 33ª edizione della Coppa «Luigi Passardi», su formula challenge riservata agli yacht delle classi Ior e Ior Smr; in abbinamento, si disputerà «Coppa Y.C.T.» che vedrà impegnati i monotipi J.24. La partenza verrà data oggi alle 10.30 e l'arrivo dovrebbe avvenire intorno alle 16, anche se il tempo fissato in .

Sono dodici imbarcazioni, ma il modesto livello quantitativo è compensato dall'alta caratura tecnica di tutti gli equipaggi in gara. Spiegano allo Yacht Club Tigullio: *«Attualmente molte barche delle classi Ior sono impegnate nelle prove di campionato della propria classe o le hanno appena terminate, e oggi sono presenti soltanto i "fedelissimi" del Tigullio. In ogni caso, se le condizioni di tempo e di mare rimarranno inalterate, fra la partenza davanti all'hotel Miramare e l'arrivo fissato davanti sede dello Yacht Club, chi vorrà affermarsi dovrà dare prova di grande abilità. Lo spettacolo, dunque, è assicurato».*

Ci si consola anche pensando ai prossimi prestigiosi appuntamenti che lo Yacht Club Tigullio ha in programma. Inoltre, a metà agosto ci sarà «la Settimana delle Bocche», con molte imbarcazioni liguri impegnate a regatare nello spazio di mare antistante la Corsica.

L'11 settembre è in calendario la Coppa «gastronomica», una manifestazione a metà tra il tecnico e il folkloristico che prevede la partecipazione di imbarcazioni ogni tipo e grandezza, riservata a «classe libera».

d. s.

Nelle pagine di sport nazionale i risultati di playoff e playout di pallanuoto

sport con ciclismo e palio marinaro

CHIAVARI — Un cocktail di sport e spettacolo oggi nella piazza dei Pescatori (denominata ora piazza Davide Gagliardo ma familiarmente ricordata, prattutto dai vecchi chiavaresi, come «ciassa Pescoui»): programma gara ciclistica con partenza e arrivo nella pittoresca piazzetta e, nel pomeriggio, il palio marinaro. La parte agonistica inizia alle ore 8.30 con il raduno tutti i ciclisti: il via sarà dato alle 9. Percorso: Chiavari-S. Salvatore di Cogorno-Carasco-S. Colombano-Chiavari.

La prima parte della manifestazione (la gara ciclistica) è organizzata dall'Avis e dall'Aido e si prefigge anche sensibilizzare la gente su alcune problematiche portate avanti dalle due associazioni.

La gara non è agonistica (la denominazione esatta è infatti «2ª Gita in bicicletta») e verrà chiesto a ogni partecipante un piccolo contributo (1000 lire) come collaborazione per gli organizzatori. Al ritorno i partecipanti potranno ascoltare note concerto bandistico (inizio 10,30) e assistere alla benedizione delle barche dei pescatori chiavaresi (ore 11). Nel pomeriggio, con inizio alle 16, è programma la conda manifestazione sportiva della giornata, il palio marinaro, che si disputerà nello specchio di mare antistante.

Per la manifestazione ciclistica non è obbligatoria la bicicletta ma possono partecipare anche i tandem o ogni altro mezzo locomozione purché dotate di motore. Un'idea originale che sottolinea l'intento festoso dell'iniziativa.

INFORMAZIONE

Inizia la stagione estiva Monte-Carlo Sporting

I riflettori del Principato si accendono per Whitney Houston

Si inaugura il nuovo Café Paris

MONTE-CARLO — Sarà la voce d'oro di **Whitney Houston** ad inaugurare, l'1 e il 2 luglio, la nuova stagione del Monte-Carlo Sporting Club. Recentemente applaudita al gremitissimo Palatrussardi di Milano, (dove ha tenuto un concerto nel contesto del suo tour europeo), la ventiquattrenne nipote di Dionne Warwick sta confermando le sue grandi doti di cantante e di star.

Bella, elegante, riservata, Whitney Houston due album e 27 milioni di dischi venduti, ha fatto aumentare del 75% vendite della "Arista Record" il cui manager, Mr. Davis, ebbe il merito di scoprirla nel club newyorkese "Sweetwater", dove Whitney accompagnava madre impegnata in recital Gospel. Oggi anche il cinema la corteggia, con in testa Robert De Niro, che le ha proposto di fare un film a Hugh Hudson (il regista di "Momenti di gloria") che la vorrebbe per interpretare il ruolo di Josephine Baker.

Ma la nuova "Venere nera" non si lascia abbagliare dai facili entusiasmi, dedicandosi inv con molta professionalità alla sua preparazione artistica e difendendo con encomiabile tenacia la sua privata. Whitney Houston, grazie ad una voce che le permette straordinarie performance, piace a giovanissimi e non affascinando lo spettatore con quel garbo e quella classe che mette in ogni gesto ed in ogni interpretazione, esso ritmata "*Contact Sport*" o la più ardua "*The Greatest Love of All*".

Si mantiene elevato il tono artistico con l'arrivo della eclettica **Debbie Allen** (l'insegnante di danza nella serie "Saranno famosi"), cantante, ballerina, coreografa, che si esibirà "Salle des ...iles" dall'8 al 10 luglio.

Altra vedette straniera compresa in scaletta (dal 15 al 17 luglio) è **Peter Allen**, cantante, ballerino anche di claquettes; gli amanti del jazz potranno ammirare una esibizione di classe dei **Supersax** e dei **Los Angeles Voices**, che hanno collezionato una lunga serie di successi (e anche un Grammy Award nel 1983) alcuni dei quali saranno presentati lunedì 18 luglio.

Il coraggio, il successo sociale e la pace nel mondo, saranno i contenuti dei testi proposti **Kool and The Gang**, che riconducono certi aspetti alla musica soul, al funk di James Brown, al jazz rock di Miles Davis e al free jazz di John Coltrane. Il versatile gruppo di colore americano sarà al Monte-Carlo Sporting Club dal 29 al luglio.

A ferragosto è di scena **Sammy Davis Junior**, superstar impegnato socialmente nella lotta per i diritti dell'uo in nome della quale ha partecipato a numerosi gala di beneficenza. Da trent'anni auge, Sammy Davis Junior ad entusiasmare grazie ad un talento e ad temperamento artistico eccezionali.

Dal 19 al 21 agosto i riflettori si accendono sui **Four Tops**, le voci (soprattutto quella di Levi) imprimono fisionomia tutta particolare all'interpretazione loro vastissimo repertorio.

Presente anche la musica italiana grazie alla coppia **Al B** **Romina Power**, a Monte-Carlo dal 22 24 luglio.

Peppino di Capri, già applaudito dal pubblico dello Sporting l'estate scorsa, riproporrà i suoi intramontabili dall'8 al 10 agosto.

Franco Califano, la cui vena creativa non è stata intaccata dalle varie disavventure, presenterà la sua ultima produzione discografica, in collaborazione con Toto Cotugno, dal al agosto.

A chiudere in bellezza e bravura il poker italiano sarà, dal 2 al 4 settembre, **Massimo Ranieri** (in spettacolo la stessa sera anche le **Sporting Dolls**), che quest'anno ha visto sempre più sulla cresta dell'onda, votato da più 7,5 milioni di telespettatori a Sanremo, nonché applauditissimo interprete protagonista di "*Rinaldo in campo*" di Garinei e Giovannini.

La formula già collaudata in passato dalla direzione artistica del Monte-Carlo Sporting Club prevede l'inserimento, nel contesto dello spettacolo, di orchestre, vocalist, illusionisti e, naturalmente, di belle ragazze, le **Sporting Dolls**.

Una novità è rappresentata quest'anno dalle serate "a tema". Tre i soggetti: "*Radio Days*", consacrata alla musica degli anni Trenta e Quaranta; "*Fabulous Sixties*", inneggiante agli anni Sessanta; "*Bellissimo*", dedicata alla musica leggera italiana di ieri e di

La sera può iniziare alle 21, con la cena a base di specialità gastronomiche all'altezza della serata e musica dal vivo sempre in sottofondo, o verso le 23, quando comincia lo spettacolo vero e proprio. I prezzi variano da 200 f.f. a un massimo di 800 f.f. per il gala del venerdì, per cui è consigliato l'abito da sera.

Sarà, insomma, un'estate densa di appuntamenti interessanti, diversificati per soddisfare gusti ed esigenze di tutti i tipi. La Société des Bains de Mer, proprietaria delle maggiori strutture, rivela la sua infaticabile laboriosità anche nelle continue opere di rinnovamento che realizza.

Per il mese di luglio è prevista infatti l'apertura, nel complesso del Monte-Carlo Sporting Club, del nuovo ristorante Maona (derivato dalla contrazione del nome Maria Callas Onassis voluto dall'armatore greco, allora presidente della S.B.M.) da oggi "Maona del mare". Non più specialità esotiche in cucina, ma piatti tipicamente italiani (persino la pizza!), in un'atmosfera che si rifà al periodo rinascimentale.

Grande attesa anche per la riapertura, prevista per seconda metà di luglio, del nuovo Café de Paris, ristrutturato completamente secondo lo stile Belle Epoque.

L'appuntamento clou dell'estate resta, comunque, l'atteso della Croce Rossa, il 5 agosto, che ogni anno si svolgerà alla presenza della famiglia Grimaldi al gran completo (riuscire ad avere tavolo per l'occasione pare sia un'impresa quanto mai ardua!).

A chi desidera avere informazioni più dettagliate sulle attività estive, si consiglia di rivolgersi direttamente alla Société des Bains de Mer - tel. n. 003393-50.80.80 (dopo le ore 19 003393-30.71.71).

l.g.

Debbie Allen programma dall'8 al 10 luglio.

Continuano le difficoltà nel più grande complesso della Liguria

All'ospedale San Martino mancano garze e cerotti

Si denunciano molte disfunzioni - Polemiche all'interno della dc per la presidenza

GENOVA — L'ospedale San Martino, 3500 posti letto, il maggiore della Liguria e uno dei più grandi d'Italia e d'Europa, continua a al centro polemiche. Il problema maggiore riguarda la funzionalità reparti e servizi giorni sono nuovamente mancati garze, alcool, medicinali di base. Si denunciano disfunzioni al pronto soccorso e in molte specialità.

Domani, dalle 11.30 alle 13.30, a titolo dimostrativo e simbolico, sciopereranno gli ex dipendenti degli ospedali psichiatrici, oggi assorbiti nelle Usl, per decisione dei sindacati confederali. Affermano di non essere in grado di poter assistere affetti da turbe psichiche all'interno di normali ospedali, accanto a specialità ordinarie. Si tratta, ancora una volta, dei limiti della «famosa» Basaglia, che ormai necessita di profonde modifiche. Ma non basta: resta sempre precaria la gestione finanziaria, perché la struttura è mastodontica e non i richiami della Regione, a far quadrare i bilanci. Anzi, persino i passivi previsti all'inizio dell' sono destinati a crescere senza alcun freno o controllo.

Infine, non s'è ancora chiusa la vicenda dei 23 miliardi di spese che il Comitato regionale controllo ha approvato e che pendono necessariamente sul budget quest'anno e del prossimo come una voce di «rosso» non ancora coperta.

In mezzo ai disagi e alle agitazioni non viene meno la lemica politica. Infatti proprio attorno alla Usl 13, quella punto che accoglie l'ospedale di Martino, le specialità e le cliniche universitarie è scoppiato un profondo disidio all'interno della dc, oltre che tra lo scudo crociato e altri alleati pentapartito: Che cosa è accaduto? Due mesi fa, vigilia del congresso cittadino della dc, alcuni alleati del pentapartito, ma più marcatamente i liberali, approvarono il bilancio dell'ente, Consiglio comunale, con riserva mentale. Che la dc sostituisse colui che era ritenuto il maggior responsabile della non felice gestione, il presidente della 13ª Usl, Luciano Volpato.

La dc, di fatto, per bocca del suo segretario provinciale Gianni Vassallo si impegnò a effettuare il cambio della guardia, tanto più che Volpato stesso aveva manifestato l'intenzione di gettare la spugna. Il cambio ai vertici del maggior ospedale era un fatto anche dopo il congresso cittadino della dc, dove amici di Vassallo e i suoi avevano ottenuto quasi dei voti, contro il 30% o poco più degli amici del prof. Filippo Peschiera, la cosiddetta «balena bianca», tra i quali spicca anche lo stesso Volpato.

Ogni giorno nuovi problemi per l'ospedale di San Martino

La sostituzione alla Usl 13, nel quadro di rinnovamento politico, doveva coincidere con un rimpasto in giunta comunale. incarico, alla nuovi rapporti forza, avrebbero ridimensionato gli incarichi della «balena bianca». Così la minoranza della dc s'è irrigidita e ha condizionato le dimissioni di Volpato na, al suo posto, Vinicio Dede Rastrelli, vecchio leader passato partigiano, sempre legato al prof. Peschiera. Di fronte «no» dei vertici della dc andrà, prossimi giorni, a un voto di sfiducia nei confronti di Volpato da parte Consiglio . Voterebbero contro anche gran parte dei consiglieri partito: le dimissioni, a questo punto, considerato che potrebbe dimettersi il consiglio, saranno inevitabili. Ma la soluzione definitiva, nel marasma della gestione, sembra ormai la nomina d'un commissario per mesi tenga i partiti fuori dall'ospedale e rimetta ordine, almeno dal punto di vista amministrativo.

Paolo Lingua

Il Comune di Sanremo discute il contratto per l'organizzazione

Corsa a sei per il Festival

La Publispei Marco Ravera in «pole position» - La giunta si è incontrata con gli altri pretendenti - Le proposte di rinnovamento - «La dovrà includere anche la Rai» - I pareri

SANREMO — Sulla carta, gli aspiranti org della trentanovesima edizione del Festival di Sanremo sono almeno sei; nella realtà, sembra difficile che la più famosa manifestazione canora nazionale possa sfuggire dalle mani della «Publispei» di Marco Ravera, che ha condotto le ultime edizioni di il Comune con l'edizione '89, dell'antico con il determinante appoggio della Rai.

E' un'impressione che resta, anche se i giochi sono ancora aperti, pure dopo l'incontro dell'altra sera tra la giunta e i cinque pretendenti alternativa a Ravera. La convocazione è stata decisa dal Comune, su mandato del che mantenesse della maggioranza pentapartito per complessivo dei candidati.

«Un incontro doveroso — spiega l'assessore al Turismo, Pino Fassola, chiamato in prima persona a gestire la delicata pratica — motivi di trasparenza amministrativa e di nei confronti di quanti intendono proporsi come organizzatori del Festival. Martedì sentiremo Ravera, poi faremo un primo bilancio».

Quello dell'altra sera è stato atto formale, obbligo amministrativo, oppure c'è veramente l'intenzione di ridiscutere formula e caratteristiche organizzative della rassegna canora? Difficile dare una risposta, anche perché le valutazioni sembrano re diverse all'interno della stessa giunta.

Per il sindaco Leo Pippione, «l'incontro è stato nel complesso piuttosto deludente, non mi pare ci siano proposte particolarmente originali; qualcuno perfino tirato fuori il vecchio delle votazioni affidate alle tanto criticate giurie»; al contrario, secondo Fassola «è stato riunione produttiva. I candidati in generale hanno strato di avere le carte in regola: tra loro ci potrebbe re benissimo il futuro sabile Festival».

All'incontro si sono presentati Ezio titolare dell'omonima società romana e già organizzatore della rassegna nei primi Anni 70; Teddy Reno, per la «Ferruccio Merk Ricordi» di Ariccia; Libero Venturi, della «Promotie s.r.l.» Roma; Adriano Ragozzini, dell'Organizzazione Internazionale, sempre di Roma; Pierquinto Cariaggi, «Studio Milan».

Per la verità, soltanto i primi quattro si sono candidati apertamente, presentando ognuno un progetto tecnico-organizzativo: Cariaggi (che nel corso dell'ultima aveva curato la manifestazione collaterale «Sanremo Graffiti» con moglie, Lara Saint-Paul) si è limitato a esprimere le sue critiche sull'attuale tipo di gestione della rassegna e a sottolineare l'opportunità un «cambio della guardia».

In generale, tutti i pretendenti hanno insistito su alcuni concetti fondamentali: necessità di migliorare il livello qualitativo delle canzoni che partecipano al Festival (ne ha parlato in particolare Venturi, che è tra l'altro manager di Antonello Venditti), e di sfuggire «lottizzazione» imposta dalle discografiche; tentativo di portare a Sanremo cantanti e autori di primo che snobbano il palcoscenico dell'Ariston, magari trovando una formula diversa dalla gara. Ancora, alcuni degli aspiranti organizzatori è giunto il tempo di dare al Festival una struttura più ampia e funzionale del tradizionale Ariston.

Cosa succederà ora? Dice Fassola: «Della questione tornerà a occuparsi l'Ufficio politico. A mio giudizio l'unica strada da seguire è quella una convenzione a tre Comune, organizzatore e Rai».

Non è un all'interno della maggioranza, e della dc in particolare, sembrano aver forma due linee: decisamente favorevole riconferma Ravera, l'altra più possibilista. Senza re che la partita non si gioca solo a Sanremo, ma anche (e molto) a Roma.

Claudio Donzella

I premi di «Quest» anche in Liguria

LUCA DI GIACOMO abitante a La Spezia in via Ada Negri 26 ha vinto due milioni e mezzo in gettoni d'oro con il gioco giornaliero di giovedì 16 giugno.

Sono «intrappolati» nei bacini artificiali del nuovo porto

Un sos per i pesci di Vado

I due laghi dovranno essere riempiti - L'Enpa ha proposto l'«operazione recupero»: storditi con la corrente elettrica saranno catturati e liberati in mare

VADO LIGURE — Durante i lavori di costruzione nuovo porto di Vado, si creati due laghi artificiali del diametro di un centinaio di metri ciascuno, tra la sta e il nuovo molo che termina quasi alla di Bergeggi. Quintali sono intrappolati nel . piccolo cunicolo garantisce il ricambio, molto lento dell'acqua. Tra inizieranno comunque i lavori di riempimento per cui la morte dei pesci sarebbe sicura. L'allarme è stato lanciato dalla sezione dell'Enpa, l'ente nazionale per la protezione animali che ha deciso l'«operazione recupero», la quale dovrebbe scattare tra qualche giorno.

Come avvenire? Spiega il presidente dell'ente, l'ingegner Giovan Battista Buzzi: «Abbiamo studiato il problema a tavolino. L'unica soluzione possibile, dopo avere vagliato decine di proposte, è di stordire i pesci con generatore corrente elettrica pescarli con le e trasportarli con una barca nel mare aperto dove liberati. Un'operazione incruenta che non dovrebbe arrecare alcun danno. Per potere mettere in atto il piano abbiamo chiesto la collaborazione di Provincia, dei vigili del fuoco, della Capitaneria di porto e dell'Ente porto».

La Provincia, sebbene sua competenza si limiti alle acque interne e cioè ai fiumi e ai laghi, ha promesso che manderà ad assistere all'operazione due guardapesca e che fornirà il generatore corrente. Dice il presidente della Provincia, Guido Bonino: «Dobbiamo ancora cercare il generatore. Fino a qualche fa nell'ufficio caccia e pesca c'era uno storditore sequestrato a alcuni bracconieri che pescavano frodo nel fiume Bormida, ma come prevede la legge abbiamo provveduto a distruggere lo strumento. Troveremo tuttavia un generatore adatto a questo tipo di operazione».

I vigili del fuoco invece interverranno con due barche a fondo piatto, di quelle usate per la navigazione sui laghi. Tutto dovrebbe svolgersi in meno di un'ora.

Una piccola elettrica tramortirà i pesci che verranno pescati e, nel giro pochi minuti saranno gettati in mare.

Qualcuno ha fatto notare: «L'uso della corrente elettrica potrebbe essere pericoloso per i bagnanti che in questa stagione affollano le scogliere di Vado Ligure e la spiaggia di Bergeggi». Risponde l'ingegner Buzzi: «E' proprio per questo motivo che cerchiamo fare tutte le verifiche. Il generatore di corrente entrerà in funzione solo quando vi sarà la sicurezza totale che non provocheranno danni alle persone».

A pensarci bene a dello svuotamento saranno i gabbiani ed i cormorani che settimane popolano e offrono, a chi si ferma sull'Aurelia uno spettacolo inconsueto quando, dopo ghi voli si tuffano riemergere con in bocca la preda serrata nel becco.

Nel nuovo porto avevano trovato una «cambusa» che stava rischiando di mutare le loro abitudini. Dopo dovranno riprendere a cacciare in mare, lottando tra i tanti sacchi di plastica, rifiuti e a gareggiare con barche dei pescatori.

Gian Paolo Carlini

vertice per droga a Savona

SAVONA — Domani mattina prefettura, in della «Giornata internazionale contro l'abuso e il traffico di droga», terrà una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Verranno invitati i Comuni a dedicare seduta del Consiglio al problema della droga. Stamane l'argomento verrà trattato tutti i parroci delle diocesi della provincia di Savona.

Non si trovano spiegazioni al drammatico gesto dell'impresario

Ieri i funerali di Aschero

L'uomo si è ucciso dopo una fallita rapina banca a Torino - Perché bisogno di soldi? - Il feretro tumulato nel cimitero di Toirano

BORGHETTO S. SPIRITO — Si sono svolti ieri mattina a Torino, forma privata, i funerali Pierangelo anni, l'imprenditore Borghetto S. Spirito che si è ucciso all'interno dell'agenzia n. 6 della Popolare di Novara dopo rapina. Il feretro è stato poi trasferito nel piccolo cimitero Toirano nell'entroterra di Borghetto, dov'è stato nel primo pomeriggio nella tomba di famiglia.

Con la cerimonia religiosa non si chiude la vicenda che ha protagonista l'imprenditore edile. I motivi che mercoledì mattina hanno spinto l'uomo a partire da Borghetto (alla moglie, Angela Tomati, 42 anni, aveva a lavorare) per recarsi a Torino dove ha tentato di rapinare la banca, sono ancora avvolti da

Non ci sbero più sulla dinamica del drammatico episodio (le indagini condotte dalla questura di Torino): Aschero, incensurato e senza precedenti di alcun tipo, in modo grossolano ha chiesto i soldi impugnando la pistola; la sua indecisione ha fatto il sistema d'allarme. L'uomo, vistosi in trappola fra vetrate antiproiettile dell'ingresso, è sparato un colpo a una tempia ed è deceduto nella tarda serata di mercoledì senza più riprendere conoscenza.

Ma che ha spinto onesto, apparentemente tranquillo, a compiere un gesto così disperato? Qual è la molla che ha fatto scattare nella sua l'idea di partire Torino e tentare, da solo, un colpo in banca?

A Borghetto, familiari e conoscenti, non trovano risposte.

Aschero era ricattato? Aveva una seconda vita sconosciuta a Aveva investimenti sbagliati? tutti questi interrogativi la risposta è negativa. Anche i carabinieri Borghetto, che sono stati investiti ufficialmente delle indagini, tracciano un quadro positivo dell'uomo.

Eppure, allo cose, l'esigenza di procurarsi denaro con una certa rapidità, sembra essere, la logica, l'unico vente plausibile. Forse l'imprenditore edile aveva dei piccoli debiti, facilmente recuperabili, ma che per il suo di amministrarsi diventati un'ossessione? Il suo orgoglio gli ha impedito di chiedere agli

Da oltre vent'anni, con la sua impresa , Aschero era fatto conoscere e apprezzare. Da poco aveva finito di ristrutturare la parrocchia di Borghetto.

Aschero era anche un uomo impegnato nel campo sociale e sportivo: neopresidente del Tennis Club di Borghetto, membro dell'esecutivo della Federcasa e presidente provinciale della Cooperativa artigiana (circa 3000 soci). Anche questi elementi confermano figura matura e popolare dell'imprenditore. questa drammatica vicenda continua ad aleggiare un'ombra di mistero.

a. r.

Presentato un progetto didattico di ricerca

Cogoleto salva il mare

COGOLETO — Presentato ufficialmente il progetto «Mare e ambiente ricerca educazione» che interessa i comuni di Cogoleto, Arenzano e Varazze, e quale si parla da tempo. E' una delle iniziative tendenti a rilanciare zone nelle quali, per diversi , il turismo ligure segna il passo. Cogoleto l'interesse si concentra per ora a ponente della cittadina, dove il torrente Arrestra segna il confine con Varazze: si tratta di una striscia di litorale e di circa metri all'interno dove si gli impianti sportivi.

Primo obiettivo la rotonda sulla spiaggia, o quanto meno lo scheletro in cemento armato di una costruzione iniziata negli Anni Sessanta, epoca d'oro della speculazione edilizia, e poi bloccata e considerata abusiva. Dove sono la rotonda è previsto un acquario e di visita e di ricerca: del progetto si sta interessando anche l'università.

essere realizzato centri didattico permanente, con una «biblioteca del mare» e sezioni destinate alla ricerca. Nel progetto trova posto un impianto intensivo di maricoltura per la produzione mitili altra fauna marina. Cogoleto cerca quindi di darsi una nuova immagine, tornando alla sua vocazione turistica.

«Il scopo — è stato detto ieri da tutti i responsabili del progetto — è quello di ridare riproporre una cittadina in grado di ritrovare il suo posto nei centri turistici».

L'impegno coinvolge molti enti, oltre all'università, la (Cooperativa biologica marina), — Regione (ieri era presente l'assessore alla formazione professionale, Timossi) i sindaci anche di Varazze e Arenzano, paesi coinvolti nel degrado ambientale che la «Stoppani» ha provocato a Cogoleto e dintorni. Il progetto è ambizioso: lascia solo qualche perplessità per quanto riguarda i finanziamenti. La speranza è di ottenere aiuti, naturalmente dalla Regione e poi dal Cee e dalla Comunità europea, in appoggio a quanto potranno fare i Comuni i cui bilanci non fondi.

«Il nostro — continuano a denunciare i pescatori di questo tratto di litorale — registra da anni una forte moria di pesci a causa di scarichi industriali, per questo ci auguriamo che alle iniziative prospettate si aggiunga anche una bonifica del . La zona presa in esame progetto presentato ieri riguarda il versante Cogoleto dalla parte opposta di dove sorge la Stoppani, ed è evidente che con fabbrica di prima o poi, si dovranno fare i conti.

Guido Coppini

Oggi il primo convegno regionale della categoria

I librai si trovano a Ceriale

CERIALE — Si svolge questa mattina, presso la nuova Biblioteca «Sasso», di via Magnone, il «I Convegno librai di Liguria». E' la prima volta che questi professionisti della cultura si ritrovano ufficialmente per dibattere i problemi della categoria.

Problemi di natura economica della cui soluzione può derivare migliore circolazione di quello strumento ancora oggi insostituibile del conoscere che è il libro. «Siamo invitati — spiega Gerri Delfino, libraio albenganese, aderente all'associazione 'Amici di Peagna'. Il sodalizio culturale intitolato alla frazione dove ogni anno si svolge, all'inizio di settembre, una settimana dedicata al libro di Liguria — settantacinque librai appartenenti a tutte le realtà liguri, dalla Spezia a Ventimiglia, Genova compresa. Sarà prima di tutto un'occasione per conoscerci e per stabilire legami e confrontarci sui problemi nostro settore».

Sul tappeto di questo primo incontro c'è, in rilievo, il problema degli oneri di distribuzione che, per una realtà territoriale così ampia come quella ligure (per raggiungere gli estremi dell'arco regionale vogliono quasi 350 chilometri), rappresenta un onere non indifferente, punto di finanziario, sia quello della tempestività e funzionalità delle spedizioni.

Carlo Vacca, sindaco di Ceriale — la cittadina che ha recentemente inaugurato una moderna e funzionale — a dare il benvenuto ufficiale, mentre una relazione sarà tenuta da Franco Gallea, soprintendente della Consulta per le tradizioni .

«Amici di Peagna» coglieranno l'occasione per far votare gli intervenuti per l'assegnazione del Premio Anthia 1988 per il più venduto apprezzato Liguria, andato, libreria quest'anno. Le schede verranno conservate da un notaio che provvederà a scrutinarle solo nell'imminenza della Fiera del ligure di Peagna.

L'iniziativa del convegno viene a colmare un vuoto nel quadro della cultura ligure e rappresenta un spontaneo di decentramento. In quest'ottica va anche vista l'edizione del catalogo di tutte le pubblicazioni sulla Liguria o autori liguri che accompagna la libro. Dal formato plaquette delle prime edizioni, il catalogo si è trasformato in un vero libro quasi duecento pagine.

r. ar.

Le vele Monaco

Si festeggiano i cento anni della società nautica - Il principe Alberto alla premiazione

MONTECARLO — In occasione del centenario della creazione della società nautica di regate, sono organizzate, con collaborazione dello Yacht Club di Monaco, giornate internazionali di regate per scafi a vele e canoe. i Paesi presenti a questa competizione d'alto livello: la Repubblica Federale Germania, con equipaggi provenienti da Francoforte, il Belgio Ostenda, la Francia, l' il Circolo Canottieri di Roma, il Principato di Monaco e la Svizzera.

La giornata di oggi sarà tutta dedicata alla di vela. Tutte le competizioni hanno preso il via nello specchio antistante il Principato. I premi consegnati durante una serata gala che si svolgerà alle 21 di questa nel grande salone dell'hotel Lowe, presente il principe Alberto.

La storia del sodalizio, che festeggia il centenario, risale al giugno 1888, quando comitato, in collaborazione con la S.B.M., ha organizzato nel corso di quell'estate, tra le manifestazioni mondane, anche una gara yacht appartenenti a diversi proprietari che soggiornavano sulla Azzurra che sulla Riviera italiana. In tale occasione, visto il consenso ottenuto, di monegaschi decise incoraggiare e sviluppare sport della vela e della . La società subito il patrocinio principe Alberto I, nonno dell'attuale principe ereditario, grande amante mare. Una tradizione di famiglia.

i. m.

L'ingresso di Robbiano segna una svolta

E ora quale Albenga?

mette a punto il programma - La presidentessa Mantica non ha ancora deciso se restare - I pareri di Bodi e Locatelli - La squadra

ALBENGA — Quale Albenga Mario Robbiano? Una prima risposta si avrà mercoledì sera, quando il «patron» bianconero si incontrerà con il Consiglio direttivo.

molti i temi in discussione: squadra, società, tecnico, settore giovanile. Robbiano ha subito precisato che intende rivoluzioni. *«Metto a disposizione la mia lunga esperienza fare qualcosa di buono, nel segno della continuità. spalancate agli albenganesi, dovranno avere un ruolo da protagonisti. Tutti insieme potremo divertirci e far divertire il pubblico».*

Società. ha invitato i componenti del Consiglio a restare, a cominciare dalla presidentessa Mantica e il direttore sportivo Viglizzo, e il che altre persone decidano di entrare nella *«famiglia»* bianconera.

Nicoletta Mantica dice: *«Con il disimpegno di Aldo Spinelli ritenevo automaticamente chiuso il mio mandato che in questi due anni ho cercato di portare avanti nel migliore dei modi, impegno ed entusiasmo. lavoro ripagato da grandi soddisfazioni».*

Aggiunge: *«Robbiano è una persona molto esperta e stimata, il presidente insiste affinché io mantenga la carica di presidente e la massima disponibilità dimostrata nei confronti componente albenganese mi hanno fatto grande e hanno rimesso in discussione la mia intenzione di lasciare. Come presidente ho sempre l'appoggio di tutti i tifosi, è stata un'esperienza positiva, ma che comporta anche molti impegni. Sono state giornate molto convulse, devo riflettere. decisione definitiva è prossimi giorni».*

Squadra. Oltre che Galeroili e Napoli giunte richieste anche molti altri giocatori. Robbiano ha parlato di *«torneo da vertice e di tre o quattro colpi nuovi, tutti giocatori molto validi, al posto il partenti».*

Tecnico. Il primo della lista è tutto dipende programma che si intende impostare stagione.

I pareri. , oltre che un grande esperto («sono nel mondo del calcio da 21 anni»), è anche «personaggio».

Ecco il giudizio di alcuni «vecchi amici». Gigi dice: *«Il calcio, soprattutto a questi livelli, attraversando una grande crisi e c'è bisogno di gente valida, del mestiere, requisiti che a Robbiano non mancano. Sono certo che ad Albenga farà buon lavoro».* Bodi ha Imperia e l'Imperia nel cuore: *«E' vero. che investito pro- vincia, e riferisco anche a Sanremo, è la conferma di quanto dicevo prima. Con l'improvvisazione si fa poca strada. Non solo, si fanno anche danni, arrivando a cancellare due città, che grandissime zioni calcistiche, palcoscenici che le competono».*

Chico Locatelli, tecnico della Levante e della rappresentativa Interregionale, dice: *«Non proprio Robbiano sia andato ad Albenga solo per trascorrere ata calcistica. E' un uomo esperto e ambizioso. Per il dell'Albenga nel prossimo campionato molto dipenderà dal calciomercato. l'intelaiatura smembrata vedo i bianconeri nuovamente fra i protagonisti».*

E Levante? *«Se ci danno il "Carlini", e avremo una risposta nei prossimi giorni, l'intenzione è di puntare in alto, diciamo ai primi tre posti. Tornano Barbieri, Ubertelli, Valpreda, Porta e a disposizione, come al un gruppo di giovani molto validi a cominciare rientranti Bruzzone e Rosini. Con la certezza di poter disporre dello stadio Carlini la società sarebbe pronta a compiere sforzo per un ulteriore rinforzo che assicuri un salto di qualità».*

Maurizio Fico

IL «COBRA» PASSEGGIA PER SANREMO

Sanremo. Donald «Cobra» Curry, lo sfidante di Gianfranco Rosi per la corona del superwelter il prossimo 8 luglio ring di Portosole, è arrivato mattina a Sanremo dove ha preso alloggio all'hotel Méditerranée. Era atterrato, poco prima delle 10, all'aeroporto di Nizza, in arrivo dagli Stati Uniti. Con lui Jay Edson della Top Rank, il manager Akbar Muhamad e gli sparrings Knight e Rabon. Lunedì inizierà gli allenamenti. Un piccolo problema: non vorrebbe allenarsi a Villa Ormond dove è preparazione una palestra apposita, ma al Solaro. Una questione scaramantica: lassù, quattro anni fa, aveva preparato il match (vinto) con Nino La Rocca a Montecarlo

Si chiude la rassegna giovanile

Il Trofeo Cogno finali a Savona

Domani a Taggia via al torneo notturno

SAVONA — giornata delle finali oggi campo del Cai per l'edizione 1988 del «Trofeo Nando Cogno» di calcio giovanile, organizzato dall'Unione Sportiva Legino, e al quale hanno preso parte, nel corso di oltre 40 giorni di gare, ben formazioni delle province di Savona e Genova.

si recita l'ultimo atto di un «Cogno» iniziato lo scorso 15 maggio. Questo il pro- Alle 9,30 si parte con una amichevole due selezioni Centri Calcio di varie società del Savonese. 10,30, prima finale, quella per la categoria il Savona (1-0 al Vado in semifinale) e la S. Francesco Loano (5-0 sull'Albisola in semifinale). Partita molto aperta, pronostico incerto.

Si riprende pomeriggio. Alle 17,45, del tra Città di Finale (1-0 all'Alassio Bastia in semifinale) e Arenzano 83 (3-1 sul ai rigori in semifinale). I i genovesi, ma la compagine rivierasca potrebbe anche ottenere il colpo a sorpresa.

Alle campo le della categoria Pulcini, di San Filippo Neri (1-0 sulla S. Francesco nella semifinale) e Legino (8-5 ai rigori sul Pontedecimo in semifinale). I padroni di casa tentano di sovvertire un pronostico vigilia appare parte degli albenganesi.

20, finale degli Allievi. Di fronte Levante C Pegliese (6-4 ai rigori sull'Arenzano in semifinale) e Bastia (4-2 ai rigori sulla Veloce in semifinale). E' favorita la Levante, anche perché l'Alassio rinunciare a vari titolari, squalificati.

della finale Allievi, si esibiranno il gruppo folcloristico «La Graziosa» e la S. Ambrogio di Legino, torneranno poi sul terreno di gioco al termine dell'incontro, intrattenere il pubblico in imitazioni, il cui inizio è previsto attorno alle

Sta dunque per calare il sipario su un Cogno che in questi sette anni di militia tappe. *«E' davvero entusiasmante vedere quanta partecipazione ci sia al appuntamento. Noi siamo sorpresi di fronte alla passione con cui siamo seguiti, e quanta frequenza partite»*, hanno detto i dirigenti Legino. *«La società savonese raccoglie il frutto di giusta semina»*, osserva Nino Ianneo, presidente del Comitato Provinciale della Figc. E per il 1989 il torneo dalle 41 squadre di questa edizione 50: l'impegno assicura, ma le ottenute e ancora da ottenere meritano questo nuovo sforzo.

r. bg.

TAGGIA — Prende il via lunedì sera, al campo sportivo, la 14ª «Coppa Città di Taggia». Il più dei tornei notturni della Riviera. In gara sedici squadre, suddivise in quattro gironi: Ali tio Marina, Bar Giulita Taggia, Flower Pub Arma di Taggia Discoteca Ospedaletti primo; Nero Diano Marina, Primizia Abbigliamento Arma di Taggia, Assicurazioni Tichio Sanremo e Agenzia Molo Riva Ligure nel secondo; Finanziaria Thema Imperia, Golden Boys Boutique Imperia, Guasco San Lorenzo al Mare e Sanremo nel terzo; Rote 105 Imperia, Bar Emilio Taggia, Floreal Boys Sanremo e Coldirodese nel quarto. Sedici squadre nelle quali schierati, in pratica, tutti i migliori calciatori tesserati per le squadre provincia.

Il via domani sera: alle 21,15 sfida tra l'Ali Babà (con Lagamman, Bosio, Morello, Biancardin e Bassani del Ventimiglia) e il Flower Pub (con i Quattrini, Rotella e Licarelli); 22,15 tra il Bar e l'Alcazar (in cui giocherà Formoso, ex Sanremese e Biellese).

b. m.

I riflettori del Principato si accendono per Whitney Houston

Si inaugura il nuovo Café de Paris

MONTE-CARLO — Sarà la voce d'oro di **Whitney Houston** ad inaugurare, l'1 e il 2 luglio, la stagione del Monte-Carlo Sporting Club. Recentemente applaudita al gremitissimo Palatrussardi di Milano, (dove ha tenuto un concerto nel contesto del suo tour europeo), la ventiquattrenne nipote di Dionne Warwick sta confermando le sue grandi doti di cantante e di star.

Bella, elegante, riservata, Whitney Houston due album e 27 milioni di dischi venduti, ha fatto aumentare del 75% le vendite della "Arista Record" il suo manager, Mr. Davis, ebbe il merito di scoprirla nel club newyorkese "Sweetwater", dove Whitney accompagnava la madre impegnata in un recital Gospel. Oggi anche il cinema la corteggia, con in testa Robert De Niro, che le ha proposto di fare un film e Hugh Hudson (il regista di "Momenti di gloria") che la vorrebbe per interpretare il ruolo di Josephine Baker.

Ma la nuova "Venere nera" non si lascia abbagliare dai facili entusiasmi, dedicandosi invece con molta professionalità alla sua preparazione artistica e difendendo con encomiabile tenacia la sua vita privata. Whitney Houston, grazie ad una voce che le permette straordinarie performance, piace a giovanissimi e non affascinando lo spettatore con quel garbo e quella classe che mette in ogni gesto ed in ogni interpretazione, sia essa la ritmata "*Contact Sport*" o la più ardua "*The Greatest Love of All*".

mantiene elevato il tono artistico l'arrivo della eclettica **Debbie Allen** (l'insegnante di danza nella serie "Saranno famosi"), cantante, ballerina, coreografa, che si esibirà alla "Salle des Etoiles" dall'8 al luglio.

Altra vedette straniera compresa in scaletta (dal 15 al 17 luglio) è **Peter Allen**, cantante, ballerino anche di claquettes; gli amanti del jazz potranno ammirare una esibizione di classe dei **Supernax e dei Los Angeles Voices**, che hanno collezionato una lunga serie di successi (e anche un Grammy Award nel 1983) alcuni dei quali saranno presentati lunedì 18 luglio.

Il coraggio, il sociale e la pace nel mondo, saranno i contenuti dei testi proposti da **Kool and The Gang**, che riconducono per certi aspetti alla musica soul, al funk di James Brown, al jazz rock di Miles Davis e al free jazz di John Coltrane. Il versatile gruppo di colore americano sarà al Monte-Carlo Sporting Club dal 29 al 31 luglio.

A ferragosto è di scena **Sammy Davis Junior**, la superstar impegnata socialmente nella lotta per i diritti dell'uomo in della quale ha partecipato a numerosi gala di beneficenza. Da trent'anni in auge, Sammy Davis Junior continua ad grazie ad un talento e ad un temperamento artistico eccezionali.

Dal 19 al 21 agosto i riflettori si accendono sui **Four Tops**, le cui voci (soprattutto quella di Levi) imprimono una fisionomia tutta particolare all'interpretazione del loro vastissimo repertorio.

Presente anche la musica italiana grazie alla coppia **Al Bano e Romina Power**, a Monte-Carlo dal 22 al luglio.

Peppino di Capri, già applaudito dal pubblico Sporting l'estate scorsa, riproporrà i suoi intramontabili successi dall'8 al 10 agosto.

Franco Califano, la cui vena creativa è stata intaccata dalle varie disavventure, presenterà la sua ultima produzione discografica, in collaborazione con Toto Cotugno, al agosto.

A chiudere in bellezza e bravura il poker italiano sarà, dal 2 al 4 settembre, **Massimo Ranieri** (in spettacolo la stessa sera anche le **Sporting Dolls**), che quest'anno ha visto sempre più sulla cresta dell'onda, votato da più di 7,5 milioni di telespettatori a Sanremo, nonché applauditissimo interprete protagonista di "*Rinaldo in campo*" di Garinei e Giovannini.

La formula già collaudata in passato dalla direzione del Monte-Carlo Sporting Club prevede l'inserimento, nel contesto dello spettacolo, di orchestre, vocalisi, illusionisti e, naturalmente, di belle ragazze, le **Sporting Dolls**.

Una novità è rappresentata quest'anno dalle serate "a tema". Tre i soggetti: "*Radio Days*", consacrata alla degli anni Trenta e Quaranta; "*Fabulous Sixties*", inneggianti agli anni Sessanta; "*Bellissima*", dedicata alla musica leggera italiana di ieri e di oggi.

La può iniziare alle 21, con la cena a base di specialità gastronomiche all'altezza della serata e musica dal vivo sempre in sottofondo, o le 23, quando comincia lo spettacolo vero e proprio.

I prezzi variano da f.f. a un massimo di 800 f.f. per il gala del venerdì, per cui è consigliato l'abito da sera.

Sarà, insomma, un'estate densa di appuntamenti interessanti, diversificati per soddisfare ed esigenze di tutti i tipi. La Société des Bains de Mer, proprietaria delle maggiori strutture, rivela la sua infaticabile laboriosità anche nelle continue opere di rinnovamento che realizza.

Per il mese di luglio è prevista infatti l'apertura, nel complesso del Monte-Carlo Sporting Club, del nuovo ristorante Maona (derivato dalla contrazione del nome Maria Callas Onassis voluto dall'armatore greco, allora presidente della S.B.M.) da oggi "Maona del mare". Non più specialità esotiche in cucina, ma piatti tipicamente italiani (persino la pizza!), in un'atmosfera che si rifà al periodo rinascimentale.

Grande attesa anche per la riapertura, prevista per la seconda metà di luglio, del nuovo Café de Paris, ristrutturato completamente secondo lo stile Belle Epoque.

L'appuntamento clou dell'estate resta, comunque, l'atteso **Gala della Croce Rossa**, il 5 agosto, che come ogni anno si svolgerà alla presenza della famiglia Grimaldi al gran completo (riuscire ad avere un tavolo per l'occasione pare sia un'impresa quanto mai ardua!).

A chi desidera avere informazioni più dettagliate sulle attività estive, si consiglia di rivolgersi direttamente alla Société des Bains de Mer - tel. n. 003393-50.80.80 (dopo le ore 003393-30.71.71).

l. g.

Debbie Allen in programma dall'8 al 10 luglio.

Da Sanremo a Seul?

Nuoto; 266 atleti in gara alla piscina del Méditerranée - Selezione preolimpica per le ragazze

SANREMO — Scatta stamane alle 9, nella piscina olimpionica dell'hotel Méditerranée, il 9° Trofeo «Città di Sanremo» di nuoto. Una vera e propria tatoria con società venete (Delta Belluno, Nuoto Padova e Nuoto Mira), lombarde (Snam e Ice Club Como), piemontesi (Cuneo Nuoto), (S.A.S. Esercito) e, naturalmente, liguri (Amatori Savona, Loano, Ianardi Imperia, Nuotatori Savonesi, Millesimo, Sturla Genova e Sanremonuoto): in totale 266 133 e ragazze. Al «Méditerranée» si gareggerà tutto il giorno.

L'appuntamento assume, specie per il settore femminile, un grosso significato tecnico, avendo valore di selezione preolimpica. Sono annunciate, le altre, Roberta Felotti (Snam Milano), già selezionata per Seul, e pluricampionessa dei misti, 200, 400 e 800 stile libero, le altre nazionali Cristina Giordano (Cuneo Nuoto) e Barbara Goria (Snam no), oltre alle varie Antonella Zizzamia, G e Vittoria Chiesa ed Elena Baratelli.

La pattuglia dei liguri guidata da Davide Giacchino, della Sanremonuoto, già convocato nella nazionale giovanile: a 19 anni è ormai qualche cosa in di una speranza.

Da anche la prova di Wilder Cavallera, diciannovenne portacolori dello Sturla, anche lui già nella nazionale azzurra junior.

La prima gara (ore sarà quella dorso femminile; nel pomeriggio (15,30) si partirà con i stile libero femminile. L'ingresso piscina è gratuito. La manifestazione è organizzata Sanremonuoto.

b. m.

Nelle pagine sport nazionale i risultati di playoff e playout di pallanuoto

Tennis Croce

ALBISOLA — Parte sui campi T.C. Cantau di Albisola Capo, la quarta edizione del trofeo di tennis in memoria del maestro Scavolini, il pianto «grande vecchio» del tennis savonese. Il torneo, che dovrebbe concludersi il 16 luglio, è organizzato in collaborazione con Radio Savona Studio 5 e prevede gare di singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile, doppio «giallo» femminile e doppio partecipare giocatori e giocatrici non classificati e, limitatamente alle gare di doppio maschile e misto, giocatori di categoria C. L'intero incasso delle iscrizioni verrà devoluto a favore della Croce Verde di Albisola.

Marcia ecologica a Savona

SAVONA — Si disputa oggi, con partenza alle 9 piazza Caduti del lavoro, la marcia ecologica non competitiva organizzata dalla Podistica Savonese in collaborazione con Radio Savona Sound e l'Unione sportiva Acli provinciale. La marcia, denominata «Monte Curlo, passaggio a Nord Est», si svolgerà su un tracciato di circa dieci chilometri.

S. Stefano, D'Aloisio presidente

S. AL MARE — Molte conferme e una novità per il Santo Stefano calcio, società di categoria: l'assemblea soci ha rinnovato la fiducia al presidente Nello D'Aloisio. Il nuovo è Marcello Pallini, ex giocatore e trainer giovanili. Sono anche state le cariche nel direttivo: vicepresidenti, Elia Placido e Giobatta Manitto; Lucio D'Aloisio; segretario, Giuseppe Sica; d.s. Luigi Gomboli. E' uscito del fondatori, Sergio D'Aloisio, neosindaco di Santo Stefano.

Proposto un consorzio per rilevare cinque stabilimenti Finsider

Il gruppo Falck si fa avanti per acquistare la «Sisma»

L'ipotesi discussa durante l'assemblea degli azionisti - Eurocolfer: cento licenziati?

VILLADOSSOLA — [illegible] fanno avanti i possibili acquirenti della Sisma di Villad[illegible]. E [illegible] nomi [illegible] tutto rispetto, fra i più prestigiosi del mondo dell'acciaio. In prima fila c'è [illegible] gruppo [illegible] che vanta [illegible] grossa tradizione nel campo della siderurgia. All'assemblea degli azionisti della [illegible] industria di acciaierie e ferriere, Alberto Falck, ha infatti proposto la costituzione di [illegible] consorzio a maggioranza privata per l'acquisto e [illegible] gestione [illegible] cinque impianti specializzati in laminati lunghi messi in vendita da Finsider.

Sono gli stabilimenti [illegible] Piombino, Porto Marghera, Trieste, San Giovanni Valdarno e appunto della Sisma [illegible] Villadossola. Il [illegible] consorzio dovrebbe n[illegible] con [illegible] ricca dote: si è parlato di duecento miliardi di capitale iniziale. La proposta sarebbe appoggiata da numerosi gruppi privati, fra [illegible] quello del «re del tondino» Luigi Lucchini. Per una curiosa coincidenza, proprio Lucchini, quando [illegible] presidente della confindustria, aveva pubblicamente additato la Sisma di Villadossola come esempio di scarsa produttività per il bassissimo rapporto addetti — fatturato. Si è parlato di una partecipazione al futuro consorzio [illegible] una ventina di imprendi[illegible] privati che dovrebbero concorrere alla capitalizzazione [illegible] dieci miliardi ciascuno. Alla direzione della Sisma preferiscono [illegible] commentare le notizie ap[illegible] in questi giorni sui quotidiani: *«Circolano troppe ipotesi, spesso contraddittorie. [illegible] giorno ci danno per morti, un altro [illegible] parla [illegible] rilancio. Impossibile seguire tutte le voci. Il fatto che la nostra fabbrica faccia gola a qualcuno è comunque positivo. Per il resto bisognerà attendere gli sviluppi della situazione. Entro l'estate dovremmo avere indicazioni più precise sul futuro della fabbrica. Le procedure [illegible] privatizzazione, per [illegible] credibili, [illegible] possono andare troppo per le lunghe».* L'interesse dei privati non significa automaticamente [illegible] salvataggio totale del polo siderurgico dell'Alto Novarese. Bisognerà infatti vedere quale [illegible] [illegible] dell'industria [illegible] Villadossola dopo l'operazione, quali produzione rimarranno e quali [illegible] ranno eventualmente sacrificate sull'altare di possibili [illegible] con altri complessi.

Ormai tutti concordano sul fatto che per riequilibrare i conti [illegible] Sisma siano indispensabili grossi investimenti [illegible] acciaieria e soprattutto la ricostruzione delle centrali idroelettriche parzialmente distrutte dall'alluvione del 1978.

I provvedimenti legati al risanamento della siderurgia rischiano comunque di lasciare ulteriormente il segno sulla situazione occupa[illegible] ossolana. Per un centinaio di dipendenti della Eurocolfer (ex Ceretti) di [illegible] è [illegible] infatti avviata [illegible] procedura di licenziamento. I [illegible] erano [illegible] casa in cassa integrazione. Ma [illegible] nuova normativa riconosce l'intervento della [illegible] [illegible] per le crisi aziendali non più per quella di [illegible]. [illegible] invece questo il [illegible] dell'Eurocolfer, il [illegible] complesso siderurgico ossolano. Per scongiurare i licenziamenti [illegible] [illegible] un incontro nei giorni scorsi a Roma. [illegible] [illegible] seguiranno la prossima settimana.

Adriano Velli

Si inizia l'esame delle proposte

La provincia dimenticata

Verbania non vuole essere esclusa

DOMODOSSOLA — La prossima settimana potrebbe essere decisiva per le [illegible] [illegible] [illegible] provincia del Verbano-Cusio-Ossola. La Commissione affari costitu[illegible] [illegible] Camera inizierà infatti [illegible] l'esame [illegible] proposte di legge per l'istitu[illegible] delle nuove province. Hanno le maggiori chances Lodi, Prato, Lecco, Biella e Rimini: su questi cinque [illegible] c'è [illegible] una larga convergenza.

La Regione Piemonte [illegible] ha comunque rinunciato alla sua battaglia per aggiun[illegible] una sesta provincia, quella appunto del Verbano-Cusio-Ossola. Proprio in vista dell'esame [illegible] proposte presentate in Parlamento, il Consiglio regionale ha approvato giovedì scorso un ordine del [illegible] presentato da Biazzi (pci), Nerviani (dc), Mignone (psdi) Cerniatti (psi), Marchini (pli) e Maiorin[illegible] (msi) che [illegible] [illegible] [illegible] sullo stesso piano il [illegible] e Biella, sottolineando che *«queste due realtà hanno entrambe le caratteristiche per diventare province».* Il documento, approvato all'unanimità con la sola eccezione dei due repubblicani contrari in linea [illegible] principio all'istituzione [illegible] nuove province, ricorda che il Consiglio regionale aveva già presentato una proposta di legge in questo senso e impegna la presidenza del Consiglio e della giunta regionale a chiedere un'audizione alla commissione parlamentare per illustrare compiutamente, [illegible] ottemperanza all'articolo 133 della Costituzione, le ragioni che inducono il Piemonte a sollecitare la costituzione delle [illegible] province.

Per la verità il presidente [illegible] Commissione affari [illegible] stituzionali della Camera, Silvano Labriola, aveva già chiesto alla Regione il parere sia per Biella sia per l'Alto Novarese. [illegible] [illegible] formale che però ha [illegible] parecchie speranze fra gli amministratori del Verbano-Cusio-Ossola: la «provincia azzurra» di cui si parla [illegible] almeno mezzo secolo potrebbe non essere più [illegible] un sogno. Proprio perché la documentazione a sostegno della pro[illegible] [illegible] vada soggetta a [illegible] [illegible] stati tolti [illegible] l'elenco dei Comuni che dovrebbero costituire la nuova provincia del Nord Orta e Pella. Questi due centri non avevano infatti ancora formalizzato l'adesione ufficiale.

a. v.

Uomini di ieri [illegible] di oggi - *Edmondo Mornese*

Novarese [illegible] Roma

Adriano Bossetti faceva l'half: ma il perno [illegible] squadra era il centr'half, Edmondo Mornese detto «Mondo», classe 1910, mondrogno, ma calcisticamente novarese, anzi spartano. Bossetti, che non era arrendevole, stravedeva per il suo capitano *«perchè»* — diceva — *«l'è bon e al piaw»* (è buono e picchia).

Mornese aveva ereditato da Mario Meneghetti anche il fazzolettone attorno alla fronte per evitare i graffi della cucitura del pallone; sarebbe diventato un autentico asso del calcio, ma gli bastava il Novara oscillante fra serie A e B, in mezzo ai suoi fedelissimi gregari Berto Paglierini e Teresio «Pastina» Bercellino, Angelo Galli e Bruno Vale, gente che correva 90 minuti per bloccare gli avversari, conquistar palla per darla a lui che l'inventava e impostava il gioco delle mezze-ali, Remo «Farin» Versaldi e quel Marco Romano, comasco, realizzatore di gol, pronto a giurare che Otello Torri era più saltimbanco che centr'avanti. Mornese sedava la baruffa stando dalla parte del «Tello» che da ragazzo aveva tifato per il suo compagno-antagonista.

Con il Novara, Mornese conquistò due promozioni in serie A, qualche convocazione nella Nazionale dei cadetti e buona fama di calciatore, malgrado le impuntature ispirate dal suo godimento per la polemica. Non porgeva l'altra guancia, non gradiva che gli pestassero i piedi, e non solo sul campo.

Quando [illegible] tifoso della [illegible] lo prese di mira, Mornese riuscì a individuarlo fra centinaia di spettatori. Allontanò il pallone, puntò il dito verso il suo detrattore, si avvicinò alla rete di protezione, scuotendola ed esclamando minaccioso: *«Io ti tacconio... e dopo la partita facciamo i conti. Sciàpa mia — conclude ritornando a giocare — perchè mi vegni a ciapàtt!»* (non scappare perché io vengo a prenderti).

Edmondo Mornese («Mondo») visto da Carlin Bergoglio

Finì la carriera nella [illegible]ma che cercava un valido sostituto del mitico Ferraris IV: nel 1942, il trentaduenne Mornese, assieme al giovane Fornaretto Amadei, diventa l'idolo dei tifosi romanisti che per la prima volta assaporano la gioia dello scudetto. Per fare il bis dovranno aspettare oltre 40 anni e che in Brasile nasca Falcao.

Senza molto successo, Mornese [illegible] [illegible] anche la carriera del mister, prima a Borgomanero e poi [illegible] il Novara. Testardo, scontroso, aveva del foot-ball teorie precise [illegible] più in linea con le tecniche di moda. Era stato, forse, l'ultimo grande centromediano metodista [illegible] calcio italiano; [illegible] era un marcatore, [illegible] un [illegible] re di gioco. Ora che gli inglesi, con il loro [illegible] dimostrano che il meglio gio[illegible] con il centr'half arretrato in [illegible] ai terzini, Mornese passa [illegible] campo alla tribuna. Lascia, ma non è convinto.

Quando Carlin scrive su «Tuttosport» che Carletto Parola gioca come autentico centro mediano metodista, Mornese, compiaciuto per l'autorevolezza del giudizio, legge ad alta voce l'articolo agli [illegible] del Bar Coccia e commenta: *«Visto? Anche Carlin mi dà ragione».*

Romolo Barisonzo

Musica non stop per Calderara

AMENO — Le manifestazioni per i dieci anni della Collezione Calderara (327 opere di pittura e scultura contemporanee) allestita dal pittore Antonio Calderara [illegible] [illegible] casa-studio di Vacciago, si apriranno [illegible] con una giornata [illegible] musica non stop.

Dopo le commemorazioni del maestro e [illegible] Fondazione che porta il [illegible] nome tenute da Giulio Bedoni e Giuseppe Franzoso, alle 15,40 l'Ensemble Teatro Tempo diretto [illegible] Manlio Palumbo eseguirà musiche [illegible] Milhaud, Ibert e Hindemith. Seguiranno le esibizioni del soprano milanese [illegible] Ravazzi, una [illegible] migliori interpreti di [illegible] contemporanea, e, dopo cena, [illegible]siche per chitarra eseguite da Marco Panzarino e tre «video» (abbinamenti di immagini e suoni elettronici) [illegible] compositore Ettore Zaffiri e del mezzosoprano Elen Kappel.

Auto d'epoca a Oleggio

OLEGGIO — Organizzato dalla delegazione del «Piemonte Veteran Car», si svolgerà oggi il [illegible] raduno di [illegible] storiche «Città di Oleggio», patrocinato [illegible] Comune. La manifestazione, che partirà alle 9,30 [illegible] Piazza Martiri, si snoderà lungo le strade del [illegible] di Oleggio, Pombia, Varallo Pombia e [illegible] Ticino.

Tragico scontro fra due auto, le vittime avevano 34 [illegible] 25 anni

Medico di Novara [illegible] giovane vercellese morti in un incidente [illegible] Borgolavezzaro

Il sanitario [illegible] in servizio a Vespolate - Verbania: automobilista muore in una scarpata

NOVARA — Due vittime sulla statale 211 della Lomellina: Enrico Cimma, 34 anni, medico, residente a Novara in Corso XXIII Marzo e Fernando Bellardone, 25 anni, un giovane imprenditore di Villata (Vercelli), sono morti ieri mattina in [illegible] [illegible] tra le loro auto. L'incidente è avvenuto poco dopo le otto, nel tratto tra Borgolavezzaro e Vespolate.

Il dottor Cimma, alla guida della sua *Lancia Delta*, aveva terminato il turno di notte come guardia medica al presidio di Vespolate e si stava dirigendo verso Pavia per prendere servizio al Policlinico «San Matteo», dove svolgeva l'attività nel reparto di patologia chirurgica. Ha cercato di superare un mezzo che lo precedeva, ma con la manovra di sorpasso ormai in atto non ha potuto evitare l'impatto con la *Fiat Uno* condotta da Fernando Bellardone che, uscendo dalla «Pino Legnami», l'azienda di famiglia che si trova a la[illegible] della strada, proprio [illegible] quel momento [illegible] era immessa sulla statale. Lo scontro frontale è [illegible] violentissimo. [illegible] vetture si sono accartocciate, imprigionando i guidatori; per liberare i corpi dalle lamiere sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco. Le condizioni dei due giovani [illegible] subito apparse disperate.

Enrico Cimma

Fernando Bellardone collaborava con il padre Matteo ed un fratello nella conduzione dell'azienda [illegible] famiglia, la «Pino Leg[illegible]», [illegible] oltre [illegible] stabilimento di Borgolavezzaro ha conser[illegible] [illegible] [illegible] grosso deposito di materiale a Villata, il paese d'origine. *(p. ben.)*

VERBANIA — Un auto[illegible] è morto precipi[illegible] con [illegible] sua vettura, una Peugeot 205 XRD, in una scarpata. L'incidente, [illegible] quasi certamente è avvenuto nelle prime ore di sabato, è stato scoperto solo ieri mattina attorno alle 11,30 da un ciclista. Ha notato la [illegible] [illegible] rovi sfondata e [illegible]to, nascosta [illegible] vegetazione, l'auto. All'interno un giovane morto. E' [illegible] [illegible] identificato per Mauro Angeretti, [illegible] anni, residente a Belgirate in via Cardoni 12. *(e. c.)*

[illegible] [illegible] in uno [illegible]

[illegible] — Un anziano sacerdote, Giovan Battista Operto, 74 anni, di Novara, è morto per le ferite riportate [illegible] uno scontro [illegible] sulla statale del Sempione. L'incidente è avvenuto [illegible] tardo pomeriggio di ieri vicino all'abitato di Premosello. [illegible] sacerdote percorreva la [illegible] al[illegible] guida [illegible] [illegible] Fiat Uno che si è schiantata contro un pullman [illegible] una compagnia turistica olandese che proveniva dal senso opposto.

L'urto è [illegible] violen[illegible]: i carabinieri di Premosello stanno [illegible] ducendo accertamenti sulle cause dell'incidente.

Ottocento chilometri di percorso suddivisi in cinquanta tappe

Nasce il grande sentiero Walser

MACUGNAGA — Circa [illegible] chilometri di percorso suddivisi in 50 tappe da Zermatt all'Austria attraverso le valli italiane del Monte Rosa, il Vallese, il Canton Ticino e i Grigioni: ecco in sintesi il «grande sentiero Walser» che [illegible] il fitto reticolo di queste caratteristiche comunità stabilitesi sin dal Medioevo nelle Alpi Centrali e Occidentali, e che interessa direttamente anche l'Ossola nelle aree [illegible] Macugnaga e di Formazza.

L'itinerario escursionistico tra i più lunghi e [illegible] [illegible] della catena alpina è stato presentato ieri a Macugnaga. L'idea è nata meno di due anni [illegible] per iniziativa della sezione del Cai che l'aveva presentata ufficialmente nel corso di un convegno a Splügen, nei Grigioni, nel settembre [illegible] 1986. Il progetto si è concretizzato celermente grazie all'ufficio nazionale svizzero del turismo e [illegible] particolare al dott. Hans Peter Frank che [illegible] presieduto i lavori preparatori di una commissione internazionale con i rappresentanti delle comunità Walser italiane, svizzere, austriache e del Liechtenstein.

Dopo il [illegible] del sindaco Alberto Corsi, il dottor Enrico Rizzi [illegible] tracciato un breve quadro storico dei Walser, mentre il dottor Frank ha comunicato che il Consiglio d'Europa ha inserito questo grande abbraccio escursionistico tra i «sentieri culturali [illegible]». Si tratta di un riconoscimento di eccezionale importanza turistica perchè consente a Macugnaga e Formazza di entrare in un circuito di richia[illegible] internazionale con una pubblicizzazione attraverso depliants in otto lingue.

Il settore ossolano tocca Macugna[illegible] con i collegamenti verso Alagna, attra[illegible] il Passo del Turlo, e con Saas Fee per [illegible] del Passo del Moro. Il [illegible] arriva [illegible] [illegible] Sempione e quindi a Formazza, con una bretella che passa dall'Alpe Devero e da Salecchio. Il caratteristico «Walser del silenzio», abitato [illegible] nella [illegible] stagione. L'afflusso escursionistico potrebbe favorire la sua «rivitalizzazione». Da Formazza si punta [illegible] [illegible] Bosco Gurin, in Svizzera, seguendo lo stesso itinerario compiuto [illegible] la meta dei [illegible] dai formazzini che andarono a fondare il [illegible] elvetico. Dirigendosi [illegible] i Grigioni il sentiero tocca quindi Davos, Arosa e il Liechtenstein per terminare nel Voralberg.

Questa rivisitazione dei sentieri secolari tracciati nel Medioevo [illegible] zone alpine [illegible] lontane e inospitali, costituisce la caratteristica più spiccata del «grande sentiero» che oltre [illegible] [illegible] perta dell'ambiente [illegible] propone un'attenzione specifica [illegible] [illegible] cultura minoritaria Walser che vive oggi un positivo revival.

Nel caso specifico non sono stati tracciati nuovi sentieri, ma collegati quelli già esistenti [illegible] da formare una sorta [illegible] cordone ombelicale fra valli e paesi. Sentieri [illegible] e tutti, salvo qualche passaggio in [illegible] nella zona [illegible] Monte Rosa e del Sempione, dove è consigliabile l'attrezzatura alpinistica.

Teresio Valsesia

QUEST, 5 MILIONI A NOVARA

Maria Colombo, di Novara, è la fortunata vincitrice [illegible] Quest, il gioco de «La Stampa». I cinque milioni sono stati consegnati ieri a Torino alla nuora e al nipote (nella foto di Cesare Rosso)

I CONCERTI PROTAGONISTI DELLE VACANZE SUL PITTORESCO LAGO

Orta, l'estate, la musica

Gli appuntamenti più significativi: l'orchestra sinfonica Regio Torino, lo Stabat Mater nella cornice del Sacro Monte - Inoltre serate dieci Comuni della Riviera, i pomeriggi in Casa Tallone - Nel parco di Villa Bossi gruppo «Musica Tre»

ORTA — trascorsi dieci quell'happening rimasto famoso che andò sotto l'etichetta di «Lungonotte», baldoria collettiva caratterizzata da manifestazioni, più diverse strane, all'insegna dello choc che si protrasse per un'intera notte. Qualcuno la definì con toni sprezzanti «una chiassata». Fu quella un'iniziativa chiaramente di rottura, ripetuta per due volte. Una provocazione, vogliamo, che contribuì però far parlare e far conoscere questo antico borgo caratterizzato da una tranquillità un'atmosfera quasi religiose.

Oggi, gli organizzatori, il comune e per questo l'assessore Turismo Fabrizio Morea affiancato dalla collega Fiorella Carcano, propongono qualcosa di la «Lungaestate» di Orta. Sono una serie nifestazioni: concerti, serate musicali all'insegna del divertimento, competizioni sportive e serate culturali sicuramente più consone all'atmosfera medioevale che si respira tra le viuzze di Orta ai turisti che amano questo angolo suggestivo proprio per riservatezza.

Le manifestazioni sono state presentate ieri sindaco di Orta Cleto Galitno e dal segretario della scuola di senologia Costantino Tromellini alla presenza dell'assessore provinciale Giandomenico Albertella nella raffinata cornice del ristrutturato «San Rocco».

L'intervento degli sponsor (aziende e istituti di credito) è risultato determinante per la copertura spese. La musica ed i concerti sono protagonisti nel nutrito programma. Non mancano però le iniziative legate all'arte visiva. Sono, per esempio, importanti rassegne allestite nel «Palazzotto» accuratamente restaurato, simbolo dell'unità storica sociale e culturale della Riviera di San Giulio. Questo prezioso contenitore, dopo aver ospitato una mostra dello scultore Angelo Bozzola, vedrà la presenza, in luglio, del pittore Mauro Maulini oppoi a settembre la retrospettiva dedicata a Giuseppe Dell'Acqua. In ottobre poi esposti alcuni esemplari della biblioteca donati dalla famiglia ortese al comune.

Gli appuntamenti musicali più significativi previsti in piazza Motta, il 13 luglio l'orchestra Sinfonica del teatro Torino e «Stabat Mater» 2 agosto, giunto ormai terza edizione nella suggestiva cornice del Sacro Monte. Il ricavato di questi due concerti e di un terzo, previsto sempre in piazza Motta il 22 luglio con il cantautore ortese Nico, andrà a favore scuola di senologia. Istituita quattro anni dal professor Veronesi, questa struttura didattica ad altissimo livello, ha già preparato un migliaio di medici specializzati questa importante branchia dell'oncologia. L'esperienza ortese, me ha ricordato Costantino Tromellini, è de a svilupparsi ulteriormente qualificandosi a livello mondiale.

Problemi relativi alla sicurezza della strada d'accesso Sacro Monte, chiusa ieri per il minacciato crollo un muro di contenimento, hanno indotto gli organizzatori a limitare le manifestazioni a quattro concerti nel parco. Il 12, 13, 16 e 17 luglio sarà di il gruppo «Entr' Acte» del Teatro alla Scala oltre al tradizionale concerto per Francesco del 4 ottobre. Questi concerti pomeridiani e gratuiti. L'obiettivo principale quello valorizzare e far scoprire le bellezze del parco.

La stagione concertistica prenderà il via sabato prossimo con la rassegna «Musica nel Cusio» che prevede dieci concerti in altrettanti comuni circondario (partendo da Ameno) organizzati dall'associazione dei concerti Cusio Verbante. Sono confermati anche i tradizionali pomeriggi casa Tallone curati dalla Pro Loco di Orta.

I concerti di Orta apriranno il 7 luglio prossimo nel parco di Villa Bossi con il «Musica Tre». Altre manifestazioni popolari sono in programma poi nella frazione Legro. Per il 24 luglio prossimo invece è previsto ad Orta l'arrivo di una gara ciclistica nazionale per allievi organizzata GS San Macario (Varese).

Renato

Orta. Uno scorcio dell'Isola di San Giulio vista dalla piazza di Orta, dove attraccano motoscafi e battello (Foto Di Marco)

Cinema taccuino

NOVARA

ASTRA: Mogli viziose, mariti vogliosi (luce rossa). Or. 14.15, 15.45, 17.15, 19.00, 20.30, 22.05.
ELDORADO: Colors. Or. 15.15; 17.35, 19.55, 22.15.
FARAGGIANA: Oxford University. Or. 20.25, 22.15.
VITTORIA: Milagro. Or. 16; 18.05, 20.10; 22.15.
VIP: Paura e amore. Or. 20.15; 22.15.
ARALDO: chiusura estiva.
S. CUORE: chiusura estiva.

ARONA

MODERNO: Il signore del male. Or. 21.30.
S. CARLO:

BORGOMANERO

MODERNO: Colors. Dalle 14 continuato.
NUOVO: Le streghe di Eastwick. Or. 20; 22.
PICCOLO: L'ultimo imperatore. Or. 21.15.

CAMERI

ORATORIO: Scuola di Polizia 4

CORSO: Russicum, i giorni del diavolo. Or. 14.30, 16.30, 20.30.
CINE 1: Ciao ma'. Or. 14.30, 16.30, 20.30, 22.30.

ITALIA: Il replicante

SOCIALE: Suspect - Presunto colpevole

TRECATE

VITTORIA: Ciao ma'. Or. 14.30; 18.30, 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Una moglie per Johnny (luce rossa). Or.: 14; 18; 20.15, 22.15.
: Il rosa. Or. 15, 20.15; 22.30.
VIP: All'improvviso uno sconosciuto. Or. 15; 20; 22.30.
SOCIALE (Intra): ferie
SOCIALE (Pallanza): Colors. Ore 20; 22.15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: La bamba
ASTORIA: Colors
MARCONI: Regina della notte

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45: Algn, corso Risorgimento. Dalle 8.45 alle 20.15: Gorle, largo Buscaglia.

IN PROVINCIA

Ardia: Amgotti.
Varallo Pombia: Fanchini
Meina: Gasparini
Verbania (Intra): Comunale.
Cannobio: De Alessi.
Feriolo: Muraloni.
Gattinara: Sozzi

OSPEDALI

Novara (0321) 3731. **Galliate** (0321) 61 054. **Oleggio** (0321) 91 157. **Arona** (0322) 45 341; **Borgomanero** (0322) 843 083. **Belgirate** 77 806. **Verbania** (0323) 502 321. **Premosello** 88 210; **Domodossola** (0324) 45 481, (0323) 642 121.

SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567. **Gravellona** (0323) 848 569. **Novara** (0321) 27 000. **Oleggio** (0321) 93 500. **Omegna** (0323) 61 900. **Premosello** (0324) 88 108. **Galliate** (0321) 62 222. **Verbania** (0323) 51 000 - 45 000.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627. **Gas** 531 401; **Enel** 33.261; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28.759. **Stazione Nord Milano** 474.094. **Autostazione** 21 150. **Taxi** 21 755.

Ad Angera si è aperto ieri un originale

La rocca delle bambole

ANGERA — Con qualche giorno di ritardo sul previsto è aperto da ieri Rocca Borromeo, il Museo bambole. Al «vernissage», ospiti della principessa Bona Borromeo, un centinaio di invitati da tutta Italia.

Chi ha curato l'allestimento, il professor Marco Tosa, docente all'Accademia di Belle Arti di Venezia (autore l'altro libro «Effetto bambola») sottolinea come il museo «intende fornire una seria documentazione (esa a fare conoscere, tramite appunto bambole, le mutazioni attraverso il tempo di questo affascinante oggetto che da sempre si è affiancato allo sviluppo e alla crescita dell'uomo». In questa ottica le bambole vengono esposte seguendo un scandito dalla rigorosa progressione storica e dall'avvicendarsi dei diversi materiali usati nelle varie epoche e fasi: dall'artigianato sino all'affermazione della grande industria giocattolo.

Come tutte le mostre che si rispettano, ha un catalogo, indispensabile se si vuole sapere qualche cosa di storico e di fattura su ciascun «pezzo». Un catalogo che nella presentazione di Tosa pone qualche riflessione. «Le bambole — scrive — non erano e non sono oggi giocattoli: questo concetto appare chiaro di fronte loro inquietante apparenza di duplicati umani». E aggiunge: «Restano nel tempo a testimoniare come eravamo o come avremmo voluto essere, immagini astratte di una infanzia unicamente sognata o teorizzata...». Per concludere che le bambole «sono un simbolo evidente della mai risolta incomprensione tra grandi e piccini, l'eterno tra due modi diversi di Poi un capitolo «Alcuni passi attraverso la storia» spiega l'evoluzione della bambola in Europa e nel mondo.

Sono circa 200 i «pezzi» presenti nelle vetrine questa Provengono in gran parte mercato antie acquistati principessa; altri appartencollezione Borromeo e in parte già presenti nei saloni dell'Isola Madre. Molte delle bambole esposte uniscono, al valore antiquario, aneddoti e ricordi che le ricollegano alla loro origine di giocattoli. Viene per esempio indicata come la più tenera una «mignonette» francese del secolo, dono della baronessa Costanza Ricciardi di Firenze.

Piero Barbè

I GIOVANI RITROVANO LA TRADIZIONE NEL GIORNO DELLE NOZZE

Una giovane sposa in tutù per la collezione dell'88 di Byblos

Matrimonio tutto bianco da «vivere» senza show

Tornano i modelli vaporosi e le cerimonie importanti e intime - No allo smoking

Nelle collezioni dei grandi stilisti l'arrivo della sposa chiude la sfilata. Stupenda, ricca, a volte sorprendente, in bianco o in nero, scatena subito l'applauso e spesso non si riesce a capire se acclamino lei, lo stilista oppure il sogno che l'abito rappresenta.

«*Un sogno che dura* — dicono i sociologi —, *i matrimoni diminuiscono, ma diventano sempre più imponenti e importanti*». Sono d'accordo anche i grandi sarti: «*L'ottanta per cento delle ragazze vuole un abito per quel giorno, da conservare e da non usare in nessun'altra occasione. Non c'è sposa che consideri questa spesa uno spreco*».

Chi [illegible] il sì in municipio però preferisce il corto e vuole un capo d'abbigliamento ancora da indossare per qualche serata importante. Adatti e molto giovani gli abiti in pizzo stile Anni Trenta in organdis a pois con la fascia in vita di seta bandalera di color pastello da richiamare nell'acconciatura e nelle scarpe.

Per le romantiche [illegible] chilometri e chilometri di tulle, di taffetas, di moiré. Le linee quest'anno sono sinuose e femminilissime, abbandonano la dolcezza e si fanno vagamente sexy, con scollature [illegible] e braccia nude.

Aboliti i pantaloni. «*Erano richiestissimi un paio di anni fa, adesso sono out* — dicono all'M & G di corso Vittoria a Novara —. *E' semplice: i pantaloni per le nozze devono essere bianchi e portare questo colore non è facile, non tutte sono alte un metro e settanta e pesano 56 chilogrammi. Il vestito nasconde di più le imperfezioni del corpo, inoltre è elegante e soprattutto fantasioso*».

E se lei si veste in un modo anche lui deve essere in sintonia. La moda maschile non ha nulla da invidiare a quella femminile. Fortunatissimo lo smoking, soprattutto fra i giovani, anche se indossarlo il giorno del matrimonio fa rabbrividire i patiti del bon ton. «*E' un gravissimo errore, lo smoking è un abito da sera e non da cerimonia. Se proprio si vuole essere molto eleganti allora si può usare il tight*».

«*E' molto raro* — aggiungono però i sarti — *che un ragazzo ci chieda un vestito così importante, la giacca con le code si addice solo a una cerimonia in grandissimo stile. Molto più usato invece il mezzo tight, con la giacca [illegible] a un petto e i risvolti a lancia su pantaloni grigi. Sempre di grigio chiaro pallido devono essere il gilet e gli accessori*».

Se la data delle nozze è stata stabilita per l'estate allora va benissimo anche il lino. Sì ma per il colore bianco, da preferire il grigio chiaro abbinato a camicie [illegible] che richiamino l'abito della sposa.

Tolta così la grande preoccupazione del vestito, non ci si deve rilassare e quindi incorrere in gravi errori. Bisogna sempre considerare che il matrimonio non è una gara a chi si esibisce di più. La prima regola è la semplicità e il giusto tono: si lasci il bianco alle più giovani, vietato addobbare la chiesa pensando di essere sul set di una telenovela. Richiamare all'ordine le amiche troppo eccentriche e i compagni chiassosi, soprattutto non arrivare mai tardi alla cerimonia.

Un poeta arabo ha scritto: «*Non tarderò un solo attimo il giorno delle nozze, perché tu sappia che l'ansia di giurarti amore mi ha fatto correre da te come un cammello che, dopo aver attraversato il deserto, corre all'acqua*».

Laura Carassai

Lista di nozze, viaggio, corredo e bomboniere: ecco come comportarsi

Cinque regole per un giorno riuscito

Basta con i viaggi esotici, si riscoprono le capitali d'Europa - Come non mettere in imbarazzo gli invitati - La casa, l'architetto consiglia un alloggio con pochi mobili

Per i negozianti è un [illegible] caduta dal cielo. [illegible] sposi la considerano un'invenzione geniale. [illegible] invitati invece storcono il naso e accettano supinamente. [illegible] lo «choc da lista di [illegible]» due sono le fazioni: quella dei pratici che riconosce, a malincuore, il sollievo di non doversi più spremere le meningi alla ricerca di un regalo, e l'altra dei perbenisti per i quali questa consuetudine è una degenerazione del costumi. L'elenco dei regali però [illegible] le critiche e le perplessità: è diffuso in tutt'Italia e si addice perfettamente al detto napoletano: «*Sparagna e comparisci*» (risparmia e fai un figurone).

L'invenzione [illegible] dall'America. Approda in Europa nei primi Anni '[illegible], e per lungo tempo è considerata roba da «parvenu». Si preferiva ancora soffrire in silenzio, accumulando, dietro a un sorriso di [illegible], dozzine di biscottiere e un'infinità di oggetti da [illegible] degli stili più diversi. In tutte le case c'era un armadio degli orrori, dove si cercava disperatamente ogni volta che l'amico o la zia, che avevano fatto il regalo, andavano a trovare la coppia di sposi.

Oggi invece non si guarda tanto per il sottile. I [illegible] dei principali negozi del Novarese confessano di sudare le famosissime sette camicie per dissuadere future spose e suocere dallo stampare un elenco troppo ricco, e in più con l'indicazione del negozio. «*Alcune pretenderebbero [illegible] una mappa, per il terrore che gli invitati possano non trovare la strada e quindi arrangiarsi a modo loro*». E' una gaffe pubblicizzare il nome del venditore, questo deve essere «confidato» dai parenti stretti o dagli amici del cuore della coppia.

Cinque sono le regole da rispettare per non fare figuracce e per [illegible] un matrimonio «in».

Il corredo. Spetta tradizionalmente alla sposa, può essere immenso o modesto. Bisogna considerare il tipo di vita che la futura moglie [illegible]. Da evitare pizzi, merletti, lini, se la donna dovrà lavorare per tutta la giornata.

Bomboniere. Non devono mai essere inviate prima delle nozze per non obbligare al regalo chi le riceve. Meglio consegnarle a matrimonio avvenuto. Per i testimoni è bene scegliere un oggettino più importante, e per tutti gli altri andrà benissimo il sacchettino con i confetti che saranno sempre di numero dispari, da tre a sette.

Luna di miele. Basta con i viaggi esotici, si [illegible] la vecchia Europa. «*I caffè di Vienna vanno di nuovo molto bene* — dicono gli esperti —, *diminuiscono le richieste per l'Oriente e per l'Africa. Le coppie dandies tornano a Venezia*».

La casa. L'architetto [illegible] Portoghesi è perentorio: «*O in centro o in campagna. Da rifiutare le [illegible] residenziali della periferia. Il vero lusso è lo spazio*». L'alloggio deve essere grande, pieno di luce e soprattutto con pochi e buoni mobili.

Ultimo consiglio. Non lasciare che tra moglie e marito qualcuno metta il dito!

l. car.

Lenzuola, tovaglie e accappatoi devono essere adatti alla futura vita della coppia

Il capoluogo candidato ad ospitare due sovrintendenze

La cultura sceglierà Vercelli?

All'esame della Corte dei conti il decreto che fissa le nuove sedi decentrate degli uffici - La città potrebbe accogliere i funzionari che si occupano dei beni artistici e dei monumenti - Un modo per far rinascere il prestigio dell'abbazia di Sant'Andrea - Il problema dei musei e del recupero delle vestigia romane

VERCELLI — Beni culturali in Piemonte: se ne è parlato ieri al Dugentesco in un convegno promosso dall'Associazione dei funzionari direttivi del ministero dei Beni culturali. Sul tappeto speranze, delusioni, successi e tanti progetti studiati per dare sempre più risalto all'ingente patrimonio artistico e ambientale della regione.

I rappresentanti di Vercelli, grazie al fatto che la città è stata scelta come sede del convegno, hanno avuto l'occasione per parlare dei loro problemi e delle iniziative già in cantiere. La città accarezza un sogno e lo ha ribadito ieri: quello di sfruttare le sue risorse culturali per un rilancio da troppo tempo atteso. Per questo punta con decisione su questo settore.

Tra i tanti progetti, uno in particolare sta richiamando l'attenzione degli amministratori comunali e provinciali: la possibilità che Vercelli diventi sede decentrata di almeno due Sovrintendenze: quella artistica e quella ai monumenti.

Se l'obiettivo verrà raggiunto (il decreto è all'esame della Corte dei conti), la ricaduta sul piano dell'immagine sarebbe notevole. Ne guadagnerebbe in prestigio anche l'abbazia di Sant'Andrea, i cui locali si adatterebbero a diventare sedi delle Sovrintendenze. Per il «bel Sant'Andrea» sarebbe un po' come tornare al suo glorioso passato, quando fu un centro culturale di prestigio nell'Italia medioevale. Un'appendice vercellese del ministero dei Beni culturali, inoltre, costituirebbe un consistente richiamo per convegni e seminari di studio.

Ma il percorso tra le risorse culturali vercellesi è punteggiato di numerose altre tappe. Ne ha parlato l'assessore Angelo Fragonara: «*Vercelli ha la necessità di raccordare fra loro i musei, per favorire non soltanto un discorso turistico a più ampio respiro, ma soprattutto un progetto didattico sui beni artistici conservati in città. Tutto questo, naturalmente, salvaguardando l'identità dei musei stessi*».

Parlando di risorse culturali, la città deve anche fare i conti con il patrimonio archeologico, materia scottante e controversa. Uno dei nodi da sciogliere è quello di Santo Stefano de Civitate, la chiesa che si credeva perduta, ritrovata da un gruppo di archeologi dilettanti tra fatiscenti strutture del rione «Brut fond», a ridosso del fossato del castello. Sono tornati alla luce dei dipinti e dei reperti d'epoca romana, ma c'è ancora incertezza sulle soluzioni da adottare per salvaguardare gli scavi.

Sempre in tema di vestigia romane, è stato avviato il restauro della cascina San Bartolomeo, che sorge sull'area dell'antica necropoli. Tutta la zona verrà sottoposta ad un adeguato recupero.

Sul fronte dei beni artistici (in primo piano dipinti e affreschi), le raccolte sono ingenti: ne possiedono il Comune, la pinacoteca Borgogna, il Capitolo del Duomo, la Fondazione Sereno, l'Istituto di Belle arti. A proposito di quest'ultimo, è in cantiere una mostra sui maestri dell'Istituto tra il 1800 e il 1900. C'è poi il progetto di una rassegna sulle collezioni raccolte da Camillo Leone durante la sua vita: vetri, monete, armi, tessuti, maioliche e porcellane, da sempre conservate nelle sale al primo piano del museo e mai esposte al pubblico.

Un capitolo a parte lo meritano due filoni, quello fotografico e quello naturalistico. Il 1989 vedrà realizzarsi due grandi appuntamenti. Il primo sarà, in occasione del 150° anniversario della nascita della fotografia, sui fotografi vercellesi e in particolare su Masoero e Tarchetti, i cui lavori sono conservati alla pinacoteca Borgogna, all'Istituto di Belle arti e alla biblioteca Agnesiana. Il secondo appuntamento cercherà di dare una risposta all'interrogativo su che cosa è stata la cultura scientifica a Vercelli. In città vi sono ad esempio raccolte botaniche di tutto rispetto (i fondi Cesati e Malinverni) con erbari d'assoluto valore storico: sono la testimonianza della flora in provincia alla fine del 1700. Ma l'obiettivo si sposterà fin dentro i laboratori delle scuole, che contengono strumenti diventati con il trascorrere degli anni dei pezzi da museo.

Al convegno è stato anche presentato l'ultimo lavoro di Rosaldo Ordano: la nuova edizione del catalogo sui manoscritti della Biblioteca Civica.

Daniele Cabras

La biblioteca di *Francesco Rosso*

Antichi tesori in pergamena

I 229 codici dell'Archivio capitolare
Dal «Vercelli book» all'Evangelario

La nostra città possiede un tesoro di valore inestimabile. Sono 229 codici in pergamena, ornati da affascinanti miniature, protetti da copertine in legno rivestite da lamine d'argento a sbalzo ricchi di gemme. E' un patrimonio invidiatoci da biblioteche e musei di tutto il mondo, ma a leggerli sono pochi studiosi che dalle quattro parti della Terra richiedono, e quasi sempre ottengono, i microfilm delle preziose opere. Tanta ricchezza d'arte è custodita, e rigorosamente, nell'Archivio Capitolare e l'attento custode è il canonico monsignor Ferraris che, benevolmente, mi ha consentito di ammirarle, cioè di immergermi, per alcune ore nel mondo favoloso dell'unicità di alcuni testi.

Il tesoro, ad esempio, contiene il *Vercelli Book*, il più antico manoscritto della letteratura anglosassone, le cui microfotografie sono state richieste dagli studiosi di tutto il mondo. Ma il Codice che ha maggiori rapporti con Vercelli è l'Evangelario, la prima traduzione in latino del Nuovo Testamento, che la tradizione vuole sia stato scritto a mano dallo stesso Eusebio, tardo, ma nominato vescovo a Vercelli verso la metà del IV secolo per dirimere le complicate vertenze fideistiche sorte con le tesi di Attanasio, considerate poco ortodosse dalla Santa Sede.

Le proposte fatte da Eusebio al Concilio di Milano scatenarono furibonde battaglie, dopo le quali Eusebio fu «destinato» all'Oriente, a contenere l'eresia ariana. Tra una battaglia fideistica e l'altra, ebbe però il tempo di tradurre dall'ebraico i Salmi, come afferma San Gerolamo, l'autore della Vulgata, e di scrivere l'Evangelario, un codice che, da solo, formerebbe vanto e gloria di ogni museo. Più che sotto l'aspetto di documento storico-letterario, esso va guardato come capolavoro d'arte.

Già la copertina rivestita da una preziosissima lamina d'argento con figure di santi a sbalzo, fra corone di gemme e pietre dure, un dono, si dice, dell'imperatore Berengario I nel secolo IX s'impone all'ammirazione e conferma il peso che la Curia di Vercelli aveva nella vita politica e religiosa del tempo in tutta Italia. L'Evangelario eusebiano è sicuramente il Codice di maggior valore posseduto da Vercelli.

Vederlo, sfiorare le morbide, vellutate pergamene su cui Sant'Eusebio si chinò a scrivere, provoca un'emozione indescrivibile.

Non si tratta di una manifestazione di fede, che può avvenire in altra sede, ma di emozionata ammirazione per un'opera che ci riporta indietro di quasi un millennio e mezzo, ed è la testimonianza dei travagli che Vercelli subì in anni torbidi e crudeli. La più impressionante e commovente di tali testimonianze è, credo, una pagina dell'Evangelario quasi cancellata da una macchia bianca a forma di mano.

Come accadeva in quei tempi di incerta giustizia, c'era la convinzione che giurare sul Vangeli costituisse una garanzia totale sulle dichiarazioni di colui che accettava di giurare. A Vercelli gli facevano imporre la mano sull'Evangelario, per cui c'è una pagina quasi totalmente cancellata dalla forma di una mano, le parole scritte da Eusebio. La pergamena è ora difesa da un foglio di *cellophane*, ma la cancellatura, evidentissima, propone problemi umani angoscianti. Chi furono coloro che giuravano? Per quale causa (un'offesa, un furto, un omicidio) imposero la mano, giurarono il vero, o il falso, sul sacro testo? E' una pagina che potrebbe avere come titolo «Verità e menzogne giurate sul Vangelo».

Francesco Rosso

Scontro frontale sulla statale della Lomellina, vicino a Borgolavezzaro

Giovane imprenditore di Villata muore in un incidente stradale

Ferdinando Bellardone aveva 25 anni - Morto anche il medico novarese che guidava l'altra auto

NOVARA — Ferdinando Bellardone, 25 anni, imprenditore di Villata, è morto ieri in un incidente stradale sulla statale 211 della Lomellina.

Con lui ha perso la vita anche Enrico Cimma, 34 anni, medico, residente a Novara in Corso XXIII Marzo, che guidava l'auto che si è scontrata con la vettura del giovane di Villata. L'incidente è avvenuto poco dopo le otto, nel tratto tra Borgolavezzaro e Vespolate.

Il dottor Cimma, alla guida della sua *Lancia Delta*, aveva terminato il turno di notte alla guardia medica al presidio di Vespolate e si stava dirigendo verso Pavia per prendere servizio al Policlinico «San Matteo», dove lavorava nel reparto di patologia chirurgica.

Fernando Bellardone

Ha cercato di superare un'auto che lo precedeva, senza accorgersi che dalla parte opposta stava arrivando un'altra vettura. Il medico non ha potuto evitare l'impatto con la *Fiat Uno* condotta da Fernando Bellardone che, uscendo dalla «Pino Legnami», l'azienda di famiglia che si trova a lato della strada, proprio in quel momento si era immessa sulla statale.

Lo scontro frontale è stato violentissimo. I corpi dei due giovani sono rimasti imprigionati nelle lamiere. Per liberarli hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco.

Le condizioni dei due sono subito apparse disperate: sono deceduti durante il trasporto all'Ospedale Maggiore di Novara.

La notizia della morte di Ferdinando Bellardone ha suscitato vivo cordoglio a Villata, dove la famiglia del giovane è molto conosciuta. Il padre Matteo e lo zio Giuseppe sono i titolari di un'azienda, la «Pino Legnami», che ha sede nel Novarese, a Borgolavezzaro, dove è concentrata la maggior parte dell'attività commerciale.

Da tempo il ragazzo prestava la sua opera a fianco del padre e dello zio. A Villata è rimasto solo un deposito di legname, ed anche la famiglia Bellardone ha lasciato il paese.

A Leri una centrale da 600 megawatt?

VERCELLI — Durante il convegno organizzato ieri dal pci al Ridotto del Civico, sulle «nuove scelte di politica energetica», il dottor Giambattista Zorzoli, amministratore dell'Enel, ha confermato la nuova proposta dell'Ente elettrico per l'area di Leri-Cavour. L'Enel intende costruire nell'ex sito nucleare una centrale della potenza di 600 megawatt a ciclo combustibile combinato: gas e vapore. *(e. d. m.)*

Franchi tiratori in Consiglio comunale

VERCELLI — I contrasti «sotterranei» all'interno della maggioranza quadripartitica che amministra il Comune sono clamorosamente sfociati nella riunione di venerdì sera del Consiglio comunale. Due delibere a votazione segreta riguardanti l'affidamento di incarichi professionali esterni sono state bocciate dai «franchi tiratori». *(e. d. m.)*

Un cadavere nel Naviglio d'Ivrea

MONCRIVELLO — Il cadavere di Ernesto Bertoldo, 80 anni, di Burolo, è stato ripescato l'altro pomeriggio nelle acque del Naviglio di Ivrea. Da quanto è emerso dalle prime indagini dei carabinieri il pensionato, forse vittima di una crisi di sconforto, si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia sul ciglio del canale. La corrente ne ha poi trascinato il corpo sino a Moncrivello. *(n. o.)*

Incontro sui problemi dell'ipertensione

VERCELLI — Martedì, nella sala capitolare dell'abbazia di Sant'Andrea, si svolgerà l'assemblea dell'associazione «Riva Rocci» per lo studio e la cura dell'ipertensione arteriosa e le sue complicanze. L'associazione, presieduta dal professor Mario Pietro Giordano, prende il nome dal clinico pavese Scipione Riva Rocci, l'inventore dello sfigmomanometro. *(g. b.)*

L'apertura dell'ipermercato scatena polemiche e iniziative nella rete commerciale

La battaglia delle botteghe

I negozianti contestano il permesso di tenere aperto fino alle 21, concesso dal Comune su richiesta del «Continente» - Allo studio concerti e spettacoli per attirare clienti nel centro storico

Consegnati i milioni di «Quest»

Franco Ciocchetti

TORINO — Franco Ciocchetti, il dipendente delle Poste di Vercelli che ha vinto, due settimane fa, due milioni e mezzo a «Quest», il gioco «al fosforo» de *La Stampa*, ha ritirato ieri mattina il suo premio. Eccolo, nella foto di Cesare Bosio, all'interno degli uffici del nostro giornale in via Marenco.

VERCELLI — E' ormai guerra aperta fra il «Continente» ed i negozi del centro. L'apertura dell'ipermercato sulla tangenziale ha richiamato, in pochi giorni, migliaia di acquirenti; il maxiparcheggio (1200 posti) del market della «Mega» fatica ad accogliere tutte le auto.

Ma i negozianti del centro non stanno assistendo senza reagire a questa «fuga» dei clienti verso la periferia. Cercano di organizzarsi per trasformare corso Libertà, piazza Cavour e le vie adiacenti in un grande «Centro commerciale».

Osserva l'assessore al Commercio del Comune Luciano Caffi: «*Stiamo assistendo ad un fervore di iniziative e di proposte come forse non era mai successo nella storia del commercio cittadino. Certo, anche l'ente pubblico deve muoversi sbloccando piani e progetti fermi da tempo, che possono favorire questo rilancio del settore: penso al piano del traffico, a quello dell'arredo urbano*».

Sono dichiarazioni abbastanza polemiche e largamente condivise dai commercianti, per il momento assai adirati nei confronti del Comune, sia per i ritardi lamentati dallo stesso Caffi sia per la proroga della chiusura serale (fino alle 21) concessa a tutti i negozi ma di cui, di fatto, si giova soltanto il «Continente».

Ma, a questo proposito, Caffi difende a spada tratta l'operato del sindaco, che ha firmato l'ordinanza. Spiega l'assessore: «*Bodo non poteva fare a meno di concedere la proroga, richiesta dall'ipermercato, perché è prevista dalla legge*».

I commercianti persistono però nelle loro perplessità sul provvedimento, che sta provocando contrasti anche fra di e poi. Spiega il direttore dell'Ascom, Fernando Lombardi: «*A Vercelli è inutile concedere l'apertura fino alle 21: non conviene a nessuno. Piuttosto, noi spingiamo verso la soluzione adottata nel resto dell'Europa: durante il periodo dell'ora legale, si tengono i negozi aperti fino alle 23 una sera fissa la settimana*».

Anche Lombardi considera infine «interessanti» le iniziative proposte in questi giorni dai commercianti del centro: i negozianti di via Verdi hanno chiesto di chiudere al traffico la loro strada la sera del 6 luglio e proporranno spettacoli jazz, folk e per bambini. Altrettanto vogliono fare, il 16 e il 23 luglio, i commercianti di corso Libertà, sperimentando due giorni di «isola pedonale totale».

e. d. m.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: **Milagro** di R. Redford con S. Braga, R. Blades.
PRINCIPE: **Indagine ad alto rischio** di J. B. Harris con J. Woods, L. A. Warren. Viet. min. 14 anni.
VIOTTI: **Oxford University**, di Rob Lowe.
TEATRO CIVICO: ore 21 danze folkloristiche greche con il Corpo di ballo di Agrinion.

GATTINARA

ITALIA: riposo.

GHEMME

ITALIA: ore 20 e ore 22 **Il replicante**, con Arnold Schwarzenegger.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: oggi e domani Giacinto, piazza Cavour 32, tel. 64.764.
Ussl 50 - ancora per oggi **Gattinara (Vc)**: *Farmacia Santagostino (dr. Sozzi)*, piazza Italia 28, tel. 0163 833.236; da domani **Romagnano Sesia (No)**: *Dott.ssa Longhi Borghi*, piazza Libertà 30, tel. 0163 835.746.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 57.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.624; **Crescentino** (0161) 842.800; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Pubblicompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

ECONOMICI

PROGETTISTA consulente impianti idraulici riscaldamento condizionamento, cerco lavoro. Tel. 0321 519.959.
DIRIGENTE costruzione manutenzione impianti idrotermici di condizionamento gestioni di calore offresi ad azienda per assunzione con incarico adeguato. Scrivere Pubblicompass 7207, 10100 Torino.

Allarme anche in Valsesia per l'eccezionale ondata di maltempo

Nubifragio sul Biellese

La scorsa notte è stata sospesa l'erogazione di elettricità a Cossato e in alcuni paesi - Quattro incidenti stradali per la pioggia - Tre alpinisti bloccati in alta montagna sono stati salvati dall'elicottero

BIELLA — Ancora danni e disagi per il maltempo su tutto il Biellese e la Valsesia. Martedì, in coincidenza con la giornata più lunga dell'anno, il calendario ha segnato l'inizio dell'estate ma il bel tempo non è arrivato. L'alternanza delle condizioni meteorologiche è proseguita pure questa settimana ed al caldo sole di mercoledì sono subito seguiti due giorni, venerdì e ieri, di rannuvolamenti e di forti precipitazioni.

L'altro pomeriggio e soprattutto nella notte tra venerdì e sabato i due comprensori sono stati investiti da una violenta perturbazione che ad alcune pause ha alternato violenti scrosci temporaleschi. Stando ai rilevamenti dell'osservatorio meteorologico di Oropa in poche ore sono caduti quindici millimetri di pioggia che hanno causato ingenti danni.

L'erogazione dell'energia elettrica è rimasta bloccata a lungo specie a Cossato e nei centri confinanti (in alcune zone il servizio è stato riattivato ieri pomeriggio) e a causa delle avverse condizioni si sono registrati quattro incidenti stradali mentre in Valsesia tre alpinisti, dopo aver compiuto un'escursione, bloccati dal maltempo, hanno trascorso una notte all'addiaccio e solo ieri hanno potuto rientrare ad Alagna.

Il primo episodio si è verificato lungo la provinciale della Valle Cervo in prossimità di Campiglia dove una vettura con a bordo due giovani è uscita di strada ed è andata a schiantarsi contro un albero. In un primo momento l'incidente ha fatto temere gravi conseguenze e sono stati mobilitati un autocarro dei vigili del fuoco e un paio di ambulanze che hanno trasportato i giovani all'ospedale di Biella. Ma presto ogni apprensione è svanita: i due occupanti hanno riportato lievi ferite.

Più complesso è stato il soccorso agli alpinisti genovesi, Umberto Cosmelli, 25 anni, Federico Bianci e Davide Pastorino, ambedue di 38 anni, abitanti a Campo Ligure. I tre, che fanno parte di un gruppo di studenti appassionati di montagna in vacanza ad Alagna, venerdì hanno compiuto una ascensione alla Cresta Nord del Tagliaferro. Mentre gli scalatori stavano rientrando le condizioni metereologiche sono peggiorate e sulla zona la visibilità si è notevolmente ridotta. Gli amici hanno così perso l'orientamento e quando le prime ombre sono calate si sono ritrovati, bloccati, su un terrazzino a 2600 metri della parete nord del Tagliaferro.

Ieri mattina mentre altri alpinisti (finanzieri, guide, volontari) si mettevano alla loro ricerca, si è alzato in volo pure un elicottero della Eti che fruendo di una breve schiarita li ha individuati. Poco prima di mezzogiorno tre sono stati raggiunti sul terrazzino dove avevano trascorso la notte e qualche minuto dopo sono saliti sull'elicottero che li ha trasportati ad Alagna. Le loro condizioni fisiche sono discrete.

Roberto Eynard

IL COLLOQUIO E' L'ULTIMO OSTACOLO

Biella. Dopo gli scritti, adesso gli orali. In quasi tutte le scuole tra venerdì e ieri sono ripresi gli esami per la maturità. Da domani si ricomincia anche per i candidati del corso tessile all'Iti e del liceo artistico mentre al linguistico i primi colloqui sono stati posticipati a venerdì 8 luglio. Nella foto di Fighera un momento di un esame al liceo scientifico

Mappa dei beni biellesi

«Sapun», il re dei carrettieri

Tutti gli anni Vigliano ricorda con una grande festa un mestiere ormai scomparso

BIELLA — Lo chiamavano «Sapun» per il suo aspetto e il suo fare grezzo e irsuto, del tutto ignaro di sentimentalismi. Eppure, quando gli morì il cavallo, l'irsuto «Sapun» sentimentalmente pianse, rivelando così, sotto la coriacea scorza, insospettabili, strabilianti cedimenti alla fragilità delle emozioni e degli affetti. Nei confronti del suo cavallo, almeno. Che già in vita usava ogni giorno portarlo al mercato grande in Biella e a cui dedicava ruvide ed irsute cure foraggiandolo mattino e sera, strigliandolo (a volte), rinnovandogli ogni giorno la lettiera. Era vecchio, il «Sapun»: non se la sentì di prendersi un nuovo cavallo. Rinunciò al mercato di Biella e si fece servire (derubare, diceva) dai grossisti che da Biella arrivavano.

Ma al carro no, non volle rinunciare. Quel carro non uscì più dalla stalla, ma venne tenuto lucido di legni e di ottoni, oliato nei freni e nelle ruote, vivo e in potenza attivo da un «Sapun» ancora una volta insospettabilmente vittima della poesia dei rimpianti. Così il «Sapun» aveva amato il suo cavallo e il suo carro.

Così amavano i loro cavalli e i loro carri (e tutti insospettabilmente al di là di fragorose ruvidezze verbali e spesso crudamente fisiche) i carrettieri, cocchieri e operatori in genere delle comunicazioni e trasporti in quegli ultimi anni — che paiono di secoli lontani — in cui carri e cavalli erano ancora parte, sempre più marginale e obsoleta, della vita quotidiana.

Ancora nel 1921 l'Associazione dei carrettieri biellesi — antica di più d'un secolo — fiduciosamente inaugurava una sua bandiera. E ogni anno, ora, l'episodio viene ufficialmente festeggiato a Vigliano dai nuovi amici di cavalli, carri e carrozze. Annuale ricorrenza di una cultura, di un modo di vita che inesorabile spinge fra le violenze di suoni e colori sempre più vorticosi di mutamenti e differenziazioni. «Gli uomini della nuova generazione — così scriveva un vecchio dandy, lord William Lennox — non concepiscono le delizie di un viaggio in carrozza che sembra loro insopportabilmente lento. Ma che piacere esso offriva. L'equipaggio cammina di buon passo, la frusta schiocca, gli zoccoli dei cavalli mandano scintille, i sonagli dei finimenti tintinnano gioiosamente, campi, villaggi e città si succedono, i cani abbaiano, l'aria fredda sferza il viso. Che ebbrezza!».

Ebbrezza che ogni anno a Vigliano si tenta di rinnovare. Si radunano e sfilano con i loro cavalli lucenti di pelo e fastosi di finimenti. Con carri e carrozze ripristinati e conservati vivi di tinte e funzioni: i popolani birocci e biroccini, che un tempo usavano gli ambulanti, gli intramontabili calessini che ancora sporadicamente attraversano le nostre strade suscitando irreprimibili nostalgie, di più sorridenti modi di viaggiare, le imponenti, signorili berline, i funerei fiacre, le ariose «vittorie», gli esclusivi *phaëton*. Carri e carrozze fabbricati per generazioni nel Biellese da grandi famiglie di carradori, primi fra i quali gli Uberti Bona di Zumaglia e gli Aglietta di Pavignano.

E per un giorno troviamo brutte, anacronistiche le nostre automobili. Piene di potenza, ma prive di poesia, campioni di velocità, ma responsabili di esacerbazioni ed angosce, plastica e metalli inelegan ti contro il calore vivo dei legni e degli ottoni, non più l'uomo a dominare con la voce il subordinato animale trainante, ma il computer di bordo a impartire perentori ordini e frustranti rimproveri al subordinato pilota. Nessun «Sapun» piangerebbe oggi nostalgie e tenerezze su un cimitero di automobili.

Pier F. Gasparetto

Ottocento chilometri e 50 tappe per scoprire l'antico popolo

Ecco il sentiero dei Walser

Da Zermatt all'Austria attraverso le valli italiane del Monte Rosa, il Vallese, il Canton Ticino e i Grigioni - Il settore valsesiano passa da Alagna attraverso il Passo del Turlo

ALAGNA — Circa 800 chilometri di percorso suddivisi in 50 tappe da Zermatt all'Austria attraverso le valli italiane del Monte Rosa, il Vallese, il Canton Ticino e i Grigioni: ecco, in sintesi, il «grande sentiero Walser» che unisce il fitto reticolo di queste caratteristiche comunità che si erano stabilite fin dal Medioevo nelle Alpi Centrali e Occidentali, e che interessa direttamente anche la Valsesia e l'Ossola.

L'itinerario escursionistico tra i più lunghi e interessanti della catena alpina è stato presentato ieri a Macugnaga. L'idea è nata meno di due anni fa per iniziativa della sezione del Cai che l'aveva presentata ufficialmente nel corso di un convegno a Splügen, nei Grigioni, nel settembre del 1986. Il progetto si è concretizzato celermente grazie all'ufficio nazionale svizzero del turismo e in particolare a Hans Peter Frank che ha presieduto i lavori preparatori di una commissione internazionale con i rappresentanti delle comunità Walser italiane, svizzere, austriache e del Liechtenstein.

Dopo il saluto del sindaco Alberto Corsi, il dott. Enrico Rizzi ha tracciato un breve quadro storico dei Walser, mentre il dott. Frank ha comunicato che il Consiglio d'Europa ha inserito questo grande abbraccio escursionistico tra i «*sentieri culturali europei*». Si tratta di un riconoscimento di eccezionale importanza turistica perché consente a Macugnaga e Formazza di entrare in un circuito di richiamo internazionale con una pubblicizzazione attraverso dépliants in otto lingue.

Il settore valsesiano passa da Macugnaga con collegamenti verso Alagna, attraverso il Passo del Turlo, e con Saas Fee per mezzo del Passo del Moro. Il sentiero arriva successivamente al Sempione e quindi a Formazza, con una bretella che passa dall'Alpe Devero e da Salecchio, il caratteristico «Walser del silenzio», abitato solo nella bella stagione. L'afflusso escursionistico potrebbe favorire la sua «rivitalizzazione».

Da Formazza si punta poi verso Bosco Gurin, in Svizzera, seguendo lo stesso itinerario compiuto verso la metà del 1200 dai formazzini che andarono a fondare il paese elvetico. Dirigendosi verso i Grigioni il sentiero tocca quindi Davos, Arosa e il Liechtenstein per terminare nel Voralberg.

Questa rivisitazione dei sentieri secolari tracciati nel Medioevo in zone alpine spesso lontane e inospitali, costituisce la caratteristica più spiccata del «grande sentiero» che oltre alla scoperta dell'ambiente naturale propone un'attenzione specifica per la cultura minoritaria Walser che vive oggi un positivo revival.

Nel caso specifico non sono stati tracciati nuovi sentieri, ma collegati quelli già esistenti così da formare una sorta di cordone ombelicale fra valli e paesi. Sentieri adatti a tutti, salvo qualche passaggio in quota nella zona del Monte Rosa e del Sempione, dove è consigliabile l'attrezzatura alpinistica.

Teresio Valsesia

■ Alagna, festa delle guide alpine

ALAGNA — Grande festa oggi nel centro valsesiano per celebrare il 116° compleanno del corpo guide ed aspiranti-guide di Alagna. Attorno ai «Signori del Rosa» per l'intera giornata si stringeranno i componenti dell'associazione Amici delle guide.

Alle 11 verrà inaugurata la palestra di roccia artificiale intitolata a Jocco Chiara, alpinista di grandissimo valore. Alle 8,30 raduno all'Unione alagnese, messa e alle 11 l'inaugurazione della palestra di roccia. Nel pomeriggio, dopo il pranzo sociale allo Stolemberg, si terrà la consueta assemblea dei soci. (d. p.)

Biella, sarebbe accaduto alle elementari Pietro Micca

Querelata una maestra «Ha picchiato mio figlio»

L'insegnante si difende: «E' un'incredibile montatura»

BIELLA — Una insegnante delle scuole elementari Pietro Micca di Biella, Clara Tousco, abitante a Pollone in via Trotti, è stata denunciata dal padre di un alunno, Dario Caligaris, 43 anni, per aver procurato con un ceffone al figlio Davide, 11 anni, «*una lesione della membrana del timpano dell'orecchio destro*». Il bambino, nelle scorse settimane, è stato sottoposto a visite specialistiche che avrebbero riscontrato una lieve sordità e così la maestra è stata denunciata per «lesioni personali».

Del fatto si sta adesso occupando il Tribunale di Biella. Alle accuse di Dario Caligaris Clara Tousco replica affermando che «*si tratta di un'incredibile montatura*».

La vicenda risale al 5 maggio e sarebbe avvenuta in un'aula della Pietro Micca dove il ragazzo ha frequentato la quinta. Dice Dario Caligaris: «*Quel giorno, mentre gli alunni si trovavano nel corridoio per la ricreazione, la maestra Tousco ha cercato di mollare due schiaffi a Francesco Fiori, un compagno di mio figlio. Francesco è riuscito ad evitarli e, insieme a Davide, è rientrato in classe. I due si sono poi seduti al loro posto*». Aggiunge: «*L'insegnante è tornata in aula, si è avvicinata a Davide e, da dietro le spalle, lo ha colpito con un violento schiaffo all'orecchio: il medico ha poi accertato una lesione 'da scoppio' della membrana timpanica e adesso, a distanza di quasi due mesi, mio figlio soffre ancora di una lieve sordità. Dopo la violenza subita il piccolo è stato obbligato a rimanere in classe fino al termine delle lezioni, nonostante un dolore lancinante ed innumerevoli lacrime*». Non essendo intervenuto il provveditore Dario Caligaris l'altro giorno ha sporto querela.

L'insegnante replica: «*Da 12 anni faccio questo mestiere e non mi è mai successo nulla del genere. La mia reazione si è limitata ad uno scappellotto e, pochi istanti dopo, il ragazzo già rideva e se ne è andato a casa senza problemi. Del resto ero stata provocata. Davide mi ha riso in faccia in seguito ad una mia proibizione sulla vendita in classe di alcuni giornaletti. Ma arrivare a picchiarlo con tanta violenza da procurargli una lesione al timpano, è impossibile*». **d. p.**

■ Assegni a vuoto due condanne

BIELLA — Elena Papotto, 36 anni, la scorsa estate svolgendo un'attività commerciale emise 103 assegni a vuoto per il valore di alcune centinaia di milioni. Il pretore ieri l'ha condannata a sei mesi di reclusione e ad un milione di multa, concedendole i benefici di legge. Lo stesso giudice ha poi condannato a un milione di multa Ledo Begala, 41 anni, che nell'autunno dell'86 firmò assegni privi di copertura per 200 milioni. (d. p.)

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse
IMPERO: Quella villa in fondo al parco.
MAZZINI: Wall Street
ODEON: chiusura estiva
SOCIALE: Tale padre tale figlio

BORGOSESIA
SOCIALE: Pericolo in agguato.

CANDELO
VERDI: La zoo di vetro

COGGIOLA
ENNIO: film a luci rosse
ITALIA: chiusura estiva
RADAR: chiusura estiva

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: ... non aprite quel cancello ... film per adulti

PRAY
EXCELSIOR: Un labirinto senza uscita

SERRAVALLE
CORSO: L'impero dei sensi.

VARALLO
SOTTORIVA: non pervenuto

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Bassetti, via Pietro Micca 8, tel. 22.188. **Pralungo, Graglia, Cavaglià.**
Ussl 48 - Oggi: **Cossato:** Mana, via Mazzini 60, tel. 93.519. **Sirona, Bioglio, Crevacuore:** Comun. **Vigliano:** Forno, via Quintino Sella 7, tel. 510.031. **Lessona, Ponzone.**
Borgosesia: oggi: Bocca dei Gupi, viale Rimembranza 130, tel. 21.919. Domani: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 20.341.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.183.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 10.121. **Borgosesia** 25.513. **Cavaglià** 96.470. **Cossato** 922.801. **Mongrando** 666.717. **Trivero** 756.556. **Vallemosso** 706.184. **Varallo** 52.412.

SERVIZIO VETERINARIO
Enrico Migliorini, tel. 20.655.

LOTTA PER L'EPILESSIA
È un nuovo servizio di consigli e informazioni attivato dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia: in funzione dal lunedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
... di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione per chi ... che intendono segnalare incuria ... occupazioni ambientali, ... abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 357.209.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 4, (015) 30.789.

VERCELLI «CAPITALE» DEL BILIARDO

Vercelli. E' il momento magico del biliardo che, in pochi giorni, ha radunato attorno ai tavoli da competizione del «Caffè Marchesi», del «Roxy Bar» e del ristorante «Croce di Malta» le migliori «stecche» del mondo e centinaia di appassionati. L'ultima competizione ad altissimo livello si sta svolgendo al «Croce di Malta»: vi sono iscritti l'attuale campione del mondo e d'Europa Carlo Cifalà e tre ex campioni iridati: Attilio Sesa, Giampiero Rosanna e l'argentino Nestor Gomez. L'attesa finale è in programma domani sera: favoriti d'obbligo, Cifalà (che vediamo in azione nella foto di Renato Greppi) e la grande speranza italiana Arturo Albrito

Una «tranquilla» campagna di potenziamento

E la Pro respinge gli ingaggi d'oro

La società vercellese spera ancora nel ripescaggio in C1

VERCELLI — La Pro '88-'89 parte al rallentatore. Tecnici e dirigenti non sembrano aver fretta di concludere le trattative per allestire la tanto promessa «squadra da C1» e, a tutt'oggi, non ci sono novità di rilievo sul fronte degli arrivi, se si esclude il «no» a Balacich.

L'ex regista del Novara, che era in forza al Trento, è stato contattato dai dirigenti di via Massaua ma ha «sparato» 50 milioni per l'ingaggio e, data la non più verdissima età (29 anni), i collaboratori di Celoria hanno subito fatto marcia indietro: sembra che il giocatore (uno dei «pallini» di Zoratti) si sia accordato con la Pro Sesto.

La questione «ingaggi» (e reingaggi) sta procurando non pochi problemi alla società bianca. Spiega il socio-sostenitore Felix Lombardi: «Abbiamo avviato trattative interessantissime, ben mirate, ma non vogliamo strozzarci con le nostre stesse mani. E ciò valga anche per le pretese, esorbitanti, di alcuni giocatori della vecchia "rosa". La Pro vuole puntare alla C1, ma non farà pazzie anche perché nessuno è indispensabile».

Giuliano Zoratti

Un'osservazione molto franca, anche se né Lombardi né gli altri dirigenti fanno i nomi dei protagonisti di questa corsa all'aumento, ma sembra che Gradella (il più estroso degli attaccanti) sia in testa alla hit-parade dei reingaggi d'oro.

Il discorso Gradella rimanda a quello delle punte e, in particolare, alla riconferma di Patrizio Di Stefano, che si fa sempre più possibile. Lo scambio con Masseo non è stato ritenuto proponibile dal ds Francesco Laghi e dai suoi collaboratori del calcio-mercato, perché il centravanti del Novara ha sparato alto (40 milioni?) pur essendosi soprattutto segnalato, la stagione scorsa, per le occasioni fallite. Assurdo, dunque, scambiare un centravanti da dodici gol per una punta a secco.

E vediamo ora gli altri settori, incominciando dal difensivo. Ancora tutto da decidere per i portieri, in attesa del «sì» di Longo, dalla Reggiana. Se la trattativa non dovesse andare in porto, la Pro si orienterebbe su Sandro Beccari, ex estremo difensore dell'Alessandria in forza quest'anno al Catania: sarebbero in molti a salutare con soddisfazione l'arrivo di questo giovane che, pur vercellese, non ha mai indossato la casacca della Pro.

Difesa. Molte richieste per Sora, soprattutto, ma anche per Re e Tumelero. In particolare, a Igino Re, il «capitano» dei bianchi, sembra molto interessato il Casale: il ds dei nerostellati, Franco Roncarolo, conosce bene le qualità di questo giovane ma esperto terzino di fascia. Ricordiamo che lo scorso anno Re rifiutò il trasferimento a Palermo (i rosanero, promossi in C1 stanno allestendo una super-squadra per conquistare subito la B), ma potrebbe accettare una destinazione più vicina.

Centrocampo. E' il settore in cui si prevedono più novità per la squadra di Zoratti. Innanzitutto, si punta molto sul giovane Gava. Ex ragazzo prodigio nel Treviso (fu giudicato, tre anni fa, il giovane più interessante della C1), Gava venne ingaggiato dal Torino che lo portò subito in panchina, in prima squadra. Ma, lo scorso campionato, a causa del servizio militare, fu prestato alla Lucchese (C1) ed ora il Torino è intenzionato a cederlo in comproprietà alla Pro per l'operazione Farris.

Infine, l'iscrizione: la Pro ha sottoposto al Comitato tecnico della Cassa di Risparmio la richiesta per la fidejussione da presentare alla Federazione. Un atto non solo formale, visto che molte società non sono in grado di compierlo; la speranza di un ripescaggio «a tavolino» in C1 è dunque abbastanza consistente.

Enrico De Maria

Tornei in tutti i paesi, il più importante è senza dubbio il San Biagio

Biella, «esplode» il calcio di notte

Professionisti e dilettanti si sfidano nelle calde serate estive - Personaggi famosi, dal «bomber» Cavagnetto all'ex mister bianconero Miro Zunino - I primi risultati delle partite

BIELLA — Archiviato il calcio ufficiale con la conclusione dei campionati e terminata l'avventura azzurra agli Europei, l'interesse degli appassionati si è ora rivolta ai tornei notturni in programma un po' dovunque, da quelli «open» agli ufficiali ai minori riservati alle squadre giovanili.

Nel comprensorio laniero in attesa che l'ambiente torni a riscaldarsi (il calcio-mercato è solo all'avvio mentre non è ancora stato ufficialmente fissato il periodo di preparazione della Biellese) non vi è comunque tregua perché ogni sera il «calcio di notte» offre un motivo di richiamo. Il più importante è costituito dal San Biagio, il torneo notturno autorizzato dalla Federazione, che dagli inizi degli Anni Cinquanta si svolge nel piccolo oratorio di fratelli Rosselli nel quartiere del Vernato.

Voluto da don Finotto da sempre è il ritrovo preferito per gli appassionati del football del capoluogo laniero in quanto costituisce un'autentica passerella di giocatori, molti dei quali provenienti da compagini professionistiche.

La formula indovinata che promette e mantiene gol a raffiche garantendo un pizzico di spettacolo (non sono ammessi i pareggi e pertanto eventualmente alla fine dei 50' di gioco si passa ai rigori), l'allestimento come «contorno» di grigliate e spaghettate collettive, lo hanno fatto diventare un luogo di incontro anche per la [illegible] trasferimenti della zona.

Quest'anno iscritte alla 37ª edizione vi sono dodici compagini (sono a sei giocatori con la possibilità massima di schierare nell'arco del torneo 15 atleti) in lizza per l'assegnazione del trofeo [illegible] in palio dalla [illegible] Assicurazione. Nella «poule» A sono stati inserite la pizzeria La Lucciola, impostasi l'anno scorso, le decorazioni Barbazza/Biella transport, la Romagnolo e Patti, l'Atletic linea club Vigliano mentre nel B se la vedranno tra di loro l'Impresa pulizia Elena, la boutique Bli Blo, la pizzeria El Paso Candelo e le Decorazioni Antonino Recupero.

Nel C la sfida riguarda il quartetto composto dalle compagini della Cavagnetto carni (tra i suoi componenti figura anche l'ex mister bianconero Miro Zunino che per l'occasione ha rimesso le scarpe bullonate), la discoteca Al Cancello, il Piccolo forno Cossato, le decorazioni Bmg-Milan ed infine il quarto raggruppamento in prima fila presenta i sestetti del Catanzaro club-Asfalti Lavecchia, dell'hotel Grillo d'oro, del bar Trieste-Costruzioni [illegible] Panetta e della pizzeria San Giacomo.

Dopo i risultati delle prime due serate che hanno visto lunedì il Cossato prevalere sul Cavagnetto per 7-4 ai rigori e La Lucciola avere la meglio (8-3) sul Barbazza e venerdì il Trieste sconfiggere il San Giacomo per 5-3 e il Bli Blo superare le Decorazioni Recupero per 9-4, da domani sera si torna ai consueti tre appuntamenti settimanali (lunedì, mercoledì e venerdì) con gli incontri Discoteca Cancello-Decorazione Bmg-Milan e Catanzaro club-Grillo d'oro.

r. eyn.

Oggi il campionato regionale riservato ai ciclisti esordienti

E Sandigliano assegna il titolo

SANDIGLIANO — Appuntamento di prestigio oggi pomeriggio per gli appassionati di ciclismo con la disputa del campionato regionale riservato alla categoria esordienti. I migliori ragazzi di 13 e 14 anni si daranno battaglia nel quinto trofeo «Carlo Cornetti», prova di 41 chilometri organizzata dall'Ucab-Biella e che prevede anche l'attraversamento della Baraggia. La corsa avrà due partenze. Il primo via sarà dato alle 13.30, il secondo alle 15.15 e gli arrivi, sotto lo striscione di via Garibaldi, sono previsti rispettivamente per le 14.35 e per le 16.20.

Il percorso è impegnativo. I giovani corridori partiranno da Sandigliano e, attraversando Vergnasco e Magnonevolo, si porteranno a Salussola. Da lì, arriveranno a Cerrione e, passando dal bivio Zanga, entreranno nella Baraggia per poi riportarsi a Sandigliano. Entrambe le categorie in gara dovranno ripetere il circuito due volte prima di tagliare il traguardo.

Al «Carlo Cornetti» sono iscritti 130 ragazzi, tra i quali le migliori nuove leve del ciclismo piemontese. Per quanto riguarda i nati nel '75 gode dei favori del pronostico Davide Testai della Cirostese che ha vinto le due precedenti indicative svoltesi a Moretta ed a Acqui. Testai se la dovrà vedere soprattutto con il duo della Pianezzese costituito da Paolo Mantelli e Denis Conte, con Riccardo Federici di Bra in testa alla classifica a punti del settore stradistico e con il biellese Gabriele Anselmino dell'Astrua.

Nella competizione riservata agli esordienti di 14 anni non dovrebbe avere problemi Diego Gambaretti del Piossasco, «re» indiscusso della categoria con 8 vittorie al suo attivo in questa stagione e primo e secondo nelle precedenti indicative. A contrastarlo saranno comunque i due novaresi Andrea Gattoni della polisportiva Invorio e Diego Giromini del Borgomanero.

Dicono gli organizzatori dell'Ucab: *«Anche se qualcuno parte con i favori del pronostico, sarà certo una bella battaglia. L'unica preoccupazione sono le condizioni meteorologiche».*

d. p.

	1 PEZZO	3 PEZZI
MOZARY confezione 200 gr. - sgocc. 125 gr.	1.290	2.580
FIORDIFETTE MILKANA 200 gr. (10 fette)	2.040	4.080
MARGARINA RAMA panetto 250 gr.	1.290	2.580
BURRO ZANGOLA panetto 250 gr.	2.100	4.200
ANTIPASTO GALFRÈ verdure con tonno - scatola 170 gr.	1.220	2.440
TONNO PESCHERECCIO scatola 85 gr.	700	1.400
RISO ORO SCOTTI pacco 1 Kg	2.500	5.000
BIONDELLO ACCORNERO pacco 350 gr.	1.780	3.560
8 CROSTATINE DEL MULINO BIANCO albicocca o fragola 336 gr.	2.390	4.780
8 BUONDI MOTTA 320 gr.	3.300	6.600
CREME ELAH gusti assortiti, astuccio 70/80/95 gr.	770	1.540
CAFFÈ SAO ORO sacchetto 250 gr.	3.290	6.580
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE OIO lattina 1 litro	1.380	2.760
SUCCHI DI FRUTTA VALFRUTTA pera, pesca, albicocca 3 x 20 cl.	1.210	2.420
ACQUA GUIZZA frizzante 1,5 litri	510	1.020
PEPSI COLA 3 x 50 cl.	1.990	3.980
ARANCIATA S. PELLEGRINO dolce o amara, 6 bt. x 18 cl.	2.930	5.680
VINO POGGESE bianco e rosso, brick 1 litro	1.340	2.680
SUPER DOCCIA BADEDAS flacone 300 ml.	3.290	6.580
DENTIFRICIO ANTICA ERBORISTERIA tubetto 100 ml.	2.150	4.300
SHAMPOO VIVIDOP assortiti, flacone 400 ml.	1.930	3.860
CURA MORBIDO PALMOLIVE flacone 2 litri	2.650	5.300
INSETTICIDA SPAM EXTRA bombola 500 ml.	2.580	5.160
CARTA IGIENICA SCALA pacco 10 rotoli	3.200	6.400
PASTA SIDIS pacco 1 Kg.	1.390	2.780